LA STAMPA

DOMENICA 19 GENNAIO 2003. ANNO 137. N. 18. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

NELLE AULE CON LA COSTITUZIONE IN MANO ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO. ROGNONI (CSM) CRITICO SULLA COMMISSIONE PER TANGENTOPOLI

Magistrati, il giorno della protesta

Castelli: non arroccatevi, le nostre riforme sono per tutti

IL TRIONFO DELLE PASSIONI

Barbara Spinelli

I magistrati che inaugurano l'anno giudiziario esibendo la Costituzione, in polemica con un potere politico giudicato ostile verso la Costituzione stessa. L'avvocato generale della Repubblica Carmelo Renato Calderone che denuncia l'affastellarsi di «leggi e leggine che non garantiscono nessuno», che incrimina il moltiplicarsi di «condoni fiscali il cui effetto è di raddoppiare i reati tributari», e che definisce la giustizia: un malato terminale. E contemporaneamente Gian Carlo Caselli che a Torino prende la parola per ricordare come le principali riforme del governo sembrino «pensate con prevalente se non esclusivo riferimento alla giustizia che preme agli imputati che possono o che contano». Che se la prende con un *malvezzo nazionale* - la denigrazione metodica della magistratura - e che cita le parole del musicista Claudio Abbado invitando non solo i magistrati, ma l'intera élite della nazione a non rendersi «colpevole di omissione contro la democrazia».

Non è l'unica manifestazione di cupa passionalità politica, quella che viene di questi tempi dalla magistratura. C'è lo stesso ardore negativo anche in parte della sinistra, e in sindacati importanti come la Cgil, e in personaggi carismatici come Sergio Cofferati. C'è la sensazione, sempre più diffusa, che il governo Berlusconi non sia compatibile con l'ordinata coesistenza dei corpi dello Stato, che sia inaffidabile come interlocutore dei rappresentanti della società civile, che si sia creato un fossato non colmabile tra maggioranza parlamentare che governa e quell'insieme di istituzioni, di corporazioni, di interessi, di rappresentanze sindacali, imprenditoriali, intellettuali, cui viene generalmente dato il nome di élite, o classe dirigente. Da tempo ormai la maggioranza numerica è entrata in conflitto con quest'élite, soprattutto giudiziaria e sindacale. E' come braccata, pur avendo nominalmente il potere. E' ritenuta sostanzialmente illegittima, e non adatta a costituire quelle più vaste maggioranze necessarie per riformare le istituzioni e la Costituzione. Una parte cospicua delle élite tende addirittura a costituirsi in potere politico, a occupare territori e a presidiarli, in nome delle autonomie previste dalla carta costituzionale.

Una strana democrazia sta così venendo alla luce, nel mezzo d'Europa. Una democrazia in cui c'è un centro appariscente, che fa la voce grossa ed è spesso anche arrogante, ma che di fatto non è percepito come centro autorevole, funzionante, distinguibile da uno sguardo attento: attorno a questo centro ruota una costellazione di interessi che somigliano molto ai feudi medievali, composti di vassalli riottosi e tuttavia sempre richiamati al loro dovere di vassallaggio, sistematicamente gelosi delle proprie prerogative e al tempo stesso come smarriti, disorientati dalla perdita del centro, dalla debolezza fatiscente dell'imperatore. I vincitori delle ultime elezioni politiche ostentano sicurezza, di fronte al vuoto che si è creato nel cuore della politica. Sanno di essere più effimeri delle élite, perché da un momento all'altro il tribunale elettorale può rimandarli a casa e obbligarli a ridivenire minoranza, e per questo si armano contro i feudatari e i loro territori riservati, e fanno il possibile per politicizzare tutti i rappresentanti della società civile, tutte le istituzioni indipendenti, nella speranza di render effimere anche le élite. Oscuramente infatti le maggioranze numeriche sentono che le élite sono destinate a durare nel tempo, con la loro forza e anche le loro inerzie, mentre loro presto svaniranno.

Questa capacità di durare delle élite tuttavia non è solo dovuta a speciali virtù di preveggenza del futuro e di costanza, di tenacia e di fedeltà all'idea di autonomia. I corpi che le compongono - magistrati o sindacalisti, capi delle imprese, intellettuali e giornalisti - sono convinti di possedere anche una superiore morale, che viene loro dall'estraneità alla politica di tutti i giorni e ai suoi contingenti oneri. Per questo sono più spesso agitati dalla grande passione, che non dalla ragione e dai suoi vincoli. Per questo somigliano più a un movimento che a un partito, più a un clero dotato essenzialmente di potere spirituale che a un ceto politico che si fa carico del potere temporale. La democrazia italiana ha questo di singolare, oggi: le passioni sembrano più forti della politica, e della ragione. Le maggioranze numeriche hanno un'arroganza del potere senza più vero rapporto col dominio e con il governo effettivo della cosa pubblica. I partiti sono esposti ai verdetti elettorali e per questo sono sopravanzati dai movimenti, che il potere lo esercitano ma solo con le proprie passioni e

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

«ORA IL GOVERNO PENSI ALL'EUROPA»
Cossiga: non è chiara la posizione italiana sulla futura Carta dell'Ue
INTERVISTA DI Giovanni Cerruti A PAGINA 10

IL FORTINO DEI NO GLOBAL DI DESTRA
Un centro sociale contro Veltroni «Vuole far sgomberare solo noi»
Aldo Cazzullo A PAGINA 10



APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

SERVIZI

«GIUSTIZIA, MALATO TERMINALE»
Il Pg di Roma: abbassare a 12 anni l'età punibile
M. Montanari e G. Ruotolo ALLE PAG. 3-4

«TOGHE NON SOTTOMESSE»
Caselli: alcune norme pensate per gli imputati che contano
A PAGINA 5

LO SHOW DEL VECCHIO RITO
Differenze sempre più sottili fra partecipanti e spettatori
Filippo Ceccarelli A PAGINA 8

ROMA. L'inaugurazione dell'anno giudiziario ha visto la protesta, annunciata dall'Anm, dei magistrati con la Costituzione in mano nelle aule delle Corti d'appello, dove le relazioni dei ventisei procuratori generali hanno sviscerato i malanni della giustizia in Italia. A Milano, il ministro Castelli ha ricordato che secondo la Costituzione «il principio di supremazia spetta alla legge parlamentare, in quanto espressione della sovranità popolare» e ha invitato i giudici a «non arroccarsi». Le riforme, dice, «sono per tutti i cittadini». Il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, sulla commissione su Tangentopoli, dice: «È mio dovere esprimere l'avviso che su questa iniziativa si deve riflettere molto».

Colonnello, Giovara, Pietropinto e Robino DA PAGINA 2 A PAGINA 5

AMMINISTRATIVE



SCAJOLA GELA BOSSI «UNITI ALLE ELEZIONI»
«Non ci sono deroghe La Lega sarà con noi» Il leader del Carroccio «Terzo mandato per i sindaci»
La Mattina e Padovani ALLE PAG. 6-7

I SEGRETI DEL PIANETA ROSSO — IL CAPO DELLA NASA: L'OBIETTIVO RIMANE LO SBARCO DELL'UOMO



«Su Marte c'è vita: lo proveremo» Da un anno a capo della Nasa, Sean O'Keefe è convinto che su Marte «c'è stato e forse c'è ancora qualcosa di vivo». Spiega: «Le due sonde che attualmente stanno girando intorno a quel pianeta hanno trovato prove evidenti dell'esistenza dell'acqua e di altri elementi necessari per la vita». Quest'anno partono due nuove missioni con piccoli robot, dei "rover" (come quello nella foto) che esploreranno il pianeta. Portare l'uomo su Marte, conferma O'Keefe, resta tra gli obiettivi della Nasa.
Bianucci A PAGINA 14

lanterna rossa

Guido Ceronetti

SCRIVEVA, in un corsivo di venerdì a p. 35 del «Corriere della Sera» Giuliano Vigini, che nelle librerie, ridotte a stazioni ferroviarie di transito, il treno fantasma sono i libri di poesia, angolo dell'invenduto. Concludeva che la poesia avrebbe bisogno di una diversa visibilità e di un altro modo di entrare in contatto con la gente.

Quale gente? I pochi che leggono libri, dei quali il maggior numero non cerca che romanzi e bestseller, i soli ad avere, mi pare, un mercato in Italia. Spesso indegnamente, quando si tratta di contemporanei, ma ogni nuova vagonata fa sparire la precedente. Resta il fatto che l'esecuzione capitale del libro stampato pare lontana ancora dall'aver luogo. La televisione ha ucciso il cinema, di cui è stata il brutale cannibale, ma ha debolmente rosicchiato il libro. Tuttavia, è impressionante entrare in case strapiene di tutto, dove in un negletto scaffale non sbadiglia che qualche volume di enciclopedia. Negli ospizi, negli ospedali, dove per chi è rimasto lucido di mente il tempo non passa mai, potessi vedere in qualche mano *Delitto e castigo* o *Madame Bovary*! E nelle file in attesa di consegnare preziosamente alla Dottoressa il bicchiere di Urina rivelatrice c'è mai qualcuno che legga? In questa totale improbabilità veder galleggiare sotto un paio d'occhi o di occhiali *Ossi di seppia* o le *Elegie Duinesi* farebbe subito pensare che il Messia è venuto, *redeunt saturnia regna*.

Dovrei dedicare più spazio a questa grave faccenda. Leggere poeti (s'intende *che valgano*, che siano passati come meteore necessarie) è *terapeutico*, e sarà sempre più un atto di amore per se stessi il frequentarli e capirli. Di condanne a morte del Sogno, del Pensiero, dell'Anima, della Vita, del rapporto con le frontiere ultime dell'essere se ne eseguono ogni giorno migliaia, nessuno protesta ma tutti sentiamo l'orfanezza crescerci dentro. E qui un verso, uno solo, che ci venga incontro è farmaco salvavita, mentre cambiare canale ti sprofonda soltanto nel ventre della tenebra, della stupidità. Ma so anche questo: a tali incontri bisogna essere predestinati. Però il contatto con la gente può essere creato mediante la lettura pubblica. E lo dico per esperienza, perché da anni vado in giro con la mia baracca leggendo poeti del secolo XX e il più delle volte arrivano. Sono dei bravi pompieri di Torri Gemelle, hanno patito per dare acqua, per gettare pane sulle acque, un pane fatto di pietà.

GRANDE MOBILITAZIONE NEGLI STATI UNITI, PROTESTE IN TRENTADUE NAZIONI

Iraq, cortei pacifisti in tutto il mondo

Gli ispettori dell'Onu: insufficiente la collaborazione di Baghdad

L'ESERCITO USA

«GUERRA EVITABILE»
Il generale Myers a Roma «Non ci sono ultimatum»
Emanuele Novazio A PAGINA 8

WASHINGTON. Il capo degli ispettori Hans Blix ha ammonito da Nicosia le autorità irachene, invitandole a fornire una «genuina cooperazione» se vogliono evitare la guerra. Blix ha inoltre dichiarato che «le dodici ogive chimiche vuote ritrovate l'altro giorno costituiscono una omissione perché non vennero incluse nella dichiarazione del 7 dicembre». Intanto ieri in trentadue nazioni si sono svolte manifestazioni pacifiste, dominate dalla contestazione nei confronti del presidente americano George W. Bush. A Washington oltre ventimila persone hanno sfidato una temperatura di -6 gradi radunandosi sul verde Mall di fronte al Congresso.
Molinari A PAGINA 8

INTERVISTA



DAL PONTE AI TUNNEL
Il ministro Lunardi «Apriremo cento grandi cantieri»
Andrea di Robilant A PAGINA 18

COSTUME



LA MARATONA DI INCONTRI NUOVO GIOCO DEI SINGLE
L'idea arriva da Londra Ogni persona ha otto minuti di tempo per fare conquiste
Maria Corbi A PAGINA 13

BLITZ DEI CARABINIERI: MIGLIAIA GLI SPETTATORI

Roma, corse clandestine con 300 auto truccate

ROMA. Automobili truccate che si sorpassano a oltre 200 chilometri all'ora su una strada di città, nel quartiere romano dell'Eur. Questo lo scenario che si è presentato l'altra notte ai carabinieri che, dopo giorni di appostamento per filmare il fenomeno, si sono trovati nel mezzo di un'accuratissima organizzazione di corse clandestine: trecento vetture in gara e quasi duemila spettatori schierati lungo il tracciato.

L'operazione si è conclusa con trenta vetture sequestrate, duecento controllate, settanta carte di circolazione ritirate e quattrocento persone identificate. L'indagine ha rivelato come il mondo delle scommesse clandestine (la posta poteva arrivare a oltre mille euro) si stia rapidamente trasformando: su Internet si trovano le date e i luoghi delle corse. Alcune delle auto sequestrate l'altra notte portavano addirittura adesivi intestati a «fans club» nati e sviluppatisi sul web.
Buccheri A PAGINA 11

PROTESTE, CONTESTAZIONI, SEGNALI D'ALLARME: COS'E' SUCCESSO NELLE VARIE SEDI GIUDIZIARIE

TORINO
Alcune decine di magistrati si sono presentati indossando in segno di protesta la toga nera e tenendo in mano una copia della Costituzione

MILANO
Il nuovo pg **Mario Blandini** ha detto di non voler esprimere un'opinione personale, visto «il malvezzo imperante» di essere etichettato politicamente

FIRENZE
Schierato un picchetto dei professori del Laboratorio della Democrazia, con in testa **Francesco Pancho Pardi** e lo slogan "Resistere"

GENOVA
Il Pg di **Genova Porcelli** è tornato ai giorni del G8. Parlando dell'irruzione delle forze di polizia alla Diaz ha detto che «se verranno accertate responsabilità non saranno fatti sconti a nessuno»

ROMA
Un «ammalato in fase terminale». Sono queste le condizioni della giustizia in Italia secondo l'avvocato generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma **Carmelo Renato Calderone**

NAPOLI
I magistrati hanno sfilato in silenzio con il testo della Costituzione al braccio

BARI
«Il futuro criminale è la delinquenza economica» e bisogna ben valutare il «pericolo Albania dove giunge l'eroina proveniente dall'Afghanistan». Lo ha detto il Pg **Riccardo Dibitonto**

CATANZARO
Il Pg **Domenico Pudia**: «Le leggi sono rivolte alla soddisfazione di interessi particolari, come quelle sul legittimo sospetto...»

CATANIA
«Non si può lavorare a rischio della vita dei dipendenti e della popolazione». Lo ha detto il Pg **Giacomo Scalzo**, riferendosi all'inchiesta della Procura di Siracusa

«LA SEPARAZIONE DEI POTERI SIGNIFICA AUTONOMIA E INDIPENDENZA DELL'ORDINE GIUDIZIARIO DAL POTERE POLITICO, E VICEVERSA»

«La giustizia è amministrata in nome del popolo»

Il ministro Castelli a Milano: ed è il Parlamento che rappresenta i cittadini

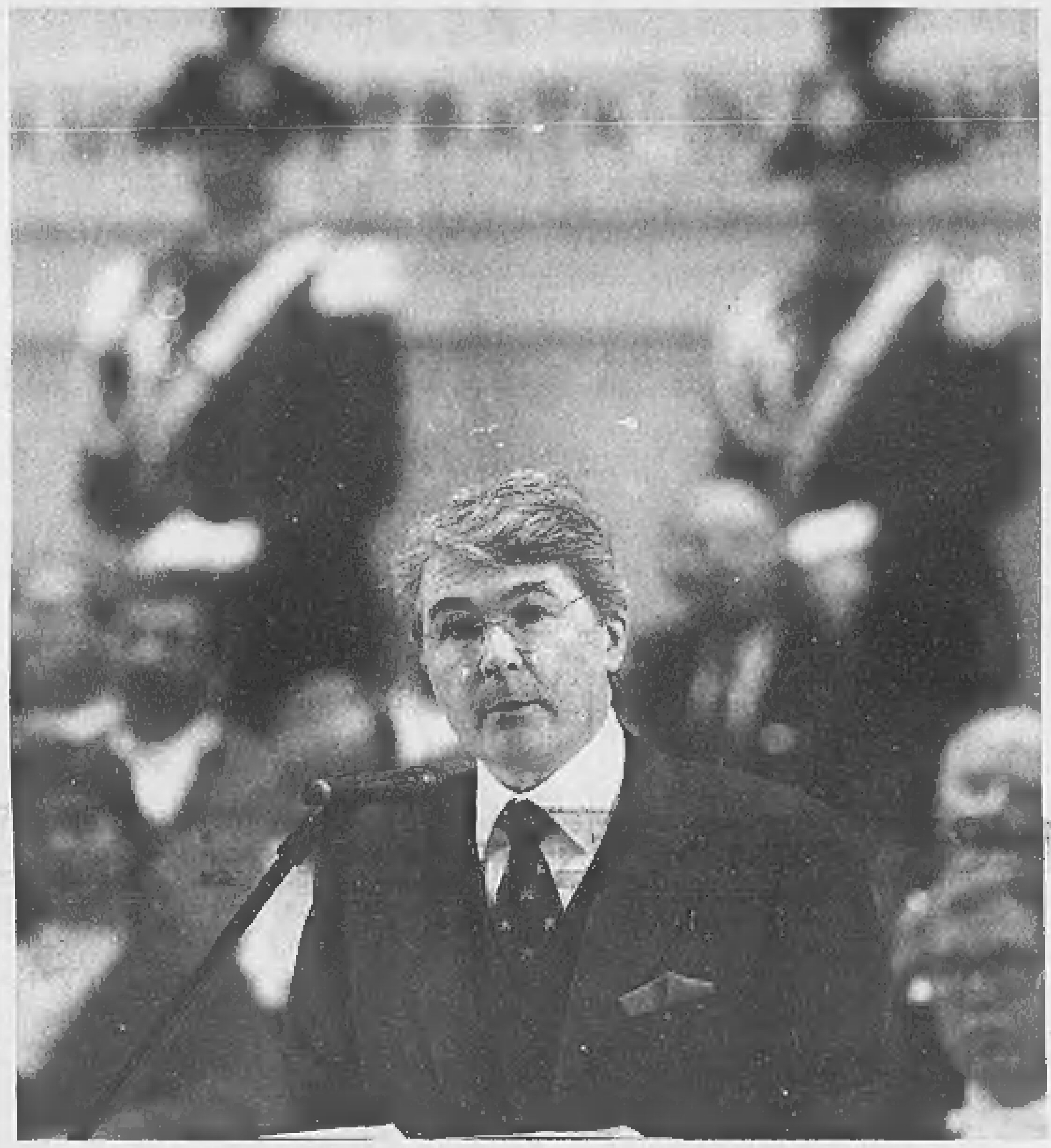
Silvano Rubino
MILANO

«La giustizia è amministrata in nome del popolo». E' il passaggio della Costituzione che il ministro Roberto Castelli ha voluto campeggiasse in tutte le aule giudiziarie italiane ed è il concetto con cui ha voluto aprire il suo intervento alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano. «Occorre riaffermare - dice il ministro della Giustizia - la centralità del popolo quale fonte di legittimazione primaria».

«Il popolo - aggiunge - titolare della sovranità, non è un concetto o un'entità astratta, bensì l'insieme dei cittadini da cui ogni nostra azione trae in definitiva la propria legittimazione». E - ricorda Castelli - a rappresentare il popolo, nel nostro ordinamento, c'è il Parlamento: «Fa piacere vederci oggi, tutti uniti nell'apprezzamento della Costituzione», dice il Guardasigilli, facendo un chiaro riferimento alla protesta dei magistrati, che si sono presentati in aula con una copia della Costituzione. «Per evitare ogni conflittualità - aggiunge - occorre attenersi al rigoroso rispetto della Costituzione e dei postulati irrinunciabili che ne caratterizzano la forma di Stato, vale a dire: il principio della supremazia della legge parlamentare in quanto espressione della sovranità popolare» ma anche quello «della separazione dei poteri». Che significa «autonomia e indipendenza dell'ordine giudiziario dal potere politico e viceversa».

Castelli apre poi il lungo capitolo dedicato alle riforme, partendo dal presupposto che la macchina della giustizia è «in crescente difficoltà e strutturalmente inadeguata alle legittime attese della società civile». «Il Governo - dice - non può rinunciare a fare la sua parte» e cita - suscitando, fuori dall'aula, i fischi dei girotondini e gli applausi dei supporters leghisti - il «contratto con gli italiani» firmato da Silvio Berlusconi: «Le riforme del Governo per la Giustizia hanno l'ambizione di una portata storica». Riforme, dice, «non contro o a favore di qualcuno, ma solo a favore dei cittadini». Elenca i progetti messi in cantiere: la riforma dell'ordinamento giudiziario, la riscrittura dei codici, la riforma della giustizia minorile. Ma soprattutto si sofferma ad elencare quelli che definisce «i notevoli traguardi già raggiunti»: la riforma del diritto societario, «attesa da 60 anni», le nuove normative per il contrasto al terrorismo internazionale, la definitiva applicazione dell'articolo 41 bis e la riforma del Csm. Il Governo, sostiene, «compie quotidianamente grandi sforzi sul piano dell'efficienza amministrativa. Nel 2003 ha ulteriormente incrementato le risorse che hanno raggiunto la cifra record di sei miliardi e 244 milioni di euro: si tratta della maggior cifra mai stanziata per la Giustizia nel nostro paese». Per Castelli, quindi, «le accuse di depotenziamento della macchina giustizia rivolte a questo governo sono prive di fondamento e puramente strumentali».





Il ministro della Giustizia Roberto Castelli. A sinistra Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera

Nell'intervento del ministro c'è spazio anche al dibattito sull'indulto. Dichiara di voler «sgombrare il campo da un'equivoco»: il numero di detenuti è diminuito, mentre lo spazio disponibile nell'edilizia carceraria, è «aumentato di circa ottomila metri quadrati». «Ora - dice il Guardasigilli - dobbiamo domandarci, e soprattutto spiegare ai cittadini, perché la situazione che oggi viene considerata intollerabile non era considerata tale con un maggior numero di detenuti presenti e un minor numero di metri quadrati a disposizione al termine della passata legislatura».

«Le nostre riforme hanno l'ambizione di una portata storica. Non sono contro o a favore di qualcuno, ma per tutti i cittadini»

Castelli sceglie toni moderati, per il suo discorso. Non arriva l'attacco frontale ai magistrati che molti si aspettano. A loro si rivolge direttamente in due brevi passaggi del suo discorso, con altrettanti inviti. In primo luogo li esorta a rispettare «nelle loro azioni e nelle loro esternazioni le basilari regole non solo di legalità, ma anche di opportunità». E la conclusione del suo intervento è un incitamento a «non arroccarsi a difesa dell'esistente», ad aprirsi al processo riformatore messo in cantiere dal Governo, proprio quello che ha suscitato la protesta dei magistrati: «Non ha alcun senso - dice - coltivare illusioni conservatrici, perché non è un singolo ministro o un certo governo che ci impone il cambiamento, bensì la società e la storia. In termini istituzionali, questo cambiamento significa riforme».

Dall'opposizione, arriva il commento di Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera: «Per la prima volta ho visto un ministro della Giustizia isolato, tanto sul piano della magistratura che su quello dell'avvocatura. Non ha detto nulla di convincente».



Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Pecorella: si sono clonati tanti borrellini in trincea

«Magistratura conservatrice, per farla cambiare bisognerà costringerla»

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

PRESIDENTE Pecorella, ha sentito la relazione del procuratore generale di Milano?
«Come?»

L'apertura dell'anno giudiziario...
«Guardi, non so nulla. Mi trovo in una casa sperduta delle montagne dell'Abruzzo. Un posto bellissimo...».

Allora la sua non era una boutade, non si è pentito di aver detto che vanno abolite le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario?
«Boutade? Pentito? Macché. Confermo tutto. Mi dica lei, piuttosto, come sono andate queste cerimonie. Mi legga le agenzie di stampa...».

Ora che gliele ho lette, può esprimere un giudizio sulle relazioni dei procuratori generali?
«La stupirò: i discorsi dei procuratori generali dimostrano che la magistratura italiana è di destra, e lo dico tra virgolette, "destra". Sono interventi per salvaguardare i privilegi dei pubblici ministeri rispetto alla difesa, ai diritti dei cittadini. E' quel "resistere, resistere, resistere" pronunciato un anno fa da Borrelli che si è moltiplicato per ventisei invocazioni».

Presidente Pecorella, Francesco Saverio Borrelli è in pensione da un anno e a Milano era seduto tra il pubblico...
«Come un clone, si sono riprodotti tanti borrellini che hanno scavato le loro trincee e sparano al primo che si avvicina. E' gravissimo, perché così non rinnoviamo lo Stato».

Le relazioni dei procuratori generali fotografano una realtà, disfunzioni, preoccupazioni. Invitano a cambiare il destino ineluttabile di un «ammalato in fase terminale»...
«Dall'osservatorio del posto incantevole dove mi trovo, questi discorsi sembrano appartenere a quei film che vengono proiettati solo nelle sale di seconda categoria. Per la gente semplice che vive in campagna, che coltiva la terra, che ammazza i maiali e fa i prosciutti, tutto questo arriva come l'eco vuoto di una voce in montagna. L'unica cosa che la gente osserva è che non è possibile che un giudice dica una cosa e un altro, appena tre giorni dopo, dica il contrario, che uno assolve e l'altro condanna, che litigano tra di loro».

Presidente, parla come la casalinga di Voghera?
«Massimo D'Alema ha fatto una osservazione acutissima quando ha detto che far scegliere un premier dalla piazza è di destra. Secondo me, una magistratura che non capisce la differenza che c'è tra chi accusa e chi giudica, che non vuole le garanzie per l'imputato, che rifiuta di guardare avanti e si arrocca sulle sue posizioni, è una magistratura di destra, che non è capace di rinnovare lo Stato e se stessa».

Più che di destra, allora, è una magistratura conservatrice?
«Esatto. Quando i magistrati portano la Costituzione sotto braccio e sostengono che la Costituzione non differenzia il giudice dal pm - mentre la Costituzione afferma che il giudice deve essere terzo e il pm è una parte del processo, al pari dell'avvocato -, quando riconoscono che la giustizia va male ma non dicono come invertire la rotta, allora vuole dire che questa magistratura è arroccata nei suoi privilegi, che non è interessata al cambiamento e, dunque, è una magistratura della conservazione».

«Sorprenderà qualcuno che lo dica io, ma un ordine giudiziario che non capisce la differenza tra chi accusa e chi giudica è palesemente di destra»

Cosa propone?
«Bisogna intanto cambiare la cultura dei magistrati cambiando anche le forme di accesso alla magistratura».

Una rivoluzione culturale? E' un processo molto lento...
«Oggi, l'unico modo per cambiare la magistratura è costringerla a cambiare perché da sola non lo farà mai. E' una conferma della necessità improrogabile della separazione delle carriere».

Se questa è la strada ineluttabile, le reazioni della magistratura e dell'opposizione saranno polemiche.
«Noi facciamo delle proposte che sono per il cambiamento della magistratura, non dei pm. Il nostro faro è il giudice, non il pm: vogliamo un giudice terzo, preparato, non politicizzato. Un pm politicizzato è patrimonio comune della stragrande maggioranza dei paesi».

Avvocato Pecorella, in commissione Giustizia del Senato la discussione sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, e dunque anche sulla separazione delle carriere, riprenderà il 28 gennaio, il giorno dopo che le sezioni unite della Cassazione avranno deciso se trasferire a Brescia i processi milanesi. Naturalmente, è una pura coincidenza?
«Io, come legale di Silvio Berlusconi, andrò il 27 gennaio a discutere davanti alle sezioni unite. Ma credo di aver già detto della relazione del procuratore generale Favara e di quelle dei procuratori generali delle Corti d'appello quello che penso. Con chiarezza».

«ROBERTO NON SEI SOLO!». FUORI UN MAXISCHERMO PER CHI NON RIESCE A ENTRARE E QUALCHE FISCHIO

Pelliccia e basco verde, la claque del Guardasigilli

Brunella Giovara
MILANO

EH, siamo venuti a dare una mano al ministro...». Ma perché? ne ha bisogno? «Beh, con questa platea comunista... mi dica lei se non era il caso di venire qui, oggi». La «platea comunista» (girotondini, in realtà) aspetta con ansia l'intervento del ministro Castelli e ha furbamente già occupato tutti i posti a sedere, davanti al maxischermo su cui scorrono gli altri interventi. E allora il loggione leghista stringe le fila e organizza il controattacco: urlare più forte, e spegnere i «buuh» che partono a raffica dai «maledetti rossi, guardali lì con la Costituzione in mano... Ma la Costituzione è mica mica loro. E' nostra!».

Ma non c'è tempo: il ministro ha già iniziato a parlare, e i giovani leghisti lo salutano con una prima bordata di «Cas-tel-li! Cas-tel-li!», più applausi scroscianti quando lui cita la Costituzione «che afferma che la giustizia è amministrata in nome del popolo». «Italiano!», ci aggiunge urlando un uomo di voce tonante. La platea rumoreggia, «il popolo è italiano, mica padano!». Da lì in avanti è tutto uno sfo'tò tra tifoserie, manco al derby di Milano o alla Scala, negli anni del duello Callas-Tebaldi.

Volano i «cretino!» e i «vaffanculo» (e i poliziotti in borghese fanno cordone, per evitare il contatto), i «tornatevene nelle caverne!» (e arriva anche il capo della Digos, Massimo Mazza, a controllare che la situazione non degeneri).

Quando Castelli dice che «il governo molto ha fatto in termini di impegno e di azioni concrete sulla giustizia», scatta in piedi una signora che grida «Per se stesso! Il governo ha fatto solo le cose che interessavano a Berlusconi!». Da dietro partono gli applausi, e allora arriva anche un accenno di «scemi scemi» rivolto al gruppetto di Giovani Padani guidati dal coordinatore federale, Paolo Grimoldi, che spiega: «Loro sono venuti per non far fare le riforme, noi invece per timore che loro venissero a fare casino. Vogliamo incoraggiare il nostro ministro... Sa, qualche sera fa ho visto il Maurizio Costanzo Show, e c'era uno di loro che incitava tutti a venire qui a contestare Castelli... E loro sono venuti, con le loro truppe cammellate!».

«Castelli è venuto con la claque, che vergogna», è il commento unico della platea. E quando i giornalisti chiedono al ministro di quel gruppetto di fans che lo ha accompagnato fin dentro al Palazzo, Castelli risponde secco: «Come fate a dire che erano militanti politici?». Beh, i foulard con il sole delle Alpi, gli Alberto da Giussano all'occhiello... «Quello era il popolo sovrano», taglia corto Castelli.

In pelliccia e basco verde, la signora Rossana Ferrazza («sono consigliera del direttivo provinciale della Lega Nord a Milano, oltre che donna padana») spiega «a noi di venire l'ha chiesto il Salvini [Matteo Salvini, capogruppo della Lega in Comune a Milano, ndr] ma secondo me l'ordine è venuto da molto più in alto». E da chi? «Dall'alto, dall'alto, non mi faccia dire di più».

La signora Ferrazza è venuta assieme ad altre tre attiviste, pronte a tutto pur di «far sentire al nostro Castelli che non è solo, qui». Però siete pochi, una cinquantina al massimo... «Ma abbiamo delle belle voci, senta un po' che cori». Ma nulla possono, le potenti giovani voci della Lega, quando parte una bordata di «buuh» alla dotta citazione del ministro: «Last but not least...». Un'esplosione di fischi, ululati e «ma parla italiano, Castelli!».

«Che maleducazione! Che modi! Ma dai comunisti non ci si può aspettare che questo», dice la signora Silvana, pronta a tirare fuori dalla borsetta un fazzolettone verde Lega (lo farà dopo, all'uscita del ministro). «E si permettono anche di sventolare la Costituzione, che è ancora quella scritta da loro, dopo la guerra. Ma ormai, povera Italia, siamo ridotti così: tutto è condizionato dalla tv e dai giornali sinistroidi, nessuno si rende conto di come andremo a finire». E come andrà, secondo lei? «Vincerà l'Islam, saremo invasi dai marocchini».

Nel frattempo Castelli esce dall'aula, sfila davanti al picchetto d'onore e «ragazzi sta per arrivare, si applaude un po' qui e poi si corre avanti, così che sembriamo tanti», si organizzano i Giovani Padani. Castelli gli fa «ciao ciao» con la mano, e loro sono già felici. E poi scende lo scalone, preceduto dal drappello di fans - sfiatati dal gran correre - che lo vogliono salutare anche davanti alla macchina, «per fargli sentire che non è solo, qui a Milano».

CURIOSITA' DAI PALAZZI DI GIUSTIZIA D'ITALIA

Cusani e Segio consegnano a Rognoni un documento sulla situazione carceraria

■ Non sono riusciti Sergio Cusani e Sergio Segio a consegnare al ministro Castelli la cartelletta che avevano preparato con dentro copia delle «tante e troppe leggi che dovrebbero garantire pene giuste e carceri civili e sono rimaste sulla carta». La cartelletta però è stata consegnata a Virginio Rognoni, vice presidente del Csm. Nel documento, firmato anche da altre associazioni, movimenti e sindacati, Sergio Cusani e Sergio Segio protestano perché «i diritti dei detenuti sono rimasti scritti solo sulla carta». I due inoltre hanno evidenziato che «il sistema penitenziario oggi è illegale», che «l'indulto non ci basta», e che «troppo spesso la legge è dura e inflessibile per i poveri e gli esclusi, ma elastica e distratta per i più forti e potenti».



Sergio Cusani

Cuffaro soccorre un altro carabiniere

■ Per il secondo anno di seguito il presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro, ha soccorso un carabiniere in alta uniforme svenuto in aula nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il governatore infatti è un medico. Dopo una breve interruzione la cerimonia è ripresa regolarmente.



Salvatore Cuffaro

I radicali: «Anche Falcone era contro i giudici?»

■ Critiche dei Radicali sull'inaugurazione dell'anno giudiziario. «A questi magistrati del "toga-party" - dice Daniele Capezzone, segretario radicale - vorrei fare una sola domanda. Falcone si dichiarò favorevole alla separazione delle carriere ed espresse seri dubbi sull'obbligatorietà dell'azione penale: era anche lui un pericoloso nemico dei giudici?».



Daniele Capezzone

A NAPOLI I PENALISTI HANNO DISERTATO L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Magistrati, per un giorno torna il duello con il governo

Toghe, girotondini, avvocati: tutti contro tutti. «Giustizia malato terminale»

Guido Ruotolo
ROMA

E' il giorno dei magistrati con la Costituzione in mano, dei girotondini che escono dalle aule delle Corti d'appello quando prendono la parola i rappresentanti del governo, degli avvocati penalisti napoletani che disertano l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ma è il giorno soprattutto dell'autocoscienza della giustizia, che sviscera i suoi malanni, che racconta le sue angosce e paure, che denuncia, tanto che le parole dei 26 procuratori generali, nella loro durezza, hanno finito perfino i gesti di protesta.

Le ventisei relazioni hanno offerto il quadro di una realtà drammatica e, nello stesso tempo, hanno indicato che la strada del dialogo tra magistratura, parlamento ed esecutivo, per approntare quella terapia d'urto necessaria per invertire la rotta, è obbligata. Perché è una giustizia, per dirla con le parole dell'avvocato generale della Corte d'appello di Roma, le cui condizioni sono paragonabili «a quelle di un ammalato in fase terminale, con sussulti di vitalità per ripiombare, poi, nel guado delle spaventose pendenze, delle attese snervanti e deludenti, delle prescrizioni». E' una giustizia, gli fa eco da Palermo il procuratore generale Salvatore Celesti, «con regole eccessivamente rigide che allontanano sempre di più il processo dalla ricerca della verità sostanziale a favore di quella formale».

La grande angoscia sviscerata dai magistrati è la messa in discussione della loro autonomia e indipendenza. Più che i numeri, cifre di una Caporetto - ma nel quadro generale di crisi vi sono segnali tenui di controtendenza -, più che le denunce dei vuoti in organico, delle risorse che mancano, è questo il dato che colpisce nelle relazioni dei procuratori generali. «In un paese come il nostro - è la tesi esposta a Firenze, dal procuratore generale Ruello -, che non brilla per cultura della legalità, indebolire il pm, imbrigliarne le legittime iniziative o minarne l'indipendenza, sarebbe vero e proprio autolesionismo».

La separazione delle carriere è lo strumento attraverso il quale verrebbero messe in discussione l'autonomia e l'indipendenza della magistratura: «Il pm si differenzia dalle altre parti del processo - ha denunciato Francesco Pintor, procuratore generale di Bologna - perché persegue l'interesse generale all'osservanza della legge e all'affermazione della verità e, perciò, la sua azione non può essere che obiettiva e imparziale, come quella del giudice. Con il giudice, quindi, è giusto che continui a condividere formazione, percorso professionale, parametri di responsabilità: in una parola, appartenenza allo stesso ordine». Nell'aula bunker di Santa Verdiana, Francesco Pardo, leader dei girotondini, e Piero Fassino, segretario dei Ds, apprezzano. Commenta Fassino: «E' stata una relazione coraggiosa. La condivido».

Come già aveva denunciato il procuratore generale Favara, lunedì scorso, il «grande malato» della giustizia è soprattutto il processo penale. Esplicite, in molte relazioni, le critiche alle recenti leggi approvate dal Parlamento. Se il procuratore generale di Torino, Gian Carlo Caselli, ha sostenuto che queste leggi «sono pensate con prevalente, se non esclusivo, riferimento alla giustizia che prema agli imputati che possono e contano», ancora più netto il procuratore generale di Napoli, Vincenzo Galgano: «Il potere legislativo avrebbe dovuto farsi carico di costruire un sistema giudiziario tarato sulla effettiva efficienza e invece si è mosso nel senso contrario, di un progressivo appesantimento dell'attività giudiziaria, anche sul piano delle riforme ordinamentali. Ciò per il presente, ma il futuro non promette mutamenti di rotta. E' fallace la prospettazione che la separazione delle carriere sia il rimedio efficace alla lentezza della giustizia». Applausi a scena aperta, a Castelcapuano, hanno candidato Galgano a raccogliere l'eredità del «resistere, resistere, resistere» di Borrelli.

Ma dai procuratori generali sono venute anche autocritiche: «La situazione - ha detto Renato Calderone, l'avvocato generale di Roma - sarebbe meno drammatica se vi fossero stati una maggiore tensione morale e un più pregnante impegno professionale. E invece alcuni magistrati hanno preso la crisi come alibi per adagiarsi in comode sacche di disimpegno». E la relazione del procuratore generale di Milano, Mario Blandini, è stata una delle poche voci fuori dal coro non pronunciandosi, per esempio, sulla questione della separazione delle carriere anche per «il malvezzo imperante di etichettare politicamente chi esprima la propria opinione su un piano esclusivamente tecnico».

Le proteste e le polemiche politiche. E' stato il giorno del silenzio, nelle aule delle inaugurazioni. Molti magistrati con la Costituzione in mano. Per il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, «i magistrati che hanno partecipato numerosissimi alle cerimonie portando con sé la Costituzione non hanno voluto protestare ma richiamare i principi costituzionali. L'autonomia e l'indipendenza non sono un privilegio dei magistrati, ma garanzia per il rispetto della legalità». E Paolo Flores d'Arcais, esponente dei girotondini, ha così spiegato la presenza dei «movimenti» alle cerimonie: «E' dal 14 settembre che continuano gli attacchi ai valori della Costituzione da parte di questo governo. Un magistrato mi ha consegnato una copia del "Progetto di Rinascita" di Licio Gelli, che per alcuni esponenti della maggioranza è meno eversivo della Costituzione...».

AL PALAZZACCIO DI MILANO BORRELLI E D'AMBROSIO TENUTI LONTANI DAI MAGISTRATI DELLA PROCURA

I pensionati di Mani Pulite estranei nelle loro ex case

Il pg a riposo: tutto questo non mi manca affatto, non ho rimpianti
Commenta l'ex procuratore capo: è duro stare lontani dalle battaglie



L'ex pm di Mani Pulite Antonio Di Pietro e l'ex pg di Milano Francesco Saverio Borrelli ieri al palazzo di giustizia ricevono la Costituzione dai colleghi

retroscena

Paolo Colonnello
MILANO

PER resistere, resistono ancora. Anche se ormai lo slogan da queste parti è cambiato e ieri se ne sono accorti in molti. Confinati sulle poltroncine in ottava fila riservate ai magistrati in pensione, decentrati sulla sinistra della grande aula che per tanti anni li vide protagonisti assoluti, Gerardo D'Ambrosio e Francesco Saverio Borrelli resistono soprattutto alle piccole umiliazioni che la nuova regia di questa apertura dell'anno giudiziario dell'era polista riserva loro senza troppi complimenti, relegandoli il più possibile nell'oblio e dimenticando perfino il galateo del palazzaccio che fino all'anno scorso ospitava i suoi ex procuratori nelle prime file.

Tenuti lontani dagli ex colleghi della Procura, confinati a loro volta laggiù, dietro le colonne sulla destra, silenziosi e mesti con la Costituzione in mano. Poco visibili, confusi tra vecchie signore impellicciate e qualche avvocato sconosciuto, i «pensionati» di Mani Pulite è come se si scoprissero improvvisamente estranei in casa loro. Lontano dalla ribalta, senza l'onore della più piccola citazione. I politici più coraggiosi li salutano con un cenno, ma da lontano. Gli altri, più sprezzanti, fingono di non vederli.

Le strette di mano più calorose arrivano da Nando Dalla Chiesa, Giuliano Pisapia, Antonio Di Pietro, anche lui il più possibile emarginato, nascosto. Il nuovo procuratore generale Mario Blandini cancella completamente dalla sua relazione ogni più piccolo riferimento alla stagione appena passata e in fondo non ancora conclusa dei grandi processi per corruzione. E se la cava sulle polemiche attuali definendo per esempio la questione della separazione delle carriere, tanto cara alla maggioranza, come «un problema tecnico-ordinamentale, intriso di un tasso di politicizzazione tale da indurmi a non esprimere a riguardo la mia personale opinione».

Loro, i vecchi «leoni» di Mani Pulite, resistono (dal ridere) anche quando il Guardasigilli commette un'irresistibile gaffe annunciando che il «Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi in materia di congelamento dei peni... scusate, dei beni». Anche se poi, al bar per la pausa caffè, non perdoneranno: «Che dite, l'avrà fatto apposta l'ingegnere? In fondo i leghisti sono sempre un po' fissati col celodurismo... Castelli poi ha anche una certa fissità nell'espressione».

Resistono alle piccole sgarberie di qualche poliziotto e perfino al fastidioso tifo da stadio delle truppe cammellate leghiste («il popolo» come li chiama Castelli) che sottolineano con applausi e boati ogni passaggio del discorso ministeriale e che più tardi, per strada, quando vedranno uscire dal palazzo Borrelli a piedi, gli urleranno «vai a lavorare!», dimenticando di avere a che fare con un pensionato di 72 anni.

Resistere, resistere, resistere. L'uno, Francesco Saverio Borrelli, mostrando *nonchalance* e ostentando allegria: «Non mi manca affatto tutto ciò, non ho rimpianti, creda: sono un pensionato felice, se non fosse per questo pollice che mi sono rotto andando a sciare». L'altro, Gerardo D'Ambrosio, con un velo di tristezza: «Eh, è un po' dura star lontano dalle battaglie...».

Comunque, resistono. Almeno fino alla fine del discorso del ministro Roberto Castelli che dichiara «imparziale» l'attività del governo sulla giustizia e ricorda che i magistrati amministrano giustizia «in nome del popolo» e ai «rappresentanti del popolo» devono rispondere. Resistono i due pensionati di Mani Pulite e si tolgono qualche sassolino dalle scarpe, gongolando quando, usciti dall'aula magna, vengono presi d'assalto dai cronisti. «Il discorso del ministro? Mah, preferirei non esprimere commenti - dichiara sorridente Borrelli -. Invece ho trovato davvero di alto profilo, complesso e calibrato l'intervento del vicepresidente Virginio Rognoni, ho molto apprezzato la fermezza con la quale ha ribadito il principio d'indipendenza della magistratura».

Rincara la dose D'Ambrosio: «Cosa vi devo dire? Il discorso del ministro Castelli è stato così vago che non me la sento di esprimere alcun giudizio. Ho davvero apprezzato solo il discorso del vicepresidente del Csm Rognoni. Mentre non ho capito bene la relazione del nuovo Pg Blandini: ma cosa ha detto? Qual è il suo programma? Prima di commentare, attendo di vedere cosa farà».

L'ANM DIFENDE LE SUE INIZIATIVE

«Proposte, non contestazioni»

■ ROMA. «M'indigno che ci si aspettasse un rumoroso dissenso da parte dei magistrati. Sarebbe fuori dal mondo. Chi prevedeva questo ha sbagliato di grosso». Nel giorno della celebrazione dell'Anno Giudiziario che si apre, contrassegnato dalla proposta e non dalla protesta della Magistratura Associata, il presidente dell'Anm, Bruti Liberati, lo dice ai componenti del comitato direttivo centrale, convocato fino a domenica. E taglia corto sulle eventuali perplessità che i due manifesti voluti dall'associazione e disegnati da Alfredo Chiappori potrebbero avere suscitato in qualcuno: «Non siamo ancora proprietari di sei televisioni», afferma con una battuta, poi aggiunge: «Ma non è che per essere misurati siamo anche condannati ad essere noiosi. Questa condanna non ce l'ha inflitta nessuno». Che l'iniziativa proposta ai magistrati di arrivare nelle sedi delle Corti di Appello con la Costituzione in mano abbia raccolto consenso, Bruti lo ripete ai colleghi del Cdc chiamati a discutere su un ordine del giorno che include anche le prospettive dell'immediato futuro dell'associazione.

NEL «COPIONE INVISIBILE» SEMPRE PIÙ SOTTILI APPAIONO LE DIFFERENZE FRA SPETTATORI E PARTECIPANTI

Il vecchio rito e le proteste: tutto è spettacolo

Filippo Ceccarelli

QUANTO pesano gli spettacoli, e come è cambiata ormai la protesta. Più che silenziosa, quella nei vari Palazzi di Giustizia, è apparsa ieri muta, attonita. Più che visiva, macroscopica. Più che politica, teatrale nei suoi gesti estremi.

C'erano pure i costumi di scena, toghe nere e svolazzanti a Torino, lente coreografie a Napoli, uomini e donne che a Firenze recavano lettere sul petto, gli uni a fianco agli altri, a formare parole: «R-e-s-i-s-t-e-r-e». E applausi ironici, coccarde adesive, ritratti di personaggi simbolo (il giudice Caponnetto, scomparso a dicembre), maxi-schermi, tutte le vecchie risorse dell'eterna drammaturgia dispiegate per catturare gli sguardi, a partire da quelli delle telecamere. A Roma c'era appesa in sala una vignetta satirica di Chiappori. A Torino si è condannata quella di Forattini sulla *Stampa*. La satira insomma ha fatto da fondale all'evento.

Era sempre, in realtà, l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Vecchio rito, un tempo. Ma ieri è parsa una rappresentazione allestita secondo un copione invisibile e tuttavia ferreo nella consegna delle parti. A un certo punto, a Milano, dove è intervenuto il ministro Castelli, sono anche comparsi dei leghisti, riconoscibilissimi per i fazzoletti verdi. Chiaramente erano lì per riequilibrare sul piano scenico e cromatico la presenza dei girotondini, con i loro striscioni e le loro Costituzioni. Appena Castelli diceva qualcosa che poteva suscitare delle reazioni, questi leghisti le anticipavano gridando «evviva Castelli!». Bene, qualche anno fa lì si sarebbe definiti «sostenitori», o «supporter». Oggi erano, per tutti: la *claque*. La *claque* del ministro-attore Castelli, che infatti ha seguitato a recitare chiamandoli «popolo». Che è una di quelle parole che hanno sempre meno senso nella realtà di questo tempo di apparenze, di ribalte, di luminarie, di loggioni o al massimo di tifoserie.

E così anche nel linguaggio si torna ai moduli espressivi e alle figure del teatro. O meglio: della sempre più frequente messa in scena del conflitto. I girotondi, dopo tutto, nascono come movimento coreografico proprio sui temi della giustizia. Il primissimo venne improvvisato proprio sul marciapiede sotto il ministero, a via Arenula. Ma non bisogna mai dimenticare che a dargli vita sono quasi tutti personaggi che provengono dal mondo dello spettacolo: registi, a partire da Nanni Moretti, sceneggiatori, direttori di produzione, organizzatrici di set. Ecco: anche i magistrati hanno imparato rapidamente la lezione, e infatti qualche mese fa hanno chiamato un uomo di teatro come Paolini a interpretare una *pièce* - «*Odissea 2004*» - per mostrare gli effetti perversi della legge Cirami.

Inutile scandalizzarsi. Non solo tutto questo appare inevitabile, ma con tutta probabilità tra qualche tempo ci si farà anche l'abitudine. La giustizia non è più una bilancia, né un dea con la benda, immutabile e lontana dalle faccende degli umani. Assomiglia piuttosto a un'arena o a un palcoscenico, comunque un luogo attraversato da persone, interessi, magagne politiche, conflitti culturali. Tutto è in vista. Sempre più sottili appaiono le differenze fra spettatori e partecipanti. Le forme stanno prendendo il sopravvento sui contenuti. Nessuno domani cambierà idea. O si sta con la magistratura, o si sta con Berlusconi, o si resta nel dubbio, ma è scomodissimo, difficile perfino da spiegare.

Ieri è stato il giorno della Costituzione. Mossa d'immediata comprensione, azzeccata, elementare, seriale. Chi l'aveva in mano, chi sul petto, chi appesa al collo. L'ostensione del libro sacro ha avuto un momento solenne quando proprio sulla soglia della Corte d'appello di Roma i girotondini hanno steso un drappo nero su una copia della Costituzione.

Erano appena usciti. Il rappresentante del governo, nella persona del sottosegretario Santelli, aveva giusto iniziato a parlare. Ma anche le parole sono in via di superamento. L'abbandono dell'aula è stata un'altra azione scenica che assicurava un senso di compiutezza alla rappresentazione, ma con un sovrappiù di incomunicabilità, tipo sedia vuota nei talk-show. A Napoli hanno disertato i penalisti. A Roma, Bologna, Firenze si sono alzati e se ne sono andati i magistrati e i girotondini. A Trieste quelli del centrodestra.

Comunque non è stata una commedia. A Milano è svenuto un ragazzo; a Palermo un carabiniere in alta uniforme. L'ha soccorso Totò Cuffaro, che è (anche) medico. Pare che sia accaduto anche l'altr'anno. Vedi un po' come si stabilizzano i rituali nell'Italia del teatro diffuso.

IL PG DELLA CAPITALE: ABBASSARE L'ETÀ PUNIBILE DA 14 A 12 ANNI. ALLARME A PALERMO: LA MAFIA RIALZA LA TESTA

radiografia

Mara Montanari

ROMA

L'ALLARME più inquietante del giorno delle cerimonie d'inaugurazione dell'anno giudiziario nelle procure italiane, arriva da Palermo dal procuratore generale Salvatore Celeste. La mafia sarebbe pronta a inaugurare una nuova stagione di stragi. «Non so quanto durerà la mafia silente - mette in guardia il pg - la strategia degli uomini di Cosa Nostra potrebbe anche cambiare e ritornare ai tempi stragisti. Quindi potrebbe tornare il rischio attentati e in pericolo sarebbero uomini dello Stato individuati come ostacoli da abbattere». Un allarme che, tuttavia, rappresenta solo uno dei tanti aspetti della fisionomia di un anno di amministrazione della giustizia in Italia delineato dai ventisei procuratori generali che ieri hanno inaugurato l'anno giudiziario. Resta alta l'allerta terrorismo, e sono in molti a denunciare un considerevole aumento dei reati commessi da minori, molto spesso italiani. Resoconti preoccupanti, ai quali si accompagna anche la fotografia di numerose situazioni di disagio in diverse procure italiane: carenza di organici tra i magistrati, edifici fatiscenti, uffici di cancelleria sguarniti di personale. «E allora cosa faccio, presidente Ciampi, chiudo la saracinesca e vi appendo un cartello con su scritto "chiuso per carenza di risorse" o meglio "per fallimento"?», è la battuta, provocatoria, del procuratore capo di Palermo, Piero Grasso, che tuttavia la dice lunga sul problema della mancanza dei fondi per la giustizia.

MAFIA. Pesano come pietre le parole del pg Celeste nell'aula del palazzo di giustizia di Palermo. «Cosa nostra palermitana mantiene, attraverso i suoi vertici, la capacità di imporre ancora le strategie generali dell'organizzazione», scandisce il pg. Estorsioni, intimidazioni diffuse, attentati agli amministratori, manipolazione degli appalti: sono i campi in cui la mafia «continua comunque ad esercitare il suo violento, arrogante ed esteso controllo sulle attività economiche, sociali e politiche nel territorio». Da Bari il pg Riccardo Bitonto mette in guardia dalla mafia economica legata al traffico, tramite l'Albania, di «enormi quantitativi di droga provenienti dall'Afghanistan». E ancora in Liguria cresce l'attività mafiosa, e si divide tra traffico di stupefacenti e controllo del gioco d'azzardo. Di mafia internazionale parla il pg di Venezia, Ennio Fortuna: «Con l'immigrazione aumentano le organizzazioni estere, nel Veneto ce ne sono e la mafia - riflette - è una cosa molto più pericolosa del terrorismo». Il pg di Roma, Renato Calderone, evidenzia invece il legame tra riciclaggio di denaro sporco e usura, fenomeno «consistente» nel Lazio e che è collegato «al verificarsi di episodi gravissimi: suicidi di persone tormentate dall'esosità degli strozzini, svendita di aziende e di attività commerciali in crisi, donazioni di organi, persino stupri di donne sotto gli occhi dei mariti e dei figli...».



CALTANISSETTA

Nel settore penale in un anno davanti le Procure sono stati avviati 25.116 procedimenti penali, ne sono stati esauriti 28.179 cosicché la pendenza si è ridotta a 10.045; davanti al gip ne sono stati avviati 21.379 e completati 17.755 (pendenti 274.669); dinanzi agli organi giudicanti, i processi pendenti sono 19.082 mentre un anno fa erano 17.568: ne sono stati esauriti 10.062, ne sono sopraggiunti 11.576.

CAMPOBASSO

Il Molise si conferma una terra tranquilla. Il dato più negativo riguarda gli omicidi volontari, che nel periodo che va dal 10 luglio 2001 al 30 giugno 2002 sono stati 4, rispetto a nessuno dell'anno precedente. In aumento sono poi anche le rapine salite da 37 a 62 e le estorsioni da 41 a 43. Minimo anche il numero dei reati legati alla sfera sessuale quantificabile in soli 10 casi. Sostanzialmente confortanti sono poi gli altri dati che parlano di una diminuzione da 93 a 76 dei reati ambientali ed in materia di edilizia, ed i casi di usura che, nel periodo preso in esame, sono stati 40 rispetto ai 47 dell'anno precedente.

CATANIA

Sono in diminuzione tutti i reati: gli omicidi volontari sono passati da 82 a 68 (-17%), i tentati omicidi sono stati 55 rispetto ai 93 dell'anno prima. Sensibile contrazione pure di furti (37.209 quelli dell'ultimo anno rispetto a 56.605), rapine (1.863 contro 2.028) e estorsioni (424 i casi denunciati dalle vittime, l'anno prima erano stati 441). Si rileva un decremento dei procedimenti per associazione mafiosa: 84 quelli dell'ultimo anno, a fronte dei 93 del passato.

FIRENZE

In aumento in Toscana gli omicidi: 46 contro 33, di cui 16 a Firenze. Dal primo luglio 2001 al 30 giugno scorso sono invece risultate in calo le denunce per furto (circa 85 mila).

GENOVA

Notevole aumento delle rapine alle banche, nelle case e a singoli cittadini. L'aumento delle rapine è da mettere in relazione ai molti extracomunitari senza risorse economiche e ai tossicodipendenti. Impennata anche dei crimini minorili commessi da minori extracomunitari: si è passati da due tentati omicidi a due omicidi e tre tentati omicidi. Le denunce per lesioni gravi sono salite da 37 a 104 e quelle aggravate dall'uso delle armi da 34 a 91.

MILANO

Allarmante è stato definito l'aumento degli omicidi colposi da infortuni sul lavoro. E una particolare attenzione è stata segnalata anche per i reati che riguardano le violazioni nelle materie di edilizia, alimentare, inquinamento e dei rifiuti. Tra gli altri fenomeni criminosi più diffusi il Procuratore Generale ha segnalato il terrorismo di matrice islamica, la criminalità di tipo mafioso e l'aumento dei reati di sfruttamento dei minori a fini pornografici e le violenze sessuali al loro danni, «segnatamente quelle intrafamiliari». A livello statistico, i furti, in totale 89.619 quelli denunciati nell'ultimo anno giudiziario (circa l'80% ad opera di ignoti), risultano il reato più diffuso con una percentuale del 24,76% del totale.

NAPOLI

Si registra un incremento dei dibattimenti pendenti a carico dei minorenni, passati da 485 a 657, mentre è diminuita la «pendenza» dei procedimenti dei gip e dei gup (rispettivamente da 638 a 252 e da 1543 a 1179), dove però c'è un forte incremento dei procedimenti sopravvenuti (1879 e 939). Si sottolinea anche un notevole incremento delle persone dedite allo spaccio di stupefacenti, al furto, alla rapina ed alla ricettazione e non mancano processi per omicidio e concorso in associazione mafiosa.

PALERMO

Meno processi per mafia, ma anche nuovi rischi di stragi e pericoli per medici e avvocati. In diminuzione le rapine, da 2.130 a 1.951, e i casi accertati di estorsione, di associazione mafiosa (139 i procedimenti nel distretto, dei quali ben 135 a Palermo e uno davanti al Tribunale dei minori, e cioè 37 in meno, il 21,02%).

TORINO

Le bande che operano nel territorio (quelle della 'ndrangheta sono ancora le più pericolose) continuano ad occuparsi di droga e prostituzione, ma ultimamente puntano ad investire nel mercato dei videopoker, dove sembra fiorire un nuovo terreno di estorsioni. Si intensifica la malavita straniera, che in certi campi ha soppiantato quella italiana, formando un arcipelago di tanti piccoli gruppi.

ROMA

L'incremento dei reati societari nel distretto di Roma è stato di rilievo. In alcuni circondari addirittura del 30%. Se da un lato c'è una diminuzione dei procedimenti penali, dall'altro i dati statistici rilevano un aumento dei minori che delinquono, circostanza questa che denota la tendenza dei giovani a commettere reati in concorso con una o più persone. Si evidenzia anche un preoccupante aumento dei delitti di tentato omicidio, omicidio colposo, furto con strappo. Per contro c'è stato un confortante calo dei reati di rapina, furto in abitazione, ricettazione.

VENEZIA

Anche le procure venete soffrono della paralisi della giustizia italiana. Sono 91 mila i procedimenti che giacciono inevasi nelle procure del distretto, procedimenti ormai scaduti. Negli ultimi 18 mesi le pendenze inevase sono aumentate di oltre 25 mila unità. Particolarmente preoccupante la situazione della procura minorile, le cui pendenze superano i 2300 procedimenti.

LA GIUSTIZIA E' AMMINISTRATA IN NOME DEL POPOLO

Aula per aula, ecco tutti i guai denunciati dai Procuratori

TERRORISMO. «Con l'omicidio del professor Marco Biagi il terrorismo è ricomparso a Bologna», recita il pg di Bologna, Francesco Pinto, durante la sua relazione. Non nasconde le difficoltà incontrate dagli investigatori, ma «nonostante l'espletamento delle indagini sia arduo l'impegno è massimo ed è curato il coordinamento con la Procura di Roma, che procede per l'omicidio del professore Massimo D'Antona». E nella capitale, emerge dalla relazione del pg Calderone una novità investigativa sulla bomba fatta esplodere due anni fa in via Brunetti contro l'Associazione per le relazioni Italia-Usa e l'Istituto Affari internazionali di via Brunetti. Grazie alle indagini, il gesto, rivendicato dai Nipr, «è da individuare negli ambienti dell'antagonismo», rivela il pg. Da Cagliari, il pg Vittorio Antonini sottolinea che non vanno trascurati una serie di attentati contro le istituzioni pubbliche e segnali che fanno temere una ripresa del terrorismo».

MINORI. L'allarme è diffuso. Da Milano a Napoli; passando per Roma, sono in aumento i reati commessi da minori. Spesso italiani. A Brescia, il pg Aniello Lamonica cita l'omicidio di Desireè Piovanelli per cui sono indagati ragazzini poco più che quattordicenni. Ma la proposta più eclatante viene dalla capitale con il pg Carmelo Calderone che chiede che l'età punibile dei baby-criminali venga abbassata da 14 a 12 anni portando i dati del 2002 sulla deliquenza minorile: «Aumentano i minori che delinquono - dice il pg romano - si tratta per la maggior parte di italiani. L'87% dei reati per spaccio è compiuto da italiani e c'è un preoccupante aumento degli omicidi commessi da minori».

RISORSE. Se la battuta del «chiuso per mancanza di risorse» del procuratore Grasso è quella più ad effetto, sono state diverse le procure in cui si è messo l'accento sui problemi oggettivi in mezzo ai quali sono costretti a lavorare i giudici. A Napoli l'Anm ha consegnato al responsabile del ministero della Giustizia, Rosario Priore, un «libro bianco» sull'emergenza edilizia nel tribunale, corredato da decine di foto che documentano lo stato di degrado di alcune zone della cittadella giudiziaria. A Caltanissetta in corte d'Appello manca il 44% di magistrati, nelle procure il 41%, nei tribunali il 33%. Ad Ancona, in procura la «scoperto» supera il 20% dell'organico con conseguenti difficoltà nell'andamento dei processi. Una lentezza che accomuna tutte le procure italiane. In Veneto sono stati 91 mila i procedimenti caduti in prescrizione. Problemi acuiti, secondo il pg di Lecce, Giuseppe Giannuzzi, anche dalle procedure e dalle nuove leggi entrate in vigore. «Il processo - dice - assomiglia ormai al «gioco dell'oca con procedure che obbligano a fare passi indietro oppure a tornare al punto di partenza».



Il Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma Renato Carmelo Calderone

UNA CAUSA INIZIATA NEL '58 SI E' CONCLUSA SOLO PERCHE' LE PARTI HANNO RAGGIUNTO UN ACCORDO

Torino record: 44 anni in giudizio per una eredità

Nino Pietropinto

TORINO

Ci sono voluti 20 giudici e uno stuolo di avvocati per arrivare a comporre una «querelle» giudiziaria che si è trascinata per tre generazioni. Un fascicolo lumaca, la cui lentezza ha battuto tutti i record: la causa per un'eredità contesa si era iniziata nel 1958 e si è chiusa solo il 10 luglio scorso. E dopo 44 anni sono state le parti a mettersi d'accordo, non c'è voluta neppure la sentenza. La causa più vecchia del tribunale s'è meritata ieri una citazione nella relazione del procuratore Caselli.

Iniziò tutto nel 1958 quando due fratelli si ritrovarono eredi di un grosso patrimonio. Vari alloggi, alcuni terreni, locali in affitto. Con un grosso problema però: come dividere quei beni senza un accordo tra i fratelli? C'è una sola strada, quella del tribunale. Lunga, tortuosa, ma neppure la più fervida immaginazione poteva immaginare nel lontano '58 che solo all'alba del nuovo millennio la querelle si sarebbe conclusa. A metà degli Anni Sessanta c'è il primo intoppo, muore uno degli avvocati. Bisogna cercarne un altro. Si va avanti, con rinvii di mesi, poi di anni. Intanto cambiano anche i giudici, uno si trasferisce, un altro è destinato ad altro incarico. Anni Ottanta: il tribunale partorisce finalmente la sentenza che individua i criteri per la separazione del patrimonio. A quel punto occorre fissare però concretamente i lotti, e stabilire come attribuirli agli eredi (occorre cioè una sentenza bis). Altro intoppo: muore uno dei fratelli e la causa va riassunta a ruolo con gli eredi del defunto. Si riprende la marcia faticosa. Una delle parti non è contenta e ricorre in appello contro la sentenza del tribunale. E, in attesa che decidano i giudici di secondo grado, si bloccano in tribunale le udienze per fissare i lotti. Diventa sempre più difficile seguire il percorso delle cause. Negli Anni Novanta si chiude la causa in appello e può riprendere quella sull'attribuzione dei lotti che si era bloccata nel frattempo. Gli anni passano. Viene nominato un perito per valutare i beni. Scade il termine per la perizie, occorre altro tempo. Intanto si deve decidere se assegnare le parti col sorteggio. Altro tempo. Siamo nel 2001. Parte il «programma di Strasburgo» del presidente del tribunale Mario Barbuto per eliminare le cause stagionate (un sistema, quello ideato a Torino, che s'è meritato il plauso del Consiglio d'Europa). Barbuto definisce 20 regole semplici, raccolte in una sorta di decalogo processuale destinato a giudici, cancellieri, avvocati. L'invito è perentorio: «Se la causa dura più di tre anni, in base ad una regola comunitaria il cittadino può chiedere un indennizzo allo Stato. Quindi niente rinvii lunghi e soprattutto deve essere il giudice a stabilire i ritmi delle udienze». A luglio 2002, a sorpresa, le parti raggiungono l'accordo.

DALLA PRIMA PAGINA

IL TRIONFO DELLE PASSIONI

Barbara Spinelli

non con la freddezza di chi ogni giorno si misura con la propria mortalità, e con la necessità dei compromessi.

Per questo non sembra del tutto appropriato parlare di regime. Berlusconi ha conquistato con slogan semplificatori il potere, e adesso lo esercita con una sicurezza che non ammette repliche, che non sopporta critiche, che non tollera contrappesi funzionanti. Ma non tollera contrappesi perché il suo stesso potere pur essendo gravoso è privo di gravità, è energicamente esibito ma fumoso se non impotente. E' passato più di un anno dalla vittoria della Casa delle Libertà, e ancora la maggioranza numerica continua a suscitare apprensioni, allarmi, dinieghi categorici. Quando una parte della magistratura o quando Cofferati la giudicano inaffidabile, è perché il governo non ha la forza che pretende di possedere. Onnipresente, il governo Berlusconi finge cieche certezze ma è tutt'altro che potente: le sue leggi non si trasformano in leggi di tutti gli italiani, le sue offerte di dialogo non diventano un vincolo per le opposizioni, le stesse sue minacce non sono prese sul serio.

Riformare un sistema così ambiguo (prepotente, ma senza potenza autentica) non è cosa semplice. Proprio perché dotate di un'autorità equivoca, e contestata, le maggioranze numeriche non possono esser solo frenate: occorre che esse acquisiscano la dose congrua di autorità e peso, prima di suscitare i propri contrappesi. Né è sufficiente esaltare la superiorità della passione partecipativa sulla ragione dei politici, come tendono a fare i movimenti di protesta. Inconsapevolmente, essi percorrono un sentiero che già è stato imboccato più volte, sul finire della Prima Repubblica e prima, e che ha prodotto la singolare stabilità instabile che stiamo vivendo. Contrapporre alla peritura e inaffidabile maggioranza numerica la forza imperitura e moralmente superiore della società civile e delle sue avanguardie, giudiziarie o imprenditoriali o movimentiste che siano: l'esperimento è già stato tentato, nella prima metà degli Anni Novanta, e Berlusconi fu proprio questo. Fu il trionfo della passione e della società civile sul ceto politico classico e sui ragionamenti dei vecchi partiti, e la trasformazione di un'élite di fatto in maggioranza politica numerica. A ciò si aggiunga la speciale passione italiana per i governi deboli: un malvezzo, anche questo, di cui già ebbero a patire De Gasperi, Craxi, perfino Prodi.

La soluzione, probabilmente, è quella additata da Arturo Parisi in una serie di recenti interviste. La passione è essenziale per la democrazia - così egli dice - ma è la ragione a dover in fin dei conti governare gli impulsi. E la ragione esige che i poteri siano non solo frenati, ma che siano sufficientemente credibili e resistenti affinché abbia senso il controbilanciarli. Ben venga dunque la riforma delle istituzioni negoziata tra maggioranza e opposizione, perché solo un premier dotato di poteri consistenti susciterà i contrappesi e le garanzie dell'opposizione di cui la democrazia ha bisogno: «Riteniamo che si debba immaginare un sistema in cui poteri forti riequilibrano poteri forti. Un sistema istituzionale forte in una società forte». Parisi è il primo che ragiona attorno alle fragilità della democrazia prescindendo dall'attuale presidente del Consiglio. Berlusconi ha fatto irruzione nella politica perché il potere centrale era debole, e perché anche i contrappesi di conseguenza lo erano: In un sistema di poteri robusti, nessun uomo con un conflitto d'interessi così vistoso si sarebbe potuto permettere di scalare i vertici dello Stato. E' l'impotenza delle istituzioni che ha creato Berlusconi, e non è rendendole ancora più impotenti e deboli che si può costruire un futuro soddisfacente. «Noi non pensiamo al governo Berlusconi, ma al governo del paese e al governo della repubblica, cioè al sistema delle istituzioni nella sua interezza. Questo è un governo debole e prepotente, noi lavoriamo per governi forti ma delimitati dalla legge».

Se la democrazia si riassumesse tutta nelle maggioranze numeriche, da tempo sarebbe probabilmente fallita come invenzione della politica. Essa esiste e funziona solo se una molteplicità di istituzioni egualmente autorevoli si riequilibrano, si rispettano nella loro autonomia, si frenano a vicenda. Se il peso d'ogni potere è misurato dal contropotere che gli viene affiancato, e che modera la parte avversa pur assorbendo parte delle sue idee e delle sue passioni. La democrazia esiste se non si apre l'incolmabile fossato che a suo tempo denunciò Luigi Einaudi, fra maggioranza dei numeri e maggioranza dei migliori o delle élite (*Maior et sanior pars, ossia della tolleranza e dell'adesione politica*, 1945). Einaudi stesso, che fu tra gli estensori della nostra Costituzione, era convinto che la democrazia fosse ben più di una faccenda di numeri. Solo a una condizione essa può proteggersi dalla tentazione demagogica, ed evitare le colpe di omissione di cui parlano Abbado e Caselli: solo quando la società tutta intera «riconosce, accanto al principio del *contare* le teste, che è il fondamento del governo democratico, sostituito al principio di *spaccarle*, fondamento del governo tirannico, un altro principio: quello di *pesarle*».

Inno di Mameli

Sulla relazione del pg di Genova

GENOVA. «L'Inno d'Italia in copertina della mia relazione è un richiamo all'unità nazionale», ha spiegato il Procuratore generale Domenico Porcelli, a margine dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario. Porcelli ha poi escluso di aver svolto una relazione definita da alcuni addetti ai lavori «politica». «Mi sono sforzato - ha spiegato - di fare una relazione soprattutto tecnica, anche se chiaramente alcuni passi possono essere e sono anche politici». Alla domanda di cosa pensi delle iniziative legislative della maggioranza di governo, Porcelli ha risposto: «noi magistrati in definitiva abbiamo un compito ben preciso dettato dalla Costituzione, quello di applicare le leggi che possiamo condividere o meno. Per cui sono contrario al «esistere, resistere, resistere» di Borrelli, in quanto il nostro compito istituzionale è un altro».

[Ansa]

Bassolino

Il nuovo motto «Agire, agire, agire»

NAPOLI. Il Governatore della Campania Antonio Bassolino solleciterà un incontro per un nuovo tribunale a Napoli. «Agire, agire, agire». È l'esortazione del governatore della Campania, Antonio Bassolino a magistrati e avvocati, parafrasando l'appello polemico pronunciato lo scorso anno, da Francesco Saverio Borrelli. «Ognuno deve fare il proprio dovere - ha detto Bassolino - bisogna creare una giustizia più vicina ai bisogni dei cittadini, una giustizia che sia per tutti e non solo per pochi». Parlando poi con i cronisti dello stato di degrado in cui versano gli uffici giudiziari del nuovo tribunale di Napoli, il presidente della giunta regionale ha annunciato che solleciterà un incontro presso il ministero della Giustizia per risolvere il problema della manutenzione degli edifici della nuova cittadella giudiziaria.

[Ap.Biscom]

ROGNONI RIBADISCE LE CRITICHE, BORRELLI PRECISA: «UN POLVERONE, IL POOL DI MILANO NON HA NULLA DA TEMERE»

«Commissione su Tangentopoli? Andateci piano»

Allarme del Csm. Anche l'Udc frena: no a indagini su giudici e processi in corso

ROMA

«Si rifletta molto e si mediti bene» scandisce, tra gli applausi delle toghe milanesi, il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni. Oggetto dell'ammonimento è la commissione d'inchiesta su Tangentopoli. «Così come è apparsa questa iniziativa - prosegue - potrebbe dare luogo a molte e delicate questioni di ordine costituzionale. C'è un'interferenza sull'attività della magistratura che si deve considerare se è legittima oppure no. Io credo di no». E al ministro Castelli che ha parlato di supremazia del Parlamento, Rognoni replica: «Nessun magistrato nega questo primato del Parlamento e della legge, ma nella Costituzione c'è anche l'autonomia e l'indipendenza della magistratura nei confronti di qualsiasi altro potere dello Stato, questo è indubbio».

Ad ascoltare il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, ieri mattina a palazzo Marino, c'era anche Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo a Milano ai tempi del pool di Mani Pulite. La commissione su Tangentopoli? «Un ennesimo polverone, dal quale non ho nulla da temere, né io né i miei colleghi - afferma Borrelli -. Può darsi che il mio lavoro venga passato al setaccio, ma non ho assolutamente nulla da temere. Questa - ragiona l'ex procuratore capo - è un'iniziativa che si sarebbe dovuta attuare molti anni prima, per mettere a fuoco il fenomeno della corruzione, in connessione così stretta tra alta politica, alta amministrazione e affarismo negli Anni 70 e 80. Questa commissione però - conclude - ha ben poco da accertare sulla corruzione, perchè molto è stato accertato attraverso i processi, e si occuperà soprattutto della magistratura».

Dubbi li avanza anche il procuratore capo di Palermo, Pietro Grasso. «Difficile non mostrare perplessità, quando un lato il governo, per bocca sia del presidente del Consiglio sia del Guardasigilli, ha assicurato che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura non sono in discussione - osserva - ma poi dall'altro, la commissione Giustizia della Camera propone l'istituzione di una commissione parlamentare che sottoponga ad esame, dopo più di dieci anni, l'attività giudiziaria dei magistrati di Tangentopoli per accertarne intenti persecutori e disparità di trattamento nei confronti di parlamentari».



Virginio Rognoni

E pure nella maggioranza si apre la prima crepa. E' il segretario dell'Udc, Marco Follini, a mettere un freno all'irritazione dei magistrati che si sentono messi sotto processo: «Noi auspichiamo che si faccia la commissione su Tangentopoli. Tuttavia ricordiamo che questa non potrà e non dovrà mai indagare sui giudici nè intervenire su processi in corso», afferma Follini. Anche il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano (An), insiste sul no al muro contro muro con i magistrati: «Non deve scandalizzare la circostanza che sul piano politico si tenti una visione d'insieme di un fenomeno grave, così come ad una visione d'insieme puntano, utilizzando anche atti giudiziari, altre commissioni, come per esempio quella Antimafia. Certo - puntualizza Mantovano - degli angoli vanno smussati proprio perchè non rappresenti un contributo alla contrapposizione frontale».

E un coro di critiche arriva dal centrosinistra. «Tangentopoli e la corruzione ci sono state, mica sono state un'invenzione - incalza il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino - la commissione d'inchiesta rappresenta un segno triste dei tempi». E responsabile giustizia della Quercia, Anna Finocchiaro parla di «straordinario errore del centrodestra». «Mi sembra un disegno di legge incostituzionale e per certi versi addirittura grottesco - attacca la Finocchiaro - in alcune parti ridicolo come quelle in cui affida alla commissione il compito di dare al Parlamento suggerimenti per rendere più celere efficiente ed equo il processo penale, dopo un anno e mezzo di assoluta inattività del governo su questo settore». **[m. mon.]**

LE PREOCCUPAZIONI DEL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

Caselli: «Una giustizia non sottomessa»

«Alcune riforme sembrano realizzate pensando agli imputati che possono e contano, non alle esigenze dei cittadini comuni»

Pubblichiamo un ampio stralcio della relazione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino all'apertura dell'anno giudiziario 2003.

documento

Gian Carlo Caselli

IL problema centrale della nostra giustizia è e rimane quello della durata eccessiva dei processi»: con queste parole il presidente Ciampi ha sintetizzato l'analisi sulla crisi della giustizia in Italia. Un'analisi condivisa da tutti ed in particolare dai magistrati. Che però sono vittime, alla fine, di un singolare paradosso. Vorrebbero che il loro lavoro fosse celere ed efficace. Così non è, per cause che in minima parte sono loro riconducibili. E tuttavia le conseguenze di questa situazione ricadono (oltre che sugli «utenti» volta a volta direttamente interessati) proprio sui magistrati. Perché se io fossi uno dei tanti cittadini che deve attendere per lustri, per non dire decenni, la conclusione definitiva di una vertenza civile o di una causa penale, la reazione più immediata sarebbe - anche per me - di «prendermela con i giudici». E infatti sono loro che hanno il compito di gestire i tempi del processo. E' a loro che spetta di concluderlo con una sentenza. Ed è a loro pertanto che si indirizzano il risentimento e l'indignazione per la durata irragionevole dei processi, per una giustizia ritardata che è giustizia denegata, con palese violazione di uno dei diritti fondamentali dei cittadini. Di qui la nostra amarezza. L'amarezza di appartenere ad una categoria accusata di non lavorare come dovrebbe. Un'accusa devastante per chi (ed è la stragrande maggioranza dei magistrati) spesso lavora anche oltre il dovuto e vede che il suo impegno non apporta alcun miglioramento al «servizio-giustizia». Ci si può anche sentire a posto con la propria coscienza, ma è la coscienza professionale dell'intera istituzione che viene messa in discussione agli occhi dell'opinione pubblica.

Anche per rompere questa spirale perversa, i magistrati (lo han detto per bocca dell'Anm) «sono pronti alla sfida della professionalità». Vale a dire che sono essi stessi a segnalare la necessità e l'urgenza di migliorare il sistema di reclutamento, la formazione iniziale e l'aggiornamento professionale. Attuando una «Scuola della magistratura» che rinunzi ad ogni erosione del ruolo del Csm e valorizzi invece l'offerta formativa, ricca e articolata, che ormai da parecchi anni proprio il Csm ha realizzato a livello sia nazionale che decentrato. Sono gli stessi magistrati a chiedere che la loro produttività sia adeguatamente valutata. Si tratta di un compito difficile, a causa della grande disparità dell'attività dei vari uffici e della disomogeneità delle loro condizioni organizzative. Ma è un compito possibile, che la commissione mista Ministro/Csm ha assolto con un buon lavoro preparatorio, rimasto però senza sviluppi. La magistratura associata chiede «un nuovo e più rigoroso sistema di valutazione della professionalità», con «cadenze quadriennali e con conseguenze anche sulla retribuzione in caso di valutazioni negative», senza intaccare, al tempo stesso, «la progressione per scatti di anzianità del sistema retributivo, garanzia imprescindibile per l'indipendenza di ogni singolo magistrato, del tutto coerente col principio costituzionale in base a cui i magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni».

Tanto premesso, resta per altro fermo che le principali cause - quelle «vere» - dell'inefficienza del sistema giustizia risiedono altrove, come tutti gli uffici del distretto (sia pure con accenti diversi) concordemente denunziano. Queste cause - oggi - sono soprattutto le seguenti: l'organico del personale amministrativo soffre una scopertura del 13 per cento su scala nazionale, alla quale non viene posto rimedio perché le assunzioni sono bloccate. Tale scopertura, unitamente ad innovazioni processuali, rende drammatica - in particolare - la situazione delle notificazioni. Non vengono banditi i concorsi per l'aumento di organico di 1000 magistrati, già previsto dalla legge. I fondi destinati alla giustizia hanno subito un taglio del 10%.

L'insufficienza delle risorse finanziarie rischia di pregiudicare i molti aspetti positivi, in termini di efficienza, trasparenza e misurabilità dell'azione giudiziaria, che erano stati consentiti dalla crescita di informatizzazione degli uffici (la Procura della Repubblica di Torino, ad esempio, denunzia il possibile blocco dei collegamenti telematici tra i diversi uffici e tra questi ed i sistemi centrali dell'amministrazione, fino all'impossibilità di richiedere in tempo utile i certificati penali o di verificare se un imputato è detenuto; mentre la mancata assistenza tecnica potrebbe condurre al degrado e allo spreco del patrimonio informatico già esistente; in particolare vanificando - sul versante della Direzione Nazionale Antimafia e delle Direzioni Distrettuali Antimafia - lo sforzo organizzativo e finanziario compiuto per dotare l'Italia di una banca dati capace di rendere più incisiva la lotta al crimine organizzato, proprio nel momento in cui l'Europa ha scelto il modello italiano per la banca dati di Eurojust).

Alle cause di oggi, contingenti, si aggiungono quelle «strutturali»: la pessima distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio nazionale; la torrenziale e disorganica produzione legislativa (in materia penale), che ha trasformato il processo in un percorso ad ostacoli, confuso le garanzie con i cavilli, moltiplicato le occasioni per espedienti dilatori in favore degli imputati che possono contare su difensori costosi ed agguerriti; mentre le garanzie «verso il basso», quelle riguardanti gli imputati «comuni», per non dire dei «poveracci», si sono sensibilmente ridotte; dando vita, di fatto, ad un doppio binario processuale (denunziato anche dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione) che non è né giusto né equo.

E' su queste cause, contingenti e strutturali, che bisognerebbe intervenire: per razionalizzare e snellire le procedure e ancor più per migliorare l'organizzazione dei servizi giudiziari. Invece le principali riforme attuate o in cantiere (Csm; ordinamento giudiziario; separazione delle carriere; controllo «politico» sulla priorità nella trattazione degli affari penali; svincolo della Pg dal Pm; legge Cirami; proposte di immunità parlamentare; progetto Pittelli), quelle che scatenano polemiche e contrapposizioni laceranti, non ridurranno neanche di un giorno la durata interminabile dei processi e non aumenteranno neanche di un millimetro il livello di efficienza del sistema giustizia. Semmai, anzi, complicheranno le cose, rallentando ulteriormente i processi e rendendo ancor più barocche le procedure. E tutto questo, forse, perché tali riforme sono pensate con prevalente, se non esclusivo, riferimento alla giustizia che preme agli imputati che possono e contano, senza considerare la giustizia ordinaria e del quotidiano, che interessa «soltanto» i cittadini comuni.

A fronte di questa situazione, in un recente incontro con il Csm, il ministro della Giustizia ha dichiarato, con franchezza, che «è inutile iniettare nuove risorse in un sistema che le spreca perché è inefficiente». Per cui, elevata l'età pensionabile a 75 anni, il ministro non darà corso all'assunzione di altri magistrati finché non saranno modificati l'ordinamento giudiziario ed i meccanismi di concorso e non prenderà provvedimenti per la copertura del ruolo del personale amministrativo e degli ufficiali giudiziari. Mentre il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria (con una circolare del 5 marzo 2002) invitava i Capi delle Corti d'Appello a limitarsi alle spese «strettamente necessarie per il funzionamento minimale» dei loro uffici. Dunque, una gestione della giustizia tesa non ad un recupero di efficienza ma al «funzionamento minimale» degli uffici. Quasi che la Costituzione non attribuisse proprio al ministro - e a lui soltanto - la responsabilità per «l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia».

Si delineano, a questo punto, i contorni di un quadro - piuttosto cupo - che presenta magistrati disarmati e tuttavia sempre più spesso indicati - a torto - come unici o principali responsabili dello sfascio della giustizia. Il quadro, poi, si incupisce ulteriormente se si considera quella specie di malvezzo nazionale che è diventato - in certi ambienti - l'attacco ai magistrati, condotto intrecciando luoghi comuni e falsità in una ripetizione così ossessiva che alla fine anche le deformazioni più sfacciate si trasformano in... verità subite con passiva rassegnazione (gli aggressori si preoccupano sempre di precisare che le loro accuse sono rivolte soltanto ad una parte della magistratura, ma è una parte sempre «mobile», destinata cioè ad allargarsi per ricomprendere tutti i magistrati - pm e giudicanti - che di volta in volta siano chiamati a prendere iniziative o provvedimenti considerati - o anche solo temuti - come «scomodi»: per cui, in verità, è l'intero ordine giudiziario ad essere coinvolto, ciò che comporta pesanti interferenze e condizionamenti sulla normalità del funzionamento della giustizia).



Il procuratore generale Gian Carlo Caselli

> «L'attuale gestione del sistema è tesa non al recupero di efficienza ma al funzionamento minimale degli uffici»

> «Si delinea un quadro cupo che presenta magistrati disarmati e tuttavia sempre più spesso indicati, a torto, come responsabili dello sfascio del settore A cui si aggiunge il malvezzo nazionale di attaccarci con ossessione»

> «I problemi potrebbero attenuarsi se finalmente si instaurassero rapporti più corretti fra politica e magistratura, nel pieno rispetto di ruoli e competenze L'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge non è di parte»

Alla fine, gli effetti sull'immagine, sul prestigio e sulla credibilità della magistratura non possono che essere devastanti. E quando il sondaggista di turno «scopre» che l'indice di gradimento della magistratura diminuisce, invece di notare che sarebbe ben strano (nella situazione data) se non fosse così, i risultati dei sondaggi vengono assunti come... conferma che i magistrati sono inaffidabili. Un corto circuito, che alimenta la propaganda strumentale. Ma con una conseguenza ulteriore piuttosto grave: il calo di credibilità della magistratura non può che indebolire la linea di resistenza contro gli attacchi portati all'indipendenza dei giudici da chi vorrebbe sottrarsi al vincolo di legalità (che senso ha, come si può difendere chi non ispira fiducia?). Di qui l'ipotesi che l'inefficienza del sistema giustizia possa essere finalizzata, di fatto, ad un «raffreddamento» della magistratura tutte le volte che il controllo di legalità si indirizzi verso certi interessi, restii a considerarsi eguali agli altri di fronte alla legge.

Tutti questi problemi potrebbero attenuarsi se finalmente si instaurassero rapporti più corretti fra politica e magistratura: nel pieno, reciproco rispetto di ruoli e competenze (a partire dall'incontrovertibile «primato» della politica), mettendo in campo tutte le forze che hanno come riferimento l'interesse comune. Questa è la posta in gioco. E non si tratta di prendere posizioni di parte. Il primato della legalità, l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge non sono - infatti - questioni di destra o di sinistra. Sono questioni di tutti. Delle quali tutti dobbiamo farci carico, ricercando insieme soluzioni di interesse generale. Se non vogliamo (l'ammonimento è di un grande musicista, Claudio Abbado) essere «colpevoli di omissione contro la democrazia».

[...]

Se la giustizia è la virtù che si esprime nell'impegno di riconoscere e rispettare il diritto di ognuno, dandogli ciò che gli spetta secondo la ragione e la legge, allora la giustizia non è soltanto una virtù individuale. E' una componente essenziale della vita comunitaria. Indispensabile perché siano attuati le libertà ed i diritti, senza prevaricazioni; perché siano rimossi gli ostacoli che limitano l'eguaglianza; perché la legalità sia intesa come insieme di regole condivise, individuate tenendo conto delle esigenze di tutti e da tutti rispettate, frenando onnipotenze ed egoismi; perché la legalità così intesa sia effettivo cemento della convivenza civile; perché si realizzi una pace sociale e non la guerra continua.

In quanto strumento per garantire diritti individuali e collettivi, la giustizia è anche organizzazione che lo Stato predispone a tutela di quei diritti. Come ci ricorda il paradosso del costituzionalista inglese, secondo cui l'esercito e la flotta dell'Inghilterra hanno una sola funzione: rendere possibile che il giudice emani le sue sentenze.

Dunque l'organizzazione statuale della giustizia è un tema fondamentale per regolare ed armonizzare il divenire della vita sociale. Per attuare i diritti più facilmente calpestabili da parte del potere collettivo o dei piccoli poteri individuali.

E' per questo che il potere (ce lo insegna la storia) ha sempre cercato di asservire a sé la giustizia. Ed è per questo che la Costituzione repubblicana, con una grande conquista, ha affermato per la prima volta alcuni fondamentali principi: nessuno può scegliersi il giudice preferito o imporre un giudice diverso da quello precostituito per legge; il giudice deve essere sottratto ad ogni rapporto di dipendenza da soggetti esterni all'ordine giudiziario e a qualsiasi subordinazione anche all'interno di esso; non possono essere istituiti giudici straordinari o speciali; la magistratura costituisce un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere ed esercita un autogoverno attraverso il Csm; i magistrati si distinguono solo per funzioni; i magistrati sono inamovibili; l'azione penale è obbligatoria e non disponibile.

In Italia questa organizzazione della giustizia, soprattutto nell'ultimo decennio, ha funzionato: la giustizia non si è limitata a perseguire i deboli e gli emarginati nella scala sociale, ma ha cominciato (ricorrendone i presupposti in fatto e in diritto) a perseguire anche i delitti commessi dai «colletti bianchi» e a controllare - come doveva - il corretto esercizio del potere; l'indipendenza del giudice non solo dai poteri esterni ma anche da quelli interni (con il superamento della gerarchia) ha reso impossibili forme spurie di controllo attraverso la cooptazione da parte dei vertici del potere; il superamento del sistema della «carriera» (che comporta speranze e timori) ha assicurato una vera indipendenza del magistrato, che può - se lo vuole - agire davvero «sine spe ac metu».

Ma nella misura in cui ha funzionato, la giustizia ha creato - nel nostro Paese - vistose preoccupazioni nel potere. Di qui vari tentativi (talora vere e proprie campagne) per drasticamente ridimensionare la magistratura e per «sterilizzare» la sua indipendenza.

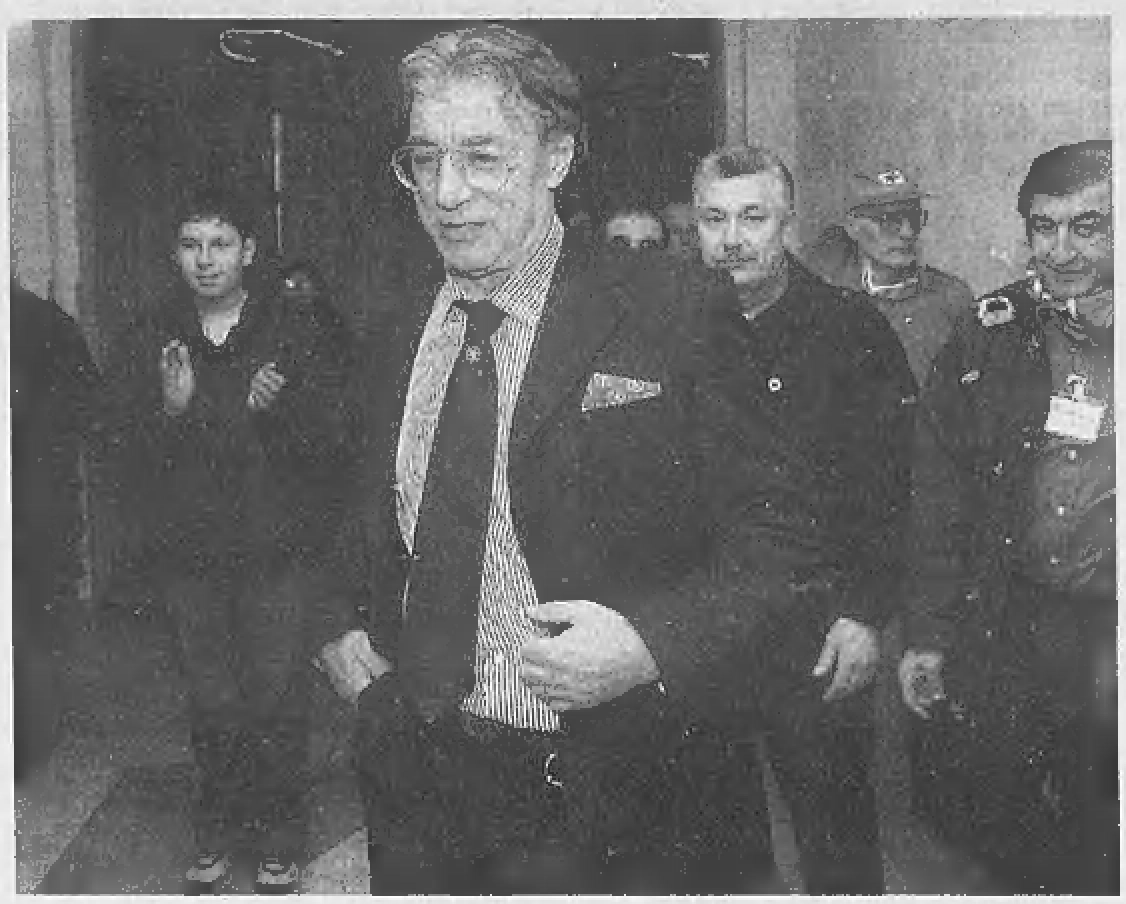
Nella Costituzione repubblicana è scritto il progetto di uno Stato vissuto non come espressione degli interessi e della forza di una classe dominante o di qualcuno, ma come garante dei diritti di tutti. Oggi, invece, assistiamo con inquietudine a diffusi tentativi di rivedere questo progetto costituzionale, per ritornare ad un vecchio modello, in forza del quale lo «status» ed i diritti dei cittadini dipendono non tanto dalle regole, quanto piuttosto dai rapporti di forza. Tali tentativi presuppongono - appunto - il ridimensionamento della magistratura, in quanto soggetto indipendente incaricato di rendere le regole effettive ed eguali per tutti.

Indipendenza della magistratura, effettività delle regole, uguaglianza di ogni cittadino di fronte alla legge sono un tutto unico. La posta in gioco è il permanere dell'unitarietà di questi concetti. Che in democrazia sono essenziali. E irrinunziabili.

SOLO CON UNA NUOVA LEGGE GENTILINI SI POTRA' CANDIDARE A TREVISO

Bossi: per i sindaci serve il terzo mandato

«Sulle candidature alle amministrative ho parlato con Berlusconi
Nella maggioranza non c'è problema: da soli per il primo turno»
«Tra una settimana il progetto della Consulta eletta dalle Regioni»



Il segretario della Lega all'arrivo nell'Auditorium di Novara: da un organo in sala si sono levate le note di «Va' pensiero»

colloquio
Gigi Padovani

inviato a NOVARA

DISCO verde dalla Lega per un premier forte con il potere di sciogliere le Camere (modello più israeliano che inglese), purché il federalismo avanzi. «Siamo al dunque», ricorda Umberto Bossi, e detta per «l'anno delle riforme», il 2003, una fitta agenda di impegni: «entro una settimana presenterò il progetto per i giudici costituzionali eletti dalle Regioni», poi verranno il federalismo fiscale - perché «una parte del reddito deve rimanere al Nord, gigante economico ma nano politico» - e infine il Senato federale (con i tre coordinamenti territoriali già annunciati, cioè Nord, Centro e Sud) per affrontare le materie concorrenti non «devolute». Il senatùr ha deciso di scaldare il cuore dei suoi con una serie di fiaccolate in tutta la Padania «per le riforme» e l'altra sera a Novara (a notte tarda, dato che Bossi è «planato» sulla platea dell'Auditorium alle 23, dopo il Consiglio dei ministri) c'è stata la seconda tappa della «campagna d'inverno» del Carroccio («faremo 150 manifestazioni»). Un occhio alla devolution e uno alla scadenza elettorale di primavera, con tante amministrazioni del Nord coinvolte, dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sindaci di Brescia, Vicenza, Treviso e Udine.

Venerdì sera a Roma, dopo il Consiglio dei ministri, si è tenuto a Palazzo Chigi un primo vertice informale della Casa delle Libertà sulle riforme. In realtà era stato «sconvocato» almeno in modo ufficiale dal Cavaliere per la contemporaneità con fiaccolata che Bossi aveva promesso al suo segretario piemontese, Roberto Cota, nella roccaforte leghista del Nord Ovest. Ma l'assenza di Bossi (sostituito da Calderoli) non può essere interpretata come uno «strappo» per alzare il prezzo sulle amministrative: i due leader avevano già parlato anche della decisione leghista di candidare sindaci di bandiera al primo turno nei centri sopra i 15 mila abitanti. Domani sera, nella consueta cena di Arcore, se ne riparlerà.

«Il clima nel governo è allegro», dice ai giornalisti - che pure apostrofa come «fracassoni ignoranti» - un Bossi in gran forma quello appena arrivato a Novara. Più tardi, davanti ad un piatto di «polenta e *tapulon*» (stufato d'asino) all'Osteria Porretti, ai suoi il segretario ha spiegato come andrà a finire. Forza Italia potrebbe rinunciare a candidare, come governatore della Regione Friuli, l'azzurro uscente, Renzo Tondo, per aprire la strada alla sua vice leghista, Alessandra Guerra. «Contro quello del caffè, Illy, solo lei vince», sentenzia il senatùr. Il plenipotenziario forzista per il voto, Scajola, ci sta pensando seriamente.

C'è però un altro problema: a Treviso il sindaco «sceriffo» Giancarlo Gentilini, 73 anni, amatissimo dal popolo padano, è al suo secondo mandato e non potrebbe ripresentarsi. Bossi l'ha ribadito ai suoi nei giorni scorsi: per i sindaci ci serve il via libera al terzo mandato. Così il Carroccio lavora a una leggina da varare prima del voto, una richiesta che anche il forzista Osvaldo Napoli ha più volte lanciato dalla tribuna dell'Anci, sapendo che la riforma piace all'Ulivo.

Ma il ministro delle Riforme ha già affrontato con Berlusconi anche un altro problema: il ponte di Messina. «Sai, Silvio - gli ha detto - non sono contrario ad una grande opera per il Sud. Ma è un problema di immagine, dobbiamo fare qualcosa anche per il Nord. Anzi, per Milano». Bossi punta sui trasporti: non solo i trafori verso l'Europa, ma un progetto di navigabilità dei Navigli verso Pavia (di cui si parla da anni). Il che starebbe a significare un ritorno agli antichi porti di chiatte che fanno tanto *vecchia Milano*, ma anche un colossale investimento.

Per impedire che «la politica distrugga ciò che il lavoro produce», ha detto Bossi nel comizio, si devono lasciare più soldi alla Padania, così come si deve finalmente varare la Rai federalista. «Nella devolution ho messo apposta la sanità, che assorbe l'80 per cento dei bilanci regionali, affinché il ministro Tremonti sia costretto a varare il federalismo fiscale: ricostruiremo il sistema di tassazione dando il potere impositivo al Nord». E' in gioco la differenza tra «regionalismo e federalismo», secondo il ministro: nel primo caso è «delega dal centro, rimane la catena al collo del centralismo», nel secondo caso ci sono «poteri trasferiti». Con la devolution «il cane almeno diventa libero di correre in un recinto, quello della Costituzione», mentre la «Consulta non sarà più il mastino del centralismo».

In attesa delle notizie dalle aule giudiziarie di ieri mattina, Bossi ricostruisce gli anni terribili di Mani pulite. «Castelli farà vedere che ha gli attributi, andando a Palazzo di Giustizia di Milano», annuncia ai suoi. E poi rievoca: «Quei giudici, come si chiama, "De Petrus"... volevano cambiare il paese ma non cambiarono niente. Finirono soltanto in tv. In genere i magistrati lavorano pochissimo e vogliono solo apparire». Arriva anche un commento su Craxi, il nemico numero uno della Lega. «Altro che Bettino, i governi di sinistra hanno fatto peggio, lasciando lavorare i "raider" sulle privatizzazioni». Il leader del Carroccio dal palco allude ad affari di Enel («volevano comprare una centrale atomica» nell'Europa dell'Est), di Telecom (per «un portale Internet in Brasile, dove non ci sono computer»), alle scalate di Colaninno grazie ad un «nocciolino» di controllo troppo limitato.

Poi, a tavola, prima di rientrare a Gemonio, lascia un pensiero che suona come una riabilitazione del premier socialista, in sintonia con le cerimonie di Hammamet: «Non so, forse Craxi l'abbiamo ucciso anche noi...». E' tardi: il sindaco leghista di Novara Massimo Giordano, eletto un anno fa, squadra il ministro con aria interrogativa. Rosi Mauro, segretario del Sinpa annuisce: «Fu un buon presidente del Consiglio». Nessuno dei «duri e puri» in camicia verde, ai tavoli più in là, sta a sentire.

> I magistrati di Mani Pulite volevano soltanto apparire ma non hanno cambiato nulla Craxi? Erano peggio i governi di sinistra Anche noi abbiamo un po' ucciso Bettino...

L'EX LEADER A PISA: «RIFLETTERE SULL'ARTICOLO 18, UN NUOVO PROGETTO PER IL VOTO DI PRIMAVERA»

Cofferati: le comunali, prima occasione

GARGONZA MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

«Perché non considerare le amministrative come la prima occasione è per mettere in campo il nuovo progetto?». Sergio Cofferati indica la prossima scadenza elettorale per mettere alla prova, sia pure «allo stato embrionale» il nuovo Ulivo. Con «partiti e movimenti insieme» e senza tralasciare la ricerca di «un minimo comune denominatore» con Rifondazione. «Credo che sia possibile», afferma prendendo la parola nel dibattito pubblico sull'«Ulivo che vogliamo» con Rosy Bindi. Cofferati, citando il giudizio espresso da un amico, si definisce con una nuova espressione: «Collaboratore coordinato e continuativo della politica».

Poco prima, a Massa Marittima, aveva parlato del referendum sull'articolo 18. «Vorrei che i promotori si fermassero un attimo a riflettere; la divisione è nell'ordine delle cose. Noi dobbiamo lavorare per dare garanzie alle persone che oggi non ne hanno. Bene ha fatto la Cgil a promuovere una raccolta di firme su una prima legge di iniziativa popolare con l'obiettivo di riformare gli ammortizzatori sociali e dare prospettive a chi oggi non ne ha». E l'appello che Sergio Cofferati ha lanciato, ieri sera da Massa Marittima (Grosseto), ai promotori del referendum sull'articolo 18. Un referendum che «è - ha aggiunto - un errore politico. Lo credo fermamente. Al di là delle buone intenzioni dei proponenti, che per me è fuori discussione, esso è un atto che rischia di dividere ciò che con tanta fatica abbiamo progressivamente unificato nel corso di questi mesi». Secondo Cofferati il «percorso legislativo è più difficile e faticoso di quello, più rapido del quesito referendario. Ho speso - ha detto ancora - un po' delle mie energie per convincere molti riottosi che il tema dei diritti è fondamentale in questo paese, che la loro estensione è importante. Figuriamoci se non so che esiste questo problema. Ma con la stessa determinazione credo di potervi dire che la via più efficace è quella dell'atto legislativo». Inoltre «la difficoltà del percorso legislativo rappresenterebbe - se portato avanti tutti assieme con convinzione - il primo atto che ci permetterebbe di unificare il nostro fronte e di arrivare con tutta probabilità a risultati che oggi appaiono a molti insperati».

«Quando abbiamo cominciato in splendida solitudine la battaglia per i diritti - ha sottolineato - molti se ne sono accorti strada facendo; e qualcuno è diventato radicale dopo aver ignorato il tema per tanto tempo. Non ho nulla da rimproverare a nessuno, ma dobbiamo stare insieme e provare a scegliere la strada che appare più difficile e lunga per fare un passo in avanti insieme». [r. i.]



Sergio Cofferati ieri a Pisa

LA MISS DELLA LEGA

Luisa Corna madrina padana

■ Luisa Corna, scelta con un referendum tra i lettori del quotidiano leghista *La Padania*, sarà la madrina della serata finale di Miss Padania, che si terrà il prossimo febbraio al Palalido di Milano. La manifestazione, a cui in passato è intervenuto anche il leader del Carroccio, Umberto Bossi, sarà presentata da Marco [illegible]. Le «bellissime» che si contenderanno la corona sono una trentina e oltre a quello di Miss Padania sono aperti i giochi anche per i titoli di Miss Sole delle Alpi e di Miss Camicia verde. Il concorso ha portato fortuna alle precedenti vincitrici: Francesca De Rose, miss 2001, è arrivata al secondo posto al concorso per le «veline» di Striscia, mentre Miss Padania 2000, Gloria Anselmi, è protagonista del «best seller» cinematografico delle feste di fine anno, «Natale sul Nilo».

E' mancato
Enrico Milone
ex dipendente de La Stampa
anni 50
Lo annunciano la moglie Patrizia, i figli Alberto Giorgia e Luca, la mamma Gina, il fratello Marco e i parenti tutti.
— Gorizia, 17 gennaio 2003.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Enrico Milone
— Torino, 17 gennaio 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico ENRICO:
Alessandro Bosio
Cesare Bosio
Enrico Deangelis
Tonino Di Marco
Ugo Liprandi
Sergio Solavaggione
Angela Bissolino

Andrea, Franco e Maria Pia, con la mamma Mariuccia annunciano la scomparsa del papà
Lorenzo Prizzon
I funerali si terranno lunedì 20 gennaio 2003 alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale di Masserano (Bi).
— Torino, 18 gennaio 2003.

Dopo aver tanto dato a noi come agli altri che ha incontrato nella sua vita è mancata
Luisa Rolando ved. Andreis
insegnante elementare
Lo annunciano gli affezionati figli Beppe con Tili, Lalla con Giorgio. Funerali lunedì 20 ore 10 parrocchia S. Pellegrino per proseguire al cimitero di Piossasco.
— Torino, 17 gennaio 2003.

Cara NONNA ci hai accompagnati fin qui, rimarrai per sempre in noi: Marco, Susanna, Michele, Chiara con Leo Giulia e Alessandro.

Abbracciano la «NONNA 2» le amate bisnipotine Valentina e Francesca.

Valeria e Andrea Giampiccoli ricordano con affetto NONNA LUISA.

Le amiche Eufrasina, Franca e Tecla si uniscono al dolore dei famigliari.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Juana e Mario, Erminia e Piergiorgio, i loro figli, si stringono affettuosamente a Beppe e Tili, Lalla e Giorgio nel ricordo della carissima NONNA LUISA.

Ci ha lasciati
Caterina Goria ved. Gravela
Lo annunciano i figli Maurizio e Claudio con le rispettive famiglie. S. Rosario in Torino nella parrocchia di Gesù Adolescente lunedì alle 18,45. Funerali in Rivara martedì 21 alle ore 15 partendo da Casa Mariana, via Principi d'Acaja 8, Torino, alle ore 13,30.
— Torino, 18 gennaio 2003.

E' mancato all'amore dei suoi cari
Luigi D'Ambrogio
Lo annunciano con grande dolore la moglie Liliana con figli, generi, nipoti. La famiglia ringrazia le dott.sse Debernardi Venon, Aloisio, Greggio e Orietta. Funerali lunedì ore 10,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 17 gennaio 2003.

Francesca, Sara, Niccolò, Luca, Alessandro salutano con immenso affetto NONNO GIGI.

La società Nadim spa con i collaboratori partecipa all'immenso dolore della signora Elena e famiglia per la dipartita del caro PAPA'.

Antonio e Virginia con Anna Lodovica partecipano con affetto al dolore di Elena e famiglia.

Adriana e Momò sono affettuosamente vicini ad Elena e famiglia.

Nori Richaud con tutto il cuore è vicina all'immenso dolore di Elena e famiglia.

Zia Miranda è vicina ad Elena e famiglia in questo triste momento.

Improvvisamente è mancato
Alessandro Silva
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Elsa Mariuccia, il cognato Mario, Nella. I funerali si svolgeranno martedì 21 gennaio ore 10,30 presso la parrocchia Sacro Cuore via Nizza 56.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci della Canottieri Caprera si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del socio onorario
Alessandro Silva
— Torino, 17 gennaio 2003.

E' mancato
Giuseppe Meinardi
ex dirigente Fiat
Ne danno il triste annuncio la sorella Barbara, il nipote Vittorio con Piera e Francesco, parenti e amici tutti. Funerali martedì 21 corr. alle ore 10,30 chiesa S. Maurizio in Pinerolo.
— Torino, 17 gennaio 2003.
O.F. Manassero - Pira - Pinerolo (To) 0121/322238

E' mancata la signora
Umbertina Depaoli ved. Macchia
Ne danno l'annuncio i figli, il fratello e i nipoti Alberto, Andrea e Federico, parenti tutti. Funerali martedì 21/1 alle ore 10 parr. Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 2003.
IOF Audisio via Chiesa della Salute 6, Torino

Franco Depaoli e famiglia ricordano con affetto UMBERTINA.

Faina partecipa al dolore delle famiglie Depaoli e Macchia.

La famiglia Mobiglia è vicina alle famiglie Depaoli Macchia.

Ricordando UMBERTINA si uniscono al dolore dei familiari Rosa Pedrale e famiglia, Mariuccia e Silvio Pettiti e famiglia.

Corrado Tina Drammi partecipano al dolore dei familiari.

Presidente Socie Radar Club addolorate partecipano.

E' mancata
Umbertina Depaoli vedova Macchia
Si uniscono con commozione al dolore dei suoi cari Roberto, Luisa, Patrizia, Giorgio e nipoti i Dipendenti dell'impresa Macchia srl.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Laura Martra Venier piange, coi familiari, l'AMICA carissima.

E' mancata
Giuliana Fortunati
Lo annunciano la cognata Luciana, i nipoti Nicoletta con Riccardo e Benedetta, e Marco con Laura. Funerali lunedì 20/01/03 ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Cuneo.
— Pino Torinese, 16 gennaio 2003.

Ha concluso il suo lungo e faticoso cammino terreno
Giovanna Borgogno ved. Grissiotti
A funerali avvenuti l'abbracciano con l'amore di sempre la figlia Elda con Beppe, l'adorata nipote Manuela, partecipano al lutto la sorella Pierina, il cognato, le nipoti Wanda, Maria, famigliari. Un sincero grazie a Tonino ed Antonietta. Si ringraziano Direzione e Personale di «Sole Alto» per le amorevoli cure.
— Torino, 19 gennaio 2003.

Improvvisamente è mancato
Francesco Boglietti
L'annunciano: le figlie Fabrizia e Danila e parenti tutti. Il S. Rosario domenica ore 20,30 in parrocchia. I funerali lunedì 20 c.m. alle ore 15 parrocchia N.S. della Moretta in Alba.
— Alba, 18 gennaio 2003.

E' mancato all'amore dei propri cari il
dott. Mario Calva
Lo annunciano con grande dolore Marina, Gianna, Sally, Cosetta, Duilio, Dino, Gianmario, Alessandra, Federico e Vittoria. Un particolare ringraziamento a Vanda, Christian, Dammi e Alex. Funerale martedì 21 gennaio ore 9 chiesa dell'Immacolata Concezione via San Donato, Rosario lunedì 20 gennaio ore 18 suddetta chiesa. Non fiori ma opere per la fondazione San Secondo per la ricerca sull'Alzheimer - onlus (cc. n° 2969119).
— Torino, 19 gennaio 2003.

Gianni e famiglia partecipano al dolore di Gianmario e della famiglia Calva.

Annie Guido e Paolo partecipano al vostro dolore.

L'Amministratore Delegato, Collaboratori e Dipendenti della Sofir Felt S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Mario Calva
presidente della società
— Torino, 18 gennaio 2003.

Il Direttore ed i Dipendenti dell'Hotel Diplomatic prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Mario Calva
— Torino, 18 gennaio 2003.

I Dipendenti dell'Hotel Alexandra partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
dott. Mario Calva
— Torino, 18 gennaio 2003.

Mariapia e Gabriella con le rispettive famiglie si stringono forte alle amate cugine.

Maurizio e Rosangela Mazza si uniscono con immensa tristezza al dolore della famiglia Calva.

Caterina Ferrero e famiglia affettuosamente partecipano.

I consuoceri Aldo e Fulvia partecipano al dolore di Marina e delle sorelle Gianna e Sally per la perdita del PAPA'.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Silvia Falcione partecipa al lutto di Marina, Gianna e Sally
— Milano, 18 gennaio 2003.

Aurelia, Mauro e Paola Raftacco e famiglia partecipano con affetto al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico di sempre
dott. Mario Calva
uomo veramente speciale
— Torino, 18 gennaio 2003.

Giovanna Bosco con Marisa, Michel e Alberto partecipa commossa al grave lutto di Marina, Gianna e Sally.

Gli amici
Gino, Mariuccia Aghemo
Enrico, Cicci Mombelli
Aurelia Raftacco
Enzo, Margherita Rudatis
ricordano con affetto l'amico
Mario Calva
— Torino, 18 gennaio 2003.

Gaetano, Lina, Beppe, Rosanna ed Emanuele si uniscono al dolore di Gianna e famigliari per la perdita del carissimo MARIO.

Domenico Germonio, unitamente alla consorte Giuseppina Pomba, saluta con profondo rimpianto ed affetto il
dott. Mario Calva
al quale dedicò la propria attività per un tempo durato tutta una vita. Ricorda le sue doti imprenditoriali non comuni, ma esprime soprattutto la propria riconoscenza per aver beneficiato di un rapporto umano ben superiore e maggiormente prezioso di quello professionale riservato ad un collaboratore.
— Druento, 18 gennaio 2003.

Ernesto Ramojno, Massimo Germonio e Luca Barbera, anche a nome delle rispettive famiglie, dello Studio, dei collaboratori e di tutti i dipendenti manifesta il proprio cordoglio per la scomparsa del
dott. Mario Calva
imprenditore ed industriale dotato di intuizione e capacità manageriali fuori dell'ordinario, un carattere volitivo e risoluto, un amico e, soprattutto, un grande uomo.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
geom. Fiorenzo Devecchi
di anni 76
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, la figlia Fiorenza con il marito Dedo, i nipotini Michele e Giacomo, il fratello Pietro, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione del caro estinto - via Circonvallazione n. 25 - Quattordio. Il presente serve di invito e ringraziamento.
— Quattordio, 18 gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sandro Molino
di anni 86
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio Sergio, la nuora Adele ed il nipotino Eugenio. I funerali avranno luogo in Besana lunedì 20 gennaio alle ore 14,00 partendo dall'abitazione di via S. Caterina n° 24 con le proprie auto per la Basilica indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Montesiro.
— Besana, 18 gennaio 2003.

E' mancata
Clara Signorile ved. Del Re ved. Scanavino
Lo annunciano: le sorelle Lucci e Mimma, il fratello Deri con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cattedrale di S. Donato in Pinerolo lunedì 20 corr. alle ore 15,45.
— Pinerolo, 20 gennaio 2003.
Onoranze Funebri Tamarin Pinerolo

Con il conforto della fede ha lasciato questa vita
Benny Baratti
A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la sua adorata Anna unitamente ai diletti nipoti Christine, Gérard, Nathalie, Claire e Florence. Un sentito grazie agli amici che si sono prodigati con tanto affetto.
— Torino, 19 gennaio 2003.

Giovanna Martini prende affettuosamente parte al grande dolore di Anna.
— Torino, 19 gennaio 2003.

In Savona è mancata
Valeria Bertolotto Scarrone
Con profonda tristezza lo comunicano i figli Maria Elena con Giancarlo, Stefano con Franca, nipoti, parenti tutti. Gli amici di Torino la ricordano con una preghiera; famiglie Zaina, Javello, Giobbia, Pons, Grava, Grosso, Testa.
— Torino, 18 gennaio 2003.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della defunta
Raja Cecilia ved. Maro
ringraziano quanti hanno partecipano al loro dolore. Messa di trigesima domenica 8 febbraio ore 11 parrocchia San Paolo, via Berino.
— Torino, 19 gennaio 2003.

Nel ricordo dell'amato
Dante Cinotto
Luigina, Antonio, Cristiana e familiari ringraziano tutti per la commossa partecipazione. Le espressioni di affetto, solidarietà e stima sono di nostra luce e conforto.
— Cuorgnè, 19 gennaio 2003.

I congiunti di
Maria Milo ved. Pacilli
ringraziano quanti ne hanno onorato la memoria.
— Torino, 19 gennaio 2003.

Profondamente commossi, i familiari del
dott. Michele Arculeo
ringraziano quanti lo hanno ricordato con stima ed affetto, condividendo il loro grande dolore. S. Messa di Trigesima lunedì 10 febbraio ore 18 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 19 gennaio 2003.

ANNIVERSARI

Vivi nel nostro cuore
e ti vediamo sorridente giocare in un parco
dove un giorno ci prenderai per mano.
Ricordiamo
Paolo Garberi
nel suo terzo compleanno celeste mercoledì 22 gennaio 2003. Chiesa di San Benedetto, via Delleani 24, ore 18,30.
— Torino, 19 gennaio 2002.

1990 — 2003
Francesco Veronese
In memoria.

2001 — 2003
prof. Aurelio Burdese
Con infinito amore.

2002 — 2003
Ignazio Borraccino
Sempre ricordato.

1973 — 2003
AVV. COMM.
Pietro Bruni
Magistrato
Il tuo Brunetto con la cara Daniela ti ricordano sempre con grande affetto. La tua onestà sarà sempre di esempio a noi ed ai nostri figli Alberto ed Alessandro che purtroppo non hanno avuto la fortuna di conoscerti.

[illegible] — 2003
GEOMETRA
Leone Sarzano
Sempre nel mio cuore.

2001 — 2003
Bruno Pasero
Vivi sempre nei nostri cuori.

1970 — 2003
Alberto Chiapino
2002 — 2003
Iolanda Bosio
Uniti per sempre.

[illegible] — 2003
Vittoria Compagnoni Dall'Olio
Ti ricordiamo con immutato rimpianto.
— Torino, 19 gennaio 2003.

PRIMO CONSIGLIO NAZIONALE DOPO IL CONGRESSO

Follini: «I sondaggi ci danno al 4,5%, un mese fa all'1,5% Non sono così ottimista, ma fiducioso...»

■ «Leggo che ci accreditano del 4,5% dei voti. Un mese fa ci davano all' 1,5%... non sono così ottimista da pensare che in un mese abbiamo triplicato i nostri voti, ma sono fiducioso». E la battuta con cui Marco Follini ha commentato alcuni recenti sondaggi sull'attuale peso elettorale del partito. All'apertura dei lavori del consiglio nazionale dell'Udc, Follini ha sottolineato che le battaglie per il riscatto del Mezzogiorno e sulla democrazia economica dovranno impegnare da subito tutto il partito: «Si tratta di argomenti fondamentali - ha concluso - per il futuro del Paese e per la nostra iniziativa». E a proposito della decisione della Lega di correre da sola alle prossime amministrative ha dichiarato: «Se la scelta della Lega di presentarsi da sola alle amministrative è una sfida per contarsi, allora noi quella sfida siamo pronti a raccoglierla, in Friuli come in tutta Italia, dove tanti amici lavorano ormai da tempo».


Marco Follini

UN TEST SUGLI ADOLESCENTI TRA 15 E 20 ANNI

«La devolution? Una canzone dei Rolling Stones» I giovani seguono la politica ma non la capiscono

■ La devolution? Una canzone dei Rolling Stones. I giovani si scontrano con il politichese ma secondo uno studio condotto dallo psico-antropologo Massimo Cicogna, sono interessati al dibattito politico, che seguono assiduamente, soprattutto in tv. L'indagine, realizzata in collaborazione con l'Istituto italiano di studi trans-disciplinari su un campione di mille giovani, tra i 15 e i 20 anni, rivela che il 52% degli intervistati dice di seguire assiduamente la politica anche se molti sono i termini astrusi: si va dall'assistenzialismo (23%) al cattocomunismo (11%), dalla par condicio (8%), alle convergenze parallele (7%). Uno sparuto 4% si ricorda vagamente anche delle picconate. I ragazzi hanno però le idee chiare sulle priorità che i politici dovrebbero darsi. Nella lista delle urgenze che segnalano alla classe politica, i provvedimenti sul lavoro sono in pole position (38%), seguiti dalle misure su scuola e formazione (26%).


Tra le priorità i problemi del lavoro

POLEMICA NELLA CASA DELLE LIBERTA' DOPO L'ANNUNCIO DEL SENATÙR

L'Udc sfida la Lega nei Comuni: anche noi da soli

«In Sicilia possiamo battere Forza Italia». Berlusconi: attenti, così perdiamo

ROMA

Una brutta bestia, le prossime amministrative per il centrodestra. In Sicilia l'Udc punta al sorpasso-cannibale ai danni di Forza Italia. «Siamo un macchina in corsa con la freccia accesa», è il clacson che suona Marco Follini; su «Padania» la Lega minaccia di presentare propri candidati in solitudine, mette il cappello sulla presidenza del Friuli-Venezia Giulia, chiede di accantonare il candidato azzurro e di fare largo ad Alessandra Guerra; a Brescia An anticipa il Carroccio puntando sulla poltrona del sindaco con lo slogan anti-immigrazione «legge e ordine» e fa il nome della bella vicepresidente della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi. Nonostante manchino quattro mesi alle amministrative, il clima dentro la Casa delle libertà si è già surriscaldato.

Domani ad Arcore Silvio Berlusconi, a cena con Umberto Bossi, cercherà di disinnescare la mina leghista. I due si erano già sentiti giovedì scorso, mentre ieri sera a cena a Palazzo Chigi, dopo il Consiglio dei ministri, si è svolto un vertice con il premier al quale erano presenti Fini, Follini, il sottosegretario Gianni Letta e Roberto Calderoli in rappresentanza di Umberto Bossi. Berlusconi è stato molto chiaro: «Stiamo attenti perché, se andiamo in ordine sparso, perdiamo le amministrative».

Intanto ad incrociare le lame sono Bossi e Follini. All'Udc (ma per la verità anche ad An) non è piaciuta l'uscita del leader del Carroccio. Ieri, dal primo consiglio nazionale dei centristi dopo il congresso, è partita la contraerea. «Se la scelta della Lega di presentarsi da sola è una sfida per contarsi - ha detto Follini -, siamo pronti a raccoglierla, in Friuli come in tutta Italia». Il segretario dell'Udc ragiona in questi termini: se la scelta di Bossi è dettata dal timore che la coalizione non rispetti gli impegni sulle riforme in senso federale, allora tutto sarà chiarito presto; se è un modo per sottolineare un protagonismo di partito, tutti hanno il dovere di conciliare le esigenze di partito con le logiche di coalizione; se invece è una sfida per contarsi, allora vorrei ricordare a tutti che noi siamo pronti a raccoglierla». Per il centrodestra quest'ultima ipotesi sarebbe disastrosa un po' ovunque, in particolare a Roma, dove alle provinciali il presidente uscente, Silvano Moffa, di An, parte in svantaggio rispetto al competitore del centrosinistra (Prc compreso) Franco Gasbarra. Le parole del leader romano dell'Udc, il sottosegretario agli Esteri Mario Baccini, non fanno ben sperare a Fini e Storace. «Bossi ha l'intenzione di trasformare le amministrative in elezioni primarie? Allora anche noi siamo pronti. Nelle provinciali di Roma - ha aggiunto Baccini - noi potremmo presentare, sempre nell'interesse della Cdl e non come un segnale di rottura, una nostra candidatura autonoma al primo turno. Insomma, anche la capitale potrebbe essere un utile banco di prova: se Milano chiama, Roma risponde».

> Primo vertice l'altra sera con il premier e Fini, e domani se ne riparlerà nella consueta cena ad Arcore
> Intanto Follini esclude dagli organismi dirigenti del partito Cirino Pomicino, Prandini e Mannino

L'Udc accetta la sfida della Lega? «Bene, prendiamo atto. Ci confronteremo sul territorio», è la risposta acida del capogruppo alla Camera, Alessandro Cè. «L'Udc farà fatica a correre da sola, perché ha un elettorato meno caratterizzato del nostro, direi un elettorato nostalgico». Ma proprio per rigettare questa accusa, ieri il consiglio nazionale Udc ha voluto dare un segnale di rinnovamento: nella direzione non sono entrati Paolo Cirino Pomicino, Calogero Mannino e Gianni Prandini.

Non sono finiti qui i guai per la Casa delle libertà. In Sicilia, in cui si vota in quasi tutte le province, si profila una singolare corsa al foto-finish tra Udc e Fi. I centristi hanno accelerato a tavoletta la loro macchina organizzativa e al congresso regionale di giovedì scorso si è sentito forte il rombo del motore. Follini: «Non ci sono molte alternative: o siamo primi o siamo secondi. Non so se ci sarà il sorpasso, ma vedo una macchina che corre con la freccia accesa». Sergio D'Antoni: «Il nostro obiettivo è di superare il 20 per cento. Sarà l'occasione per dare una lezione a tutti». Un inciso: significativo che al congresso dell'Udc non fosse presente nessun segretario regionale dei partiti alleati. E quale è stato il mandato che i siciliani, cioè coloro che hanno in mano la cassaforte dei voti, hanno dato Follini? Il governatore Totò Cuffaro ha criticato la devolution e il suo segretario regionale Raffaele Lombardo si è scagliato contro «certi progetti liberisti enunciati con la erre moscia», senza mai citare Tremonti. **[a. l. m.]**

IL RESPONSABILE AZZURRO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LA PRIMAVERA: NESSUN VIA LIBERA DAL CAVALIERE AL CARROCCIO

Scajola a Bossi: una coalizione resta unita anche al primo turno

L'ex ministro: «Sarà un test importante, ma non per il governo»


Il vicepremier Gianfranco Fini e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

CLAUDIO Scajola non si nasconde dietro un dito, conosce bene i problemi che la prossima tornata amministrativa comporta per il centrodestra. Come responsabile della campagna elettorale di Forza Italia, sta seguendo in prima persona quelli che lui chiama «i normali fermenti che tra alleati ci sono sempre quando si tratta di scegliere le candidature». Ma, da uomo del dialogo, l'ex ministro dell'Interno aggiunge di non essere preoccupato perché c'è ancora molto tempo per appianare le difficoltà e già nei prossimi giorni ci sarà una schiarita. Di una cosa però è certo: «Alle prossime amministrative ci sarà la convergenza di tutte le forze politiche che sostengono Silvio Berlusconi. Non credo che si possa andare in ordine sparso. Sono convinto che alla fine la Lega non correrà da sola, nemmeno al primo turno».

Il suo è un auspicio o una certezza suffragata dalla conoscenza dei colloqui tra Berlusconi e Bossi?

«La mia convinzione è dettata dalla ragionevolezza. Guardi, siamo ancora ad una fase interlocutoria, occorre individuare i migliori candidati per vincere, non quelli di bandiera. Insomma, si sta discutendo come è normale in una coalizione. Molte delle dichiarazioni che vengono fatte in questi giorni sono il risultato di un fermento preelettorale. Ma vedrete che i nodi, con calma e responsabilità, verranno tutti sciolti. Berlusconi ne ha cominciato a parlare con gli altri leader della coalizione, lunedì ne parlerà direttamente con Bossi».

Ma è vera la voce, fatta circolare da Bossi, secondo cui il presidente del Consiglio abbia dato il via libera alla corsa solitaria della Lega al primo turno delle amministrative?

«Non c'è nulla di vero: nessun via libera. Chi ha dato la "notizia" è proprio fuori strada. Le cose non stanno così. Ripeto, alla fine ci sarà la convergenza di tutti i partiti della Casa delle libertà».

Le previsioni non vi fanno ben sperare: sembra che l'Ulivo parta in vantaggio in Friuli-Venezia Giulia e alla provincia di Roma, due realtà oggi governate dal centrodestra. Non temete di perdere questa tornata elettorale con ripercussioni sul governo?

> «Non credo ad un sorpasso dei centristi nel Sud Del resto non siamo nati per le amministrative che sono sempre una storia a parte Io comunque resto del tutto tranquillo»


Claudio Scajola

«Non vedo cosa c'entri il governo con le prossime amministrative. Chiariamo una cosa: quelle di primavera non sono né elezioni politiche né regionali. E' vero, si tratta di un test elettorale importante perché sono chiamati alle urne alcuni milioni di cittadini: dovranno scegliere i sindaci e gli amministratori delle noste città e di alcune Province. Ma non ha un valore politico tale da incidere sugli equilibri nazionali. Quindi sgombriamo il campo dagli equivoci».

Onorevole, dica la verità, è un modo per mettere le mani avanti in caso di una sconfitta elettorale? Tra l'altro, Marco Follini sostiene che l'Udc in Sicilia è una macchina in corsa con la freccia accesa per sorpassare Fi. Lei ci crede al sorpasso nell'isola?

«Non temo alcuna sconfitta elettorale né per la Casa delle libertà né per Forza Italia. Dico semplicemente che sarebbe sbagliato, in ogni caso, leggere in controluce i risultati delle prossime amministrative. Per quanto riguarda poi Forza Italia, vorrei ricordare che noi, quando siamo nati come partito, non volevamo partecipare alle amministrative...».

All'inizio, ma adesso sono passati molti anni. Avete partecipato a tutte le competizioni amministrative e governate in prima persona molte città, Province e Regioni d'Italia.

«Stavo ricordando i primi passi del nostro movimento politico. Oggi siamo impegnati ad ottenere un buon risultato, non come singolo partito ma come coalizione Io personalmente sto lavorando affinché Forza Italia raggiunga il miglior risultato possibile, ma ragiono soprattutto in termini di coalizione».

Dunque, non è preoccupato.

«Guardi, le amministrative sono sempre andate diversamente dalle politiche e dalle regionali. E' un dato storico, comunque non ho alcun motivo di essere preoccupato».

Scusi, e il sorpasso a cui si sta preparando l'Udc in Sicilia?

«Insisto: mi piace ragionare in termini di progetto comune di coalizione, non come partito che sorpassa l'altro. Che poi un partito possa prendere un punto in più o in meno di un altro, non credo che sia la fine del mondo».

Ma lei ci crede al sorpasso?

«Penso che non ci sarà».

L'Ulivo romano ha scelto Gasbarra «il bello»

Passato sbardelliano, Veltroni e Storace testimoni di nozze: è candidato alla Provincia

Fabio Martini

ROMA

Robert De Niro, quando lo ha visto in faccia, gli ha detto: «Enrico ma perché non ti metti a fare l'attore?». Silvio Berlusconi a suo tempo lo volle ad Arcore per uno di quei "provini" che talora aprono le porte del paradiso azzurro. Ma Enrico Gasbarra non è un modello e neppure un allievo dell'Accademia di Arte drammatica: è il personaggio sul quale l'Ulivo punta le sue fiches per vincere il test più importante della tornata elettorale amministrativa di fine primavera. Trentanove anni, sconosciuto sulla ribalta nazionale, Gasbarra sarà il candidato del centrosinistra nella sfida a Silvano Moffa di An, presidente uscente della Provincia di Roma.

Roma, città fatale per l'Ulivo. Tre anni fa l'inattesa elezione di Francesco Storace alla presidenza della Regione Lazio ebbe l'effetto di far pendere l'incerta bilancia delle Regionali a favore del Polo, costringendo qualche ora più tardi Massimo D'Alema a dimettersi da presidente del Consiglio. Da quella sconfitta l'Ulivo non si sarebbe più ripreso elettoralmente e dunque proprio da Roma il centro-sinistra prova a lanciare la sua rimonta in vista delle politiche del 2006. E per vincere la partita romana, l'Ulivo mette in pista un personaggio che un giorno potrebbe diventare il "Casini dell'Ulivo": pochi - come Gasbarra - incarnano quel mix vecchio-nuovo che ha fatto la fortuna dell'ex delfino Forlani, un brevetto che molti cercano (invano) di riprodurre in laboratorio.

Gasbarra è bello come si conviene nella Seconda Repubblica e al tempo stesso è stato democristiano. Gasbarra è di casa in locali "in" come il "Tartarughino" e il "Bella Blu", ma ha mantenuto i rapporti con il mondo andreottiano che frequentava da giovane, quando "Erico" era il pupillo di Vittorio Sbardella, lo "squalo". E in una città come Roma che resta la capitale di An (da 10 anni oscillante tra il 25 e il 30%), proprio un eclettico, un "post-modern" come Gasbarra può giocarsi le sue carte meglio di tanti altri candidati "politicamente corretti". Romano de' Roma, ma non romanesco, Gasbarra fa parte di quella genia di democristiani che salivano dal basso le scale della politica. Figlio di un oste della centralissima piazza delle Coppelle, laurea tardiva in Giurisprudenza, Gasbarra entra in politica, avvicinandosi ad Emilio Colombo. Ma dura poco. A Roma la Dc è andreottiana. E dunque sbardelliana. Vittorio il capo ha un debole per quel ragazzo meno greve di tanti altri, lo consiglia e alla fine degli anni Ottanta, lo spinge alla presidenza della Prima circoscrizione di Roma, quella del centro storico.

> Robert De Niro quando lo vide gli propose di fare un film Il Cavaliere lo volle ad Arcore per un provino

Gasbarra è un vulcano di idee, ha un sesto senso per tutto ciò che fa notizia. Per esempio per le campagne contro i manifesti abusivi. Senonché, una mattina, Gasbarra convoca i giornalisti per strada, si avvicina ad un manifesto, inizia a staccarlo e i clic dei fotografi lo immortalano mentre prende forma il manifesto (abusivo) sottostante: è di Vittorio Sbardella. Che l'indomani lo chiama e gli dice: «Ahoo... ma proprio il mio dovevi tirare fuori?». Superato il crac della corrente sbardelliana, Gasbarra sceglie la Margherita, Giulio Andreotti - che lo stima - accetta di fare un comizio per lui e Walter Veltroni lo vuole vicesindaco. Un anno e mezzo fa - dopo un fidanzamento con Camilla Apolloni Ghetti poi sposa di Claudio Martelli e dopo qualche tormento - Enrico il bello si decide alle nozze. Ma trasformando il matrimonio in un evento: con una scelta - a seconda dei punti di vista molto kitch o molto originale - lo sposo vuole come testimoni il sindaco Veltroni e il Presidente Storace. Il primo matrimonio bipartisan.

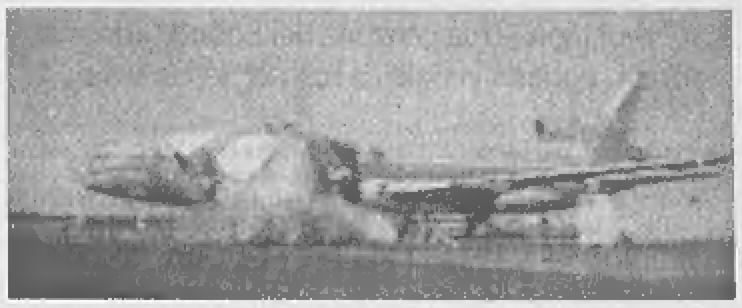

Enrico Gasbarra nuovo candidato ulivista alla Provincia di Roma

Certo, la scelta di Gasbarra come anti-Moffa non è stata una passeggiata. Walter Veltroni aveva puntato su un personaggio misurato come Gianni Rivera, ma Francesco Rutelli si è impuntato, ha messo in guardia dai rischi della "milanesità" riveriana e alla fine l'ha spuntata. Soltanto in settimana - al vertice dei segretari dell'Ulivo - la candidatura diventerà ufficiale, così come quella alla presidenza della Regione Friuli dell'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy. Confermati sindaci e i presidenti di provincia uscenti, l'Ulivo si giocherà il resto della partita delle amministrative sul tentativo di conquistare la Regione Val d'Aosta e almeno uno dei comuni più ostici: Vicenza, Treviso, Udine, Messina.

IL CAPO DELLA MISSIONE ONU TORNA OGGI A BAGHDAD IN VISTA DEL RAPPORTO DI FINE MESE

Simulata l'esplosione che le scarpe di Richard Reid avrebbero provocato

■ Due video diventeranno la principale prova a carico di Richard Reid, il cittadino britannico che il 22 dicembre 2001, durante il volo Parigi-Miami, aveva tentato di far scoppiare l'esplosivo nascosto nelle sue scarpe. I video riguardano due simulazioni di esplosioni e mostrano come si sarebbe squarciata la fusoliera del velivolo se Reid fosse riuscito a far esplodere la bomba. Reid fu bloccato da assistenti di volo e da alcuni dei 197 passeggeri per il suo comportamento sospetto.



La simulazione voluta dagli inquirenti per dimostrare gli effetti della bomba

Scienziato iracheno: «Gli ispettori delle Nazioni Unite hanno usato con me metodi mafiosi»

■ Lo scienziato iracheno Faleh Hassan denuncia i «metodi mafiosi» degli esperti dell'Onu. Hassan, che è un fisico ed è direttore di un'installazione militare, ha affermato di essere stato avvicinato, durante una perquisizione a casa sua, da una donna, componente del team dell'Onu, che gli avrebbe proposto di lasciare il Paese. La donna avrebbe anche assicurato «cure complete» per la moglie di Hassan che è gravemente malata. Secondo il capo dell'Aiea (Agenzia Atomica), Mohamed El Baradei, in casa dello scienziato sarebbe stato trovato materiale importante «non dichiarato». Hassan ha smentito spiegando che i documenti trovati in casa sono stati inclusi «nei minimi dettagli» nelle dichiarazioni presentate all'Onu.



Lo scienziato iracheno Faleh Hassan con la moglie

CORTEI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MARTIN LUTHER KING, MANIFESTAZIONI IN ALTRI 31 PAESI

«Lo Stato canaglia siamo noi»: sfila l'America del no

Blix: l'Iraq non collabora abbastanza, se cooperasse finiremmo in fretta

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il capo degli ispettori Hans Blix arriva oggi a Baghdad ammonendo Saddam Hussein a fornire una «genuina cooperazione» se vuole evitare la guerra, mentre ieri in trentadue nazioni si sono svolte manifestazioni pacifiste, dominate dalla contestazione nei confronti del presidente americano George Bush.

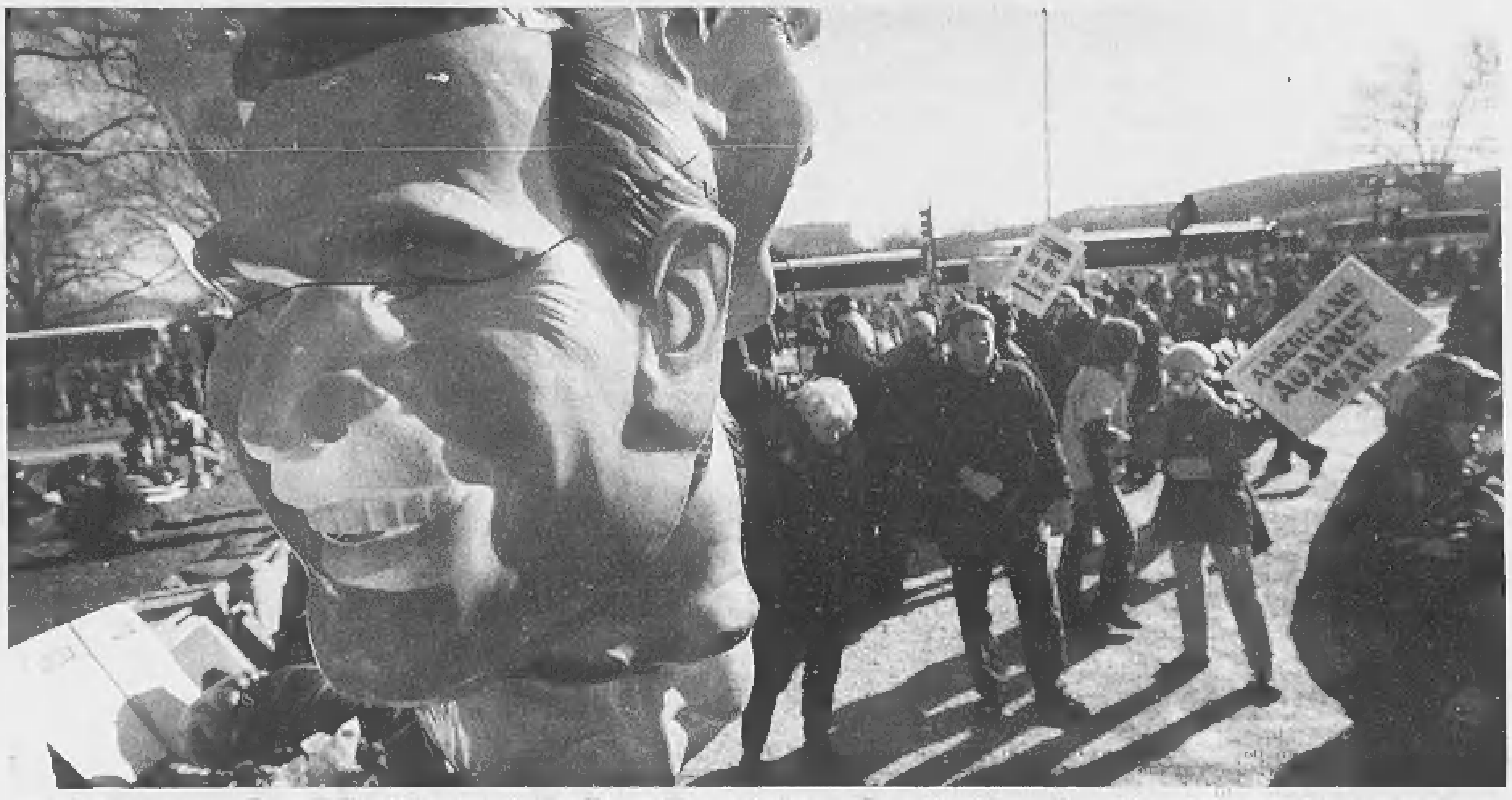
Blix si è rivolto all'Iraq da Nicosia, dove ha pernottato sulla via di Baghdad assieme al direttore dell'Agenzia per l'energia atomica, Mohammed El Baradei: «Le 12 ogive chimiche vuote ritrovate costituiscono una omissione perché non vennero incluse nella dichiarazione del 7 dicembre - ha detto - finora l'Iraq ci ha consentito accesso ai siti sospetti, ma nella sostanza la cooperazione è stata insufficiente». Se Blix nel rapporto del 27 gennaio al Consiglio di Sicurezza dovesse confermare la «cooperazione insufficiente» sarebbe il via libera all'attacco. «Non siamo vicini a un'intesa perché nella dichiarazione irachena ci sono troppe lacune - ha terminato -, ma se collaborassero potremo finire in fretta il lavoro». Da Baghdad non è giunta alcuna replica, in attesa dei colloqui.

La tensione Onu-Iraq ha coinciso con una giornata di manifestazioni contro la guerra in numerosi Paesi. A Washington oltre ventimila persone - secondo la polizia - hanno sfidato una temperatura di -6 gradi raccogliendo l'invito di «Answer International». Il raduno si è svolto sul verde Mall di fronte al Congresso, dove si sono alternati personaggi dello spettacolo come Jessica Lange e Ron Kovic e della politica come l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark, Jesse Jackson, il reverendo Al Sharpton e l'ex deputata Cynthia McKinney, punita dagli elettori per aver votato contro la guerra in Afghanistan. Cantando «No war on Iraq», i manifestanti innalzavano cartelli con scritte come «Niente sangue per il petrolio», «Disarmiamo Bush», «Gesù non li bombarderebbe», «L'America è una nazione canaglia» e «La pace non la guerra è un atto patriottico». Il corteo si è poi diretto verso un'installazione della Us Navy a Sud della città, chiedendo «ispezioni sulle armi di distruzione di massa».

«Quella che vedete qui è una nuova generazione di attivisti - ha detto Peta Lindsay di International Answer - ed è solo l'inizio, fermeremo la guerra». «In Iraq ci sono gli ispettori dell'Onu ma qui di fronte al Campidoglio oggi siamo noi gli ispettori morali», sono state le parole di Al Sharpton. «Ciò che conta è dimostrare all'Europa che siamo contrari, così loro diranno "no" a Bush», ha detto May Paddock, 60 anni, giunto da Copake, New York, rappresentando uno stato d'animo diffuso. La coincidenza con il weekend in cui si ricorda la morte di Martin Luther King ha moltiplicato le manifestazioni: dal Colorado al Maine, da Chicago a Tampa fino a San Francisco, dove l'attore Martin Sheen ha raccolto oltre 50 mila adesioni, chiedendo di «incominciare da Washington a cambiare i regimi». Il no alla guerra è arrivato anche da un gruppo di uomini d'affari repubblicani, che ha acquistato una pagina di pubblicità sul «Wall Street Journal». Un sondaggio di Newsweek attesta che la popolarità di Bush è in flessione, sotto il 60%, e che il 63% è a favore della guerra ma a patto che venga autorizzata dall'Onu.

In coincidenza con la maggiore mobilitazione anti-guerra in Iraq finora avutasi negli Stati Uniti vi sono state analoghe proteste in altri Paesi: cortei per le strade delle maggiori città francesi, a Tokyo in cinquemila hanno sfilato con fiori infilati in pistole giocattolo, a Lahore alcune centinaia di pachistani hanno assediato il consolato americano e una scena simile si è ripetuta a Christchurch, in Nuova Zelanda. Anche in Italia i manifestanti sono scesi in piazza a Bologna, a Napoli e a Firenze, dove è stata creata una «catena umana». A Mosca, invece, circa duecento persone sono arrivate di fronte alla sede dell'ambasciata Usa indossando una maglietta con la scritta «Global Cannibal». La manifestazione anti-guerra più imponente si è svolta nelle strade di Damasco, dove diverse decine di migliaia di siriani hanno innalzato ritratti di Bashar el Assad proclamando «lode all'amato Saddam» e invocando «nuovi attacchi contro Tel Aviv» come quelli lanciati nel 1991 con trentanove missili Scud.

A Washington ventimila in piazza malgrado il gelo. A San Francisco erano 50 mila, l'attore Martin Sheen: incominciamo di qui a cambiare regime



Manifestazione contro la guerra organizzata a Washington dal movimento pacifista. E davanti a Capitol Hill si vendono maschere di cartapesta con le fattezze del guerrafondaio presidente Bush

«Nessuno vuole la guerra»

Myers, capo di Stato Maggiore Usa, a Roma

Emanuele Novazio
ROMA

La guerra contro Saddam Hussein è ancora assolutamente evitabile: lo garantisce il capo di Stato maggiore interforze Richard Myers, massima autorità militare americana, che ieri ha avuto colloqui a Roma con il ministro della Difesa Martino e il capo di Stato maggiore della Difesa generale Mosca Moschini. «A mia conoscenza non è stata fissata nessuna scadenza (all'Iraq), tantomeno il 27 gennaio», ha detto il generale incontrando alcuni giornalisti all'ambasciata Usa. «Non conosco nessuno, fra quelli con cui ho parlato, che vuole la guerra», ha insistito: e non esiste «nessun punto di non ritorno», nel senso che «il dispositivo militare americano può essere ritirato da un momento all'altro» dalla regione del Golfo.



Il generale Richard Myers oggi sarà ad Ankara

Può stupire che proprio dal responsabile più alto in grado delle forze americane arrivino segnali di cautela, dopo le minacciose prese di posizione dei responsabili politici dell'Amministrazione, dal ministro della Difesa Rumsfeld (superiore diretto di Myers) al segretario di Stato Powell e al presidente Bush, del quale il generale a quattro stelle è il più importante consigliere militare. Ma le sue parole si inseriscono nel complesso apparato mediatico-propagandistico che è parte fondamentale della «guerra psicologica» a Saddam - quella si avviata già da tempo - e sono parte integrante della «politica di pubbliche relazioni» con la quale l'Amministrazione americana accompagna preparativi militari e azioni diplomatiche visibili e sotterranee.

A mano a mano che le scadenze si avvicinano (il 27 gennaio il capo degli ispettori, Blix, presenterà il suo rapporto alle Nazioni Unite), l'intreccio di questa strategia si fa più complesso e il gioco delle parti assume tonalità soltanto in apparenza paradossali. Se soltanto poche ore prima Bush e Powell lasciavano intendere l'inevitabilità di un attacco, Myers spariglia: «Siamo oggi più vicini alla guerra di qualche giorno fa?», gli viene chiesto.

«E' assolutamente evitabile. E non è stata fissata una scadenza tanto meno quella del 27 gennaio» Elogi per gli alpini in Afghanistan

«Assolutamente no», risponde. «C'è ancora la speranza di evitare un conflitto?», è la domanda. «Assolutamente sì», è la risposta. La parola, per il momento almeno, «spetta all'Onu», assicura il generale: «Non siamo noi, è la risoluzione 1441 a mettere Saddam Hussein con le spalle al muro. Il destino dell'Iraq dipende dal regime di Baghdad». Come dire che, per evitare un conflitto, Saddam deve sfruttare l'«ultima chance», il rispetto della risoluzione Onu che gli impone il disarmo: non c'è dubbio, infatti, che «l'Iraq abbia ancora armi chimiche e biologiche e un grande interesse per le armi nucleari».

Ma se la guerra ci sarà, durerà settimane o mesi? «Nessuno può dirlo, dipende da troppi fattori - risponde Myers -. Ci sono molte incognite riguardo alla capacità di resistenza delle truppe irachene e all'uso di armi chimiche e biologiche da parte di Baghdad contro le forze alleate o la propria popolazione». E in caso di conflitto, quale sarà il ruolo dell'Italia? «Sarà il governo italiano a deciderlo». Ma alle forze armate italiane, il capo di Stato maggiore americano riserva un riconoscimento molto caloroso, sottolineando la loro «eccezionale collaborazione con gli Stati Uniti», ancora migliorata «se possibile» da quando è in atto la guerra al terrorismo globale. Una lode particolare per gli Alpini, «un corpo straordinario» che verrà impiegato - insieme con altri contingenti della «Forza internazionale per l'assistenza e la sicurezza» - in una delle regioni più instabili dell'Afghanistan»: i nostri soldati potrebbero essere destinati alla zona, a ridosso del confine con il Pakistan, in cui i talebani starebbero ritrovando una pericolosa unità.

Oggi Myers sarà ad Ankara, dove lo aspetta una delicatissima missione: convincere le autorità turche a un accordo sullo stazionamento delle truppe americane nelle basi del Paese.



Pile di cartelli di protesta a disposizione dei manifestanti che si preparano a sfilare

Bbc-Al Jazeera

Patto tra le due tv per battere la Cnn

dal corrispondente a NEW YORK

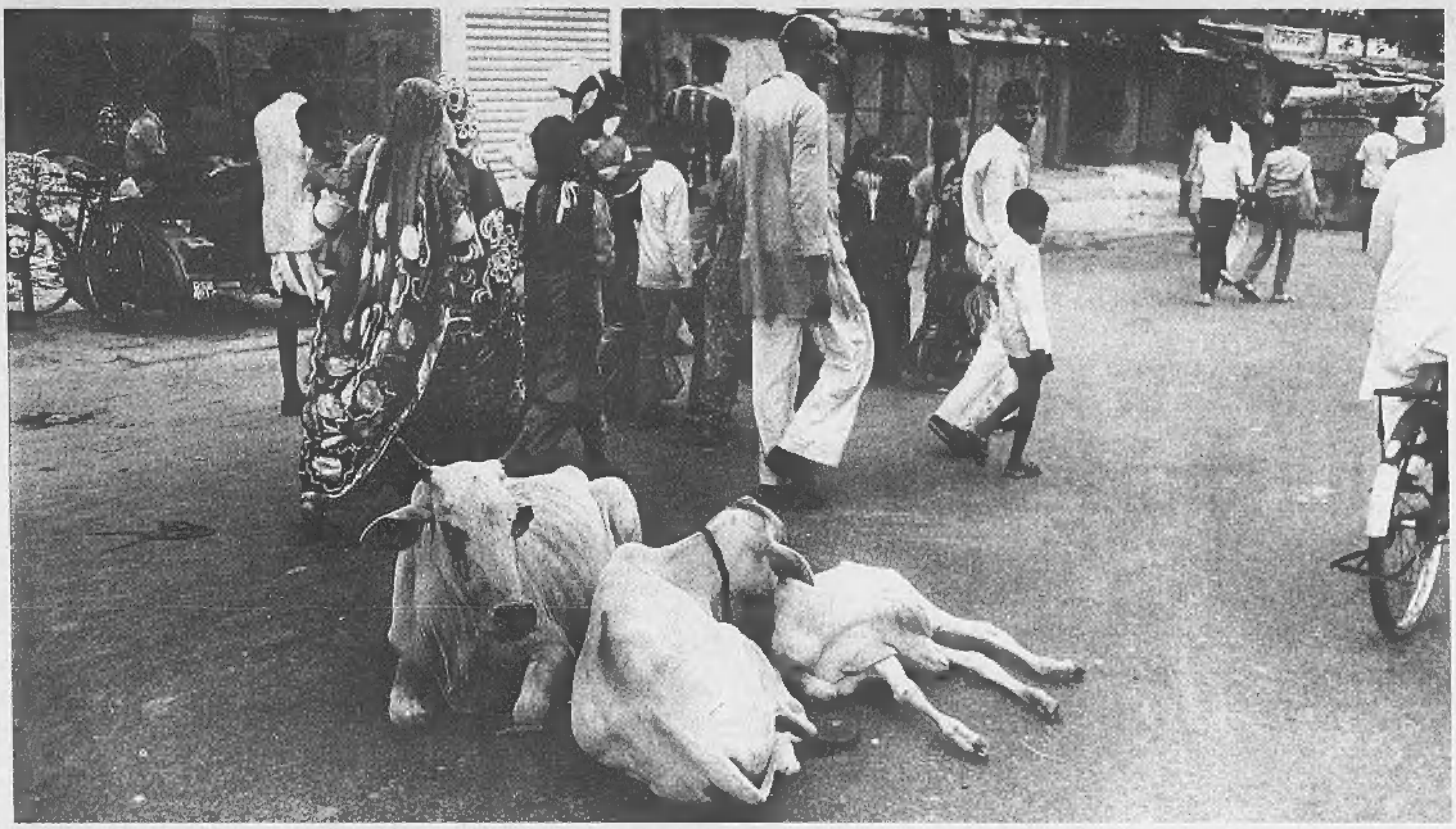
La Bbc e Al Jazeera hanno raggiunto un accordo in forza del quale si scambieranno notizie e servizi e condivideranno sistemi di trasmissione e telecomunicazione, secondo lo schema dell'intesa vigente da tempo fra la stessa Bbc e l'americana Abc. In particolare Al Jazeera si impegna a mettere a disposizione della tv britannica il satellite di cui dispone sopra l'Afghanistan - e grazie al quale ha spesso battuto sul tempo i concorrenti con scoop sulla guerra al terrorismo - mentre la Bbc fornirà da subito consulenze e servizi per consentive alla tv del Qatar di attivare da inizio febbraio il web di notizie in lingua inglese destinato a un pubblico occidentale.

Al-Jazeera scommette molto su questo nuovo sito Internet, nella convinzione di poter avere un importante bacino di utenza anche fuori dal mondo arabo. Nel mirino del patto fra Bbc e Al Jazeera c'è la Cnn di Ted Turner: unendo le strutture esistenti della Bbc e la capacità di raccolta di informazioni nel mondo arabo di Al Jazeera, i due network si propongono di battere la tv di Atlanta nella copertura dell'eventuale conflitto nel Golfo Persico.

«Al-Jazeera è una realtà oramai nota e affermata e lavorando assieme a loro saremo in grado di assicurare ai telespettatori un servizio migliore tanto in Gran Bretagna che nel resto del mondo», ha dichiarato Adrian Van-Klaveren, direttore delle news della tv britannica. Durante la guerra in Afghanistan la tv satellitare Al Jazeera aveva stipulato un'intesa, assai meno impegnativa e dettagliata, proprio con la Cnn, ma i rapporti erano terminati nella prima metà dello scorso anno per sopravvenuti disaccordi sulla tramissione di video e nastri di Osama bin Laden e Al Qaeda. [m. mo.]

CINQUE MASSACRATI SUL CIGLIO DI UNA STRADA CON L'ACCUSA (NON PROVATA) DI AVERE UCCISO UNA MUCCA

La vicenda è diventata un caso politico. Il leader degli estremisti hindu: «La vita di una vacca sacra vale più di quella di un uomo». Poi è stato costretto a ritrattare



Vacche sacre occupano il centro della strada di un villaggio indiano. Hanno più diritti di un «intoccabile» perché «sono state create lo stesso giorno del bramino», la casta più alta nell'organizzazione sociale hindu

INDIA La strage degli intoccabili

Anche la polizia coinvolta nell'inspiegabile linciaggio E come spesso accade per sfuggire alla crudeltà delle caste hindu, nei giorni successivi ci sono state conversioni al buddismo all'Islam o al cristianesimo

reportage

Bruno Philip

FACEVA quasi sera, lo scorso 15 ottobre, e sul ciglio di quella strada di campagna che in due ore di auto porta a New Delhi, sagome incerte si muovevano nell'oscurità incombente. Non era un giorno come tutti gli altri: era Dushera, una delle più grandi feste hindu, quella che commemora la vittoria del Bene sul Male e la morte di Ravana, il re-diavolo con dieci teste e venti braccia, l'eroe negativo dell'epopea del Ramayana. Eppure, nella verde campagna dello Stato dello Haryana, quella sera erano i valori di Dushera a farsi beffe del Bene: nel giro di qualche ora il Male sarebbe prevalso, facendo colare sangue mentre gli antichi demoni dell'India avrebbero danzato sulla terra.

Il crepuscolo confondeva i contorni delle cose. Fu così che la folla che tornava al villaggio dopo i festeggiamenti credette di riconoscere, in quelle sagome sul ciglio della strada, cinque uomini accovacciati intenti a smembrare il cadavere di una vacca. Corse improvvisa una voce: dei «musulmani», o forse degli intoccabili - poco importa - hanno ucciso una vacca! Il crimine non poteva restare impunito. «Uccideteli!» gridò qualcuno.

Detto fatto: qualche ora più tardi si ritroveranno i corpi dei cinque uomini, orrendamente mutilati, uno addirittura bruciato, davanti alla stazione di polizia dove i rappresentanti delle forze dell'ordine li avrebbero portati per «proteggerli» dall'ira dei fanatici hindu. Senza successo... Cinque indiani di casta intoccabile, cinque paria, cinque dannati della terra indiana, probabilmente erano stati linciati. Uccisi per aver - forse, perché in questa orribile storia nulla è sicuro - abbattuto una vacca. Un crimine punito dalla legge nel Paese della vacca sacra. Punito sì, ma non con la morte...

Orribile e complessa storia, questa, perché discordi sono i pareri, introvabili o poco credibili i testimoni, onnipresenti le menzogne degli uni e la paura degli altri. E tutto questo rende difficile per la commissione d'inchiesta, nominata in fretta e furia dal prefetto, la ricerca delle prove contro le undici persone fermate un paio di settimane dopo i linciaggi. Il «crimine di Jhajjar» - dal nome del villaggio dove è stato commesso - ha fatto sì gran rumore in India, ma rischia di restare impunito. D'altra parte questo quintuplo assassinio non è che un nuovo, sanguinoso «aneddoto» nella lunga lista di omicidi e umiliazioni di cui si rendono colpevoli persone delle caste dominanti o superiori nei confronti dei dalit, gli «oppressi», come si autodefiniscono gli intoccabili secondo il termine inventato dai loro militanti nei primi Anni 1970.

Il capo della polizia del distretto ha scelto di tacere sulle circostanze del dramma. Hanno però parlato i suoi sottoposti, sostenendo di aver tentato di proteggere gli «smembratori» dalla folla. Prima di essere travolti anche loro. «Davanti al posto di polizia erano arrivate migliaia di persone», conferma un pradhan, il capo di un villaggio vicino. Lui però «non ha visto nulla, tanta gente c'era».

Diversa è invece la versione dei fatti della professoressa Vimal Thorat, che insegna letteratura all'Università Jawaharlal Nehru di Delhi ed è un'intoccabile, co-presidente della Campagna nazionale per i diritti dei dalit: «Siamo andati a vedere i luoghi di persona, ma lì dove i dalit sarebbero stati visti fare a pezzi la vacca non c'erano tracce di sangue. Abbiamo interrogato gente che abita vicino al posto di polizia, ma nessuno ha sentito rumori di folla inferocita. D'altra parte, perché mai dei dalit andrebbero a fare a pezzi una vacca la sera della festa hindu più sacra, per giunta sul ciglio della strada, ben visibili a tutti?».

Per la professoressa, come per altri, potrebbero essere stati i poliziotti - furiosi per il rifiuto di una bustarella chiesta agli intoccabili - a picchiare a morte una delle cinque persone che viaggiavano su un furgoncino per consegnare pelli da conciare in una località vicina. Sempre secondo Thorat, i poliziotti potrebbero aver chiamato in soccorso estremisti hindu della zona, che li avrebbero aiutati a regolare il loro conto con gli altri quattro dalit. Solo ipotesi? Forse. Ma può benissimo esserci stata collusione tra forze dell'ordine e fanatici delle milizie hindu, tutti appartenenti alla casta contadina dei jat, i cui elementi più esagitati non esitano qualche volta a eliminare un intoccabile...

Il sottoprefetto di Jhajjar, Mohinder Kumar, riceve nel suo ufficio sorseggiando una tazza di tè al latte. L'uomo è prudente, tanto più che gli arresti effettuati hanno provocato disordini. Ciò nonostante dice di avere le prove che «la vacca fatta a pezzi era stata acquistata dalle vittime in una macelleria della vicina città di Farukhnagar. L'autopsia ha dimostrato che l'animale era morto di morte naturale...». In India il compito di squartare le vacche è da sempre affidato agli intoccabili dato che, per le persone di casta superiore, quell'operazione è considerata «impura». In questo caso le cinque vittime appartenevano a una casta di conciatori di pelli e, se c'è stato squartamento, non facevano altro che il loro «lavoro»...

Udit Raj, leader dalit di New Delhi, vede in questo linciaggio «la mano degli attivisti del Vishwa Hindu Parishad-VHP o Consiglio mondiale hindu», un'organizzazione estremista hindu sempre in mezzo agli scontri tra comunità diverse. «Secondo me - dice - sono stati i poliziotti a diffondere la voce dello squartamento per eccitare la folla. Assicurandosi la complicità degli sbirri del Vhp».

Quello che, malgrado tutto, poteva essere soltanto un orribile fatto di cronaca, ha preso una dimensione più politica quando, all'indomani del crimine, il vicepresidente del Vhp, Acharya Girjaj Kishore, è sbottato in una dichiarazione che ha provocato una levata di scudi: «I testi più sacri dell'induismo ci insegnano che la vita di una vacca è più importante della vita di un essere umano». Poi ha ritrattato, ma era un po' tardi. Il carattere sacro della vacca è antico come l'India dato che, secondo i «shastra» hindu, la vacca è stata creata lo stesso giorno del bramino, la casta più elevata. La storia dell'India moderna ha visto emergere molti movimenti contro l'abbattimento delle vacche. Di questa causa, ad esempio, si sono appropriati gli affiliati del Bharatiya Janata Party, una formazione di nazionalisti hindu oggi al potere. Il che dà una rilevanza particolare alle parole di Kishore, il cui gruppo fa parte di un movimento estremista legato al partito al potere.

Gli intoccabili costituiscono le classi più penalizzate del sistema di caste hindu, che è organizzato secondo gradi decrescenti di purezza. Essere intoccabili non significa, come si pensa spesso, essere fuori casta, ma appartenere alla corporazione sociale più impura, quella cui sono riservati i compiti più degradanti e più sporchi: becchini, ciabattini, macellai, squartatori (la casta delle vittime di Jhajjar). L'intoccabilità è stata abolita dalla Costituzione, scritta nel 1947 dopo l'indipendenza dell'India. In tempi successivi è stata promulgata una serie di misure dette di «discriminazione positiva»: oggi gli intoccabili godono di una quota del 15 per cento nell'amministrazione e in molte scuole e università, affinché abbiano l'opportunità di innalzarsi al di sopra della loro condizione. Ma, a dispetto di esempi illustri - uno dei redattori della Costituzione, B.R.Ambedkar, era un intoccabile, così come Jagjivan Ram, ex ministro della Difesa di Indira Gandhi, o K.R.Narayanan, uno degli ex presidenti dell'India - c'è ancora molta strada da fare e i dalit restano largamente marginalizzati e sottorappresentati nelle professioni in cima alla scala sociale.

Molti rinunciano all'hinduismo e si convertono al buddismo, all'islam o al cristianesimo. E' successo anche all'indomani del linciaggio di Jhajjar: conversioni di massa vicino a Delhi e in altre città dell'India. Uno dei nuovi convertiti, B.S. Gautam, ex capitano di lungo corso nella Marina mercantile, sfoga così il suo astio nei confronti del mondo hindu: «Ho viaggiato per una quarantina di anni, ho cominciato come marinaio e finito come capitano. Conosco tutti i porti del mondo e quando sono tornato al mio villaggio tutto quello che ho ricevuto sono stati gli sputi della gente delle caste superiori. La settimana scorsa ho deciso di convertirmi. Il crimine di Jhajjar mi ha spezzato il cuore. L'India, per noi, è l'apartheid!».

Malgrado tutto, le cose si evolvono: tra due intoccabili della casta chamar (calzolai) come S.K.Thorat, nato in un piccolo villaggio dello Stato del Maharashtra, professore all'università di Delhi, e suo figlio, che prepara un dottorato in economia, qualche pagina della condizione sociale dei dalit è stata girata. Il padre ha conosciuto le umiliazioni degli Anni 1960, il figlio viene invitato a pranzo «nelle case di casta alta», nonostante l'esitazione di alcune madri. Sempre più spesso e sempre meglio i dalit si organizzano politicamente. Nelle città le discriminazioni sono meno visibili, grazie alla pressione sociale, ma i matrimoni tra caste diverse sono ancora l'eccezione.

B.R.Ambedkar, l'intoccabile che partecipò alla stesura della Costituzione, fu, prima e dopo la partizione dell'impero indiano, il grande leader della causa degli intoccabili. Fu lui a consigliare ai suoi correligionari di convertirsi al buddismo, una religione che avrebbe permesso loro, spiegò, di sfuggire al sistema delle caste. I suoi eredi hanno ripreso la fiaccola e oggi in India si assiste a una crescente mobilitazione politica da parte di associazioni e partiti che rappresentano gli intoccabili. Una donna dalit è addirittura primo ministro del più grande Stato indiano, l'Uttar Pradesh.

«Non crediate che tutte le persone di casta alta disprezzino i dalit», protesta Mini Krishnan, una signora che fa l'editrice a Madras. Eppure «ci sono ancora casi in cui i dalit sono stati costretti dai loro padroni o dai capi villaggio a mangiare escrementi umani, soprattutto come punizione per aver osato defecare in un quartiere di casta alta», le fa eco Siriyavan Anand, corrispondente a Madras del settimanale «Outlook». Il quale aggiunge: «Qualche intoccabile è stato fatto passeggiare nudo nel villaggio per meglio umiliarlo». Anand, militante appassionato della causa dalit pur non appartenendo a quella casta, ha cominciato così il suo articolo dopo il linciaggio di Jhajjar: «In India ci sono 165 milioni di intoccabili su più di un miliardo di abitanti. Le vacche sono nell'ordine dei 200 milioni. Le vacche hanno più diritti dei dalit. Potete uccidere un intoccabile davanti a milioni di testimoni e cavarvela. Ma uccidere una vacca resta un crimine imperdonabile».

L'OSSERVATORE ROMANO: «NON RISPETTATO IL PASSAPORTO DIPLOMATICO»

Vaticano e Israele, scontro su Sabbah

Troppi controlli a Tel Aviv, il Patriarca rinuncia a partire per Roma

Aldo Baquis

TEL AVIV

Le relazioni fra Vaticano e Israele si fanno più tese dopo che nella serata di venerdì il patriarca latino di Gerusalemme monsignor Michel Sabbah ha deciso di rinunciare a decollare per Roma piuttosto che sottoporsi a puntigliose ispezioni di sicurezza adottate nei suoi confronti dal personale dell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv.

A diffondere la notizia dell'incidente è stato ieri proprio l'Osservatore Romano, in prima pagina. «I servizi di sicurezza dell'aeroporto - ha riferito il giornale Vaticano - non rispettando il passaporto diplomatico di cui è titolare il presule, lo hanno sottoposto a tali controlli che il Patriarca ha preferito non partire». A Roma Sabbah era atteso per partecipare a un simposio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, dove intendeva esaminare il ruolo che le religioni possono svolgere per spezzare la spirale delle violenze: nel mondo in generale, e in Medio Oriente in particolare.

Dal Patriarcato latino di Gerusalemme si è appreso ieri che il fastidio del Patriarca è nato quando si è visto sottoposto a «una raffica di domande». Malgrado il suo status diplomatico, è stato notato, i controlli israeliani di sicurezza sono apparsi «eccessivi ed ingiustificati». Ma un portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha negato che il religioso sia stato oggetto di alcun trattamento speciale. Nei suoi confronti, secondo il portavoce, è stato mantenuto lo stesso atteggiamento riservato ad altri diplomatici. «Malgrado la richiesta del personale - è stato precisato - il Patriarca si è rifiutato di mostrare il contenuto della sua valigietta a mano».

Nato a Nazaret (Galilea) in una famiglia palestinese, Sabbah è sempre stato visto dalle autorità israeliane come un personaggio ingombrante. Ancora pochi giorni fa, proprio nella residenza del capo dello Stato israeliano Moshe Katzav, il Patriarca aveva melanconicamente constatato che fra lui e il Presidente - per quanto riguarda le cause prime della rivolta armata palestinese - «esiste un dialogo fra sordi».

Mentre Katzav, in quell'incontro, aveva sottolineato le responsabilità gravi del presidente palestinese Yasser Arafat, monsignor Sabbah ritiene che non si possano ignorare 35 anni di occupazione militare israeliana in Cisgiordania e a Gaza, e l'effetto incrementale delle sofferenze patite dai palestinesi ai posti di blocco, durante i periodi di coprifuoco o quando si trovino coinvolti loro malgrado in operazioni militari.

Un'altra spina costante nelle relazioni fra i dirigenti israeliani e il Patriarca latino è il continuo assottigliarsi della già esigua comunità cristiana in Terrasanta. Secondo Sabbah, dall'inizio dell'Intifada (settembre 2000) sono circa



Monsignor Michel Sabbah

Il ministero degli Esteri di Gerusalemme «Rifiutava di mostrare il contenuto della 24 ore»

2000 (su un totale di circa 70 mila) i cristiani che hanno preferito lasciare i territori occupati e Gerusalemme Est ed emigrare all'estero.

Le violenze dei militanti palestinesi da un lato e l'energica repressione militare israeliana dall'altro hanno reso per loro molto ardua la vita nei Territori. Il coprifuoco imposto a Betlemme pochi giorni prima delle ricorrenze natalizie non ha certo migliorato le relazioni fra il governo israeliano e il Patriarca latino, il quale ha anche guidato marce pacifiche di protesta fino ai posti di blocco militari.

La difficoltà della vita ai margini dell'Intifada è stata testimoniata giovedì anche dai membri di una Ong italiana, il Gruppo del volontariato civile. Il responsabile del Gvc in Cisgiordania, Giuseppe Russo, ha affermato che soldati israeliani hanno forzato la porta del suo ufficio «provocando danni alle attrezzature e alle suppellettili».

IL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA GIUDICA IL LAVORO E LE PROSPETTIVE DELLA CONVENZIONE

CONFEDERAZIONE
«E' meglio della federazione Mi tengo fermo agli Stati nazionali. Non dimentico che attorno ad essi si sono creati regimi democratici e di libertà»


Palazzo Chigi

LA NOSTRA CULTURA
«Non dimentichiamo che gli americani sono prima americani e poi del Texas: noi europei per due o tre secoli saremo prima scozzesi, portoghesi o sardi»


La Casa Bianca

GLI ITALIANI
«Amato ha esperienza tecnica e politica, ma è solo Fini e Follini sono politici intelligenti, ma non basta In ogni caso non possono decidere loro per l'Italia»


Giuliano Amato

IL SENATORE A VITA HA PRESENTATO UN'INTERPELLANZA

Cossiga: ora il governo pensi anche all'Europa

«Qual è la posizione italiana rispetto alla futura Costituzione? La Francia è per il governo degli Stati e la Germania per il governo dei popoli. Da noi il silenzio: l'opinione pubblica nulla ne sa»

intervista
Giovanni Cerruti


Francesco Cossiga

«In questi tempi ci azzuffiamo su temi come polizia locale e devolution e dimentichiamo che la prossima Carta europea sarà un trattato internazionale. Nel giorno in cui verrà firmato non lo potremo respingere»


Valéry Giscard d'Estaing, presidente della Convenzione europea, con Romano Prodi, presidente della Commissione Ue

«L'esecutivo deve venire in aula per un vero dibattito Ma un mio disegno di legge costituzionale prevede che l'ultima parola non spetti al Parlamento, bensì al popolo, che si esprima col referendum»

MILANO

ANCHE ieri mattina, nel suo albergo milanese, con il primo caffè ha ricevuto la rassegna stampa della Farnesina. «E' una vecchia abitudine, ma credo proprio di essere uno dei pochissimi». A Francesco Cossiga, più che il referendum sull'articolo 18, sembra interessino di più, molto di più, le prossime avventure di quella cosa chiamata Unione Europea. La politica italiana, dice, gli mette addosso «meraviglia e angoscia». Ha appena presentato un'interpellanza per sapere dal Governo se tra una devolution, una legge Cirami e un girotondo, ci sia mai qualcuno che si sta occupando di Costituzione europea. «Sui giornali europei è materia di dibattito quotidiano, mentre da noi ci sono soltanto vaghe tracce e l'opinione pubblica nulla ne sa».

Turbamento numero uno, presidente Cossiga.

«Si sta definendo la Costituzione di una Unione e di una Europa che va da Varsavia a Helsinki ad Atene, e un domani ad Istanbul, senza che in Italia se ne parli».

C'è Giuliano Amato, però, il vice presidente della Convenzione incaricata della Costituzione.

«Ha esperienza tecnica e politica, ma povero Amato, è solo. Nessuno che gli dia indicazioni».

Nella Convenzione ci sono anche Fini e Follini.

«Sono due politici intelligenti, ma non basta quella dote per sapere cosa significhi la norma A o quella B, e in ogni caso non possiamo pensare che siano loro due a decidere per l'Italia.

Turbamento numero due.

«In Francia e in Germania si confrontano due idee, la Francia per il governo degli Stati e la Germania per il governo dei popoli. Da noi il silenzio».

Parli lei, allora. Che ne pensa?

«Sono presuntuoso, ma non così tanto. Non è questione da teorie e intellettualismi. E' una questione che deve riguardare tutti i cittadini: come combinare, nell'Unione Europea, Stati e popoli. Dev'essere il Parlamento a discutere e decidere, ma finora nessuno l'ha fatto».

Motivo, secondo lei che frequenta?

«Provincialismo, credo. Un provincialismo che getta una luce negativa sulla nostra adesione all'idea di Europa».

Non lo dica a Prodi e Ciampi.

«Vincessi 500 milioni di euro al lotto sarei contrario all'abolizione delle lotterie».

Che c'entra?

«Prodi e Ciampi, sull'Europa, hanno vinto la lotteria delle loro Presidenze».

Solo provincialismo?

«Capisco che non sia una materia semplice, e che in tv si ottenga più audience con le lettine. Comprendo che il momento non è dei migliori e, anche se non me lo auguro, in Parlamento ci sarà da discutere della guerra all'Iraq e dell'uso delle nostre basi militari e del nostro spazio aereo, però dal giornale che è della città che è stata la prima capitale italiana vorrei ricordare che dobbiamo discutere prima di quel che saremo domani. Dobbiamo elaborare una proposta italiana».

A sentir lei non è che in Parlamento ce ne sia una gran voglia.

«Le sensibilità non mancano. Penso a D'Alema, Umberto Ranieri, Franco Debenedetti, Enrico Letta, Dini, Fini, Emilio Colombo, Casini e D'Onofrio e purtroppo temo se ne interesserà anche Buttiglione...».

La Convenzione sembra orientata verso una doppia Presidenza dell'Unione Europea, lei è favorevole?

«Sarebbe una situazione di compromesso con un doppio potere di veto. Con il rischio di due istituzioni in conflitto tra loro perché emanazione di due livelli di governo».

L'alternativa?

«Sarebbe diverso se il Presidente dell'Unione fosse espressione dei capi di Stato e di governo e designasse il Presidente esecutivo approvato dal Parlamento europeo».

Federazione o Confederazione di Stati?

«Non credo a una federazione, perché nasce da una cultura come quella tedesca o da una rivoluzione come quella americana. E poi perché a differenza degli americani, che sono prima americani e poi del Texas, per due o tre secoli noi europei saremo prima scozzesi o portoghesi o sardi»

Confederazione dunque.

«Mi tengo fermo agli Stati nazionali. Non dimentico che attorno agli Stati nazionali si sono creati regimi democratici e di libertà».

Ammetterà che è materia per specialisti.

«Noi ci azzuffiamo sulla polizia locale e la devolution e ci dimentichiamo che la Costituzione europea sarà un trattato internazionale. Nel giorno in cui sarà firmato non lo potremo respingere. Se non rispondono alla mia interpellanza presenterò una mozione che vincola il governo a venire in aula. Un mio disegno di legge costituzionale prevede che l'ultima parola non spetti al Parlamento, bensì al popolo, con voto e referendum».

I rischi?

«Che nascano meccanismi che non funzionano. E che i cittadini non sappiano, e dunque non siano in grado di capire».

SETTANTA RAGAZZI «DIFENDONO» IL CASALE ABBANDONATO DALL'ORDINE DI SGOMBERO ORDINATO DA VELTRONI

A Roma l'avamposto dei no global di destra

«Contro la società del consumo, solidarismo corporativo»

storia
Aldo Cazzullo

ROMA

GHIACCIO bollente, fuoco gelato; delfini che arano il campo, buoi che saltano tra le onde: e anche, nell'infinita vertigine dei possibili, «l'unico centro sociale di destra d'Italia», in rivolta contro lo sgombero ordinato dal «neostalinista Veltroni».

Asserragliati. Senza piercing, ma con i cani di strada (dogo argentini). Con i capelli corti, ma senza riscaldamento. Musica: i canti del regime e Massimo Morsello, il De Gregori nero. Qualche libro: Tolkien, Céline, Nietzsche. Un ossimoro, una mutazione, un «nucleo di resistenza» come si definiscono. «Alla globalizzazione, alla banalità, al consumismo». Sono molto gentili e fanno un po' di confusione ideologica. «Siamo ribelli». No global di destra.

Sono settanta ragazzi, che difendono dalla giunta ulivista anzi «neostalinista» di Roma un casale abbandonato sulla via Tiberina, già Casa del Fascio e scuola elementare, a 10 chilometri dal centro Rai di Saxa Rubra e dalla borgata di Prima Porta. Periferia. Cascinali diroccati e altri ristrutturati da ricchi. Prostitute slave di rara bruttezza - una di loro due anni fa fu trovata impiccata in quella che adesso è la sala del calciobalilla -. Pecore. Campi spelacchiati. Un venditore ambulante di statue di santi. Biciclette abbandonate. Uno striscione: «CASA MONTAG». Il centro sociale si chiama come il protagonista di Fahrenheit 451. «Anche noi vogliamo salvare i libri dal rogo, sottrarci all'omologazione, combattere il potere». Con l'appoggio di qualche consigliere comunale di Alleanza nazionale. «La destra sociale di An è il nostro riferimento» dice il leader Gianmaria Camillacci. Ma i ragazzi che occupano non parlano volentieri dei partiti. Il nome di Gianfranco Fini evoca «il tradimento». Quello di Berlusconi, indifferenza. «Un simpaticone». Quelli di Cofferati e D'Alema, smorfie di disgusto. «Con i no global siamo d'accordo su molte cose: la lotta alle multinazionali, la difesa dell'ambiente. Ma della globalizzazione la sinistra è stata l'agente. La cartina di tornasole del capitalismo. Non siamo stati né a Genova né a Firenze. Non abbiamo nulla contro i ragazzi dei centri sociali. Qualcuno di loro è venuto a trovarci. Però li troviamo passivi».

Loro invece si raccontano attivissimi. Ad esempio in difesa delle ragazze madri. Antiabortisti, si mobilitano per le mamme sole e i loro figli. Se ne occupa un'apposita sezione femminile: denaro, latte, biscotti, vestiti, accoglienza, turni di baby-sitting. A Natale, raccolta di giocattoli per i bambini poveri del Tiburtino. Il 6 gennaio, Befana benefica per gli orfani di Tor Bella Monaca e i niños argentini, in concomitanza con quella finanziata in piazza Navona da D'Alema Fassino e Veltroni. Un container pieno di pasta è partito per il Sud America, destinazione «Nuestra Familia», il gruppo di monsignor Maggi.

> Le regole: 8,30 sveglia 10 passare straccio 11,30 controllo animali 21,30 chiudere il gas
>
> «In città ci sono 25 centri sociali "rossi" perché dobbiamo andarcene solo noi?»

Qualcuno viene dall'Azione cattolica, altri hanno frequentato la comunità benedettina di Subiaco, Altri ancora escono dal Fronte della Gioventù. Sono quasi tutti romanisti. L'associazione è nata cinque anni fa, il casale è occupato da sei mesi. Crocefisso alle pareti, replica di quello di Giotto. Brandine. Cucina. Lampadine. Canile improvvisato dietro una lettiera, cinque cani e quattro gatti. Ovunque cartelli a stampatello con le regole, quasi monastiche: 8 e 30, sveglia; 10, passare straccio; 11 e 30, controllo animali; 21 e 30, chiudere bombola del gas. La cagnetta trovatella Bea in particolare dà un sacco di lavoro. Loghi: Nutella, Marlboro, Adidas. Berretti degli ultras della Roma. Un'altra bacheca segnala i turni di occupazione, a tre per volta. Ora tocca a Manolo, Fabietto e Carlomanno; ma ognuno ha più soprannomi, Carlomanno ad esempio si chiama anche Zebina e Gallina, e studia ingegneria elettronica. Gli altri hanno lavori saltuari, molti a Cinecittà. Fanno i volontari alla Croce Rossa e suonano la batteria. La domenica ci si ritrova tutti per il pranzo e le corvées. C'è da rafforzare le strutture pericolanti, tenere in ordine il giardino, costruire il campo da calcetto, insonorizzare con le scatole vuote delle uova la sala di registrazione, da aprire ai gruppi musicali dei ragazzi delle borgate: rock, metal, crossover. Non è che abbiano molti posti dove andare.

Oggi domenica di protesta. Manifestazione aperta alla stampa. «Non è che l'inizio - cita il leader Camillacci -. Abbiamo chiesto l'opinione del sindaco Veltroni, invano». (Abbiamo provato anche noi, attraverso il suo portavoce, con lo stesso esito). «Ci ha ricevuto l'assessore al Patrimonio Minnelli, ma nel pieno della trattativa si è dovuto allontanare d'urgenza. E noi scateneremo contro il Comune una campagna goliardicissima. Ci sono 25 centri sociali di sinistra a Roma, e nessuno ha occupato l'Hilton o l'Hassler. Tutti stanno in palazzi fatiscenti, e si dedicano a campionati di bestemmie, di molotov, di canne. Il nostro centro è grande 700 metri quadrati, e solo 60 sono pericolanti. Siamo disposti a sistemarli. Perché proprio noi dobbiamo andarcene? E così in fretta?».

Hanno grandi progetti: biblioteca, cineforum. Per quali libri? Quali film? Hanno il culto del fantasy. «Essi vivono» di John Carpenter. «Dark City» di Alex Proyas. «Il Corvo». Un classico: «1984». E poi «Brazil» con De Niro. Hanno una fascinazione per l'Oriente e per il Medioevo. Kurosawa, le arti marziali, la thai-boxe, il mito del cavaliere errante. Alle pareti, il tricolore irlandese e la bandiera autoprodotta di Casa Montag, rossa e nera, con il numero 451. Negli scaffali, Bradbury e Orwell, Céline e Pasolini. Nella memoria, raccontano, Coleridge e Juenger, La Città del Sole di Campanella e il Signore degli Anelli di Tolkien, un po' meno «ora che se n'è impadronita Hollywood».

E il Duce? Manolo: «Ci interessa il fascismo delle origini, quello rivoluzionario. Ci affascina la figura di Mussolini; il cambiamento che ha rappresentato per l'Italia, per la patria. Il regime, la dittatura, non ci interessano. Il cerchio di fuoco, il sabato fascista, quella roba lì». E Salò? «Ragazzi morti per l'onore, per la fedeltà alle loro idee. Non dalla parte sbagliata. Li rispettiamo». Forza Nuova? «Abbiamo letto dell'aggressione di Verona, ne abbiamo discusso. Un gesto che si poteva evitare. No, non abbiamo rapporti con loro». Stufette. Altro regolamento in sei articoli solo per disciplinare l'uso del lavandino. Televisore. Molti giornali: «Facciamo una rassegna stampa, dal Tempo al Manifesto». Cd: «Giovinezza» e tango, musiche del ventennio ed Edith Piaf, musica elettronica e testi che si intitolano «Legittima offesa» e «Science& Violence». Una scatola di Pocket Coffee. «Siamo esaltatori di differenze». Fotografie della missione in Camerun, a comprare letti per i carcerati. «Siamo contro la società del controllo e del consumo, per un solidarismo diverso, corporativo». Felpa griffata Diesel.

TENSIONE A BOLOGNA



Forza Nuova e no global, scontri con la polizia

BOLOGNA. Scontri tra dimostranti e polizia (foto) hanno caratterizzato il pomeriggio di manifestazioni indette ieri a Bologna. Un gruppo di no global in Piazza Maggiore per protestare contro la guerra, ha cercato di raggiungere alcuni militanti di Forza Nuova che stavano protestando nella vicina Piazza Minghetti contro gli arresti di Padova. Il corteo è stato fermato dalla Polizia che, per evitare contatti tra le opposte fazioni, è stata costretta a caricare e a lanciare lacrimogeni. Bilancio: una distorsione e un paio di contusioni tra le forze dell'ordine; tre feriti lievi tra i no global.

[illegible] AI [illegible] DEL [illegible] DI [illegible]



Il cardinale Sodano ha festeggiato 25 anni di episcopato

Papa festeggia Sodano «25 anni di episcopato»

Andrà in dono ai poveri di Roma, assistiti dalla Caritas, la somma che era stata destinata ad un ricevimento per i 25 anni di episcopato del cardinale Angelo Sodano. Lo ha annunciato egli stesso, celebrando la messa di ringraziamento nella basilica romana di Santa Maria Maggiore. Una chiesa dove accanto ai [illegible] si ambasciatori ed esponenti della Curia roma- [illegible] c'erano molti conterranei del porporato, venuti dall'astigiano in pullman con cinquanta sindaci. La festa era cominciata ieri mattina, quando il Papa ha ricevuto il cardinale insieme con i familiari. L'anniversario è caduto all'indomani del compimento dei 75 anni [illegible] età ed è stato una nuova occasione per Giovanni Paolo II, per confermare [illegible] porporato che resterà al posto che occupa dal [illegible]9 giugno 1991. E ciò senza che nè nel documento di pochi giorni fa, nè in quello di novembre, in occasione del compleanno, sia stata usata la formula «fino a che [illegible] sarà altrimenti provveduto». Ma, [illegible] parte [illegible] della formula, si fa notare in Vaticano, che la conferma potrebbe non essere solo per l'anno in più che Giovanni Paolo II tradizionalmente dà agli arcivescovi delle grandi diocesi [illegible] ai suoi collaboratori più vicini che arrivano ai 75 anni, età della rinuncia agli incarichi. Proprio il ruolo del Segretario di Stato che, essendo all'incirca il primo ministro della Santa Sede, è il numero due della gerarchia vaticana, unito all'età del Pontefice lo renderebbe [illegible] destinato a restare per il resto del pontificato, malgrado non manchi [illegible] Curia qualche voce [illegible] senso opposto. Nominare [illegible] quell'incarico qualcuno di relativamente giovane, si fa però notare, significherebbe di fatto imporre al prossimo papa la scelta del proprio braccio destro

ROMA, DUEMILA GIOVANI «CONVOCATI» CON UN TAM TAM SU INTERNET

Gare clandestine a 200 all'ora e la folla scommette

Blitz dei carabinieri: «L'Eur è diventato il Circo Massimo dei pazzi al volante»

Guglielmo Buccheri
ROMA

Prima [illegible] giro di ricognizione, poi, quando il motore è a pieno regime, la strada che si trasforma in circuito di Formula 1 con vetture truccate che si sorpassano a oltre 200 chilometri all'ora. Automobilisti con la voglia [illegible] trasformarsi in Schumacher e ragazzi che [illegible] segnano le tappe delle corse folli e [illegible] regole seguendo i calendari dei raduni via Internet, trecento auto e duemila fans in delirio lungo il tracciato.

Questo [illegible] scenario che si è presentato l'altra notte ai carabinieri romani che, dopo giorni di appostamento per filmare il fenomeno [illegible] corse, si [illegible] trovati nel mezzo di sfide clandestine.

«Il motivo di queste gare è solo esibizionismo, avere una bella macchina e coraggio. L'adrenalina arriva ad un punto tale che non si pensa più al rischio per il tracciato e la velocità. L'importante - spiega un giovane partecipante alle [illegible] all'Eur - è vincere, magari la stessa vettura truccata dei preparatori che scendono in gioco con le loro automobili».

Teatro delle sfide ai 200 chilometri all'ora è la zona a sud di Roma, lungo i rettilinei tra viale Stendhal e viale Asia. «L'Eur è diventato il circo massimo delle automobili - spiega il maggiore dei carabinieri, Massimo Delana -, dove le vetture fanno passarella, sfilano davanti agli spettatori e poi fanno la gara come se fossero dei veri [illegible] propri bolidi. I fans applaudono, incitano e scommettono».

L'operazione, che ha visto coinvolti cento carabinieri, ha portato al sequestro di trenta vetture, duecento quelle controllate, settanta carte di circolazione ritirate e quattrocento persone identificate.

[illegible] capitolo delle scommesse è ancora al vaglio [illegible] carabinieri, [illegible] secondo gli investigatori la posta in palio andava dai [illegible] ai mille euro o al premio dell'autovettura truccata. Le regole che muovono il mondo delle corse clandestine negli ultimi anni hanno subito una radicale trasformazione con l'entrata in scena della realtà virtuale. Il tam-tam per attirare il pubblico [illegible] è facilitato dai siti Internet: sul web sono indicate date e luoghi dei circuiti.

Le auto che l'altra notte si sorpassavano sui rettilinei dell'Eur erano addirittura contrassegnate da adesivi che facevano riferimento [illegible] numerosi fans club «virtuali» che il venerdì notte si danno appuntamento non solo a sud della Capitale, ma anche sulla Bretella della Roma-Aquila, sul raccordo Anulare e in vie del centro come la [illegible] del Pincio.

Una mappa in continuo aggiornamento, ma che deve presentare caratteristiche comuni come viali di almeno quattrocento metri dove prendere velocità [illegible] una piccola salita per sfruttare la spinta dell'accelerazione.

«Aumentare la potenza di un'auto - racconta Andrea, meccanico romano esperto in modifiche di motori - non è semplice, bisogna essere addetti ai lavori. Ci sono officine di preparazione che adattano i veicoli per piste chiuse e sono molto conosciute fra i fanatici delle corse». Una vettura truccata può raggiungere il prezzo di 25 mila euro.

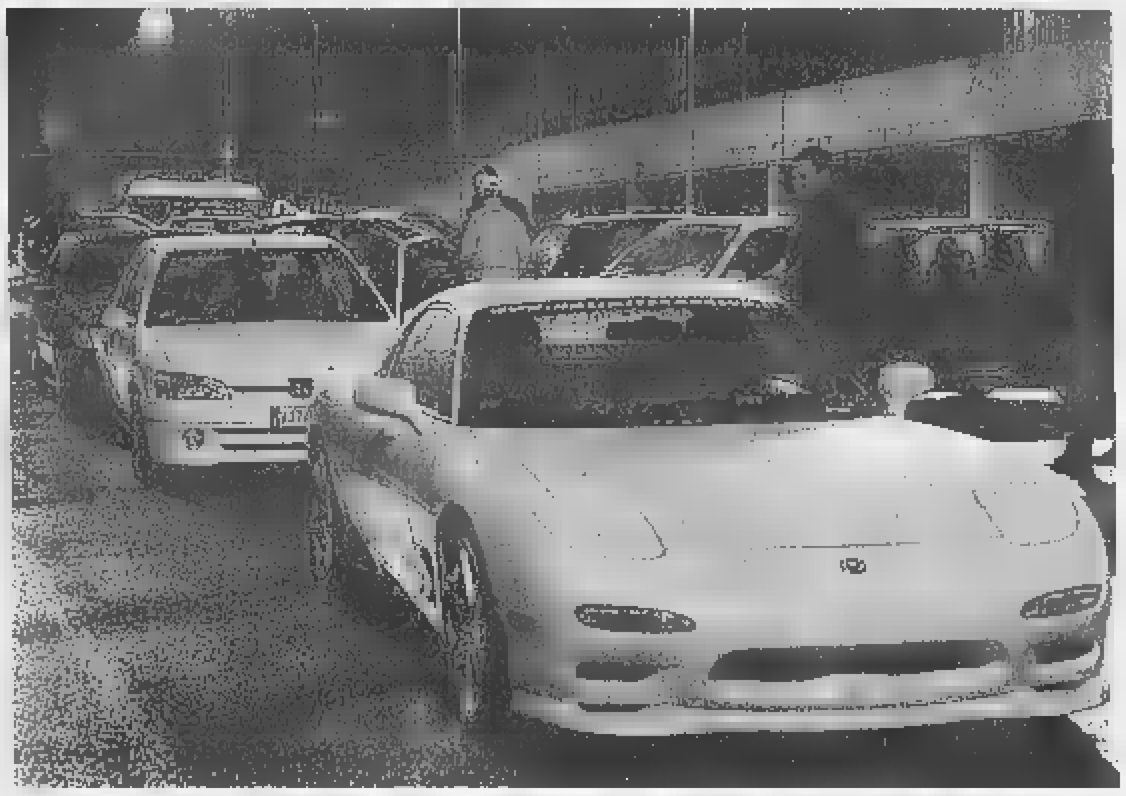
I cento carabinieri si [illegible] trovati nel mezzo di quella che viene definita la «festa» degli appassionati delle corse. I militari [illegible] erano appostati per giorni. Hanno filmato le sfide: un rettilineo illuminato dai fari delle auto con duemila tifosi [illegible] delirio, bolidi che gareggiavano a superarsi a velocità folli come nei di film «Gioventù bruciata» o «Velocità massima».

«Mai parteciperei a gare del genere - spiega Giancarlo Fisichello, pilota di Formula 1 -, nè vivo la velocità [illegible] un fatto di affermazione sociale [illegible] sfida finale. Soprattutto [illegible] concepisco l'automobilismo senza la sicurezza. In Formula 1 il rischio esiste ma è calcolato, è gestito da tecnici e piloti che fanno questo di professione: certo, il sale sta nel brivido che la corsa ti trasmette, ma quello che accade di notte nelle strade, con auto e motori spinti, [illegible] ha nulla a che vedere [illegible] le corse vere nè in fatto di sicurezza, nè di regole».

[illegible] MASSIMA»

Quando il cinema anticipa la realtà

Da James Dean, morto [illegible] un incidente stradale a 24 [illegible] e protagonista [illegible] corse clandestine [illegible] «Gioventù bruciata», [illegible] Vittorio Gassman [illegible] guida spericolata di [illegible] Lancia spider nel «Sorpasso» di Dino Risi, [illegible] cinema ha sempre avuto un debole per le corse d'auto. E qualche volta ha anticipato la realtà. Si chiama «Velocità massima» il film [illegible] Daniele Vicari, presentato [illegible] settembre [illegible] a Venezia e uscito poco dopo [illegible] successo sugli schermi, ambientato nel mondo delle corse clandestine proprio tra il quartiere romano dell'Eur [illegible] Ostia. Parlato in slang romanesco e interpretato da Valerio Mastandrea, è [illegible] storia di un meccanico che partecipa alle gare perdendo soldi [illegible] cerca di sbarcare il lunario con un'officina appena avviata. Il giovane spera di risolvere i problemi legati alle difficoltà [illegible]iche [illegible] alla rivalità con un meccanico ricco e sbruffone, che lo batte regolarmente nelle sfide notturne, mettendo a punto una nuova auto più potente per [illegible] gara finale. Ma sono tanti gli esempi che arrivano [illegible] grande schermo. Due sono a firma [illegible] Paul Bartel: «Anno 2000 la corsa della morte» [illegible] «Cannonbal», dedicato alla corsa da costa a costa New York-Los Angeles, così come «La corsa più pazza d'America» di Hal Needman. E poi «Giorni di tuono» [illegible] Tony Scott, con [illegible] giovanissima Nicole Kidman [illegible] «Fast and Furious» [illegible] Rob Cohen, [illegible] film che esalta il rischio e ha suscitato non poche polemiche.



Alcune delle auto sequestrate per le corse clandestine all'Eur

INCIDENTE NELL'OSSOLA

Schianto in auto, morti 4 giovani

Quattro giovani ossolani tra i 16 e 25 anni sono morti venerdì notte alle 23,30 schiantandosi [illegible] auto contro il muro di recinzione della biblioteca [illegible] Premosello Chiovenda. Un quinto ragazzo è ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Domodossola. Erano tutti a bordo dell'Opel Corsa blu che, dopo aver percorso un lungo rettilineo, è sbandata finendo contro l'edificio comunale. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Domodossola la causa della strage sarebbe da imputare all'eccessiva velocità. Le vittime [illegible] Jacopo Bianchi, 20 anni, [illegible] Anzola d'Ossola; Tamara Ricca, 25 anni, di Ornavasso; Diego Sesone, 20 anni, [illegible] Vogogna. Anna Bruna Bianco, 16 anni, di Cuzzago di Premosello. E' ricoverato al «San Biagio», dove ha subito [illegible] delicata operazione chirurgica, Gianluca Polini, 18 anni, di Migiandone di Ornavasso. I cinque [illegible] avevano deciso di trascorrere una serata insieme. Diego Sesone, operaio a Piedimulera e appassionato di cavalli, aveva appena concluso il turno in fabbrica dalle 14 alle 22. Jacopo Bianchi, allevatore, [illegible] arrivato nel pomeriggio da Merano, dove stava prestando servizio militare negli alpini. Era passata [illegible] prenderli Tamara Ricca, operaia [illegible] Gravellona Toce, che guidava l'auto. Al suo fianco Anna Bruna, sedicenne che aiutava la madre nel confezionamento a domicilio di indumenti. Sui sedili dietro anche Gianluca Piolini, l'unico sopravvissuto. Straziante [illegible] scena che si è presentata [illegible] soccorritori. Tre giovani [illegible] morti sul colpo: «Sembrava che dormissero» racconta un volontario del 118 che, insieme ai vigili del fuoco, si [illegible] prodigato per estrarli dalla vettura. Lunedì pomeriggio si svolgeranno i quattro funerali. Il presidente della Provincia, Ivan Guarducci, ha espresso alle famiglie il cordoglio [illegible] tutto il Verbano Cusio Ossola.
[c.bo.]

DA MARTEDI' AGITAZIONI NEGLI SCALI, POI PROTESTE DEL PERSONALE DI BUS [illegible] METRO

Treni [illegible] aerei, [illegible] passione

Fino alle 21 di oggi sciopero dei ferrovieri

ROMA

Ventiquattr'ore di sciopero dei ferrovieri aderenti all'Orsa e Fitu club, poi giorni di «passione» nel trasporto aereo. Oggi chi intende spostarsi in treno dovrà fare i conti con la protesta dei sidacati autonomi che proseguirà fino alle 21. E' la prima agitazione dopo la tregua delle festività. [illegible] prevede che circolerà solo il [illegible] per cento dei convogli a media e lunga percorrenza. Essendo lo sciopero in una giornata festiva, non saranno garantiti i treni regionali, interregionali e diretti.

Cittadinanza attiva sottolinea che «lo sciopero riguarderà maggiormente i treni meno cari per i cittadini e quelli che vengono pagati dalle regioni come parte [illegible] servizio di trasporto locale». A denunciare il disagio è il procuratore nazionale dei cittadini di Cittadinanzattiva, Giustino Trin[illegible]

«Le soppressioni dei treni meno cari per i cittadini - precisa - vanno da un minimo del 50% per gli Espressi [illegible] un massimo del 100% per i treni interregionali diretti e regionali». La discriminazione emerge dai dati elaborati da Cittadinanzattiva, sulla base delle informazioni diffuse da Trenitalia nel sito internet, in base ai quali risulta che le percentuali di soppressione tra i treni più cari sono molto minori [illegible] variano tra il 23 e il 44 %.

L'aggravio di spesa per i cittadini, costretti a viaggiare su un Intercity anziché [illegible] un interregionale, va dal 62% [illegible] 92% [illegible] si include la prenotazione.

Da martedì, poi, le agitazioni riguarderanno il settore del trasporto aereo: oltre ai sette scioperi già proclamati, i sindacati hanno deciso un pacchetto di altre [illegible] ore di protesta. Martedì si fermeranno quattro [illegible] (dalle 12 alle 16), i piloti e gli assistenti di volo delle compagnie di trasporto aereo, per uno sciopero nazionale proclamato da tutte le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali di categoria.

La protesta [illegible] stata decisa a sostegno [illegible] richiesta, rivolta all'Enac, di emanare un [illegible] regolamento sui limiti di volo e di servizio del personale navigante, in linea con quanto previsto dalla Comunità europea e già applicato in alcuni stati Ue. A sostegno di tale vertenza, le organizzazioni professionali dei piloti e i sindacati di categoria hanno annunciato un «pacchetto» di 48 ore di sciopero che si articolerà [illegible] sei astensioni di [illegible] ore ciascuna.

Sempre la prossima settimana è previsto un secondo sciopero del personale degli scali milanesi: i dipendenti della Sea (società di gestione degli aeroporti di Linate [illegible] Malpensa) si fermeranno sabato 25, dalle 10 alle 14.

A febbraio il calendario delle proteste prevede cinque scioperi tutti nel trasporto aereo, quattro dei quali concentrati nella giornata del 3: il personale Enac prevede lo stop per l'intera giornata, i dipendenti Enav dell'aeroporto romano di Ciampino sciopereranno dalle 12 alle 16 e i loro colleghi di Malpensa incroceranno le braccia dalle 10 alle 14. Nella stessa giornata protesterà anche [illegible] personale aeroportuale e del catering degli aeroporti milanesi, dalle 12 alle 16. Il 14 febbraio, poi, sciopero del personale Enav, dalle 12 alle 16.

Oltre a treni ed aerei i disagi riguarderanno anche autobus [illegible] metropolitane: venerdì 31 gennaio si fermeranno 8 ore i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico locale. La protesta avrà modalità e tempi diversi da regione a regione.
(g. p. m.)

ROMA-MILANO

Allarme bomba su volo Alitalia

Un aereo in partenza per Malpensa è stato bloccato ieri pomeriggio nell'aeroporto di Fiumicino dopo una telefonata anonima con minacce di far esplodere un Md80 dell'Alitalia. La telefonata fatta [illegible] quotidiano romano è giunta [illegible] minuti prima di decollo dell'aereo, con 128 passeggeri [illegible] bordo. Immediato è scattato l'allarme. L'aereo è stato bloccato e [illegible] iniziati i controlli della Polaria. I passeggeri sono stati fatti sbarcare [illegible] «ricollocati» sul volo successivo per Malpensa delle 19, l'AZ1050, slittato poi alle [illegible]. L'imprevisto ha causato preoccupazioni soprattutto [illegible] chi era diretto [illegible] Milano per prendere altri voli in coincidenza.

A COLLOQUIO CON LO STUDIOSO

LA [illegible]
«Il suo trionfo è ambiguo. Einaudi l'aveva definita anarchia degli spiriti sotto la sovranità della legge. Ma dopo l'11 settembre c'è un ritorno al senso di responsabilità e a quello di collaborazione con gli altri»


Luigi Einaudi

LE [illegible]
«Oggi i rapporti tra le fedi si innestano su tensioni politiche e contrasti di carattere etnico Si dovrebbero evitare i discorsi sulla superiorità di una civiltà. Il primo passo è il rispetto, non la tolleranza»


Il filosofo Remo Bodei

«ECCO LA RICETTA CONTRO IL FANATISMO»

«Guai [illegible] vivere [illegible] bassa tensione»

Bodei: è la filosofia che tiene sveglia la mente



Alain Elkann

REMO Bodei, filosofo e docente di Storia della filosofia presso l'Università di Pisa, ha appena pubblicato da Feltrinelli un nuovo libro, «Destini personali».

Professore, che ruolo ha la filosofia oggi?

«Continua [illegible] avere il ruolo della riflessione critica su problemi che sono sempre gli stessi: come agire, quali sono i limiti del mio pensiero?».

Ma che rapporto ha la filosofia con la religione?

«Mentre la religione esprime i desideri, le paure e le speranze degli uomini ed è un tentativo per dar senso ai momenti più solenni o tragici dell'esistenza, come la nascita, il dolore, la morte, la filosofia è il tentativo di elaborare problemi analoghi servendosi di modelli di razionalità e di critica, non riconoscendo alcuna autorità al di fuori di quella umana».

Oggi le religioni sembrano combattere tra loro. Cosa dice la filosofia?

«Che i rapporti tra le religioni si innestano su tensioni politiche e odii di carattere etnico. [illegible] pensiero, che non ha vocazione pastorale, vede lo scontro [illegible] civiltà e questo va evitato. Bisognerebbe da un lato eliminare i discorsi della superiorità di una civiltà o di una religione su un'altra e da un altro evitare di mettere in totale discussione le proprie radici. Il primo passo non è la tolleranza, ma [illegible] rispetto, che è qualcosa di più. La filosofia in età moderna ha sempre cercato di guardare avanti e non in alto».

E nell'età contemporanea?

«Nessuno oggi ha più fiducia nell'idea che la [illegible] vada in una certa direzione. Non c'è più il concetto della necessità per la storia, né quello di una politica salvifica che, conoscendo il [illegible] degli eventi, si sintonizzi con essi e si faccia portare dalla forza delle cose. Mi viene in mente un'espressione di Keyns: "L'inevitabile non accade mai, l'inatteso sempre". Tale situazione ha reso il futuro di nuovo aperto alla massima casualità. Per cui succede che l'orizzon[illegible] delle persone [illegible] restringe alla propria vita singola e che ciascuno pensa soprattutto a sé stesso».

Però viviamo il trionfo della democrazia.

«Sì, [illegible] è [illegible] trionfo ambiguo. Luigi Einaudi aveva definito la democrazia "l'anarchia degli spiriti [illegible] la sovranità della legge". Le cose stanno cambiando, soprattutto dopo l'11 settembre, sotto la pressione di situazioni economiche nuove. Vi è un ritorno al senso di responsabilità personale [illegible] alla consapevolezza di una necessaria collaborazione con gli altri».

Ma è anche cambiato qualcosa?

«Mentre nel passato anche recente gli elementi negativi dell'esistenza come la malattia e la morte, l'ignoranza e la violenza, venivano sopportate perché in varie religioni Dio ne avrebbe reso merito, o in termini politici [illegible] generazioni future sarebbero state esenti da questi elementi negativi grazie alla lotta di quelle precedenti, oggi sembra che la trasformazione alchemica del negativo al positivo non funzioni più».

> «Ci rendiamo conto dell'importanza del pensiero se facciamo finta che questo non esista. Il mondo sarebbe più violento e la maggior parte delle persone in preda alla superstizione»

E allora cosa bisogna fare?

«Malattia, morte e violenza restano irriscattabili e ciascuno cerca di affermare, come in una rapina, ciò che ci offre il presente. Questo però ci condurrà a essere uomini e donne di allevamento, soddisfatti dell'accesso ai beni come il sesso, il cibo e il divertimento, cui l'umanità non aveva diritto nei millenni precedenti».

E che male c'è?

«Nessuno. Ma se oltre a questo non c'è altro, l'intelligenza si intorpidisce, [illegible] vivremo [illegible] vita a bassa tensione».

Ma l'uomo mondiale oggi come sta?

«Si sta creando lentamente una cittadinanza mondiale, forse ci vorranno dei secoli, c'è una tendenza a far valere i diritti umani sui diritti di cittadinanza. Questo riguarda il grave problema delle migrazioni».

«Destini personali» tratta queste questioni?

«E' il tentativo di capire [illegible] si costituisce l'individuo moderno. Nella nostra tradizione c'è l'individualità legata all'idea di anima immortale che è una sostanza, un letto [illegible] scorrimento attraverso cui passano tutte le nostre esperienze. Questa anima immortale diventa doppia quando John Locke si accorge che [illegible] immersa nel tempo della caducità e quindi non può aspirare a durare oltre i confini della morte. Da qui sorge l'idea che la nostra coscienza non sia un dato, ma qualcosa di costruito e che richiede l'intervento continuo della nostra attività».

[illegible] cosa ne consegue?

La conseguenza è che la coscienza fragile legata alla genesi del liberalismo moderno si afferma mediante uno sforzo che non può interrompersi, se no rischiamo di [illegible] guidati dagli altri come ciechi o animali da tiro».

Qual è la sua posizione?

«Ho posto questo modello in [illegible]trasto con quello di Schopenhauer, che nega l'autonomia [illegible] la libertà del singolo. E ho cercato di mostrare come ciascuno di noi sia da un canto il risultato di forze - corpo, linguaggio, istituzioni, stati - che ci plasmano; dall'altro della possibilità che ciascuno ha di ritagliarsi una sfera di libertà rendendosi conto delle potenze che lo hanno forgiato. Polemizzo con i cosiddetti maestri del sospetto: Marx, Nietzsche e Freud, che hanno enfatizzato l'agire alle no[illegible] spalle di forze anonime che [illegible] l'economia, la psicologia e l'inconscio».

E cosa propone?

«L'idea che per riconquistare l'autonomia e la consapevolezza del proprio agire bisogna decolonizzare le coscienze soprattutto dopo i totalitarismi del Novecento. Renderci conto delle potenze che ci hanno plasmato e guidarle a nostro favore».

Dove ci porta la filosofia?

«Ci rendiamo conto dell'importanza della filosofia se con un esperimento mentale facciamo finta che non sia esistita. Il mondo sarebbe più violento, i più in preda alla superstizione e al fanatismo».

Professore, però la filosofia esisteva già ai tempi di Stalin e di Hitler.

«Hitler e Stalin sono tramontati, la filosofia c'è ancora e continua il suo mestiere».

«PER RICORDARE UNA PAGINA [illegible] STORIA [illegible] LA QUALITA' DI UNA GRANDE AZIENDA»

Va in passerella l'orgoglio [illegible]

Centinaia di Fiat d'epoca sfilano in dodici piazze italiane

TORINO

Si erano dati appuntamento in mille. Poi le adesioni sono raddoppiate e, se il freddo sarà clemente, i collezionisti delle auto storiche Fiat potrebbero essere anche di più. Le Balilla, le 500, le Topolino, [illegible] anche [illegible] perla rara «8V» (solo 770 modelli prodotti) oggi saranno in 12 piazze italiane, da Torino (dalle 10 alle 12,30 in piazza San Carlo) a Palermo (piazza Unità d'Italia) per «la giornata dell'orgoglio Fiat». Se la Polizia stradale piemontese chiuderà [illegible] occhio, da Biella arriverà anche [illegible] camion dei pompieri degli Anni '40. In Sicilia, grazie [illegible]gli appassionati delle sezioni di Sciacca e Messina, le auto d'epoca uscite dagli stabilimenti torinesi saranno 400. Non mancheranno all'appuntamento i dipendenti di Termini Imerese. A Verona ci sarà pure il vescovo.

«E' un'iniziativa - spiega Giovanni Oggero, professore di Carmagnola e presidente dell'associazione Registro Fiat che ha organizzato la giornata - nata a dicembre, durante i momenti difficili delle prime lettere di cassa integrazione. Vogliamo diffondere la storia dell'auto italiana, i progettisti e i lavoratori italiani in un momento di difficoltà per l'azienda». Per questo si sono mobilitati migliaia di collezionisti appassionati (gli iscritti al registro italiano sono 4 mila). «Credo, in generale, che si debba comprare prima di tutto i prodotti italiani. Io non sono un dipendente della Fiat - ci tiene a precisare Oggero - [illegible] nella mia famiglia nessuno lo è mai stato. Io semplicemente credo che la Fiat abbia fatto e continui a fare buone macchine che non hanno nulla di meno rispetto alle straniere». E' il pensiero [illegible] Michael Sedgwick, fondatore nel 1954 del primo Registro Fiat nato in Inghilterra: «Non sono tanto spinto dalla sterile mania del collezionista di cimeli quanto piuttosto dal desiderio di salvare dalla distru[illegible]ne frutti del lavoro umano che per genialità di concezione e perfezione costruttiva sono preziose testimonianze della nostra civiltà. Svolgo questa attività con soddisfazione perché le automobili Fiat mi danno soddisfazione».

Così la pensano anche i collezionisti Fiat all'estero, dai campanilisti francesi, ai belgi, ai tedeschi. «Il nostro obiettivo - è scritto su www.registrofiat.it, il sito dell'associazione dove si possono trovare anche le quotazioni di una cinquantina di modelli dai pionieri del 1910 fino alla Panda 4x4 o alla prima Uno del 1983 - è contribuire allo studio ed al[illegible] conservazione dei veicoli Fiat e delle marche assorbite». Ma anche conservare la memoria della Fabbrica Italia Automobili Torino. Non a [illegible]so uno dei presidenti più illustri è stato uno dei più noti storici di prodotti Fiat, Tito Anselmi. «Perché - ricorda [illegible] orgoglio Oggero - non bisogna dimenticare che la Fiat già negli Anni '20 era un'auto di lusso negli Stati Uniti, era citata dal grande scrittore Hermann Hesse, ha fatto [illegible] modello in Francia e in Germania e continuerà ad essere imitata anche in futuro». **(f. mon.)**

LOTTO CONCORSO N. 6

SABATO 18 [illegible] 2003

Bari	82	59	6	41	46
Cagliari	59	13	78	20	3
Firenze	90	66	50	5	74
Genova	45	71	8	63	65
Milano	62	85	28	55	27
Napoli	75	22	[illegible]	30	13
Palermo	70	13	6	37	24
Roma	50	29	30	38	73
Torino	83	68	20	34	7
Venezia	82	74	44	83	[illegible]

50 - 62 - 70 - 75 - 82 - 90
Numero jolly 74

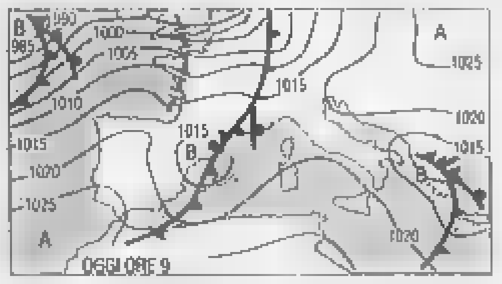
Montepremi
€ 6.977.698,18

Nessun 6
Jackpot € 15.877.338,58

Nessun 5 + 1
Jackpot € 8.260.944,63

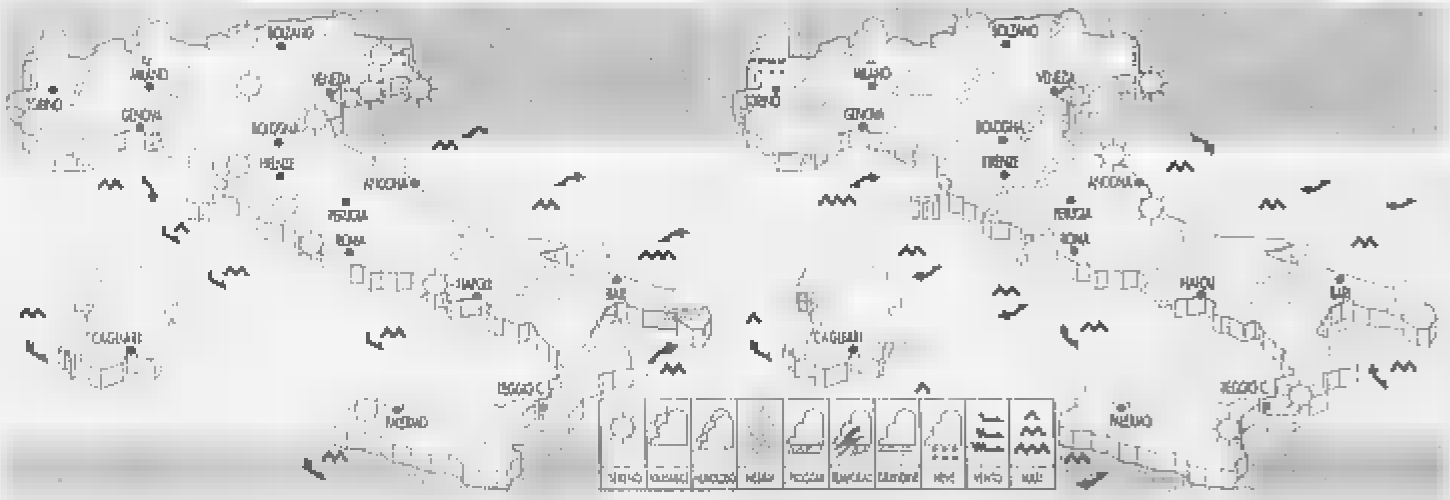
	Punti	€
Ai 29	5	48.122,06
Ai 2751	4	507,28
Ai 107.542	3	12,97

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARRIVO PIOGGIA E NEVE. La depressione sullo Ionio si allontana [illegible] Levante, mentre da Ovest avanza una perturbazione atlantica, le cui avvisaglie nuvolose in giornata raggiungeranno il Nord-Ovest. Saranno le premesse per un deterioramento del tempo che culminerà tra martedì e mercoledì con una nuova ondata di maltempo.

Tendenza per dopodomani. Intensificazione della nuvolosità sul Nord-Ovest, l'Alta Toscana e la Sardegna con piogge e nevicate sulle zone alpine centro-occidentali e sull'Appennino settentrionale. Annuvolamenti in via di intensificazione sulle regioni tirreniche.



OGGI. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud nuvolosità residua con qualche pioggia sulla Puglia meridionale e la Calabria i[illegible]a. Sulle regioni di Nord-Ovest, l'alta Toscana e la Sardegna annuvolamenti con possibilità di qualche pioggia e nevicate sulle Alpi occidentali. Banchi di nebbia.

DOMANI. Nuvolosità in intensificazione sul Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali e sull'Appennino settentrionale. Poco nuvoloso sul resto del territorio. Nebbie locali al Nord e sulle zone tirreniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	-1	Bologna	1	4	Bari	8	15
Bolzano	-3	8	Firenze	2	13	Napoli	7	12
Verona	[illegible]	9	Pisa	3	11	Potenza	3	7
Trieste	[illegible]	11	Ancona	5	6	S. M. Leuca	11	13
Venezia	0	8	Perugia	6	9	Reggio C.	11	16
Milano	0	5	Pescara	6	9	Palermo	13	14
Torino	-4	9	L'Aquila	2	6	Catania	11	16
Cuneo	-2	2	Roma Ciamp.	[illegible]	9	Messina	11	13
Genova	5	11	Roma Fium.	7	12	Alghero	6	14
Imperia	6	13	Campobasso	2	4	Cagliari	9	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 20 GENNAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	2	5	nuvoloso	Lisbona	11	16	parz. nuv.
Atene	10	16	parz. nuv.	Londra	2	2	parz. nuv.
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	[illegible]	28	sereno
Berlino	-1	5	sereno	Madrid	-2	8	parz. nuv.
Bruxelles	1	6	parz. nuv.	Montecarlo	np	np	np
Bucarest	-12	5	parz. nuv.	Montreal	-25	-14	sereno
Budapest	-7	8	[illegible]	M[illegible]	-2	2	[illegible]. nuv.
Buenos Aires	17	32	parz. nuv.	New York	-13	1	sereno
Copenaghen	0	5	parz. nuv.	Parigi	1	3	parz. nuv.
Dublino	3	9	parz. nuv.	Pechino	-6	2	parz. nuv.
Francoforte	-2	2	nuvoloso	Praga	-2	5	parz. nuv.
Gerusalemme	7	11	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.
Ginevra	-2	6	parz. nuv.	Sofia	-4	2	parz. nuv.
Helsinki	1	3	nuvoloso	Sydney	22	38	parz. nuv.
Istanbul	4	9	parz. nuv.	Tokyo	[illegible]	11	parz. nuv.
Il Cairo	11	19	parz. nuv.	Varsavia	[illegible]	4	sereno
Johannesburg	14	29	parz. nuv.	Vienna	-2	6	parz. nuv.

IL PERCORSO DEI CUORI SOLITARI

Lo «speed dating» è l'ultima moda londinese: uomini e donne s'incontrano in un locale, ognuno ha da tre [illegible] otto minuti per parlare con gli altri Su una lavagna si segnano i numeri dei partner «interessanti»

Chi lo ha sperimentato assicura che «è economico, sicuro e più intelligente che cercare di rimorchiare qualcuno in un night» Un giornalista che ha provato sostiene invece che «è noioso» Al decimo incontro ci si ritrova stremati



SINGLE

Un nuovo gioco per fare conquiste

costume

Maria Corbi

HO incontrato 19 donne in una [illegible]. Un giornalista del Financial Times annuncia questa performance da maratoneta sulle pagine del [illegible] giornale. Sbruffonata? No, un'inchiesta di quelle che gli altri colleghi ti invidiano. Tutto parte dal fa[illegible]o che pare che a Londra [illegible]ia di moda lo speed dating, la risposta ai problemi degli impegnati single di città. Una moda [illegible] un'affare per tutti quegli imprenditori che si stan[illegible] buttando nella mischia. Funziona così: dieci, venti [illegible] anche quaranta tra uomini e donne (rigorosamente «scoppiati») si incontrano in un locale, ognuno di loro ha dai tre agli otto minuti per parlare con ciascuno degli altri. Una campanella sentenzia la fine di un'incontro e l'inizio del prossimo. Avanti un altro. Su una lavagnetta si segnano i numeri dei partner «interessanti», quelli [illegible] cui potrebbe far piacere passare una serata. Ecco la differenza con il vecchio e caro appuntamento al buio. In quel caso due si incontrano e passano una serata insieme anche se al primo sguardo si detestano. Qui, nello speed date, si ottimizza il tempo scartando subito i pretendenti che [illegible] piacciono d'istinto. «E' una soluzione perfetta - dice al FT Simon Prockter, fondatore di Speed Dater che organizza due serate alla settimana in molte città della Gran Bretagna - gli inglesi hanno paura di un rifiuto diretto [illegible] immediato [illegible] soprattutto trovano pesante passare tre ore a cena con uno sconosciuto».

Ma non pensate che questi «appuntamenti in velocità» siano una novità assoluta. Circa due anni fa sarebbero stati inventati (come riporta il Financial Times) da un'associazione ebraica americana (la Aish HaTorah) per incoraggiare matrimoni all'interno della comunità. Un misto tra appuntamento al buio [illegible] il gioco della sedia che a Londra sta veramente spopolando. «E' un'evoluzione dei club per single, come il Trump esclusivo luogo d'incontro per donne», dice Patty, italiana a Londra da cinque anni. Chi lo ha provato assicura: «E' economico, sicuro e più intelligente di cercare di rimorchiare qualcuno in un night club». In realtà il giornalista che lo ha provato e che sorride sull'inserto del Financial Times, Satnam Sanghera (un misto tra Tyron Power e Fausto Coppi) ci dice che questa nuova tecnica di acchiappo [illegible] è poi [illegible] efficace: «È incredibilmente noioso, dopo il quarto incontro non sai più che cosa dire. È un susseguirsi di come ti chiami? che cosa fai? dove vivi?». Più un'indagine demoscopica che [illegible] tentativo di far [illegible] feeling. Al decimo partner si è stremati [illegible] incapaci di riconoscere se stessi, figuriamoci l'uomo/donna della vita.

Secondo il giornalista-cavia però potrebbero essere solo i londinesi quelli che [illegible] si divertono in questo nuovo sport sentimentale. Troppo chiusi, incapaci di essere diretti, di fare complimenti, di flirtare se non secondo i vecchi schemi dell'uscita in coppia. Insomma, sarebbe più roba da americani. E da italiani, che non sono secondi a nessuno nell'arte del rimorchio «collettivo».

Infatti anche da noi stanno proliferando le società che organizzano incontri. Una nuova versione aggiornata delle agenzie matrimoniali classiche. E il grande affare è via internet dove i siti per single si moltiplicano. Si organizzano brunch, gite, feste, visite ai musei e viaggi. Solo ed esclusivamente per chi sta attraversando un deserto sentimentale. Su www.viaggipersingle.it stanno preparando una crociera di Carnevale. Il depliant virtuale è chiaro: «Potrai conoscere tanti nuovi amici, tutti single, provenienti da tutta l'Italia, potrai emozionarti con il Blind date, fare il corso di danza Latino-americana, il Fitness, la Brain Art o la Coccoloterapia...». Per chiamare tutto questo speedy date mancano solo i cartellini da apporre sui baveri delle giacche e le lavagnette dove scrivere promossi e bocciati in questo gioco di seduzione collettiva. La crociera dovrebbe essere, insomma, una sorta [illegible] ricompensa ai vincitori del «gioco della sedia» amoroso.

Tra poco siamo sicuri, lo speed date invaderà il web [illegible] [illegible] vita dei single. Poche regole da seguire: se siete donne non parlatene con nessuno, perché non è facile spiegare «mi vedo con una quarantina di uomini»; se siete uomini evitate comunque di parlarne per non fare la figura del mitomane. Cercate di non fare domande banali [illegible] cui ricevereste solo risposte banali. E non chiedete subito «che lavoro fai?»: la selezione sociale non è chic al primo appuntamento, anche se in massa [illegible] al buio. Non siate bulimici e resistete alla tentazione di segnare sulla lavagnetta dei promossi più di tre numeri. Già a quattro l'ingordigia [illegible] fa sospetta. Non parlate di drammi sentimentali perché in tre minuti riuscireste solo a fare pena e non è il sentimento giusto con cui partire. E questo se proprio volete buttarvi in una simile avventura, altrimenti cercate in modi più normali una metà compatibile anche [illegible] non perfetta. Allora c'è una regola da seguire, fondamentale: evitare di frequentare coppie sposate che [illegible] prendono la mano. Poi tutto [illegible] lecito, anche tentare i viaggi per single dove non ti fanno pagare di più solo perché sei da solo. E non deprimetevi: l'esercito di cuori solitari avanza compatto e aumenta [illegible] fila. Il futuro è vostro.

In Italia impazzano società che organizzano incontri, versione aggiornata delle agenzie matrimoniali classiche. Si moltiplicano gite, feste, visite a musei e viaggi esclusivamente per aiutare chi sta attraversando un deserto sentimentale

LE 10 REGOLE D'ORO

1 Se siete donne, non parlate con nessuno dello «speed date». Non è facile spiegare «Mi vedo con una quarantina di uomini»

2 Se [illegible] uomini [illegible] unque [illegible] parlate [illegible] non fare [illegible]

3 Cercate di non fare domande banali a cui ricevereste solo [illegible]

4 Non chiedete subito «Che lavoro fai?» [illegible] La selezione sociale non è [illegible] iento, [illegible] le se in massa e al buio

5 Non siate bulimici e resistete [illegible] azione di s[illegible] sulla lavagnetta de[illegible] l'ingordigia.

6 [illegible] perché in tre [illegible] a fare [illegible] nto [illegible] cui pa[illegible]

7 [illegible] è stupido, mandatelo [illegible]

8 Se sospettate sempre di trovarvi davanti a un serial killer evitate questo genere di incontri

9 Non portatevi dietro amici e amiche fidanzate

10 [illegible] dopo i 30 [illegible] donna è comunque considerata zitella, [illegible] a è solo [illegible] tevi al 29. [illegible] essere stato [illegible] si fidano [illegible] e a una «sola». Meglio [illegible] «Me [illegible] ne potevo più»

COPIA UNICA, VERRÀ BATTUTA ALL'ASTA A LONDRA

Jagger-Lennon, trovata un'incisione del '74

Mick Jagger e John Lennon incisero [illegible] un disco durante il celebre Lost Weekend dell'ex Beatles nel 1974, ma il brano - fino ad oggi ritenuto scomparso - non vide mai la luce. Quasi 30 anni dopo quella rara unione musicale l'unica copia esistente della registrazione sarà venduta al migliore offerente. Sull'autenticità del disco, [illegible] [illegible] da 26 centimetri realizzato direttamente dal nastro originale, non c'è ormai alcun dubbio: [illegible] stesso Jagger ha confermato che si tratta dell'originale, che lui stesso pensava fosse stato distrutto [illegible] smarrito. Il proprietario del prezioso disco si chiama Tom Fisher, ha 34 anni e gestisce [illegible] negozio [illegible] musica - Rat Records - nel quartiere londinese di Camberwell. Quella di Fisher, è stata [illegible] scoperta del tutto fortuita: «Ho ricevuto [illegible] telefonata da [illegible] tizio di [illegible] quartiere ovest di Londra con una collezione [illegible] dischi molto speciale custodita in due comò [illegible] tè. I dischi si [illegible] rovinati a causa di un allagamento [illegible] la maggior parte [illegible] da buttare, ma c'erano cinque acetati [illegible] buone condizioni». Uno di questi conteneva la rara incisione Jagger-Lennon, [illegible] Fisher non si è accorto subito che oltre al leader dei Rolling Stones c'era anche il Beatles [illegible]. È stato solo quando ha deciso di metterlo all'asta che si è accorto di possedere un pezzo più [illegible] che raro. Per verificare che si trattasse proprio di Jagger, infatti, la casa d'aste londinese Cooper Owen ha inviato il disco al cantante, il quale non solo ha confermato che quella era [illegible] sua [illegible] ma ha rivelato che alla chitarra c'era John Lennon. L'incisione, ha spiegato Jagger attraverso il suo agente, risale al 1974, quando Lennon stava vivendo [illegible] [illegible] Lost weekend, ovvero il fine settimana perduto, seguito [illegible] separazione da Yoko Ono, [illegible] quale fanno riferimento alcune [illegible] canzoni. Il disco, quindi, potrebbe essere battuto per migliaia [illegible] sterline

---

SONO SCADUTI I TERMINI DI DETENZIONE. SCONCERTO A CHIAVENNA

La Cassazione non decide, Ambra libera

Finisce in comunità una delle assassine di suor Maria Laura

SONDRIO

La Cassazione [illegible] ha deciso il [illegible] destino e quindi Ambra è tornata libera, venerdì poco prima delle 21. Ora è in una comunità non religiosa, in Lombardia. Ambra è una delle tre minorenni che la sera del 6 giugno [illegible] uccisero [illegible] 19 coltellate suor Maria Laura Mainetti, 60 anni, madre superiora dell'Istituto Immacolata di Chiavenna, vicino a Sondrio. Fu un delitto che agghiacciò milioni d'italiani. La religiosa [illegible] attirata con un pretesto in un vicolo poco illuminato, al parco archeologico Marmitte Giganti, e lì ammazzata.

Di tutte le sorelle del convento, la superiora era quella che sbrigava le faccende più dure. Donne maltrattate, ragazze madri, tossicodipendenti. «Si dava molto da fare, capiva subito quale poteva [illegible] la soluzione, bruciava della passione del regno [illegible] Dio», spiegò suor Beniamina, sua collaboratrice. La Mainetti era una [illegible] moderna: niente velo - abolito trent'anni fa dalle Figlie della croce [illegible] Sant'Andrea Fournet - capelli corti [illegible] taglio maschile, abiti moderni, nessuna gonna a campana. Al suo funerale c'era tutta Chiavenna, migliaia di persone in lacrime. Molte erano venute dai paesi vicini.

Ambra in cella è divenuta maggiorenne. Ha lasciato il carcere minorile Ferrante Aporti di Torino per decorrenza dei termini di custodia cautelare: non c'è [illegible] stato il giudizio definitivo in Cassazione. Il 4 aprile scorso i giudici della Corte d'appello della sezione minori [illegible] Milano (ribaltando la sentenza di primo grado che l'aveva prosciolta per totale vizio di mente al momento del fatto) avevano condannato Ambra a 12 [illegible] [illegible] quattro mesi di reclusione, rit[illegible]ndola sana di mente. L'omicidio venne commesso [illegible] [illegible] complicità di due amiche e coetanee, Milena e Veronica, condannate a otto anni di prigione, in primo grado, nel 2001.

Mentre per Milena [illegible] Veronica non c'era stato ricorso - nè da parte del pm nè della difesa - e quindi la sentenza era diventata definitiva, il legale [illegible] Ambra dopo la sentenza di secondo grado aveva presentato [illegible] ricorso in Cassazione. La mancata decisione dei giudici della Suprema corte nell'arco dei nove mesi previsti dalla legge (la custodia cautelare è dimezzata per chi commette reati in minore età) ha fatto scadere, all'inizio [illegible] gennaio, i termini di detenzione. Per questo Ambra è stata liberata.

Il padre della ragazza vive [illegible] Torino, adesso sarà lui a occuparsi del destino della figlia, ospitata [illegible] comunità proprio come accadde dopo il processo di primo grado. Intanto lo sconcerto è il sentimento che domina [illegible] Chiavenna. [illegible] le motivazioni che hanno portato in libertà Ambra sono quelle della decorrenza dei termini di custodia - dice il sindaco Teresa Tognetti - c'è da preoccuparsi: non [illegible] un segnale [illegible]fortante sapere che la Cassazione ha rimesso in libertà un'assassina». Uno dei fratelli della [illegible] uccisa aggiunge: «Non c'è giustizia, è una vergogna per l'Italia». [p. pol.]

COSA NOSTRA, VERDETTO DELLA SUPREMA CORTE

Via D'Amelio, annullata l'assoluzione di Giuffrè

ROMA

La VI sezione penale della Cassazione ha annullato le assoluzioni decise dalla Corte di Appello di Caltanissetta nei confronti di Salvatore Buscemi, Giuseppe Farinella, Antonino Giuffrè e Benedetto Santapaola, prosciolti dall'accusa di strage per la morte del giudice Paolo Borsellino nel cosiddetto processo Borsellino Ter. Sarà la Corte d'Assise d'Appello di Catania a dover nuovamente pronunciarsi sul caso. Restano confermate le responsabilità nella strage di Giuseppe Calò, Filippo Graviano e Francesco Madonia. Così come restano [illegible] condanne per strage di Salvatore Biondo (classe 1955), Salvatore Biondo (classe 1956), Cristoforo Cannella, Domenico Ganci, Raffaele Ganci e Michelangelo La Barbera.

La Cassazione ha stabilito che non debba essere annullata l'assoluzione decisa in appello per Mariano Agate, Antonino Gera[illegible], Salvatore Montalto, Matteo Motisi, Benedetto Spera [illegible] Giuseppe Madonia.

La strage di via D'Amelio, in cui morirono, per l'esplosione di un'autobomba, il giudice Borsellino, allora procuratore aggiunto di Palermo, e gli uomini della sua scorta, non fu nè un episodio isolato nè il frutto di una accelerazione voluta soltanto da Totò Riina, aveva detto ieri l'altro il sostituto procuratore Nino Abbate. Fu «un attacco diretto allo Stato», alle «istituzioni del Paese» per provocare conseguenze «nefaste» alla «convivenza civile». Pur con i distinguo delle singole posizioni, aveva aggiunto, ci sono tutti gli elementi per dire che la stragrande maggioranza degli uomini di spicco di Cosa nostra erano informati di quello che si stava programmando. La Cassazione ha preso la sua decisione dopo 12 [illegible] di camera di consiglio. [r. cri.]

EMERGENZA PER IL GELO SUL MILANO-NEW YORK

Si bloccano i comandi Pilota salva 200 persone

NEW YORK

Atterraggio di emergenza, mercoledì scorso a New York, per un aereo Alitalia. Tanta paura per i circa 200 viaggiatori, ma lieto fine per la bravura del pilo[illegible]. Una falla in uno dei serbatoi di acqua potabile dell'aeromobile sembra essere all'origine dell'atterraggio di emergenza all'aeroporto Kennedy di New York dell'Md11 (Az604) partito da Milano.

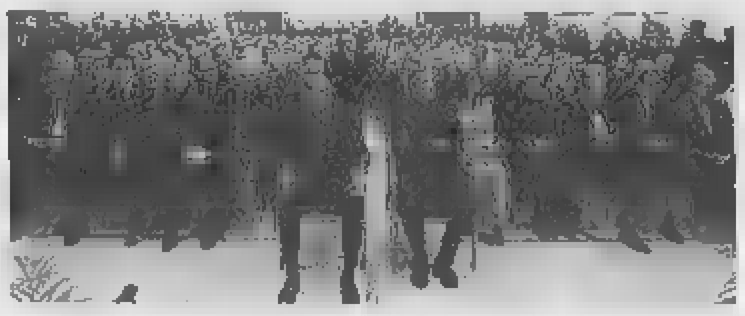
Secondo quanto si è appreso, all'aereo [illegible] [illegible] 200 passeggeri a bordo che ave[illegible] cominciato la fase di discesa si è sganciato il pilota automatico e il comandante ha constatato il blocco degli alettoni che consentono di virare. Fino a quel momento non c'era stato sentore di alcuna anomalia, poichè durante [illegible] fase di crociera l'autopilota opera [illegible] minime [illegible]. Soltanto [illegible] prossimità della destinazione c'è stata la necessità [illegible] decise virate, ed è emersa l'avaria.

Tutto sarebbe nato per una copiosa perdita, durante il volo, da [illegible] dei serbatoi di acqua potabile ubicati nella pancia dell'aereo. Il liquido scorrendo lungo [illegible] paratia si sarebbe insinuato in un vano in cui passano i comandi degli alettoni. Ghiacciandosi l'acqua ha provocato il blocco. Un'avaria decisamente anomala gestita con particolare perizia dal comandante del volo, Roberto Malavasi, che ha preparato i passeggeri a un atterraggio di emergenza e quindi anche alla possibilità di una evacuazione rapida. I viaggiatori [illegible] stati invitati quindi a togliersi le scarpe, a mettere [illegible] mani dietro la nuca chiudendole verso le orecchie e ad accucciarsi in avanti. Comprensibili momenti di paura [illegible] niente panico. Malavasi, dopo aver allertato i responsabili dello scalo newyorkese [illegible] riuscito a operare con i comandi residui portando a terra il velivolo nonostante quella verificatasi mercoledì [illegible] un'anomalia che normalmente [illegible] si è addestrati a fronteggiare. [r. cri.]

ROMA

Festa in Campidoglio per i mille anni dei Savoia

Le bandiere del Regno d'Italia con lo scudo sabaudo hanno accolto [illegible] Roma, in Campidoglio, centinaia di monarchici, provenienti anche da Svizzera, Scozia, [illegible]dia [illegible] Giappone, per i 125 anni [illegible] fondazione [illegible] Guardie d'onore delle reali tombe del Pantheon e i mille anni di Casa Savoia. Ospiti Serge di Jugoslavia, Alessandro [illegible] Borbone [illegible] il sindaco [illegible] Mafalda (Campobasso), Egidio Riccioni, con tanto di fascia tricolore. Vittorio Emanuele ha inviato un messaggio da Ginevra



I partecipanti alla manifestazione romana per Casa Savoia

Il premio gastronomico Soldati ai creativi i[illegible] cucina

Il Premio di alta gastronomia Mario Soldati [illegible] stato assegnato alla trattoria Altanella di Venezia, [illegible] ristorante Sailin di Alassio, alla Locanda della Posta [illegible] Cavour, al ristorante Sole Mare di Albenga e [illegible] ristorante Dal Bolognese [illegible] Roma. Il Premio in memoria dello scrittore, noto gastronomo, istituito dal Centro Pannunzio di Torino, di cui Soldati fu cofondatore, vuole riconoscere «la capacità di coniugare il rispetto della tradizione con la creatività innovativa» [illegible] cucina



Mario Soldati fu anche un celebre gastronomo

I PROGRAMMI DEL CAPO DELL'ENTE SPAZIALE USA IN VISITA ALLA ALENIA

«Su Marte c'è la vita e la Nasa lo proverà»

«Per sbarcare sul Pianeta Rosso dobbiamo ridurre di tre volte il tempo del viaggio con le future astronavi a energia nucleare»

Piero Bianucci
TORINO

Capelli e baffetti grigi, cravatta rossa, ex militare, da un anno a capo della Nasa, Sean O'Keefe ha incontrato ieri a Torino per la prima volta Sergio Vetrella, presidente dell'Agenzia spaziale italiana, e ha visitato Alenia Spazio, che si prepara a consegnare il «Nodo 2» della International Space Station, in sostanza il "sistema nervoso" di questo laboratorio che orbita [illegible] chilometri dal suolo. E' stata l'occasione per fare il punto sui programmi dei prossimi anni, per capire come potrà svilupparsi il rapporto tra l'Italia e l'ente spaziale americano, da sempre molto stretto. Si è parlato soprattutto della Space Station. Ma anche di Marte.

«Sono convinto - dice O'Keefe - che su Marte c'è stato e forse c'è ancora qualcosa di vivo. Ma niente di simile a ciò che conosciamo. Le due sonde americane che attualmente stanno girando intorno [illegible] quel pianeta hanno trovato prove evidenti dell'esistenza dell'acqua e di altri elementi necessari per la vita. Non solo: abbiamo ormai la certezza che nel lontano passato, qualche miliardo di anni fa, l'atmosfera di Marte era molto diversa da quella attuale. Basta osservare le formazioni geologiche marziane per riconoscere l'erosione di acqua liquida e di fenomeni atmosferici. In passato l'atmosfera di Marte conteneva vapore acqueo, ossigeno e forse ozono. Quindi l'ambiente dev'essere stato più accogliente, con una temperatura più mite e uno strato di ozono capace di schermare le radiazioni che arrivano dallo spazio. Dobbiamo però ancora imparare molte cose su Marte, anche per prevenire eventuali cambiamenti pericolosi dell'ambiente terrestre.».

Lo sbarco dell'uomo su Marte rimane un obiettivo della Nasa?

«Certamente. [illegible] rimangono ancora molte [illegible] da fare prima. Quest'anno in maggio [illegible] in giugno partono due nuove missioni. A bordo hanno dei piccoli robot, dei "rover" che esploreranno il pianeta, dandoci nuove informazioni. Poi verrà una missione che riporterà a terra dei campioni del suolo marziano. Nel decennio successivo, dal 2010 al 2020, ci dedicheremo allo studio degli aspetti fisiologici posti da un viaggio di astronauti verso Marte: le radiazioni e la sicurezza del soggiorno sono i problemi più importanti. Altrimenti questo potrebbe essere un viaggio senza ritorno.».

Alla Nasa come si pensa di affrontare questi ostacoli? «Abbiamo bisogno di moltiplicare per tre [illegible] velocità per abbreviare il viaggio. Ciò richiede una energia cento volte più efficiente di quella chimica, e quindi bisognerà sviluppare una generazione di astronavi [illegible] energia nucleare. Solo così si riuscirà a limitare, negli astronauti, la perdita di massa muscolare e l'esposizione alle radiazioni, che nello spazio e su Marte sono tre volte più intense di quelle che investono gli equipaggi in orbita bassa, [illegible] quello della Space Station.».

Anche l'Agenzia spaziale europea sta per lanciare verso Marte una sonda dotata di un "rover". Come coordineranno l'Esa [illegible] Nasa i loro sforzi di esplorazione del suolo marziano? «Entro due mesi decideremo i luoghi di discesa dei rover in modo da ottenere il massimo risultato scientifico. Ovviamente sarebbe sciocco inviare questi robot nelle stesse regioni. Sarebbe come se un italiano, potendo andare due volte negli Stati Uniti, andasse tutt'e due le volte a Las Vegas. Marte offre luoghi molto diversificati. Vedere Torino non significa [illegible] l'Europa. Per Marte vale la stessa cosa: esplorare un posto non è sufficiente a darci un'idea dell'intero pianeta». Quanto alla collaborazione Italia-Usa, O'Keefe ha confermato a Vetrella il forte interesse della Nasa. I prossimi saranno mesi decisivi per la ridefinizione della Space Station, e quindi anche dei ritorni scientifici all'Italia in rapporto alla sua partecipazione. Nella grande «camera pulita» dell'Alenia, accompagnato da Tucci e Quaglino, O'Keefe si [illegible] soffermato a lungo per esaminare nei minimi particolari il «Nodo 2», [illegible] degli oggetti spaziali più complessi che siano mai stati realizzati: un cilindro pressurizzato lungo 7 metri, largo 4,5 e pesante 14 tonnellate che ha richiesto 5000 giorni-uomo di lavoro e ospita 10 chilometri di cavi destinati a distribuire potenza elettrica, segnali audio e video, comandi di navigazione, flussi di aria e di liquidi per il condizionamento della Stazione Spaziale. Ed è ripartito soddisfatto.

Il «Nodo 2» sarà finito a marzo e verrà lanciato il 19 febbraio 2004. Ad esso si aggancerann il laboratorio Usa «Destiny», l'adattatore pressurizzato per lo Space Shuttle, il laboratorio europeo «Columbus», il laboratorio giapponese «Kibo» e i moduli logistici. Intanto Asi ed Alenia lavoreranno al «Nodo 3», alla cupola-osservatorio [illegible] ad esperimenti da realizzare sulla Space Station. Poi, chi vivrà vedrà.



Il capo della Nasa, Sean O'Keefe, ha visitato l'Alenia e parlato dei futuri progetti spaziali

[illegible] DICEMBRE 1996
Viene lanciato il Pathfinder [illegible] destinazione il Pianeta [illegible] l'atterraggio è avvenuto il 4 luglio '97. Il Pathfinder era composto da [illegible] modulo di discesa e un veicolo-robot (Sojourner) con capacità [illegible] funzionamento fino a un mese. Sonda e veicolo erano dotati di apparecchiature per l'analisi di aria e suolo ed invio di immagini a terra

NOVEMBRE 1996
Global Surveyor lascia la terra nel novembre '96 con obiettivo di diventare nel settembre '97 un satellite artificiale di Marte. Il suo viaggio è stato più lungo perché ha seguito una rotta più lunga rispetto al Pathfinder. [illegible] bordo strumentazioni per misurare i campi magnetici e altimetro laser.

30 MAGGIO 2003
Il razzo [illegible]ta2 metterà in orbita la la [illegible] Mars exploration Rover; il robot arriverà a destinazione nel 2004. E' dotato di strumentazione per accertare l'eventuale presenza di acqua.

1° GIUGNO 2003
Il razzo Soyouz lancerà la sonda Mars Express. Si tratta di [illegible] progetto dell'Agenzi[illegible] spaziale europea (Esa). Il razzo sarà lanciato dalla base di Baikonour.

25 GIUGNO 2003
Il razzo Delta 2 inaugurerà [illegible] seconda missione Mars Exploration Rovers (progetto Usa). Il robot si poserà su Marte nel 2004. La partenza della missione scientifica è prevista dalla base di Cape Canaveral in Florida.

[illegible]E 2003
Mars Express entrerà nell'orbita di Marte e si prevede l'atterraggio del robot inglese Beagle2 con un paracadute. Il progetto di Beagle2 prevede lo studio della composizione chimica del suolo. Il robot farà rilevamenti anche alla ricerca di tracce di vita.

ZAFFERANO SÌ, MA D.O.C.

Alcuni consigli su come acquistare e riconoscere lo zafferano di qualità

Torino

L'alto prezzo dello zafferano, a causa del lavoro paziente e faticoso necessario per ottenerlo, è sempre stato il motivo principale delle continue e diverse sofisticazioni cui è andato soggetto; anche Plinio, botanico e naturalista latino, a proposito dello zafferano scrive: "non vi è cosa che si falsifichi quanto questa".
Il fiore dello zafferano è formato da tre fili di colore rosso vivo (stigmi) che costituiscono lo zafferano propriamente detto e due fili più corti gialli detti comunemente femminelle che non hanno nessuna proprietà organolettica (potere colorante, amaricante, odoroso) e quindi nessun valore commerciale. Le frodi su cui potete imbattervi possono seguire tre vie distinte:

1) I fili di colore rosso vivo vengono miscelati con le femminelle dello zafferano o con parti di piante diverse dallo zafferano (curcuma, cartamo etc.) ma simili per il colore giallo.
2) I fili di color rosso vengono tagliati con altrettanti fili ormai vecchi e bianchi che vengono colorati naturalmente o artificialmente.
3) Ai fili di color rosso si aggiungono sostanze, organiche e non, per aumentarne il peso. (Acqua, oli e grassi, sciroppo di zucchero, polveri minerali, argilla etc.)

È chiaro che tutte queste frodi riducono drasticamente il valore dello zafferano oltre a nuocere in alcuni casi alla salute.
Quando siete sul punto di acquistare zafferano presso il vostro Supermercato abituale o presso il negoziante di fiducia, fate molta attenzione al prezzo ed al peso della bustina. Un prezzo troppo basso nasconde certamente spiacevoli sorprese; state acquistando probabilmente zafferano di qualità scadente o una bustina più leggera delle altre. Lo si sa che con lo zafferano basta poca quantità in meno di prodotto per avere forti differenze di prezzo.
Ma lo sapete voi meglio di me che la prova del nove sulla qualità dello zafferano che avete scelto la fate aprendo la bustina e confrontandone il contenuto. La polvere di zafferano che vi trovate davanti agli occhi deve essere di colore uniforme rosso vivo brillante e non deve essere umida. Lo zafferano economico può essere miscelato con la femminella o altri componenti senza nessun valore gastronomico o commerciale. Se è eccessivamente umido potrebbero formarsi dei microrganismi che rovineranno lo zafferano o addirittura lo faranno ammuffire... ma soprattutto vuol dire che avete acquistato a quel prezzo più acqua e meno zafferano. Non ci avete mai pensato, vero? Diffidate dunque delle bustine di zafferano che non conoscete e che sono da poco tempo sul mercato. Il consiglio che vi possiamo dare è di rivolgervi alle marche che da moltissimi anni operano nel settore, conosciute da tutti e che non hanno mai tradito la fiducia del consumatore.
Comunque sarà il vostro palato a convincervi se avete fatto una buona scelta. Se avete mescolato lo zafferano con cura agli altri ingredienti e l'avete aggiunto qualche minuto prima di togliere la preparazione dal fuoco (in genere è preferibile non farlo cuocere molto) non potranno passarvi inosservati al momento dell'assaggio il colore, il sapore, il profumo dei vostri piatti a base di zafferano. Un bel colore giallo oro, un sapore deciso e rotondo, un profumo diffuso devono accompagnarvi quando gustate questa preziosa spezia.
Non dimenticate poi che il colore, il sapore, il profumo devono essere costanti nel tempo; cosa che solo lo zafferano di marca e qualità è in grado di garantirvi vista la difficoltà di conservare a lungo le caratteristiche organolettiche del prodotto.
Non rinunciate dunque ai piaceri della buona tavola e... non dimenticate... buon zafferano a tutti!



DA 60 ANNI IL VINCENTE IN CUCINA

Poste: libretti risparmio [illegible] per [illegible] 18

È in arrivo la «paghetta» alle poste: I minori potranno d'ora in poi gestire autonomamente i loro piccoli risparmi effettuando operazioni di versamento e [illegible] prelievo su un libretto postale, sul quale matureranno interessi più alti di quelli ordinari. La novità è contenuta in un decreto [illegible] ministero dell'Economia che entrerà in vigore nei prossimi giorni con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il Tesoro ha anche deciso di tagliare di mezzo punto percentuale (dal 2,75% al 2,25%) i tassi di interesse sui libretti nominativi e al portatore.

LE BORSE		
MILANO Mibtel	17538	-545
[illegible] YORK Dow Jones	8586,74	-196,21
LONDRA F. Times	3820,60	-153,50
TOKYO Nikkei. D.	8690,25	+219,80

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	0,9388	-0,0133
YEN/EURO	0,7978	+0,0024
EURO/DOLLARO	[illegible]	+0,0149
EURO/YEN	125,34	-0,38

A [illegible] due giorni di incontri sulla Fiat

Riflettori puntati oggi e domani su Marentino, dove i vertici Fiat, rientrati ieri [illegible] dagli Usa, incontreranno 120 top manager del gruppo. Ma quello di Marentino è solo il primo di una serie di incontri che si terranno la prossima settimana, soprattutto alla luce del vertice [illegible] New York tra il presidente Paolo Fresco, l'ad Alessandro Barberis, il direttore finanziario Ferruccio Luppi [illegible] i vertici della General Motors. C'è così molta attesa sull'assemblea [illegible] cassaforte Giovanni Agnelli & C. che si terrà venerdì 24 e per un eventuale cda straordinario di fine mese.

DOMANI PRIMO INCONTRO PER I METALMECCANICI, MARTEDI' TOCCA AL PUBBLICO IMPIEGO

Tute blu e statali contratti in salita

In tutte le piattaforme aumenti più alti dell'inflazione programmata Fiom, Fim e Uilm si presentano divise di fronte alla Federmeccanica



Questa nuova tornata contrattuale interessa nel complesso oltre 7 milioni di lavoratori In lista d'attesa ci sono anche turismo, commercio, trasporti, Poste e assicurazioni

Mario Sensini
ROMA

Attesa e temuta, la stagione dei rinnovi contrattuali entra nel vivo. Domani a Roma, nella sede di Federmeccanica, parte ufficialmente la trattativa per il nuovo contratto dei metalmeccanici, che interessa 1,6 milioni di lavoratori e alla quale Fim, Fiom e Uilm si presenteranno [illegible] tre piattaforme distinte, dove l'unico elemento [illegible] è [illegible] fatto di esser giudicate troppo onerose dai datori di lavoro. Dopodomani, martedì, ci sarà invece un appuntamento decisivo per l'annosa vertenza [illegible]ei circa 3 milioni di dipendenti pubblici, che attendono il rinnovo del contratto da fine 2001. Il ministro della Funzione Pubblica Luigi Mazzella incontrerà i sindacati, che hanno già proclamato [illegible] sciopero a dicembre, ma a meno di non mettere sul tavolo nuove disponibilità economiche difficilmente li convincerà a sedersi al tavolo per chiudere.

Nei prossimi giorni potrebbe partire formalmente anche la trattativa per il rinnovo dei contratti nel settore del commercio (1,6 milioni di dipendenti), mentre si attende la ripresa del negoziato per il contratto del turismo (1,4 milioni di lavoratori interessati), interrotto nell'ottobre scorso, anche in questo [illegible] con una coda [illegible] scioperi. In attesa dei rinnovi, inoltre, ci [illegible] 270 mila lavoratori nel settore dei trasporti, i 160 mila delle Poste e i circa [illegible] mila impiegati nel settore assicurativo.

In tutto oltre sette milioni di lavoratori, per una tornata contrattuale che si presenta difficilissima e che rischia di incrociare sulla sua strada altri problemi spinosissimi, dall'articolo 18, alla riforma della previdenza e del mercato del lavoro. Tutte le piattaforme già definite dai sindacati avanzano richieste di aumenti salariali superiori al tetto di inflazione programmata, fissata dal governo all'1,4% per il 2003, ritenuta troppo bassa e quindi irrealistica. Il governo e le associazioni datoriali, d'altra parte, tengono duro sui principi dell'accordo del '93 sulla politica dei redditi, che prevede solo a posteriori il recupero del differenziale tra l'inflazione programmata e quella effettiva.

Sul "metro" per garantire la difesa del potere d'acquisto, peraltro, i sindacati sono divisi tra di loro, come dimostrano le tre piattaforme di rivendicazione che [illegible] scodellate domani sul tavolo di Federmeccanica. La Fiom Cgil chiede un aumento mensile a [illegible] di 135 euro lordi, pari all'8,5%, somma tra 2,3 punti di recupero dell'inflazione passata (1 per il 2001 e 1,3 per [illegible] 2002), circa 5 punti di inflazione attesa e 1,3 punti per l'aumento della produttività. La Fim Cisl si ferma a una richiesta di 89,2 euro mensili, cioè il 5,7% in più: 1,8 punti per il differenziale d'inflazione passato, 3,9 per l'inflazione del biennio successivo(2,1% per il 2003). La Uilm punta invece a 92,3 euro, vale [illegible] dire il 5,9% in più: 1,9 per il 2001-2002, 4 punti per l'inflazione attesa nel 2003-2004 (2,1% per il 2003).

Molto diverse, le tre piattaforme, anche sul profilo normativo. La Fiom, che già ipotizza nuovi scioperi, vuol dare battaglia [illegible] la precarizzazione, punta sull'estensione dei diritti, e mette un forte accento sulla formazione continua. La Cisl spinge per la riforma dell'inquadramento professionale e vorrebbe creare un ente bilaterale di categoria, previsto dal nuovo Patto per l'Italia, che realizzi esperienze [illegible] co-decisione. Anche la Uil spinge sui nuovi inquadramenti e insiste sul doppio livello di contrattazione. Se le imprese metalmeccaniche artigiane hanno già siglato un contratto-ponte, la Federmeccanica ha fatto capi[illegible] che le richieste di aumenti salariali presentate dai sindacati sono troppo onerose, e non vuole ridiscutere gli assetti contrattuali insieme al contratto.

Anche nel pubblico impiego, [illegible] la sola differenza che i tre sindacati sono compatti, il nodo spinoso è l'inflazione. A febbraio del 2002 governo e sindacati raggiunsero un accordo che prevedeva un aumento dei salari [illegible] 5,56%, che [illegible] governo si era impegnato a ritoccare dopo aver alzato l'inflazione attesa del 2003 dall'1,3 all'1,4%. I sindacati, però, chiedono un'integrazione degli aumenti promessi di mezzo punto e non [illegible] un solo decimale. Fondi che la Finanziaria 2003 [illegible] prevede, anche se la chiusura del negoziato per il rinnovo del contratto della scuola (per 1,1 milioni di dipendenti, il grosso del plotone dei pubblici in attesa di rinnovo) potrebbe semplificare notevolmente le cose.

D'Amato e le pensioni: via alla riforma

«Bene incentivi e disincentivi». Il governo: serve il consenso di tutti

Luigi [illegible]

Quarantotto ore fa Berlusconi [illegible]va detto: per la previdenza non è tempo di grandi riforme, semmai bisogna pensare a un sistema incentivi e disincentivi per fare in modo che chi raggiunge l'età della pensione continui a lavorare. Ieri quest'idea [illegible] suscitato il plauso del presidente della Confindustria D'Amato e le precisazioni tecniche (e anche politiche) del ministro Maroni e del sottosegretario Brambilla, secondo [illegible]i si privilegeranno gli incentivi sui disincentivi e non si farà nulla senza consultare le parti sociali. Critiche al governo sulla previdenza sono venute dall'esperto del lavoro di area ulivista (ed ex responsabile del Ministero) Tiziano Treu.



Antonio D'Amato

D'Amato si è fatto sentire da Rimini, inaugurando [illegible] Salone della gelateria «Sigep». Il numero uno degli industriali ha ricordato che il meccanismo degli incentivi e dei disincentivi era stato già proposto da Confindustria nel 2001. Secondo D'Amato è un sistema che può «garantire la sostenibilità economica [illegible] finanziaria delle pensioni anche per le future generazioni» ma senza costrizioni, perché lascerebbe «spazi [illegible] lavoratori in modo che possano scegliersi essi stessi quali percorsi di vita darsi, fino [illegible] quando lavorare e quale pensioni avere».

«Se non si fa la riforma - ha insistito il presidente di Confindustria, usando quel termine "riforma" che Berlusconi sembra invece considerare inopportuno in questa fase - non avremo di che garantire le pensioni future». Soprattutto, D'Amato auspica tempi brevi: «Abbiamo aperto [illegible] capitolo della riforma delle pensioni agli inizi degli Anni Novanta [illegible] lo dobbiamo ancora chiudere. L'Europa ci chiede di fare presto».

Il numero uno degli industriali [illegible] anche auspicato che il 2003 sia l'anno della riforma del mercato del lavoro («che io amo chiamare riforma Marco Biagi») e che arrivino novità importanti per il fisco [illegible] le infrastrutture. A proposito del referendum sull'art. 18 ha commentato: «Non credo davvero che [illegible] pensabile riportare l'Ita[illegible] al medioevo».

Sull'aumento dell'età pensionabile e la delega in discussione in Parlamento è intervenuto il ministro Maroni, spiegando al *Sole 24 Ore* che «le ipotesi in campo sono tre: o forti incentivi, o forti disincentivi, o [illegible] mix. Entro una settimana prenderemo una decisione». Maroni ha aggiunto che secondo il [illegible] parere personale andrebbero privilegiati gli incentivi sui disincentivi. Meglio i premi che le punizioni, insomma.

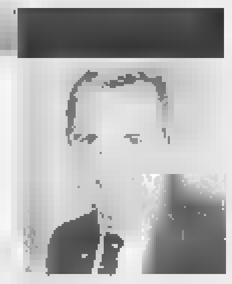
Altrettanto importante la sottolineatura del sottosegretario Alberto Brambilla: ha detto all'*Ansa* che eventuali disincentivi ad andare in pensione si possono introdurre solo dopo un nuovo tavolo di confronto con le parti sociali.

«Con la delega - spiega Brambilla - abbiamo già messo in campo un'ampia gamma di incentivi e abbiamo introdotto la certezza dei diritti. Il primo incentivo a restare al lavoro è limitare l'effetto paura. Oggi il 76% di chi matura il diritto ad andare in pensione ci va immediatamente perché teme che se dovesse rimanere al lavoro potrebbero cambiare [illegible] la finestra o i requisiti di accesso. Invece nella delega si prevede che quando il lavoratore raggiunge i requisiti se li [illegible] certificare con la "bollinatura" dell'Inps e può quindi rimanere al lavoro con tutta tranquillità».

Caustico il commento del senatore della Margherita Treu al convegno sul Mezzogiorno a Ravello. Riferendosi alla prima parte delle dichiarazioni del premier, quella in cui aveva escluso una grande riforma a breve, Treu ha detto: «Berlusconi ha frenato sulle pensioni? Veramente [illegible] sembra che [illegible] abbia mai accelerato. [illegible] che da lui [illegible] venute promesse scritte solo sulle nuvole».

TUTTOSOLDI

Fondi assicurativi? A volte solamente la cedola è garantita



Vorrei chiederle un parere riguardo ad un fondo d'investimento assicurativo denominato «Otto&Mezzo» dell'Unipol. Promettono una cedola certa dell'8,5% all'anno per 6 anni. Cosa [illegible] capisco è il meccanismo di rimborso del capitale a scadenza.

(lettera via Internet)

Glauco Maggi

Il fondo assicurativo, in generale, ha la sostanza finanziaria di un fondo comune di investimento, nel [illegible] che il suo rendimento è legato all'andamento dei titoli che sono inseriti nel portafoglio. La sua caratteristica principale è di essere «inserito» in una polizza sulla vita, e in quanto tale il capitale gode di insequestrabilità, impignorabilità ed è liquidato in esenzione di imposte in caso di morte, con libertà di destinazione del capitale a terzi. Se queste peculiarità normativo-fiscali non rivestono importanza fondamentale per il sottoscrittore, bisogna allora concentrare l'analisi sul ritorno finanziario e [illegible], come per tutti i prodotti di investimento. Otto&Mezzo è oggi l'offerta principe della Unipol come si rileva dalla prima pagina del sito web della compagni[illegible], dove è al primo posto.

Le informazioni sul sito non [illegible] sufficienti a capire come funziona il meccanismo di rimborso, come ha rilevato lo [illegible] lettore. Vi si legge, infatti, che [illegible] valore di rimborso alla scadenza (17 Dicembre 2008) sarà pari [illegible] maggiore fra il valore finale della quota (a tale data) ed un valore correlato a 4 titoli [illegible]. E ancora: «I 4 titoli vengono selezionati a partire da un paniere iniziale composto da 24 titoli, allo scopo di attenuare le oscillazioni del mercato, in fasi successive e a scadenze predeterminate». Segue poi l'elenco delle 24 [illegible] dalle Borse di tutto il mondo, [illegible] esclusa. Alla cortesia di Carlo Pareschi della Direzione Generale della Compagnia dobbiamo quindi i necessari chiarimenti che seguono.

La polizza garantisce una cedola di 8,5 euro fissa per ogni quota posseduta da ogni cliente. Questo comporta che il valore percentuale annuo della cedola, rispetto all'investimento effettuato, dipende dal prezzo pagato dal cliente per ogni singola quota acquistata: se il cliente ha comprato quote del fondo al valore iniziale di collocamento di 100 euro, la cedola è dell'8,50% annuo; ma se il prezzo delle quote in caso di acquisto successivo è inferiore o superiore a 100, la cedola sarà, di riflesso, superiore [illegible] inferiore all'8,5%. Quanto al meccanismo di rimborso, il valore alla scadenza (17 dicembre 2008) sarà pari al maggiore fra il valore finale della quota (a tale data) ed un valore correlato a 4 titoli azionari. Vediamo come. Sono contrattualmente stabiliti i criteri oggettivi che guidano al passaggio da un paniere iniziale di [illegible] titoli azionari ad un paniere che, alla scadenza, ne comprende soltanto 4. In particolare, nei primi 15 mesi vengono selezionati i 14 titoli [illegible] la migliore performance (i peggiori 10 vengono scartati, 2 per ogni trimestre); alla fine del 3°, 4° e 5° anno si verifica il valore del paniere: basta che il rendimento medio dei 4 titoli mediani (quelli [illegible] la minor perfor[illegible] assoluta dei 14 rimasti) [illegible] positivo anche solo una volta per garantire il valore minimo di 100 euro alla scadenza. Infine, alla scadenza vengono eliminati i [illegible] migliori titoli dei 14 rimasti: il valore di rimborso a scadenza è pari al maggiore tra il valore finale della quota del fondo ed il valore del paniere finale; se opera [illegible] garanzia di cui al punto precedente allora il valore di rimborso è almeno pari a 100 euro per ogni quota.

In [illegible] questo prodotto, a differenza di altri, al momento della sottoscrizione prevede una garanzia di entità della cedola annua (8,5 euro per ogni quota posseduta) mentre non garantisce l'entità del capitale a scadenza. Il fondo Uninvest «Otto&mez[illegible] ha come sottostanti, per almeno il 70%, due fondi azionari francesi, due monetari e uno internazionale, liquidità fino a un massimo del 20%, bond Euro Term [illegible] fino al 10%. E' cioè di fatto una gestione di fondi attuata in accordo con la Societé Générale, e ci sono solo costi di ingresso che calano dal 4% allo 0,60% all'aumentare del premio.

Viene da chiedersi perché un meccanismo tanto complesso, e che [illegible] non viene spiegato può indurre nell'errore di credere che l'8,5% sia [illegible] rendimento certo, non sia illustrato sul sito. La risposta è la disparità informativa richiesta per legge alle polizze e agli prodotti finanziari, che lo consente. Ma viene anche da chiedersi perché la Consob, che nel suo bollettino di fine anno comunica di aver monitorato [illegible] siti web, non eserciti almeno una moral suasion ad essere più trasparente verso chi offre risparmio, sia pure sotto forma assicurativa.

glauco.maggi@lastampa.it

Otto&Mezzo dell'Unipol assicura 8,5 euro per ogni quota sottoscritta, ma il capitale finale è ancorato per il 70% a una gestione di fondi mentre il resto finisce in bond e liquidità

DOPO LE POLEMICHE ITALIANE SULL'ART.18 ANCHE A BERLINO SI ACCENDE IL DIBATTITO SULLA FLESSIBILITA'

Licenziamenti più facili, la Germania si [illegible]

Il superministro dell'economia Clement chiede regole meno rigide e spiazza la Spd

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Altolà [illegible] Schroeder da Verdi e sindacati dei metalmeccanici pronti a una resistenza «senza quartiere»

Ridurre o no la tutela sul licenziamento nelle piccole imprese? In Germania il dibattito è stato aperto nei giorni scorsi dal superministro dell'Economia [illegible] del lavoro Wolfgang Clement. Chiamato da Gerhard Schroeder nella squadra di governo per dare nuovo impulso alle riforme e tirare fuori il paese dal ritardo in cui è caduto, Wolfgang Clement ha sorpreso i [illegible]oi stessi compagni socialdemocratici (per non parlare dei sindacati) quando ha dichiarato, prima ai giornalisti poi in diversi incontri pubblici, che sta riflettendo sulla possibilità di abolire alcune norme sulla tutela [illegible] licenzia[illegible]. «Con la legge attuale – ha detto [illegible] ministro – le piccole imprese hanno ridotto, di fatto, il numero degli [illegible]. E' arrivato il momento di chiedersi se non sia il caso di rivedere qualcosa».

La legge sulla tutela del licenziamento per le piccole imprese è stata rafforzata proprio durante la prima legislatura Schroeder. Uno dei primi passi [illegible] governo rosso verde è stato infatti quello di ritirare una legge cristiano democratica del 1996, che aboliva le norme a tutela del licenziamento per le imprese che avevano fino a dieci impiegati. Con l'estensione delle norme a tutela del licenziamento anche alle piccole imprese si è registrato però un blocco delle assunzioni, per cui la maggior parte di quelle imprese che prima riuscivano a impiegare fino a dieci persone, si [illegible] ridotte [illegible] impiegarne massimo cinque. Una volta venuto a conoscenza di questi dati, il ministro Clement non ha potuto non riconoscere che una misura «nata per promuovere il lavoro» ha finito in realtà [illegible] il bloccarlo, [illegible] che «qualcosa deve [illegible] rivisto». Allo studio del superministero ci sono al momento diverse proposte, ma sui tempi e i modi di un'eventuale alternativa alle attuali norme non [illegible] sono [illegible] risposte precise.

Le reazioni, in compenso, non si sono fatte attendere. Il presidente del gruppo parlamentare dell'Spd Michael Müller ha detto che «il mercato del lavoro, in Germania, è già abbastanza flessibile» e che Clement, [illegible] questo punto di vista [illegible] ha nessuna possibilità». L'esperto socialdemocratico delle politiche del Lavoro ha aggiunto che «l'abolizione delle norme a tutela del licenziamento [illegible] è in nessun modo in agenda, dal momento che è ampiamente dimostrata la loro totale ininfluenza in tema di [illegible] di posti lavoro». Altre critiche sono arrivate dai Verdi e dai sindacati dei metalmeccanici, che hanno avvertito il cancelliere Gerhard Schroeder della «brutta piega» che prenderebbe un governo socialdemocratico se facesse propria una simile bandiera e hanno annunciato «una resistenza senza quartiere» in difesa della normativa attuale.

«Mi fa piacere vedere che anche qualche membro del governo – ha osservato invece l'esperto delle Finanze della Cdu Friedrich Merz – [illegible] sia reso conto che le norme a tutela [illegible] licenziamento sono un problema che colpisce i disoccupati, più che uno strumento per difendere i lavoratori».



Il superministro Wolfgang Clement

Consapevole di poter creare un grosso problema al suo governo – il cancelliere Schroeder continua a precipitare nei sondaggi – Wolf[illegible] Clement ha preferito non alimentare le polemiche dicendo che non intendeva in nessun modo mettere in questione l'impianto generale delle [illegible] a tutela del licenziamento. «Non voglio cambiare la Repubblica – ha detto con la [illegible] consueta fermezza – ma credo che l'argomento vada affrontato tenendo presente [illegible] cambiamenti che ci sono stati nel mondo del lavoro. Vi prego, [illegible] facciamone un tabù».

Lunardi: apriremo 100 grandi cantieri

«Le critiche sul Ponte di Messina? Infondate, l'opera si paga da sola
Coi nuovi trafori del Brennero, del Sempione e del Fréjus risolveremo la piaga dei valichi. Entro il 2010 l'Italia sarà all'altezza dell'Europa»

intervista

Andrea di Robilant

SE ci lasciano in pace allora davvero, entro il 2010, l'Italia avrà un'altra faccia, finalmente all'altezza dell'Europa».

Pietro Lunardi, [illegible] anni, ministro per le Infrastrutture e ingegnere di lungo corso, vive un momento di particolare esaltazione. A tenerlo su di giri non è soltanto il sospirato via libera di questa settimana al ponte sullo Stretto [illegible] Messina (di cui un plastico nuovo fiammante accoglie il visitatore al terzo piano del ministero dei Lavori pubblici), [illegible] la prospettiva di aprire finalmente in tutta Italia più [illegible] cento grandi cantieri, e di avere i soldi per portarli a termine (125 miliardi di euro in dieci anni). «E' quanto di più bello e di più entusiasmante possa immaginare un ingegnere che come me è portato a creare», confessa Lunardi.

Possibile che le critiche al ponte sullo Stretto, anche da persone competenti e autorevoli, non la tocchino per nulla?

«Rumori di fondo. Non esistono. Ormai i critici non sanno più neanche cosa dire».

Parliamo del rischio tettonico tra le due sponde.

«E' tutto calcolato. Avremo giunte di dilatazione che consentiran[illegible] un movimento fino a otto metri».

C'è chi teme la costruzione di [illegible] splendido ponte senza collegamenti [illegible] le infrastrutture stradali in Sicilia e Calabria.

«La Palermo-Messina sarà completata entro il 2004 e la Salerno-Reggio Calabria entro il 2007. Quando inaugureremo il ponte, nel 2011 o nel 2012, sarà perfettamente in grado di assorbire il traffico della dorsale tirrenica».

Alcuni economisti negano che il progetto sarà «a costo zero», come ha detto il presidente del Consiglio.

«L'advisor Price Waterhouse ha valutato il piano finanziario. [illegible] concluso che l'opera si pagherà da sola con il pedaggio [illegible] ha dato la sua benedizione. Ma non ci [illegible] può limitare a calcoli di questo tipo».

In che senso?

«Si rischia di sottovalutare il ritorno vero di quest'opera, che farà da calamita per lo sviluppo del Mezzogiorno. Senza dimenti[illegible] l'orgoglio che noi italiani sentiremo per un'opera di tale grandiosità e di tale bellezza».

A pieno regime la costruzio[illegible] del ponte dovrebbe dar lavoro a 45 mila persone, tra cantieri e indotto. Non teme infiltrazione della Mafia?

«Giocheremo d'anticipo per scongiurare questo pericolo. In ogni cantiere ci sarà una postazione fissa della Guardia di finanza e delle altre autorità preposte per il controllo degli appalti [illegible] dei sub-appalti».

Passiamo agli altri progetti, quelli che Berlusconi ha definito «epocali». Uno [illegible] il Mose di Venezia.

«Parte a fine febbraio e sarà concluso nel giro di otto anni. Se ne parlava da 37 anni ma non era mai decollato. C'è voluta un'azione di forza da parte nostra ma ora possiamo finalmente mettere le mani su Venezia [illegible] un'opera straordinaria».

Gli altri progetti «epocali»?

«I trafori del Brennero, del Sempione e del Fréjus, e la galleria in vista della Torino-Lione, che sarà finita nel 2012. Le nostre montagne sono bellissime, [illegible] hanno un prezzo: il problema dei valichi [illegible] una vera piaga. Senza questi progetti l'Italia rimane soffocata e fuori dall'Europa».

Avete assegnato un commissario straordinario ad ognuno [illegible] questi progetti. Perché?

«Nei prossimi dieci anni spenderemo 250 mila miliardi di vecchie lire sul territorio. Non possiamo affidare questi soldi agli enti locali. Ogni grande opera avrà [illegible] a tempo pieno, con un alto livello di competenza tecnica. Avrà pieni poteri e dovrà sorvegliare, vigilare, monitorare i lavori per assicurarsi che il progetto sia portato a termine [illegible] tempi previsti».

Attraversare l'Appennino tra Firenze e Bologna è un incubo. Quanto ci vorrà per vedere completata la "variante di valico"?

«Almeno sei anni».

E il passante per allentare l'ingorgo permanente di Mestre?

«Il cantiere partirà nel 2004 [illegible] ci vorranno quattro-cinque anni per completare il progetto».

Ci sono decisioni in vista sul raccordo tra Civitavecchia e Livorno che ha scatenato così tante polemiche?

«Il 30 [illegible] si decide. L'opera partirà nel 2004 e si potrà [illegible]pletare in cinque anni. Non abbiamo ancora deciso il tracciato. La Price Waterhouse ha preparato uno studio. L'unica cosa certa è che sarà un'autostrada e che non andrà a sovrapporsi all'Aurelia, che è un'antica strada consolare [illegible] va rispettata come tale. Alla fine vedrà che il tracciato finale non sarà né quello propo[illegible] dalla Regione [illegible] lungo la costa né quello nostro all'interno. La "lobby di Capalbio" [illegible] diventata più ragionevole. Adesso si rendono conto di essere in buone [illegible]».



Il ministro Pietro Lunardi

> Nessun timore di infiltrazioni mafiose perché avremo ovunque presidi della Guardia di Finanza Ci sarà un commissario straordinario per ogni progetto per garantire trasparenza e tempi certi



PROTESTA DEI CONSUMATORI

«Vanno impediti rincari selvaggi per la benzina»

ROMA

No agli aumenti selvaggi per i carburanti: se il prezzo del greg[illegible] sale, l'effetto al distributore si dovrà avvertire solo dopo 30 giorni, c[illegible] già succede per gas ed elettricità. A proporlo è Paolo Landi, che guida l'associazione di consumatori Adiconsum, preoccupato per gli ultimi [illegible] della benzina, arrivata ormai [illegible] superare la soglia di 1,087 euro, ovvero oltre 2100 vecchie lire.

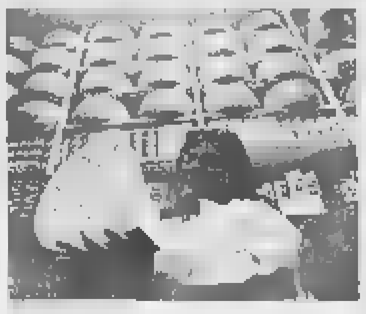
«Da oltre un mese - spiega Landi - abbiamo chiesto al ministro delle Attività Produttive [illegible] prendere provvedimenti contro [illegible] possibili speculazioni della benzina al distributore conseguenti al rischio di una guerra con l'Iraq. Questi aumenti sono solo l'inizio e la situazione potrebbe peggiorare. Per impedire [illegible] fiammate dell'inflazione riproponiamo al governo che le variazioni di prezzo del greggio possano essere applicate al distributore solo dopo trenta giorni, sulla base della media delle oscillazioni intervenute nel mese. Un meccanismo gi[illegible] in atto per le tariffe del gas e dell'elettricità, dove le variazioni sono fatte sulla base della media dell'ultimo quadrimestre». Secondo l'Adiconsum questo controllo, che dovrebbe avere carattere straordinario per almeno [illegible] mesi, può impedire speculazioni [illegible] danni dei consumatori, dovute al fatto che nel settore dell'energia non vi è né un'effettiva concorrenza tra le compagnie petrolifere né [illegible] renza tra la distribuzione».

«La conseguenza della mancanza dei controlli - conclude Landi - [illegible] che quando il greggio sale il prezzo dei carburanti aumenta, ma quando il petrolio diminuisce [illegible] riduzioni arrivano solo parzialmente e con notevole ritardo». [r. e. s.]



LA LINEA DELLE AZIENDE

« Intendiamo sviluppare attenzione ancor maggiore alla salvaguardia dei marchi nazionali. Quando si copia un nostro prodotto non è solo un nome ad essere rubato ma tradizione [illegible] benessere dei nostri imprenditori »


Il Parmigiano, noto in tutto [illegible] mondo

« E' di estrema importanza che industriali e agricoltori capiscano di essere sulla stessa barca. Abbiamo entrambi tutto l'interesse che il settore agroalimentare tiri; per riuscirci si deve competere sui costi oltre che sulla qualità »


La trasformazione fattura 92 miliardi

« Non dobbiamo commettere gli errori del passato quando le poche risorse per la promozione venivano polverizzate in mille rivoli senza efficace coordinamento. Quel che va assolutamente evitato è l'avere un'infinità di soggetti diversi ognuno intento alla sua piccola politica »

IL NUOVO PRESIDENTE [illegible] FEDERALIMENTARE PARLA DEL SUO PROGRAMMA

Luigi Rossi di Montelera «Difenderemo a fondo i prodotti made in Italy»

Tra le priorità assolute dei responsabili della trasformazione c'è l'ottenere maggior attenzione da politici e consumatori


Luigi Rossi [illegible] Montelera è il [illegible] presidente di Federalimentare

intervista

Vanni Cornero

LUIGI Rossi di Montelera, nuovo presidente di Federalimentare, sta preparando il programma di lavoro dell'organizzazione a cui fa riferimento un settore costituito da più di 7 mila imprese e che dà lavoro a 270 mila addetti, senza contare l'indotto: «L'industria alimentare ha una rilevanza economi[illegible] e sociale di primissimo piano - ricorda Rossi di Montelera -. [illegible] fatturato 2002 è stato di circa [illegible] miliardi [illegible] euro, con un +2,3% rispetto all'anno prima. Il volume di esportazioni è di quasi 14 miliardi, in crescita del 5,8% sul 2001, e le importazioni 11 miliardi, in calo dello 0,5%. Quindi un attivo commerciale notevole, in fase di ulteriore miglioramento».

Qual è la sua classifica di priorità per il settore?

«La priorità assoluta è difendere il successo [illegible] [illegible] competitività [illegible] nostro settore. Come? Il primo punto è l'immagine del prodotto, che tuteliamo attraverso massicci investimenti in sicurezza, sia a livello tecnologico sia umano. Quindi grande chiarezza nel rapporto [illegible] i consumatori, grande trasparenza e grande garanzia. Secondo punto la professionalità dell'industria alimentare. Terzo elemento da tutelare è la competitivi[illegible] internazionale: noi abbiamo un costo del lavoro superiore a quello di altri Paesi, soprattutto quelli che si stanno affacciando all'Unione Europea, noi dobbiamo controbilanciare questa situazione [illegible] una maggiore elasticità nell'utilizzo degli impianti industriali, con maggiore produttività».

Per farlo con un pieno successo che cosa vi serve?

«Una maggior attenzione, da parte politica e in generale. Durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea vorremmo, per quanto ci riguarda, avere voce in capitolo, essere parte in causa. Ma chiediamo attenzione anche al mondo agricolo, nei rapporti di filiera, ai consumatori ed ai sindacati, con i quali abbiamo una tradizione di buoni rapporti, per affrontare in un clima aperto e collaborativo il rinnovo del contratto [illegible] lavoro».

Parlando di filiera, che cosa chiede la parte industriale alla componente agricola?

«Fondamentalmente che ci si consideri tutti sulla stessa barca. L'industria alimentare trasforma oltre il 70% del prodotto agricolo, quindi abbiamo un estremo interesse [illegible]mune a far sì che l'agroalimentare tiri. Prima ho parlato di competitività e questa deve essere espressa anche dagli agricoltori sul fronte delle scelte di qualità, scelte indirizzate verso i tipi di produzione più qualificati per il nostro Paese».

Ci [illegible] ancora problemi che l'agroalimentare made in Italy deve superare? Questioni di marchio, di commercializzazione?

«La nostra attenzione alla tutela dei marchi [illegible] fortissima. Abbiamo già avuto [illegible] nella lotta alla contraffazione, come quello ottenuto per il Parmigiano, ma dobbiamo continuare a vigilare moltissimo. Non è solo un problema dell'immagine di un nostro prodotto che ci viene praticamente rubata, ma di tutto ciò che economicamente ne consegue. Sulla commercializzazione ci si deve rendere ben conto che l'industria è [illegible] vero grande veicolo. Pur non escludendone altri, visto che in un mercato aperto c'è spazio per tutti».

L'apprezzamento dell'euro comporterà problemi problemi per le esportazioni?

«Io credo che certamente si debba vigilare sugli equilibri di cambio. Però, come dicevo prima, le nostre logiche devono puntare soprattutto ad una competitività basata sulla qualità, sull'immagine e sulla concorrenzialità di prezzi. Poi c'è il punto degli approvvigionamenti. [illegible]oi siamo forti sostenitori dell'agricoltura italiana, ma la richiesta che viene dal mercato è superio[illegible] alle sue possibilità. Quindi: la nostra produzione agricola deve insistere sui comparti dove è veramente vincente».

La riforma della politica agricola inciderà sull'industria agroalimentare?

«Sì, moltissimo. Basti pensare alla concorrenza di produzioni agricole e agroindustriali a più basso [illegible] conseguenti all'allargamento ad Est dell'Unione europea. Fatto che si combinerà con la riduzione degli aiuti. Per questo, insisto ancora una volta sulla necessità di privilegiare qualità e marchi».

Quindi siete soddisfatti della linea indirizzata a premiare la qualità, inaugurata sia dal governo italiano sia dal commissario Fischler?

«Certamente. E un altro punto che ci sta molto [illegible] cuore è il miglioramento della politica di promozione dei prodotti italiani all'estero. Su questo siamo stati molto critici [illegible] passato per le poche risorse destinate, ma anche per la loro l'estrema polverizzazione [illegible] mille rivoli».

Qual è secondo lei il canale migliore?

«Noi apprezziamo l'impegno che [illegible] governo, il Presidente del Consiglio in particolare, ha preso di coordinare gli sforzi di promozio[illegible] attraverso le ambasciate, l'Ice, e quant'altro. Bisogna assolutamente evitare di avere tanti soggetti diversi, dove ognuno fa la [illegible] piccola politica».

TUTELA DELLA QUALITA'

L'Italia vuole il miele «Stg»

■ Dopo la sconfitta del cioccolato «puro» l'Italia [illegible] prepara a combatte[illegible] un'altra battaglia: quella in dife[illegible] [illegible] miele. Il punto è veder riconosciuto [illegible] Bruxelles il nostro miele vergine integrale con il marchio «Stg» delle specialità tradizionali garantite. «La denominazione Vergine Integrale è importante perché permette di riconoscere questo miele da prodotti di inferiore qualità. In particolare quelli provenienti da Paesi extracomunitari», sottolinea Francesco Panella, presidente dell'Unione nazionale apicoltori i cui aderenti [illegible] riuniranno a Zafferana Etnea, in Sicilia, [illegible] 12 al 16 febbraio. Bisogna però far presto, perché la concorrenza [illegible] dorme, così come non dorme la «lobby [illegible] miele» favorevole a prodotti di [illegible] levatura, ma [illegible] prezzi inferiori. I precedenti non lasciano certo tranquilli: l'Italia, che produce decine di tipi di miele, si batte da decenni perché sia possibile farne risaltare le rispettive qualità [illegible] tipicità. Quindi, nel 1982, una legge dello Stato, formalizzava la dizione «Miele Vergine Integrale». Questa dizione, però, [illegible] qualche anno è stata soppressa su disposizione di Bruxelles, ma, parallelamente, non ha ancora avuto riscontro la richiesta di veder riconosciuta, [illegible] sensi dei regolamenti comunitari per la qualità e la tipicità, l'attribuzione [illegible] Specialità Tradizionale Garantita, presentata dai produttori italiani di miele nel 1995.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

La biodiversità al bivio tra il reddito di oggi e un futuro assicurato



Carlo Petrini

I ricercatori usano microfoni subacquei, o idrofoni, per captare il rumore delle esplosioni. Il raggio di azione di ogni idrofono è di circa 30 chilometri e il team ha sviluppato un software per calcolare la direzione [illegible] localizzare il luogo dell'«esplosione». La frase è contenuta in [illegible] articolo del New Scientist on-line del 13 gennaio: riguarda la soddisfazione di un gruppo di ricercatori di Hong Kong, che sono riusciti finalmente, grazie a sofisticate tecnologie, a trovare un modo efficace per scoprire le numerose flotte che praticano pesca illegale lungo le barriere coralline del sud-est asiatico e presso la costa orientale africana. Pesca illegale a base di bombe subacquee.

Fino ad oggi, essendo praticamente vano ogni sforzo di controllare capillarmente queste vaste acque, la pesca «esplosiva» ha imperversato, con danni tremendi all'ecosistema marino e alle barriere coralline che sono un non comune scrigno di biodiversità. Le guardie costiere avevano quasi rinunciato ai controlli, sopraffatte dalla diffusione di questi metodi criminali.

Oggi, meno male, c'è una buona notizia, ma [illegible] difficile credere che questi pescatori [illegible] scrupoli rinunceranno tanto facilmente [illegible] devastare il mare. Anche [illegible] raggiungere questi eccessi assurdi, il problema della pesca insostenibile ormai riguarda un po' tutti mari, dall'Oceania alle coste di Terranova, dall'Antartide al Mediterraneo. La Commissione Europea sta lavorando alacremente per trovare rimedio e imporre un limite allo sfruttamento eccessivo [illegible] suoi mari. Tutti i governi del mondo, tutti i ministeri deputati di [illegible] [illegible] [illegible] un'economia legata alla pesca, sono già stati chiamati a prendere provvedimenti.

Intanto le baleniere, le flotte ipertecnologiche fiancheggiate da aerei, le navi giapponesi che [illegible] piazzano davanti allo stretto di Gibilterra e fanno razzia di tonni rossi (che nel Mediterraneo, dove vengono a riprodursi, sono soggetti alla limitazione delle catture), i «picconatori» di datteri di mare, continuano tutti a fare i loro porci comodi. Aggiungiamoci pure le nefaste petroliere, che sembrano scegliere sempre il punto più ricco di biodiversità [illegible] di risorse per i pescatori per andarsi a schiantare, e, in confronto, il sovrasfruttamento della pesca mondiale sembra una bazzecola.

Mentre invece non lo è. Dei mitici merluzzi di Terranova non c'è quasi più traccia e lo stop alla pesca in quelle zone sembra essere arrivato troppo tardi, i banchi non [illegible] la fanno più a ripopolarsi. Nel Mediterraneo, a parte il tonno rosso, nelle singole nazioni ci sono limitazioni alla pesca soltanto per controllare i prezzi, o per difendere nelle stagioni riproduttive alcune specie. Ma il pesce spada, gli altri tonni, le sardine e le acciughe, alcuni crostacei, non sono affatto in situazioni molto rosee. E poi aggiungiamoci le pratiche [illegible] pesca [illegible] strascico incontrollate e sotto costa, [illegible] fatto che buona parte del pescato commestibile viene ributtato a mare, morto, perché sul mercato nessuno richiede [illegible] varietà meno nobili: [illegible] situazione sta per diventare irreversibile.

Prima di fare la fine di Terranova e pagare lo [illegible] di un ritardo irresponsabile, si prenda esempio da [illegible] hanno fatto in Tasmania. Le capesante laggiù stavano scomparendo pian piano: senza esitazioni hanno bloccato la pesca per tre anni e oggi (la notizia è [illegible] questi giorni) possono annunciare di poter riaprire alla [illegible] [illegible] questi molluschi, [illegible] la possibilità di creare centinaia [illegible] nuovi posti di lavoro. Perché anche questo [illegible] il problema e bisogna riuscire ad armonizzare questi controlli con un impatto sociale molto forte sulle comunità di pescatori.

La Tasmania insegna però che è meglio un po' di stop, fatto partire per tempo, piuttosto che [illegible] fine per sempre. Intanto, perché non migliorare le pratiche di acquacultura, cercando di realizzare allevamenti sostenibili, con [illegible] un po' più basse, [illegible]za l'eccessivo utilizz[illegible] di antibiotici? Infine, in quanto consumatori, non dimentichiamo le nostre responsabilità: fate attenzione a [illegible] ordinate al ristorante [illegible] lanciatevi con entusiasmo nella scoperta del pesce «dimenticato», quello che generalmente ributta[illegible] in mare perché nessuno compra.

A BERLINO IL PUNTO SULLA COMMERCIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Un ponte per l'export

Più spazi di mercato con alleanze all'estero

Gianni Stornello

Esportare frutta e ortaggi [illegible] stata ed [illegible] un'attività in [illegible] il nostro Paese primeggia, soprattutto per la qualità della merce, perché in quanto ad organizzazione e trasporti le carenze non sono poche. Così com'è scarsa [illegible] Italia la concentrazione dell'offerta, elemento indispensabile per poter ottenere buone condizioni sui mercati internazionali. Ma anche la qualità [illegible] prodotto da sola non basta per affermarsi sui mercati esteri, europei in particolare.

Il concetto è stato ribadito a Berlino dove si è tenuto il convegno «Italy on display - L'Italia si presenta», promosso dall'Associazione nazionale esportatori Importatori ortofrutticoli [illegible] Agrumari di Roma, Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara. Erano presenti il ministro italiano Gianni Alemanno [illegible] per la Germania Matthias Berninger, sottosegretario del ministero dell'Agricoltura e della Protezione del consumatore. Tra i maggiori rappresentanti delle categorie interessate, il consorzio Vog di Bolzano.

Il sistema ortofrutticolo italiano è il primo produttore dell'Unione Europea [illegible] un valore di produzione di 8,9 miliardi di euro circa - ha ricordato Renzo Piraccini, consigliere delegato del Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara - con la leadership [illegible] livello europeo nella produzione di pomodori, cavolfiori e carote; e in campo frutticolo di kiwi (74% della produzione della Ue), pesche e nettarine (41%), uva da tavola (60%) e pere (34%). Si tratta di merce di prima qualità.

Ma - ha ricordato Piraccini - la qualità dei prodotti, e [illegible] suo mantenimento, non bastano più per [illegible] competitivi: oggi bi[illegible]gna puntare sulla tipicità del prodotto e sul [illegible] legame [illegible] il territorio, mettendo in atto una politica di alleanze [illegible] aggregazioni tra i produttori italiani che ponga rimedio alla grande frammentazione che ha finora caratterizzato la nostra offerta.

Anche la qualità eccellente non solo [illegible] difesa, [illegible] affermata e dimostrata. «L'Italia ortofrutticola - aggiunge Piraccini -. ha raggiunto molti punti [illegible] eccellenza, che hanno nelle produzioni Igp e Dop la loro massima espressione, ma che riguardano anche le tecnologie per il conferimento e la refrigerazione, i materiali per [illegible] packaging e i servizi. In questi ultimi anni, come sistema Paese abbiamo però puntato più sull'ortofrutta Commodity, vale a dire i prodotti venduti senza marca e non identificabili lungo il p[illegible]so produttivo, che sulla valorizzazione. Oggi è necessario cambiare strada».

Quindi politica della qualità legata al marketing e politica di aggregazione per un'offerta compatta e massiccia. A Berlino [illegible] stato sottolineato come, a rafforzare l'idea della validità di una tale politica, in particolare per il bacino del Mediterraneo, sia giunto il recente esempio della Mediterranean Fruit Company (Mfc), iniziativa che riunisce 16 aziende di primo piano nei settori della produzione ortofrutticola, costruzione di impianti [illegible] tecnologie, forniture di materiali per il confezionamento dei servizi, nonché del settore finanziario.

Tra gli obiettivi della neonata partnership ci sarà, a breve, l'apertura di [illegible] rete di uffici nelle principali aree di produzio[illegible]e commercializzazione dei Paesi del bacino del Mediterraneo, partendo da Egitto e Turchia.

STUDIO DELL'ISMEA, COLDIRETTI E CIA: PIU' TRASPARENZA NEI PASSAGGI TRA CAMPO [illegible] NEGOZIO

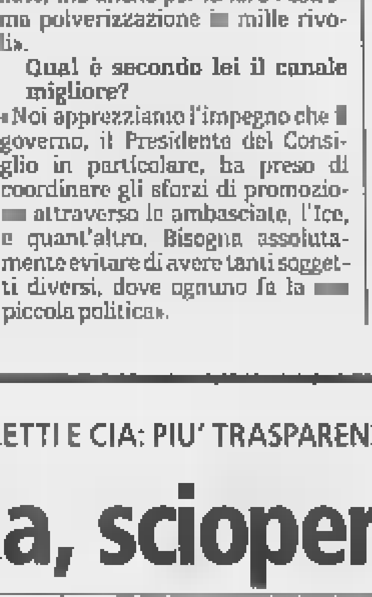
Ortofrutta, sciopero dei consumi

Nel 2002 acquisti in calo del 10%, colpa dei prezzi

Maurizio Tropeano

ROMA

Ortaggi freschi: - 11,3 per cento. Frutta fresca: - 11,7 per cento. Frutta [illegible]: - 8,7 per cento. Va meglio per gli ortaggi in scatola o surgelati che perdono solo il 3,6 per cento. L'anno scorso gli italiani hanno ridotto drasticamente i consumi di frutta e verdura determinando in media un calo degli acquisti del 10 per cento rispetto al 2001. In dodici mesi sono state consumate complessivamente 5 milioni e [illegible] mila tonnellate di frutta e ortaggi ma quel segno meno che compare accanto ad ogni voce del paniere «equivale ad uno sciopero [illegible] un oltre un mese nei consumi annuali di ortofrutta degli italiani». Lo afferma la Coldiretti sulla base delle elaborazioni del panel Ismea-AcNielsen. E questa sorta di sciopero indiretto dai consumi è «la conseguenza dei prezzi in aumento. Quelli al dettaglio, ad esempio, sono cresciuti dell'8,2 per cento», denuncia la Confederazione Italiana degli Agricoltori. Che sottolinea [illegible] i problemi derivano «dalle avverse condizioni climatiche che durante tutto il 2002 hanno penalizzato pesantemente le varie produzione ortofrutticole generando aumenti, spesso ingiustificati dei prezzi».

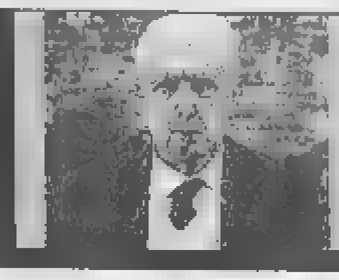

Massimo Pacetti, presidente della Cia

Ma secondo la Cia esiste anche un secondo fattore: l'impatto che [illegible] avuto l'ingresso dell'euro che ha provocato fenomeni speculativi determinando una forte contrazione dei volumi [illegible] acquisto da parte delle famiglie. E visto che l'ortofrutta rappresenta con il 17,4 per cento la seconda voce della spesa alimentare degli italiani dopo carni e derivati i consumatori sono corsi al riparo. Secondo il direttore dell'Ismea, Ezio Castiglione, infatti, le famiglie hanno preferito acquistare negli ipermercati, nei supermercati o nei discount «dove sono stati introdotti [illegible]gli scaffali il doppio prezzo (lira-euro) con largo anticipo».

E proprio prendendo spunto da queste considerazioni che [illegible] Coldiretti invita «tutti i soggetti coinvolti ad atteggiamenti di responsabilità per trasformare una situazione di crisi in un'opportunità di crescita». Tra le proposte: l'esposizione al pubblico di cartelli con origine, varietà e categoria della frutta e verdura in vendita; accesso dei consumatori ai mercati all'ingrosso; apertura periodica nelle città di spazi di vendita per consentire [illegible] consumatori di acquistare direttamente dagli imprenditori agricoli, salvaguardia dei contenuti minimi di succo nelle bevande a base o al gusto di frutta [illegible] campagne per l'educazione alimentare nelle scuole. Per la Coldiretti «si tratta di elementi essenziali per spianare la strada ad un rapporto più diretto [illegible] chi produce e chi consuma, contrastare la moltiplicazione dal campo alla tavola dei prez[illegible]».

Già perché, almeno secondo la Coldiretti nel «2002 i prezzi pagati agli imprenditori agricoli per l'insieme dei prodotti vegetali, carne e latte sono rimasti invariati (più 0,5 per cento) rispetto all'anno precedente a fronte [illegible] [illegible] aumento dei prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari del 3,3 per cento rilevato dall'Istat». Secondo l'organizzazione agricola «questa [illegible] la dimostrazione che gli aumenti dei prezzi di vendita al consumo non trovano giustificazione negli andamenti di mercato alla produzione agricola ma [illegible] motivati dalla mancanza di trasparenza dal passaggio degli alimenti dalla produzione al consumo».


TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 3,2
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SODIO 0,0001%
www.santanna.it
Sant'A
di Vina



Università Carlo [illegible]

L'università di Urbino lega per sempre [illegible] proprio nome [illegible] quello di Carlo [illegible] (foto). Lo studioso ha guidato l'ateneo per 54 anni, fino al giorno della morte. Il 25 gennaio sarà scoperta [illegible] targa con la nuova denominazione: «Università degli [illegible] di Urbino Carlo Bo».



Il Galileo [illegible] Roy Scheider

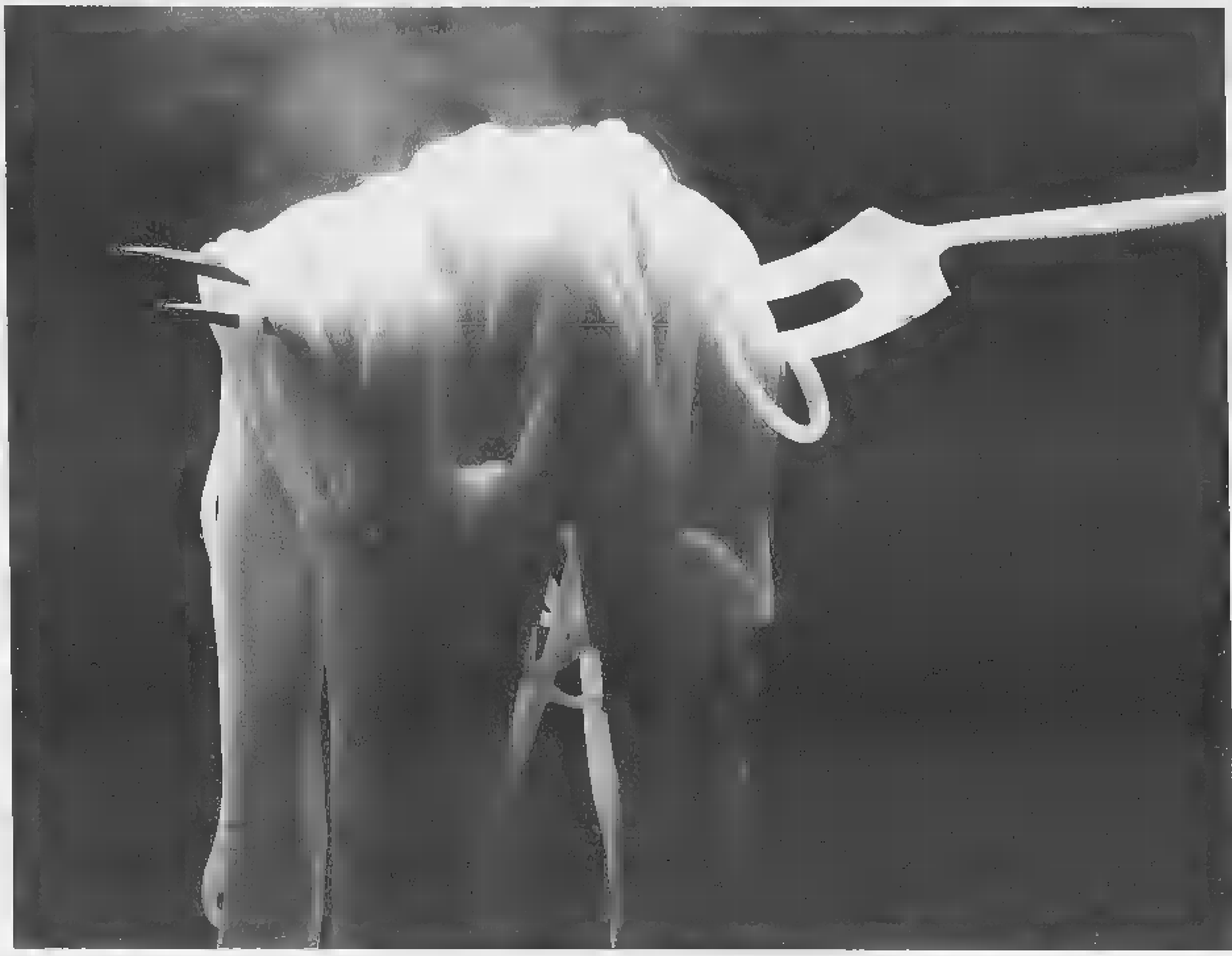
L'attore americano Roy Scheider (foto) sarà protagonista [illegible] Firenze [illegible] kolossal sul Rinascimento. [illegible] star di Hollywood interpreterà Galileo. È l'inizio di un «Progetto Rinascimento» che in quattro anni porterà [illegible] girare cinque film, 24 ore di sceneggiati televisivi e 16 ore di documentari tutti ambientati a Firenze.

ICEBERG



DA Hollywood giunge la notizia che Stallone ha scritto il copione di *Rambo IV* ambientato in Afghanistan, in guerra contro i Taleban e Al Qaeda. Lo vedremo, a quanto pare, nel 2004. Meno male che c'è il cinema, a dirci [illegible] va a finire.

UNA BATTAGLIA DI GIUSTIZIA E L'ARROGANZA DELLE DITTATURE. COME UNA ROMANZESCA METAFORA DEL SUD AMERICA



Spaghetti CORROTTI

La fabbrica di pasta [illegible] boss di Fujimori il sindaco coraggioso in una storia a lieto fine

Mario Vargas Llosa

LA fabbrica di spaghetti Lucchetti che appartiene ad uno dei gruppi economici più importanti del Cile, il gruppo Luksic, ha appena chiuso i battenti. Si è messa, così, la parola fine al lavoro di quest'azienda che s'era installata in Perù nel 1996 e che, secondo [illegible] proprietà, ha subito una perdita di 150 milioni di dollari.

La chiusura della fabbrica [illegible] stata preceduta da [illegible] virulenta disputa tra la Lucchetti e il Comune di Lima che l'accusava d'essere stata costruita violando [illegible] legge in una zona ecologica protetta - i «pantani» di Villa - senza i necessari permessi e in flagrante disprezzo di tutti i no espressi dal Comune stesso. A queste accuse la Lucchetti ha risposto dicendo d'essere stata vittima di discriminazioni, d'aver sempre operato secondo le disposizioni di legge [illegible] ribadendo che la controversia [illegible] stata risolta, a suo favore, da una sentenza giudiziaria.



Per comprendere ciò che è successo [illegible] necessario ricostruire alcuni fatti-chiave di questa storia e, soprattutto, tener presente che s'inquadra nel contesto delle dittatura di Fujimori e di Montesinos (1990-2000) senza i cui metodi e comportamenti nefasti non si sarebbe mai verificata. Il caso Lucchetti è utile ed emblematico per mostrare come una dittatura non solo travolga i diritti umani e istituzionalizzi la corruzio[illegible] all'interno d'un Paese, ma anche come distorca [illegible] maniera profonda il funzionamento della vita economica imponendo alle imprese e agli industriali regole di gioco che, se arricchiscono qualcu[illegible] [illegible] sistemi arbitrari, colpiscono e portano al fallimento altri, spesso ingiustamente.

Il grande errore della Lucchetti non fu tanto costruire una fabbrica su un terreno protetto al quale poteva arrecare danni dal punto di vista ambientale, ma d'averlo fatto con la convinzione che le regole del gioco mafiose [illegible] banditesche del «fujimontesinismo», le avrebbero allontanato tutti gli ostacoli rappresentati proprio da quel Comune odiato e implacabilmente perseguitato dalla dittatu[illegible] per la sua opposizi[illegible] politica.

Non ho [illegible] minimo dubbio che il gruppo Luksic opera in Cile, paese nel quale vige un [illegible] legale degno di tale nome, nel rispetto delle norme. E per tale motivo mi pare improbabile che, là, la Lucchetti avrebbe mai iniziato a costruire una fabbrica senza sufficienti permessi come ha fatto a Lima: solo una licenza per alzare un muro perimetrico e una disposizione edilizia per trasformare [illegible] urbana una zona rurale. Qualcuno l'ha indotta a credere che, affidando l'incarico all'impresa J. J. Camet, appartenente alla famiglia dell'allora influente ministro dell'Economia della dittatura, Jorge Camet, gli intralci si sarebbero dissolti? Questo non è accaduto. Quando, anche in seguito alle denunce di varie organizzazioni ambientaliste, [illegible] Comune di Lima ordinò il blocco dei lavori revocando una licenza ottenuta da Lucchetti dal comune del distretto di Chorrillos, la costruzione era praticamente terminata. [illegible] fu allora che il caso approdò dinanzi alla giustizia.

Sino a questo punto ancora si può parlare di contrasto tra un'impresa privata e il Comune di Lima senza che nella vicenda facesse capolino, almeno in modo esplicito, la politica. Ma, a partire da questo momento, non più. Sapendo b[illegible] che sotto il regime di Fujimori e di Montesinos, come del resto in tutte [illegible] dittature, i tribunali e i giudici erano semplici burattini che il Potere muoveva a [illegible] piacimento, i proprietari dell'impresa andarono [illegible] difendere le proprie ragioni dal factotum onnipotente del regime, il celeberrimo Vladimiro Montesinos, «mente» e capo supremo della corruzione. Una cosa gli industriali cileni non avrebbero mai sospettato: che Montesinos non solo li avrebbe ascoltati e avrebbe promesso di aiutarli, ma anche che, nel contempo, avrebbe registrato su video gli incontri avuti con loro e che, anni dopo, quando Fujimori era ormai fuggito in Giappone, almeno due di quei nastri sarebbero stati resi pubblici. Entrambe le registrazioni sono straordinariamente istruttive sul modo in cui, in quella stagione di barbarie, si risolvevano le controversie imprenditoriali e giudiziarie in Perù.

In uno di questi video un benevolo Montesinos ascolta il principale [illegible]ista del gruppo Luksic, don Andronico Luksic Craig, che gli chiede collaborazione e gli spiega in quale modo si potrebbe orientare il comportamento [illegible] giudici in una direzione favorevole agli interessi della Lucchetti. Montesinos sorride e annuisce: «Io voglio che i suoi problemi vengano risolti subito...». Nell'altra cassetta il direttore cileno dell'azienda, Daniel Bombio, chiede a Montesinos che la vicenda si concluda quanto prima in tribunale con una «guerra breve, sanguinosa e decisiva». Quindi i convenuti scherzano e si salutano allegramente lanciando improperi all'indirizzo del sindaco Alberto Andrade e del giornale *El Comercio* che aveva dato [illegible] suo appoggio al primo cittadino nella campagna contro [illegible] Lucchetti. (Grazie a questi video [illegible] stata intentata una causa ai vertici dell'impresa per corruzione e manovre volte a ottenere favori illeciti.)



Per dieci anni, dal 1990 al 2000, il Perù è stato dominato dalla dittatura di **Alberto Fujimori** (un agronomo di origine giapponese) e del suo braccio destro **Vladimiro Montesinos** (foto sopra). Montesinos è stato una specie di Rasputin. Ex avvocato e capo dei servizi segreti, ha favorito il regime di Fujimori proteggendo il traffico di droga, epurando gli ambienti ostili con assassinii e torture, ha «smacchiato» gli archivi di Stato dalle imputazioni pendenti su Fujimori e ha propiziato la nascita di una nuova **Carta Costituzionale** che, nel '93, attribuiva tutti i poteri al presidente. Nel '97 comincia la grande protesta popolare. Nel 2000 un video documenta la corruzione di Fujimori e di Montesinos. Il dittatore fugge in Giappone, il suo braccio destro in Venezuela, dove è arrestato e estradato nel 2001.

C'è da aggiungere che, poco tempo dopo, un giudice pronunciò una sentenza favorevole alla Lucchetti e che questo [illegible] magistrato attualmente è in arresto come uno degli strumenti più diligenti e corrotti di cui si servì Montesinos per dare una veste di legittimità giuridica ai suoi furti e ai suoi crimini.

La caduta della dittatura e la comparsa dei video nei quali Montesinos documentava [illegible] proprie malefatte buttò all'aria tutta [illegible] linea difensiva della Lucchetti, delegittimò le due tesi e gli guadagnò l'ostilità della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica che, da allora, dette il proprio appoggio massiccio e risoluto al Comune di Lima. Il quale, alla fine dello [illegible] anno, confermò il blocco della fabbrica. Anche se [illegible] Lucchetti prima chiese una proroga, [illegible] cambiò opinione e procedette alla chiusura dell'azienda. Ora ha sporto una denuncia contro lo stato peruviano di fronte al Ciadi (centro internazionale per la soluzione dei problemi connessi agli investimenti) ma il governo del Perù rifiuta d'accettare la competenza di tale organismo su questa disputa sostenendo che è stato creato in epoca successiva al [illegible]flitto di cui si discute.

C'è da sperare che la discussio[illegible] diventi argomento della diplomazia, che gli animi [illegible] plachino e che, in tempi brevi, i governi raggiungano un accordo per mettere fine a questa travagliata vicenda che non dovrebbe turbare le relazioni tra due Stati vicini i quali, per fortuna, adesso godono entrambi d'un sistema democrati[illegible]. E che, nello stesso tempo, quanto è accaduto non danneggi [illegible] eccellenti relazioni economiche tra Cile e Perù, Paese nel quale 250 imprese cilene hanno fatto investimenti nei settori dell'energia, dell'industria, della finanza e del commercio per oltre tre milioni di dollari. La maggior parte di queste aziende possono vantare buoni - e, in alcuni casi, ottimi - risultati.

Contrariamente a quanto hanno insinuato alcuni commentatori non esiste nessuna ostilità da parte della società peruviana nei confronti degli investimenti cileni in Perù. Anzi, il caso Lucchetti non pare aver cambiato l'atteggiamento favorevole dell'opinione pubblica verso gli investitori cileni che [illegible] valutati importanti per lo sviluppo nazionale.

Ho sentito molte persone affermare che, nel [illegible] Lucchetti, è stata commessa un'ingiustizia. Ci si domanda: che [illegible] ha fatto quest'impresa se non seguire le regole del gioco imposte dalla dittatura? I permessi per costruire una fabbrica, [illegible] quel regime di ladri, [illegible] [illegible] ottenevano forse con sistemi precari e tortuosi proprio perché ciò favoriva la corruzione? Che altro poteva fare la Lucchetti se non imitare il comportamento d'altri imprenditori nazionali o stranieri che pagarono tangenti o stabilirono alleanze criminali [illegible] gli uomini del governo visto che questo era l'unico modo di fare affari e, soprattutto, d'aver successo nel Perù di quella stagione difficile?

Anche se non è vero che tutte le aziende dovettero sottometter[illegible] negli anni della dittatura a pratiche mafiose - per fortuna ce ne furono alcune che fecero [illegible] modo di non sporcarsi - c'è in queste domande un fondo di verità anche se, secondo me, ciò non discolpa la Lucchetti, ma [illegible] mette unicamente in evidenza la cattiva stella. Niente di più. Che sfortuna, per questa disgraziata azienda, aver trovato sulla propria strada un sindaco che non s'è lasciato intimidire dalla schiacciante macchina del «fujimotesinismo» e s'è impegnato, a dispetto dei santi, a far osservare la legge contro un regime che la violava [illegible] ogni istante. Che sfortuna che Montesinos abbia registrato quelle riunioni accusatorie mentre altri imprenditori, andati nello studio del «Dottore», non sono stati ripresi o sono riusciti a far scomparire in tempo quei video. E che sfortuna che la dittatura sia crollata proprio quando tutto il pasticcio di spaghetti sembrava cotto [illegible] pronto per essere mangiato...

Il caso Lucchetti chiarisce in modo esemplare le traumatiche distorsioni che [illegible] regime autorita[illegible] arrecò al Paese per far funzionare le industrie, come accadde in Perù negli Anni Novanta. C'è ancora, tra gli imprenditori peruviani, qualche ingenuo che rimpiange Fujimori. [illegible] vero che alcuni di loro facevano grandi affari, ma molti altri, come la Lucchetti, furono trascinati nel gorgo più torbido e terribilmente danneggiati da u[illegible] sistema che violava tutte le leggi, i principi dell'etica e la più elementare decenza politica. Il danno non [illegible] stato solo economico, ma d'immagine e di credito morale. Di più: i cattivi costumi introdotti da una dittatura che qualcuno osava definire «neoliberale» [illegible] gravi danni all'imprenditoria privata e, in generale, al regime di libera economia facendo sì che nell'immaginario collettivo dei peruviani questo sistema s'identificasse con un regime che genera vergogna e indecenza. Le ferite e i traumi che il «fujimontesinismo» ha inferto al Perù avranno bisogno, per guarire, d'una convalescenza ben più lunga di quelle della Lucchetti.

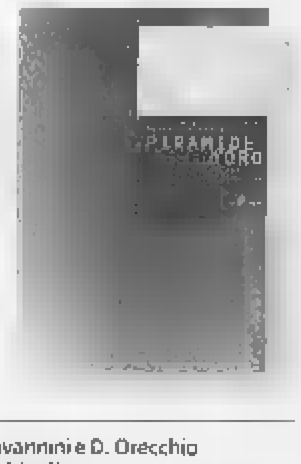
Traduzione del gruppo Logos

UN [illegible]

Arricchirsi facile istruzioni per l'abuso

Federico Monga

«IN ordine di importanza per me vengono 1) Dio, 2) la famiglia, 3) il mio paese, 4) Amway». Il mondo che i giornalisti Roberto Giovannini [illegible] Davide Orecchio raccontano nel loro documentato libro *Piramide d'oro, realtà e miti del multilevel marketing* è illuminato dai fari [illegible]anti delle convention, è dominato da guru e santoni del denaro facile che promettono successo nella vita e negli affari a masse di venditori-consumatori [illegible] gremiti palasport o in squallidi seminterrati. Una volta entrati non [illegible] [illegible] più classi sociali. Tutti possono farcela a diventare, pagando profumati [illegible] motivazionali e acquistando kit del grande venditore, «Perla», «Zaffiro», «Diamante» e perché no «Doppio diamante» o addirittura «Corona ambasciatore». Ma chi vuole uscire viene umiliato, messo alla berlina, isolato. Miraggi, d'argento, d'oro e [illegible] platino. Tutti capi di se stessi e dei propri collaboratori, a loro volta capi di loro stessi e di altri collaboratori, fino a quando non [illegible] fini[illegible] in un tribunale con i santoni e i guru che arrivano con il jet personale dalle loro ville al mare e restituiscono pochi soldi a tanta gente. Sullo sfondo i governi dei paesi, le leggi nazionali e sovranazionali, [illegible] autorità di sorveglianza di Borsa che dovrebbero tutela[illegible] ma in realtà rimangono abbagliati e approvano, lasciano fare o almeno non hanno [illegible] capacità di prevenire.



R. Giovannini e D. Orecchio
Piramide d'oro
Avverbi edizioni
171 pagine, 10 euro

Giovannini e Orecchio avvertono subito che «il multilevel marketing di per [illegible] non è una truffa», anche [illegible] assomiglia tremendamente ad [illegible] Catena [illegible] Sant'Antonio frullata [illegible] un po' di new economy [illegible] di vecchie regole dei rappresentanti di commercio. E' solo [illegible] sistema di vendita diretta di beni e servizi dove chi compra può anche vendere e può guadagnare soprattutto se si costruisce una rete sottostante di procacciatori di altri clienti-distributori. Senza negozi, di parola in parola, [illegible] porta in porta, di e-mail in e-mail. E' un'organizzazione (nell'ultimo capitolo la matematica spiega perché [illegible] piramidi [illegible] una truffa). E uno non può prendersela con un'organizzazione anche se il pioniere-ideatore, Charles Carlo Ponzi, un parmigiano trapiantato in America, ha collezionato condanne per falsificazione di banconote in Canada, per contrabbando e frode postale negli Stati Uniti [illegible] ha finito la sua vita in ospedale per poveri di Rio de Janeiro.

All'interno e attorno alle piramidi d'oro, che sorgono in Italia, come negli Stati Uniti, in Albania, Serbia [illegible] Russia, troverete nomi molto noti: le stelle e le stalle di Millionaire e Freedomland di Virgilio Degiovanni, cosmetici e prodotti per lavare i piatti che stanno o che sono stati sicuramente negli armadietti della vostra casa, Microsoft, Infostrada, l'Ibm, Herbalife, polizze vita, l'americana Amway che sponsorizza anche le campagne di Telefono Azzurro, Emergency e Legambiente. Numeri, testimonianze, interviste, promesse, documenti, acc[illegible] [illegible] professioni di fedeltà nella penombra delle piramidi, placcate oro. Tante patacche e pochi gioielli.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sebe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMEI spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)

Certificato n. 4661 del 20/11/2002
La tiratura di sabato 18 gennaio 2003 è stata di 511.380 copie

PERCHÉ SI COMBATTONO LE GUERRE MODERNE

RISORSE BELLICHE

Mario Fazio

CHI usa ■ telefonino non può immaginare che il suo domestico apparecchio sia stato in qualche modo coinvolto in una delle atroci guerre africane della fine del Novecento: quella che insanguinò la Repubblica del Congo per il possesso delle riserve di coltano, divenuto più prezioso dei diamanti. Dal coltano ■ arriva infatti al tantalio, usato nella produzione dei cellulari e dei circuiti elettronici. Questo è uno degli esempi impensabili della svolta storica avvenuta nei paesi poveri dopo la fine della guerra fredda. Ai conflitti locali innescati per ragioni strategiche, seguono quelli per il possesso o controllo delle risorse richieste dal continuo aumento dei consumi e dal grande progresso tecnologico nei paesi ricchi. In Angola non più guerra tra governo e ribelli armati dall'Urss e da Cuba, ma violenza e stragi per il petrolio ■ i diamanti. Persino il genocidio dei Tutsi, compiuto nel 1994 da milizie Hutu, era probabilmente legato allo sfruttamento dei giacimenti di oro, zinco, rame. Dietro l'interminabile conflitto in Sierra Leone stanno i diamanti, chi li compra e chi fornisce armi.

Le «guerre delle risorse» fanno milioni di vittime (1,7 milioni nel Congo, 2 milioni nel Sudan) ■ causano irreparabili disastri ambientali come lo sfruttamento incontrollato e fuorilegge delle foreste per vendere legname pregiato in Occidente (servì persino a finanziare in Cambogia i Khmer rossi), la desertificazione, la scomparsa ■ specie animali. Il rapporto del Worldwatch Institute che documenta queste informazioni dà un avvertimento: anche l'acqua sta diventando una risorsa sempre più contesa. Si consumano oltre i limiti naturali le riserve di laghi, fiumi, falde sotterranee, mentre più di ■ miliardo di persone sono alla sete. Il pianeta ha perduto metà delle terre umide. Il mare di Aral, quarta riserva idrica del mondo, si è ridotto di tre quarti dal 1960. Il lago Ciad è sceso da 25 mila chilometri quadrati a 2 mila. In Africa e in Sudamerica scoppiano dispute sanguinose per gli acquedotti. A questo punto indignano gli enormi sprechi di acqua potabile in Europa e negli Usa. Ma ■ basta porsi la questione morale.

Il petrolio, infine, ■ protagonista assoluto. Inevitabile il riferimento all'Irak, pur sapendo che dietro Saddam sta il controllo dell'Arabia Saudita e del bacino del Golfo Persico, la più grande riserva mondiale di ottimo greggio estraibile a basso costo. Il WWI parla anche dei fondali del Mar Cinese Meridionale, ricchi di idrocarburi da Taiwan alle Filippine, all'Indonesia. La rapida crescita industriale della Cina ■ di altri Paesi di quell'area fa prevedere l'impennata dei consumi di energia con tensioni conseguenti. Altre guerre? C'è un gran bisogno di sperare nel domani: scienza, tecnica, economia potranno offrire alternative al petrolio, con promesse di pace.

GLI USA ESTENDONO LE SCADENZE DEI COPYRIGHT

AUTORI PERPETUI

Anna Masera

CHE colpo, per i consumatori, l'ultima decisione della Corte Suprema americana di estendere per altri vent'anni i diritti d'autore ormai scaduti. Non vedranno più Topolino gratis online. L'europeo *Financial Times* titola: «Copywrong», criticando senza mezzi termini la decisione. Il liberal *New York Times* allerta: «Copyright forever», dichiarando che ■ tratta di una legge che rende un pessimo servizio al pubblico.

Lo ■ febbraio alcuni editori online avevano fatto ricorso contro il «Sonny Bono Copyright Term Extension Act» (che fa parte del Digital Millenium Act passato dall'amministrazione Clinton nel 1998), che volle allungare la protezione del diritto d'autore a 70 anni dopo la morte del creatore delle opere e a 95 anni per le opere possedute da società. In precedenza, il diritto d'autore - sancito ■ quattordici anni dalla Costituzione americana - era già stato allungato, rispettivamente, a 50 e 75 anni, nel 1976. Questa settimana, ■ un voto di sette a due della Corte Suprema, ■ Sonny Bono Act è stato confermato: una norma che impedisce la pubblicazione su Internet di una vasta parte della cultura popolare, come i personaggi del defunto Walt Disney, proprio ■ un periodo storico in cui il Web permette ai cittadini di avere accesso alla creatività e all'arte senza restrizioni.

Con la pronuncia della Corte Suprema, se ne tornano con le pive nel sacco gli editori dei nuovi media digitali, pronti a portare sulla Rete cartoni animati celebri, libri d'autore e film ■ animazione senza pagare royalty. Mentre tirano un bel sospiro di sollievo società come Disney ■ Aol Time Warner che rischiavano di salutare introiti miliardari.

Si tratta di una battaglia che ha tanti fronti e di per sè non decisiva. Ma segnala la riduzione progressiva del diritt■ ■ei consumatori a favore del diritto degli editori. Un equilibrio delicato, proprio ■ un momento in cui ■ Congresso Usa sta studiando una serie di misure contro la pirateria digitale che potrebbero destabilizzarlo ancora di più.

Se è vero che il diritto d'autore premia la creatività, ■ che questo diritto è sancito dalla Costituzione americana, è anche vero che questo diritto prima d'ora negli Usa aveva una scadenza: gli autori avevano ■ monopolio sulle loro creazioni solo pe■ un periodo limitato ■ tempo. Dopo di che, la loro proprietà intellettuale tornava nel dominio pubblico, come germe per future creazioni. La decisione della Corte Suprema Usa rende invece questo diritto virtualmente perpetuo.

D'altra parte, noi europei non possiamo gridare allo scandalo: gli Usa non hanno fatto che adeguarsi a una strada già intrapresa dalla Ue, che nel 1996 ha fissato la durata del diritto d'autore a settant'anni dopo la sua morte.

anna.masera@lastampa.it

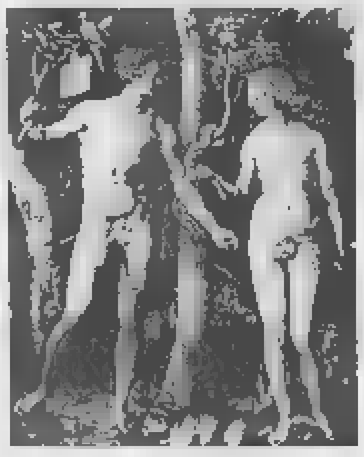
DIETRO I SEGRETI DEL DNA UNA COMUNE DISCENDENZA DA EVA

Sette geni per sette sorelle

Elena Loewenthal

LA scienza ci insegna che l'ereditarietà è una memoria pressoché infallibile: il Dna non dimentica. Il segreto, o meglio la certezza, sta tutta nei mitocondri - minuscole strutture presenti in ogni cellula, non nel nucleo, bensì in quella regione periferica che è detta citoplasma. Il DNA del mitocondrio è il messaggero di un legame indissolubile, trasmesso di generazione in generazione, per via esclusivamente ■. ■ si combina mai, e si riproduce identico di madre in figlio/a: quest'ultima lo trasmette a sua volta, mentre il patrimonio ricevuto dal maschio è, per così dire, sterile. Gli unici cambiamenti che questo DNA vede sono mutazioni casuali affidate alla storia, con una scadenza media che s'aggira intorno ai diecimila anni. Esso è dunque il «testimone vivente del ciclo di dolore, crescita e ■ duraturo che ricomincia ogni volta che nasce un bambino. Accompagna silenziosamente la misteriosa essenza della femminilità attraverso un migliaio di generazioni».

La storia ■ questa «stringa» vitale ■ di ciò che ■ saper guardare con lo strumento di una ■ paziente e fiduciosa, vi si trova su ■ noi e il nostro passato, ■ narrata da Bryan Sykes, professore di medicina molecolare all'Università di Oxford, nonché autorità mondiale nel campo della ricerca genetica, ■ un libro appassionante, *Le sette figlie di Eva. Le origini genetiche dell'umanità*, che Mondadori manda oggi in libreria (pp. 336, euro 17,60). È una sorta di autobiografia a largo raggio, dove si ■ conta di questo viaggio a ritroso lungo la genealogia che tutti ci accomuna. E che si dipana lungo un filo esclusivamente femminile: in altre parole, mentre i nostri antenati maschi erano intenti a cacciare bisonti, accapigliarsi, inventare il fuoco, le loro consorti, in tacita umiltà, s'affaccendavano a dettare la storia futura. Cui lasciarono in eredità, come umbratile ma tenace ricordo, le sequenze del loro DNA mitocondriale, preservatesi pressoché intatte, a parte quelle sporadiche mutazioni casuali che Sykes definisce «orologi» dell'ereditarietà, perché servono a scandire il tempo ■ queste immense distanze.


Eva, in un'incisione di Dürer

Partito molti anni fa su questo cammino, lo scienziato inglese riuscì ad esempio a identificare il legame di regale parentela nei resti della famiglia Romanov. Poi fu la volta delle rotte polinesiane, lette nel patrimonio genetico dei suoi abitanti: il confronto fra le diverse sequenze dei campioni permise di individuare con certezza origini e spostamenti fra un'isola e l'altra, fra continenti diversi.

Il libro racconta ■ questo con una passione che contagia, e il mitocondrio ■ offre agli occhi degli ignari con la sua storia che pare incredibile e invece è proprio la nostra. Dopo questi «esperimenti», Sykes si è dedicato allo studio delle popolazioni europee e americane. È partit■ dall'alluce e dal dente dell'Uomo di Cheddar, fossile appartenente al Paleolitico: di lì ha estratto un campione ■ DNA mitocondriale. Non troppo diverso, in effetti, da quello estratto da capelli e indici di tanti volontari dei nostri giorni. Il filo tracciato fra gli uni e l'altro è la storia dell'umanità, o per lo meno di una buona parte di essa che, risalendo di generazione in generazione lungo il mitocondrio, conduce a sette «madri» la cui discendenza ■ ■ è estinta, non è stata sopraffatta da altre, non s'è persa per ■ delle infinite casualità della storia: siamo noi. A queste remote antenate dobbiamo infatti le sette ■ ■ DNA mitocondriale individuate (con le ■ varianti, cioè le mutazioni genetiche casuali) in ordine sparso per i nostri continenti.

Dopo il resoconto scientifico, Sykes prova ■ ricostruire la vita di queste sette figlie di Eva, divenute persone reali nei nomi forgiati con la stessa lettera usata per indicare i vari gruppi: Ursula, Xenia, Helena, Velda, Tara, Katrine e Jasmine. Sono vissute fra i quarantacinquemila e i ventimila ■ fa: ■ rappresentano un simbolo, né un mito. Sono invece le inequivocabili, reali antenate cui dobbiamo la vita, lungo una genealogia che ha potuto riconoscersi soltanto in linea femminile. E che si rivela lo specchio della nostra pari origine: siamo il comune retaggio del Paleolitico e non membri di razze diverse.

Da queste donne, infatti, non è impensabile risalire all'Eva mitocondriale - assai più consistente della fumosa esistenza clonata cui in questi giorni è stato imposto lo stesso nome: la madre-calco che trasmise il proprio ■ ai ■ ceppi in cima ai quali si trovano le altrettante capostipiti. Queste, «non erano regine o imperatrici, poiché i titoli nobiliari ■ esiste■. Forse ■ particolarmente belle o ■ e forse no. Erano, sostanzialmente, donne comuni. Le loro vite erano molto diverse dalle nostre, ma per quell'epoca e in mezzo a quella gente non erano eccezionali. Non immaginavano che sarebbero divenute capostipiti di una stirpe nonché il soggetto di questo libro, proprio come a qualsiasi donna contemporanea con due figlie, la potenziale fondatrice di una stirpe, potrebbe accadere di finire sulla copertina di un simile libro, se fosse riscritto nei prossimi 50 mila anni.» Sykes ce ne racconta uno spaccato di vita quotidiana fra caverne, allattamenti, cacciagioni e delusioni d'amore. Sono congetture di storie, soprattutto un fantasioso (ma fondato!) tributo di gratitudine a chi ci ha trasmesso la vita, nel vero senso della parola.

elena.loewenthal@lastampa.it

È rosso mercurio il disastro dimenticato di Priolo



Lorenzo Mondo

PARLANDO di Sicilia e natu■ ■ eravamo tutti ■ trati e distratti dagli sconvolgimenti dell'Etna, ■ misurare le colate di lava che scendevano a minacciare, con straordinari effetti pirotecnici, un rifugio montano, a disseminare polvere oleosa fin sull'aeroporto ■ Catania. Poco più su, il vulcano di Stromboli, ■ intere pareti che precipitavano a friggere nel mare, costringeva all'evacuazione case e villaggi. L'apprensione, per quanto alta, per quanto confortata dalla sollecitudine dei responsabili della Protezione Civile, si arrendeva ■ un certo fatalismo. Come prevedere ■ arginare del tutto le bizze di un vulcano? Come prendersela con chi non è tenuto a sentire ragioni?

Non così per un altro disastro che si ■ nel mare di Priolo, ■ breve distanza da Siracusa. Avveniva nel mod■ più subdolo e del tutto privo di grandezza: attraverso i volgari scarichi dello stabilimento petrolchimico dell'Enichem. Materiali pericolosi, a base di mercurio, di cui l'azienda ■ liberava a costo zero, in dispregio della legge. C'è voluta, un anno fa, la denuncia di alcuni cittadini perché scattas■ - mi correggo, perché si avviasse - un'indagine. Avevano visto, come poteva vedere chiunque volesse, delle inequivocabili chiazze rosse sulle acque antistanti. Ci si ricordò anche delle antiche, e mai ascoltate, denunce di parte medica, si rispolverarono statistiche secondo le quali nel Siracusano i bambini nati con malformazioni superano del ■ per cento la media nazionale. Si ipotizzava così l'apertura di un altro capitolo maledetto della chimica italiana che già si gloriava dei nomi di Marghera ■ di Cengio. Merita sottolineare il fatto che la pratica criminosa continuava mentre si attendevano le ispezioni, ■ si tenevano perfino summit, da parte dei dirigenti, per sviarle. È la dimostrazione di una lunga abitudine all'impunità, di una arroganza più forte ■ ogni cautela. Con questo andazzo, ha ■ miracoloso che otto di loro siano finiti in carcere e altri dieci agli arresti domiciliari: un sussulto ■ una rivalsa di integrità della quale va dato senz'altro merito a magistrati e finanzieri.

> Avveniva nel modo più subdolo e del tutto privo di grandezza: attraverso i volgari scarichi ■ uno stabilimento petrolchimico
> Materiali pericolosi, di cui l'azienda si liberava ■ costo zero

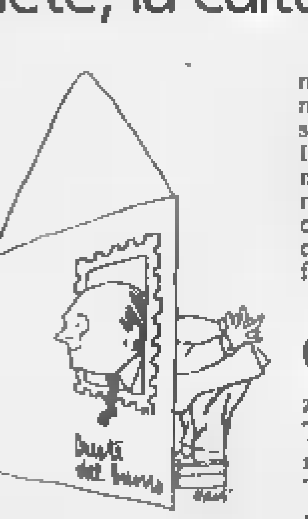
Eppure ci si chiede quali pastoie rendano così lenta l'azione della giustizia anche in un caso così trasparente: quando sembra, a occhio e croce, che bastasse controllare a fondo le incrostazioni e il «lavoro» di qualche tombino. Si capiscono, ■ questa stregua, indagini ■ processi che, applicandosi ai soggetti umani, più complicati dei tombini, durano decenni. Come ciliegia sulla torta avvelenata, resta nell'aria, avvertita ■ subito respinta dal ministro dell'Ambiente, una velata minaccia: «O inquino o chiudo». Sarebbe un immondo baratto che lo Stato, tanto più trattandosi ■ un'industria pubblica, è tenuto ovviamente a scongiurare con gli interventi più appropriati. Purché si chiudano intanto a doppia mandata, senza sconti ■ indulti, i responsabili ■ un disastro ecologico e, Dio non voglia, antropologico.

LETTERE

Il ruolo di Cofferati • Addio al vero cioccolato • Come diventare scrittrice

LA RISPOSTA di O.d.B.

Da Priamo a Talete, la cultura dei turchi



CARO Oreste del Buono, «A quale titolo accogliere la Turchia nella Comunità Europea?» ■ domandava giorni fa ■ lettera di questa rubrica.

Premesso che per qualsiasi umanista turco il rapporto con l'antichità greco-romana non può essere molto diverso da quello di ciascuno di noi, ecco un minimo di riflessioni al riguardo.

Non è stato forse Achille, il mortale nemico della «turca» Troia, ad accoglierne il re Priamo, nella propria tenda? E Romolo non discende dal troiano Enea? E Costantinopoli, Istanbul, non è stata la capitale dell'Impero romano per più di mille anni?

E dove, ■ non sul territorio dell'attuale Turchia, sono nati, tanto per citarne alcuni, i seguenti poeti, filosofo, scienziati, scrittori: Alcmane, Anacreonte, Anassagora, Anassimandro, Anassimene, Antimaco, Apollonio di Tiana, Arato, Arriano, Biono, Callino, Cratete, Crisippo, Dione Cassio, Erodoto, Galeno, Ipparco, Ipponatte, Leucippo, Mimnermo, Nicandrio, Partenio, Senofane, Strabone, Talete, Tirteo nonché il grandissimo filologo Zenodoto, "turco" anche lui quanto, forse, il suo amato Omero?

Ugo Piacentini, Savona

GENTILE corrispondente, sono schiacciato dall'ampiezza e importanza del rapporto fra Turchia e antichità greco-romana. Dato che l'ingresso della Turchia nella Cominità Europea non riguarda il passato né il presente ma ■ non lontano futuro,mi piacerebbe conoscere qualche merito un po' più recente di questo Paese.

Oreste del ■

Sergio tra la folla

«Sergio tra la folla»! Farei un distinguo: si ■ di quella dei lavoratori che escono dai cancelli della Fiat e dai varchi del porto oppure di quella ideolocizzata dei girotondi ■ radice intellettuale radical-shic e scomposta dei movimenti della protesta giovanile e delle frange disobbedienti, uniti dall'unico comune denominatore dell'anti Berlusconismo?

Il sindacalista Cofferati è stato un prestigioso leader sindacale, un tenace propugnatore dei diritti dei lavoratori e nel tempo un ■ e disciplinato militante di partito ■ lo dimostra il fatto che ha saputo far attenuare la tensione sociale e promuovere ■ concertazione con una lunga pausa di scioperi, fino a subire qualche personale contestazione, durante il Governo di Centrosinistra.

Da quando invece si è insediato il nuovo Esecutivo la strategia del sindacato si ■ completamente modificata; l'agitazione si è inasprita avversando qualsiasi iniziativa intrapresa dal Governo, mirando a sostenere quella strategia politica non tanto indirizzata alla competizione democratica dell'alternanza bipolare quanto determinata (e mi ripeto) alla personale squalifica dell'inviso personaggio Silvio Berlusconi.

Questo per dire che Sergio Cofferati, come i suoi predecessori, è stato un disciplinato militante di quella matrice centralista che trae le sue origini ■ Partito Comunista, di cui il suo sindacato in larg■ parte ■ rappresenta una appendice, attenendosi e unifor-mandosi a quell'organizzazione.

Bisogna fare attenzione all'uomo che si vuole erigere ■ nuova immagine della «sinistra» perché costui potrebbe essere attratto e coinvolto in quel babelico insieme di movimenti che sono profondamente divergenti ideologicamente tra loro, uniti da quella unica ossessiva rabbiosa fobia di affossare Berlusconi.

Ritengo invece che l'impiegato della Pirelli abbia tutti i numeri e le capacità ■ scendere in campo tra le file del suo Partito per far politica vera, con i galloni a cui probabilmente, ■ il pragmatico orientaleggiante sorriso a fior di labbra che lo caratterizza, aspira. Senz'altro nell'interesse della Sinistra e specificamente dell'Ulivo solo così potrà ottenere dei risultati proficui e ben più vantaggiosi che indossando i panni di quel Gengis Khan che la sperimentata regia di Nanni Moretti si predispone ■ mettere sulla scena della politica come in un bel film.

Sergio Gradi

La battaglia ■l surrogato

La «battaglia» sul vero cioccolato è arrivata alla parola fine. Italia e Spagna bacchettate dalla Corte di giustizia europea per aver denominato surrogato quello che invece adesso è ■ tutti gli effetti cioccolato. Si potrà utilizzare una percentua■ ■ di grassi vegetali diversi dal burro ■ ■ per avere comunque sempre del «cioccolato».

L'UE assicura che questi grassi proverranno comunque dai paesi del terzo mondo, per cu■ la coscienza sarà tranquilla. Ma ricordiamoci che i prezzi di questi grassi sono molto più bassi rispetto a quelli del burro di ■ per cui è facile capire come andrà a finire.

Minori introiti per i paesi più poveri ■ consumatori che pagheranno un cioccolato di minore purezza allo stesso prezzo di quello di alta qualità. Ottimo risultato! Oramai anche l'alimentazione è diventata un cavillo legale. Prima di acquistare un alimento o di parlare ■ un cuoco, sarà meglio consultarsi con un avvocato.

Franco Lucato, Torino

I sistemi elettorali

Dal prof. Sartori apprendiamo che in Israele l'elezione diretta del capo del governo ■ stato un esperimento disastroso, sicché dopo soltanto tre legislature tale metodo è stato abbandonato. Mentre in Gran Bretagna, dove il primo ministro ■ viene eletto dal popolo e non ha il potere di sciogliere ■ parlamento, non hanno mai sentito ■ bisogno di cambiare la loro forma di governo. Il normale lettore, in mancanza di altre informazioni, ne deduce che l'elezione diretta del premier sarebbe la causa di tutti i mali. Potrebbe quindi non sapere che il sistema elettorale israeliano ■ di tipo proporzionale, mentre quello britannico è un maggioritario uninominale puro.

Vincenzo Chiulli, Arma di Taggia (Imperia)

Il deserto ■ pace

Ai tempi della guerra del Vietnam, sui muri di Torino campeggiavano manifesti ■ la frase «...Hanno fatto un deserto ■ l'hanno chiamata pace». Questo aveva scritto Tacito, parlando dell'imperialismo romano, ■ questo pareva riassumere perfettamente quanto gli Americani stavano facendo e avrebbero, purtroppo, spesso continuato a fare.

Ora di fronte alla stessa prepotenza, che si traveste da «azione preventiva», sentiamo solo dei «ma», «se», «però» e nessun categorico «no».

Questa sarebbe la «semplicistica» risposta della gente comune; ma siamo proprio sicuri che non sia la più difficile e impegnativa da pronunciare? e proprio per questo nessuno dei vari governanti trovi il coraggio di rappresentare veramente chi lo ha eletto?

Graziella Ferrero, Pianezza

La fatica della gavetta

Vorrei rispondere alla giovane corrispondente Laura Lattanzi che nella sua lettera ■ 17 gennaio si chiedeva quante possibilità ha un provetto scrittore di farcela senza raccomandazioni. Ebbene, cara Laura, per esperienza personale ti posso dire che ■ sono persone altamente allergiche alle raccomandazioni, talmente allergiche da renderle controproducenti. Ho imparato che quello che conta è la propria capacità, grande determinazione e una buona dose ■ umiltà. La gavetta ■ durissima e quasi sempre bisogna svolgere nel frattempo un altro lavoro per mantenersi, ma ■ vali stai tranquilla che alla fine ce la farai. Coraggio allora, vai avanti senza esitazione ■ realizza il tuo sogno. Tra qualche anno sarai tu ■ a incoraggiare gli altri.

Maria Giulia Vicentini

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini ■, tel. 06.47661, fax ■ Milano ■ tel. 02.762181, fax ■ Internet www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma ■, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero € ■. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Torin Italy, $ Usa 745 yearly. ■ postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3501 ■ - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800.23.1083, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA ■ Publikompass ■ Direzione Milano ■ tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola ■ tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 ■. Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 ■. Genova via D'Annunzio 2/109, 28° piano, tel. 010 530701. ■ Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4820911, fax ■ 1664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

LE LETTERE ■ INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

IL PREMIO INTERNAZIONALE GRINZANE CAVOUR A UN GRANDE DEL NOVECENTO

Aspettando Coetzee

Sorprese di un'edizione che corona l'impegno

Mario Baudino

I premi per la lettura ■ Ryszard Kapuscinski e per la traduzione ■ Fernanda Pivano erano già stati annunciati; ma con la sorpresa di ieri, cioè la designazione del vincitore internazionale, il Grinzane Cavour è riuscito ■ fare tre volte centro, individuando ■ scrittore di grandissima statura che certamente in Italia non è ancora stato capito del tutto, benché largamente tradotto: il sudafricano John M. Coetzee, autore in odore di Nobel, premiatissimo all'estero (è l'unico fin'ora ad aver vinto due volte il «Booker Prize»), accostato dalla critica a giganti del passato come Kafka, Dostoevskij o Daniel Defoe, ■ quale ha in qualche modo riscritto il *Robinson Crusoe* facendone però protagonista una donna.





Gli scrittori J. M. Coetzee e in alto Ryszard Kapuscinski

Coetzee, di cui andrà ricordato il primo libro tradotto nel lontano '83 da Rizzoli, *Aspettando i barbari*, ■ l'ultimo da Einaudi l'anno scorso, *Vergogna* (buon compromesso per l'intraducibile *Disgrace* originale) è ■ scrittore dalla leggendaria riservatezza, che non è neppure andato di persona ■ Londra per ritirare i due Booker. Se Giuliano Soria riuscirà a portarlo nelle Langhe per la cerimonia di consegna, sabato 21 giugno, il premio da lui creato ■ il supporto di Regione Piemonte, Comune di Torino e Fondazione Crt potrà fregiarsi di un significativo record, europeo se non mondiale: anche perché le seduzioni di contorno come il cibo e il vino non ■ alcuna presa su Coetzee, astemio e vegetariano. Si potrà giocare solo sulla simpatia ■na, sul paesaggio o sull'autorevolezza, che quest'anno il Grinzane ribadisce con decisione, anche attraverso i vincitori delle sezioni in concorso, ■ ■ opere dovran■ essere vagliate dalle giurie scolastiche perché ne emerga il supervincitore.

Per ■ narrativa straniera la terna fotografa bene l'annata letteraria, ovviamente dal punto di vista delle traduzioni. C'è un gesto coraggioso: ■ scelta caldeggiata dal neo-giurato Pedrag Matvejevic del giovane bosniaco Milienko Jergovic, già tradotto da Einaudi ma qui presente con un libro edito da Scheiwiller. C'è la scoperta di un autore interessante come Ahmadou Kourouma, anche lui non alla prima opera in italiano e tuttavia fin'ora confinato a una cerchia ristretta ■ lettori. Ma c'è soprattutto il riconoscimento ■ quello che è ■ un libro davvero importante, un ■manzo molto innovativo ■ molto bello, insomma una delle cose migliori vista ■ libreria l'anno scorso: i *Soldati di Salamina* dello spagnolo Javier Cercas, che affronta gli avvenimenti della guerra civile al di fuori di ■i retorica, raccontando semmai i percorsi attraverso cui si conserva e si tramanda privatamente, nelle persone, la memoria. E' la storia d'un eroe, anche quella di una generazione, che si interroga sul passato per capire il presente.

Per la narrativa italiana i vincitori hanno la caratteristica - salvo Clara Sereni - di ■n es■ narratori «professionisti». Da un parte abbiamo uno storico della letteratura ■ne Alberto Asor Rosa, dall'altra un esperto di questioni internazionali e saggista come l'ambasciatore Boris Biancheri. Analogo discorso vale (almeno per ora) per Elena Loewenthal, premiata come autrice esordiente, che da nota ■ stimata traduttrice ha preferito ■ mettersi in gioco in prima persona, ■ la storia di un'infanzia ebraica nell'Italia fascista graziata da ■ provvidenziale pennellata di scolorina sulla lista dei deportandi, ma anche in qualche modo privata della memoria, «cancellata» da una parte di se stessa.

Si intuisce qualcosa come un' atmosfera comune intorno a questi libri, che affrontano situazioni drammatiche del pianeta, dall'Africa di Kourouma all'ex jugoslavia di Jergovic, parallelamente ■ un passato europeo segnato dal totalitarismo ■ dal razzismo antisemita non sempre, soprattutto per la seconda polarità di questo binomio, così «passato». E' un clima che potrebbe essere riassunto dalla metafora coniata da Kapuscinski, grande viaggiatore ■ instancabile testimone degli ■volgimenti mondiali, nel suo discorso di accettazione: ossia l'«europeo detronizzato», la perdita di centralità economica ■ culturale che, se compresa, ci permette di capire a nostra volta ■ nuova fisionomia d'un mondo diverso. Agli scrittori, come sempre, il compito di aprirci ■ solo gli occhi, ma anche ■ pezzo di cuore.

LE DECISIONI DELLA GIURIA

Ecco le decisioni della giuria dei critici per il 22° Premio Grinzane Cavour, patrocinato dalla Fondazione Crt, dalla Provincia di Torino e dalla Città di Torino.
Narrativa italiana: **Alberto Asor Rosa**, *L'alba di un mondo nuovo* (Einaudi), **Boris Biancheri**, *Il ritorno a Stomesee* (Feltrinelli) e **Clara Sereni**, *Passaggi il sale* (Rizzoli).
Narrativa straniera: **Javier Cercas**, *Soldati di Salamina* (Guanda), **Miljenki Jergovic**, *Mama Leone* (Scheiwiller), **Ahmadou Kourouma**, *Allah non è mica obbligato* (Ed. e/o).
Fra i sei vincitori delle due sezioni saranno proclamati a giugno due supervincitori.
Premio internazionale «Una vita per la letteratura»: **J. M. Coetzee**.
Premio Autore esordiente: **Elena Loewenthal**, *Lo strappo nell'anima* (Frassinelli).
Premio di Traduzione: **Fernanda Pivano**.
Premio per la Lettura: **Ryszard Kapuscinski**.
Giuria: Lorenzo Mondo (presidente), Vincenzo Cerami, Vincenzo Consolo, Guido Davico Bonino, Luigi Forte, Predrag Matvejevic, Raffaele Nigro, Sergio Perosa, Gianni Riotta, Francesca Sanvitale, Luis Sepulveda, Giuliano Soria, Sergio Zoppi.

ESCE UNA COLORITA BIOGRAFIA DELLA MOGLIE DI NABOKOV



Vladimir Nabokov con la moglie Vera, sua fedelissima compagna e assistente

Straordinario racconto di due vite in simbiosi e rilettura delle vicende d'un grande autore
Lei era la sua assistente gli faceva da dattilografa gli preparava le lezioni gli perdonava i tradimenti e condivideva la sua passione per le farfalle

La donna che salvò Lolita

Lo scrittore aveva gettato al fuoco il romanzo

Mirella Serri

QUANDO le studentesse dell' Università di Wellesley, nel Massachusetts, videro per la prima volta l'emigrato russo incaricato di far loro lezione di letteratura, restarono allibite. Era il 1946 ■ Vladimir Nabokov iniziava il suo corso presentandosi ■ una strana tenuta: scarpe bicolori e calzettoni a scacchettoni. Il giornale universitario riportò che il prof, distratto, non riuscendo a trovare la porta dell'aula era entrato dalla finestra. Le allieve dell'autore di *Lolita*, nonostante la stravaganza, impararono ad adorarlo. E lui le ricambiò intensamente. Ma le corteggiava solo fuori dalla scuola. Nell'aula, infatti, seduta in prima fila, ■ controllarlo c'era quella che lui chiamava «la sua assistente». Se gli ■ un gessetto, l'assistente lo raccoglieva, se doveva scrivere alla lavagna lo faceva lei perché lui diceva di essere allergico alla polvere, ■ gli serviva una citazione, quella strana donna bellissima dai capelli tutti bianchi gli apriva il libro e gli sistemava gli occhiali. In realtà era ■ moglie, Vera Slonim, ■ viveva ■ lui in vera simbiosi.

Su questo rapporto dai risvolti oscuri ■ luce oggi una monumentale biog■ di Stacy Schiff: *Vera* (Fandango), che ripercorre la strana vita dello scrittore. Ebrea russa, la Slonim era fuggita a Berlino. Lì conobbe l'uomo della sua esistenza: Nabokov era per Vera anche il più grande scrittore del secolo. Entrambi saranno poi costretti ad abbandonare la Germania per le leggi razziali. A trent'anni Vera ■ soprannominata l'Angelo grigio; a seguito delle traversie era diventata tutta candida. La vita degli emigrati era durissima. Per sopravvivere Nabokov dava lezioni di tennis e di pugilato. Ma era la Slonim che in famiglia indossava i pantaloni e manteneva il figlio e il marito. Mentre lavorava instancabilmente da mattina a ■ ■ dattilografa, rivedeva opere ■ traduzioni dello scrittore. Non solo: gli preparava le lezioni accademiche, correggeva i compiti degli studenti, faceva gli esami al suo posto, curava la sua corrispondenza, amministrava le sue sostanze, arrivava persino a cercare gli editori per i suoi libri.

Nonostante i tradimenti, lo soccorreva, da vero angelo del focolare, in tutte le sue fisime e paranoie. Gli amici come Edmund Wilson e Mary McCarthy quando arrivavano a ■ Nabokov trovavano il pavimento coperto dalle pagine scritte nella notte: di giorno Vera era incaricata di metterle in ordine. Terrorizzato dal rumore e dalle correnti d'aria, lui riteneva che l'unico posto adatto per scrivere fosse l'automobile. Vera lo portava dove desiderava, parcheggiava la macchina e si allontanava a piedi. Lo seguiva nell'amore per le farfalle. La passione per l'entomologia non lo abbandonò mai, durante il secondo conflitto mondiale ■ per i prati, sentenziando: «Le guerre passano gli insetti restano».

«Era l'uomo più dipendente dalla moglie che avessi mai incontrato», diceva un collega dell'università. Nabokov era tanto Vera-dipendente da evocarla nei suoi flirt: da eterno ragazzino quando faceva degli approcci chiedeva alle giovani donne se in segno di affetto volevano «lavargli e sistemargli i panni come faceva sua moglie». Quando Nabokov, in piena crisi di scrittura, prese un bidone per la spazzatura e vi gettò il dattiloscritto di *Lolita* per bruciarlo, fu proprio lei a salvarlo. Sempre lei lo aveva sostenuto nell'impresa disperata di scrivere un romanzo così audace, che si prevedeva difficile da collocare e di scarso successo commerciale. E' stata realmente l'ispiratrice di tutta la sua opera.

Nabokov confessò a un amico, sapendo di non esagerare: «Senza Vera non avrei mai scritto una riga». Un libro che Nabokov progettò a lungo ma non scrisse mai fu quello su una coppia di gemelli siamesi. A sconsigliarlo fu Vera che vi vedeva il riflesso del loro rapporto simbiotico.

OPPIOGIOCO [D.R. & D.T.]

M C L T I R A A O
O I A T N O S Z E
I O O I R T T C R
S L E P A A A T R
P N T A I O L A N
S O C E L L I N T
O S N R G O G O I
R G I A A N V M O
E I R N O P E S T

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: COLATA=6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 154 punti. E voi? Scriveteci!

NUOVO PAROLIERE [Izzo & D.T.]

	a	b	c	d
1	I	D	N	I
2	N	I	T	V
3	T	L	C	I
4	I	S	L	I

	a	b	c	d
1	P	E	N	D
2	I	R	O	A
3	O	Z	A	T
4	N	E	R	T

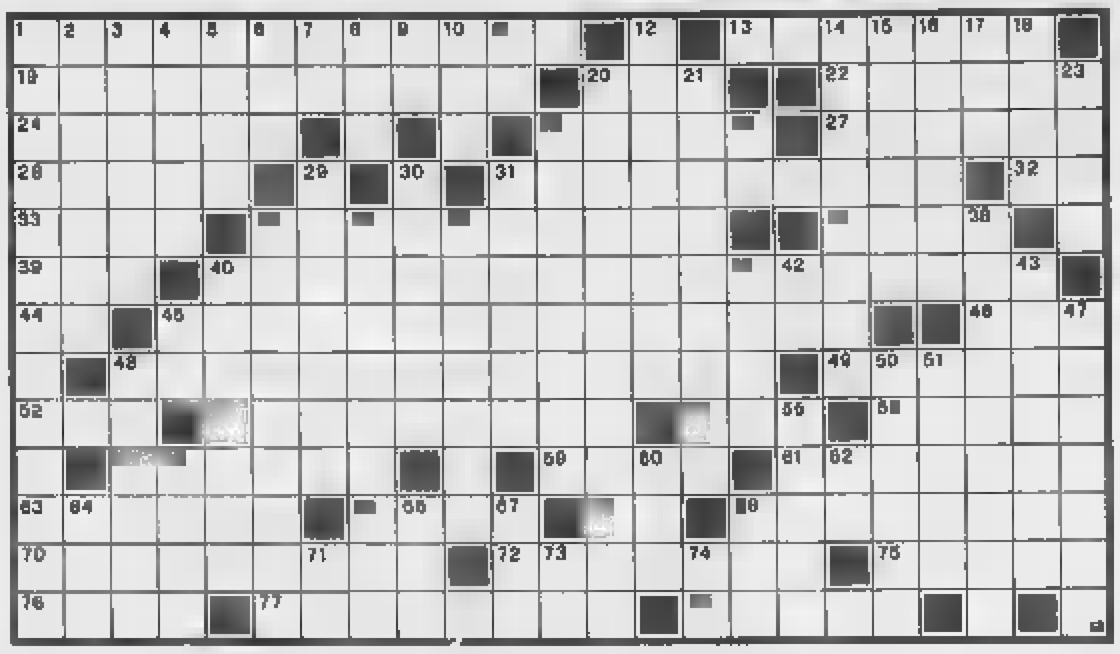
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a1 si legge PRENOTAZIONE: noi abbiamo trovato altre 64 parole di almeno 5 lettere (10 le più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra si celano molte parole che hanno la I come unica vocale. Esempio: da b3 LISTINI. Noi ne abbiamo trovate in tutto 15 di almeno 6 lettere (10 la più lunga). E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SD2]

Mai come quella volta alla «Sagra del bignè» potei constatare che per vincere una caccia al tesoro a squadre è bene scegliersi i compagni giusti. Dopo aver perso più tempo di altri gruppi per girare la città, ci furono consegnati i quesiti finali: erano 8 quiz di difficoltà e punteggio crescenti (il primo valeva 1, il secondo 2 e così via). A quel punto noi 3 ci dividemmo i quiz e li risolvemmo individualmente anziché collegialmente: impiegammo meno tempo e ci aggiudicammo la gara senza commettere errori. Ricordo che tutti e 3 contribuimmo con lo stesso numero di punti, che solo a Carmen erano toccati 2 quiz e che Adelmo aveva risolto il numero 5.

Quali erano i 3 quiz che mi capitarono?

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI. 1. Tale da far pensare che sia colpevole; **13.** Si usa per fare fori; **19.** Dono generoso; **20.** Il Jones di un romanzo di Fielding; **22.** Terreno che emerge dalle acque lagunari; **24.** Come la notte di Francis Scott Fitzgerald; **25.** Pierre-Roger politico francese che fece parte del Direttorio; **27.** Furbi; **28.** Il senso... del diplomatico; **31.** Stella gigante rossa della costellazione di Orione; **32.** Iniz. dei Dumas; **33.** Soldato di grande valore; **34.** Spiegano il significato delle parole; **37.** Il fiume dell'oblio; **39.** Il prefisso che si contrappone a «trans»; **40.** La neurobiologa premio Nobel per la medicina nel 1986; **44.** I confini dell'Engadina; **45.** Lo usa chi «naviga» in Internet; **46.** Una dea egizia; **48.** Romanzo di Luigi Meneghello; **49.** La rimessa dell'aereo; **52.** Il numero delle virtù teologali; **53.** Togliere di gara; **54.** Città israeliana; **56.** Città del Belgio; **57.** La Matlin del film «Figli di un Dio minore»; **59.** Vulcano siciliano; **61.** Farmaco... di lunga vita; **63.** Pezzo mal riuscito; **65.** Re scespiriano; **68.** Un [illegible] di Zeus; **69.** Febbre; **70.** Armadietti per angoli; **72.** L'inizio di un brano letterario; **75.** La provincia sudafricana con Durban; **76.** Gli animali di un Gran Lago canadese; **77.** Donna di Teheran; **78.** Correlativo di tale.

VERTICALI. 1. Relativo al XVIII secolo; **2.** Mosca dannosa alle colture; **3** Porto del Brasile; **4** Fa parte del Clero; **5.** Malato... letterario; **6.** Ninfa che divulgò i riti di Dioniso; **7.** I confini di Tabriz; **8.** Spiazzo rurale; **9.** La città «dotta» (sigla); **10.** Fiume del Tirolo; **11.** Articolo... per soluzioni; **12.** Ce l'ha chi è raffreddato; **14.** Il fondatore del regno hashemita di Giordania; **15.** Corrisponde a 3,26 anni luce; **16.** Maschi del gregge; **17.** La rete del tennis; **18.** Si lavava col sangue; **20.** Capo d'abbigliamento militare; **21.** In provincia di Bologna; **23.** La «celeste» verdiana; **25.** Dire cose insensate; **26.** Esiguo [illegible] le vocali; **29.** Risapute; **30.** Lampi; **31.** Quartiere industriale milanese; **34.** I... frivoli personaggi felliniani; **35.** Monocolo; **36.** In prov. di Parma; **38.** Appassionato di parole incrociate; **40.** Il nome di Benigni; **41.** Mitico padre di Ilo; **42.** Iniz. del Canova; **43.** Regione dell'Asia Minore; **45.** La terza nota; **47.** Immaginario e non concreto; **48.** Famosa la sua «24 Ore»; **50.** Fiume del Lazio; **[illegible].** Cesta per la pesca; **55.** Divinità; **[illegible].** Braccia o gambe; **60.** L'io del papa; **62.** Iniz. di Rispoli; **64.** Auto a Los Angeles; **66.** Uno in Germania; **67.** Malvagia; **69.** Segno che addiziona; **71.** In pari; **73.** Nessuna Novità; **74.** Tra «o» e «r».

MASTER MIND [Gigi]

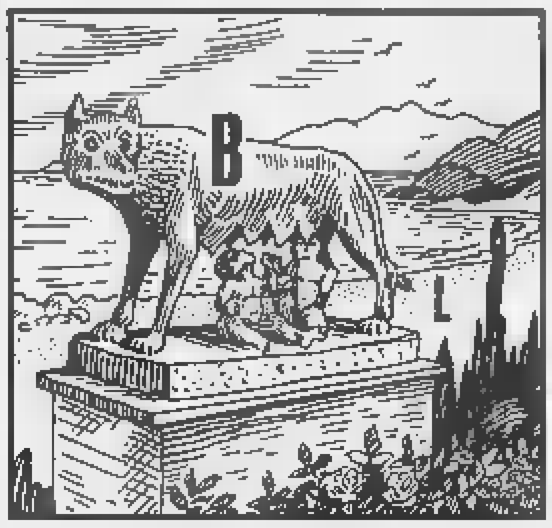
Proposte	Risposte
G V A G	●
G R N A	●○
B N G R	●●○
A N G G	○
N V G R	

A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**
Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 21 gennaio 2003

REBUS [frase: 3, 7]



DAMA [Fattèr]

Nuova formula per il Campionato Europeo, che si adegua alle esigenze di velocizzazione e di riduzione dei costi, abbandonando il torneo a girone tipo campionato di calcio per adottare l'eliminazione diretta tipo tennis, con due partite e tie-break in caso di 1-1. Fra i 32 giocatori che hanno dato vita alla tredicesima edizione del Campionato, disputata a Domburg in Olanda, anche il nostro Raoul Bubbi, il triestino è stato dapprima opposto al francese Cordier e poi al forte russo Getmanski (testa di serie [illegible] 6), contro il quale nulla ha potuto, [illegible]do così al secondo turno. Il titolo è stato conquistato dal favorito della vigilia, il russo Alexander Shvartsman, che in finale ha superato il connazionale Georgijev; nella finale terzo posto l'olandese Jansen ha prevalso sul lettone Valneris. Seguono nell'ordine Gantwarg (Bielorussia), Buzinski (Lituania), Scholma e Clerc (entrambi olandesi).

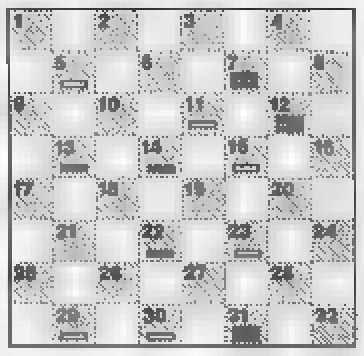


Diagramma: problema di Bruno Giulietti.
Il Bianco vince in 5 mosse

SCACCHI [Ala]

Il 22 gennaio 1903 venne organizzato a Firenze un incontro a squadre tra i soci della Accademia Fiorentina degli Scacchi ed i frequentatori inglesi delle sale del «Gabinetto di Vieusseux», che, stando a quanto scrisse la «Rivista Scacchistica Italiana», ebbe non solo valenza internazionale, ma costituì una vera e propria «disfida» tra Italiani ed Inglesi. I fiorentini vinsero l'incontro, giocato su sei scacchiere presso la sede del «Gabinetto», con il punteggio di 5 a 1. Un paio di mesi dopo, il 17 marzo, fu disputato il ritorno, questa volta su 8 scacchiere, presso la Birreria Viennese, allora sede del circolo scacchistico; si imposero ancora i fiorentini per 5 a 2, con una partita patta. Fu questa una delle poche manifestazioni scacchistiche di un certo rilievo che ebbero luogo quell'anno in Italia, che servì comunque a porre le basi per l'organizzazione due anni dopo proprio a Firenze del nono torneo nazionale.



Diagramma: Grigore - Nita.
Il Bianco muove e vince.

(continua)

STASERA A LOS ANGELES VENGONO ASSEGNATI I GOLDEN GLOBES

Lunga sporca marcia per vincere gli Oscar

Le case produttrici pronte a tutto danno vita [illegible] costose campagne elettorali: quest'anno non ci sono favoriti e i giochi sono ancora aperti I premi della stampa straniera incideranno sulle scelte della Academy

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

I produttori sono ancora alle prese con i cambiamenti dell'ultimo minuto, a decidere chi sostituirà Madonna che ha dato forfait come una delle presentatrici piuttosto che chi annuncerà il premio per la migliore attrice. Falegnami, elettricisti e decoratori di set stanno ancora mettendo in piedi giorno [illegible] [illegible] le postazioni delle reti tv, le transenne per i paparazzi, le tribune per i fans in attesa di Tom e di Brad e di Nicole [illegible] delle altre loro stelle del cuore.

Gli addetti alla security strettissima del dopo 11 settembre si aggirano nel frattempo per i tetti per dislocare i tiratori scelti e per controllare i parcheggi con le squadre di cani anti-bomba. Insomma, sembra tutto sottosopra. Ed è difficile immaginare che tra solo poche ore andranno in onda i Golden Globes. E che, con la premiazione cinematografica organizzata dall'associazione della stampa straniera [illegible] Los Angeles, avrà ufficialmente inizio quel singolare periodo [illegible] si concluderà il [illegible] marzo con il boccone più ambito, con gli Oscar. Un Oscar porta prestigio e rispettabilità. [illegible] soldi, per gli studios che producono i film e per gli attori che li interpretano. Per conquistare il voto dei 6 mila membri della Academy gli studios dunque non badano a spese, comprando paginoni sui giornali di Los Angeles e di New York e sui quotidiani del mondo del entertainment, organizzando cene, cocktail e dibattiti al limite dei regolamenti, assoldando consulenti e strateghi.

Ma prima dell'Oscar ci [illegible] appunto i Golden Globes, un evento dove le stelle invece di attendere ansiosamente il loro destino tra le poltrone di [illegible] teatro saltellano allegramente di tavolo in tavolo tra copiosi fiumi di champagne. Una festa arrivata al sessantesimo compleanno e che questa volta è particolarmente attesa perché in anni [illegible] questo, senza particolari favoriti alla «Schindler's List» o alla «Titanic», i Golden Globes, che dividono i film in dramma [illegible] commedia o musical, tendono ad influenzare ancora di più il voto dei membri della Academy.

Ecco dunque «Chicago»: [illegible] musical su due donne assassine (Catherine Zeta-Jones e Renée Zellweger) che assoldano lo stesso avvocato (Richard Gere) è uno dei grandi favoriti. Ma potrebbbe anche spuntarla «The Hours» di Stephen Daldry, dal libro di Michael Cunningham ispirato a Virgina Woolf (Nicole Kidman) e alla sua influenza sulla vita di due donne (Meryl Streep e Julianne Moore). O essere la notte di «A proposito di Schmidt», con un Jack Nicholson [illegible] seconda delle opinioni straordinario o reo di fare un po' troppo Jack Nicholson.

Ci sono possibilità anche per «Gangs of New York», soprattutto per l'interpretazione di Daniel Day-Lewis [illegible] la regia [illegible] Martin Scorsese. Un altro film epico con discrete possibilità è il numero II de «Il Signore degli anelli». Poi c'è «Adaptation», il singolare film di Spike Jonze.

E «Il pianista», il film semi-autobiografico di Roman Polanski che ha trionfato a Cannes. Stasera tutti al Beverly Hilton, dunque, a farsi vedere dai colleghi e [illegible] la speranza [illegible] farsi notare. Ma ogni g[illegible] [illegible] n'è una. Una settimana dopo che la Academy ha spedito le schede di voto ai suoi membri, Martin Scorsese ha [illegible] casualmente di intervenire [illegible] una retrospettiva sulla s[illegible] carriera organizzata dalla Ucla e finanziata dalla Miramax.

Stephen Daldry, che durante [illegible] campagna per «Billy Elliot» è restato in Gran Bretagna, ha deciso che questa volta cambierà tattica, apparendo a festival minori, prime visioni, dibattiti. «Ho deciso di farmi vedere», ammette. Lo stesso per Bob Marshall, il regista di «Chicago», un po' confuso di fronte ai rituali di Hollywood. «Non [illegible] hanno ancora chiesto di baciare i bambini, ma conoscendo la Miramax [illegible] [illegible] mai». E' stata la Miramax, nel '99, a cambiare le dinamiche delle campagne. Quell'anno, «Salvate il soldato Ryan» sembrava cosa già fatta.

Ma lo studio di Harvey Weinstein si schierò massicciamente dietro «Shakespeare in love», spingendo la sua protagonista Gwyneth Paltrow nelle copertine di tutti i settimanali. Sappiamo come andò a finire. E se da allora la Academy ha cercato in vari modi di arginare il fenomeno, un Oscar richiede ormai campagne lunghe costose e spesso sporche. Un po' come quelle politiche.





Richard Gere e Renée Zellweger in «Chicago»; a sinistra Nicole Kidman imbruttita per interpretare Virginia Woolf in «The Hours»

GRAN DEBUTTO A GENOVA

Con Haber Bukowski è un angelo

Osvaldo Guerrieri
inviato a GENOVA

Straordinario Haber, con che ironia, [illegible] malinconia, e strazio si sovrappone e ridà vita all'immagine mossa e sbilenca di Charles Bukowski; [illegible] quanta tenerezza s'insinua nel mondo bevuto e fumato dello scrittore che tra gli anni '60 e '70 è stato eletto a simbolo dell'underground americano. Alessandro Haber è Bukowski. Per lo meno lo è nello spettacolo di Giorgio Gallione che, dal palcoscenico del Gustavo Modena, lega lo spettatore al laccio di una dissipazione volta irresistibilmente a una sorta di angelicità che diresti incredibile in chi, «vecchio sporcaccione», ha raccontato con linguaggio crudo e diretto la fisicità dell'eros, il mondo bluastro delle puttane, i papponi, i bevitori di birra e di whisky. Eppure è [illegible]sì: angelico. L'angelo Bukowski [illegible] sto nelle lettere e nelle poesie, l'angelo che si mette a lato del turpiloquio e si depura contemplando [illegible] vanità del [illegible] do, l'avvicinarsi della morte, il vuoto che seguirà alla morte. Vuoto non in sé, ma negli altri: «Non è la [illegible] morte che / mi preoccupa, è lasciare / mia moglie con questa / pila di niente».



Haber

«Bukowski confessione d'un genio» s'intitola lo spettacolo-concerto che mescola la parola con il jazz tellurico e insieme carezzevole del formidabile Velotti-Battisti jazz ensemble. E la confessione, il pensarsi [illegible] ritroso, è la chiave del melologo. Ma senza nostalgia. Piuttosto, con la forza e la rabbia di chi ha sempre fatto a pugni con la vita, dalla precoce scoperta alcolica ai lavori umili, agli eccessi sessuali che scavano vuoti d'amore, al richiamo potente della poesia. Fino al conto non saldato: sono vissuto cercando l'ultima frase - dice Bukowski - e la morte m'impedirà di scriverla.

[illegible] un palcoscenico simile a un'afosa camera d'albergo con un letto, una poltrona sfondata, i gatti [illegible] terracotta, [illegible] frigo con le birre, i [illegible] gialli e blu, le infinite bottiglie da svuotare, e l'orchestrina schierata sul fondo, Haber appare [illegible] schiena, in sottoveste femminile nera, una parrucca di capelli biondo-platino che scendono sulle spalle. In quel momento [illegible] una fantasia di Bukowski, una sua memoria, una delle tante puttane che gli hanno riempito la vita. Parla ritmicamente, quasi cantando, prima di cantare davvero, [illegible] magnificamente, una delle can[illegible] composte [illegible] Giuseppe Fulcheri; poi si spoglia, elimina [illegible] posticcio, riconquista se stesso, s'immerge nelle invettive e nella memoria, contempla la silhouette scura della morte, [illegible] predispone all'addio. Quanta energia e quanta disperata adesione rivela Haber. E quanti applausi lo ripagano alla fine della bravura e del pathos feroce che ha elargito.

IL FINANCIAL TIMES ATTACCA, REPLICANO GASPARRI E LE STAR DEL PICCOLO SCHERMO

«La tv italiana? È un inferno» «Accusa falsa e bacchettona»

Claudia Carucci

[illegible] profonda conoscenza della storia televisiva del nostro [illegible]. Quattro anni trascorsi in Italia, a Parma. Un'intera giornata di festa passata in quella città, davanti alla tv. Tobias Jones, saggista inglese, [illegible] del libro «The Dark Heart of Italy», diario impietoso dell'Italia berlusconiana, ha [illegible]ntrato tre elementi e ne ha fatto benzina per un suo articolo di fuoco pubblicato ieri sul «Financial Times», il quotidiano economico londinese. Bersaglio dell'attacco, feroce, ma sostenuto in ogni parte da intelligenti [illegible]vazioni, i programmi televisivi delle reti Mediaset e Rai. «Il mio inferno televisivo italiano», è il titolo che troneggia su un pezzo a cinque colonne nel quale il critico britannico descrive la nostra tv [illegible] un contenitore di volgarità dove impazzano canzoni, giochi a quiz, [illegible] soprattutto donne [illegible]da. «Metto su Raiuno e trovo "Domenica In" - scrive -, una trasmissione che dura sei ore. Dopo cinque minuti mi sento già ubriaco per tutto quel ballare, quelle luci, quelle risate. Giro su Canale [illegible] e trovo una cosa praticamente identica. Si chiama "Buona Domenica" e anche lì applaudono [illegible] tutto spiano, ment[illegible] delle ragazze girano in bikini per lo studio».

«Critiche ingiuste e poco documentate», commenta Cesare Lanza, opinio[illegible] di «Domenica In». «Se il "Financial Times" desse un'occhiata a cosa accade in Usa si renderebbe conto che quello che da noi è definito trash è nulla [illegible] confronto». [illegible]i irrita anche Gasparri: «Quel pezzo è [illegible] misto [illegible] bacchettonismo [illegible] [illegible] marxi[illegible]. Degno di un paese dove c'è ancora un ramo del Parlamento in cui gli u[illegible]ini usano la parrucca», dice il ministro.

Lo scritto di Jones incalza. «Pare che l'unica cosa da proporre al telespettatore it[illegible] siano [illegible] [illegible] soldi facili da vincere. Il tutto, chiuso come l'imbottitura di un sandwich tra imponenti blocchi di spot». Il discorso vale per Mediaset, ma anche per la Rai che dà spazio ai «consigli per gli acquisti», nonostante faccia anche pagare un canone annuale di 97 Euro. Un colpo al cerchio e [illegible] alla botte, ma le stoccate più dure firmate da Jones sono per i canali di Berlusconi e per [illegible] premier stesso definito «un astuto marinaio che ha cominciato come cantante sulle navi da crociera e che ha trasformato la tv in un [illegible]dersi infinito di pubblicità e cabaret». E non si ferma. «Berlusconi oggi ha un quasi completo monopolio dei mass media. Chiunque si azzardi a dire il contrario si gioca il posto. Quelli che lavorano in televisione sanno che per i prossimi cinque o sei anni, la carriera dipenderà da Berlusconi». Un passo indietro con la memoria per spiegare che «l'impero televisivo di Berlusconi deve qualcosa anche ad un anomalo contesto economico. Negli anni ottanta, quando divenne un mogul dei media, la tv commerciale era del tutto priva di regole».

Poi, nel mirino di Jones, riappaiono le trasmissioni Mediaset. Non soltanto «Buona Domenica», [illegible] anche «Uomini e donne», dove «mariti e mogli urlano e litigano davanti agli spettatori». A questo punto arriva la replica di Costanzo e della moglie De Filippi: «Le nostre ballerine della do[illegible] non hanno il sedere in vista perché portano i pantaloni [illegible] [illegible] "Uomini e donne" non [illegible] litiga più da anni, si tratta di un divertente gioco di corteggiamenti».

«Picconate» a parte, Tobias Jones, si butta anche alla ricerca delle ragioni profonde della teledipenden[illegible] degli italiani. E scopre tre motivi. Il fatto che l'Italia sia una terra più legata all'«immagine» che non alla «scrittura»; lo confermerebbero le opere d'arte [illegible] gli splendidi film della nostra cinematografia. Poi il considerare quel cubo che trasmette figure e suoni il nostro nuovo «focolare domestico», attorno al quale tutta la famiglia si riunisce e sta insieme. «Lo trattano come un parente - dice Jones». Ultima, ma davvero [illegible] ultima, ragione del potere televisivo, lo strettissimo rapporto fra tv e politica, a partire dalla Rai lottizzata, per arrivare al «semi-monopolio» di Silvio Berlusconi.



La copertina dell'inserto Weekend del «Financial Times» ieri in edicola



Una immagine del «Don Quichotte» di Massenet nell'allestimento di Piero Faggioni in scena al Teatro Regio

L'OPERA DI MASSENET ISPIRATA A CERVANTES È ANDATA IN SCENA CON SUCCESSO AL TEATRO REGIO

Don Chisciotte, un sogno grandioso e fantastico

Dopo venti anni lo storico allestimento di Faggioni continua a incantare il pubblico

Paolo Gallarati
TORINO

Grande successo, nel Regio gremito, [illegible] molte ovazioni alla fine del «Don Chisciotte» di Jules Massenet. L'opera è andata in scena con la garbata direzione [illegible] Patrick Fournillier e la regia [illegible] Piero Faggioni, scenografo e costumista di questo spettacolo famoso, nato a Venezia nel 1982, [illegible] ampiamente lodato da critica e pubblico. Faggioni ha studiato musica al Conservatorio: e si vede subito. La sua regia, ancora piuttosto fresca dopo vent'anni, nasce dalla partitura e la [illegible] fedelmente nei suoi valori fonda[illegible]: il lirismo, [illegible] sogno, l'incanto della fantasticheria amorosa, la delicatezza e la grazia.

Questo è, nella sua essenza, il «Don Chisciotte» di Massenet (1910) che rimpicciolisce il colossale personaggio di Cervantes, [illegible] tutte le sue implicazioni mitiche, antropologiche, metafisiche, [illegible] quella dimensione sentimentale e riser[illegible] che [illegible]ui[illegible] l'aspetto più tranquillizzante del gusto borghese «fin de siècle». Le pagine più vere dell'opera, che non tocca l'altezza di «Manon» e «Werther», ma rivela pur sempre una mano maestra, soprattutto nell'orchestrazione e nell'armonia - mentre il declamato è piuttosto scialbo nei suoi rapporti con la parola - sono le canzoni che Don Chisciotte rivolge alle stelle e a Dulcinea (Ravel nel 1933 ne farà un capolavoro della musica moderna), la preghiera con l'organo nella scena dei briganti, i preludi ai singoli atti, veramente squisiti nella loro delicatezza, specie il quarto, [illegible] [illegible] spagnolesco (sintesi di «Carmen» e «Aida») e il quinto, in cui Massenet coglie, in un melodizzare errabondo, l'esistenza interiore e esteriore di Don Chisciotte, ma anche un presagio di morte: tutto è piano, delicato, soffuso.

La [illegible] unica grigio-azzurra, che rappresenta una carbonaia, rispecchia bene questo clima d'illusione fantastica dove c'è poca azione e molta contemplazione: l'uso delle luci lo esalta, i fumi e le nebbie che si levano, forse [illegible] troppa abbondanza, circondano la figura dell'eroe, sul suo cavallo di legno infantile e fiero, con un polverio di riflessi. Sul palcoscenico c'è parecchia gente che guarda l'azione come in [illegible] ideale teatro nel teatro, allusione evidente all'universalità del mito incentrato sui tre protagonisti: Don Chisciotte, che Michele Pertusi rende con intensità [illegible] commozione, Sancho Panza ch[illegible] caratterista provet[illegible] come Roberto de Candia incarna con la sua figura robusta e popolare, affettuosa [illegible] cordiale; Dulcinea, che Massenet fa oscillare tra una malinconica delicatezza e la sensualità di Carmen.

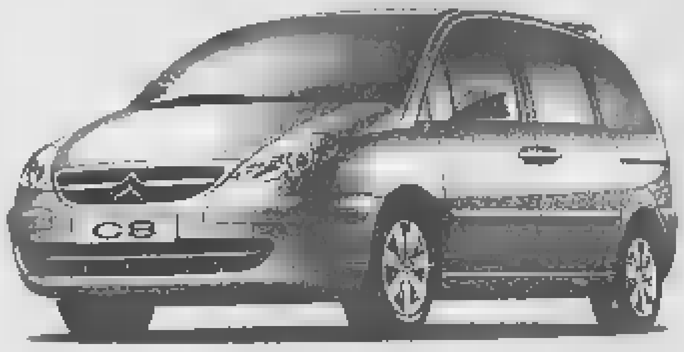
Nella atmosfera di lirismo generale, Dulcinea introduce alcuni vivaci spunti spagnoleschi, un po' da cartolina illustrata: [illegible] di nacchere, ritmi ballabili, esibizioni da soubrette che Anna Caterina Antonacci, interprete elegante e bella di voce e di figura, piazza qua e là come gradevoli diversivi. Lo spettacolo li valo[illegible] offrendo alla partitura puntelli essenziali per reggere l'intera serata. Non avrebbe bisogno di aiuto, invece, il breve atto finale che, a parte l'indebita strombazzata conclusiva, rappresenta il nobile cavaliere mentre sprofonda nell'oblio della morte: pagina intensa, per il senso di abbandono, e per il pianto di Sancho che l'accompagna. Patrick Fournillier l'ha diretta [illegible] bene, mettendo in rilievo, qui e in altre pagine della partitura, la qualità raffinata dell'orchestrazione di Massenet: in particolare, l'idea di collegare l'immagine di Don Chisciotte a quella del violoncello, [illegible] già aveva fatto Richard Strauss, nel poema sinfonico del 1897, lavoro trionfale e sontuoso, debordante [illegible] inventiva lirica e drammatica: l'esatto opposto del teatro riservato, pudico, e [illegible] po' sonnacchioso, di questo tardo Massenet. Nove comprimari, tra cantanti e attori completavano la compagnia che Faggioni ha armonizzato, curando molto bene la recitazione e i movimenti di [illegible] [illegible] la nevicata del terzo atto e sorprendente la battaglia dei [illegible] [illegible] vento, con le grandi pale che ruotano ai lati del palco[illegible]enico. La scena è sempre molto affollata, secondo un gusto oggi un po' fuori moda: ma folla, movimento, danze, vivacità di azione contribuiscono in modo essenziale [illegible] [illegible]so, che [illegible] [illegible] molto buono, anche per l'Orchestra [illegible] Regio, che ha dato ottima prova d'eleganza, e per il Coro, assai soffice, diretto da Claudio Marino Moretti.











Masolino d'Amico

Al Teatro Due di Parma «La memoria dell'acqua» dell'inglese Stephenson è grandissima routine

Tre sorelle e un funerale

IL nostro teatro quando è buono è buonissimo, e Dio ci conservi i Ronconi e le loro follie. Ma è un teatro che spesso, per dimostrare di esistere, quando non cerca di richiamare il pubblico attirandolo con un equivalente della Tv cerca l'Evento, oppure il Grande Classico. Manca - qualcuno forse non se ne duole, ma io sì - la Commedia di Routine, ossia il testo scritto oggi, con lo scopo non di sfidare i secoli ma, più modestamente, di parlare di cose vicine alla vita quotidiana degli spettatori. E anche degli attori, se ci pensate: a interpreti che d'abitudine si cimentano coi massimi sistemi, la Commedia di Routine può offrire l'occasione di rilassarsi e di essere un po' se stessi; di recitare in souplesse. Al Teatro Due di Parma si può ascoltare in questi giorni un lavoro proprio così, una Commedia di Routine [illegible] effimera, ma solida, intelligente, efficace; e importata, cosa che magari rischia di caricarla di troppe aspettative. Si intitola «La memoria dell'acqua» e l'autrice, inglese, si chiama Shelagh Stephenson. Sono due ore filate nelle quali, in tempo più o meno reale, tre sorelle si riuniscono nella casa della madre che è appena venuta a mancare, per organizzare il funerale, vuotare gli armadi, leggere le lettere di condoglianza, ecc. La maggiore, trentanove anni, si occupa di psicologia a livello universitario e ha una storia non troppo felice con un collega che [illegible] di non poter lasciare la moglie malata. Quella di mezzo traffica in erboristeria, Rescue Remedy, ecc., e mentre assume la direzione delle operazioni rinfaccia alle altre di avere trascurato la genitrice malata lasciandogliela sulle spalle; ha anche un marito che sogna di chiudere il loro negozio di prodotti di salute e di aprire un pub. La minore ostenta trasgressività, consumismo e disinibizione in fatto di sesso. Alla maggiore quando è sola appare ogni tanto la madre, vestita da cocktail, ad aprire qualche cassetto nella memoria e magari a svelare qualche antico segreto. Non succede gran che, ma attraverso le rispettive debolezze, paure, ingenue aggressività le tre sorelle battibeccano ma sono fondamentalmente unite), i personaggi si rivelano. Il dialogo è vivace e spesso spiritoso, e lo scontro dei caratteri, moderatamente interessante; quello che più conta, comunque, è l'ottima qualità dell'allestimento. La regia di Massimiliano Farau, coautore anche della traduzione con Laura Mazzi, controlla ammirevolmente lo sviluppo della situazione nella scenografia realistica di Ilaria Albanese, responsabile anche degli arguti costumi (il guardaroba della defunta), che prevede un contatto quasi fisico con gli spettatori. Soprattutto, le attrici sguazzano nel copione felici come pesciolini in uno stagno. Manuela Mandracchia (la psicologa) è forse la meno abituata a prodursi in abiti moderni, il che la rende interessantemente insolita; Sonia Barbadoro indossa con [illegible] la prepotenza della sorella di mezzo; e Sara Bertelà si diverte un mondo con la sua spinellata ribelle e provocatrice. Georgia Lepore è la madre in tacchi alti, Fabio Cocifoglia e Salvatore D'Onofrio, i due uomini di supporto. Alto gradimento, si replica fino al 2 febbraio.



OGGI

A *Terra!* si parla di prostituzione (Canale 5, alle 23,30), i danzatori acrobatici di Masashi Mishiro (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 14,30), Isabella Ferrari (foto) ospite a *Domenica in* (Raiuno, alle 14), il [illegible] preistorico di Avebury (*Stargate*, La7, alle 20,55).

[illegible]

Negli Anni Sessanta Cassius Clay si allenava in un grosso granaio con un teschio dipinto sulla porta, ribattezzato «Secchio di Sangue». All'esterno, macigni con su scritto il nome dei grandi pugili del passato. I giovani boxeur erano tenuti a dare una mano nelle pulizie, lavare i piatti, spaccar la legna per la stufa. Scontentezza di Clay: [illegible] venuto qui per fare lo sguattero» (*Mohammed Ali*, Planete, alle 18,55).



[illegible]

La casa di Marco Liorni è «una cuccia, un ventre accogliente»: «Da una parte, l'eccesso di tecnologia, con schermi, computer, tv. Dall'altra, le cose più naturali: la pietra vicino al letto, le doghe di legno sul pavimento di rovere, il [illegible] del camino. E nella veranda, una fontana, un minuscolo giardino d'inverno. Il getto d'acqua è importante come il megaschermo. Perché bisogna recuperare la natura degli elementi» (*Il protagonista*, Italia 1, alle 20,30).

BACI

Il più bel bacio cinematografico di Michel Piccoli: «Quello a Marcello Mastroianni nella "Grande abbuffata". Al contrario [illegible] lui era una star. Aveva la leggerezza, la capacità di seduzione» (*Dieci incredibili giorni*, Rete 4, alle 2,55).

[illegible]

Il successo per Fanny Ardant è «un po' come il profumo: importante è il sapone per lavarsi, ma se c'è pure il profumo, tanto meglio. Il sapone è lavorare, recitare; il profumo sono gli applausi della gente» (*Ridicule*, Canale 5, alle 1,55).

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE: [illegible].30 · 0.05 · [illegible] · 5.45 · 22.40

GIORNO

6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca. Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone
10.30 **A sua Immagine** Rubrica religiosa conduce Lorena Bianchetti. Regia di Gaia Valeria [illegible]. Settimanale di comunicazione religiosa che propone un'interpretazione del messaggio delle Sacre Scritture
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus** Benedizione di Sua Santità Giovanni Paolo II. Appuntamento in diretta da Piazza San Pietro con il Santo Padre
12.20 **Linea Verde - In diretta [illegible] natura**
14.00 **Domenica in** Varietà

SERA

20.35 **Rai Sport Notizie** Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.45 **Sospetti 2** Film-tv con Sebastiano Somma, Irene Ferri, Romina [illegible]. Regia di Gianni Lepre
22.45 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Giuliana Lombardi, Fabio Massimo Rocchi, [illegible]no Mobrici
23.35 **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa
0.20 **Che tempo fa** con Guido Caroselli
0.25 **Così è la vita... Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
1.45 **Cercasi Susan disperatamente** Film (comm., 1985) con Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, Richard Hell, Steven Wright, John Turturro, John Lurie, Will Patton. Regia di Susan Seidelman
3.20 **La vita degli uccelli: Proteggere le uova** Doc.
4.[illegible] **Famiglia in giallo** Film-tv "La seduta spiritica"
5.20 **Homo Ridens** di Francesca Lingulù

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 · 20.30 · 13.00 · 0.13

GIORNO

6.00 **Ridere fa bene**
6.25 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.30 **Anima** un programma di Gabriele La Porta. Programma notturno di cultura e libri
6.45 **[illegible] in [illegible]** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: Tg2 (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 [illegible] Lis** (9.30)
10.05 **Playhouse Disney** Il libro di [illegible] - Stanley
10.40 **Domenica Disney** Ducktales - Art Attack
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 **Tg2 [illegible]** di [illegible] Roca. Caratteristiche, pregi e difetti dell'universo a due e quattro ruote
13.40 **Meteo2**
13.45 **Quelli che aspettano...** Varietà
14.55 **Quelli che il calcio...** Varietà
17.10 **Stadio Sprint** Rubrica sportiva
18.00 **Tg2 Dossier**
18.45 **Meteo2**
18.50 **Tg2 Eat Parade**
19.05 **The Sentinel** Telefilm

SERA

20.00 **Zorro** Telefilm "Il forziere di ferro" con Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Patrice Cambi, James Victor
20.55 **Alias** Telefilm "Parità"
22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva. Immagini, servizi, risultati, classifiche, [illegible] e ospiti in studio per commentare i fatti della giornata sportiva. E ancora, schedine, montepremi e quote
[illegible] **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche. Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
0.55 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.00 **Aspettando la Coppa America**
1.10 **Vela: Louis Vuitton Cup**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Dalla parte del cittadino** conduce Diego Graziolı
5.50 **Animalibri**
5.55 **Cercando cercando**

RAITRE

TELEGIORNALE: 14.00 · [illegible] · 14.15 · [illegible] · 19.00 · 22.55

GIORNO

6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
7.00 **Andrea tuttestorie Story Teller** - Taco e Paco - Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Lolle - Papà castoro - Mumble Bumble - Marcellino pane e vino - Rolle Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Arcobaleno - Tommy e Oscar - Pietro e Giampi - Lupi, streghe e giganti - Pina
[illegible] **Rai Sport** Rubrica sportiva Sci Alpino: Slalom Gigante Femminile - 1ª manche. Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
10.25 **Il Santo** Telefilm "L'isola [illegible] fortuna" con Roger Moore
11.15 **Tgr Europa**
12.00 **[illegible] Sport** Rubrica sportiva
12.55 **Racconti di vita**
14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà
18.00 **Per un pugno di libri** Gioco
18.55 **Tg3 Meteo** Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico

SERA

20.00 **Il meglio di... "Non c'è problema..."** Varietà
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.50 **Elisir** Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, con la partecipazione di Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo
23.10 **Blu Notte - Misteri italiani** "Caso Piazza e Agostino" con Carlo Lucarelli. Regia di Fabio Sabbioni
0.15 **Racconti di vita** conduce Giovanni Anversa. Regia di Andrea Dorigo - **Tg3 Meteo**. La [illegible] edizione del programma mette insieme canzone d'autore e tematiche sociali
1.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica [illegible]grafica presenta "Why the shoot, il cinema di George Stevens" con i film **[illegible] sognato un angelo** (1941) con Cary Grant, Irene Dunne. Regia di George Stevens - **Mamma ti ricordo!** (1948) con Irene Dunne, Oscar Homolka. Regia di George Stevens

[illegible] 5

TELEGIORNALE: 8.00 · 0.50 · 13.00 · 5.30 · 20.00

GIORNO

[illegible] **Tg5 Prima Pagina - Traffico - [illegible]** (R) Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva. Un programma di cultura e attualità religiosa
9.20 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di [illegible]zione politica
9.50 **D.A.R.Y.L.** Film (fant., 1985) con Barret Oliver, Michael McKean. Regia di Simon Wincer. All'interno **Meteo**. Un bambino abbandonato da una macchina, poi finita in un burrone, viene adottato da una coppia. Ma si rivela subito un genio in ogni campo e...
12.00 **Ultime dal cielo** Telefilm
13.35 **Buona Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo
18.15 **Ugo** Serie con Marco Columbro
18.45 **Buona Domenica Sera** Varietà con Maurizio Costanzo

SERA

20.40 **Tg5 Sport**
20.55 **Il primo cavaliere** Film (avv., 1995) con Richard Gere, Sean Connery. Regia di Jerry Zucker. All'interno: **Tgcom**. La bella Ginevra è promessa a re Artù, ma il crudele Malagant la rapisce. [illegible] salva l'eroico Lancillotto che, ovviamente, se ne innamora e...
23.30 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
[illegible] **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin (R)
1.20 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli - **Meteo**
1.55 **Ridicule** Film (comm., 1996) con Charles Berling, Jean Rochefort, Fanny Ardant, Judith Godrèche, [illegible] Giraudeau. Regia di Patrice Leconte. All'interno **Meteo**
4.15 **New York Undercover** Telefilm "Affare di Stato" con Malik Yoba, [illegible] Delorenzo, Patti D'Arbanville-Quinn
5.00 **Ocean girl** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30

GIORNO

7.00 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di comunicazione politica
7.30 **Cartoni animati** Qua, qua, qua questa pappa è una bontà - Cucciolandia - Braccobaldo - Prezzemolo - Il laboratorio di Dexter - Picchiarello - I Jetsons - I Flinstones - Orso Yogi - Rescue Heroes - Action man - New Spiderman
[illegible] **Young Hercules** Telefilm "Hercules e Pitagora" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott. In Accademia arriva il nuovo cadetto Pitagora. Hercules si troverà a sedare l'ira di Strife che sfiderà lo scettico Pitagora, fermamente convinto che gli dei non esistano...
13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva
13.40 **Le ultime dai campi** Rubrica sportiva
13.50 **Lupin, l'incorreggibile Lupin** Cartoni animati
14.50 **Due gemelle a Parigi** Film
16.40 **Due gemelle a Londra** Film-tv
19.00 **Squadra emergenza** TF

SERA

20.00 **Rtv - Clip** conduce Guido Bagatta
20.30 **Il protagonista** Varietà con Marco Liorni. Regia di Christophe Sanchez
22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari. Regia di Giancarlo Giovalli
0.50 **Studio Sport**
1.15 **Fuori campo** La rubrica che propone tutte le interviste effettuate dagli inviati sui diversi campi di gara
1.40 **Uomini sull'orlo di una crisi di nervi** Film (comm., 1994) con Pino Amendola, Vincenzo Crocitti, Gianni Garofalo, Nicola Pistoia, Claudia Koll. Regia di Alessandro Capone. All'interno **Meteo**. Quattro quarantenni stufi della vita coniugale si ritrovano ogni settimana a giocare a poker
3.25 **Maestro del terrore** Film
4.50 **Talk radio** Varietà
4.55 **Il ragazzo dal kimono d'oro - Vacanze ai Caraibi** Film-tv

RETE 4

TELEGIORNALE: 13.30 · 18.55

GIORNO

[illegible] **Riridiamo**
6.15 **La grande vallata** Telefilm "Il colpevole" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. [illegible] si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, [illegible] e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, [illegible] e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Il cammino di Padre Pio**
10.00 **Santa Messa**
10.45 **I ricordi della Domenica - Villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **Millenium**
15.45 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.10 **Il [illegible] nero** Film
18.30 **Colombo** Telefilm
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

21.00 **Donnie Brasco** Film (dramm., 1997) con Al Pacino, Johnny Depp. Regia di Mike Newell. All'interno: **Meteo**. L'agente dell'FBI Joe Pistone lascia la famiglia e si infiltra nella mafia col nome di Donnie Brasco
23.30 **L'ospite d'inverno** Film (dramm., 1997) con Phyllida Law, Emma Thompson. Regia di Alan Rickman. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
1.55 **Domenica in concerto** (Replica)
2.55 **Dieci incredibili giorni** Film (thriller, 1971) con Orson Welles, Anthony Perkins, Michel Piccoli, Marlène Jobert. Regia di Claude Chabrol. All'interno **Meteo**. Un maturo professore di filosofia assiste impotente al gioco al massacro tra un padre, il figlio e la giovane matrigna [illegible]..
4.20 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
4.30 **Come [illegible]** a cura di Paolo Piccioli
5.30 **100 stelle**

DA [illegible] RE

Fragola e cioccolata

Da un racconto di Senel Paz, una commedia dolce-amara di Tomás Gutierrez Alea e Juan Carlo Tabio che affronta il tema dell'amore omosessuale, ma a Cuba. E tenta di denunciare, con eleganza, il machismo e l'intolleranza omofobica del regime. L'Avana, 1979: lasciato dalla ragazza, Diego conosce un ex professore gay e... ■ 23.40 LA7

Ho sognato un angelo

Mélo minore di George Stevens, con Cary Grant e Irene Dunne, che sceneggiato da Morris Ryskind, tende al sentimental-moraleggiante ma evita il lacrimoso. Ascoltando vecchi dischi, una donna ricorda la storia del proprio matrimonio: dopo la morte della figlia stava per lasciare il marito ma poi adotta un bimbo e... ■ 1.10 RAITRE

I FILM DI OGGI



Donnie Brasco ★★★

21.00 RETE 4 USA 1997. REGIA: MIKE NEWELL. CON AL PACINO, JOHNNY DEPP, ANNE HECHE, MICHAEL MADSEN, BRUNO KIRBY, JAMES RUSSO E ZELJKO IVANEK. DUR. 2H2'

Avvincente dramma d'attori per la coppia Pacino-Depp diretta dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale». New York, 1978: l'agente dell'Fbi Joe Pistone lascia la famiglia e si infiltra nella mafia come Donnie Brasco. Diventa un gangster che deve provare la sua assoluta lealtà e la disponibilità a commettere crimini ma...

L'ospite d'in[illegible] ★★★

23.30 RETE 4 GB 1997. REGIA: ALAN RICKMAN. CON PHYLLIDA LAW, EMMA [illegible], [illegible] HOLLYWOOD, ARLENE COCKBURN, SHEILA REID E DOUGLAS MURPHY. DUR: 1H50'

Debutto nella regia per un bravo attore con una sceneggiatura del commediografo scozzese Sharman McDonald e un ottimo duo di attrici (madre e figlia anche nella vita) sul difficile rapporto intergenerazionale. Dopo la precoce morte del marito, Frances lascia che il figlio sedicenne badi a tutti e due ma la nonna...

Il primo [illegible] ★★

20.55 CANALE 5 USA 1995. REGIA: JERRY ZUCKER. CON SEAN CONNERY, RICHARD GERE, JULIA ORMOND E BEN CROSS. DUR: 2H14'

La saga di Re Artù e del Sacro Graal sconvolta dall'ex regista del «demenziale» ma anche del romantico «Ghost». Niente è [illegible] dovrebbe: la bella Ginevra è promessa a re Artù, ma viene rapita dal malvagio Malagant. Viene salvata da Lancillotto, che scopre però di essersi follemente innamorato della futura regina...



La 7

[illegible] **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **La 7**
7.30 **La 7 [illegible] mattino - Rassegna stampa** con Andrea Pancani
7.55 **Cheers** Telefilm
8.30 **Week end Cartoon network** Cartoni animati
9.20 **Isole** Documentari
10.10 **Smack the pony**
10.25 **Caroline in the city** Telefilm
10.55 **Murphy Brown** Telefilm
11.30 **Oltre il giardino**
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva. A cura della redazione sportiva
13.00 **Mission Impossible** Serie
14.00 **La nave dei dannati** Film (dr., 1976) con Faye Dunaway, Max von Sydow. Regia di Stuart Rosenberg
16.25 **Cheers** Telefilm
17.00 **Schimanski** Telefilm
18.40 **Week End Cartoon Network** Cartoni
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.10 **La7 Sci**
20.30 **Sport 7**
20.55 **Stargate - Linea di confine**
22.50 **Tg La7** Notiziario
23.10 **M.O.D.A.**
23.40 **Fragola e cioccolata** Film (dramm., 1993) con Vladimir Cruz. Regia di T.G. Alea e J.C. Tabio
1.40 **Cnn** Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

[illegible] MTV

[illegible] **Wake up!**
[illegible] **Pure Morning**
10.30 **Movie special**
11.00 **Hit list Italia** + Rubrica musicale
13.00 **Boys and girls** Serie
13.30 **Dismissed**
14.00 **Ladies in rock special sunday**
17.20 **Flash** Notiziario
17.30 **Story of...Robbie Williams**
18.00 **The Mtv Rock Chart**
19.00 **Celebrity death match** Cartoni animati
19.30 **Cartoni animati**
[illegible] **Mtv Jammed**
20.30 **Top selection**
22.30 **Banzai** Varietà
23.00 **The essential Mtv live**
23.30 **Videography Nirvana**
24.00 **Yo!**

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
[illegible] **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653. Le parole che scorrono come sottotitoli durante i videoclip sono i messaggi Sms che voi avete inviato
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA 7 giorni**
11.00 **Energy**
13.00 **Compilation**
[illegible] **Inbox**
16.00 **Mono Speciale**
17.00 **TgA 7 giorni**
17.05 **All Music Chart**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo**
20.30 **Inbox**
21.30 **100% Rock**
23.30 **Night shift**

TELE+BIANCO

7.25 **Specchio della memoria** Film
9.20 **Barney's great adventure** Film
10.40 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film
12.15 **Giornale del Cinema**
12.45 **Eros in natura** Doc.
13.40 **Il boss dei boss** Film
15.15 **Concerto: The Robbie Williams TV show**
16.20 **Speciale: Robbie Williams - The making of something**
16.35 **Moulin Rouge** Film
18.40 **Speciale: Nicole Kidman**
19.10 **Da morire** Film
21.00 **Birthday Girl** Film
22.30 **Il club delle vedove** Miniserie
1.15 **Paul, Mick e gli altri** Film (dc, 2001)

[illegible]

[illegible] **Tennis: Australian Open**
[illegible] **Tennis: Australian Open**
11.55 **Rugby: Arix Viadana-Pertignan**
13.30 **Profili**
14.00 **Zona Campionato**
14.55 **Diretta Gol**
17.00 **Zona Campionato**
17.55 **Calcio: Arsenal-West Ham**
19.35 **Tennis: Australian Open Oggi**
[illegible] **Tennis: Australian Open**
20.25 **Calcio: [illegible] Madrid-Atletico Madrid**
22.25 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
22.50 **Hockey su ghiaccio: Asiago-Milano**
0.30 **Tennis: Australian Open Oggi** (R)

[illegible]

7.35 **Una pura formalità** Film
9.25 **L'educazione di Giulio** Film
10.55 **Le facce di Fellini** Documentari
11.50 **Fratelli d'Italia** Film
13.25 **Che i viaggiatori aspettino [illegible]**
15.00 **Amore a prima vista** Film
16.30 **Kansas city** Film
18.20 **La valigia dell'attore** Rubrica cinematografica
18.50 **Existenz** Film
20.30 **I mestieri del cinema**
21.00 **Scarfies** Film
22.35 **Incontri: Peter Weir** Documentari
23.05 **Fate come se non ci fossi** Film
0.45 **Il Casanova di Federico Fellini** Film

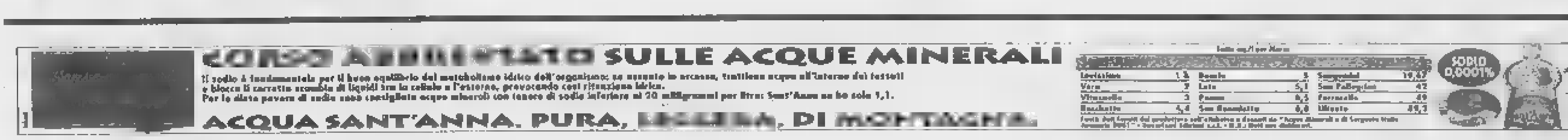
[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15.53; 17; 19; 21.22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.27 Gr Sport; 8.34 Habitat Magazine; [illegible] Luci [illegible]; 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine; [illegible] Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.05 Diversi da chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus di S. [illegible]; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 14.03 Baobab Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolando; 19.17 Tutto basket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.06 Tam Tam lavoro magazine; 20.25 Calcio posticipo Serie A: Chievo-Juventus; 23.33 Speciale Baobarnum; 23.50 Oggiduemila - La [illegible]; 0.38 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 2.02 [illegible] Italia; 5.45 Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17; 6.01 Il cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; 9.00 Mister [illegible]; 9.33 Psicofaro d'inverno; 10.34 Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 14.50 Catersport; 17.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Catersport; 20.56 Sospetti (DM); 22.35 Fans club; 24.00 Lupo solitario.

[illegible]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: mare Nostrum; 7.15 Prima pagina; 9.00 Il Terzo Anello. [illegible] musicale: Mare Nostrum; 9.30 Percorsi. Le [illegible] del mattino; 10.51 [illegible] del Quirinale; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; [illegible] Il Terzo Anello. Dedica musicale: [illegible] Nostrum; [illegible].30 Il terzo Anello. I luoghi [illegible] vita; 17.15 Domenica in concerto; 19.00 La storia in giallo; 19.30 Cinema alla radio; 20.50 [illegible] Suite; 21.00 Il Cartellone; 23.30 [illegible] terrestri marini e celesti.

RTL 102.5: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.30; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40. 7.00 Non stop news - Speciale Missione di Pace; 8.00 Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte [illegible]; [illegible] L'Indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; [illegible] visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio [illegible]; 24.00 Lupi [illegible], conduce Max; 2.00 Crazy Club, con Alberto [illegible].



AL DELLE ALPI L'ACCESO CONFRONTO TRA LE SQUADRE PIU' POVERE DI PUNTI: PER ENTRAMBE SI TRATTA DELL'ULTIMA CHIAMATA

Torino contro Como, il derby dei disperati

Ulivieri sdrammatizza: «E' uno dei 18 spareggi che ci restano da giocare»

Roberto Condio
TORINO

Non c'è mai stata, a questo punto del campionato, una sfida fra due squadre più pove- [illegible] di punti: in 16 giornate, il Toro (che non vince da 74 giorni) [illegible] ha raccolti 9, il Como (che in serie A ha vinto l'ultima volta il 14 maggio 1989) appena 6. In più, entrambe hanno già cambiato allenatore in corsa. Eppure, le ultime due del campionato legittimamente sperano ancora, anche [illegible] devono ringraziare esclusivamente il livello incredibilmente basso (13 punti) del 14° posto che vuol dire salvezza. Molto, se non tutto, dipenderà dall'esito dello scontro diretto in cartellone oggi al «Delle Alpi»: serve soltanto una vittoria, perdere significherebbe essere virtualmente in B con un girone di anticipo.

Questo dice la classifica, anche se Renzo Ulivieri ed Eugenio Fascetti, toscanacci oggi rivali ma amici veri nonostante posizioni politiche opposte, dicono dall'alto della [illegible] esperienza che finché c'è vita c'è speranza, che mollare non [illegible] da uomini. Di fatto, però, per il Toro e, soprattutto, per il Como questa è l'ultima chiamata. In settimana, in casa granata, lo hanno ammes- [illegible] [illegible] po' tutti, dal presidente Romero [illegible] Marco Ferrante. L'unico in controtendenza resta Ulivieri. Quando arrivò, quasi tre mesi fa, alla vigilia di Reggina-Toro disse che alla fine del campionato mancava- [illegible] ancora [illegible] spareggi per la salvezza; ieri si è limitato ad aggiornare il conto: «Contro il Como è uno dei 18 spareggi che ci restano da giocare».

Uno spareggio che, come i due precedenti disputati [illegible] mercato di riparazione aperto contro Atalanta ed Empoli, il Toro avrebbe dovuto affrontare con l'apporto dei due-tre rinforzi di qualità promessi più volte dalla dirigenza. Anche oggi, invece, i granata saranno quelli delle 16 precedenti giornate. Anzi, no. Una novità, in effetti, [illegible]'è [illegible] va in panchina. Non è però il portiere austriaco Manninger (dopo un lungo stop, l'unico acquisto invernale ha ancora bisogno di lavorare) bensì José Ramallo Franco, il dinoccolato attaccante uruguaiano grande protagonista del finale dello scorso campionato, finalmente abile e arruolato dopo l'operazione estiva e la lunga rieducazione.

La sorpresa dell'ultima ora, comunque, non manca. Oltre allo squalificato Delli Carri, infatti, oggi manca anche Sommese, titolare (deludente) nei 4 precedenti match. Non si tratta, però, di bocciatura, bensì di stop deciso dal medico. Vincenzo ha subito un colpo fortuito in allenamento a inizio settimana tra caviglia e tibia destra, l'ultimo provino di ieri ha dato esito negativo: nemmeno la panchina, per lui; al suo posto, a destra, torna Balzaretti, mentre a sinistra c'è Conticchio, proprio oggi 29enne. Riveduta e corretta, di conseguenza, anche la linea difensiva: Mezzano centrale con Fattori e Castellini a confrontarsi sulla sinistra con l'insidioso Binotto.

In attacco, Lucarelli e Ferrante che al «Delle Alpi» hanno fatto coppia per l'ultima volta in occasione di Toro-Parma 0-4, il punto più basso della stagione torinista. Se non si sbloccano loro, Ulivieri [illegible] spacciato. «Ma io resto fiducioso - dice il Renzaccio -. Stanno arrivando. E in attesa dei nostri attaccanti, l'importante [illegible] restare agganciati al treno di chi ci sta davanti. Bisogna avere pazienza. Più che mai in questa partita contro il Como: vedo [illegible] sento in tutti la voglia [illegible] vincere [illegible] magari pure alla svelta. Invece, occorre stare tranquilli, non perdere le distanze, continuare a cercare il risultato con il gioco. Strada, questa, che peraltro sta battendo anche il Como: l'ho visto domenica mettere in seria difficoltà l'Atalanta».

Ma la vera preoccupazione di Ulivieri è il Toro, o meglio le sue partenze movioleschie. «So- [illegible] due partite che cominciamo male. Ne ho parlato con i preparatori e abbiamo escluso un problema fisico. Dipende tutto dalla testa: è la tensione che ci blocca in avvio». Oggi, una vittoria può far passare tutto. Oggi, al contrario, una sconfitta può cancellare tutto: speranze e sofferenze.

AL TECNICO LARIANO ANDREBBE BENE IL PAREGGIO

Fascetti: sarà [illegible] match corretto

■ COMO. Saranno due gli ex granata che [illegible] Fascetti schiererà dal primo minuto: Benoit Cauet e Fabio Pecchia. Il terzo, Benny Carbone, partirà dalla panchina. «Attenzione, perché il Toro ha giocatori forti», dice Cauet, il più fresco tra gli ex granata. «Non mi spiego come mai quest'anno non trovi i risultati». Il Como è ancora a secco di vittorie, ma Fascetti [illegible] vuole i tre punti a tutti i costi. «L'importante è proseguire la striscia positiva e avvicinare il Piacenza, anche solo di un punto». Torino-Como è anche un po' il derby dei due allenatori toscani. «Siamo forse rimasti gli ultimi due al di fuori dalle mode» dice Fascetti. Secondo il tecnico del Como, non sarà una brutta partita: «Ho visto il Toro contro l'Atalanta, e poi ovviamente noi [illegible] l'Atalanta. Mi ha stupito una [illegible]: le squadre [illegible] l'hanno messa mai sulla rissa, ma hanno sempre voluto giocare la partita. Sarà così anche oggi». Il Como schiererà gli stessi che domenica hanno pareggiato contro i bergamaschi: difesa a tre con Tarantino libero, centrocampo a cinque con Pecchia centrale e, in avanti, Bjelanovic e Caccia. [m. b.]



L'uruguaiano Franco, guarito dopo l'operazione estiva, torna sulla panchina del Toro pronto a riprendere la via del gol

CALMA PIATTA IL PERICOLO PER I GRANATA

Gian Paolo Ormezzano

CIRCOLA un'aria strana e tormentosa - l'aria [illegible]: lo scriveva della sua Trieste il poeta Umberto Saba, appiccicando al gioco del calcio [illegible] importanti (sulla Triestina allora fremente [illegible] A, [illegible] rinascente in B). E' l'aria che circola intorno al Torino, a Torino, dove oggi arriva il Como, squadra assolutamente [illegible] battere, [illegible] prima da combattere. Non sappiamo il perché, ma i calli dell'esperienza ci fanno male.

Aria [illegible] se si pensa al costante richiamo granata al passato, all'origine tragica del mito che dopo mezzo secolo pulsa ancora. Ma il resto è impalpabile preoccupata attualità. C'è il mercato, arriva il portiere Manninger che in tempi [illegible] e in prospettiva avanzata sarebbe magari un colpo grosso o almeno saggio, [illegible] che adesso è soltanto [illegible] riserva di Bucci. I tifosi, gli ultras [illegible] dicono niente: eppure sono sempre stati pronti, nel passato fresco, a far anche duramente sapere cosa pensano, [illegible] vogliono, cosa criticano, e non importa qui se sbagliando o no. C'è il mercato, non ci sono acquisti: ultras in silenzio. Nella squadra sembrano finite le polemiche, le rivoluzioni, Galante sta fuori ortodossamente tranquillo, Ferrante sta dentro picassianamente tranquillo: ultras in silenzio. Il fattaccio di Empoli è stato da tutti metabolizzato in fretta, cotto nel grandissimo calderone delle sfortune e delle anomalie granata.

Così, a naso, [illegible] c'è da stare tranquilli. La partita di oggi è troppo importante e intanto troppo poco caricata. La presenza sulla panchina avversaria di Fascetti, un ex motivatissimo, nostalgico, revanscista, è trascurata. Impensabile che gli ultras si possano nutrire di progetti di stadi nuovi anziché di nomi di nuovi giocatori. Impensabile che pensino che tanto i punti arrivano numerosi non appena torna Franco. Impensabile che oggi si possa giocare «soltanto» una partita come le altre pur disperate. E' assurdo pensare che la calma diciamo ufficiale sia una terapia [illegible] non un pannicello caldo, una stabilizzazione e non una tattica mobile, mobilissima. [illegible] se poi fosse proprio calma piatta, da indifferenza, da rassegnazione, calma calma, peggio ancora.

Al di là del risultato, anche della eventuale allegria speranzosissima legata ad una vittoria granata o anestesia conseguente ad un passo falso stavolta irrimediabile, aspettiamo qualcosa di nuovo, di speciale, auspicando, invocando, sperando, temendo, supplicando che sia qualcosa di buono. Il calcio è sport di alpinismo e di speleologia, salire [illegible] può e si deve sempre, anche partendo dalle grotte.

DI NATALE NON BASTA ALL'EMPOLI BATTUTO AL TARDINI

Con Gilardino e Mutu il Parma torna a volare

[illegible] (4-3-3)	[illegible]	[illegible] (4-5-1)	0
Frey 6,5; Benarrivo 6, Bonera 6, Ferrari 6, Junior 6; Lamouchi 6, Barone 7 (40' st Brighi sv), Filippini 6,5; Nakata 6 (44' st Bresciano sv), Gilardino 7 (24' st Adriano sv), Mutu 6,5.		Berti 6,5; Belleri 6, Cribari 5,5, Lucchini 6, Cupi 5; Grella 5,5 (16'st Cappellini 6), Giampieretti 5,5, Buscè 5,5 (22'st Tavano s.v.), Vannucchi 6,5, Agostini 5,5 (1'st Di Natale 6); Rocchi 6.	
All.: Prandelli 6,5.		All.: Baldini 6.	

Arbitro: Collina 6.

Reti: 13'pt Gilardino, 36'st Mutu.
Ammoniti: Benarrivo, Grella, Cribari.

PARMA. Il Parma scaccia la crisi di risultati grazie ad Alberto Gilardino ed Adrian Mutu. Contro l'Empoli la formazione di Prandelli [illegible] per due a zero [illegible] ritorna in corsa per un posto Uefa. La partita è subito nelle mani degli emiliani che al 13' passano in vantaggio con Gilardino (alla sua prima gara di campionato come titolare). Lamouchi, lasciato solo sulla fascia destra, può colpire al centro dove l'attaccante insacca di testa alla destra di Berti. Gilardino è inarrestabile: [illegible] 32' ci riprova di testa, questa volta Berti para; nove minuti più tardi si getta sul primo palo e anticipa il portiere empolese senza trovare lo specchio della porta. Dei toscani invece nessuna traccia in area giallo-blù, tranne che per una triangolazione al 31' fra Vannucchi e Rocchi che si spegne fra le maglie della difesa del Parma. Nel secondo tempo entra in campo nell'Empoli Antonio Di Natale dopo due mesi di stop. L'attaccante cambia il volto all'Empoli che va vicino al pareggio più volte, in particolare con Vannucchi. Il Parma reagisce con Nakata e con una rovesciata di Mutu respinta da Berti. L'Empoli comunque è più pericoloso: Vannucchi tenta in tre occasioni la conclusione dal limite. Nel finale, con [illegible] nebbia che ormai avvolge tutto, il Parma torna in cattedra. Adriano prende il posto di Gilardino e serve al 36' una palla d'oro in area per Mutu. Il rumeno scarta Berti e mette in rete. [g. m.]



Alberto Gilardino autore del primo gol

LA REGGINA STRAPPA TRE IMPORTANTI PUNTI-SALVEZZA

Un gol di Savoldi condanna il Bologna

REGGIO CALABRIA. La Reggi- [illegible] strappa una vittoria [illegible] i denti lottando per tutti i secondi 45 minuti fino al fischio finale contro un Bologna che [illegible] si è mai arreso dopo uno scialbo prim[illegible] tempo: in effetti nel 45' iniziali i padroni di casa avrebbero potuto andare a rete almeno tre volte. Ci sono riusciti al 15' grazie ad una magnifica azione in contropiede: lancio di Nakamura verso Di Michele che supera Pagliuca ma la palla finisce sul palo, arriva Savoldi e insacca. La seconda opportunità al 25' quando Nakamura su punizione impegna Pagliuca che poi si mette in evidenza in altre occasioni.

Nel secondo tempo la partita è stata sempre in mano alla squadra di Guidolin che ha mandato in campo Vanoli [illegible] Signori per dare maggiore spinta offensiva, ma la Reggina si è difesa con ordine e mai Belardi ha corso seri rischi. [e. l.]

REGGINA (4-3-1-2)	[illegible]	BOLOGNA (3-4-2-1)	0
Belardi 6; Jiranek 6, Franceschini 6,5, Vargas 6,5, Falsini 6,5 (26' st Pierini sv); Cozza 6,5, Paredes 7, Mamede 6; Nakamura 7 (44' st Mozart sv); Di Michele 7 (12' [illegible] Morabito 6), Savoldi 6,5.		Pagliuca 7,5; Zaccardo 6 (26' st Amoroso sv), Zanchi 5,5, Castellini 6; Paramatti 6 (1' st Vanoli 6), Nervo 5,5, Olive 5,5, Colucci 5,5; Locatelli 6, Bellucci 6 (1' st Signori 5); Cruz 5.	
All.: De Canio 7.		All.: Guidolin 5,5.	

Arbitro: Rosetti 6,5
Reti: 15' pt Savoldi.
Ammoniti: Savoldi, Mamede, Paramatti, Colucci, Falsini, Zanchi.
Spettatori: paganti 486 per 9.252 €; abbonati 22.830 per una quota di 371.116 €. Totale spettatori 23.316, totale incasso 393.936 €.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 17ª GIORNATA ORE 15

ATALANTA (4-4-2)		[illegible] (4-4-2)	
1	Taibi	Pelizzoli	[illegible]
[illegible]	Siviglia	Panucci	23
5	Sala	Samuel	19
16	Natali	Aldair	6
40	Tramezzani	Candela	32
77	Zenoni D.	Cafu	2
6	Dabo	Dacourt	15
7	Berretta	Emerson	11
27	Doni	Delvecchio	24
9	Rossini	Totti	10
13	Pià	Montella	9
	[illegible] Trentalange		
31	Calderoni	Antonioli	1
20	Carrera	Cufrè	13
2	Rustico	Dellas	31
30	[illegible]	Tommasi	17
10	Pinardi	Tomic	14
70	Comandini	[illegible]	28
		Bombardini	20

CHIEVO (4-4-2) ore 20,30		JUVENTUS (4-3-1-2)	
10	Lupatelli	Buffon	1
27	Moro	Thuram	[illegible]
25	Lorenzi	Ferrara	2
8	D'Anna	Montero	4
23	Lanna	Zambrotta	19
16	Della Morte	Camoranesi	[illegible]
5	Corini	Conte	8
20	Perrotta	Davids	26
19	Franceschini D.	Nedved	11
21	Bierhoff	Del Piero	10
24	Cossato F.	Trezeguet	17
	Arbitro Racalbuto		
67	Ambrosio	Chimenti	12
2	Mensah	Pessotto	7
18	Pesaresi	Birindelli	15
17	Lazetic	Tacchinardi	[illegible]
4	Andersson	Tudor	5
31	Pellissier	Di Vaio	[illegible]
9	Beghetto	Zalayeta	25

[illegible] (4-4-2)		[illegible] (3-4-2-1)	
70	Peruzzi	De Sanctis	21
22	Oddo	Bertotto	[illegible]
31	Stam	Sensini	6
23	Negro	Kroldrup	15
15	Pancaro	Alberto	22
9	Fiore	Pinzi	13
16	Giannichedda	Pizarro	14
5	Stankovic	Pieri	26
6	Sorin	Jankulovski	[illegible]
7	Claudio Lopez	Jorgensen	[illegible]
[illegible]	Corradi	Muzzi	11
	Arbitro Pellegrino		
1	Marchegiani	Renard	[illegible]
24	Couto	Sottil	5
2	Colonnese	Manfredini	8
[illegible]	Simeone	Gemiti	18
20	Liverani	Muntari	32
34	Manfredini C.	Warley	[illegible]
25	Chiesa	Iaquinta	31

MILAN (4-3-1-2)		PIACENZA (3-5-2)	
12	Dida	Guardalben	99
[illegible]	Simic	Cardone	3
19	Costacurta	Boselli	[illegible]
3	Maldini	Mangone	24
4	Kaladze	Rinaldi	74
23	Ambrosini	Riccio	29
11	Pirlo	Maresca	7
[illegible]	Serginho	Di Francesco	[illegible]
11	Rivaldo	Tosto	5
7	Shevchenko	Hubner	27
9	Inzaghi F.	De Cesare	16
	Arbitro De Santis		
18	[illegible]	Orlandoni	1
2	Helveg	Cristante	4
24	[illegible]	Ferrarese	18
8	Gattuso	Miceli	17
10	Rui Costa	Patrascu	11
[illegible]	Seedorf	Gurenko	2
15	Tomasson	[illegible]	[illegible]

MODENA (3-5-2)		BRESCIA (3-5-2)	
22	Ballotta	Sereni	22
5	Mayer	Martinez V.	2
29	Cevoli	Petruzzi	5
16	Pavan	Dainelli	3
25	Campedelli	Bachini	11
77	Scoponi	Filippini A.	18
8	Albino	Matuzalem	8
18	Mauri	Appiah	4
3	Balestri	Pisano	26
2	Sculli	Baggio R.	10
11	Fabbrini	Tare	21
	Arbitro Saccani		
28	Zancopè	Micillo	12
6	Ungari	Jadid	7
4	Ponzo	Toni	9
21	Colucci M.	Guana	17
7	Milanetto	Schopp	19
32	De Luca	Correa	23
15	Kamara	Dalla Mano	30

PERUGIA (3-5-2)		INTER (4-4-2)	
1	Kalac	Toldo	1
6	Sogliano	Zanetti J.	4
31	Viali	[illegible]	2
3	Milanese	Cannavaro	17
2	Ze Maria	Coco	77
4	Tedesco	Conceicao	7
8	Blasi	Di Biagio	14
20	Fusani	Almeyda	25
11	Grosso	Emre	8
10	Miccoli	Vieri	32
[illegible]	Vryzas	Kallon	3
	[illegible]		
7	Tardioli	Fontana	[illegible]
32	Sulcis	Materazzi	23
24	[illegible]	Pasquale	26
18	Pagliuca L.	Okan	22
[illegible]	Gatti	Morfeo	10
16	Loumpoutis	Beati	[illegible]
17	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA

MILAN	36	EMPOLI	22
INTER	36	PERUGIA	19
LAZIO	33	MODENA	[illegible]
JUVENTUS	32	BRESCIA	17
CHIEVO	32	PIACENZA	13
BOLOG[illegible]	[illegible]	REGGINA	13
UDINESE	26	ATALANTA	11
PARMA	26	TORINO	9
[illegible]	[illegible]	COMO	6

1° DI RITORNO 26/01 - ORE 15,00

BOLOGNA	TORINO	
BRESCIA	PARMA	
COMO	ROMA	Sab. 20,30
INTER	EMPOLI	
JUVENTUS	PIACENZA	
LAZIO	REGGINA	
MODENA	ATALANTA	Sab. [illegible]
PERUGIA	CHIEVO	
[illegible]	MILAN	20,30

TORINO (4-4-2)		COMO (1-2-5-2)	
1	Bucci	Brunner	34
6	Comotto	Tarantino	23
35	[illegible]	Juarez	3
[illegible]	Mezzano	Stellini	6
31	Castellini	Binotto	23
4	Balzaretti	Cauet	51
51	De Ascentis	Pecchia	24
15	Vergassola	Corrent	29
28	Conticchio	Music	19
9	Lucarelli C.	Bjelanovic	9
10	Ferrante	Caccia	99
	Arbitro Tombolini		
16	Sorrentino	Ferron	1
18	Lopez G.	Padalino	5
23	[illegible]	Tomas	17
3	Frezza	Rossi M.	33
11	Osmanovski	Belingheri	81
[illegible]	Magallanes	Carbone	10
7	Franco	Fonseca	21

OGGI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C ORE 14,30

SERIE B – 19° TURNO

Ancona-Livorno	lun. ore 20,30
Bari-Verona	Bergonzi
Catania-Cagliari	Girardi
Cosenza-Genoa	Cruciani
Napoli-Messina	Paparesta
Palermo-Lecce	Pieri
Sampdoria-Venezia	4-0
Siena-Salernitana	Brighi
Triestina-Ascoli	Palanca
Vicenza-Ternana	De Marco

CLASSIFICA: Triestina 33; Livorno e Sampdoria 32; Lecce 31; Siena 29; Cagliari 26; Messina, Ancona, Vicenza e Ternana 26; Ascoli e Palermo 24; Verona e Genoa 22; Venezia 21; Catania 18; Cosenza 17; Bari 16; Napoli 15; Salernitana 12

C1A – 20° TURNO

Arezzo-Pro Patria	Di Fiori
Cesena-[illegible]	Banti
Lucchese-Alzano	Tonin
Lumezzane-Treviso	Brunialti
Padova-Carrarese	Ciampi
Pisa-Prato	Carlucci
Reggiana-Spal	Zambon
Spezia-Cittadella	Saveri
Varese-Pistoiese	Maslero

CLASSIFICA: Treviso 39; Albinoleffe 38; Cesena 35; Pisa 32; Padova 31; Prato 30; Pistoiese 26; Spezia, Lumezzane, Cittadella e Pro Patria 24; Spal 23; Reggiana e Lucchese 21; Carrarese 19; Varese 17; Alzano 14; Arezzo 10

C1B – 20° TURNO

Chieti-Fermana	Damato
Crotone-L'Aquila	Stefanini
Giulianova-Paternò	Zanzi
Pescara-Sambenedet.	lun. ore 20,30
Sora-Lanciano	Gava
Taranto-Martina	Tagliavento
Torres-Avellino	Marelli
Vis Pesaro-Benevento	Giglioni
Viterbese-Teramo	Nicoletti

CLASSIFICA: Martina 39; Pescara 38; Sambenedettese, Avellino e Teramo 36; Crotone 35; Lanciano 26; Chieti 24; Fermana 23; Vis Pesaro e Benevento 22; Giulianova 21; Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto e Paternò 18; L'Aquila 13

C2A – 20° [illegible]

Biellese-Alto Adige	Forconi
Legnano-Cremonese	De Luca
Mestre-Pordenone	Marti
Montichiari-Alessandria	Zin
Monza-Pavia	Giordano
Novara-Meda	Iannone
Pro Vercelli-Thiene	Masin
Trento-Mantova	Capozzi
Valenzana-Pro Sesto	Ferrandini

CLASSIFICA: Novara 43; Pavia 42; Monza e Biellese 28; Alto Adige e Pro Sesto 27; Mantova e Thiene 26; Pordenone 25; Cremonese e Mestre 24; Valenzana e Legnano 23; Montichiari e Trento 20; Alessandria 19; Pro Vercelli 17; Meda 12

[illegible] – 20° TURNO

Aglianese-Poggibonsi	Nappi
C. Sangro-Florentia	Romeo
Castelnuovo-Gubbio	Siragusa
Grosseto-Brescello	Di Cintio
Gualdo-Forlì	Giachero
Rimini-San Marino	Ferraro
Sangiovann.-Imolese	Rubino
Sassuolo-Fano	Guerriero
Savona-Montevarchi	Padovan

CLASSIFICA: Florentia [illegible] Rimini 38; [illegible] 31; Grosseto e Castelnuovo [illegible]; San Marino, Forlì e Aglianese 29; Sangiovannese 28; Poggibonsi 27; Montevarchi 23; Savona 22; C. Sangro 21; Gualdo 19; Sassuolo e Fano 16; Imolese 15; Brescello 10

C2C – 20° TURNO

Brindisi-Giugliano	Di Renzo
F. Andria-Frosinone	Vicinanza
Gela-Catanzaro	Cigalotti
Gladiator-Tivoli	Castagneri
Igea-Olbia	Italiani
Latina-Acireale	Iosefi
Lodigiani-Palmese	Latella
Nocerina-Puteolana	Marzaloni
Ragusa-Foggia	Cenni

CLASSIFICA: Foggia 45; Brindisi [illegible] Nocerina [illegible]; Frosinone e Acireale 31; Igea e Ragusa 28; Catanzaro, Gela e Giugliano 27; Latina [illegible] F. Andria [illegible]; Gladiator e Palmese 21; Lodigiani 20; Olbia [illegible]; Tivoli 17; Puteolana 2

C[illegible]

■ **GOL LAMPO DI [illegible]** Alan Shearer ha uguagliato il record del gol più veloce [illegible] campionato inglese. [illegible] capitano del Newcastle, 32 anni, ha segnato dopo 10" contro il Manchester City. Shearer ha approfittato di una incertezza del portiere avversario, Nash. Il Newcastle ha vinto 2-0 (il secondo gol lo ha segnato Bellamy al 19' st). Un gol altrettanto veloce era stato segnato nel dicembre 2000 dal difensore Ledley King che impiegò appunto 10" per portare in vantaggio il Tottenham contro il Bradford.

■ **IL CHELSEA BATTUTO.** Continua la marcia di avvicinamento del Manchester United al vertice della classifica della Premier League. La squadra di Ferguson ha collezionato il settimo suc- [illegible] casalingo consecutivo, prevalendo sul Chelsea 2-1. In vantaggio per un gol dell'islandese Gudjohnsen la squadra di Ranieri [illegible] stata raggiunta e superata da Scholes e nel recupero da Forlan. Il Manchester è quota 47 punti, due in meno del capolista Arsenal, che oggi ospita il West Ham di Paolo Di Canio.

L'INTER CERCA IL TITOLO D'INVERNO IN CASA DI COSMI & MICCOLI

«Vieri e [illegible] insieme fanno paura»

Cuper: non vorrei trovarmeli come avversari

Giancarlo Laurenzi
inviato a PERUGIA

Gabriel Batistuta, che ieri ha salutato Sensi [illegible] i compagni della Roma svuotando l'armadietto di Trigoria, esordirà con la maglia n. 19 a San Siro contro l'Empoli, tra sette giorni. Sapremo già, quel pomeriggio, se il Re Leone ripartirà da una squadra campione d'inverno (l'ultima volta all'Inter capitò il 20 gennaio '91, [illegible] lo scudetto andò alla Samp) oppure [illegible] l'innesto di criniera servirà per inseguire l'altra metà di Milano, odiata lepre rossonera. Che l'ultima giornata di andata non abbia lo stesso coefficiente di difficoltà per Inter e [illegible] è evidente: giocare a Perugia è una lama sulla testa, altro che ospitare il moribondo Piacenza in odore di retrocessione.

Cuper conferma che «quella di Cosmi è una squadra pericolosissima, ti aggrediscono in 2-3 e ripartono in 4-5. Sono veloci e imprevedibili, in più c'è Miccoli. Ma non lo farò marcare a uomo, non è nella mia mentalità». Cuper [illegible] bene che il pericolo è dietro l'angolo, dopo una settimana intrisa di cianuro. Ha lo sguardo vispo e serio e rifiuta ogni accenno al caso che ha tormentato la casa nerazzurra, l'insubordinazione di Vieri e Di Biagio e loro conseguente punizione («se uno ha la febbre non può scendere in campo») e si tappa le orecchie con chi chiede lumi sulla convivenza tra Batistuta e gli altri argentini, magari Crespo, se Gabriel otterrà la conferma anche per la prossima stagione: «Batistuta porterà cuore, esperienza, grinta. I problemi saranno degli altri: fossi un allenatore avrei paura ad affrontare Vieri e Gabriel insie[illegible]». Il nuovo rombante acquisto non chiude il mercato nerazzurro. Cuper, oramai sfacciatamente e senza le reticenze dialettiche delle scorse settimane, aspetta ancora Solari, altro argentino di una colonia che - non arrivassero vittorie e sorrisi - rischia di diventare un fardello difficile da sopportare per i leader italiani della banda. «Non credo che a Solari [illegible] stata chiusa la porta in faccia», spiega il tecnico, mentre poco distante Moratti conferma «che la trattativa con il Real non [illegible] finita, anzi, mentre Batistuta non è la prima scelta [illegible] una scelta di buon senso». Quello che invece Cuper esclude è la calata di Luciano-Eriberto: «E' bravo [illegible] destra e a sinistra ma è assai improbabile un suo arrivo a Milano».

In attesa di Batistuta e con Recoba in infermeria, il tecnico ha scelto di affiancare Kallon a Vieri («può giocare 90 minuti»), e mantiene un solo dubbio a metà campo, dove - indisponibile Cristiano Zanetti - in 3 (Almeyda, Emre, Morfeo) si giocano [illegible] maglie, considerando sicuro il ritorno di Di Biagio. La scelta dipenderà soprattutto dall'impiego che [illegible] vorrà fare del turco: se sfruttarne in mezzo [illegible] virtù a scapito di Almeyda con Morfeo dirottato sulla mancina, ripetendo il modulo visto contro il Modena (che però vale meno del Perugia di questi tempi); oppure spostare Emre e abbandonare Morfeo in panchina.

L'incertezza è sull'approccio, in fondo: spingere sull'acceleratore dal primo attimo o moderare gli ardori ed evitare di infilarsi in un tunnel, togliendo protezione alla difesa. In difesa, appunto, finirà per preferire Coco a Pasquale, nonostante non si entusiasmi nè con l'uno nè con l'altro. Chi si è entusiasmato invece è Moratti, vedendo il Perugia battere la Juve in Coppa Italia («sono bravissimi e spettacolari»), e la cosa servirà per evitare cali di concentrazioni e sottovalutazioni. In trasferta l'Inter ha vinto 5 delle 8 partite, si è salvata a Roma due volte, raramente ha fatto girare la testa. L'acquisto di Batigol, inutilizzabile in Europa fino a giugno, è stato il messaggio di Moratti: lo scudetto prima di tutto. Tollerare un altro 5 maggio, davvero improbabile.

ROMA, VIGILIA AGITATA: FUORI CASSANO E LIMA

Capello: [illegible] grazie [illegible] Gabriel

■ ROMA. Agitata vigilia per i giallorossi oggi impegnati in casa dell'Atalanta. Cassano (sempre più ribelle) e Lima fuori per scelta tecnica. Capello sorride e apre [illegible] capitolo Batistuta dedicando una battuta all'argentino: «Improvvisa[illegible] Gabriel è tornato grande. Allora avevo ragione io a farlo giocare. Ora andrà a rinforzare l'Inter». «Il [illegible] addio non è un tradimento, è stata [illegible] precisa scelta della società. I suoi gol [illegible] hanno spinto allo scudetto nel primo anno, nel secondo lui ha segnato meno, però è stato fondamentale perché ci ha aiutato ad arrivare [illegible] secondo posto - commenta il tecnico giallorosso -. Gli dico grazie e gli auguro una grande stagione in maglia nerazzurra. Qualche volta mi metto nei panni della società. Per questo ho accettato la [illegible] partenza. Abbiamo [illegible] giocatore in meno ma stiamo lavorando. Ho già un nome [illegible] testa». Il prescelto è Marazzina, che è in [illegible] con Del Neri, e dichiara di voler approdare alla corte di Capello. (p. ser.)

[illegible] via di Roma

Sensi tratta: il Chievo vuole 9 milioni Il Palermo sempre più vicino a Tare

Nino Sormani
MILANO

La Roma ha scelto Marazzina per sostituire Batistuta. I contatti con il Chievo sono avviati. Non sarà facile però trovare l'accordo tra le due società anch[illegible] Marazzina, in lite con Del Neri che l'ha quasi escluso dalla rosa, insiste per trasferirsi alla corte di Capello: «Voglio la Roma per sfidare il mio [illegible] compagno Corradi nel derby». Il Chievo chiede 9 milioni di euro per il suo cartellino, la Roma lo vuole in prestito per sei mesi con possibilità di riscatto a fine stagione, quando Sensi spera di avere dall'Ajax il bomber Ibrahimovic.

Batistuta arriva [illegible] Milano domani, ma il mercato invernale dell'Inter non è finito. Nei prossimi giorni Moratti deve risolvere la questione Solari. Cuper insiste per avere il tornante argentino del Real: «Batistuta non chiude la porta a Solari. Un giocatore con le sue qualità manca nella rosa». [illegible] Moratti prende tempo, ed evita di impegnarsi: «C'è una trattativa in corso. Vediamo come prosegue». All'Inter arrivano richieste per [illegible] suoi giovani promettenti, in particolare per il centrocampista Beati, richiesto anche dal Perugia che lo vorrebbe per dirottare Gatti, appena rientrato dal prestito al Catania, all'Empoli.

E' invece fermo, almeno per il momento, il Milan che sta valutando se cedere o meno Kaladze [illegible] Liverpool, in attesa [illegible] sapere se il laziale Sorin riuscirà a svincolarsi e a trasferirsi a Milano. La società [illegible]nera sta trattando con Ancelotti: il suo contratto scade tra un anno. Intanto dall'Inghilterra il difensore Silvestre, ex interista, che ha appena rinnovato il contratto col Manchester United fino al 2007. Il francese nelle scorse settimane era stato corteggiato dal Milan al quale avrebbe risposto picche «perché ho ancora l'Inter nel cuore» - ha detto Silvestre. Al Catania ieri [illegible] arrivato dal Cagliari il centrocampista Colasante in cambio dell'attaccante Bucchi. Con l'Empoli, che ha chiesto al Genoa l'attaccante Carparelli come alternativa a Gilardino del Parma, [illegible] muove anche il Modena che tratta il centrocampista Maini con l'Ancona.

Domani, salvo ripensamenti dell'ultima ora, il brasiliano Junior lascerà il Parma per trasferirsi al Benfica, mentre l'attaccante Marchionni dovrebbe finire al Torino che insiste con la Lazio per il centrocampista Liverani. Il Palermo è sempre più vicino all'attaccante albanese Tare del Brescia, che il presidente Zamparini vorrebbe con il centrocampista del Chievo Corini. L'Atalanta, che ha ufficializzato l'ingaggio del difensore Gonnella dal Verona, aspetta Vignaroli dalla Salernitana.



L'Inter si affida a Bobo Vieri: chiuse le polemiche la parola passa al campo

SP[illegible]

■ **VOLLEY, CUNEO SI [illegible]** Latina ha rovinato il 43° comple[illegible] del neo ct azzurro Montali, battuto 3-2 [illegible] la [illegible] Milano nell'anticipo della 2ª giornata [illegible] serie A1. Ieri: Icom Lt-Asystel Mi 3-2 (25-23, 26-24, 23-25, 19-25, 25-11); Itas Tn-Noicom Cn 3-1 (22-25, 25-21, 31-29, 25-23). Oggi: ore 16,30 Canadiens Vr-Bossini Montichiari; 18 Sisley Tv-Sira An, Lube Mc-Edilbasso Pd, Copra Pc-Carife Fe; 18,30 Pet Pg-Kerakoll Mo. Classifica: Sisley 35; Asystel 33; Kerakoll, Lube 32; Icom 29; Itas 24, Carife 23; Noicom 20; Bossini, Pet 16; Canadiens 13; Edilbasso 11; Copra 10; Sira 6.

■ **DONNE, CLOU A[illegible].** Sfide incrociate fra le 4 leader nella 3ª di ritorno della A1 femminile. Alle 17,30 Jesi-Bergamo, alle 18,30 (diretta Rai Sport Sat) Novara-Perugia. Classifica: Perugia, Novara, Jesi 32; Bergamo 30.

■ **FONDO, PARUZZI OK.** Gabriella Paruzzi si è piazzata al secondo posto nella prova della 10 chilometri a tecnica libera di fondo a Novo Mesto, alle spalle della norvegese Bente Skari. Quarto posto invece per Giorgio Di Centa nella 15 chilometri a tecnica libera disputata nella medesima località della repubblica [illegible] La gara è stata vinta dal beniamino d[illegible] Lukas Bauer. Gli altri italiani: settimo posto per Fulvio Valbusa, nono per Cristian Zorzi, ventesimo Pietro Piller Cottrer, venticinquesimo Freddy Schwienbacher.

■ **COLPO DI BIASION.** Biasion, su Mitsubishi, si è imposto nella sedicesima e penultima tappa della Parigi-Dakar, di [illegible] chilometri, disputata fra Abu Rish e Sharm el Sheikh. Nella sezione moto la vittoria è andata al francese Despres, Ktm, quarto Fabrizio Meoni.

■ **UNIVERSIADI BOOM.** Millesettecento persone stipate nel Palaghiaccio, duecento fuori dai cancelli senza la possibilità di vedere Usa-Canada ieri sera a Pontebba per l'Universiade invernale di Tarvisio. E già nel pomeriggio c'era stato il tutto esaurito per Italia-Giappone, vinta dagli azzurri.

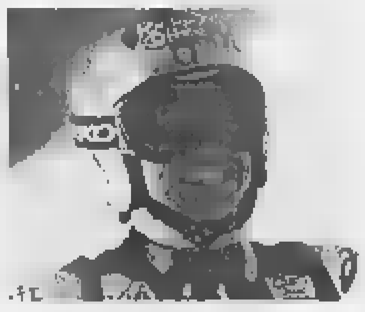
■ **IPPICA, CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Bologna (trotto), combinazione 5-1-7, quota €1.318,52.

DELUDONO I DISCESISTI AZZURRI A WENGEN, IMPRESA DELLA BOLZANINA

[illegible] vola anche [illegible]

Sesta a Cortina, miglior risultato della carriera

Domenico Latagliata


Karen Putzer oggi è attesa in gigante

Sempre più Putzer. Anche in discesa: ieri, sulla pi[illegible] Olimpia delle Tofane di Cortina che ha visto prevalere per il secondo giorno consecutivo l'austriaca Renate Goetschl davanti alla statunitense Clark e all'austriaca Dorfmeister, l'azzurra ha centrato il suo miglior piazzamento di sempre in carriera. Un sesto posto da incorniciare o quasi: per la bolzanina, peso leggero al cospetto di tante superdonne dal fisico marmoreo, piazzarsi in libera tra le top ten rappresenta un vero successo. Per l'oggi, ma anche per il domani: dove il domani è rappresentato dalla combinata ai prossimi Mondiali di St. Moritz, ma anche dall'idea di lottare per la Coppa del Mondo generale nei prossimi anni.

«Sto raggiungendo gli obiettivi che mi ero prefissata - ha ammesso [illegible] Putzer -. Volevo entrare nelle dieci anche in discesa e ci sono riuscita. La mia rincorsa non finisce qui: andrò all'attacco ogni giorno. E' l'unico modo che conosco per ottenere buoni risultati». Un passo per volta è il suo motto: prima il superG, poi il gigante e adesso la discesa. Per lo slalom, lei e il suo allenatore Platter si stanno attrezzando.

Positiva anche la prova di Isolde Kostner (9ª), severa con se stessa nonostante abbia conquistato i primi punti della stagione in libera: «Sono stata troppo irruente e forse ho attaccato in maniera un po' scomposta. Il lavoro in vista di St. Moritz continua: [illegible] podio mondiale è alla mia portata». Il 15° posto di Daniela Ceccarelli non fa poi che confermare il valore di questa mini valanga rosa. Oggi, le ragazze salutano Cortina con un gigante: per la Putzer e altre polivalenti (non la Kostner), si tratta della quarta gara in cinque giorni.

La seconda libera maschile di Wengen non ha invece portato fortuna agli italiani: Sulzenbacher, il migliore dei nostri, è giunto 14°, Ghedina 22° e Seletto 23°. Ghedina, almeno, ha ritrovato un po' di fiducia dopo gli innumerevoli guai fisici che ne hanno penalizzato la stagione: «Parto subito per Kitzbuehel: mi allenerò [illegible] una pista che mi piace e che mi ha sempre regalato buone sensazioni» (come il successo nel 1998).

A Wengen, sfatando una sorta di maledizione che [illegible] vedeva gli svizzeri imporsi sulle nevi di casa dal '94, si è imposto l'elvetico Bruno Kernen: 30 anni, prima di ieri [illegible] vinto due volte in Coppa del Mondo [illegible] sempre a Veysonnaz, altra località svizzera. Considerato che i Mondiali li correrà in casa (a St. Moritz, per l'appunto), ce n'è abbastanza per tenerlo d'occhio nelle prossime settimane. Eberharter, per una volta, è sceso tra gli «umani» e si è accontentato del terzo posto, preceduto anche dal connazionale Walchhofer. Il Wunderteam austriaco sembra intanto poter nuovamente contare su Hermann Maier, ieri settimo (a 1"91) e più che mai intenzionato a zittire chi non credeva possibile un suo recupero ai massimi livelli. Oggi, slalom.

BASKET: SKIPPER [illegible] A ROSETO, TREVISO [illegible] LEADER

[illegible] della Pippo [illegible] Napoli [illegible] s'arrende nel [illegible]

Si [illegible] disputata ieri sera la 2ª giornata di ritorno della serie A, anticipata a causa degli impegni degli azzurri nella settimana entrante. L'Italia, chiamata agli ultimi due match di qualificazione (già ottenuta matematicamente) agli Europei di Svezia, affronterà infatti la Slovenia mercoledì a Pordenone e quindi farà visita alla Russia, sabato a Mosca. Fra i risultati di ieri sera, da segnalare l'unico successo esterno, della Pippo Milano a Napoli, maturata soltanto nelle ultime [illegible]si del match. Preziosi fra gli ospiti il macedone Naumoski al tiro e lo sloveno Rancik, molto mobile e pericoloso in attacco. Napoli però può recriminare per aver sciupato anche 7 punti di margine e subito nel finale un parziale di 0-11, risultato così decisivo.

Serie A *(2ª giornata di ritorno)*: Pompea Na-Pippo Mi 77-79; Trieste-Montepaschi [illegible] 71-68; Scavolini Ps-Roma 79-61; Virtus Bo-Carifac Fabriano 82-72; Benetton Tv-Snaidero Ud 99-74; Metis Va-Lauretana Bi 86-80; Mabo Li-Air Av 93-86; Oregon Cantù-Viola Rc 75-64; Euro Roseto-Skipper Bo 88-83. *Classifica:* Benetton 32; Oregon 30; Euro 26; Montepaschi e Roma 24; Viola, Pippo e Pompea 22; Skipper 20; Virtus e Trieste 18; Scavolini 16; Lauretana, Metis e Mabo 14; Air 12; Snaidero 10; Carifac 4.

LegaDue *(5ª giornata di ritorno)*: Bipop Re-Cimberio No 75-70; [illegible] (ore 18) Upea Capo D'Orlando-Messina, Banca Popolare Rg-Rida Scafati, Garofoli Osimo-Sicc Jesi, Sanic Te-Edimes Pv, Bignami Castelmaggiore-Carife Fe, EsseTi Imola-Vip Rn. *Classifica:* Classifica: Rida punti 28; Bipop 24; Messina e Sanic 22; Edimes, Sicc e Carife 18; Bignami 16; Popolare ed EsseTi 14; Vip, Garofoli e Cimberio 12; Upea 10. Bipop e Cimberio una partita in più.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTÀ

CROCETTA Gioberti bellissimo appartamento ristrutturato mq 180 stabile epoca signorile abitazione / ufficio. TebaTebe 011.669.2962.

Cri mea strada Nobile. prestigioso 300 mq. terrazzo, box, parco. Trattative riservate.

ELIO CODONI 011.660.2264 precollina (adiacente piazza Zara) strada Alberoni prestigioso nel verde mq 210 terrazzino box. Prezzo adeguato.

EUROFIN 011.581.8777 Palermo / largo Brescia luminoso ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio.

EUROFIN 011.581.8777 corso Tassoni/corso Regina Margherita signorile 3 camere tinello cucinino bagno Abitazione/ufficio.

011.741.2874 Svizzera angolo via Cibrario stessa casa signorile appartamenti ben composti da doppi ingressi salone 2 / 3 camere cucina 2 / 3 bagni. Finiture incantevole. Giardino condominiale.

FAILLA 011.437.2366 corso Svizzera libero termoascensore ampio mq 97, 2 camere cucina bagno € 137.000,00

FAILLA 011.437.2366 libero Santa Rita termoascensore 4° piano ampio camera cucinino bagno € 90.000,00

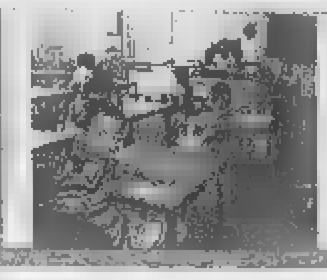
FAILLA 011.437.2366 Molinette signorile piano alto salone 2 camere cucina bagno terrazzo mq 26, box € 217.000,00

FURBATTO 011.544.566 Chiesa Santa Rita (via Beinasco/Bene Vagienna) alloggio nuovo angolare soggiorno 2 camere biservizi.

011.544.566 corso Racconigi frazionamento intero palazzo alloggi liberi / occupati ingresso 2 / 3 camere cucina servizio.

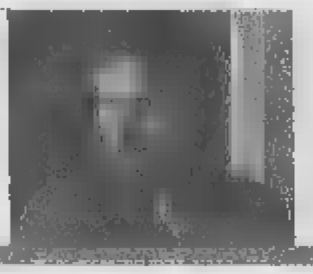
011 Re Umberto prestigiosa casa epoca ingresso sala 2 camere, cucina, bagno.

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205



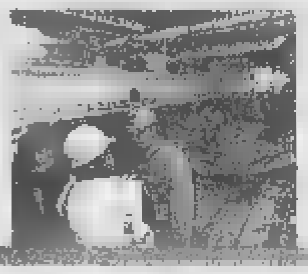
Assemblea genitori

Martedì, ore 20,30, strada antica Collegno 208, assemblea promossa da vecchi e nuovi aderenti Coordinamento genitori nidi, materne, elementari, medie per discutere iniziative organizzazione partire da temi come la riforma Moratti e le ipotesi del Comune per i Servizi Educativi. E-mail coogen@arpnet.it.



Salviamo le Molinette

Deodato Scanderebech (indipendente di Centrodestra) chiede alla Regione «una commissione che valuti i problemi e proponga soluzioni per un miglior funzionamento delle Molinette». Ieri, alla Conferenza Servizi, ha dichiarato: «Ho constatato, parlando con gli operatori, Molinette vanno verso lo sfascio».



Viabilità modificata

Da domani, per i lavori costruzione della metropolitana, sarà chiusa al traffico la carreggiata centrale di corso di corso Vittorio Emanuele II corso Vinzaglio largo Vittorio Emanuele II. Sempre da domani sarà chiusa al traffico via Reggio tra lungo Dora Firenze e via Pisa.

SECONDO I RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ

Le Olimpiadi porteranno 28 mila posti

Il vero problema è quanti di questi lavoratori non saranno espulsi dopo la fine dei Giochi

L'impatto occupazionale delle Olimpiadi Torino? Positivo: da oggi fino al 2005 nel solo settore edile si dovrebbero creare circa 25 mila nuovi posti cui si devono aggiungere oltre 3000 nuovi addetti nel settore del terziario. ancor più interessante e positivo è il fatto che saranno praticamente tutti torinesi i nuovi assunti nelle attività legate al turismo. Non solo. Anche i tre quarti della manodopera necessaria nel settore edile sarà torinese. Dei 25 mila addetti più di 18 mila vive sotto la Mole, un migliaio circa arriverà dal resto d'Italia e oltre 4000 da paesi stranieri. «Si tratta, grano le esperienze internazionali, di una crescita significativa ma temporanea e che si esaurisce dopo l'evento», spiegano i ricercatori Roberto Di Monaco e Massimo Negarville che hanno coordinato lo studio voluto dal Comune e dalla Provincia di Torino. Gli assessori Dealessandri (Comune), Buzzigoli (Provincia) e Pichetto (Regione) si dicono convinti della ssità di creare un organismo dove si possano incrociare la domanda e l'offerta di lavoro. Gli enti locali stanno progettando interventi comuni per contrastare il lavoro e per sviluppare politiche di integrazione per i lavoratori in arrivo da fuori provincia.

Maurizio Tropeano A PAGINA 35

IZIARIO — LA RELAZIONE DEL PG PUNTA SULLA CORRUZIONE NEGLI UFFICI PUBBLICI



Magistrati in toga Toghe nere e Costituzione sotto braccio per protestare contro il Governo. Così è iniziato l'anno giudiziario anche a Torino. Il bilancio della giustizia nel 2002 presenta segni di ripresa e aspetti preoccupanti, come l'intesificarsi della criminalità extracomunitaria, che in certi campi ha soppiantato la malavita italiana. Sul versante del terrorismo non ci casi da segnalare, ad eccezione della comparsa di volantini rivendicazione del delitto Biagi. C'è però attenzione al terrorismo islamico, che a Torino e in Piemonte ha reti di appoggio logistico. Tant'è vero che in Afghanistan sono stati catturati membri di Al Qaeda che in passato hanno vissuto a Torino. campo dei reati contro la pubblica amministrazione ci state inchieste clamorose (vedi Appaltopoli) secondo il procuratore generale Caselli «il quadro corruttivo che emerge non può non destare massima preoccupazione». Oltre il livello di guardia anche il fenomeno degli abusi sui minori, molti dei quali avvengono in famiglia. Infine il consueto allarme sulla giustizia civile, anche se il Tribunale sta riuscendo a smaltire parte l'arretrato. A luglio del 2002 è stata finalmente chiusa la causa più antica ancora pendente, avviata nel lontano 1958

Gaino e Pietropinto A PAGINA 36

INSIEME CON LA STAMPA

Mondoscuola torna martedì nelle aule

MONDOSCUOLA, il supplemento per studenti e insegnanti realizzato da *La Stampa* in collaborazione la Provincia, torna martedì negli istituti superiori torinesi. In questo numero, la copertina è dedicata all'entusiasmo dei docenti che ritengono la loro professione la più bella di tutte. A dispetto delle difficoltà che la scuola attraversa (e dei luoghi comuni sull'impegno dei professori), sempre tantissimi i prof che interpretano il loro ruolo con passione e dedizione totali, che non lo cambierebbero mai perché lo hanno scelto con convinzione assoluta. tanti anche tra coloro che inizialmente avevano considerato l'insegnamento un «ripiego»: è diventato «la vita».

Mondoscuola prosegue poi il viaggio alla scoperta dei sistemi scolastici di altri paesi. Questa volta tocca alla Germania, dove verso la scuola superiore (professionale, tecnica liceo) ci si indirizza addirittura alla fine delle elementari (in base al profitto). E dove, a proposito di tagli alla spesa, per rimpinguare le finanze pubblicità è entrata in classe.

Per la serie «istituti storici e associazioni di ex allievi», in primo piano c'è l'Itc «Quintino Sella», uno tra i più antichi del sistema scolastico torinese. llo ieri all'oggi: c'è qualcosa di più nuovo dell'arrivo nelle scuole superiori degli allievi nati in altri paesi? Un approfondimento dedicato proprio a loro: giovani cinesi, peruviani, albanesi, romeni, i compagni di banco del nuovo millennio.

Poi, uno sguardo alla Settimana Scientifica del liceo «Segré», dedicata a «rischi naturali, ricerca scientifica e protezione civile», un'iniziativa di alto livello, le cui mostre proseguono e sono visitabili dagli studenti delle altre scuole. Sempre in tema di ambiente: il Museo «R Come» di corso Casale propone il «gioco degli imballaggi». Provare per credere quanto sia divertente rispettare l'ambiente. Ancora: l'esperto di Web continua a navigare nei siti degli istituti torinesi. E a dare voti più o meno brillanti (questa volta un 6 stiracchiato non è sempre colpa degli studenti...). Nell'ultima pagina, come sempre, suggerimenti per un tempo libero.

DODICI CABINE DELL'AZIENDA ENERGETICA IN TILT: PROTESTE PER LA MANCANZA DI INFORMAZIONI

Si rompe un cavo, Lucento al buio

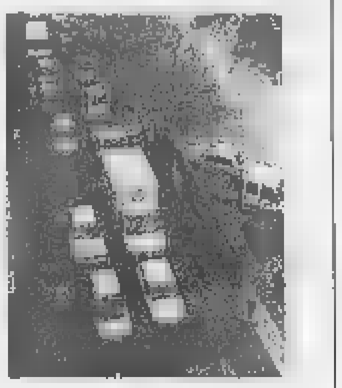
Il guasto riparato dopo sei ore riguardava 1500 famiglie

Proteste e telefonate a raffica da parte di migliaia di famiglie private dell'energia elettrica, e anche di informazioni, per ore. Il grosso «black-out» - verificatosi dalle 11 del mattino alla prima serata di ieri - ha interessato il quadrilatero compreso fra via Valdellatorre, corso Cincinnato, via Bernardino Luini, corso Potenza. Per intenderci, il cuore della quinta circoscrizione.

Il guasto, che ha messo sotto pressione per buona parte della giornata i tecnici dell'Aem e svariati centralini - compreso quello del nostro giornale -, ha interessato 12 cabine di trasformazione a media ed alta tensione coinvolgendo 1.500 famiglie sempre più preoccupate dal protrarsi di un disagio dalle molte implicazioni: niente luce, elettrodomestici fuori uso, congelatori in panne, stufe elettriche trasformate in oggetti di arredo (in qualche caso il «black-out» ha creato problemi anche sul fronte del riscaldamento). Verso le 15,30 nella metà delle abitazioni interessate è tornata una parvenza di normalità grazie ai tre gruppi elettrogeni su camion attivati dall'azienda, mentre le dieci squadre mobilitate proseguivano la riparazione. La questione, infatti, si è rivelata più complessa del previsto. Intanto si è trattato di individuare il guasto all'interno di un'area abbastanza vasta. allora, spiegano dall'azienda, ci si è resi conto che il problema nasceva da un cavo sotterraneo danneggiato. Danneggiato da chi? Se lo chiede anche l'Aem, che domani si rivolgerà a Palazzo civico per accertarlo. cavo corre infatti sotto un'area interessata nei giorni scorsi da lavori di scavo ad opera di chissà quale operatore.

Resta da capire per quale motivo il «black-out» si sia verificato giorni dopo, a scavo ormai richiuso. A questo proposito l'Aem ha una risposta sicura: i tecnici hanno appurato che nel corso dei lavori il cavo è stato danneggiato ma solo parzialmente. Insomma, ci ha messo qualche tempo prima di logorarsi e far saltare a catena le centraline trasformazione rovinando la giornata a mezzo quartiere. Fatto di cui Anna Ferrero, presidente di Aem Torino distribuzione, si rammarica, benché nel caso specifico il guaio sia legato ad un fattore esterno. Contestualmente, l'azienda ricorda l'impegno nell'ammodernamento della rete: il discorso interessa un investimento di 100 milioni di euro in vent'anni, 50 dei quali da spendere entro il 2005.

[ale. mon.]



SI' AGLI ECOINCENTIVI LO SMOG

Il Comune aiuterà i commercianti a cambiare furgone

Favro e Minucci A PAGINA 39



I SEMAFORI «STUPIDI»? MALEDIZIONE

Tante proteste sul funzionamento degli impianti torinesi

Alessandro Mondo A PAGINA 38

O'KEEFE, NUMERO UNO DELLA NASA, VISITA E LODA GLI STABILIMENTI ALENIA SPAZIO

La Cape Canaveral sotto la Mole

Antonio Lo Campo

TORINO è il crocevia per il futuro della stazione spaziale internazionale. Senza il lavoro che viene svolto qui, non potremmo proseguire le future missioni».

Sean O'Keefe, amministratore della Nasa, è rimasto affascinato dal lavoro che si svolge quotidianamente presso gli stabilimenti torinesi di Alenia Spazio.

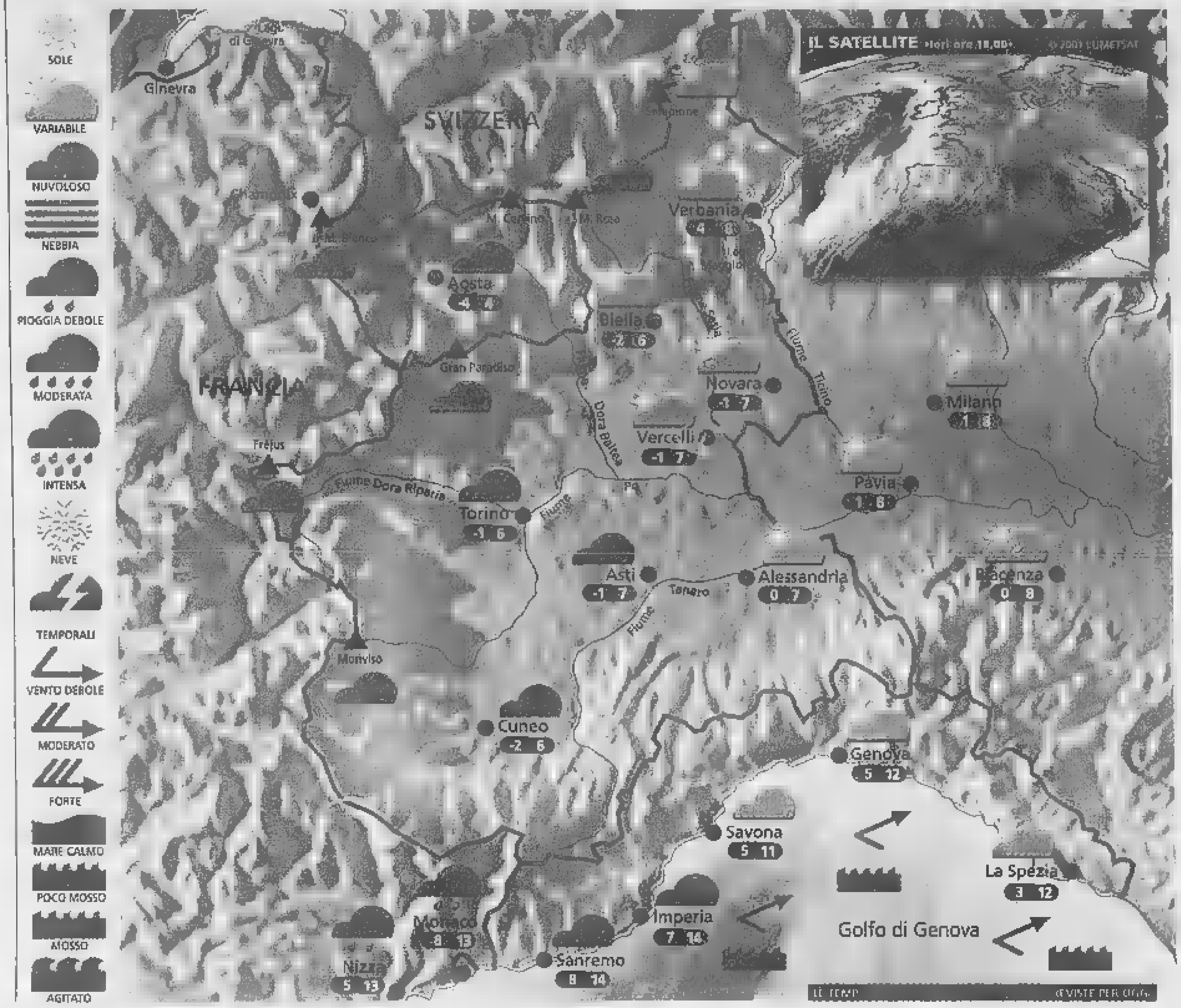
La visita di ieri del capo dell'ente spaziale americano sotto la Mole, la tappa di un veloce tour europeo, alla quale O'Keefe non ha voluto mancare, è nata per poter osservare da vicino la realtà industriale di corso Marche: «L'occasione per esaminare il Nodo 2 - ha dichiarato durante la visita nella sala d'integrazione in Alenia - e noto piacere che ormai è tutto pronto, e che qui c'è la stessa professionalità e la stessa atmosfera presenti nei nostri centri spaziali. Questo modulo, che nasce dalla nostra collaborazione con l'Asi, e nel quadro dei programmi comuni l'Esa, verrà inviato negli Stati Uniti alla fine di marzo, e lo lanceremo nel febbraio del 2004». Ha poi aggiunto «E' un elemento fondamentale: senza di esso è possibile procedere la costruzione della stazione spaziale». E concluso, rivolgendosi ai tecnici di Alenia Spazio: «Avete fatto davvero un buon lavoro».

Lusinghe cui Maurizio Tucci, amministratore delegato di Alenia Spazio ha risposto così: «Il Nodo 2 è l'espressione della qualità del nostro prodotto, un gioiello tecnologico che è il seguito di ciò che abbiamo realizzato finora e con successo nel settore dei voli spaziali abitati. Torino, attraverso quest'esperienza potrà riconquistare quel ruolo strategico che in questo settore ha sempre avuto». Resta ancora «in pausa» invece lo sviluppo di Altec, il grande centro spaziale destinato a diventare uno dei più avanzati al mondo per le attività di supporto da terra. Il centro, le cui attività comunque proseguiranno per seguire i voli spaziali dei "moduli logistici" costruiti a Torino, fa parte di un consorzio che comprende anche Asi, Alenia, Regione Piemonte, Comune e Provincia di Torino.

«Abbiamo sempre sostenuto questo programma e continueremo a farlo - spiega Sergio Vetrella, Presidente dell'Asi, l'Agenzia Spaziale Italiana - poiché questo centro è fondamentale e strategico per il nostro impegno ai grandi programmi cui partecipiamo. Abbiamo però dovuto dapprima risanare il bilancio. Ora, superata questa fase delicata, bisogna studiare nuovi piani d'azione, soprattutto finanziari». E se Altec per ora resta in «stand by», si dice in gergo astronautico, le future componenti che nasceranno in corso Marche sono state confermate, e si parla anche di una nuova joint-venture i russi, ormai avviata per realizzare un nuovo tipo di modulo spaziale scientifico.

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione Ieri la giornata è trascorsa all'insegna della nebbia su molte zone della pianura piemontese e lombarda, mentre sul resto del territorio ha prevalso il sole, con un po' di foschia nelle vallate alpine. Oggi il tempo tenderà a peggiorare nel pomeriggio, ma non ci saranno precipitazioni fino a sera.

Previsioni Al mattino in pianura nebbia fitta ed estesa con possibili gelate, soprattutto lontano dalle grandi città. Tempo buono altrove, con qualche velatura sulla Valle d'Aosta e la Riviera di Ponente. Nel corso del pomeriggio su tutte le regioni rapido aumento della copertura nuvolosa a partire da Ovest, con possibili deboli nevicate in serata oltre gli 800 metri su Alpi Piemontesi e Valdostane; qualche pioviggine in arrivo sulla Liguria. Temperature minime in calo. Vento debole. Domani nubi sparse, ma senza precipitazioni.

Le prospettive della prossima settimana

Dopo la debole perturbazione che attraverserà il nostro territorio entro la fine della giornata di domani, subentrerà una breve pausa nella mattinata di martedì. Già dal pomeriggio però nuove nubi collegate ad un intenso sistema frontale in arrivo dall'Atlantico, cominceranno a coprire il cielo di buona parte delle regioni. Stavolta l'aria che seguirà il fronte freddo sarà molto instabile e di origine artica; di conseguenza entro la serata di martedì si formerà una depressione secondaria sul Golfo di Genova. I venti che questa figura barica richiamerà porteranno un calo delle temperature entro la serata, con neve a quote basse e fiocchi fino a Cuneo, Alessandria e Torino. Data poi l'intensità dei fenomeni, dove cadrà la neve ci potranno essere anche accumuli notevoli, fino a 30-40 cm in montagna. Mercoledì il tempo tenderà a migliorare, ma la temperatura si manterrà bassa, a causa dell'afflusso verso il suolo dell'aria fredda citata precedentemente. Nella seconda parte della settimana assisteremo ad un'ulteriore diminuzione dei valori termici, ma con poche nubi sparse e vento teso dall'Europa orientale.

A CURA DI: www.meteolive.it

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	5	12	REGGIO CALABRIA	11	13
BARI	11	13	ROMA	7	13
BOLOGNA	0	7	VENEZIA	2	8
CAGLIARI	7	15	BARCELLONA	6	15
CATANIA	10	14	BRUXELLES	4	8
CATANZARO	8	10	FRANCOFORTE	3	4
FIRENZE	-1	9	GINEVRA	3	7
OLBIA	6	14	LONDRA	6	7
PALERMO	11	13	MONACO DI BAVIERA	1	5
PERUGIA	1	8	PARIGI	3	8
POTENZA	5	8	ZURIGO	3	5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 2 minuti; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta alle ore 17 e 18 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 23 minuti; cala domani alle ore 9 e 41 minuti

AL LINGOTTO DIBATTITI E SEMINARI PER VENTIMILA GIOVANI

A.A.A. cercansi

FIGURE QUALIFICATE DA [illegible] SUL MERCATO LOCALE (necessità stimata)

Anno	Totale
2003	3200
2004	5400
2005	2400

Figura	2003	2004	2005
Ingegneri e tecnici, periti, responsabili di cantiere	130	220	90
Personale amm.vo qualificato	130	210	90
Muratori e intonacatori	550	920	410
Carpentieri e ferraioli	140	230	100
Piastrellisti	30	60	40
Decoratori	40	70	40
Elettricisti	330	550	250
Idraulici	160	270	120
Lattonieri e saldatori	40	80	30
Gruisti e conducenti macchine mov. terra	50	90	40
Conducenti camion e autisti	70	[illegible]	50
Operai meccanici e manutentori	120	200	90

MA BONTEMPI, VICEPRESIDENTE DEL TOROC, RASSICURA: SIAMO IN LINEA CON GLI IMPEGNI PRESI

«Tempi supplementari per i villaggi olimpici»

I costruttori denunciano il rischio ritardi: appalti entro la primavera

Maurizio Tropeano

«Signori attenti, ormai siamo ai tempi supplementari. Se entro la primavera, diciamo tra aprile e maggio, non partiranno gli appalti per la realizzazione dei villaggi olimpici c'è il rischio, soprattutto per gli interventi di edilizia che richiedono l'impiego di manodopera di [illegible] rispettare la data per la consegna dei lavori». Gino Grignolio, presidente del Collegio dei Costruttori, sceglie la platea [illegible] convegno voluto da Comune e Provincia per presentare la ricerca sull'impatto occupazionale possibile di Torino 2006 per lanciare il suo grido d'allarme. La risposta del Toroc arriva in diretta. Rinaldo Bontempi, vicepresidente, che ha partecipato al dibattito, replica: «E' giusto sottolineare [illegible] preoccupazioni ma ad oggi siamo in linea con i tempi previsti».

Chissà cosa ne pensa Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, che ha il compito [illegible] costruire [illegible] parte dei villaggi sull'area degli [illegible] mercati generali. Ardito, infatti, ha scritto una lettera al sindaco, Sergio Chiamparino, al suo vice, Marco Calgaro e al pool degli assessori olimpici dove si ribadiscono le stesse preoccupazioni dei [illegible]: «I tempi sono strettissimi. Se entro la fine di gennaio non si sciolgono i problemi legati al riutilizzo futuro del Moi c'è il rischio concreto di [illegible] consegn[illegible] entro [illegible] primo ottobre del 2005 le opere».

I problemi [illegible] legati all'utilizzo futuro di quelle strutture in particolare la possibilità di realizzare il parco della Salute. Spiega Ardito: «L'Atc appoggia questa scelta e per questo sta cercando aree alternative a quelle del Moi per la costruzione di 600 alloggi popolari». In sofferenza anche [illegible] villaggio che sarà realizzato con la ristrutturazione dell'ex ospedale militare per cui è partita la sola gara di progettazione. In regola, invece, le strutture di Grugliasco, dell'Italgas e della Spina 2 anche se, in questo caso manca ancora l'accordo tra privati e Comune.

I tempi troppo stretti potrebbero diventare un f[illegible] alla realizzazione di nuove infrastrutture che i ricercatori dell'Ires Morosini giudicano come uno degli elementi centrali per cercare di rendere permanente [illegible] crescita occupazionale prevista da qui al 2005. I dati sono interessanti: nel [illegible] di tre anni nel solo settore edile si dovrebbero creare [illegible] 25 mila nuovi posti a cui si devono aggiungere oltre 3000 nuovi addetti [illegible] settore del terziario. E ancor più interessante e positivo è il fatto che praticamente tutti i tremi[illegible] posti di lavoro del settore servizi saranno coperti [illegible] e donne che risiedono a Torino e nella sua provincia.

> Intanto Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, scrive al Comune: «Bisogna sciogliere tutti i nodi sul riutilizzo dopo le gare degli ex mercati generali»

Non solo. Anche i tre quarti della manodopera necessaria nel settore edile [illegible] torinese. I ricercatori, infatti, prevedono che dei 25 mila addetti più di 18 mila vive sotto la Mole, un migliaio circa arriverà dal resto d'Italia e oltre [illegible] da paesi stranieri. «Si tratta, come insegnano le esperienze internazionali, [illegible] una crescita significativa ma temporanea e che si esaurisce dopo l'evento», spiegano i ricercatori Roberto Di Monaco e Massimo Negarville che hanno coordinato lo studio realizzato da Italia Lavoro, Società ricerca e Formazione, Ires Morosini e Dasein.

Ma allora, che cosa resterà dopo le Olimpiadi? Il sogno, naturalmente, è ripetere il successo di Barcellona. «I Giochi Olimpici organizzati nel 1992 alla fine hanno portato alla creazione di 20.230 posti di lavoro permanenti a fronte dei quasi 60 mila temporanei creati nel quinquennio 1987-1992», spiega il professor Ferran Brunet raccontando l'esperienza della capitale della Catalogna. «I risultati positivi delle precedenti esperienze olimpiche non sono sempre esportabili», precisa subito Grignolio. Chi ha ragione? I ricercatori si dicono convinti che non si dovreb[illegible] registrare «l'effetto spiazzamento», cioè un calo degli occupati rispetto al livello preolimpico in seguito alla caduta degli investimenti.

Nuovi posti di lavoro stabile, dunque, dipendono dalle politiche degli enti locali. Da questo punto di vista gli assessori Tom Dealessandi (Comune), Antonio Buzzigoli (Provincia) e Gilberto Pichetto (Regione) - hanno assicurato che faranno la loro parte «per modellare e promuovere un'immagine internazionale di Torino e delle sue valli». Un'azione che secondo i ricercatori è necessaria per assicurare lo sviluppo futuro della città. Barcellona, fa scuola: «Grazie alle Olimpiadi - spiega Brunet - la città è passata dal 20 al 6 posto a livello europeo per quanto riguarda la capacità di attrarre capitali».



L'area dei vecchi mercati generali dove nascerà il Villaggio olimpico

In cattedra i Maestri del Gusto

Ultimi due giorni di proposte alla Mostra di via Nizza

Gli eventi di oggi e domani a «Mestieri in Mostra» (apertura 9-18). Ore 9,30: Piazza della Scuola, «Il tecnologo di rete: un mestiere emergente», Itis Maxwell, Nichelino. Ore 11: Stand Camera di commercio, Premiazione delle Eccellenze Enogastronomiche Locali. I Maestri del Gusto (in collaborazione con Slow Food), [illegible] Giuseppe Pichetto, Silvio Barbero; Sala Azzurra, Alberto Sinigaglia interroga Giampaolo Ormezzano, a cura de La Stampa; PdS, Studio [illegible] vettura elettrica/Manipolatore pneumatico/Astroarea: da Tolomeo alle Astronavi, Itis Avogadro. Ore 13.30: PdS, Stazione di foratura automatizzata, Is Ferraris, Settimo Torinese. Ore 14: Piazza dei Mestieri, I mestieri dei beni culturali, Ministero Beni e Attività Culturali e Città di Torino. Ore 14.30: PdS, Ciclo automatico di foratura, Iti Vallauri, Fossano. Ore 15: PdM, Come si organizza un grande concerto rock con Mario Della Casa e Fabrizio Gargarone (Hiroshima [illegible] amour), Luciano Casadei (Metropolis). Ore 15.30: PdS, Progetto Efesto, Is Olivetti, Ivrea. Ore 16: PdM, Le professioni culturali emergenti, testimonianze coordinate da Francesco De Blase e Aldo Garbarini. Ore 16.30: PdS, Dal Bosso ai gabbiani di Bolsena, Ipsct Valentino Bosso, Torino. Ore 17: PdM, La scelta del percorso formativo in funzione delle richieste del territorio. Interventi dei collegi e degli ordini, Consulta delle Professioni di Torino.

Tra gli appuntamenti di domani: ore 9.30: Sala Azzurra, convegno nazionale «Specializzarsi per occuparsi: la via dell'istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)», Miur e Coordinamento Nazionale delle Regioni, interventi: Peter de Rooij (European Training Foundation di Torino), Claudio Gagliardi (Unioncamere), Pasquale Viespoli (Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Giorgio Allulli (Isfol), Lorenzo Caselli (Presidente Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo) con Liana Fadda e Marco Delfino dell'Università di Genova, Maria Grazia Siliquini (Sottosegretario Miur). Modera Maurizio Sorcioni; PdS, Simulazione impianto per lo smaltimento di bagagli, Ipsia Plana, Torino. Stand Regione, Presentazione siti Internet Piemontelavoro, Centro Risorse, Infolav; PdM, I titoli di studio professionalizzanti, Consulta delle Professioni di Torino. Ore 11, Sala A, L'alternanza scuola-lavoro, Seminario di approfondimento sulle opportunità del territorio alla luce dell'art.4 del disegno di legge delega (Moratti), Provincia e Città di Torino. Ore 14.30: Stand Regione, Il Follow up in Piemonte negli anni 1999-2001. Ore 15: Sala Azzurra, Le prospettive del sistema scolastico e formativo, discussione sulla riforma coordinata da Francesco Antonioli, con Giuseppe Bertagna, Andrea Ranieri e Guido Gentili. Interventi di Valentina Aprea, sottosegretario Miur, gli assessori Matteo Brigandì, Gianni Oliva, Paola Pozzi, Giuseppe Pichetto, Presidente Camera di commercio Torino; PdM, I edizione del premio per l'innovazione nell'ICT «Tarcisio Zucca Alessandrelli», Club Dirigenti d'Informatica, Associazione Inter.Media e Global Value spa; Stand Camera di commercio, Presentazione di «Alpi e Mestieri», con Roberto Strocco. Sala A, I suoni del doppiaggio. Percorsi di traduzione e tecniche di adattamento, Scuola Superiore Interpreti e Traduttori "Vittoria", con Elena Sansonetti. Ore 16.30: Stand Regione, Analisi dei fenomeni di dissesto idraulico e geologico. Ore 17: PdM, Aiutare a decidere (per i genitori e i docenti).

Il [illegible] di inviato

Igor Man svela ai ragazzi i mille segreti del suo lavoro

Il giornalista? «Un [illegible]ere artigianale perché nasce dalla fatica singola». Parola di Igor Man, il grande inviato speciale de «La Stampa», autore di storiche interviste con i potenti della terra, di indimenticabili reportage dalla prima linea delle zone [illegible] guerra, che ieri ha incontrato il pubblico di «Mestieri in Mostra», intervistato da un altro inviato de «La Stampa», Marco Neirotti.

Ai ragazzi (e ai loro genitori) in cerca degli studi giusti e del futuro nella vetrina del Lingotto, Man ha raccontato il suo giornalismo, il giornalismo come dovrebbe sempre [illegible]. «Io sento di [illegible] solo padrone, il mio lettore», ha esordito. «Sono felice quando qualcuno mi scrive e mi dice bravo. E' vero che c'è anche chi scrive minacce, ma dopo un po' non ci si fa più caso. Comunicare con il lettore è bello, dà senso alla vita dell'inviato speciale. Un grande del giornalismo, Mario Missiroli, diceva che chi fa il nostro mestiere ha molte probabilità di farsi venire l'ulcera, di farsi mettere le corna, di avere l'infarto. Sempre meglio che lavorare, però... Il nostro è un mestiere che comporta sacrifici enormi, compensati dal poter trasmettere a persone senza volto, ma con un cuore, ciò che tu hai vissuto». Sacrifici? «Come tornare all'Hotel Imperial di Tokyo e trovare un biglietto: "Sono nato, sto benissimo, Federico". Mio figlio aveva anticipato i tempi della [illegible] venuta al mondo».



Igor Man

Igor Man ha affascinato con la sua testimonianza [illegible] sincera: «All'inviato speciale italiano è sempre [illegible] richiesto di dare la notizia, fare il commento, descrivere il contesto. Questo comporta [illegible] fatica quadrupla rispetto agli americani, che si muovono in cinque, ognuno con un compito: devi vivere sempre pronto a scrivere, anche quando non scrivi. Corradi, Valli, Viola, io, ci salutavamo al mattino poi ognuno andava per i fatti suoi in cerca di notizie. L'obiettivo era dare un buco agli altri e nessuno si [illegible]. Oggi, invece, [illegible] eccezioni, gli inviati lavorano in branco, per controllarsi. Sono omologati, hanno le stesse notizie: fa il servizio migliore chi scrive meglio. Ma il pubblico ha naso e anche per questo certi giornali non li compera più». Poi, sottolineando la differenza rispetto a certa televisione: «In questo tempo in bilico tra pace e guerra, il giornale riesce comunque a bucare la propaganda, la bugia. C'è differenza tra comunicazione e informazione: la comunicazione è bruciante, ti stordisce, l'informazione spiega che cosa c'è dentro la notizia, si riconosce».

Alcune domande del pubblico hanno toccato l'anomala condizione dell'informazione in Italia. «Nel nostro paese - ha osservato Man - c'è pericolo della deriva, ma la colpa è nostra, dei giornalisti che si allineano, che si autocensurano, che non fanno polemica». **(m. t. m.)**

Si[illegible]

[illegible]

«Cara mortadella, da 9900 lire a 9,90 euro il chilo»

AVETE proprio ragione, bra[illegible] Giorgina, Elvira e Irene per avere aperto il dibattito sul [illegible] euro in modo così concreto...». Sono già molti i lettori che tramite il telefono di Saper spendere (011-6568226, lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30) e la e-mail (simonetta.conti@lastampa.it) hanno voluto commentare [illegible] caro prezzi e dare un contributo in base alla loro esperie[illegible]. Per chi volesse inviare liste della spesa per posta l'indirizzo è: Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino. Oppure per fax: 011-6568988.

A tutti gra[illegible] e pubblichiamo alcuni tra i primi interventi lasciando aperto il dibattito alla nostra prossima puntata.

Basilio, via e-mail: «Io ricordo soltanto il prezzo di un prodotto comprato sempre nello stesso minimarket vicino a casa mia nei dintorni di piazza Savoia a Torino: prima dell'euro costava 9900 lire il chilo, nel 2002, senza il doppio prezzo sul cartellino, la [illegible] mortadella costava 9,90 euro». I numeri restano identici, ma il prezzo è raddoppiato. Basilio ha smesso di comprare la mortadella in quel supermercato e aggiunge: «Questo esempio per [illegible] parlare di molti altri negozi di prodotti [illegible] non alimentari che hanno fatto esattamente quello che scrivono Giorgina, Elvira e Irene: hanno sostituito i prezzi da 10 mila o 100 mila in lire nei nuovi importi di 10 euro o 100 euro, abilissimi trasformisti del cambio alla pari tra lire e euro».

E Silvio, ancora via e-mail: «Sento sempre parlare di spesa e di prodotti alimentari in generale che sono, ritengo, rincarati [illegible] non in maniera troppo evidente. Non vengono invece mai considerati quelli che secondo [illegible] sono i veri aumenti "scandalosi", cioè per abbigliamento e scarpe. Per questi nel passaggio all'euro anziché togliere tre zeri e - diciamo - dividere per due, si sono tolti tre zeri sfruttando la sensazione che di primo acchito ha chi legge sul cartellino 75 e p[illegible] a 75 mila vecchie lire e [illegible] più tardi, riflettendo, arriva a "tradurre" in 140 mila vecchie lire. L'esempio eclatante è proprio quello che avete pubblicato, le scarpe: nel 2001 era facile trovare scarpe al disotto delle 100 mila lire, oggi è difficilissimo trovarle a [illegible] euro, perché la norma [illegible] 70-100 euro nelle grandi catene e 100-200 [illegible] nei negozi».

Anche Maria da Susa è convinta: «Quello che costava 1000 lire, ora lo paghi un euro, cioè esattamente il doppio». [illegible] Donata di Torino precisa: «Molti ricordano quelle vendite o quei banchi del mercato che invitavano [illegible] vistosi cartelli all'acquisto: "Tutto a mille lire". Ebbene, avete notato che ora è "Tutto a 1 euro"? Dove sono finiti i 50 centesimi?».

Francesca punta il dito soprattutto contro il pane: «Nella panetteria che io frequento in [illegible] zona del centro pago la pasta dura 2,20 [illegible] al chilo, non ha pane normale e magari forme grosse, quelle ci sono [illegible] supermercato a 1,94 euro, ma per me, pensionata, è troppo scomodo andare fino là. Se poi compro "le piccole foglliette" il prezzo sale a 3,81 euro. E nes[illegible] cartellino con i prezzi». Aggiunge: «Compravo al mercato detersivi e ammoniaca, obbe[illegible] nel passaggio [illegible] vecchie lire a euro il prezzo è raddoppiato; prima era mille lire, ora è un euro. Ho protestato e mi sono sentita rispondere: "Ma ho cambiato marca". E chi ci crede?».

«Negli ipermercati - sostiene Pier Giorgio che fino a un anno fa era rappresentante di prodotti - i prezzi lira-euro combaciano alla perfezione, ma molti ristoranti hanno giocato al raddoppio: pagavo 25-30 mila lire e ora siamo a 25-30 euro. Persino il lavaggio auto a mano ha approfittato della situazione: costava 15 mila lire e ora 15 euro. Contro queste scorrettezze noi consumatori abbiamo un'arma: cambiare esercizio. Perché di onesti ce ne [illegible] ancora: ora il lavaggio auto a mano lo pago 5 euro e mi hanno detto che prima [illegible] 10 mila lire. Premiamo gli onesti e ci guadagneremo anche noi».

Chi ha altri esempi si faccia avanti. Il dibattito è appena iniziato.

simonetta.conti@lastampa.it

A GORIZIA, AVEVA 50 ANNI

E' morto [illegible] fotoreporter [illegible] Stampa

E' morto a Gorizia, dove si era recentemente trasferito, il fotoreporter Enrico Milone. Se ne è andato all'improvviso, per un infarto, a 50 anni. Lascia tre figli. I funerali si svolgeranno nella città giuliana, quasi certamente domani.

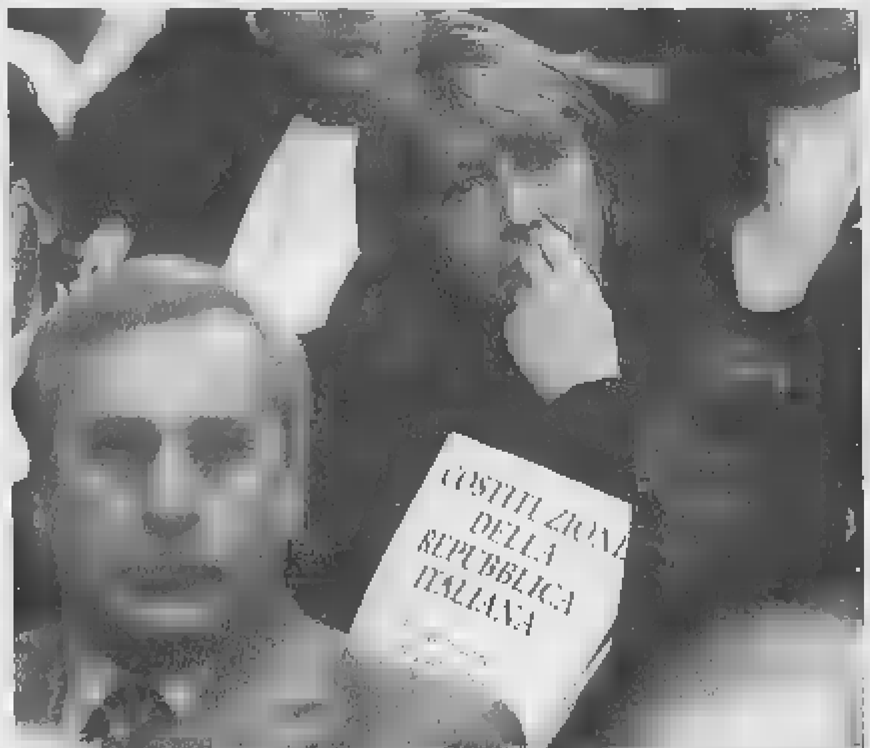
Come tanti fotografi di cronaca, Milone aveva iniziato la professione quando ancora portava i calzoni corti, nella mitica squadra di [illegible] ha formato [illegible] intera generazione. Poi era entrato alla «Stampa», e c'era rimasto fino a quando si era aperta una finestra per la pensione anticipata, alla fine degli Anni Novanta.

Nel suo lavoro, e quante volte si tratta di un lavoro duro, ha messo un garbo particolare, un tratto di gentilezza e umanità che lo ha accompagnato sempre. Di lui nel nostro archivio restano migliaia di immagini, e in tutti quelli che lo hanno avuto come compagno [illegible] servizi il rimpianto per [illegible] vita [illegible]ezzata tanto presto.

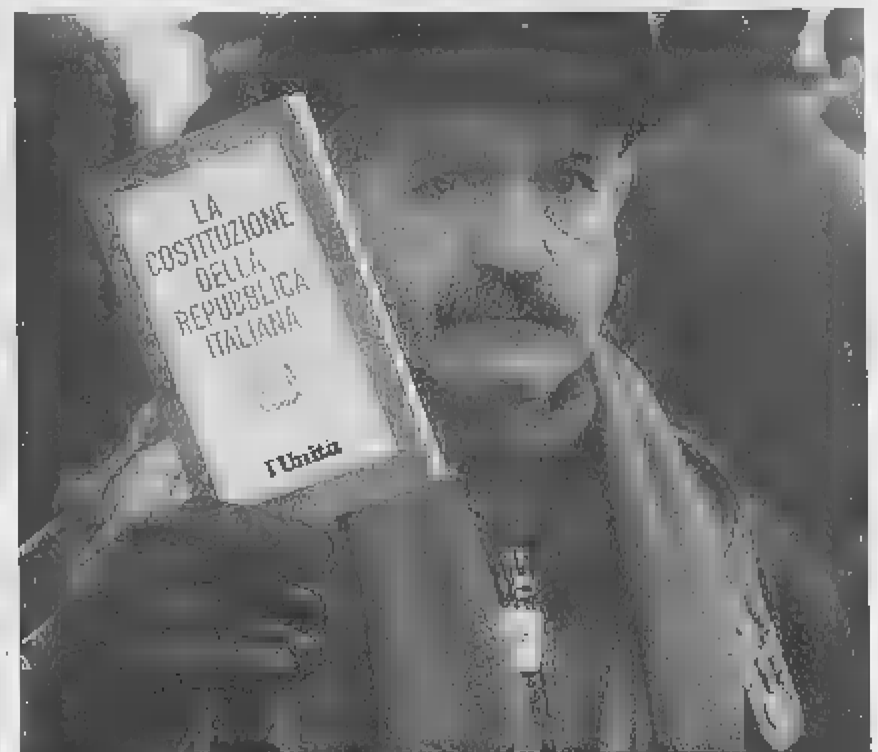
IL GIORNO DELLA GIUSTIZIA



Il procuratore generale Gian Carlo Caselli legge la sua relazione



Alcuni [illegible], erano in toga nera, la Costituzione in mano



Fuori dal [illegible] tizia la [illegible] decine di [illegible]

LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

«Siamo ritornati all'emergenza corruzione»

Caselli: dalle tecnologie l'unico ed efficace strumento investigativo

Alberto Gaino

«La legge è uguale per tutti» è stato il leitmotiv di [illegible] cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario sempre solenne nelle forme e nient'affatto rituale nelle parole. Il neo procuratore generale Gian Carlo Caselli ha aperto il varco nell'ampollosità della tradizione con la sua applauditissima relazione che ha alternato duri giudizi - accarezzati dai toni garbati - sull'idea di una giustizia dimezzata, che preservi gli interessi forti, anche se illegali, a una lettura dell'attività giudiziaria [illegible] ampio respiro [illegible] reati di corruzione e in materia economica.

ODASSO E GLI ALTRI. Parlando dell'inchiesta sull'ex direttore generale delle Molinette [illegible] su altri 46 indagati», Caselli sottolinea che «è st[illegible] smascherata una vasta rete di complicità e collusioni, che sembrano riguardare un ampio tessuto amministrativo». E aggiunge: «Secondo la Procura di Torino, il quadro corruttivo che emerge non può non destare la massima preoccupazione». Il magistrato sottolinea come per questa e analoghe indagini [illegible] stata decisiva la tecnologia (intercettazioni ambientali e telefoniche) divenuta «l'unico strumento investigativo in grado di far conseguire quei risultati di verità che restano pur sempre uno degli scopi del processo penale».

EFFETTI PERVERSI. «La Procura di Torino - afferma Caselli - ha formulato osse[illegible] assi critiche sulle nuove normative in materia di diritto penale tributario, riforma del diritto penale societario, rientro dei capitali dall'estero. Tali critiche meritano sostanziale adesione, anche dove pongono in luce che, se [illegible] pressione fiscale fosse eccessiva, sarebbe su questo versante che il legislatore dovrebbe agire..., e non su quello penale, dove [illegible] sostanziale impunità per le evasioni finisce per avere effetti perversi». Le statistiche confermano: dai 1.168 procedimenti per reati fiscali del 1998 si è scesi a 115 nel 2002; i falsi in bilancio calano dai 55 del 2000 agli 11 dell'anno scorso.

COGNE. L'orrenda fine del piccolo Samuele è evocata per le scelte del legale della madre in materia di indagini difensive: «C'è [illegible] la pretesa di dimostrare [illegible] responsabilità [illegible] un'altra persona, che deve subire, senza nessuno dei diritti assicurati a chi è indagato dalla magistratura, il bombardamento (anche mediante compiacenti talk show tv) di una singolare figura di difensore-accusatore».

VICINI [illegible] CITTADINI. Caselli ha espresso «preoccupazione per le incertezze e i rischi che gravano pesantemente sulla [illegible] regione e su Torino. I complessi problemi Fiat producono costi sociali duri. A chi paga direttamente i prezzi più alti di questa difficile situazione esprimiamo convinta solidarietà, con l'augurio che si trovino soluzioni eque». Il tema della sensibilità sociale attraversa l'intera relazione, che ricorda le pene alternative, di riparazione sociale, che comminano i giudici [illegible] pace e [illegible] scelta della Procura di Ivrea di creare un servizio di asilo e ludoteca per i figli dei testimoni convocati. Passa per le indagini a tutela [illegible] consumatore («Un ricchissimo e articolato catalogo di interventi, dalle inchieste sugli incidenti in fabbrica a quelle sul doping e la salute»). E sottolinea la scelta di puntare, per i reati di «sicurezza urbana», ai processi per direttissima.

Il magistrato ha anche ricordato le incertezze e i rischi legati alla crisi della Fiat, criticato le nuove norme di diritto penale tributario e la riforma del diritto societario

CALA L'ARRETRATO. Sulla ragionevole durata dei processi Caselli riserva gli argomenti più critici alla politica riformatrice della maggioranza. La realtà è che, solo in fase di esecuzione della pena e per le sole domande di affidamento al servizio sociale dei condannati in libertà, a causa dell'esiguità di uomini e mezzi, corrono 18 mesi per arrivare a una decisione dei giudici. Da Strasburgo l'Europa del diritto bastona la flemma del sistema giudiziario italiano, ma indica la magistratura torinese come esempio positivo. Che, pur fra tante difficoltà strutturali, emergano segnali di chiara efficienza lo dicono ancora le cifre: l'arretrato delle cause civili è [illegible] in un anno del 17 per cento.

I NUMERI DEL DISTRETTO TORINESE (P[illegible]te e [illegible] Aosta)

[illegible] I processi celebrati nel 2002 in Corte d'Appello (**6355** quelli pendenti)

8 I processi della corte d'Assise ([illegible] i pendenti)

33 I processi della corte d'Assise d'Appello (**15** i pendenti)

175.974 I procedimenti contro noti pendenti presso [illegible] procure della Repubblica (**128.878** quelli contro ignoti)

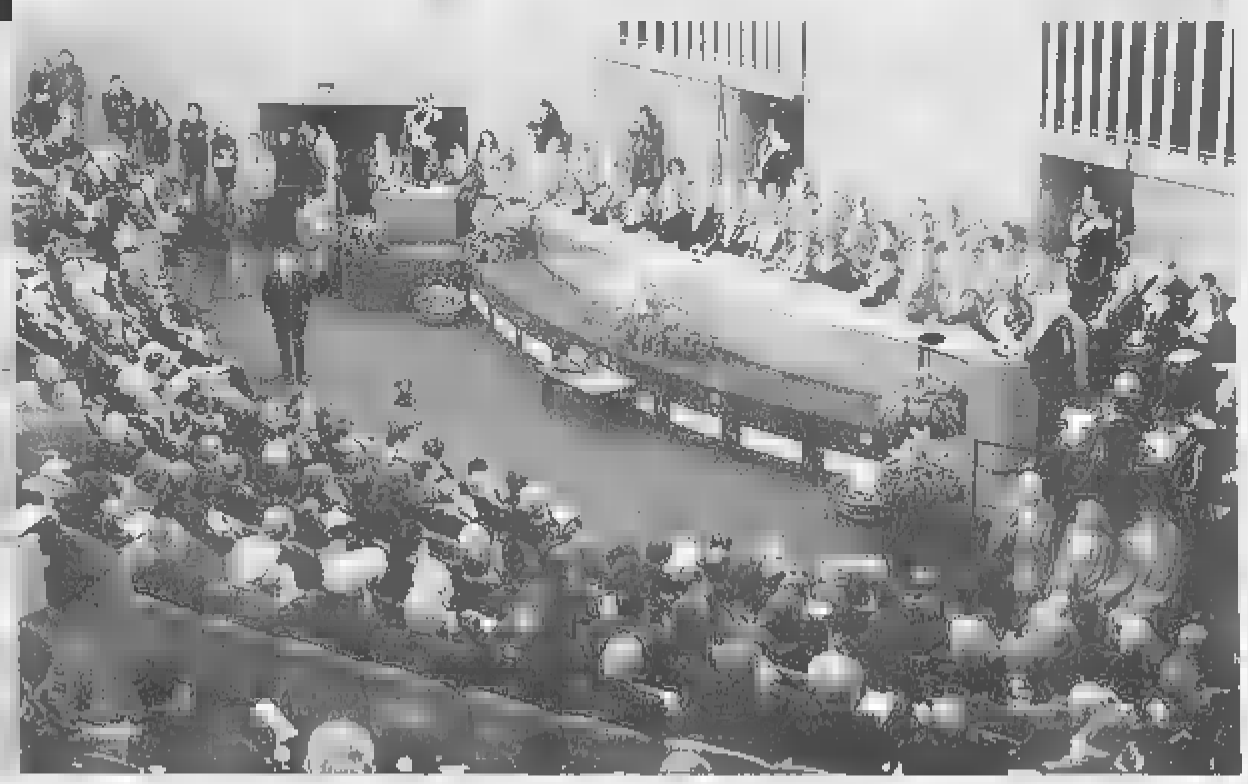
39.144 Le cause civili pendenti all'inizio del 2001

[illegible] Quelle a fine giugno 2002

19.772 I processi complessivamente celebrati nel 2002 nei tribunali (**12.854** quelli pendenti)

4695 I detenuti nelle carceri piemontesi al 2 gennaio scorso (**2758** stanno scontando una pena definitiva, mentre **1937** sono in custodia cautelare

[illegible] La percentuale [illegible] «erosione dell'arretrato» nelle cause civili



[illegible]

«E' [illegible] relazione inaccettabile»

Parterre di imprenditori (Umberto Agnelli) e di politici, fra cui il sindaco Sergio Chiamparino. Tanti del centro-sinistra e pochi del Polo delle libertà. Se non figure istituzionali, il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo e quello del consiglio di Palazzo Lascaris, il leghista Roberto Cota. Da lui e da suoi colleghi di partito vengono reazioni dure a Caselli: «La sua relazione si identifica nelle posizioni dei ds del correntone e dei girotondini. E' inaccettabile. Mi piacerebbe sapere chi sono i potenti che lui indica come beneficiari delle riforme giudiziarie. [illegible] lo è pure Caselli un potente?». Matteo Brigandì, assessore regionale al Legale, rincara: «Anni fa avevo detto che se Agnelli e i suoi operai votavano per lo stesso partito voleva dire che c'era qualche problema. Ieri ho sentito l'on. Caselli e il capo degli avvocati dire le stesse cose. Anche in questo caso vuol dire che qualcosa non va».

Più pacato, almeno nei toni, il messaggio del ministro Roberto Castelli letto in aula dal suo vicecapo di gabinetto e leghista Marco Preioni. Un ex senatore di Domodossola che sembra un clone del Guardasigilli: gli assomiglia fisicamente e ha lo stesso modo di dire cose importanti [illegible] basso. Per bocca del [illegible] funzionario Castelli ha mandato a dire il contrario di quanto ha sostenuto Caselli anche [illegible] risorse stanziate e bilanci statistici. Se il procuratore generale ha parlato di un calo del 10 per cento dei fondi destinati alla giustizia, Preioni ha sfoggiato i «12 miliardi» investiti dal suo ministero: «Mai come quest'anno la spesa è stata [illegible] alta». Caselli si duole che che [illegible] stato bloccato il concorso per mille [illegible] magistrati togati, Preioni esalta l'esempio dei giudici di pace e i numeri del reclutamento dei magistrati onorari.

Parla di una «macchina» della giustizia «snella, flessibile ed efficiente» e insiste su questi aggettivi a proposito del contestato diritto societario per l'«azzeramento dei processi». Azzarda che «si sono velocizzati e deflazionati i procedimenti». La lettura di Preioni appare così impersonale («il ministro dice, il ministro ritiene, il ministro...») che alla fine si guadagna pure lui qualche applauso dai magistrati.



Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, ha duramente criticato l'intervento del procuratore generale Gian Carlo Caselli

Il presidente leghista, Cota «Offensivo lasciare intendere che il governo voglia una giustizia solo a vantaggio dei potenti»

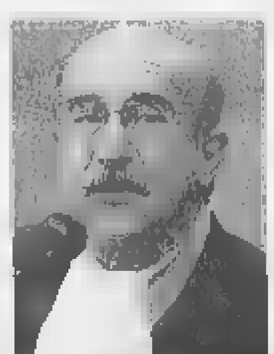
I MAGISTRATI

«Stop [illegible] continua delegittimazione»

I magistrati torinesi, a differenza dei colleghi delle altre città e regioni, si sono presentati nuovamente in toga nera e, per metà, anche con il testo della Costituzione in mano, a rimarcare la propria indipendenza e fedeltà ai principi fondanti della Repubblica. Il loro presidente, Maurizio Laudi, ricompone nel suo intervento le differenze parlando di «pluralità di opinioni che [illegible] la miglior smentita all'immagine del sol blocco» che parte all'attacco del potere politico. Il [illegible]strato offre il dialogo, ma sottolinea [illegible] non sia praticabile se non si «abbandona la scelta di continua delegittimazione dell'azione giudiziaria». Raccoglie i primi applausi, quando rivolgendosi in particolare al guardasigilli Castelli, dopo averne ascoltato il messaggio, scandisce: «Il ministro dice [illegible] voler tutelare la nostra immagine, ma il modo non è di [illegible] ripetutamente di faziosità». Aggiunge: «Suscita sconcerto sentir parlare di proposte nel segno della snellezza dei processi se poi le riforme vanno nella direzione opposta».

Gli applausi scattano anche quando Laudi tocca il nervo scoperto del «conflitto [illegible] interesse» di chi sta in Parlamento e ha «processi in corso». Indica la legge Cirami come espressione di quegli interessi, in sintonia con il procuratore capo Marcello Maddalena e lo stesso Caselli. Chiude l'argomento riforme sul progetto di separazione delle carriere. Lo arpiona con il ricordo di Augusto Monti, storica e [illegible] figura di intellettuale torinese, che [illegible] «Sanssossi», parlando degli insegnamenti paterni, indica l'indipendenza della magistratura come condizione fondamentale della giustizia e del far giustizia.

Ad ascoltarlo ci sono anche uno dei padri del movimento dei girotondini, l'economista Paolo Sylos Labini, e molti cittadini «qualsiasi» (fuori, nel freddo, è stato [illegible] uno striscione [illegible] messaggio forte e chiaro «La giustizia è uguale per tutti»). Ed è di fronte a questa platea che Laudi riserva l'ultimo affondo a Forattini, «il famoso vignettista della Stampa che ancora una settimana fa ci ha riempito di insulti ritraendoci come un'accolita di scansafatiche». In corridoio [illegible] toga nera indica lo stile dell'ultima vignetta disegnata da Chiappori per l'Anm. Vi si vedono tre toghe che parlano del senso della giustizia del ministro Castelli e [illegible] chiosa: «L'ha così alto da averlo perso di vista». [a. g.]



Il procuratore aggiunto della procura torinese, Maurizio Laudi, che è anche presidente della sezione piemontese dell'Anm

Il presidente Anm piemontese «Essere qui alcuni in toga nera altri con la Costituzione in mano dimostra pluralità di opinioni»

«Avvocati indipendenti per [illegible] e per dovere»

Il presidente dell'Ordine forense Antonio Rossomando parte con una tirata d'orecchi al governo: «Per migliorare l'efficienza della giustizia è indispensabile aumentare le spese pubbliche, ma la legge finanziaria di quest'anno prevede addirittura una riduzione di spesa». Poi se la prende con il ministro Castelli: «Ritenere inutile o non produttivo investire sulla giustizia significa affrontare i problemi dello Stato in un'ottica aziendalistica che ci è estranea». Rossomando si sofferma poi sull'efficienza della magistratura e sulle garanzie del cittadino che sono strettamente legate. «Non c'è cultura del processo senza cultura delle garanzie».



Rossomando

Poi va giù pesante con un richiamo a quello che chiama l'avvocato legislatore: «Riteniamo discutibile che in sede giudiziaria l'avvocato parlamentare utilizzi le sue prerogative istituzionali per sostenere modifiche legislative».

Rossomando conclude parlando dell'indipendenza: «Quella dei giudici ma anche la nostra, di avvocati, sono entrambe essenziali al buon funzionamento della giustizia. Una indipendenza non può sussistere senza l'altra». E aggiunge: «I giudici sono soggetti solo alla legge. La legge viene applicata in nome del popolo. Il popolo attraverso la sua rappresentanza istituzionale forma la legge. Ma la Corte Costituzionale, al di là anche del consenso elettorale e quindi della legittimazione politica del Parlamento, rappresenta la garanzia [illegible] chiusura della legalità repubblicana». Chi vuol intendere...

L'Unione delle Camere penali ha deciso di intervenire alle cerimonie d'inaugurazione con un comunicato. Per il Piemonte, il presidente Cosimo Palumbo ha richiamato al rispetto della Costituzione: «Quel dettato va osservato da tutti, da parte di chi fa le leggi e da parte di chi è chiamato ad applicarle». E ha concluso: «La Costituzione prevede la terzietà del giudice, il diritto dei cittadini ad essere difesi, la presunzione d'innocenza e la funzione rieducativa della pena».

In ultimo c'è una lettera aperta al ministro firmata da 7 sigle sindacali dei dipendenti degli uffici giudiziari: «Il contratto di lavoro non viene rispettato. Negli organici mancano 6500 unità, le assunzioni sono bloccate, i fondi destinati alla giustizia sono diminuiti. Sono necessarie iniziative concrete in una situazione sempre più drammatica degli uffici impegnati in un lavoro sfibrante anche per le tante riforme subite sempre a costo zero».

[illegible] DI [illegible] TRUFFATE [illegible] IL «MIRACOLOSO» [illegible]


Il tubo «Tucker» ha illuso migliaia di persone

Arrestati i capiarea torinesi dell'organizzazione «Tucker»

Ricordate il «miracoloso» tubo Tucker, un accessorio che avrebbe dovuto ridurre consumi ed inquinamento delle caldaie ma che invece serviva soltanto [illegible] creare una montagna [illegible] illusioni, promosse attraverso una crudele catena di Sant'Antonio? Smascherati da «Striscia la notizia», i titolari della società che lo commercializzava sono finiti a[illegible] ottobre in galera, ma [illegible] l'inchiesta [illegible] arrivata anche a Torino. I carabinieri della compagnia [illegible] Chivasso hanno denunciato p[illegible] truffa i due capiarea torinesi: Paolo Sandri, 39 anni, [illegible] Cavaglià [illegible] Gianni Rizzioli, 38 anni, di Leinì. L'intervento dei carabinieri prende le mosse da un esposto di un giovane barista di Chivasso che [illegible] stato attirato nella rete Tucker dal Sandri e da lui invitato ad una manifestazione (denominata «info») tenutasi all'Hotel Gliss di San Mauro (zona Pescarito). Qui i numerosi invitati torinesi (che erano stati comunque costretti a pagarsi [illegible] pranzo: 23 euro) assistevano a conferenze di personaggi che raccontavano i loro successi (economici e [illegible] prestigio) conseguenti [illegible] commercializzazione [illegible] famoso tubo Tucker. [illegible] barista di Chivasso cadde, come tanti altri, nella rete dell'organizzazione sborsando circa 5300 euro, senza riuscire poi a vendere nemmeno un tubo. I carabinieri di Chivasso, al comando del capitano Michele Tamponi, stanno ora cercando di stabilire l'esatto ruolo di altre due-tre persone, fra le quali [illegible] donna, che avrebbero concorso con i due denunciati nella truffa. [a. con.]

PARLA IL PRESIDENTE DELL'«ISTITUTO DELLE MOTIVAZIONI» AL CENTRO DI UN'INDAGINE DELLA POLIZIA E DELLA PROCURA

«Macché setta, solo corsi [illegible] formazione»

Il fondatore dell'Idm: chi ci accusa vuole solo vendicarsi

Massimo Numa

Franco Cassina, 55 anni, è il presidente dell'Idm. Da 20 anni fa il formatore. L'Idm è al centro di un'indagine della squadra mobile, pm Pier Luigi Zanchetta. Al giornale, tra l'altro, sono arriva[illegible] centinaia di lettere, pro e contro. In maggioranza pro. Alle accuse, risponde Franco Cassina, assistito dal prof. Claudio Dal Piaz e dall'avvocato Marcello Gori, affiancato dal consulente Idm Maurizio Bernascone.

«Psico-setta» o «tour operator della spiritualità New age». Vero o falso?

«Falso. Falso. Falso. Noi siamo una società che vende da oltre vent'anni corsi di formazione, che traggono le loro fonti nel pragmatismo americano. Insegniamo l'importanza dell'atteggiamento, d[illegible] desiderio, della decisione, della fiducia, della perseveranza nel perseguire ed ottenere obiettivi giusti. E basta. Niente New Age, niente [illegible]ta, niente religione, non insegniamo tecniche comportamentali. Forniamo strumenti. Per questo abbiamo inviato una lettera a Massimo Introvigne, direttore del Cesnur, per invitarlo all'Idm. Così potrà esprimere le [illegible] opinioni con cognizione di causa. I nostri corsi sono stati frequentati da manager, professionisti, magistrati, poliziotti... Alle nostre iniziative, anche editoriali, hanno partecipato, tra gli altri, Rita Levi Montalcini, Alessandro Meluzzi, Giuseppe Brondino».

Che tipo di qualifiche hanno le persone del team Idm?

«Noi non operiamo sulla psiche, né facciamo psicoterapia. Lo scriviamo nei moduli di partecipazione. I nostri formatori non hanno nessuna qualifica particolare, sono uomini e donne che hanno imparato i fondamenti della filosofia Idm [illegible] che, a loro volta, trasmettono, [illegible] chi lo desidera, il loro sapere. Per gli altri casi, dove c'è necessità, indirizziamo i nostri utenti a psicologi, psicoterapeuti, medici, tutti esterni. Noi vogliamo "lavorare" con persone sane. Per questo ci avvaliamo di professionisti abilitati per selezionare la clientela. Fragili, depressi, con problemi mentali, o bisognosi di terapie non potranno frequentare i cor[illegible]. Li mandiamo via. [illegible] si dovessero riscontrare errori colpevoli di valutazione nella fase di selezione, dovrebbero essere addebitati proprio ai professionisti esterni. Le persone non soddisfatte dei corsi hanno la possibilità di richiedere il rimborso. Lo hanno fatto in pochissimi».

> «Non ci risultano suicidi di nostri allievi: se qualche formatore ha tenuto comportamenti scorretti è giusto perseguirlo»

I suicidi di «allievi»?

«Non abbiamo notizia alcuna di casi di suicidi che possano in qualche modo collegarsi all'Idm. Se però qualche formatore avesse tenuto comportamenti scorretti, l'Idm, ignara della circostanza, ha tutto l'interesse che sia perseguito. Così come ha interesse che sia fatta un'indagine a fondo in tutto il mondo della formazione, per distinguere la gente che propone le [illegible] più strampalate, truffaldine e pericolose, dall'Idm, seria e corretta. L'Idm non ama la confusione. Nessun confronto, del tutto fuorviante, con raeliani o Scientology. Noi non ci siamo mai occupati di religione. Siamo aconfessionali. Chi ci [illegible] ha avuto con noi, in passato, contrasti per pretese economiche che noi ritenevamo infondate. Una vendetta».

Prima della prova del fuoco nessun check up?

«Non è necessario; la prova è organizzata in modo da escludere ogni pericolo, richiediamo a chi la sostiene una dichiarazione di manleva, sul presupposto della consapevolezza del candidato di essere idoneo. Il signore purtroppo morto [illegible] Chieri, non aveva sostenuto la prova di pirobazia. Al mattino era stato colto da infarto e subito soccorso».


Franco Cassina, 55 anni, in una foto di gruppo all'Idm da lui fondato 20 anni fa

«Non si affida l'anima a ciarlatani»

L'allarme dell'Ordine degli psicologi: una situazione di caos

Laura Recrosio è il presidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte. Da qualche tempo anche [illegible] Torino [illegible] dintorni c'è il boom di «scuole», «istituti», centri e quant'altro che offrono corsi o terapie che promettono qualsiasi cosa, dalla felicità all'autoguarigione, anche di gravi malattie. Insomma, è molto facile cadere nella trappola di docenti-ciarlatani, sensitivi, pseudopsicologi, santoni e medium.

Senza entrare nel merito dell'indagine in corso, le risulta che vi siano realtà dove persone non qualificate operino sulla psiche delle persone?

«Credo di sì. Negli ultimi tempi abbiamo ricevuto [illegible] segnalazioni da parte di persone "vittime" di queste situazioni. Abbiamo studiato le loro dispense, acquisito i testi. Non tutti sapevano che esiste l'Ordine degli psicologi a cui ci si può rivolgere anche per essere informati. No, questi corsi di formazione, non dovrebbero essere affidati [illegible] persone non qualificate, che [illegible] abbiano seguito i percorsi formativi previsti dalla legge. Più di psicologia, dovremmo parlare di cattiva o pseudo psicologia. Questi corsi non hanno alcun fondamento scientifico; al contrario, ogni volta che si pro[illegible]nga un cambiamento, si dovrebbe procedere in base a rigorose metodologie scientifiche e cliniche».

> «Quando si propone un cambiamento nella vita di qualcuno si dovrebbe procedere con metodi scientifici»

> «C'è un vero boom di scuole e centri che promettono felicità e autoguarigioni da gravi malattie: attenzione»

La figura del formatore?

«Questi personaggi [illegible] molto abili a diversificare da chi ha le qualifiche [illegible] c'è il rischio che possano agire in modo molto deleterio. D'altra parte, siamo invasi da cartomanti, astrologi, stregoni [illegible] maghi... E' una situazione di caos, di assoluta confusione, di vuoto legislativo. Difficile difendersi da questi signori».

Il ruolo degli psicologi in queste strutture è spesso discusso.

«Anche in questo ambito bisogna fare chiarezza. Dopo la laurea in psicologia, c'è un percorso preciso per diventare psicoterapeuta, poi c'è il codice deontologico da rispettare, infine bisogna vedere se l[illegible] psicologo opera in base al tipo di formazione seguito nei periodi dello studio, cioè qual è il suo bagaglio formativo. Da un'analisi di questi fattori, si potrà decidere gli ambiti in cui può lavorare uno psicologo. Invito, al proposito, a verificare sempre i titoli dei professionisti che operano all'interno di queste organizzazioni private. Per evitare spiacevoli sorprese».

Però, il successo di molte iniziative...

«C'è un costante aumento del bisogno di valori umani, spiritua[illegible], trascendenti. Questi centri danno risposte fittizie ma colmano un vuoto. Corsi [illegible] seminari di formazione possono anche dare un senso di un apparente immediato benessere, spesso transitorio. Agiscono in base [illegible] criteri spesso elementari, ed entra in gioco la suggestione, l'abilità di proporre teorie e filosofie. Molti sprovveduti possono cadere in queste trappole. E poi la pubblicità, che compare ovunque [illegible] media, con molta più intensità che nel passato. Credo [illegible] necessario tenere sotto controllo questi fenomeni, per tutelare l'integrità delle persone che vi si rivolgono senza sapere "dove" sono finite [illegible] quali rischi corrono. E' una giungla, bisognerebbe intervenire, prima che sia davvero troppo tardi». [m. nu.]

Specchio dei tempi

«Tanta [illegible] e disperazione dietro [illegible] matrimonio naufragato dopo 23 anni» - «Facile essere buonisti ed avere la scorta» - «Rincaro del 140 per cento sui bonifici» - «Troppi motori lasciati accesi»

Una lettrice ci scrive:

«Sesso a pagamento in [illegible]asa propria... ottimo, sembrerebbe la soluzione ai miei problemi economici, dopo la separazione dal marito (il quale [illegible] è tenuto tutto) [illegible] dopo 23 anni di matrimonio, [illegible] mi passa alimenti, tanto [illegible] ormai, che nessuna legge può costringerlo a pagare il dovuto all'ex moglie, in quanto libero professionista, "consulente", che gira da anni con le grandi cilindrate prese a noleggio.

«Ma, c'[illegible] un problema - non ho una casa, io! Non capisco, perché non siano permessi i cosiddetti "Eros-center", dove una donna potrebbe prestare i propri servizi, risolvendo così il problema della propria sopravvivenza? In fondo, trovo molto più dignitoso, potersi scegliere il "cliente", invece di ricevere mille umiliazioni dal proprio marito, solo per avere il tetto sopra la testa! Ma come è difficile sopravvivere, senza infrangere la legge... «Sopravvivo facendo le pulizie ed altri lavori da sfruttamento, in [illegible] Altro, non trovo, [illegible] vecchia per sperare [illegible] un contratto regolare. L'unica fortuna che possiedo (se si può chiamare così), è che dimostro almeno 10 anni di meno, e piaccio ancora molto agli uomini... in fondo, lo stesso giudice, nel corso della mia separazione, mi disse: "Cara signora, bella com'è, le conviene trovarsi un altro uomo che la mantenga (...!), invece di aspettare per tanti anni una qualche sentenza, che tanto suo marito [illegible] rispetterà!"...

«Allora mi sentii offesa [illegible] umiliata, perché non sono mai stata "mantenuta" da nessuno, anzi, come tante donne ho lavorato senza tregua, [illegible] vacanze o mutua svolgendo [illegible] servi[illegible] per 24 ore [illegible] 24, non ricevendo una lira [illegible] compenso; solo insulti e denigrazione, di fronte ai figli.

«Da tempo ho capito che il caro giudice aveva ragione, in fondo - lui [illegible] che sapeva, quali peripezie da incubo mi aspettavano! Ma allora, credevo anco[illegible] nella legge [illegible] nella giustizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Approvo il comportamento tenuto dai francesi narrato dal lettore derubato ad un semaforo della Costa Azzurra. Spero di essere [illegible] pronto, la volta che dovesse capitare anche [illegible] me.

«Purtroppo [illegible] Italia tale comportamento è pericoloso, perché scatenerebbe l'immediata reazione dei complici. Chi sono i complici? Semplice: noti buonisti che però viaggiano sotto scorta. Quindi, se capita, non cerchiamo pubblicità ma un buon avvocato».

Alberto Masino

Un lettore ci scrive:

«Come ogni mese, sono andata presso l'agenzia bancaria dove ho il conto corrente, per ordinare il bonifico di pagamen[illegible] dell'affitto. Fino a dicembre 2002 le commissioni su tale operazione erano di euro 1,29, ora mi sono vista addebitare 3,10 euro.

«Pensando ad [illegible] errore, ho fatto rilevare la cosa, ma mi [illegible] stato confermato che la commissione è stata aumentata dal 1° gennaio. Ora vorrei far presente che l'aumento è del 140 per cento!

«In qualsiasi altro esercizio un aumento anche di molto inferiore verrebbe segnalato all'utente prima di fornire il servizio, affinché l'utente possa scegliere di decidere altrimenti, perché le banche non seguono questo elementare principio di rispetto verso il cliente?».

Lidia Turo

Un lettore ci scrive:

«Esco al mattino alle 8 e nel breve tempo necessario a portare a scuola mia figlia trovo con motore inutilmente [illegible] le macchine di coloro [illegible] stanno prelevando al bancomat, di coloro che stanno scaldando il moto[illegible] mentre aspettano di accompagnare a scuola i figli, di coloro (non meno di 3-4 macchine in contemporanea) che scaricano il figlio davanti [illegible] scuola e [illegible] gli fanno respirare bene lo scarico mentre lo salutano, di coloro che sono scesi solo a prendere le sigarette e così via.

«Nel giro di poco vedo motori accesi senza alcun motivo per decine di minuti: una quota di inquinamento che potrebbe facilmente essere eliminata.

«E' facile tirare [illegible] se penso al numero di macchine circolanti: centinaia [illegible] di inquinamento evitabili ogni giorno! Agli automobilisti chiedo se si rendono conto che l'aria è inquinata e i motori vanno tenuti spenti il più possibile, al Comune chiedo di mettere multe da almeno [illegible] euro per chi lascia la vettura inutilmente accesa [illegible] di fare rispettare la nuova eventuale norma.

«In un paio di inverni la città vedrebbe risanate le proprie finanze e l'aria sarebbe un pochino più pulita anche se questo non risolverà i nostri problemi!».

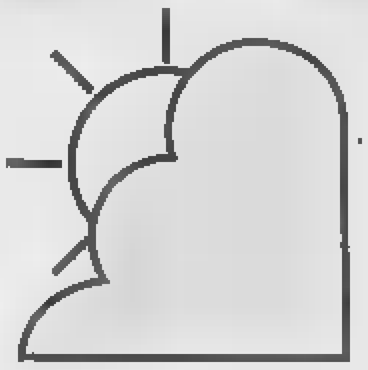
Claudio Angelino

specchiotempi@lastampa.it

IERI OGGI DOMANI

QUANTO MANCA A...

I lavori per il primo e unico «palaghiaccio» della città (costo 14 milioni di euro) cominceranno fra un mese per terminare nell'estate 2004. Il -plesso sportivo sarà dotato di un sistema di riscaldamento che ne consentirà l'attivazione anche solo parziale, permettendo così consistenti risparmi. Inoltre i materiali o a prova di vandali. La seconda pista, detta «ausiliaria», sarà attigua al palazzetto, dove si trova il circuito principale, e sotterranea, con un parco verde a livello strada. Le due piste saranno successivamente collegate tra loro attaverso un tunnel.



IL TEMPO

Un moderato cedimento dell'alta pressione sull'Europa Centrosettentrionale consente l'espansione di una depressione di origine africana sul Mediterraneo con annuvolamenti e precipitazioni forse da martedì ad iniziare dagli Appennini Centrosettentrionali. Ancora sole vallate piemontesi per questo weekend con foschia in pianura e nuvolosità stratificata. Temperature stazionarie nella media. Ieri a Torino sereno e poco nuvoloso con 7,4 di massima, -1,2 di minima e 68% di umidità alle 14. Sereno e soleggiato l'anno scorso con 5 di massima, -6,6 di minima e 57% di umidità.

ACCADDE 50 ANNI FA

Il 19 gennaio del 1953 un frate rischia di morire per colpa del saio indossato. Il fatto avviene in piazza Gran Madre nel pomeriggio; un frate cappuccino scende dal tram della linea 17; appena messo piede a terra il conducente richiude le porte, ma un lembo del saio rimane impigliato nelle porte. L'uomo cade a terra e viene trascinato per quattro-cinque metri, prima che il conducente senta le sue urla e riapra le porte. Il religioso viene accompagnato al San Giovanni dove gli e diagnosticata la frattura di un malleolo e una prognosi di almeno un mese per ferite e escoriazioni.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Aperta ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Un progetto, già approvato dal Comune, prevede di spostare tutte le bancarelle in piazza Bottesini

Via Foroni, tutti sul mercato

Claudio Laugeri

Ambulanti e negozianti insieme davanti alla sede della VI Circoscrizione. Portano cartelli e striscioni tro lo spostamento del mercato di via Foroni, ospitato in una piazzetta naturale formata dall'incontro di quattro strade, in Barriera Milano. Nella stessa zona, sarà costruito un centro commerciale, con parcheggi alla base e sul tetto. La giunta ha dichiarato la «fattibilità» del progetto presentato dalla «Subalpina costruzioni». «Siamo andati nella direzione indicata dalla "legge Merloni", che prevede il "project financing", con opere di interesse pubblico finanziate da privati in cambio della gestione delle strutture per tempo determinato» spiega l'architetto del Comune Valter Cavallaro, incaricato di seguire l'iter di questo piano.

Il «mercato naturale» dello slargo di via Foroni è destinato a un trasloco di alcune centinaia di metri, in piazza Bottesini. «La soluzione indicata nel progetto ci penalizza, molti saranno esclusi» sostiene Giordano Costa, coordinatore di un'associazione formata da 180 ambulanti e una quarantina di negozianti. «Non è così, anche perché nulla è ancora deciso» ribatte l'architetto. A scatenare la protesta Costa sono le ipotesi indicate nel progetto, frutto di un calcolo legato a criteri più moderni lavoro per gli ambulanti; avranno metri di spazio al posto dei 4 metri per ciascun espositore adottati finora. Questo cambiamento, però, potrebbe far calare a 150-160 il numero di ambulanti. «Siamo contrari a qualsiasi spostamento se significa perdere posti per gli ambulanti» tuona Enrico Frau, presidente del sindacato nazionale ambulanti e dettaglianti indipendenti. «La normativa europea prevede che i mercati sorgano su «aree proprie. E, di certo, via Foroni e strade vicine non possono essere chiuse al traffico per ospitare un mercato in modo perma. Per questo è stata individuata l'area di piazza Bottesini, vicina e ampia». «La superficie totale è più grande, passa da 3800 a 4000 metri - spiega Cavallaro -. Circa 900 metri saranno occupati dal centro commerciale. Non sappiamo quanti banchi potranno essere ospitati su quell'area, ma di certo la questione sarà oggetto di concertazione con le parti in causa e con gli abitanti della zona».



Giacinto Mongherini, anni: «Mi indebitato per . Come farò se non ci sarà spazio nel nuovo mercato?»



L'assessore comunale **Elda Tessore**: «Bisognerà fare un ragionamento sulla rilocalizzazione dei mercati nelle varie zone della città»

«Certo, sarà necessario anche fare ragionamento sulla localizzazione del mercato - dice l'assessore Commercio Tessore -. Ci sono zone nuove della città che sono carenti sotto quel punto di vista». «E' possibile una rilocalizzazione, sempre seguendo criteri più moderni».

«Il Comune troverà sulla strada cause e denunce. L'assessore Tessore deve capire che può fare come le pare - attacca Frau -. C'è gente che ha pagato 70-80 milioni per avere la licenza e il Comune non può buttarli in mercatini dove non vendono». «Ma come si permette Frau di fare discorsi del genere? C'è un "tavolo" di discussione dove a settimane alterne vengono affrontati in chiave tecnica oppure politica gli argomenti legati agli ambulanti. E intorno a questo tavolo siedono tutti i sindacati del settore, compreso quello di Frau» ribatte l'assessore.



La protesta degli ambulanti e dei negozianti davanti alla Circoscrizione VI

LE RISPOSTE

«Strada Val Pattonera non resta al buio»

In seguito alla segnalazione del 5 gennaio scorso («Non spegnete le luci. E' buio»), l'Azienda Energetica Metropolitana precisa che lo spegnimento dell'impianto di strada Val Pattonera avviene attorno alle 7,45-7,50 del mattino.

PARCO COLLETTA
L'assessore al Verde pubblico Roberto Tricarico interviene sul cattivo stato di manutenzione delle strade interne al Parco Colletta: «L'intervento di manutenzione richiesto è previsto per la prossima primavera».

LA MIA
011.6568.531
011.6568.252
011.6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

SEMAFORI SOTTO ACCUSA IN ATTESA DI SOSTITUIRLI TUTTI CON I MODELLI DOTATI DI «SPIRE» E TELECAMERE

rubato l'«onda verde» ai torinesi

L'assessore: non basta più, ora servono impianti intelligenti

Alessandro Mondo

Auto in sovrannumero, proliferare di cantieri, riscaldamenti a gogò. E semafori non sincronizzati, cioè incapaci di mettersi d'accordo per evitare soste ravvicinate sullo stesso asse viario. Già, i semafori. Nella cartella clinica del malandato traffico urbano ci sono anche loro, sentinelle silenziose che l'introduzione delle «rotonde» non ha certo rimesso in discussione.

A sollevare il problema è il signor Luciano Ratto. Nel deplorare gli scarichi inquinanti, le perdite tempo e, non ultimo, il carburante provocati dalla scarsa sincronizzazione di molti semafori, si chiede dove sia finita la benedetta «onda verde», miraggio di ogni automobilista. E mentre c'è, dedica un riferimento anche al «5T», il sofisticato sistema telematico di gestione del traffico nato nel '92: «Quanto è costato? Che fine ha fatto?». Premesso che il Consorzio 5T esiste, ed è operativo, resta intatto l'interrogativo: chi ha rubato l'«onda verde» ai torinesi?

Domanda mal posta, secondo l'as alla Mobilità Maria Grazia Sestero. La notizia è che quelle straordinarie sfilate di semafori uniformate da un bel verde ammiccante sono il residuo di una concezione della mobilità archiviata dall'appli delle nuove tecnologie all'evolversi del traffico urbano. Cosa significa, assessore? «Che quell'esperimento nato negli Anni 70, cioè la sincronizzazione dei semafori sugli assi principali, oggi sarebbe controproducente». Il nuovo corso, affidato ai semafori «intelligenti» di ultima generazione, assegna la priorità al trasporto pubblico e ai flussi consistenti di auto, ovunque si trovino: comprese le intersezioni sugli assi principali, di norma quelle che tendono a sovraccaricarsi più facilmente. In questi casi l'impianto valuta a quale pressione è soggetto l'incrocio, da quali direzioni, e decide di conseguenza. A proposito: per semafori «intelligenti» si intendono i 140 impianti (su 638) gestiti direttamente «Consorzio 5T», destinati a salire a 300 unità già entro . Dotati di «spire», cioè di avvolgimenti elettrici che quantificano i flussi in prossimità degli incroci, regolano automaticamente i tempi di attesa e prossimamente saranno dotati di telecamere. In alternativa, la zione può essere operata dalla centrale di corso Bramante. Tanto per rendere l'idea, il piano di ammodernamento della rete semaforica è compreso in un piano di investimento decennale di oltre un milione di euro finanziato dal ministero dei Trasporti.

Va da sé che l'eccessivo volume di traffico in determinate ore e le variabili sul territorio sono in grado di smorzare gli effetti dello smistamento dei veicoli. «Il problema è su due livelli - spiega l'architetto Giovanni Foti, direttore del «Consorzio 5T» -: ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi, in particolare il trasporto pubblico. Con il moltiplicarsi dei cantieri centrare l'obiettivo diventa sempre più stringente. Per questo stiamo perfezionando un modello che fa defluire i flussi di traffico in base al numero dei veicoli strada». Proprio quello citato dall'assessore.

Il discorso si complica quando chiama in causa gli impianti tradizionali. Non a caso il maggior numero di semafori, che «intelligenti» non lo sono ancora, necessita di correzioni. «Li regoliamo, ma non in maniera sistematica - spiega Giuseppe Altare, responsabile per l'Aem -: le tempistiche dovrebbero garantire la cosiddetta onda verde ad un automobilista che viaggia tra i e i chilometri orari». Ma allora esiste, l'onda verde... «Sì, però ricordiamoci che parliamo di modelli standard. Mentre oggi la situazione sembra sfuggire ad ogni controllo». Impossibile scaricare sugli impianti, più o meno sofisticati, la soluzione di problema oltre la loro portata. Come ricorda Altare, il semaforo è altro che un compromesso: basta poco a rimetterlo in discussione.

QUANTI SONO
impianti:
lampade: **57.000**
lanterne:
sostegni:

Aem (dal '91): 8 impianti
Consorzio 5T (dal '92): **140** impianti

ETA' MEDIA
10 - 12 anni

I MODELLI
ordinari: **455**
tranviari:
acustici per non vedenti: **2**
piste ciclabili: **12**

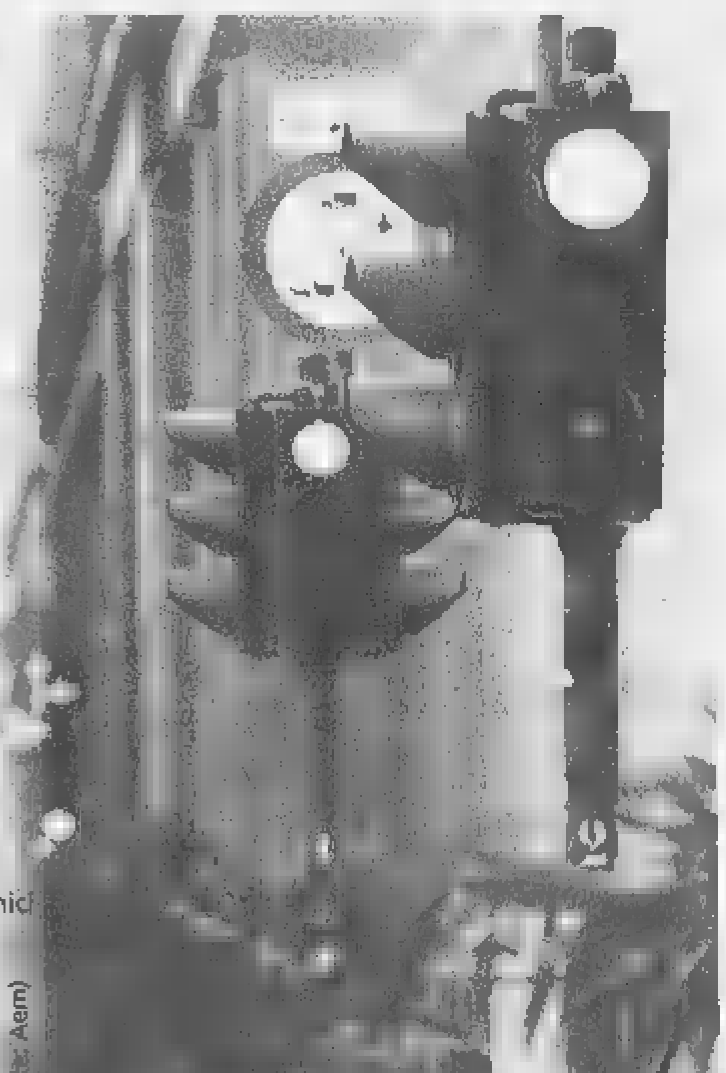
IL PIU' ANTICO
XX Settembre - Palazzo di Città - Garibaldi

IMPIEGATA
kW

polvere, umidità, rotture da incidenti, guasti elettronici

MEDIA GUASTI
2 al giorno

MEDIO DI
3 ore e mezzo



(Foto: Aem)

OPPOSIZIONE IN SALA ROSSA ALL'ATTACCO

An chiede un referendum sulle misure da adottare

■ Di fronte alla levata di scudi dei torinesi contro un blocco delle auto a targhe alterne, che secondo il vice capogruppo di Forza Italia, Chiavarino, va revocato subito, il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, chiede al sindaco di «promuovere un referendum consultivo fra i cittadini, facendo scegliere quanto meno a loro il tipo di disagio [illegible] fastidioso». Secondo Ghiglia «le iniziative per abbattere le micropolveri attraverso limitazioni del traffico sono del tutto inutili».



Il presidente provinciale di Alleanza nazionale **Agostino Ghiglia**

[illegible] DA [illegible] ROSSO

I radicali: «Le limitazioni del traffico penalizzano i cittadini più deboli»

■ «Questa volta ha ragione Roberto Rosso, il capogruppo di Forza Italia, quando afferma che le limitazioni del traffico imposte dalla circolazione a targhe alterne dei veicoli privati penalizzano soprattutto le fasce deboli della popolazione, perché gli altri, i ricchi, possedendo più auto, ne risentono meno». Questa la posizione assunta dall'Associazione radicale «Adelaide Aglietta», che ieri è intervenuta nel dibattito sulle limitazioni imposte dal Comune per combattere lo smog.



Nella polemica sul traffico i radicali si schierano [illegible] Forza Italia

ELDA TESSORE E' STATA TRA I CONTESTATORI DEL PROVVEDIMENTO DI BLOCCO DECISO DALLA GIUNTA CHIAMPARINO

Lotta allo smog, il Comune vara gli eco-incentivi

L'assessore: fino a 6500 euro ai commercianti che cambiano furgone

Emanuela Minucci

E' lei che, in giunta, ha sottoposto il collega Ortolano a un duro braccio di ferro sul via libera ai veicoli commerciali - anche non ecologici - durante il blocco delle targhe alterne. E l'ha avuta vinta. Ma è ancora lei, l'occulto bersaglio delle proteste ambientaliste (ma anche di molti cittadini «catalizzati & appiedati») che sull'argomento si sono sentiti ingiustamente penalizzati e per questo non riescono a darsi pace. Loro si chiedono, polemici - chi via fax, chi al telefono, chi scrivendo una lettera al sindaco - «perché mai io, a metà settimana, devo lasciare il mio diesel "pulito" e nuovissimo in garage e poi, alla fermata del tram, vedermi sfrecciare davanti al naso un camion Anni Settanta puzzolentissimo?».

Ora l'assessore al Commercio (ma anche al Turismo e alle Olimpiadi) Elda Tessore ha deciso di spiegare ai cittadini il motivo che l'ha spinta a battersi perché questi mezzi, la cui maggior parte è sprovvista di marmitta catalitica, potessero comunque circolare il mercoledì e il giovedì. Ma, soprattutto, che cosa intende fare di concreto la sua divisione perché entro il 2006 questi mezzi, progressivamente, vengano sostituiti.

> «Abbiamo fatto lo stesso lavoro con la flotta dei taxi Oggi 1293 mezzi su 1519 sono a norma»

«Sono conscia del fatto - spiega Tessore - che questa decisione torinese possa lasciare interdetti. Ma sono altrettanto convinta che anche il lavoro, insieme con la salute, sia un diritto da tutelare. E dal momento che i titolari di questi mezzi sono, per larga misura, commercianti ambulanti che non avrebbero altro modo per muoversi, mi [illegible] battuta perché non fossero costretti a rinunciare al lavoro per due giorni la settimana. Anche se non possediamo cifre attendibili sul numero di mezzi di questo genere, ma li stiamo cercando e lo otterremo fra [illegible] settimana, possiamo però anticipare che, [illegible] con l'assessore all'Ambiente Ortolano, abbiamo preparato un piano di incentivi a beneficio di chi vorrà sostituire il vecchio furgone che inquina con un mezzo nuovo ed ecologico». Sfoglia il protocollo e legge: «Si parte da un contributo minimo di 1500 euro, per i [illegible] li di portata massima di 1700 kg, sino a 6500 euro per i mezzi commerciali in grado di trasportare dai 5001 a [illegible] chilogrammi». Incalza: «Ho letto sui giornali che il 60 per cento di questi mezzi è decrepito ed è quindi un distributore automatico di smog. Mi creda, nessuno è in grado di stabilire la portata reale di questa percentuale. Ed è anche per questo motivo che, come amministrazione, organizzeremo al più presto un censimento di questi mezzi. Mesi addietro facemmo lo stesso tipo di lavoro per quanto riguarda i taxi. Su un totale di 1519 mezzi, ben 1293, oggi come oggi, risultano nuovi e quindi ecologici. Ed entro il 2003, anche grazie ad una politica di incentivi, intendiamo sostituire tutte le vecchie vetture».

> «Mi rendo conto che l'emergenza deve essere affrontata Ma è importante lavorare per il futuro»

Più parla di targa alterne e più Elda Tessore si scopre critica: «Sono d'accordo con il sindaco che, nelle attuali condizioni di smog, questo provvedimento ha la funzione di un'aspirina. L'unico problema sta nella difficoltà, da parte di alcune categorie di cittadini, ad assumere questo medicinale. Penso alle mamme che, insieme con i bambini, devono anche accudire i nonni. Penso a quelle donne che lavorano, e dalle 17 alle 18, fanno mille commissioni. In assenza del metrò, o di mezzi molto rapidi e privi di ostacoli come i cantieri, vedersi negare l'auto è abbastanza dura. Anche se lo smog c'è e va combattuto». Conclude: «Ma se le donne che lavorano si vedono negare la possibilità di fare molte commissioni, l'ambulante che il mattino deve portare la verdura al mercato per venderla si vede negare il diritto al lavoro: perché non può andarci sul bus, né sul taxi a lavorare. E a quel punto avremmo sulla coscienza il destino economico di centinaia di famiglie. Ha capito perché mi sono battuta su questo punto?».



L'assessore **Elda Tessore**: «Preserviamo la salute, non dimentichiamo chi lavora»

«La battaglia del piattino mette in crisi 2300 aziende»

Sorpresa: il commercio, nella città ferita dalla crisi Fiat, è in crescita. E, per certe categorie, si parla addirittura di boom. «Ecco perché va tutelato, in un momento così delicato: rappresenta il 20 per cento dei lavoratori torinesi».

A dichiararlo, con una punta di soddisfazione, è l'assessore al Commercio Elda Tessore, che ieri ha deciso di diffondere i dati definitivi dell'andamento delle chiusure e delle aperture dei negozi sotto la Mole. Primo dato in controtendenza rispetto al 2001: i supermercati, a Torino, sono in flessione. Nel 2001 [illegible] 152, oggi 126. Il tutto, però, a vantaggio del piccolo commercio, come spiega l'assessore: «Gli esercizi commerciali nel 2001 erano 21.302, ma nel 2002 sono diventati 21.824. E' un dato molto significativo, soprattutto se lo consideriamo in relazione al momento storico che sta vivendo la nostra città. Ma la cosa più sorprendente riguarda una categoria merceologica molto nuova, quella del negozio non alimentare generico, per intenderci quelle maxi-botteghe tipo Fnac o Sancarlo che affiancano vari tipi di merce diversificando l'offerta e rendendosi così molto accattivanti». Sulla base di numeri che la dicono lunga sul momento favorevole che sta vivendo il commercio torinese, Tessore prende l'occasione sia per annunciare quanto l'amministrazione intende fare per agevolare questo slancio (per fare solo un esempio, nel bilancio 2003, c'è 1 milione di euro che andrà a favore dei commercianti in difficoltà, vedi il caso delle vetrine sul cantiere) sia per raccontare le sue preoccupazioni, che spaziano dall'inchiesta di Guariniello sul piattino sino all'effetto che avranno i cantieri sui negozi «il sistema venoso della città, senza il quale un quartiere muore».

Partiamo però dall'inchiesta sull'affidabilità del cosiddetto «piattino» offerto da parecchi bar torinesi e su cui sta indagando la Procura. «Prometto che se le inadempienze sono di ordine igienico-edilizio - spiega l'assessore - noi siamo ben contenti che la magistratura faccia luce su questo problema. Per il resto, però, ci teniamo a sottolineare che si tratta di una consuetudine resa possibile da una delibera ben fatta, scritta da Carla Spagnuolo e datata 1989: bloccare il pianeta del piattino vorrebbe dire mettere in crisi 2300 punti di ristoro in cui trovano lavoro dalle 7 alle [illegible] mila persone. Detto ciò stiamo raccogliendo tutto il materiale possibile per rispondere in modo esauriente a quanto richiestoci dal procuratore Guariniello».

Rientra invece nel capitolo «iniziative a favore del commercio», la notizia che il sindaco Chiamparino, promuoverà quanto prima un vertice fra le associazioni di categorie e gli istituti di credito per verificare la possibilità che si rendano [illegible] rigide le modalità di ottenere finanziamenti da parte delle imprese commerciali: «Sono molto più fiscali di un tempo - spiega Tessore - ecco perché è necessario [illegible] un nuovo tipo di accordo». Tornando invece alle iniziative comunali, l'assessore - in vista dell'appuntamento olimpico - annuncia un grande progetto di riqualificazione dei 18 chilometri di portici torinesi. «Il piano è molto articolato e a [illegible] tempo verrà presentato nei dettagli - anticipa - si partirà dall'omogeneizzazione delle insegne per arrivare a quella dei dehors: abbiamo un gioiello sotto la Mole che va valorizzato, un'infilata di vetrine che, [illegible] rilanciate, varranno un viaggio a Torino». **[e. min.]**

SORPRESA: NELLA CLASSIFICA STILATA TRA LE GRANDI CITTA' SPICCA [illegible] STRADA DI PERIFERIA

Via Veronese è la camera a gas d'Italia

Per Legambiente ha il record di inquinamento da polveri

[illegible]

Giovanna Favro

CHI l'avrebbe detto? Si trova a Torino la strada più inquinata d'Italia per le micropolveri: è via Veronese, nel tratto in cui, da piazza Stampalia, la via dedicata al pittore si fonde con il traffico di via Reiss Romoli. Sei corsie che portano alla tangenziale e alla strada per l'aeroporto, incrociano la direttrice per Venaria da via Lanzo, e curvano verso l'arteria urbana di via Sansovino. Grossi volumi di auto e di traffico pesante, una sorta di circonvallazione di periferia [illegible] cui oltre agli effluvi di migliaia di grossi motori diesel aleggiano le puzze - che non saranno tossiche [illegible] non sono piacevoli - prodotte dall'Amiat (più o [illegible] a un chilometro); la miscela si somma poi, spiega Mauro Grosa, il responsabile dell'area «qualità dell'aria» del distretto torinese dell'Arpa, [illegible] fumi dei campi nomadi che bruciano pneumatici, o fili elettrici per trarne rame». In una zona, per di più, «molto ricca di piccoli impianti industriali».

Il risultato è una mescola d'eccezione: la centralina dell'Arpa piazzata non [illegible] uno spartitraffico, ma nel giardino ingrigito dell'Istituto tecnico Grassi (800 studenti, via Veronese 305), segna infatti il superamento del livello di guardia delle micropolveri - [illegible] microgrammi al metro cubo - per ben 254 giorni l'anno, contro, ad esempio i 186 in via della Consolata. Vuol dire che da queste parti l'aria è insalubre più o meno sempre, se si tolgono i week-end.

Il record piazza infatti la strada in testa alla classifica di Legambiente sulle peggiori strade della penisola: ben lontane ad esempio dalle peggiori strade milanesi, [illegible] 106 e 107 giorni l'anno di allarme. A domandare agli abitanti che effetto faccia respirare la più cattiva aria d'Italia, comunque, non mancano le sorprese. C'è chi si lamenta e dice «Lo sapevo, respiriamo schifezze da anni, ma non facciamo notizia perché siamo in periferia», ma non sono pochi quelli che fanno mostra di non preoccuparsi né punto né poco.

Domenico Tamagnone, [illegible] anni, e la figlia Paola, di 32, non [illegible] tra questi. Abitano al 336. Passano il dito sulla ringhiera del balcone, lo mostrano annerito: «Guardi che roba! E siamo al sesto piano! Colpa del doppio imbocco per le tangenziali, che porta fiumi di auto e di mezzi pesanti. Qui si vive sempre peggio». Padre e figlia si guardano: «Possiamo dirlo, anche se non c'entra con lo smog? Ci farebbe la cortesia di scriverlo? Oltre al traffico, siamo assediati dai clandestini. E qualcuno sfascia un giorno sì e l'altro pure le cabine telefoniche, ma nessuno interviene».

Al 340 c'è il «Caffè degli Angeli» di Giorgio Cardia, che si precipita fuori dal bar ad indicare la Mercedes parcheggiata accanto al marciapiede, che si stenta a [illegible] nera sotto [illegible] strato fra il grigio e il nocciola: «L'ho lavata tre giorni fa: la vede? Non le pare terribile? Tocchi, tocchi, guardi che polvere, e le assicuro che non viaggio su strade sterrate. Tutta roba che va a incrostare i polmoni. Ho rinunciato al dehors, dovevo pulirlo ogni due ore». «A me, quel che stronca è la puzza la notte - spiega il custode dell'Euphon, al 243, Andrea Guglielmotto -: non so se sia tossica, se la colpa sia dell'Amiat o degli zingari, ma spesso c'è un [illegible] nauseabondo, una roba che sembra nebbia, e [illegible] è fumo».

Lo smog, la micropolvere, la puzza, devono essere però un fatto soggettivo, perché la percezione è assai diversa a seconda del padrone dei polmoni che s'intervista. Ecco due ragazzi uscire di casa all'angolo con via Lanzo: «Se ci fosse aria pulita da qualche parte a Torino, forse si potrebbe giudicare». «Traffico ce n'è - dice Samantha Rossotto, [illegible] anni - ma mi pare una situazione simile al resto della città». Il tabaccaio sull'angolo, Giuseppe D'Anna, 40 anni: «E' una [illegible] industriale, piena di auto e camion, però in corso Regina o in corso Potenza non dev'essere granché diverso».

La strada più inquinata d'Italia? Al distributore Shell, numero civico 305, due colleghi hanno punti di vista opposti. Giovanna Del Monaco, 27 anni: «Sarà che vengo qui solo il sabato, sarà che abito a Caselle, ma a me sembra che qui ci sia [illegible] puzza tremenda, c'è un traffico pazzesco». Roberto D'Alessio ride: «Vivo a Barriera di Milano, e l'aria che respiro a casa mi pare la stessa. Poi, [illegible] tutte le schifezze che mangiamo e beviamo, [illegible] convinto che un tubo di scappamento in più o in meno non faccia la differenza».

Di fronte all'Istituto tecnico Grassi ieri pomeriggio c'era la squadra «Basket in progress» al completo: «Ho accompagnato [illegible] figlio, abito qui vicino - dice Bartolomeo D'Anna, 50 anni -: non vorrei che qui salti fuori lo smog solo perché c'è la centralina. In altre zone magari è peggio, ma nessuno lo misura». Clarissa Cirillo, che vive al 334: «Per me è vero, forse perché ci sono tante fabbriche». E Amleto Perone, 55 anni: «Qui sembra di stare sulla tangenziale. Bisognerebbe che qualcuno una volta contasse quante auto passano al giorno, per capire la situazione».

OPINIONI A CONFRONTO

IL RESIDENTE. Domenico Tamagnone, 59 anni: «C'è un traffico insopportabile, camion e auto che vanno e vengono dalla tangenziale e dalla strada per l'aeroporto formano code lunghissime».



[illegible] Giorgio Cardia, 50 anni: «Ho rinunciato al dehors, perché dovevo pulirlo ogni due ore. La mia auto dopo tre giorni dal lavaggio sembra uscita da una gara di rally».



[illegible] Roberto D'Alessio, 31 anni: «Vivo a Barriera di Milano, e lavoro qui tutto il giorno: la qualità dell'aria non mi pare diversa. Un tubo di scappamento in più non fa differenza»



Piazza Rivoli non vuole il ripetitore Telecom

Gli abitanti: siamo già asfissiati da auto e camion, non possiamo sopportare altro

Spunta un nuovo comitato che dichiara guerra all'elettrosmog. Succede in piazza Rivoli, e nel mirino c'è l'ennesimo ripetitore per i telefonini, questa volta della Tim, in costruzione sul palazzo di corso Lecce 1.

A muoversi non sono tanto i condòmini del palazzo, quanto i vicini di [illegible]: «Nessuno ci doveva chiedere il permesso, è vero, ma le irradiazioni ricadono anche sulle nostre teste: non è giusto che chi confina con un edificio su cui s'installa un ripetitore non abbia diritto di parola». Hanno inondato di volantini il quartiere, raccolgono firme, minacciano azioni legali e invocano da magistrati e politici «la tutela della nostra salute. I telefonini ricevono bene, perché continuare a moltiplicare le antenne?».

Detto che il ripetitore, come sottolinea l'amministratore di [illegible] Lecce 1 Gian Carlo Rosazza, «è stato regolarmente approvato dai condomini, la cui decisione è legittima», per il comitato il punto è [illegible] altro. L'avvocato Stefania Masciaga è tra i primi firmatari della petizione: «Piazza Rivoli ha la peggiore qualità dell'aria della città. Ci ma[illegible] solo nuovi rischi, come le onde elettromagnetiche. Criteri di cautela imporrebbero la collocazione di questo tipo di antenne lontano dalle abitazioni, o almeno da scuole e asili. Molte regioni stanno sollevando eccezioni di costituzionalità sulla legge Gasparri che rende [illegible] restrittivi i termini d'installazione. Chiediamo che Comune, Provincia e Regione varino piani di riduzione dell'elettrosmog impedendo l'infinita proliferazione di antenne». Ed ecco altri protestatari (una ciquantina di famiglie): «Abito all'1 bis - dice Gabriele Zoia - è noto che le onde elettromagnetiche sono nocive». Isabella Monaco, via Domodossola 2: «Già [illegible] apro le finestre per lo smog, adesso pure le micro-onde». Giuseppe Pirrone, piazza Rivoli 7: «Sono preoccupato». Sergio Maniscalco, [illegible] Zumaglia: «Ho due bambini, qualcuno ci aiuti». Francesco Poggio, via Domodossola 8: «Ho appena comprato [illegible] qui, non sapevo niente». Aroldo Tosco: «Affitto da due mesi in corso Lecce 1, l'avessi saputo sarei andato altrove». «Qui è pieno di scuole». «Di traffico». «Asili». Conclusione: «Dobbiamo fermare i lavori». Secondo S[illegible] Addo, del «Polo radiazioni non ionizzanti» (la task-force elettrosmog) dell'Arpa, «l'Oms e l'Agenzia internazionale sulla ricerca sul cancro per ora non hanno stabilito la pericolosità di questo tipo di esposizione (si tratta di "campi elettromagnetici a radiofrequenza"). Hanno invece inserito quelli a bassa frequenza (come quelli degli elettrodotti) in una classe di nocività che ne mette in dubbio l'innocuità pur [illegible]za certezze sui danni». All'Arpa risultano circa 500 impianti in città: «Ma la nuova legge richiede un nostro parere per l'installazione solo se la potenza supera i 20 watt. In passato [illegible] 5». In città, comunque, «i tassi di elettrosmog si aggirano sui 2-3 volt al metro, con un'intensità minore ai piani bassi degli stabili, e mano a mano che ci si allontana dalle antenne». Il comitato non ha dubbi: «La prudenza, quando è in gioco la salute, non è mai troppa». Stanno meditando di unire le forze con un altro gruppo, nato contro il ripetitore di corso Montegrappa 31.



La guerra ai ripetitori ha molti fronti

Dallo spettacolo teatrale alla cena golosa: tanti modi per stare insieme

Per incontrare gli amici del cuore

In un centro di aggregazione e confronto

Messaggi in bottiglia. «Ciao, siamo Laura ed Elisa, 35enni amanti dell'arte e del teatro: unisciti [illegible] noi per visite a musei, mostre, serate a teatro e tanto divertimento»; «Andrea, 42enne, amante della vita semplice [illegible] all'aria aperta conoscerebbe nuovi amici per gite in agriturismo»; «Sono Anna, una mamma lavoratrice, faccio parte di un gruppo di separati con bimbi: partecipa insieme a noi a gite, feste e ritrovi per divertirci insieme ai nostri figli»; «La musica latino-americana è la mia passione, libera la testa da ogni pensie[illegible] negativo [illegible] dà la giusta ricarica; se sei un appassionato anche tu, chiama subito. Sono Giulia, ho 39 anni»; «Mi chiamo Luca, ho 51 anni: unisciti alla nostra compagnia per spassosi week-end fuori porta alla ricerca dei sapori enogastronomici del nostro bel paese»; «Ciao sono Fabrizio, ho 37 anni. Se anche tu ami lo sci e la montagna, unisciti a noi per tuffarci insieme in week-end e settimane bianche divertenti alla scoperta di valli innevate e posti incantati».





Sono solo alcune delle tantissime proposte di «aggregazione e contatto» dell'archivio di «Amici». Nato una decina di anni fa come agenzia matrimoniale, «Amici del Cuore» ha modificato la sua struttura per diventare un centro che si occupa del «tempo libero delle persone sole». In pratica è uno strumento d'incontri, un'invenzione che facilita la relazione e l'approccio; [illegible] oggi ha molto successo perché siamo dominati e oppressi, come recitava uno slogan di qualche anno fa, dal «logorio della vita moderna».

Quella della solitudine, della noia, della mancanza di tempo [illegible] una condizione che oggi accomuna il libero professionista allo studente, il commerciante all'imprenditore, l'operaio all'impiegato [illegible], soprattutto, le donne agli uomini. «E anche la fascia di età di chi si rivolge al nostro centro - spiegano da "Amici" - [illegible] molto ampia e variegata: [illegible] va dai trenta ai 65 anni». Dunque, perché avvicinarsi ad «Amici»? Per ascoltare gli altri, le «voci» della vita, ma anche le urla, a volte il pianto, a volte l[illegible] gioia o i silenzi interrotti. Storie che chiedono e offrono complicità, unione, partecipazione, amicizia appunto.

Pensare che con i mezzi di comunicazione di massa - Internet -, la discoteca, i locali, dovrebbe essere tutto più facile. Ci stimolano, ci condizionano, a volte modificano i nostri comportamenti: eppure non possiamo non accorgerci di quanto la nostra vita i[illegible] certi momenti assomigli sempre più a un deserto. Tentare di trovare persone e amici che ci comprendano, ci aiutino, [illegible] amino, ci sostengano, e perché [illegible], ci coccolino, è così diventata una vera impresa. Che qualcuno affronta malvolentieri, poiché c'è sempre il rischio di fallire...

«Amici» dunque accoglie queste esigenze e cerca con molta professionalità di realizzarle dando una via di fuga, [illegible] «luogo» fatto di persone che come tutti hanno bisogno di relazionare, di confrontarsi e soprattutto di divertirsi!

Per chi vuole incontrare nuove persone con [illegible] trascorrere il tempo libero, «Amici» interviene inserendo la persona in un gruppo che condivide i suoi stessi interessi, qualunque sia l'età. Con «Amici» si può partecipare [illegible] cene, feste, viaggi, workshop con esperti, eventi culturali, teatro e a molte altre iniziative, realizzate sempre insieme ad una nuova [illegible] simpatica compagnia. Si riscopre il piacere di stare insieme, e spesse volte, nel contempo, in modo molto naturale si trova magari anche l'anima gemella.

«Ci siamo accorti che si formano molte più coppie così, in questo contesto, in queste situazioni informali, che in altra maniera», spiegano da «Amici».

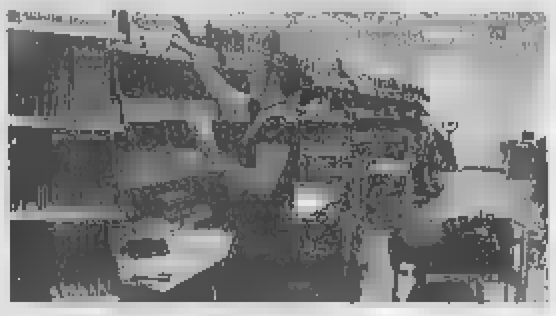
La sede centrale di «Amici» è in via Massena 93 a Torino, ma vi sono anche altre due sedi: ad Alessandria, in via Gramsci 50, diretta da Antonella Chocchia, e ad Ivrea, in via Gariglietti 26, diretta dalla dottoressa Maria Luisa Nillo.

In questi primi mesi del 2003, inoltre, vengono aperte tre nuove sedi, a Pinerolo, [illegible] Brescia e a Padova, in vista di un'espansione che riguarderà tutto il Nord Italia. Chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni può chiamare il numero 011/50.59.39: l'ufficio è aperto, per venire incontro al pubblico, anche alla domenica.

CAOS ALLE POSTE DI

Stampe e lettere in ritardo «Abbiamo solo due postini»

■ Un migliaio di chili di stampe ferme da tempo, lettere che arrivano in ritardo e utenti furiosi: questa la situazione delle poste ad Alpignano. Causa del disguido, secondo Nino Scianna della Cgil, la mancanza di personale. «Dei nove postini in organico ne sono rimasti due. anno due in pensione è passato ufficio. Con l'inverno, quattro sono caduti ammalati. Intanto la posta si accumula». E da tempo nessun trimestrale viene in soccorso ai due postini.



Manca l'organico e intanto le lettere si ammucchiano

PRESI DUE ROMENI

Con card false truffavano gli ingenui clienti del bancomat

■ Presi. Due romeni si specializzati in furti al bancomat. I poliziotti del vicequestore Vincenzo Gaetano hanno sequestrato anche la «card» falsa con cui riuscivano a ingannare i malcapitati. La infilavano nel bancomat e aspettavano che qualcuno introdu- la tessera vera, che si bloccava. A questo punto si offrivano di «aiutarlo», lo inducevano a digitare il codice segreto e quando questo se ne andava senza un nulla di fatto, recuperavano la tessera con una striscia di scotch. In tasca avevano 2000



Il «gioco» della tessera che si incastra è ormai un classico

TRAGICO SABATO SULLE STRADE DI TORINO E DELLA PROVINCIA

Muore il centravanti del Mathi

Un'altra giovane vittima in corso Unità d'Italia

Ancora una giornata di sangue sulle strade del Torinese: Il bilancio finale di quattro diversi incidenti avvenuti in città e in provincia è di tre morti e cinque feriti. Il sinistro più grave si è verificato sera verso le 21,30 sulla strada provinciale numero 2 fra Mathi e Balangero. Due auto, una Renault Clio 16 valvole e una Punto, si sono violentemente scontrate proprio di fronte allo stabilimento dell'industria di legnami Pontelli.

Il giovane al volante della Clio, Davide Tramontana, 24 anni, di San Carlo Canavese, è morto sul colpo; mentre il amico e coetaneo Stefano Serra, di Ciriè, è rimasto ferito. Nell'urto ha riportato diverse fratture anche il conducente della Punto, Diego Pozzo, di 27 anni, residente a Balangero. I due feriti sono stati trasportati dalle ambulanze del «118» all'ospedale di Ciriè. Non sono in pericolo di vita. Per liberare i ragazzi dal groviglio di lamiere sono dovute intervenire tre squadre di vigili del fuoco di Torino e Mathi, mentre i carabinieri di Ceres stati costretti a bloccare il traffico lungo la provinciale fino a tarda notte. Davide Tramontana era molto conosciuto nel Ciriacese perché da qualche tempo giocava come attaccante nella squadra di calcio del Mathi, che milita in Promozione.

La prima sciagura della giornata è invece avvenuta poco dopo le 5 a Torino, all'ingresso del sottopasso di corso Unità d'Italia, in direzione centro città. In una città ancora immersa nella nebbia, Luigi Filangeri, di 23 anni, stava rientrando verso casa al volante della sua Fiat Punto. All'imbocco del tunnel, forse per la velocità elevata, forse per una manovra brusca ha perso il controllo dell'auto. La macchina ha carambolato, terminando la sua corsa a cavallo tra le due corsie di e investendo parzialmente un'altra automobile che proveniva in senso contrario. Per il conducente c'è stato nulla da fare. Il sottopasso è rimasto chiuso al traffico fin verso le 9.

L'altro incidente mortale è accaduto poco dopo le 15, sulla strada statale 460 Torino-Rivarolo, all'altezza dell'incrocio con frazione Mastri di Rivarolo. Amelia Canosino, 78 anni, di Bosconero, stava rientrando a casa insieme con il marito Giuseppe Torelli, di 77 anni. L'auto sulla quale viaggiavano si è schiantata contro un trattore che ha attraversato la strada all'improvviso. La donna è morta sul colpo mentre il marito, pensionato, ex dipendente Fips, se l'è cavata con alcune contusioni e adesso è ricoverato all'ospedale di Ivrea. Priva delle cinture di sicurezza, Amelia Canosino nell'urto ha sbattuto il capo contro il parabrezza, sfondandolo. E' morta sul colpo. Illeso il conducente del trattore: Maggiorino Defilippi, 75 anni, di Lusigliè.

Rimangono gravi le condizioni dei due conducenti di una Ford Escort e una Punto che si sono scontrate venerdì sera in strada traforo del Pino. I medici, per entrambi, non hanno ancora sciolto la prognosi.



Il calciatore era al volante della Clio scontratasi con una Punto

VOTO AMMINISTRATIVO: ALLE URNE IL 25 MAGGIO

A Ivrea il Polo punta su un sindaco donna

IVREA

Inizia domani quella che sarà probabilmente la settimana decisiva per le future candidature alla carica di sindaco di Ivrea. Quando mancano quattro mesi alle elezioni (la data dovrebbe essere il 25 con eventuale ballottaggio l'8 giugno), il primo cittadino uscente Fiorenzo Grijuela si presenta ancora l'unico nome sicuro nella corsa a palazzo civico, sempre appoggiato dalla coalizione di centro sinistra. Ma nei prossimi giorni sarà ufficializzato anche il candidato della Casa delle Libertà, alle prese con gli ultimi nodi da sciogliere.

Tra le ipotesi più accreditate per sfidare Grijuela spunta una donna molto nota in città, anche se priva di esperienze politiche: è Rosa Ocleppo, imprenditrice, titolare delle «Argenterie del Canavese». Lei smentisce seccamente: «Vi hanno dato un'informazione sbagliata», ma il nome circola da giorni con insistenza tra i partiti del centro destra. L'alternativa potrebbe essere Aldo Bessero, veterinario, ex consigliere della Dc e presidente del Comitato Fiere. Corteggiato da anni, Bessero ha pre declinato l'invito. Adesso è nuovamente chiamato a decidere: «Ci devo pensare, ma è un'ipotesi remota». «Preferiamo mantenere il riserbo - spiega il coordinatore di An, Carlo Romito -. Di sicuro c'è entusiasmo e compattezza nel nostro schieramento: il Polo presenterà un unico candidato, appoggiato da quattro liste politiche e forse una lista civica».

In realtà resta da definire la posizione della Lega Nord, oggi rappresentata in Consiglio da Maria Laura Pescatori. Finora i delegati del Carroccio hanno lavorato d'intesa gli alleati, i escluso che decidano di presentarsi al primo turno con un proprio candidato. C'è poi l'incognita dell'ex as regionale Giuseppe Goglio, imprenditore di Campo Canavese, che potrebbe presentarsi alla corsa elettorale eporediese alla guida di una lista civica. E nella gestione delle trattative, in settimana, potrebbe intervenire addirittura Raffaele Costa, parlamentare della corrente liberale di Forza Italia.

ARRESTATI DOPO IL DICIASSETTESIMO COLPO A BANCHE ED ASSICURAZIONI FRA TORINO E CASELLE

In carcere la «banda dei ventenni»

Durante un assalto chiesero anche il caffè all'impiegata

Giovani, incensurati, rapinatori. In pochi mesi hanno messo a diciassette assalti in banche ed assicurazioni, tra Torino, Collegno e Caselle. Hanno recuperato, dicono adesso gli investigatori del commissariato San Donato, quasi 100 mila euro di bottino. E adesso in galera. Li hanno arrestati al termine di un'inchiesta durata mesi, inseguendo le tracce di questa banda di rapinatori giovanissimi, ma determinati. Ed ecco i nomi della banda. Il capo, o quello che tutti consideravano tale, è Mario Longo, 21 anni, via Saorgio 37. Alle spalle una famiglia normale: il papà pensionato e la mamma casalinga. Rispettato, temuto, ubbidito non soltanto dai suoi compagni ma anche da altri, era attento ad ogni dettaglio. Quando la polizia si interessò a lui la prima volta costrinse i compagni a disfarsi dei vecchi telefonini e a cambiare numero, vendette l'automobile, si procurò un appartamento «di copertura» in via Fossata.

Anche Riccardo Bagnasco ha 21 anni: vive i genitori in via Pietro Cossa al numero 28 (dove adesso è agli arresti domiciliari): una famiglia di lavoratori, di gente che la giustizia non aveva mai avuto a che fare. Per gli investigatori avrebbe preso parte soltanto ad un paio di colpi. Forse anche per questo l'unico che, di tanto in tanto, lavorava: manovale in qualche cantiere oppure operaio in fabbrichette che lo tenevano pochi giorni.

Il terzo si chiama Saverio Guarnaccia, ha anni, e vive in via Villar 36. Suo padre, Luigi, era finito in carcere pochi mesi fa, due compagni, dopo aver assaltato una banca. Adesso in carcere insieme: stessa cella alle Vallette.

Determinati, spavaldi, tre hanno quasi sempre colpito a viso scoperto, armati di taglierini oppure di pistola giocattolo. Ostentavano così tanta sicurezza che in un caso impiegarono 45 minuti per svaligiare una banca. E a metà colpo, mentre aspettavano l'apertura della cassaforte, chiesero ad un'impiegata di preparare un caffè: «Così inganniamo un po' il tempo...». Raramente violenti soltanto in caso si sarebbero lasciati andare, malmenando il titolare di un'u-razione, colpevole di avere in cassa poco denaro. Poi, errore, li ha fatti finire nel mirino dei poliziotti che li hanno seguiti, intercettati e alla fine sono scattate le manette. (l. pol.)

DOLOSO A

Autocarro dato alle fiamme

■ Brucia nella notte un autocarro di un imprenditore di Bussoleno: atto intimidatorio o semplice vandalismo? E' l'interrogativo al quale stanno cercando di dare una riposta i carabinieri del nucleo operativo di Susa. E' accaduto nella notte di in strada Monginevro, 7. L'allarme di un vicino di è partito 3. Quando i pompieri sono arrivati hanno trovato un che stava bruciando sul piazzale davanti al capannone dell'ex ditta Cavargna. «E' certamente un atto doloso. Sono entrati dalla parte più bassa della recinzione ed hanno incendiato l'autocarro. Un atto puramente vandalico perché non ho mai ricevuto minacce», afferma il proprietario Domenico Morino. I carabinieri hanno recuperato il tappo rosso di una tanica che certamente è servita al piromani per portare la benzina. I danni ammonterebbero a oltre 100 mila euro. E' il solito piromane che dall'ottobre scorso ha provocato numerosi incendi in media valle? I carabinieri del comandante Andrea Fabi non escludono alcuna ipotesi. Domenico Morino, ex decoratore, commerciante e conosciuto imprenditore già diversi anni fa era vittima di un attentato: davanti al magazzino del negozio di piastrelle in via Torino, ora gestito dal figlio Angelo, scoppiato un ordigno incendiario.

■ **PEROSA, CONSIGLIO.** Sessione straordinaria del Consiglio comunale, domani alle 20,45, per decidere rinunciare all'azione giudiziaria promossa dalla Comunità montana contro l'Associazione Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle: accusata di aver provocato un notevole danno economico alla comunità, poiché alcuni cumuli di macerie erano stati abbandonati in un gazzino del forte. La Comunità montana afferma di aver citato in giudizio l'associazione poiché si trattava di o dovuto, sulla questione vi sono pareri discordi alcuni sindaci.

■ **NONE, ARRESTI.** I carabinieri della compagna di Pinerolo hanno arrestato tre giovani prostitute, extracomunitarie, con l'accusa di resistenza. Gli arresti stati effettuati durante una retata nelle campagne di None.

■ **CHIVASSO,** Sono aperte le iscrizioni al soggiorno di 15 giorni per gli anziani che si terrà a marzo a Djerba, in Tunisia, organizzato dallo Spi-Cgil di Chivasso in collaborazione con Etli. Rivolgersi presso lo Spi di via Paleologi 19.

■ **CASTIGLIONE, SCONTRO.** Antonio Cogliandro, anni, Settimo, via Cascina Nuova 32, e Roberta Jublin, anni, via Borgo Arietto 115, rimasti feriti in un incidente avvenuto in strada Bardassano, alla periferia di Castiglione. Nello sono rimaste coinvolte tre auto.

■ **CASTELROSSO, S. ANTONIO.** Festa di Sant'Antonio a Castelrosso di Chivasso. Alle 10,30 Santa Messa con benedizione e distribuzione del pane, benedizione dei cavalli e pranzo campagnolo. Festa di S.Antonio e del Ringraziamento anche ad Arborea di Verolengo: alle 11 Santa Messa e benedizione dei trattori sul sagrato.

■ **SAN SEBASTIANO, FESTA.** Nell'ambito dell'undicesima Fiera Mercato 'd San Bastian e del raduno delle Pro Loco piemontesi in programma dalle 8 alle 19 presso gli impianti sportivi di San Sebastiano Po, alle 15 verranno presentati i personaggi carnevaleschi locali: 'L Portonè Carlo Ortalda, la Marin-a Port Carla Gallardo, i Barcaioli Piero Vai e Teresa Chiola.

■ **CASTIGLIONE, ARRESTATO.** I carabinieri di Castiglione hanno arrestato Roberto Esposito, 33 anni, muratore, residente a Gassino in via Paisiello 3: deve espiare due mesi di reclusione per porto abusivo di armi.

■ **NO, COMUNE.** Rimangono invariati gli stipendi nel 2003 per gli amministratori comunali di Gas. Il sindaco Maria Carla Varetto percepirà 1549,37 euro lordi, il vice sindaco Arrigo Bellan 404,94 euro, gli assessori 490,63 euro e gli assessori consiglieri 364,45.

■ **VEROLENGO, FERITO.** Uscendo di a piedi, Giovanni Lo Preiato, 14 anni, Verolengo, via Madonnina 1, è stato travolto dalla Tipo condotta da Francesco Vogliotti, 60 anni, pure di Verolengo, via del Pilone 5. Il ragazzo è stato o dal «118» e trasportato all'ospedale di Chivasso.

■ **COLLEGNO, CARNEVALE.** Prende il via oggi la XVII edizione del Carnevale di Collegno con la presentazione maschere. Alle 16, presso il Bocciodromo "G. Ferro" in via del Bruco 2, ci sarà la presentazione del Marghè e della Tessioira e la consegna delle "chiavi della città" da parte del sindaco Umberto D'Ottavio.

CONVEGNO PROMOSSO DAL CENTRO STUDI HANSEL E GRETEL CON EDUCATORI, LEGALI, GIORNALISTI

«Troppe denunce dei bambini vengono archiviate»

Contro i diritti negati e la violenza nasce il «Comitato Progetto per l'infanzia»

Marco Accossato

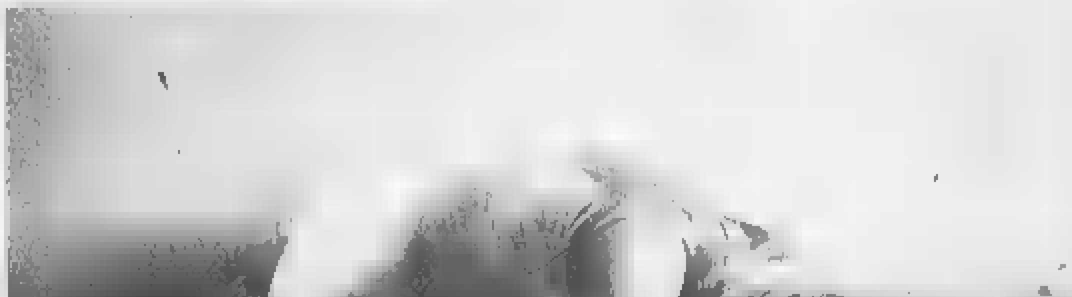
Il caso di Erika e Omar a Novi Ligure, il delitto di Samuele a Cogne, la morte dei gemellini Matteo e Davide Grivon uccisi dalla madre nel lago di Saint-Marcel in Val D'Aosta.

Educatori, giornalisti, rappresentanti della legge si confrontano sui diritti negati dei bambini e sui drammi della violenza, della pedofilia e dell'abuso - sessuale e psicologico - tra le mura domestiche. «Troppi esperti, che esperti in realtà non sono, danno in televisione e sui quotidiani pareri e commenti azzardati su vicende», accusa Giorgio Blandino, professore associato di Psicologia dinamica all'Università di Torino. E l'avvocato Maria Cristina Bruno Voena, civilista: «La proposta di legge che prevede l'affidamento condiviso è sbagliata e pericolosa: all'estero si è dimostrata fallimentare. Non si possono obbligare un padre e una madre in guerra fra loro ad andare d'accordo per forza. Aiutarli e responsabilizzarli sì, costringerli no...».

Quant'è adulto-centrica la visione del mondo: lo ribadiscono gli esperti chiamati a raccolta ieri dal Centro studi Hänsel e Gretel al convegno «Processo agli adulti?» in programma al Jolly Hotel Ambasciatori. E tra i diritti negati ai bambini maltrattati - denuncia un educatore - «dobbiamo citare i processi, che dovrebbero concludersi in tempi ragionevolmente brevi anziché trascinarsi per anni». Mentre oggi, bambine e bambine presunte vittime di abusi sessuali vengono sottoposti a una lunga di devastanti interrogatori particolareggiati sui comportamenti dei loro molestatori: «Dove ti ha toccato? Come? Dove eravate? Come ti ha convinta a fare quel "gioco"?». «Il bambino - sostiene invece l'avvocato Bruno Voena - non può e non deve essere ascoltato cinquanta volte sullo stesso terribile particolare. Quando gli educatori ritengono che sia pronto a raccontare, che sia il momento giusto, allora deve essere sentito. Una volta per tutte, poi lasciato tranquillo».

La scuola non è pronta ad ascoltare le grida di aiuto di tanti bambini. Le eccezioni sono poche. Ci vuole coraggio e determinazione, anche tra educatori, per entrare col sospetto nella vita di una famiglia. Così, durante la giornata di confronto, ecco l'annuncio della nascita del «Comitato Progetto per l'infanzia» che raggrupperà, d'ora in poi, associazioni di genitori, semplici «sostenitori» dei diritti dell'infanzia, e organizzazioni già strutturate come Sos Infanzia, Fiaba e Marcia degli Angeli. L'unione farà la forza.

«In Italia - spiega l'avvocato Andrea Coffari Cammarata, uno dei promotori dell'iniziativa - a fronte di 700-800 denunce di bambini, abbiamo dati sconcertanti: la metà vengono archiviate perché qui bambini non riescono a dare una spiegazione dei fatti secondo i canoni degli adulti». Dar più voce ai minorenni maltrattati significa ad esempio, secondo Cammarata, «cambiare l'attuale legge che prevede la p reato». Ma vuol anche dire non cadere nella trappola di genitori che, nella loro guerra privata, creano padri e madri abusatori per tentare di strappare un figlio al coniuge-nemico. «Dobbiamo imparare a ragionare con la testa dei bambini. A pensare al loro bene, prima che agli "interessi" dei genitori». Orecchie tese e cuore aperto, come dice uno slogan del Hänsel e Gretel.



Nell'elenco dei diritti negati anche i processi con i bambini costretti a ripetere decine di volte le loro testimonianze

Il Segretariato Sociale per informazioni e assistenza nel rapporto con le strutture sanitarie

Cisl Novara al servizio della terza età

Una tutela per garantire i diritti dei cittadini



La Federazione dei Pensionati Cisl di Novara [illegible] fortemente rappresentata nel territorio: nel 2002 ha organizzato 15.277 pensionati ed è attiva in termini capillari con sue strutture di Lega [illegible] propri sportelli, in più [illegible] 60 Comuni, per offrire servizi e assistenza.

Le priorità dei Pensionati Cisl Organizzare e stare insieme per tutelare i pensionati, garantire qualità della vita e dei servizi. Sono queste le motivazioni che spingono più di cento volontari a fornire servizi sui temi previdenziali e fiscali in tutte le sedi e i recapiti. Ma l'azione della Federazione Pen[illegible] non si ferma qui, grande è l'impegno per discutere a tutti i livelli con gli Enti Locali, i Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali e le strutture sanitarie, la qualità e l'appropriatezza dei servizi e le forme di tutela su prezzi e tariffe, soprattutto per i pensionati a più basso reddito. Su questi temi parecchi sono gli accordi realizzati e diverse le forme di tutela conquistate. La novità che caratterizzerà [illegible] 2003 per la Federazione Pensionati è quella dell'apertura dello Sportello del Segretariato Sociale per fornire informazioni, assistenza e tutela ai cittadini nel rapporto [illegible] le strutture sanitarie e assistenziali, per consentire una piena esigibilità dei diritti previsti dalle Leggi e dalle Carte dei Servizi.

Servizi Tra le iniziative realizzate e curate dalla Federazio[illegible] particolare attenzione viene posta per quella dei Servizi, in specie per quanto attiene l'assistenza previdenziale e fiscale, nonché alla tutela degli inquilini e dei consumatori; ed ancora: la Federazione offre due importanti assicurazioni gratuite agli [illegible]ritti contro furti, scippi e per gli infortuni. Nel contempo ha realizzato vantaggiose convenzioni che consentono di usufruire, a costi particolarmente scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, la Carta d'Argento, gite e soggiorni, acquisti di occhiali da vista e con la Banca d'Intra per la gestione dei conti correnti. Volontariato Nella realtà novarese è molto attiva anche l'Associazione di volontariato ANTEAS che, organizzata a livello di zona, assicura qualificate pre[illegible] all'interno delle Case di Riposo, realizza iniziative formative e sportive per dare concretezza al contenuto della [illegible] sigla Associazione Nazionale terza Età Attiva e Solidarietà.

Lo spirito che anima la presenza può essere riassunto nello slogan «Insieme di può». Contro gli egoismi e per sconfiggere la solitudine e l'emarginazione che molte volte caratterizza la condizione anziana. Anche per questo la Federazione Novarese dei Pensionati CISL è in prima linea. Abbiamo obiettivi ambiziosi, per realizzarli abbiamo bisogno di molti apporti: possiamo contare sul vostro? Ci puoi trovare presso le sedi che vedi qui sotto. Contattaci.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Federazione Territoriale Pensionati CISL Baluardo Partigiani 5, Novara Tel. 0321.6751030/393976 fax 0321.680907 E-mail: fnpnov@tin.it. Lega di Arona, Via Mazzi[illegible] 10, Tel. 0322-242590 Lega di Bellinzago, via L.Miglio 15, Tel. 0321-927668. Lega di Biandrate, piazza C. Battisti, tel. 0321-838545. Lega di Borgomanero, [illegible] San Giovanni 52, tel. 0322-81624/845861. Lega di Galliate, via Canonico Diana 15, tel. 0321-861632 Lega di Gozzano, Via Regina Villa 82, tel. 0322-93672. Lega di Momo, Via Pernati 4, tel. 0321-990001 Lega di Novara, via Dei Caccia 7/a, tel. 0321-6751031. Lega di Oleggio, Via Gramsci 66, Tel. 0321-998098. Lega di Romagnano Sesia, via Spianata Fiera 6, tel. 0163-835430. Lega di Trecate, via Garibaldi 27, tel. 0321-730161. Lega di Vespolate, via Mazzini 12, tel. 0321-882800



Vco, il sindacato per le esigenze dei pensionati

Dare voce a chi ogni giorno rischia di essere ancora più emarginato

La Federazione dei pensionati CISL del Verbano-Cusio-Ossola, con i suoi 9.300 iscritti, opera sul territorio con proprie strutture [illegible] sportelli distribuiti in oltre trenta Comuni, offrendo assistenza a tutti coloro che le richiedono.

Il ruolo della Federazione Pensionati della Cisl: [illegible] modo di essere sindacato di categoria dalla parte dei pensionati pone tra i suoi obiettivi anche e soprattutto un grande progetto culturale e politico; la compatibilità tra la crescita numerica degli anziani e la qualità [illegible] vita. Dare voce a chi altrimenti rischia di [illegible] ancora più emarginato.

La Federazione pensionati territoriali: coordina e promuove attività organizzative e sindacali sul territorio. Cura [illegible] promuove la costituzione ed il funzionamento delle Leghe. Mantiene il collegamento e la rappresentanza con le Unioni Sindacali territoriali e con gli altri organismi della Cisl. Promuove, d'intesa con le Leghe, le iniziative necessarie per la tutela dell'anziano presso le varie istituzioni politico-amministrative, comunali [illegible] provinciali, presso gli Enti [illegible] i Servizi che operano nel territorio nel campo socio-sanitario.

Il sistema dei servizi Cisl. L'Inas [illegible] il patronato della Cisl che offre gratuitamente assistenza e tutela in campo previdenziale: pratiche di pensione e di invalidità; ricongiunzione contributi; versamenti volontari; controllo della posizione retributiva. Il Caaf [illegible] il centro di assistenza fiscale della CISL: dichiarazione dei redditi (730 - Unico - Ici); contenzioso tributario; successioni ed usufrutto; certificazione redditi pensionati (Red); consulenza fiscale.

Il Sicet è il sindacato inquilini per consigli [illegible] consulenza [illegible] contratti di affitto privati e pubblici. L'Adiconsum è l'Associazione della Cisl per la difesa dei diritti dei consumatori. L'Etsi è l'associazione della CISL che si organizza viaggi, cure termali, turismo sociale [illegible] tempo libero.

Inoltre copertura assicurativa gratuita agli iscritti e numerose convenzioni in parecchi settori di particolare interesse quali l'Assicurazione, le Banche, Trenitalia, viaggi e soggiorni. L'Antea (Associazione nazionale terza età attiva) è promossa dalla Fnp per iniziative di volontariato volte a realizzare servizi alle persone in particolare agli anziani. Obiettivo primario dell'Associazione [illegible] quello di promuovere [illegible] terza età attiva, offrendo [illegible] ulteriore opportunità di continuare a restare un soggetto attivo nella società con l'impegno e la partecipazione ad una serie di attività proposte nel campo del volontariato.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Federazione Territoriale Pensionati CISL Vco via Farinelli, 2 - 28921 Verbania Intra tel 0323.519363, fax 0323.581968 e-mail:pensionati_verbania@cisl.it. Lega di Verbania, Viale Azari, [illegible] tel. 03232.556415; Lega [illegible] Domodossola, Corso P Ferrari, 2 tel. 0324.240262; Lega di Gravellona Toce, Corso Milano,48 tel.0323.864440; Lega di Omega, Piazza Salera, [illegible] tel.0323. 61414; Cannobio, Via Gallaroli, tel. 0323.71086. Oltre [illegible] recapiti dei vari Comuni: Antrona, Baveno, Beura, Cannero, Casale Corte Cerro, Cesara, Gignese, Malesco, Mergozzo, Montescheno, Ornavasso, Pettenasco, Piedimulera, Pievevergonte, Pontegrando, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Valstrona, Varzo, Viganella, Vogogna.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



MECENATI DEL NOVECENTO

La Fondazione De Fornaris promuove [illegible] ciclo di conferenze dal titolo « I Mecenati del '900. Le grandi collezioni d'arte in [illegible]». Domani alle 21, alla Gam, corso Galileo Ferraris 30, il primo incontro con Tomàs Llorens, direttore del Museo Thyssen Bornemisza di Madrid. Prossimo incontro lunedì 3 febbraio Philip Rylands che parlerà della collezione di Peggy Guggenheim (foto) a Venezia. Il 10 febbraio Joao Castel-Branco Pereira direttore del Museo Calouste Gulbenkian [illegible] Lisbona.



PRENDIMI L'ANIMA

Domani all[illegible] Fnac, via Roma 56, presentazione del libro «Prendimi l'anima» [illegible] Roberto Faenza (Arcana Editrice), sceneggiatura dell'omonimo lungometraggio in cartellone da venerdì scorso all'Ideal e al Reposi. Appuntamento alle 18; all'incontro intervengo[illegible] il regista, Elena Loewenthal e Alessandro Defilippi. Girato [illegible] primavera tra Mosca e Torino (con il supporto di Film Commission), il film s'incentra sul rapporto d'amore che nasce agli [illegible] la giovane russa di origine ebrea Sabina Spielrein (nella foto una scena [illegible] film), [illegible] in un ospedale psichiatrico, e Carl Gustav Jung.



Federica Bonani poliziotta per caso

Una torinese a Napoli per recitare nella fiction Rai «La squadra»: «Ma la mia vita vera è qui tra i concerti all'Hiroshima le nottate da Giancarlo ai Murazzi le amiche e le passeggiate in riva al Po»

MONICA PEROSINO

Federica vive alla giornata, non desidera niente di più di quello che ha, ma combatte caparbiamente per ogni [illegible]. Ha le idee chiare e il coraggio di raccontarle senza pudori o finte cautele.

Federica Bonani è l'attrice scelta dalla Rai per interpretare Alessia Moretto, una sovrintendente dell'investigativa nei nuovi episodi [illegible] «La Squadra». Torinese, 29 [illegible]ni, un passato sulle scene dei maggiori teatri italiani, la Bonani ora affronta



la sua prima parentesi televisiva. [illegible] si sa», dice candidamente, «la tv esiste solo per vendere spazi pubblicitari», anche se ammette che «La Squadra è una delle produzioni di fiction televisiva che mi piacciono di più».

La solita attrice di teatro serio prestata alla tv, insomma. Quelle che dicono di farlo solo per soldi, che «il vero attore è quello che sta in scena e non su un set televisivo»? Niente di più sbagliato. Federica Bonani è [illegible] contrario dello stereotipo dell'attore «arrivato» che si parla addosso o sfodera discorsi sul destino della drammaturgia. Prepara il tè, fuma una sigaretta dietro l'altra, [illegible] scusa [illegible] è [illegible] po' stordita ma «ieri sera ho fatto tardi con le amiche», ti presenta la sorella Valeria, biologa, i quattro gatti e il cane di casa e non smette un attimo di chiacchierare. Le [illegible] tournée [illegible] Gabriele Lavia, Johnny Dorelli, il Teatro Stabile di Torino e quello di Genova, la partecipazione [illegible] «La Squadra» [illegible] di [illegible] parla volentieri, una lunga serie di esperienze che elenca come ad un colloquio di lavoro. Ma Federica si illumina quando [illegible] discorso cade sulla sua vita vera, quella fuori dalle [illegible] e all'ombra delle luci del set, quella che divide con gli amici di sempre tra i concerti all'Hiroshima o al Soundtown, le nottate da «Gianca» e le passeggiate in riva al Po: «Sono torinese e con questo hai detto tutto», spiega, «facciamo tutti le stesse cose: i concerti all'Hiro, i locali alternativi, al Paris-Texas quando Mao presenta i corti, le serate a parlare di politica. Proprio niente di straordinario». A Napoli gli attori de «La Squadra» sono quasi degli eroi, tutti li riconoscono e li osannano: «Ispettò! Commissariò!», è un continuo rincorrerli [illegible] applaudirli, a Torino è diverso: «Chi mi riconosce accenna un sorriso, mi guarda un po' più a lungo, i bottegai sotto casa, in via San Domenico, magari osano un po' di più, [illegible] tutto è c[illegible] delicato e contenuto». Federica Bonani, a differenza di molti suoi colleghi, [illegible] lascerebbe Torino per nulla al mondo: «Non potrei vivere in nessun'altra città, anche se la mia è una vita da girovaga», dice e quasi si emoziona quando pensa alle viuzze [illegible] centro storico, ai Murazzi la domenica mattina, al fiume.

I nuovi episodi de «La Squadra», in onda da questa sera, riprendono gli intrecci e i personaggi delle precedenti serie: poliziotti, indagini, inseguimenti mozzafiato. Per essere il più possibile vicini alla realtà, molti dei casi raccontati prendono spunto da fatti di cronaca realmente accaduti. Accanto agli attori numerosi consulenti - ex agenti o avvocati - per ricreare fedelmente tutte le n[illegible] di procedura che i «poliziotti» della fiction si trovano a dover applicare. Una fiction che tenta, per quanto possibile, di raccontare la realtà. «Beh, adesso dire che la tv racconti la realtà è un po' eccessivo», sorride Federi[illegible] che non contiene la sua vena polemica, «in effetti, le avventure della Squadra sono realistiche, anche se è pericolo[illegible] confonderle con la vita vera».

Federica spiega [illegible] lavoro e i suo progetti, cita [illegible] naturalezza Guy Debord, Ibsen e Strindberg e si infiamma quando parla di politica. Ma avverte: «Noi [illegible] solo attori che raccontano delle storie, sono molto più reali le mie "serate tra peppie" con le amiche, a parlare di uomini, problemi quotidiani e a farci le paranoie».

Chiara Gamberale beata tra le parole



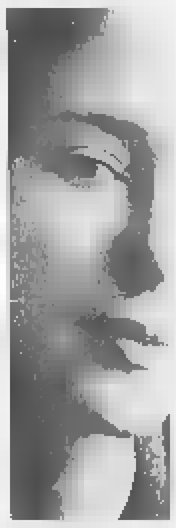
GAMBERALE

ROBERTO PAVANELLO

Chiara Gamberale, la giovane [illegible] bella padrona di casa di «Parola Mia», ha conquistato tutti inorgoglìendo in primis Luciano Rispoli, che con lei conduce la fortunata trasmissione di RaiTre. Dopo Rita Forte, Roberta Capua e Melba Ruffo, il garbato presentatore per eccellenza ha lanciato un nuovo volto nella tivù italiana confermandosi ottimo talent scout. «E' la mia prima esperienza televisiva - racconta sorridente Chiara - ed è stato bellissimo, soprattutto sul piano umano».

Con i suoi 25 anni d'età e già tre romanzi alle spalle, la Gamberale può definirsi un'enfant prodige della letteratura italiana ed ora ha scoperto di sapersi muovere anche davanti alle telecamere.

«Ho conosciuto Rispoli», racconta, «quando ho presentato sia il mio primo che il secondo [illegible] ("Una vita



Una romana a Torino per affiancare Rispoli, quasi per predestinazione: «Il giorno prima che morisse Lucentini ho comprato "La donna della domenica" [illegible] poco dopo mi hanno offerto di lavorare in questa città»

sottile" 1999, [illegible] "Color Lucciola", 2001 ndr) a "Tappeto volante" - ricorda - così quando [illegible] stato il momento di fare la nuova edizione di "Parola Mia" ha pensato a [illegible]. Dopo un iniziale tentennamento Chiara ha accettato ed è iniziata la nuova avventura: «Ho trovato che in qualche modo il format della trasmissione in cui si parla sottovoce mi assomigliasse. E poi ho pensato che affrontare un'esperienza così diversa dalla mia solita attività mi avrebbe fatto di certo crescere». E' arrivata la benedizione di Giovanni Minoli, direttore di Rai Educational, e gli apprezzamenti di tutta la critica per la bella trasmissione.

Condurre «Parola Mia» ha voluto dire lasciare Roma per trasferirsi [illegible] Torino, un bel salto: «Ero terrorizzata. Proprio [illegible] che [illegible] stare [illegible] casa -mi sono ritrovata a vivere in albergo cinque giorni alla settimana e ad andare fuori a cena tutte le sere. E' stato sfiancante, anche perché nel frattempo è uscito il mio nuovo romanzo "Arrivano i pagliacci" per il quale ho dovuto seguire [illegible] promozione».

E come vive una romana a Torino? «Il fatto di stare in Rai dalla mattina alla sera non mi ha permesso di visitare molto la città. Ho visto solo la Mole ed il Museo del Cinema. Comunque i torinesi mi hanno conquistato. Il team di lavoro, redazione e tecnici, è un mix romano torinese ed è diventato la mia nuova famiglia. Amo Torino perché mi assomiglia e non è vero il luogo comune che vuole che i suoi abitanti siano persone chiuse».

Ma c'è stata quasi una predestinazione che ha avvicinato il capoluogo piemontese e Chiara Gamberale: «La scorsa estate ho comprato la "Donna della domenica" di Fruttero & Lucentini. Proprio il giorno dopo Franco Lucentini si è suicidato. Per [illegible] è stato un colpo, quasi come se dovessi sentire in modo particolare la sua assenza. [illegible] se ciò non bastasse pochi giorni dopo [illegible] arrivata questa proposta di lavoro che mi avrebbe portato a Torino».

«Parola Mia» che chiuderà [illegible] primi di febbraio, dopo 70 puntate, nonostante il tentativo di resistenza di Rispoli, ha aperto a Chiara [illegible] porte di una nuova trasmissione di Rai Educational nella fascia notturna.

Si chiama «Gap» ed andrà in onda [illegible]u RaiUno due volte alla settimana: «Mi dovrò confrontare con ospiti molto importanti - spiega - [illegible] al mio fianco avrò un pubblico attivo fatto di studenti universitari e giovani lavoratori». «Gap» la porterà a Napoli con buona pace dei torinesi: «Ho cominciato già a piangere a Natale per la fine di "Parola mia" - confessa quasi imbarazzata - ed è come se dovessi lasciare di nuovo casa. Spero almeno che ricominci al più presto».

figure & fatti

BRUNO QUARANTA

Getto, lo stile e l'umanità

Poco prima di andarsene - immaturo addio - Emilio Tadini, scrittore e pittore, rammentava con una sorta di venerazione il magistero di Giovanni Getto, la lettura, in particolare, della «Gerusalemme Liberata», quel tono che svelava magicamente l'intimo Tasso. Una voce mai vacuamente dotta, sospesa fra «stile e umanità», la divisa del Maestro di questa Università scomparso l'anno scorso.
Sarà uno fra i suoi maggiori allievi, Carlo Ossola, a ricordarlo il 24 gennaio, nell'ambito dei «Venerdì letterari» (via Santa Teresa 1/G, ore 18), quale fil rouge «La letteratura italiana come letteratura europea: la lezione di Giovanni Getto». E subito quell'aggettivo, «europeo», rinvia a un'opera fra [illegible] altre maiuscole del professore, «Manzoni europeo», il Don Lisander che «conciliava il sovrannaturale con l'umano, il paradiso cristiano con lo spirito moderno».
Risale forse al 1991 l'ultima uscita pubblica di Getto, nell'aula magna di via Po, intorno chi [illegible] aveva raccolto il testimone. Da Magris («Ci ha insegnato a non smarrire il senso del mistero racchiuso nel testo») [illegible] Mondo, da Davico Bonino a Beccaria, da Marziano Guglielminetti (ha di recente curato [illegible] nuova edizione di «Il Barocco letterario in Italia») a, appunto, Carlo Ossola, che con l'autore di «Storia delle storie letterarie» si laureò discutendo una tesi sull'«Autunno del Rinascimento», quale sigillo «l'umanesimo delle responsabilità», un caposaldo di Torquato Tasso.
Tasso, fra gli ospiti di Torino. Come il Marino, un'ulteriore passione di Getto, un'ulteriore ospite della città, tetro soggiorno, in carcere, dove la vena poetica «che fuori di qua pareva fertile e corrente, qua entro si è secc[illegible] e impigrita». Salvo rinascere, salvo, secoli dopo - corsi e ricorsi - conoscere in Torino, in Getto, chi esemplarmente la innalzò.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Nonviolenza**
Enrico Peyretti e Nanni Salio parlano sul tema «Che cos'è [illegible] nonviolenza: cultura, filosofia, politica».
■ Centro Studi Sereno Regis, [illegible] Garibaldi 13, domani, ore 20-23, tel. 011 53.28.24

Consapevolezza
Marta Cohen: «Consapevolezza psicocorporea».
■ Unitre, piazza Eugenio Montale 18, ore 15-17, tel. 011 73.11.85

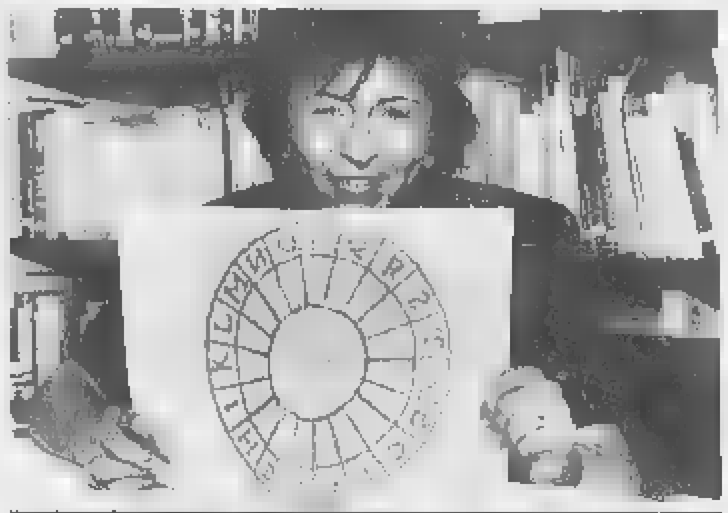
Scienza
Domani, Massimo Inguscio, del Dipartimento di Fisica dell'Università di Firenze: «Fisica quasi allo zero assoluto».
■ Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, strada delle Cacce 91, ore 16,30

Il suono e la parola
Lezioni su musica e poesia: «Il Seicento. Stile recitativo e arioso».
■ Ucim, corso Matteotti 11, domani, ore 17-19

Gravidanza
«Mangiare bene in gravidanza». Organizza la Circoscrizione.
■ Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, domani, ore 18,30-20

Cristalloterapia
Domani, Giampaolo Greggio: «Curarsi con l'energia del reiki e dei cristalli»". Occorre prenotare.
■ Centro di Salute Naturale Linfa, corso Grosseto 57/c, ore 20,45

Storia e politica
Francesco Perfetti: «Ascesa e declino del fascismo, la seconda guerra mondiale, la repubblica sociale», a cura del Cidas.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, domani, [illegible] 21



ALBINA MALERBA

Piemonte in letteratura
«Il Piemonte in Letteratura» con Giuliano Gasca Queirazza, Albina Malerba, Giuseppe Perrone. Coordina Nuccia Cipolla.
■ Gam, [illegible] Galileo Ferraris 30, domani, ore 15,30, tel. 011 434.24.50

Estetica
«Il mistero degli [illegible] impossibili», conferenza di presentazione del corso, tenuta da Shanti e A.G.Emanuele.
■ Pedmah Ling, via Goito 9, ore 15,30

Arti marziali
Giuseppe Cucci, presidente dell'associazione Italian Chin Woo, tiene [illegible] conferenza [illegible] «Arti marziali e pratiche energetiche», prima serata. Ingresso libero.
■ Aemetra, via Principessa Clotilde 77, ore 21, tel. [illegible] 437.56.69.

Astrologia
Conferenza di Giuse Titotto sul tema «La ricerca dell'anima nn gemella». A cura della Delegazione Cido.
■ Paglia & [illegible] Bistrot, corso Fiume 11/c, domani, ore 21

Zen Shiatsu
Conferenza di introduzione allo zen shiatsu, [illegible] una dimostrazione pratica a cura dell'insegnante e degli allievi dell'Istituto Europeo di Shiatsu. Prenotare.
■ Istituto Europeo di Shiatsu, via Mantova 34, domani, ore 21, tel. 011 771.54.35

Qigong
Il maestro cinese Wen Zhongyou parlerà di Qigong, l'arte cinese di controllo della respirazione per il benessere e la lunga vita.
■ Dojo Ken Yu Shin, via Mantova 34, domani, ore 21,15

Lunedì cultura
Il professor Miravalle conduce [illegible] incontro dal titolo «Immagini [illegible] Piemonte termale». Ingresso riservato agli iscritti.
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal [illegible] 104, domani, [illegible]

INCONTRI **Bestiari medievali**

Letture di antichi bestiari Medievali e [illegible] testi di Jorge Luis Borges e Umberto Eco, per la mostra «Zoologia Fantastica».
■ Museo di Scienze Naturali, via Giolitti [illegible], ore 15,30; 16,30 e 17,30

Autogestione

Per la settimana di autogestione incontro [illegible] «La scuola che cambia», con Chiara Acciarini, Mario Consiu, Giovanni Cominelli. Alle 15,40 «Lo smog in città» con Paolo Hutter.
■ Liceo Classico Europeo Umberto I, via Bligny 1 bis, domani, ore 9,30

Questione morale

L'Associazione Il Libro Ritrovato organizza una serata-dibattito a cura di Laura Salvetti Firpo, Bruno Gambarotta e Diego Novelli dedicata alla «Questione morale». Proiezione della videointervista di Marco Travaglio a Diego Novelli e dibattito «La questione morale oggi» con Gian Carlo Caselli, Piercamillo Davigo, Diego Novelli e Marco Travaglio.
■ Teatro Gobetti, via Rossini 8, domani, ore 20,45, tel. 011 660.29.27



[illegible] DI BASOVIZZA

LIBRI **Truppe coloniali**

Incontro sul tema «Storia delle truppe coloniali italiane», in occasione dell'uscita del volume di Domenico Quirico «Squadrone bianco. Storia delle truppe coloniali italiane». Ne discute con l'autore Vincenzo Tessandori, inviato de La Stampa.
■ Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, domani, ore 17,30

Poesia

Laboratorio di poesia con Maria Teresa Massavelli sulla tematica poetica di Wislawa Szymborska, Premio Nobel per la poesia 1996.
■ Salone Vsrp, [illegible] Toselli 1, domani, [illegible]

Foibe

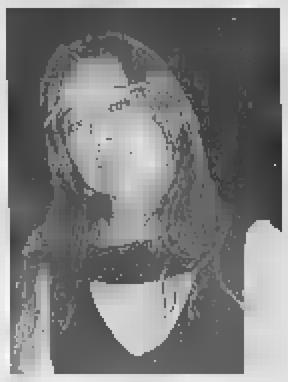
Incontro con Gianni Oliva, che presenta il libro «Foibe» (Mondadori).
■ Chiva[illegible], Teatrino civico, piazza Dalla Chiesa, domani, [illegible] 21

Triangoli viola

S'inaugura domani la mostra sulla persecuzione nazista delle minoranze religiose. Con Fiorenzo Alfieri, Paola Pozzi, Pier Luigi Zoccatelli e Gianni Oliva. Fino al 31 gennaio.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 18, 011 329.45.56

M[illegible]A DOVE

[illegible] Omaggio a Frank Sinatra» al Piccolo Regio alle 16, è con Lil Darling Hot Club.
OGGI. Al «Mediterraneo Club Rimba» (via Oristano 3/c): alle 22 suona il quartetto Martinale-Ghirardi-Risso-Minetto. Vocalist Laura Ghirardi (foto). Selezioni per «Emergenza Rock Festival» all'Hiroshima Mon Amour: in via Bossoli [illegible] alle 22,30 (anche domani). Ad Avigliana, Vittorio De Scalzi protagonista alle 17 all' Istituto Fuga (via Bonaudo 2).
DOMANI. La Metal Band Lestat al Circolo Università (via Principe Amedeo 10, ore 21,30). Jam session jazz all'Associazione Oltrepò (corso Sicilia 23, ore 22).
GIGI D'ALESSIO. Gigi D'Alessio in concerto



giovedì sera al Palastampa. Nel pomeriggio il cantante napoletano presenta il [illegible] disco «Uno come te» alle 16,30 su Radio Veronica One nel corso di un'intervista a cura di Beppe Cuva, risponde in diretta alle domande dei radioascoltatori (tel. 011 581.21.21), saluta i fans che vogliono incontrarlo negli studi di via Massena 60.
SWING. Ritorna lo swing nel mercoledì [illegible] torinese. Il Café Procope, via Juvarra 15, propone ogni settimana un concerto di musica swing: il prossimo, 22 gennaio, appuntamento con Riccardo Ruggeri al piano, Alessandro Maiorino al contrabbasso e Maurizio Cuccuini alla batteria. S'inizia alle 22, l'ingresso [illegible] libero.

PROVINCIA POWER

Teatro, letteratura, musica scatta il «festino mobile»



La provincia artistica si dà appuntamento a Torino. Da domani al [illegible] gennaio attori, scrittori, poeti e musicisti piemontesi si incontra[illegible] in «Provincia Power»: all'Espace una settimana di teatro, letteratura e laboratori creativi che s'inaugura con «I favolosi anni Settanta (Gioie e dolori di un tempo che fu)», un seminario di teatro e scrittura a cura del regista Simone Capula e dello scrittore Andrea Demarchi, aperto a chi si interessa al teatro e alla drammaturgia. Di provincia si tratta, in tutti i sensi, ma soprattutto, fuori da confini geografici, di quella culturale, che si [illegible] tra ricerca e sperimentazione.

Giovedì 23 si entra nel vivo della settimana con una festa, o meglio un «Festino mobile», fra teatro, letteratura e musica, nel corso del quale saranno letti brani dalle opere (edite e inedite) degli scrittori torinesi Enrico Remmert, Alessandra Montrucchio e Andrea Demarchi, intrecciate ad azioni teatrali dal repertorio del Teatro delle Selve.

Di Alessandra Montrucchio verranno letti alcuni brani di «Un cosiddetto giorno di festa» racconto breve edito in «In ondate di calore» (Marsilio, 1996) e poi un racconto inedito: «La notte della perla», i frammenti della vicenda di una ragazza alcolista che incontra il [illegible] primo vero amore ad un festa: il mattino dopo, al risveglio, lui non c'è più o, forse, non c'è mai stato. «Questo "Festino mobile"», dice la Montrucchio, «come altre recenti iniziative, ad esempio "Ludori", fa parte di un progetto di alcuni scrittori torinesi di proporre i libri in un modo diverso, in situazioni anomale e intrecciate con musica e teatro, per dimostrare che la letteratura [illegible] è solo una noia da presentare in libreria con il critico di turno».

Di Remmert verranno letti brani da «La ballata delle canaglie» (Marsiglio 2002) e da «Rossenotti», mentre De Marchi leggerà in scena estratti di un romanzo breve inedito su Torino e brani da «I fuochi di san Giovanni» (Rizzoli 2001).

Il progetto «Provincia Power» è pensato per consentire a diverse realtà artistiche piemontesi d'incontrarsi in città e produrre un evento culturale articolato, i promotori - La Compagnia Teatro delle Selve di Orta, l'associazione culturale Fiat Lux di Chivasso e il regista e lo scrittore torinesi Simone Capula e Andrea Demarchi - hanno riunito alcuni degli artisti che vivono e lavorano nelle province piemontesi, ma assai di rado capitano in città.

Da venerdì 24 a sabato 26 va in scena «Sogni d'amore e di (r)esistenza», spettacolo del Teatro delle Selve con Franco Acquaviva, per la Regia di Simone Capula. Si racconta, attraverso una complessa e stratificata partitura di parola, musica e danza, il percorso artistico-esistenziale di un «giovane» degli anni Settanta alla scoperta del sé e del proprio avventuroso destino. Nella colonna sonora e letteraria dello spettacolo, musiche di U2, Culture Club, Robert Plant, e testi di Tondelli, Palandri, Scabia e Demarchi. L'Espace è via Mantova 38, tel. 011/238.60.67; info@salaespace.it.

[m. per.]

LA GOLA
ROCCO MOLTERNI

Una dadolata dopo la morsa del prosciutto

Un buon modo per sfuggire alla [illegible] del freddo è senza dubbio affidarsi alla morsa del prosciutto. Solo che anche questa crea qualche problema, soprattutto [illegible] si è single. In que[illegible] caso infatti in genere non si parte da un prosciutto crudo intero (che manterrebbe come residuo l'osso, ma andrebbe a male prima di averlo consuma[illegible] tutto) ma [illegible] grossi pezzi già disossati. Alla fine non si riesce più a tenerli stretti e si tratta di decidere che fare. Una buona idea è usare quel che resta del prosciutto per una dadolata. [illegible] la friggiamo otterremo un gusto particolare che ben si sposa ad esempio con quello dei funghi champignon, per condire una pasta tipo le farfalle. Non dimentichiamo infatti che prosciutto e funghi è un classico abbinamento da pizza («tu vuliv' a pizza» cantò a un festival della canzone napoletana, con Aurelio Fierro, anche il compianto Giorgio Gaber prima maniera) solo che lì ci va il prosciutto cotto e [illegible] è assolutamente la stessa [illegible].

La [illegible] dadolata di grasso di prosciutto può anche essere utile per dar sapore a un minestrone (in «Io e Lui», splendido ritratto della vita coniugale raccolto nelle «Piccole virtù» Natalia Ginzburg racconta come a lei piacessero i minestroni e come il marito la prendesse in giro paragonandola per questo ai fratacchioni dei conventi). Si tratta, prima di mettere le verdure, di far soffriggere il nostro grasso con un peperoncino piccante: il minestrone diventerà un piatto di assoluta libidine (sempre se avremo avuto l'accortezza di usare verdure, ortaggi e legumi all'altezza della situazione).

Le morse da prosciutto si trovano ad esempio da De Carlo in piazza Carignano, i prosciutti crudi a pezzi o interi nelle gastronomie, per la morsa del freddo basta mettere il naso fuori [illegible].

Raina canta per il Cottolengo

Domani al Regio arie d'opera per la Piccola Casa Il pianista Michel Dalberto al Conservatorio e il quartetto Le ricordanze per «L'altro suono»

LEONARDO OSELLA

Due appuntamenti per il cartellone dell'Unione Musicale e concerto straordinario benefico del Teatro Regio a favore della Casa della Divina Provvidenza Cottolengo costituiscono la proposta tra oggi e domani.

UNIONE MUSICALE. Oggi alle 17 in Conservatorio si tiene uno dei concerti della nuova serie Didomenica, creata per offrire qualche chance di partecipazione anche al pubblico che preferisce non uscire di casa la sera. Gli appassionati di pianoforte non se lo lasceranno sfuggire, perché ne è protagonista Michel Dalberto, dei nomi francesi più in vista. Già allievo di Vlado Perlemuter, Dalberto ha poi raccolto l'eredità di Nikita Magaloff, di è stato devoto frequentatore; e il concerto sarà dedicato proprio al grande maestro, per commemorarne scomparsa dopo 10 anni.

Il programma si apre all'insegna di Schubert («Impromptu in fa minore op. postuma 142 n. 1 D.935» «Sonata in do minore D.958»), per passare a Debussy (quattro brani dalle due serie di «Images»: «Et la lune descend sur le temple qui fût», «Cloches à travers les feuilles», «Hommage à Rameau», «Reflets dans l'eau») e chiudersi con Chopin, del quale si ascolteranno cinque Mazurke («in fa minore op. 68 n. 4», «in la bemolle maggiore op. 41 n. 3», «in re bemolle maggiore op. 30 n. 3», «in fa diesis minore op. 59 n. 3», «in si minore op. 33 n. 4») e la «Ballata in fa minore op. 52»).

Domani per serie L'Altro Suono il Quartetto Le Ricordanze, formato dalle prime parti dell'orchestra da camera Il Quartettone: Stefano Barneschi, Liula Baldi, Carlo De Martini, Caterina Dell'Agnello. Il titolo del concerto, «Il quartetto degli anni Settanta», si riferisce al decennio del Settecento che viene preso in considerazione, con l'esecuzione di quattro belle pagine firmate da Haydn, Boccherini e Mozart.

TEATRO REGIO. Arie, cori e sinfonie d'opera fanno da richiamo per la serata di domani alle 20,30, organizzata da Olga Condio per offrire un aiuto al Cottolengo che compie 175 anni. Con Silvio Gasparella sul podio, l'orchestra e il coro del teatro (guidato da Claudio Marino Moretti) accompagneranno alcuni tra i più bei nomi del canto lirico: Michele Pertusi, Roberto De Candia, Ottavio Garaventa, Raina Kabaivanska, Francesca Rotondo, Carmelo Corrado Caruso, Enrico Giuseppe Iori, Fulvio Oberto.

Con presentazione di Orlando Perera, verrà proposta una ampia scelta di pagine di Rossini, Verdi, Puccini, Mozart, Donizetti, Leoncavallo. Tra queste si distinguono: da «La Bohème» «Che gelida manina» «Sì, mi chiamano Mimì»; da «Tosca» il duetto del primo atto e «Vissi d'arte»; altri due celebri duetti saranno tratti dal primo atto di «Simon Boccanegra» e dal primo atto di «Don Pasquale» (con le voci di basso e baritono). La serata si aprirà con Sinfonia dal «Barbiere di Siviglia», mentre il Coro fornirà il suo contributo alla serata in «La Vergine degli Angeli» da «La forza del destino» e in «Patria oppressa» da «Macbeth».



RAINA

PER MOSTRE

L'Arte Concreta di Filippo Scroppo

STRAN

E' aperta fino al 16 marzo la rassegna «Filippo Scroppo e MAC Torinese (1948-1956)», nelle sale della Civica Galleria d'Arte Contemporanea «Filippo Scroppo» di Torre Pellice.

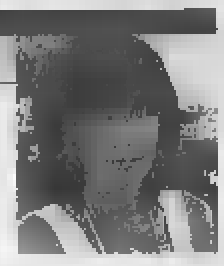
Di famiglia valdese, Scroppo, nato a Riesi nel 1910, è scomparso nel 1993 lasciando un patrimonio di scritti sull'arte (critico dell'Unità), di testimonianze come organizzatore di eventi culturali, tra i quali la Mostra annuale d'Arte Contemporanea di Torre Pellice, di dipinti di indubbia qualità e interesse. Laureato in lettere, nel 1948 è stato nominato assistente Felice Casorati alla cattedra di Pittura dell'Accademia Albertina, mentre insegnava anche alla Scuola libera del nudo e nel suo studio, dove allievi come Giorgio Griffa seguivano gli aspetti di una elaborazione pittorica essenziale, estremamente rigorosa. Un'esperienza, quindi, che appartiene alla Torino dell'immediato secondo Dopoguerra, a un linguaggio sfociato nel 1952 nella definizione, insieme a Annibale Biglione, Albino Galvano e Adriano Parisot, del «Manifesto di adesione al MAC» (Movimento Arte Concreta), che esprime una «...esigenza di definire un nuovo atteggiamento dello spirito...» ed «è estraneo il troppo abile gioco delle adesioni a movimenti avallati da magari autorevoli consensi ufficiali».

In seguito, si unirono al gruppo Olga Carol Rama e Paola Levi Montalcini, gemella del premio Nobel Rita. Curata da Emanuela Gambetta, con catalogo di Mirella Bandini, l'esposizione è caratterizzata dalle composizioni di Biglione e dal quadro «Antilettera» dello scrittore e pittore Galvano, la suggestiva tela «Il clown caduto» della Montalcini e «La linea di sete» di Carol Rama. Scroppo è rappresentato dalla tempera su carta «Incastri», dall'olio «Rombo» e dalla tavola «Contatti».

Una domenica fuori porta, per cogliere il senso di una ricerca che ha fatto dire a Filippo Scroppo: «Pecchiamo di eccessivo ottimismo a pensare che l'orientamento collettivo odierno si muove verso una comprensione dell'opera d'arte «non figurativa»?».

La galleria è in via d'Azeglio 10, orario: 15,30 - 18,30, venerdì 10,30 - 2,30, sabato 10,30 - 12,30 e 15,30 - 18,30, domenica 15,30 - 18,30, ingresso gratuito, info. 0121 932530).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Lasciate un libro sull'obliteratrice

Rispondo Paolo Dotti e alla sua stravagante inchiesta quanti, tra italiani e stranieri, pagano il tram, con altre cifre e altro argomento che non divide..., condivide!!! E' l'obiettivo di vasta comunità amanti libri - ci si incontra virtualmente su internet - che vuole «trasformare l'intero mondo in una grande libreria». Di cui anch'io faccio parte da quando qualche tempo fa ho trovato al Bicerin di piazza Consolata un libro che pensavo fosse stato dimenticato lì. L'ho aperto frontespizio c'era scritta che diceva «questo è un libro abbandonato, ma un libro in cerca di lettori, chi trova lo legga e lo faccia circolare». Così ho letto «Storie dell'ultimo giorno» di Jacomuzzi, che non conoscevo, e ho scoperto che in Italia i lettori del «passalibro» (dall'americano bookcrossing) molti. Ecco le cifre: Piemonte 66, Liguria 45, Sardegna 36, Sicilia 20, Lazio 106, Veneto 67, Lombardia 115. La prossima volta che l'architetto Dotti salirà su un tram potrà divertirsi e far divertire più lasciando sul sedile un suo libro, sia per quelli che il biglietto lo hanno pagato, sia per quelli che non lo hanno fatto. Che siano bianchi, neri, gialli o a pois...

Paola F.

SI', sì, lasciamo un bel libro sul tram, al bar, nella sala d'aspetto del medico, nel carrello del supermercato. «Come va?» incoraggia pratica del bookcrossing e la condivisione in generale. Però, Paola, prendiamo «passalibro» per quello che è. Dubito (anche le cifre) che cambierà il mondo, ma potrebbe aiutare qualche annoiato e/o depresso e/o arrabbiato a scoprire che leggere è bello. E non è mica poco.

Razzisti si nasce

Ho letto un certo fastidio lettera del signor Dotti, speculare del razzismo becero. Una statistica poi basata su niente... Immagino che lei non sarà entusiasta di leggere l'ennesima lettera contro oppure a favore dei «mori». Ma finchè non si ammetterà che il razzismo è un sentimento assolutamente naturale credo che si riuscirà a correggerlo con la ragione e la pietà.

Giovanni Palta

Razzisti si diventa

Non comincerò dicendo «Io sono razzista, ma...», piuttosto dicendo: «Sto diventando razzista». Ti parlo di San Salvario, dove vivo. Dopo l'emergenza delle prostitute e dei papponi neri in Rolls Royce e collanone d'oro a fine anni 90, ora è il momento dei nordafricani. Sono giovani, in parte sbandati appena sbarcati, in parte figli prima generazione di immigrati. Polizia carabinieri intervengono ogni Appena se ne sono andati, riprendono urla, strepiti, aggressioni. Si fanno la guerra fra di loro per problemi di spaccio. Non c'è ancora scappato il morto, ma qualcuno ci ha rimesso una mano. Sarà anche vero che questa ondata di violenza è fisiologica, che rientra in una più complessa e articolata dialettica dell'immigrazione, ma se rientrando la sera mi danno una manganellata in testa, sai cosa me ne frega della dialettica!

Sergio

Disonesti in tram

Cara Stef come fatto un architetto a distinguere paganti non senza sapere chi aveva già obliterato alla prima salita?

Pier Burzio

OK, dichiaro aperto il dibattito sul razzismo. A piccole dosi, però, prescrive la medicina omeopatica. una premessa: evviva la ragione, la pietà e la dialettica, sempre.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Il 30 e 31 gennaio l'ormai millenaria Fiera delle genti di montagna

La Val d'Aosta si mette in vetrina

Sant'Orso: artigianato, turismo, gastronomia

Le prime luci del giorno sul centro storico di Aosta; artigiani indaffarati ad esporre con cura i propri oggetti sul banco e a salutare «colleghi» con i quali ricordare esperienze passate e condividere quelle presenti. E' la Fiera di Sant'Orso, manifestazione millenaria che il 30 e 31 gennaio si ripete uguale e rinnovata ogni anno e che riserva, agli artisti, agli organizza- [illegible] e ai visitatori, emozioni autentiche e diverse: un'occasione unica ed irripetibile per incontrare tradizione, spontaneità ed allegria.

Sono gli artigiani i veri protagonisti di questa grande festa che si ripete [illegible] da più di mille anni come momento di incontro, di aggregazione e di condivisione di esperienze diverse ma tutte ugualmente importanti. Mille anni, mille artisti, mille emozioni: questa è Sant'Orso.

La sua origine non è conosciuta, così come si perde nella leggenda la vita di Sant'Orso, misterioso personaggio, taumaturgo, sant'uomo: tutta la [illegible] vita [illegible] un mistero che aggiunge fascino alla sua figura. La Fiera è probabilmente legata alla distribuzione di sabots (zoccoli) in legno ai poveri da parte dei [illegible] di Sant'Orso, abitudine che, secondo la leggenda, sarebbe stata inaugurata dal Santo fondatore della Collegiata.

Grazie alla nuova spinta data alla Fiera dall'Amministrazione regionale, l'importanza della manifestazione è notevolmente aumentata e le iniziative ad essa connesse legate [illegible] turi- [illegible] all'eno-gastronomia e alla promozione globale della Valle d'Aosta si sono moltiplicate.



Ecco dunque [illegible] spiega la partecipazione alla manifestazione di diversi Assessorati (primo fra tutti, l'Assessorato Industria, Artigianato ed Energia, organizzatore della Fiera, seguito dall'Assessorato al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti e dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali), [illegible] numerose associazioni responsabili della promozione e dell'animazione [illegible] comuni valdostani e delle principali imprese alimentari dislocate sul territorio regionale.

All'interno della Fiera di Sant'Orso è istituita la mostra-mercato Atelier des Métiers, esposizione e vendita di prodotti appartenenti al settore tradizionale aperta esclusivamente alle imprese iscritte all'Albo artigiani. Nel padiglione [illegible] Piazza Chanoux si possono apprezzare i lavori dei mobilieri (settore prevalente), delle ditte produttrici di pizzi al tombolo o di manufatti in canapa e in draps, feltri in lana a telaio con cui un tempo si prepar[illegible] degli abi[illegible] come quelli di Cogne e di Gressoney, degli artigiani che danno forma al cuoio, [illegible] pietra ollare e al ferro battuto, dei ceramisti e, per la prima volta nel 2001, dei vetrai e dei [illegible]. Senza dimenticare gli scultori, undici professionisti che scolpiscono il legno o la pietra realizzando d[illegible] opere di altissimo livello artistico.



Da alcuni anni, accanto all'artigianato di tradizione, l'Amministrazione regionale [illegible] pone l'obiettivo di valorizzare [illegible] prodotto turistico ed eno-gastronomico della Valle d'Ao[illegible]: [illegible] Piazza Plouves, 21 ditte e 5 associazioni di categoria, in rappresentanza [illegible] imprese, presentano salumi, formaggi, vini, liquori, dolci, caffè e pane prodotti [illegible] Valle d'Aosta [illegible] derivanti dalla trasformazione di materie prime valdostane. Nei due giorni [illegible] Fiera, lungo il percorso espositivo sono dislocati cinque «Punti Rosso-Neri» (i colori della bandiera valdostana), dove è possibile pranzare e cenare assaggiando i prodotti tipici della Regione. Il [illegible] è affidato a una o più Pro Loco e prevede l'offerta a prezzi fissi [illegible] piatti freddi (affettati, formaggi misti) o caldi (polenta e la celebre zuppa alla vapellenentse).

All'interno della manifestazione, trovano spazio uno stand riservato alla Fonderia d'Arte della Verrès S.p.a., un'azienda del gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che ogni anno riproduce, in tiratura limitata, una diversa moneta sabauda che riporta su uno dei lati il logo della rassegna artigianale.

E [illegible] mancherà neppure quest'anno uno stand riservato alle Poste Italiane per effettuare, nei due giorni di Fiera, l'annullo postale speciale, dove ogni [illegible] si utilizza, come timbro filatelico, il simbolo della manifestazione.

Altro momento imperdibile della Fiera di Sant'Orso è la Veillà, che in dialetto valdostano indica un suggestivo incontro conviviale: la lunga notte del 30 gennaio, durante la quale ci si riunisce per celebrare con una tazza di brodo caldo o [illegible] un bicchiere di vin brûlé, allietati dalle musiche e dai canti di gruppi folcloristici, una grande festa popolare. La serata si conclude, solitamente, nelle crotte, le caratteristiche cantine [illegible] le volte in pietra aperte per l'occasione, dove, oltre al vino, si possono gustare i formaggi [illegible] i salumi [illegible] produzione locale.

CAMPIONATO CND: AL PISTONI ARRIVA IL CALANGIANUS, SQUADRA CHE SEGNA PIU' DELLA CAPOLISTA

Ivrea, pericolo [illegible] Sardegna

Per il Canavese trasferta-rischio in Lombardia

Paolo Accossato

E' un gennaio freddo ed inclemente per le squadre torinesi del Campionato Nazionale Dilettanti. E non soltanto per le temperature rigide di questo inizio anno. Nel 2003 si [illegible] già giocati due turni di campionato [illegible] Ivrea, Canavese e Pinerolo hanno racimolato in tre appena due punti sui diciotto disponibili. Un pari e una sconfitta per l'Ivrea e il Canavese, addirittura due ko per il Pinerolo.

In questo inizio d'anno al rallentatore per [illegible] sorridono solo gli eporediesi che, nonostante la battuta d'arresto contro la Canzese e il pari a Carate Brianza, [illegible] solo non hanno perso il vantaggio nei confronti delle inseguitrici, ma hanno addirittura allungato il passo. Dopo l'1-1 [illegible] metà settimana contro [illegible] Casale in Coppa però Jacolino è stato più che chiaro: «Non dobbiamo sederci sugli allori del girone d'andata [illegible] sperare che le nostre avversarie continuino a perdere». Il match odierno al Pistoni (ore 14.30) contro il Calangianus, unica partita casalinga a gennaio, ha pertanto il compito [illegible] fugare gli interrogativi sulla forma degli arancioni e restituire morale e giuste motivazioni.

A dire il vero il Calangianus non è proprio la formazione adatta per questo scopo, visto che i sardi sono quarti in classifica (seppur a 11 punti dalla vetta) e, anche se difficilmente saranno in grado di andare a riprendere l'undici di Jacolino, sicuramente hanno parecchie frecce al loro arco per creare grattacapi. La conforma viene dal fatto che il Calangianus segna di più dell'Ivrea (32 reti contro 31) e subisce lo stesso numero di gol (16). La differenza sta nel fatto che i torinesi vincono le partite importanti e quella di oggi si configura chiaramente come tale. All'Ivrea mancheranno ancora Bergantin, Moro e Castagna mentre dovrebbe ess[illegible] nuovamente a disposizione Lenzoni.

Nel girone A il Canavese guarda ormai con qualche preoccupazione il fondo della classifica dopo la sconfitta interna [illegible] il Cuneo. Oggi i rossoblù [illegible] impegnati fuori casa con i capoclassifica del Rodengo Saiano e fare punti in Lombardia [illegible] difficile. Anche perché con grande probabilità continueran[illegible] a mancare Franco Lerda e Nunzio Lazzaro, il primo [illegible] alle prese con la pubalgia, il secondo fermo per un problema muscolare. Spazio in avanti pertanto ancora [illegible] Wangu e al giovane Ingari. All'andata il Rodengo diede una severa lezione al Canavese battendolo a Volpia[illegible] per 4-1 grazie ad un'ottima prova di Facchetti, figlio del difensore interista.

Tutt'altro che semplice anche l'impegno casalingo (campo Barbieri) del Pinerolo che ospita l'U.s.o., la terza in graduatoria che gioca nel paese bergama[illegible] di Calcio. I biancoblù non sembrano aver risentito dei benefici del cambio di allenatore e da quando la panchina è passata da Del Vecchio a Mesiti [illegible] arrivate due sconfitte, tra l'altro pesanti, contro Palazzolo e Voghera. Il Pinerolo continua ad avere il peggior attacco del girone (11 reti) e la difesa più perforata (45 gol al passivo). Oggi dovrà fare a meno di Amatulli, espulso dalla panchina nell'ultimo match di campionato e fermato dal giudice sportivo per quattro turni.

RECUPERI [illegible] ECCELLENZA, PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

L'Orbassano [illegible] Saluzzo prova [illegible] fuga

■ La giornata del calcio dilettantistico nel Torinese, [illegible] non vedendo ancora al via i campionati di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria, prevede (inizio alle 14.30) [illegible] recuperi della quattordicesima giornata, giocata a singhiozzo a causa della neve.
Nel girone A di Eccellenza sono [illegible] programma le partite Cirievauda-Castellamonte (campo di San Maurizio), Lascaris-Varallo (via Claviere) e Settimo-Fulgor Valdengo Tollegno (via Levi). Il Cirievauda, in [illegible] [illegible] vittoria, scavalcherebbe in classifica l'Oleggio e si aggiudicherebbe il platonico titolo [illegible] campione d'inverno. Il Lascaris invece con i tre punti si avvicinerebbe considerevolmente alla vetta.
Nel gruppo B il match clou si gioca invece a Saluzzo e vede impegnato, contro i locali, l'Orbassano. L'undici di Scola è già in testa alla classifica ma in caso di vittoria porterebbe a sei il proprio vantaggio sulla seconda.
Sempre alle ore 14,30 si giocano anche i recuperi di Promozione Borgaro-S. Pierre (via S. Cristina), Alpignano-Chisola (via Migliarone), Bassa Val Susa-Luserna (via Granaglie, Almese), Duebivalsusa-Airaschese (via dei Gravè, Borgone di Susa), Rosta-Don Bosco Nichelino (via Ponata) [illegible] Lucento-Castellazzo (corso Lombardia).
Nella semifinale di Coppa Italia, invece, il Giaveno Coazze difende invece (14,30, via Taravellera) il 2-1 esterno conquistato domenica scorsa contro l'Aosta Sarre. Sono in programma oggi (inizio alle ore 14,30, via Volpiano, Leinì) le finali del torneo «Robinson» valido per le categorie Giovanissimi, Esordienti, Pulcini '92 e Pulcini '93.
[p. acc.]



Il Canavese si affida alle doti di goleador di Wangu per superare il Rodengo

SPORT [illegible]

■ **UNIVERSIADI.** Una doppietta azzurra e torinese nella prova di carving alle Universiadi di Tarvisio: Alessandra Merlin (tesserata Cus Torino) e già atleta della nazionale di sci alpino ha vinto la prova femminile, stesso successo nel maschile ancora con il cussino subalpino Enrico Barsotti

■ **BASKET,** [illegible] B2 masch.: Palmar Iscot To-Castelguelfo (17.30, v. Antica Rivoli, Collegno). C2 masch.: Ggf Pinerolo-Fossano (18, v.le G. Torino); Ivrea-Kolbe To (18, v. Dora Baltea). D masch.: L.A. San Mauro-Asti [illegible] (18,30, v. Speranza); Mondo To-Kappadue To (18.45, v. Massari); M. Dora-B. Trino (18, v. Papa Giovanni).

■ [illegible], **LE** [illegible] [illegible] **OGGI.** A Sansicario, Trofeo De.li. (gigante); al Frais 3° Gp Torino-Trofeo Querio Ski Service (slalom Children). A Sauze 2° CP-PUL Torino (slalom per Pulcini) e 3° CP-PUL Torino (gigante per Pulcini).

■ **CICLOCROSS.** Dopo il 3° posto ottenuto domenica, che gli è valsO la convocazione per i mondiali in febbraio a Monopoli, Marco Bianco (Vezza-Brunero-Boeris) partecipa oggi [illegible] Svizzera alla 4ª prova di Coppa del Mondo della specialità.

■ [illegible] [illegible] Nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie A, il Torino è stato battuto 1-0 in casa dal Fiammamonza nelle cui file giocano la moglie di Ronaldo e l'ex Isabella Costanzo.

■ [illegible] **A 5.** Nella terza di ritorno di A2 di calcio a cinque il Piemonte è stato sconfitto [illegible]-3 a Brandizzo dal Viterbo. In [illegible] B i due derby in programma hanno visto l'affermazione del Punto Matto 6-3 sull'Executive e il pari 2-2 della Torinese col Cesana.

PALLAVOLO, LE CHIERESI DECISE A VENDICARE LA SCONFITTA DELL'ANDATA

BigMat, [illegible] Imola [illegible] in sospeso

Enrico Zambruno

Archiviato il girone d'andata, la capolista BigMat Chieri attende oggi [illegible] Villa Brea (ore 17.30) il Famila Imola, una delle due squadre (l'altra è Padova) che fino ad ora è riuscita nell'impre[illegible] di battere la compagine di Carlo Parisi.

In casa biancoblù c'è comunque tanta voglia di ribaltare lo 0-3 subito in avvio di stagione ma, soprattutto, [illegible] staccare definitivamente quella che è stata definita la squadra favorita [illegible] mero uno per la promozione nella massima serie.

Il 6 ottobre 2002, data dell'esordio della BigMat nel torneo cadetto, in squadra però manca[illegible] Cinzia Perona, bloccata da un dolore al collo. Quest'oggi, invece, la forte ex nazionale sarà regolarmente al proprio posto [illegible] non farà senza dubbio mancare il suo apporto.

Attualmente, i punti di differenza tra Chieri ed Imola in classifica sono 9, cioè [illegible] contro 30. Le chieresi arrivano da quattro successi consecutivi, mentre le imolesi, nell'ultimo periodo della stagione, hanno [illegible] po' tirato [illegible] freno a mano, cadendo sia in [illegible] contro il Mazzano che in trasferta contro il Santeramo.

Nel team emiliano, ufficiali i forfait delle due straniere Homzova e Okrachkova, che [illegible] [illegible] neppure partite con la squadra in quanto ancora bloccate in infermeria a ca[illegible] dei recenti infortuni.

Sono, queste, [illegible] pesanti, che sicuramente costringeranno il tecnico François Salvagni a stravolgere la formazione tipo. Una carta in più da far fruttare al meglio per Franco [illegible] compagne, fino ad ora imbattute tra le mura amiche, che potranno contare anche oggi sull'importante apporto del numeroso pubblico che non ha mai fatto mancare il suo apporto alle forti ragazze chieresi.

Carlo Parisi confermerà la formazione che [illegible] vinto contro il Meccanica Piemme. Vedremo quindi la Ferretti in regia, Mora[illegible] opposto, i martelli Soucy e Siciliano in appoggio al libero Borri [illegible] le centrali Perona e Vincenzi.

In contemporanea alla gara di strada Pecetto, le immediate inseguitrici delle biancoblù, Pesaro e Mazzano, staccate di sei lunghezze, non avranno compiti facili: le marchigiane ospitano il Nupax Santeramo, in netta ripresa dopo una partenza lenta, mentre le lombarde viaggeranno alla volta di Altamura, campo da non sottovalutare visto il caloroso tifo sugli spalti e la condizione delle pugliesi, in serie positiva da quattro turni.



La brasiliana Moraes

HOCKEY: BATTUTO (6-3) IL SETTEQUERCE BOLZANO

[illegible] Torino ritorna [illegible] solo [illegible] comando

Silvia Garbarino

Concreto ed opportunista. L'Hc Torino torna solitario in vetta della A2 superando il Settequerce (6-3) e approfittando del turno di riposo goduto dall'Appiano, che ha condiviso per due giornate il posto da capolista con i gialloblù. La vittoria del team di Da Rin su un avversario bravo nella difesa in balaustra e soprattutto attento [illegible] [illegible] staccarsi troppo dall'ottavo ed ultimo posto valido per i playoff, ha portato [illegible] sé anche qualche problema. Il francese Arcangeloni dopo aver segnato il gol [illegible] 4-1 nel secondo tempo, ha sentito il riacutizzarsi [illegible] dolore alla spalla ed ha abbandonato il match.

Sempre più indispensabile un suo utilizzo [illegible]on il contagocce in vista delle fasi salienti del campionato. Ad esempio è quasi scontato che non ci sarà martedì a Zoldo, con la speranza di riaverlo in buona condizione nel big match casalingo di sabato prossimo con l'Appiano. Buona la prova di Patterson che ha aperto le marcature e di Silva autore di una doppietta (3-1,2-0,1-2 i parziali). A segno anche Bortot e Toletti, che hanno fatto pesare poco l'assenza di rinforzi del Milano impegnati nella finale di Coppa Italia contro l'Asiago.

La stagione, al di là del big match di sabato prossimo, è però ancora impegnativa e la dirigenza torinese sta cercando [illegible] risorse per un paio di acquisti al mercato, che si chiude a fine mese. Fra i candidati a vestire la maglia giallo-blù l'attaccante Ruggero Rossi De Mio che nelle ultime settimane ha giocato in A1 [illegible] il Bolzano. In settimana comunque Da Rin incontrerà Insam, coach dei Vipers, per definire i prestiti milanesi.

Per quanto riguarda il settore femminile, oggi pomeriggio a Dornbirn in Austria, la nazionale è impegnata contro le colleghe biancorosse in [illegible] amichevole pre-Mondiale, [illegible]ifestazione che si disputerà a febbraio nel nuovissimo impianto di Lecco. Fra le azzurre tre giovani atlete torinesi dell'All Stars Piemonte (serie A1): Deborah Montanari (portiere), Silvia Carignano e Chiara Costa (attaccanti).

SCOMMESSE IN TEMPO REALE ANCHE SU BOLOGNA

Vinovo inaugura [illegible] «simulcasting»

Parte il simulcasting oggi all'Ippodromo di Vinovo. Si tratta di una nuova forma di scommessa che consentirà, a tutti gli spettatori, di giocare (e poi seguire l'andamento della corsa sul maxischermo) anche le corse di Bologna.

Inoltre, in apposite sale attrezzate per l'occasione, sarà possibile anche seguire nel corso del pomeriggio le partite Torino-Como [illegible] Lazio-Udinese, mentre alla sera, al ristorante (che resterà aperto con [illegible] economico menù a prezzo fisso), verrà trasmessa anche la partita tra il Chievo [illegible] la Juventus. Per tutti, nell'arco del pomeriggio, è anche pronta una *merenda sinoira* gratuita.

Sotto il profilo tecnico e il pomeriggio di Bar del Roero, che ha una storia un po' speciale. [illegible] genealogia modestissima (papà è il caseroccio Iduard, un tempo allievo di Pino Rossi, la mamma una figlia di Dark Eagle, stallone americano che ha avuto fortuna solamente in Canavese...) e quindi di prospettive modeste, Bar [illegible] invece riuscito a centrare uno score personale di grande rilievo (26 corse, 16 vittorie, 10 piazzamenti, sempre nel marcatore).

Bar del Roero, oggi nelle mani di Giovannino Bechis (fresco del figurone fatto nell'Encat con il suo Allez Vite Blue), non dovrebbe proprio perdere. L'avversario più pericoloso (si fa per dire...) risulta infatti essere quel Bath di Casei che Bar del Roero ha già strapazzato diverse volte. La terza forza in campo è invece Zinedin Np che a dicembre ha centrato due tris in due settimane.

I favoriti (inizio alle ore 15, l'ingresso è gratuito). I. Celica Real, Chioma, Comare di Re. II. Dublò, Daffy di Re, Diletta Zac. III. Deric Magb, Duchessa di Mar, Dalila di Casei. IV. Burglen Ors, Atteso Mb, Viverone. V. Caballero, Cabiria Stift, Castigo di Mar. VI. Caribe di Casei, Caius Camillus, Catarticass. VII. Bar del Roero, Bath di Casei, Zinedine Np. VIII. Arminè Aj, Allison Bi, Uckland Bol. IX. Artic [illegible] Blue, Uniflex, Vanni Lavec.

TEATRI

SERMIG, ARS█████ DELLA PACE Piazza Borgo Dora 61 - Torino
Ore 11 Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale ██lla Rai. Complesso d'archi.
Marina Ghiglino violino solista e concertatore. Enrichetta Martellono, Claudio Cavalli, Jeffrey Fabisiak, Kazimierz Kwiecien, Rossella Rossi, Sergio Tavella violini.
Massimo ██ Franceschi, Marat Masurat, Maurizio Ravasio, Luciano Scaglia viole.
Wolfango Frezzato, Giuseppe Ghisalberti, Gianni Boeretto violoncelli. Paolo Ricci contrabasso Franz Schubert, rondò ██ maggiore D 438, per violino e ███.
Petr Il'█ Cajkovskij
Souvenir de Florence op. 70, 'per archi
Biglietti Euro 9,00 ██ vendita ███ prima del ████ per ████ telefono 011.8104653-8104961

RITROVI

AMERICA 4477171 Lollipop's
BEVERLY HILLS Santhià il salotto del liscio 0161 935243-987103. Oggi ore 15 e 21 orchestra Pieralda. Pulman da Torino inf. █████. ██ ██ ███ ballo compreso. Ore 21 ███ ballo. Sabato I ████ una grande serata con Franco Bagutti
CLUB 84 c. █. D'Azeglio █. ██. 011.6699560: 15,30 ■ 21 danze by Teorema Band
DANCING MITHO: ore 15,00 orchestra Eurostar, alla ███ grande Annalisa Simeoni, Piobesi Torinese, tel. █████
DU PARC giardinireali 011.5215275 h.15,15 e 21,15 Rox e Gruppo
GARDEN █████: h. 15-21 Blue moon. Domani h. 15
LA LUCCIOLA T. 200097: 10-12 colopent 15.30-21 orch.
LE ROI ore 15.15 - 21 ███ ████ unici. Tel. 011264600
TANGO Sala Danze buon pom. ███ 15-18 sera ore ██ Renzo dei Delfini
TROCADERO NIGHT ████ via A. Doria 9 - aperto tutte le sere tel. 011.5620966. Musica dal vivo.

GALLERIE E MUSEI

█████ ███ contemporanei
PIRRA: Post-impressionismo russo, ore 10,00-12,30 - 15,30-19,30

TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Non solo evita la noia; 20.30 ████-pensieri; 22.30 Itinerari per il tempo libero; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super ██; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
21.00 Primantenna Sport; 22.00 Primalila, Talk-show; 0.30 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 20.00 Speciali Stream Verde; ███ **Film**; 23.00 Penthouse.

████ME
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 23.45 Eventi; 0.10 Auto d'oggi

QUINTA ███
20.20 I segreti del mondo ████, ███; 20.20 Musica e big; 22.30 Torino magica; 23.15 I segreti del mondo animale, Docu████; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 ███ e capelli; 22.00 10 in salute; 23.30 Made in Volley; 24.00 Era ora.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA ███
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; ███ Notiziario.

G.R.P.
14.0█████; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.30 Socrates; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

█████
14.00 Cartoni animati; 14.30 **Immunità diplomatica**, Film; 17.30 ████ (R); 18.45 Il Mito Ferrari, Doc; 20.00 Cartoni ani███; 20.45 Il Grande Talk; 22.00 I confini della scienza, Doc.

TAI 9
█.45 Tg 2000; 20.00 L'arte di vivere; 21.00 Tg Tg; 21.30 Al ███; 22.00 Documentario

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Na serra con noi, Spettacolo; 22.30 Tele news; 1.15 **Laura** Film.

VIDEONORD
20.30 ██ilm; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

█OTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adnkronos

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI ███

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011.515.7511. Chiuso.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. Domenica 26/1 T. Matteotti, ore 16,30. Rass. «A Teatro con te e biscotti» Non ti conosco più di A. ████.

ORSIL. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo ██, Torino. ██ fax 011 484.944. Rassegna una ██ Teatrale ████ 21-22-23/02/2003 primo studio ██ Maya Teatro delle Trasmigrazioni, prima assoluta. L'Espace via Mantova 38/bis Torino ore 21. ██. 10 rid. 8. Info e pren. 011 484 944 - mutamentozc@yahoo.it.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 436 9730. ███ pervenuto

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5606. Ore 17; 20.30 L'incontro primaverile del ████ di D. Avdelïodis (Grecia, 1999, 178'). v.o. sott. ingl. trad. sim. it.

CENTRO D'ARTE VARIA GRAVELLI. ██ Preziosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Non pervenuto.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Ansti 10. Tel. 011 643.038. E' in preparazione la ████ Teatro Fuori luogo 2003.

TEATRDANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via ████ ████ Tel. 011 645 740. Non pervenuto

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2926. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 521 1570. ███ aperte ██ prenotazioni per lo spettacolo Senza Sonno, di René de Obaldia. Regia ████. Dal 26 gennaio al 2 febbraio ore 21,30. www.annabofera.it

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 ████. Palavela (fianco Palazzo Vela). Non pervenuto

L'ESPACE. Via Mantova 38. Torino. Tel. 011 238606. Il 20/1 ore 16 Seminario Teatrale a cura di S. Capuda ■ A. D███ (dal 20 al 26/1). Info.: ██00085912 - 3383400422.

███ ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame
DEI FILM

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa. ● ● ● ● [Kong]

DANZA DI SANGUE. Drammatico. John Malkovich racconta la storia di un [illegible] che ha il compito di catturare un [illegible] guerrigliero in lotta per sovvertire il governo di un paese sudamericano. ● ● ● [Nazionale]

DARKNESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ● ● [Ambrosio, Etoile, Massaua, Pathé]

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago [illegible] Trenta. Protagonisti, Tom Hanks e Paul Newman. ● ● ● [Doria, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé, Ideal]

FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ● ● [Adua, Arlecchino, Medusa, Olimpia]

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). ● ● ● [Adua, Eliseo, Fratelli Marx, Massaua, Pathé]

INDAGINI SPORCHE. Poliziesco. Kurt Russell è un [illegible] di Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia. ● ● [Greenwich, Medusa, Pathé]

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (R[illegible] Gere) comincia a sospettare. ● ● [Alfieri, Pathé, Reposi]

LA LEGGENDA DI AL, JOHN & JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un certo Frankie. ● ● [Pathé]

[illegible] DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo. La [illegible] diventa un inferno. ● ● ● [Chaplin, Massimo, Ambrosio]

MA CHE [illegible] [illegible] NOI. [illegible] Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ● ● ● [Arlecchino, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ● ● ● ● [King]

MATRIMONIO TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza è costretto dai genitori a incontrare ragazze di buona famiglia per un [illegible] matrimonio combinato mentre, nel frattempo, lui ha una relazione seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina. ● ● [Nazionale]

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo, i genitori si oppongono. ● ● [Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Boldi) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ● ● [Lux, Adua, Massaua, Ideal, Pathé]

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ● ● [Pathé]

PINOCCHIO. Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collodi firmata da Benigni. ● ● ● [Valentino]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Roberto Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Ideal, Reposi]

IL REGNO DEL FUOCO. Fantasy. Nella Londra del 2020 il mondo è dominato dai draghi volanti. [Fregoli]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli [illegible] impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● [Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno, giocare bene al calcio come il suo idolo, David Beckham. ● ● [Centrale, Fratelli Marx]

SPIDER. Drammatico. David Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni in clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto. ● ● ● [Erba]

SPIRIT. Cartoon. Le avventure di un cavallo che, nel 1861, cresce libero tra praterie e canyon finché non viene catturato da un c[illegible] della Cavalleria intenzionato a domarlo. ● ● [Pathé, Eliseo]

SPY KIDS 2. Fantasy. Torna sugli schermi la famiglia di spie, genitori e figli, Cortez: deve salvare il mondo da un folle scienziato. ● ● [Reposi, Medusa, Pathé, Ideal]

TADPOLE. Commedia. Oscar è un quindicenne già alla ricerca della [illegible] della sua vita e s'invaghisce di Eve, la seconda moglie del padre. ● ● [Eliseo]

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ● ● ● [Due Giardini, Fratelli Marx]

TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza di provincia stilista a New York come stilista, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è sposata dai tempi del liceo. ● ● [Alfieri, Reposi]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ● ● ● [Greenwich]

L'UOMO SENZA PASSATO. Drammatico. Aki Kaurismaki e la storia di un uomo che scende da un treno, si ferma su una panchina, viene percosso e si risveglia in ospedale, dove non ricorda nulla del passato ed è pronto a cominciare una nuova vita. ● ● ● [Romano]

LA GHIRARDI QUESTA SERA AL MEDITERRANEO RIMBA CLUB

LAURA CANTA IL GRANDE JAZZ

Un quartetto jazz di recente formazione ma di consolidata esperienza. E' quello che Laura Ghirardi, vocalist torinese di talento, ha voluto formare con alcuni dei migliori musicisti del contesto jazz locale, coinvolgendoli nella sua personale rivisitazione di alcuni tra i brani più significativi del repertorio afroamericano. Questa sera al Mediterraneo Rimba Club di via Oristano 3/c (angolo corso Moncalieri 502, Torino), con inizio alle 22,30, questo gruppo presenta il meglio di una collaborazione destinata a prolungarsi nel tempo. Attraverso una interpretazione ricca di profonda sensibilità e di entusiasmo musicale, Laura Ghirardi offre timbri vocali caldi e fraseggi spontanei, mai scontati. Le sue doti trovano perfetto complemento con il raffinato pianismo di Luigi Martinale, la fluida ritmica alla batteria di Alessandro Minetto e l'intensa presenza del contrabbasso di Stefano Risso. Martinale vanta un curriculum intenso e lo dimostrano i suoi live al fianco di Flavio Boltro, Gianni Basso, Emanuele Cisi, Tom Kirkpatrick e la cantante americana Amanda Carr. Ha inciso diversi cd, tutti di livello al punto da essere considerato tra i giovani più promettenti in circolazione a livello europeo. Anche Minetto è considerato un musicista in ascesa e svolge una intensa attività all'interno di formazioni stabili e collabora con diversi artisti non solo italiani dove presta la sua batteria per incisioni fin qui più che convincenti. Infine Risso, compositore e contrabbassista che fin dagli esordi nel 1990 ha dimostrato una confidenza assoluta con il suo strumento e proprio di recente ha vinto la borsa di studio a Siena Jazz come miglior musicista e ha rappresentato l'Italia al raduno delle scuole di jazz tenutosi a Helsinky. Il Rimba Club ha in programma, dopo le jam session libere del martedì e mercoledì, un'altra interessante proposta jazz giovedì 23 gennaio quando sul palco suoneranno i 25 elementi della Filarmonica Jazz Band. Info 011/661.51.74. [s.n.]

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Int. 6,50, Aiace 4,50
Adua 100 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,20.
[illegible] 200 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. [illegible], R. Grint. Or.: 15,30; 18,30; 21,30
Adua 400 ♿ Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 7; rid. 5.
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 15,05; 17,35; 20,05; 22,35
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 6,75; cinecard 5,00; mil./rag. 4,00
Sala 1 ♿ Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, C. Blanchett, I. Holm. [illegible] 14,45; 18,15; 21,45
Sala 2 ♿ Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid, D. Haysbert. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[illegible] Darkness, di J. Balagueró con A. Paquin, L. Olin, G. Giannini. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller [illegible], tel. 011 581.7190. € 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Sala 2 Frida, di A. J. Taymor con S. Hayek, A. Molina. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 6,20; rid. 4,15; IN+ 5,70
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 6,70; Aiace 4,60.
Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley, S. Lewis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E € 6,70; rid. 5,20.
Sala 1 Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid, D. Haysbert. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 [illegible] di C. Chaplin con C. Chaplin, P. Goddard, J. Oakie. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 7,00.
Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30; 22

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, pren. tel. 011 779.603.00 € 6,50; rid. 4; senior 3,50
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. [illegible], E. Watson. Or.: 14,30
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J. J. Leigh. Or.: 17,50; 20,10; 22,30
[illegible], di J. Balagueró con A. Paquin, L. Olin, G. Giannini. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,25.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 15; 17,20; 20; 22,20.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,30; 18,05; 21,30.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 € 7,00, m/r/Agis Aiace 4,50; IN+ 6
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 € 6,70; Aiace 4,60, a/r 3,10
Sala Nirvana Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22
Sala Ombrerosse Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Brennicke. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 6,50.
Eliseo Grande Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15,30; 18,40; 21,50.
Eliseo Blu ♿ Tadpole, di G. Winick con A. Stanford, S. Weaver, B. Neuwirth. Or.: 15,30; 17,10; 18,55; 20,50; 22,40
Eliseo Rosso ♿ Spirit - Cavallo selvaggio, di K. Asbury, L. Cook. Animazione. Ore 15,15. Era mio padre, di S. Mendes. Or.: 17,30; 20; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5 € 6,70; rid. 5,20.
Femme fatale, di B. De Palma con A. Banderas, R. Romijn-Stamos. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 6,50
Erba 1 Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 € 7,00; m/r/Agis Aiace 4,50, IN+ 6
Darkness, di J. Balagueró con A. Paquin, L. Olin. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 7,00
Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30; 22.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 € 6,70, Aiace 4,60, a/r 3,10
Sala Groucho Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40
Sala Chico Harry Potter e la camera dei segreti, di C. [illegible], Radcliffe. Or.: 15,30. Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 18,30; 21,30.
Sala Harpo Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. [illegible], N. [illegible]. Vietato minori 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

[illegible]OLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373 € 6,20
Il regno del fuoco, di R. Bowman con G. Butler, C. Bale. Or.: 16; 18; 20; 22

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30 € 6,70; rid. 5,20.
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30; 22
Sala 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: [illegible], 16,50; 18,40; 20,30; 22,40
Sala 3 Indagini sporche, di R. Shelton con K. Russell, S. Speedman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 7,00; rid. 5,00.
[illegible] Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,40; 18,10; 21,40.
Ideal 2 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 14,30; [illegible]; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 3 Era mio padre, di S. [illegible] con T. Hanks, P. Newman, J. Law. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 4 Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, C. Gugino. Or.: 14,30; 16,30; 18,30. Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 20,30; 22,35.
Ideal 5 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

KING via Po 21 € 6,70, rid. 5,20.
Marie-Jo e i suoi due amori, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. Darroussin. [illegible] minori 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] via S. Teresa 5 € 6,70, rid. 5,20.
Arca russa, di A. Sokurov con S. Dreiden, M. Kouznetsova. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 € 7,00, m/r/Agis Aiace 4,50; IN+ 6
Natale sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606 € 6,20; rid. 4,20, anz. 3,60
[illegible] 1 Il mio grosso [illegible] matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 2 Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757 € 7,00
Sala 1 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. Mc Kellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14,45; 18,20; 22
Sala 2 Il signore degli anelli - Le due torri. Or.: 13,10; 16,45; 20,30.
Sala 3 La foresta magica. Or.: 13,30; 15,25. Era mio padre. Or.: 17,10; 19,45; 22,15
Sala 4 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. [illegible] 14,35; 17,15; 19,50; 22,25.
Sala 5 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 14,15; 16,20; 18,25; 20,35; 22,40
[illegible] Spy Kids 2. Or.: 15,45. Darkness. Or.: 17,55; 20,20; 22,45
Sala 7 Ma che colpa abbiamo noi. Or.: 15; 17,35; 20,05; 22,35.
[illegible] 8 Spirit - Cavallo selvaggio. Or.: 13,55; 15,50. Indagini sporche - Dark blue. Or.: 17,40; 20,15; 22,50

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173 € 6,50.
Nazionale 1 Danza di sangue, di J. Malkovich, con J. Bardem, L. Morante. Or.: 15,00; 17,30; 20,00; 22,30
Nazionale 2 Matrimonio tardivo, di D. Kosashvili con L. L. Ashkenazi, R. Elkabetz. Vietato minori 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 7,00
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. Bloino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 € 7,30; st. anz. 5,80
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 20,05; 22,40
Il pianeta del tesoro, di R. [illegible], J. Musker. Animazione. Or.: 14; 16; 18,05
Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. Mc Kellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14; 15,20; 17,20; 18,50; 20,40; 22,25
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. [illegible], S. Buscemi. Or.: 14; 16; 18.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 15,25; 17,50; 20,15; 22,40
[illegible], di J. Balagueró con G. [illegible], A. Paquin. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,40.
Spirit - Cavallo selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 15,30; 17,30.
L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 19,30; 22,10.
Indagini sporche, di R. Shelton con K. Russell. Or.: 20,05; 22,30
Harry Potter e la camera dei segreti, di [illegible]. Columbus con D. Radcliffe, R. Harris, K. Branagh. Or.: 16,40.
La leggenda di Al John e Jack, di Aldo Giovanni e Giacomo e M. Venier. Or.: 20; 22,25

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 € 7,00
Reposi 1 ♿ ● L'amore infedele - Unfaithful, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30; 22
Reposi 4 Prendimi l'anima, di R. Faenza con I. Glen, E. Fox, G. Ferguson. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 ● Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, C. Gugino. Or.: 15,30; 17,50. Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 € 6,50
L'uomo senza passato, di A. Kaurismäki con M. Peltola, K. Outinen, J. Hiemelä. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 6,50; rid., mil., rag. Aiace 4,50
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. [illegible] € 7; rid. 5.
Nuovo Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,15; 21,45.
Valentino 1 Pinocchio, di R. Benigni con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Valentino 2 Insomnia, di C. Nolan con Al Pacino, R. [illegible], H. Swank. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429. Ingr. € 4,15; 3 (0 2 film a scelta 6,70. Insomnia, di C. Nolan con Al Pacino, R. Williams. Or.: 16,30; 18,45; 21

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 18; 21

CHARLIE via Nizza 56, tel. [illegible]. El Alamein - La linea del fuoco. Ore 15; 17; 19; 21.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. El Alamein, di E. Monteleone con S. Orlando, E. Solfrizzi. Or.: 17,30; 21. Ingr. € 4,10, rid. 3,10; abb. 2 film 7.

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Non perv.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 28.41 [illegible]. Spider man con T. Maguire. Or.: 15,30; 17,50; 20,20.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.029. Int. 4,50, rid. 3,50; [illegible] 2 film a scelta 7. El Alamein, di E. Monteleone. Or.: 18,30; 21

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279. Ingr. 3,50, tessera tre spettacoli € 8,00. Snow Dogs - 8 cani sotto zero di Walt Disney. Or.: 15; 17.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi [illegible], tel. 011 562.12.93. Voglia di femmine, con Luana Borgia e Rossana Doll. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, Tel. 011 484.021. Piaceri perversi, con Betty Blue (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. [illegible] 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, Tel. 011 521.2385. Le porcate della segretaria, con Robert M[illegible]. Apertura [illegible] stop dalle 10,30 all'1,30; festivi dalle 14,30 alle 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334. L'albergo della [illegible], con Deborah Wells, Stefania Sarton

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Ninfomani perverse e Trans, con Laura Bell (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 011 487.765. Cose bollenti, con Tracy Adams [illegible] Jeremy. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 178, Tel. 011 696.3617. La signora sull'albero, con Christopher Clark. Apertura ore 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88, Tel. 011 749.2907. Best seller supplizio d'alto borgo, con Roxane e Sandra Shiman. Apertura ore 13, ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). «Eccentricity - Torino città d'arte e [illegible] 1945-1968». Fino all'8 [illegible]. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889) [illegible] 10,30-19,30 [illegible]
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. [illegible]) [illegible]

[illegible] «L'Ottocento» è aperto mentre il «Novecento» [illegible], riapre il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA [illegible] Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra «Gli splendori del Bronzo» [illegible]

011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30 [illegible] chiuso. Informazioni 011 561.77[illegible]
MUSEO ETNOGRAFICO [illegible]
LA CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440.04.00) [illegible] giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18, festivi 14,30-18. Chiuso lunedì
MUSEO GRANDE TORINO Basilica di Superga, tel. [illegible]

(Boderasso 8, tel. 011 541.557). Chiuso
[illegible] MICCA (via [illegible] 7, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16, [illegible] ore 10-15, 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011 660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30 [illegible]

domenica chiuso. Ingresso libero
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29.912). Mostra [illegible] dal museo civico d'arte antica [illegible] domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì chiuso
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011 358.12.20) [illegible]

[illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Il signore degli anelli - Le due torri.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 999.33. Il signore degli anelli - Le due torri
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Natale sul Nilo.
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: [illegible] 011 36.111
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri
Sala 2: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 3: Darkness.
Sala 4: Harry Potter e la camera dei segreti - Unfaithful
Sala 5: Matrimonio greco.
Sala 6: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 7: Ma che colpa abbiamo noi.
Sala 8: Spirit - Natale sul Nilo.
Sala 9: Spy Kids 2 - Era mio padre.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Pom. Spirit. Sera Era mio padre.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Il signore degli anelli - Le due torri
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Il signore degli anelli - Le due torri
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. La leggenda di Al, John e Jack.
CHIERI
SPLENDOR: 011 942[illegible]. Il signore degli anelli - Le due torri.
UNIVERSAL: 011 941.1667. [illegible] Spirit. [illegible] Tattoo
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Il signore degli anelli - Le due torri
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1433. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Il signore degli anelli - Le due torri.
COLLEGNO [illegible] cinema supereva[illegible]
PRINCIPE: 011 405.6795. Il mio grosso grasso matrimonio greco
REGINA UNO: 011 781.623. Il signore degli anelli - Le due torri.
REGINA DUE: 011 781.623. Ma che colpa abbiamo noi.
STAZIONE: 011 769.792. Pom. Il pianeta del tesoro. Sera L'[illegible]dale.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. Lontano dal paradiso.
CONDOVE
COMUNESE: 011 964.4046. Harry Potter e la camera dei segreti
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.573. Il signore degli anelli - Le due torri
GIAVENO
SAN[illegible]: 011 937.5923. Harry Potter e la camera dei segreti
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. [illegible] Sognando Beckham. Sera Frida.
BOARO: 0125 641.480. [illegible] che colpa abbiamo noi.
LA SERRA: 0125 627.572. Tutta colpa dell'amore
POLITEAMA: 0125 641.571. Il signore degli anelli - Le due torri
LEINI'
AUDITORIUM: 011 [illegible] Potter e la camera dei segreti
MONCALIERI
U.G.C. CASTELLO: 011 641.236. Il signore degli anelli - Le due torri
NONE
EDEN: 011 990.5020. Natale sul Nilo.
PIANEZZA http://cinema supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
SALA 2: Pom. Il pianeta del tesoro. Sera L'amore infedele.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Il signore degli anelli - Le due torri.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 [illegible]. Ma che colpa abbiamo noi.
MULT. ITALIA 500: Spy Kids 2 - Tutta [illegible] dell'amore.
RITZ: pom. Il pianeta del [illegible]
RIVOLI
BORGONUOVO: Pom. Harry Potter e la camera dei segreti. Sera Era mio padre.
GIOIELLO: 011 958.6780. Il signore degli anelli - Le due torri
SALUGGIA
[illegible] 466.714. La leggenda di Al, John e Jack.
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Il signore degli anelli - Le due torri.
SANTENA [illegible]
SATURNIA: 0172 850.974. Il signore degli anelli - Le due torri.
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38. Il signore degli anelli - Le due torri
SETTIMO TORINESE
PETRARCA: tel. 011 830.7050
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri
Sala 2: Pom. Spy Kids 2. Sera Era mio padre.
SUSA
CENISIO: 0122 622.686. Pom. Harry Potter e la camera dei segreti - sera Natale sul Nilo.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Sognando Beckham
VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617.122. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
[illegible]: 0124 617.122. Pom. Il pianeta del tesoro. Ma che colpa abbiamo noi.
VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Ma che colpa abbiamo noi
Sala 3: Natale sul Nilo - Darkness
VILLAR PEROSA
NUOVO: [illegible] Natale sul Nilo
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [illegible] Natale sul Nilo
VINOVO
AUDITORIUM - digital: 011 965.1181. La leggenda di Al, John e Jack.

TEATRO REGIO. Ore 15 Don Chisciotte, di J. Massenet, P. Fournillier direttore, regia di P. Faggioni. Orchestra e coro del Teatro Regio. Durata 2h30'. Repliche fino al 28/1. Biglietteria ore 14-15. Tel. 011 8815.241/242. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. All That Swing. Ore 16 La Città del Jazz presenta Frank: The Voice - [illegible] a Frank Sinatra. Recital con la vocalist Liliana di Marco e il Le Darling Big Club. Inf. Città Jazz tel. 011 9049676 e 338 9657459. Vendita dalle 15 alla biglietteria del Piccolo 011 [illegible] www.centrojazztorino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Il 24-25.1 ore 20,45. Il 26/1 ore 16 la Comp. Stabile di Operette Alfateatro presenta Lo zingaro barone, operetta di Johann Strauss. Regia di C. Goffi. Direttore M° Vincenzo Latorre. Oggi ore 16,15 la Comp. Cnà presenta per teatro bambini Sanda-Cao il pirata di pagaizi. Infoline 011 819.3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 15,30 Music 2 presenta E. Montesano in Malgrado tutto beati voi, di Terzoli Vaime e Montesano. Regia di F. Crivelli. Per inf. Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661.5447 - Gioiello 011 580.5768 www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Teatrumba - A teatro con mamma e papà». Ore 16,30 Teatro dell'Angolo Assoc. GRAI presenta Ladri di carrozzine. Bigl. € 4. Apertura cassa ore 16. Info www.teatrodellangolo.it

[illegible] AGNELLI LINGOTTO. [illegible] Nizza 280. Non pervenuto.

AUDITORIUM SERMIG - ARSENALE DELLA PACE. P.zza Borgo Dora 61, Torino. Ore 11 strumentisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Complesso d'archi. Schubert-Cajkovskij. Biglietteria € 9 in vendita un'ora prima del concerto. Per inf. tel. 011 8104053-8104961

BALLETTO [illegible] DI [illegible] Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730189. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 26-27/2 ore 21,15 Salome di M. Levaggi. 25-26-27-28.2 spett. per le scuole La danza della Musica del '900. Pren. inf. tel. 011 473.0189. www.ballettoteatroditorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364.859. Dal 29/1 al 26.1 a grande richiesta Sei personaggi in cerca d'autore di L. [illegible]. Regia di F. Abba e M. Stanic. Ore 21,15. Prenotazione obbligatoria. Posti limitati

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Carignano/Teatro Stabile Torino. Ore 15,30 Tradimenti, di H. Pinter, regia di V. [illegible] V. Binasco e Forte. T. Raggio. Prod. T. S. Firenze. Biglietterie T.S.T. Via Roma 49, tel. 011 517.6246, via Rossini 8, tel. 011 815.9132 - orario 12-19 lunedì riposo. N. Verde 800235333. [illegible] recita. www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Dal 21 al 25.1 Teatro della [illegible] presenta Il febbre del sabato sera. 29/1 Concerto di Gian Luca Grignani. 1-2/2 Diego Abatantuono in Colorado Cafè. Biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Inf. 011 669.8034. www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 10,30 Orchestra Filarmonica di Torino, M. Conti direttore, P. Restani, pianoforte. Musiche di Liszt, Chopin, [illegible]. Inf. 011 4360691. Ore 17 Unione Musicale serie didomenica M. Dalberto pianoforte, musiche di Schubert, Debussy, Chopin. Inf. 011 5669811

[illegible] Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Ore 16 a grande richiesta per il 3° anno di repliche Arsenico e vecchi merletti, di J. O. Kesserling, regia G. Zanetti con la compagnia Torino Spettacoli. A. Innocenti, P. Nuti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. [illegible], tel. 817.9373. Dal 5/2 feriali ore 21,15, festivi ore 16,30 Non preoccuparti nel [illegible], commedia regia di A. Pagliero con G. Di Martino, A. Lo Faro, G. Baudino, S. Alberti, A. Pagliero. Inf. [illegible] tutti i giorni escluso martedì ore 16-22,30

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 [illegible]. Domenica 19/1 ore 16,30 L'Opera di Marionette (Genova) Fratelli d'Italia. Repertorio Compagnia Marionette [illegible] su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.). Dalle 9 alle 19. Da mercoledì a sabato ore 21 Una [illegible] Bristol con la Compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it - teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. [illegible] Stabile di Torino. Ore 15,30 Macbeth concerto, regia di G. Vacis con L. [illegible], A. De Francesco, M. Di Mauro, L. Gragnoli, produzione T.S.T. Biglietteria T.S.T. [illegible] 49, tel. 011 517.6246, via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Or. 12-19 lun. riposo. N. Verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 ACTI Beppe Rosso in Un giorno di fuoco, di B. Fenoglio, regia di G. Vacis. Inf. e pren. da lunedì a sabato dalle 16 alle 19. Tel. 011 540.675. [illegible] Procopa 4/20.1 Flamenco con Arte y Flamenco

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. [illegible] 619.2351. Domenicamattinateatro, ore 11 G. Sarzi presenta Il Mago di Oz. Info e pren. 011 3042.808

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.5200. Vedi Cinema.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via del Carmine 29 Torino, tel. 011 521.4266. Non pervenuto.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 339.698. 24-25-26/1 ore 21 Una sottile linea d'ombra, da Aldo Merola, regia I. Ferri, con E. Cantone e P. Chiama. Prod. Tangram Teatro.

[illegible] TEATRO. Via Galliano 4 - Settimo Torinese. Ore 16,30 per la domenica al Garybaldi, la comp. Teatro di Piazza d'occasione presenta Brutto@ anatroccolo. www.teatrodellangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Ore 16 Comp. D. Ceppo in La Balada dij [illegible] due atti di I. Calissano. 24-25-26/1 per la rass. Sipario D.O.C. La Bozzona in Cos'è (se vi pare). Inf. e pren. 16-19 [illegible] massaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Oggi ore 16 la Comp. Il Teatro delle Dieci presenta La camicia calva di L. [illegible]. Regia di [illegible] Scaglione. Ultima recita. 24-25/1 T[illegible] con il Gruppo Teatro Carmagnola in La stagione dei garbin. www.teatromonterosa.it

[illegible]ERTOLINO Via Bertolino 9 Beinasco, tel. 011 349.0270. Dal 24/1 ore 21 Cepim [illegible] persone Down e Gruppo Musicale Cardaggiaio presentano [illegible]

TEATRO SUPERGA. Via Superga 58 - Nichelino, tel. 011 627.9789. Stagione Artistica 2002/2003. 25/1 ore 21 Teatro Horror Show [illegible]

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per [illegible] Contemporanea 50'60. Sabato [illegible] www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PEREMPSUMER. Rassegna Tutto a Teatro. Oggi ore 16,30 Nascondino - Colombina [illegible]

TEATRO GIACOSA di Ivrea. 23/1 ore 21 sala polifunzionale di Banchette Il paggio del medico con la Stella Subalpina, regia di R. Ferrera, M.A.S. [illegible] Per inf. Il Cantiere del Canavese tel. 0125 641161. Ufficio stampa Rita Balbarani 335 6728569

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Ore [illegible] Vedrai che allegria. Spettacolo di varietà. Per pren. tel. 011 221.6072 ore 16-19.


803-133 www.tre.it
Semplicità. Con la forza di tre.
3
C'è chi non ama complicarsi la vita, e sa che spesso anche i problemi più complessi possono avere una comoda soluzione. Per dare una risposta alla tua voglia di semplicità, arriva 3, una nuova forma di comunicazione. Nuovi videofonini per inviare ■ ricevere videomessaggi, per effettuare videochiamate e per avere un mondo di videocontenuti e videoservizi sempre in vista ■ ■ portata di mano. Il futuro è semplice da vedere. Scopri la forza di 3.
Mobile Video Company

[illegible] POSTE [illegible]

Stampe e lettere in ritardo «Abbiamo solo due postini»

■ [illegible] migliaio di [illegible]ili di stampe ferme da tempo, lettere [illegible]he arrivano in ritardo e utenti furiosi: questa [illegible] situazione delle poste ad Alpignano. Causa del disguido, secondo Nino Scianna della Cgil, la mancanza di personale. «Dei nove postini in organico [illegible] sono rimasti d[illegible] Da un anno due sono in pensione e uno [illegible] passato in ufficio. Con l'inverno, quattro [illegible] caduti ammalati. Intanto la posta si accumula». E da tempo nessun trimestrale viene in soccorso [illegible] due postini.



Manca l'organico e intanto le lettere si ammucchiano

PRESI [illegible]

Con card false truffavano gli ingenui clienti del bancomat

■ Presi. Due romeni si erano specializzati in furti al bancomat. I poliziotti del vicequestore Vincenzo Di Gaetano hanno sequestrato anche la «card» falsa con cui riuscivano a ingannare i malcapitati. La infilavano nel bancomat [illegible] aspettavano che qualcuno introdu[illegible] la tessera vera, che si bloccava. A questo punto si offrivano di «aiutarlo», lo inducevano a digitare [illegible] codice segreto [illegible] quando questo [illegible] andava [illegible] un nulla [illegible] fatto, recuperavano [illegible] una striscia di scotch. In tasca avevano [illegible]



Il «gioco» della tessera che si incastra è ormai un classico

[illegible] CIA [illegible]

■ [illegible] CONSIGLIO. Sessione straordinaria del Consiglio comunale, domani alle 20,45, per decidere se rinunciare all'azione giudiziaria promossa dalla Comunità montana contro l'Associazione Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle: è accusata di [illegible] provocato un notevole danno economico alla comunità, poiché alcuni cumuli di macerie erano stati abbandonati in un magazzino del forte. La Comunità montana afferma di [illegible] citato in giudizio l'associazione poiché si trattava di un atto dovuto, ma sulla questione vi sono pareri discordi di alcuni sindaci.

■ NONE, ARRESTI. I carabinieri del[illegible] compagnia di Pinerolo hanno arrestato tre giovani prostitute, extracomunitarie, con l'accusa di resistenza. Gli arresti [illegible] stati effettuati durante una retata nelle campagne di None.

■ CHIVASSO, SOGGIORNO. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno di 15 giorni per gli anziani che si terrà a marzo a Djerba, in Tunisia, organizzato dallo Spi-Cgil di Chivasso in collaborazione con Etli. Rivolgersi presso lo Spi [illegible] via Paleologi 19.

■ CASTIGLIONE, SCONTRO. Antonio Cogliandro, 26 anni, Settimo, via Cascina Nuova 32, e Roberta Jublin, 40 anni, via Borgo Ariello 115, sono rimasti feriti [illegible] un incidente avvenuto in strada Bardassano, alla periferia di Castiglione. Nello scontro [illegible] rimaste coinvolte tre auto.

■ CASTELROSSO, S. ANTONIO. Festa di Sant'Antonio [illegible] Castelrosso di Chivasso. Alle 10,30 Santa Messa con benedizione e distribuzione del pane benedizione dei cavalli [illegible] pranzo campagnolo. Festa di S.Antonio [illegible] Ringraziamento anche ad Arborea di Verolengo: alle 11 Santa Messa e benedizione dei trattori sul sagrato.

■ SAN SEBASTIANO, FESTA. Nell'ambito dell'undicesima Fiera Mercato 'd San Bastian e del raduno delle Pro Loco piemontesi in programma dalle 9 alle 19 presso gli impianti sportivi di San Sebastiano Po, alle 15 verranno presentati i personaggi carnevaleschi locali: 'L Portonè Carlo Ortalda, [illegible] Marin-a [illegible] Port Carla Gallardo, i Barcaioli Pie[illegible] Vai e Teresa Chiola.

■ CASTIGLIONE, ARRESTATO. I carabinieri di Castiglione hanno arrestato Roberto Esposito, [illegible] anni, muratore, residente a Gassino in via Paisiello 3: deve espiare due mesi di reclusione per porto abusivo di armi.

■ GASSINO, [illegible]. Rimangono invariati gli stipendi nel 2003 per gli amministratori comunali di Gassino. Il sindaco Maria Carla Varetto percepirà 1549,37 euro lordi, il vice sindaco Arrigo Bellan 404,94 euro, gli assessori 490,63 euro e gli asses[illegible] consiglieri 364,45.

■ VEROLENGO, FERITO. Uscendo di [illegible] piedi, Giovanni Lo Preiato, 14 anni, Verolengo, via Madonnina 1, è stato travolto dalla Tipo condotta da Francesco Vogliotti, 60 anni, pure di Verolengo, via del Pilone 5. Il ragazzo è stato soccorso dal «118» e trasportato all'ospedale di Chivasso.

■ COLLEGNO, CARNEVALE. Prende il via oggi la XVII edizione del Carnevale di Collegno con la presentazione delle maschere. Alle 16, presso [illegible] Bocciodromo "G. Ferro" in via del Bruco 2, ci [illegible] la presentazione del Marghè e della Tessioira e la consegna delle "chiavi della città" da parte del sindaco Umberto D'Ottavio.

TRAGICO SABATO SULLE STRADE DI TORINO E DELLA PROVINCIA

Muore il centravanti del Mathi

Un'altra giovane vittima in corso Unità d'Italia

Ancora [illegible] giornata di sangue sulle strade del Torinese. Il bilancio finale di quattro diversi incidenti avvenuti in città e in provincia è di tre morti e cinque feriti. Il sinistro più grave si è verificato [illegible] sera verso le 21,30 sulla strada provinciale [illegible] 2 fra Mathi e Balangero. Due auto, una Renault Clio 16 valvole e una Punto, si [illegible] violentemente scontrate proprio [illegible] fronte allo stabilimento dell'industria di legnami Pontelli.

Il giovane al volante della Clio, Davide Tramontana, 24 anni, di San Carlo Canavese, [illegible] morto sul colpo; mentre il suo amico e coetaneo Stefano Serra, di Ciriè, è rimasto ferito. Nell'urto ha riportato diverse fratture anche il conducente della Punto, Diego Pozzo, [illegible] 27 anni, residente a Balangero. I due feriti sono stati trasportati dalle ambulanze del «118» all'ospedale di Ciriè. Non sono in pericolo di vita. Per liberare i tre ragazzi dal groviglio di lamiere sono dovute intervenire tre squadre di vigili del fuoco di Torino e Mathi, mentre i carabinieri di Ceres sono stati costretti a bloccare il traffico lungo la provinciale fino a tarda notte. Davide Tramontana era molto conosciuto nel Ciriacese perché da qualche tempo giocava come attaccante nella squadra di calcio del Mathi, che milita in Promozione.

La prima sciagura della giornata è invece avvenuta poco dopo le 5 a Torino, all'ingresso del sottopasso di corso Unità d'Italia, in direzione centro città. In una città [illegible] immersa nella nebbia, Luigi Filangeri, di 23 anni, stava rientrando verso casa al volante della sua Fiat Punto. All'imbocco del tunnel, forse per la velocità elevata, forse per una manovra brusca ha perso il controllo dell'auto. La macchina ha carambolato, terminando la sua corsa a cavallo tra le due [illegible] marcia e investendo parzialmente un'altra automobile che proveniva in senso contrario. Per il conducente non c'è stato nulla [illegible] fare. Il sottopasso è rimasto chiuso al traffico fin verso le 9.

L'altro incidente mortale è accaduto poco dopo le 15, sulla strada statale 460 Torino-Rivarolo, all'altezza dell'incrocio con frazione Mastri [illegible] Rivarolo. Amelia Canosino, 7[illegible] anni, di Bosconero, stava rientrando [illegible] casa insieme con il marito Giuseppe Torelli, di 77 anni. L'auto sulla quale viaggiavano si [illegible] schiantata contro un trattore che ha attraversato la strada all'improvviso. La donna è morta sul colpo mentre il marito, pensionato, ex dipendente Fips, [illegible] l'è cavata con alcune contusioni e adesso è ricoverato all'ospedale di Ivrea. Priva delle cinture di sicurezza, Amelia Canosino nell'urto ha sbattuto il capo contro il parabrezza, sfondandolo. E' morta sul colpo. Illeso il conducente del trattore: Maggiorino Defilippi, 75 anni, di Lusigliè.

Rimangono gravi le condizioni dei due conducenti di una Ford Escort e una Punto che [illegible] sono scontrate venerdì sera in strada traforo del Pino. I medici, per entrambi, non hanno ancora sciolto la prognosi.



Il calciatore era al volante della sua Clio scontratasi con una Punto

VOTO AMMINISTRATIVO: ALLE URNE IL 25 MAGGIO

A Ivrea il Polo punta su un sindaco donna

IVREA

Inizia domani quella che sarà probabilmente la settimana decisiva per le future candidature alla carica di sindaco di Ivrea. Quando mancano quattro mesi alle elezioni (la data dovrebbe essere il 25 maggio, con eventuale ballottaggio l'8 giugno), il primo cittadino uscente Fiorenzo Grijuela si presenta [illegible] l'unico nome sicuro nella corsa a palazzo civico, sempre appoggiato dalla coalizione di centro sinistra. Ma [illegible] prossimi giorni sarà ufficializzato anche il candidato della Casa delle Libertà, alle prese [illegible] gli ultimi nodi da sciogliere.

Tra le ipotesi più accreditate per sfidare Grijuela spunta una donna molto nota in città, anche se priva di esperienze politiche: [illegible] Rosa Oclappo, imprenditrice, titolare delle «Argenterie del Canavese». Lei smentisce seccamente: «Vi hanno dato un'informazione sbagliata», ma il suo nome circola [illegible] giorni con insistenza tra i partiti del centro destra. L'alternativa potrebbe essere Aldo Bessero, veterinario, [illegible] consigliere della Dc e presidente del Comitato Fiere. Corteggiato da anni, Bessero ha sempre declinato l'invito. Adesso è nuovamente chiamato a decidere: «Ci devo pensare, ma è un'ipotesi remota». «Preferiamo mantenere il riserbo - spiega il coordinatore di An, Carlo Romito -. Di sicuro c'è entusiasmo e compattezza nel nostro schieramento: il Polo presenterà un unico candidato, appoggiato da quattro liste politiche e forse una lista civica».

In realtà resta da definire la posizione della Lega Nord, oggi rappresentata in Consiglio da Maria Laura Pescatori. Finora i delegati [illegible] Carroccio hanno lavorato d'intesa con gli alleati, ma [illegible] è escluso che decidano di presentarsi al primo turno con [illegible] proprio candidato. C'è poi l'incognita dell'ex assessore regionale Giuseppe Goglio, imprenditore di Campo Canavese, che potrebbe presentarsi alla corsa elettorale eporediese alla guida di una lista civica. [illegible] nella gestione delle trattative, [illegible] settimana, potrebbe intervenire addirittura Raffaele Costa, parlamentare della corrente liberale di Forza Italia.

ARRESTATI DOPO IL DICIASSETTESIMO COLPO A BANCHE ED ASSICURAZIONI FRA TORINO E CASELLE

In carcere la «banda dei ventenni»

Durante un assalto chiesero anche il caffè all'impiegata

Giovani, incensurati, rapinatori. In pochi mesi hanno messo [illegible] segno diciassette assalti in banche ed assicurazioni, tra Torino, Collegno e Caselle. Hanno recuperato, dicono adesso gli investigatori del commissariato San Donato, quasi 100 mila euro [illegible] bottino. E adesso [illegible] in galera. Li hanno arrestati al termine di un'inchiesta durata mesi, inseguendo le tracce di questa banda di rapinatori giovanissimi, ma determinati. Ed ecco i nomi della banda. Il capo, [illegible] quello che tutti consideravano tale, è Mario Longo, 21 anni, via Saorgio 37. Alle spalle una famiglia normale: il papà pensionato e la mamma casalinga. Rispettato, temuto, ubbidito non soltanto dai suoi compagni ma anche da altri, era attento ad ogni dettaglio. Quando la polizia si interessò [illegible] lui la prima volta costrinse i compagni a disfarsi dei vecchi telefonini e a cambiare numero, vendette l'automobile, si procurò un appartamento [illegible] copertura» in via Fossata.

Anche Riccardo Bagnasco ha 21 anni; vive con i genitori in via Pietro Cossa al [illegible] (dove adesso è agli arresti domiciliari): una famiglia di lavoratori, di gente che con la giustizia non aveva mai avuto a che fare. Per gli investigatori avrebbe preso parte soltanto ad un paio di colpi. Forse anche per questo era l'unico che, di tanto in tanto, lavorava: manovale in qualche cantiere oppure operaio in fabbrichette che lo tenevano pochi giorni.

Il terzo si chiama Saverio Guarnaccia, ha 23 anni, e vive in via Villar [illegible]. Suo padre, Luigi, era finito in carcere pochi mesi fa, con due compagni, dopo aver assaltato una banca. Adesso [illegible] in carcere insieme: stessa cella alle Vallette.

Determinati, spavaldi, tre hanno quasi sempre colpito a viso scoperto, armati di taglierino oppure di pistola giocattolo. Ostentavano [illegible] tanta sicurezza che in un caso impiegarono 45 minuti per svaligiare una banca. E a metà colpo, mentre aspettavano l'apertura della cassaforte, chiesero ad un'impiegata di preparare un caffè: «Così ingannia-mo un po' il tempo...». Raramente [illegible] violenti soltanto in [illegible] si sarebbero lasciati andare, malmenando il titolare di un'assicurazione, colpevole di avere in cassa poco denaro. Poi, un errore, li ha fatti finire nel mirino dei poliziotti che li hanno seguiti, intercettati e alla fine [illegible] scattate le manette. [l. pol.]

INCENDIO DOLOSO [illegible]

Autocarro dato alle fiamme

■ Brucia nella notte [illegible] un imprenditore di Bussoleno: atto intimidatorio [illegible] semplice vandalismo? E' l'interrogativo [illegible] quale stanno cercando [illegible] dare una risposta i carabinieri del nucleo operativo di Susa. E' accaduto nella notte di [illegible] in strada Monginevro, 7. L'allarme di un vicino di [illegible] è partito verso le 3. Quando i pompieri sono arrivati hanno trovato un autocarro che stava bruciando sul piazzale davanti al capannone dell'ex ditta Cavargna. «E' certamente un [illegible] doloso. Sono entrati dalla parte più bassa della recinzione ed hanno incendiato l'autocarro. [illegible] atto puramente vandalico perché non ho mai ricevuto minacce», afferma [illegible] proprietario Domenico Morino. I carabinieri hanno recuperato [illegible] tappo rosso [illegible] tanica che certamente è servita ai piromani per portare la benzina. I danni ammonterebbero ad oltre [illegible] mila euro. E' il solito piromane che dall'ottobre [illegible] ha provocato numerosi incendi in media valle? I carabinieri [illegible] comandante Andrea Fabi non escludono alcuna ipotesi. Domenico Morino, [illegible] decoratore, commerciante e conosciuto imprenditore già diversi anni fa era stato vittima di un attentato: davanti al magazzino del negozio di piastrelle in via Torino, ora gestito dal figlio Angelo, era scoppiato un ordigno incendiario.

A LANZO IL PASTICCIERE FRANCESCO BASTIANINI HA DECISO DI ANDARE IN PENSIONE. «QUANDO INFORNAI I PRIMI DOLCI ERO UN QUINDICENNE, E' VENUTO IL MOMENTO DI FARSI DA PARTE»

Dopo 60 anni i torcetti perdono il loro Re

Gianni Giacomino

QUANDO infornò i primi torcetti non aveva ancora quindici anni. Da allora è passato più di mezzo secolo e l'altro giorno Francesco Bastianini ha cotto le ultime teglie nel forno a legna di località Santa Lucia di Lanzo: «Basta così, vado in pensione, penso di meritarmelo». Oggi Bastianini ha 76 anni ben portati, scanditi da impasti di farina, burro [illegible] margarina e zucchero e dai quarti d'ora che occorrono ad un torcetto (dal piemontese torcet, schiaffo [illegible] sberla) per lievitare al punto giusto. E' lui l'uomo che da Lanzo ha esportato [illegible] tradizione antichissima sulle tavole di mezzo mondo stampando sulle sue scatole, prima di latta e poi di cartone, il logo del Ponte del Diavolo. «Beh, sì clienti importanti ne ho avuti - ammette con un pizzico di orgoglio -. Periodicamente arrivava un compratore che poi [illegible] portava al principe Ranieri di Monaco, anni fa degli americani [illegible] ne chiesero diverse confezioni per [illegible] militari di Cape Canaveral, altri finivano in Vaticano, non parliamo poi delle squadre di calcio che venivano in ritiro all'albergo Piemonte di Lanzo, facevano il pieno». "Il re del torcetto" ripercorre volentieri la sua storia. Ricorda [illegible] quasi per caso suo padre Alfredo, manutentore di carrozze ferroviarie a Voghera divenne garzone in una panetteria. Fu durante uno sciopero nel 1921. Un suo compagno di lavoro lo fermò sui binari: «Lungo la ferrovia ci sono i fascisti che ci aspettano per picchiarci, meglio tornare indietro». Alfredo Bastianini indietreggiò e cambiò vita. Nel 1931 arrivò a Lanzo. «Per curarsi i polmoni visto che venti anni prima era stato colpito dalla malaria durante la guerra in Macedonia» rammenta [illegible] il figlio. Sotto [illegible] Torre degli Challant il panettiere trovò l'aria buona e anche [illegible] negozio in via Diaz. «Io cominciai [illegible] lavorare lì con lui e con [illegible]io zio Roberto Aglio, ma con la guerra spuntò [illegible] miseria, c'erano pochi soldi, la gente comprava solo il pane "della tessera" - riprende Francesco Bastianini -. Dopo il conflitto tornammo al forno di Santa Lucia e cominciammo a produrre torcetti e paste di meliga, ma solo quattro o cinque chili per il sabato e la domenica, la pasticceria costava troppo». Poi pensa [illegible] quando andava in un bar [illegible] alla facoltà di Chimica [illegible] comperare la [illegible]arina che gli studenti vendevano i nero o quando prima di [illegible] Giulio Cesare si lanciava dal treno corsa carico di torcetti per non pagare il dazio. Un'avventura condivisa con la moglie Liliana Gozzi che da Modena era salita in Val di Lanzo a far visita al fratello guardia alla frontiera, e che per cas[illegible] incontrò l'uomo della sua vita. «Essendo di Modena a tredici anni già impastavo a mano i tortellini e i cappelletti» dice. Quindi [illegible] problema con i torcetti e [illegible] paste di meliga. «Arrivammo a produrre [illegible] 340 chilogrammi al giorno con otto persone alle nostre dipendenze - chiude il pensionato che in questi giorni sta lavorando [illegible] Giovanni Barra, il panettiere di Coassolo che ha assorbito gli ultimi tre dipendenti e che continuerà la tradizione -. Negli Anni Settanta aprì un grosso torcettificio a Torino, ci portò via qualche cliente, ma noi tenemmo duro». Poi qualcuno suona il campanello del vecchio forno. E' una signora bionda che vorrebbe dei torcetti: «Mi dispiace non li faccio più [illegible] qualche giorno» risponde Bastianini.

«Tra i miei clienti il principe Ranieri di Monaco, e i tecnici di Cape Canaveral»

«Arrivammo [illegible] produrne anche 340 chilogrammi al giorno con otto persone alle dipendenze»



Francesco Bastianini ha cotto le ultime teglie nel forno a legna di località Santa Lucia di Lanzo

Il Segretariato Sociale per informazioni e assistenza nel rapporto con le strutture sanitarie

Cisl Novara al servizio della terza età

Una tutela per garantire i diritti dei cittadini



[illegible] Federazione dei Pensionati Cisl di Novara è fortemente rappresentata nel territorio: nel 2002 ha organizzato 15.277 pensionati ed è attiva in termini capillari con sue strutture di Lega e con propri sportelli, in più di 60 Comuni, per offrire servizi e assistenza.

Le priorità dei Pensionati Cisl Organizzare [illegible] stare insieme per tutelare i pensionati, garantire qualità della vita e dei servizi. Sono queste le motivazioni che spingono più di cento volontari [illegible] fornire servizi sui temi previdenziali e fiscali in tutte le sedi [illegible] recapiti. Ma l'azione della Federazione Pensionati [illegible] si ferma qui, grande è l'impegno per discutere a tutti i livelli con gli Enti Locali, i Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali e le strutture sanitarie, la qualità e l'appropriatezza dei servizi e le forme di tutela su prezzi e tariffe, soprattutto per i pensionati [illegible] più basso reddito. Su questi temi parecchi sono gli accordi realizzati [illegible] diverse le forme di tutela conquistate. La novità che caratterizzerà il 2003 per la Federazione Pensionati è quella dell'apertura dello Sportello del Segretariato Sociale per fornire informazioni, assistenza e tutela ai cittadini nel rapporto con le strutture sanitarie e assistenziali, per consentire una piena esigibilità dei diritti previsti dalle Leggi e dalle Carte dei Servizi.

Servizi Tra le iniziative realizzate e curate dalla Federazione particolare attenzione viene posta per quella dei Servizi, in specie per quanto attiene l'assistenza previdenziale e fiscale, nonché alla tutela degli inquilini e dei consumatori; [illegible] ra: la Federazione offre due importanti assicurazioni gratuite agli iscritti contro furti, scippi e per gli infortuni. Nel [illegible] tempo ha realizzato vantaggiose convenzioni che consentono di usufruire, [illegible] costi particolarmente scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, la Carta d'Argento, gite e soggiorni, acquisti di occhiali da vista [illegible] la Banca d'Intra per la gestione dei conti correnti. Volontariato Nella realtà novarese [illegible] molto attiva anche l'Associazione di volontariato ANTEAS che, organizzata a livello di zona, assicura qualificate presenze all'interno delle Case di Riposo, realizza iniziative formative e sportive per dare concretezza al contenuto della [illegible] sigla Associazione Nazionale [illegible] Età Attiva [illegible] Solidarietà.

Lo spirito che anima la pre[illegible] può essere riassunto [illegible]llo slogan «Insieme si può». Contro gli egoismi e per sconfiggere la solitudine e l'emarginazione che molte volte caratterizza la condizione anziana. Anche per questo la Federazione Novarese dei Pensionati CISL è in prima linea. Abbiamo obiettivi ambiziosi, per realizzarli abbiamo bisogno di molti apporti: possiamo contare sul vostro? Ci puoi trovare presso [illegible] sedi che vedi qui sotto. Contattaci.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Federazione Territoriale Pensionati CISL Baluardo Partigiani 5, Novara Tel. 0321.6751030/393976 fax 0321.680907 E-mail: fnpnov@tin.it. Lega di Arona, Via Mazzini 10, Tel. 0322-242590 Lega di Bellinzago, via L.Miglio 15, Tel. 0321-927668. Lega di Biandrate, piazza C. Battisti, tel. 0321-838545. Lega di Borgomanero, via San Giovanni 52, tel. 0322-81624/845861. Lega di Galliate, via Canonico Diana 15, tel. 0321-861632 Lega di Gozzano, Via Regina Villa 82, [illegible]. 0322-93672. Lega di Momo, Via Pernati 4, tel. 0321-990001 Lega [illegible] Novara, via Dei Caccia 7/a, tel. 0321-6751031. Lega di Oleggio, Via Gramsci 66, Tel. 0321-998098. Lega di Romagnano Sesia, via Spianata Fiera 6, tel. 0163-835430. Lega di Trecate, via Garibaldi 27, tel. 0321-730161. Lega di Vespolate, via Mazzini 12, tel. 0321-882800



Vco, il sindacato per le esigenze dei pensionati

Dare voce a chi ogni giorno rischia di essere ancora più emarginato

La Federazione dei pensionati CISL del Verbano-Cusio-Ossola, con i suoi 9.300 iscritti, opera sul territorio con proprie strutture e sportelli distribuiti in oltre trenta Comuni, offrendo assistenza [illegible] tutti coloro che la richiedono.

Il ruolo della Federazione Pensionati della Cisl: il modo di essere sindacato di categoria dalla parte [illegible] pensionati pone [illegible] i suoi obiettivi anche e soprattutto un grande progetto culturale e politico: la compatibilità tra la crescita numerica degli anziani e la qualità della vita. Dare voce [illegible] chi altrimenti rischia di essere [illegible] più emarginato.

La Federazione pensionati territoriali: coordina e promuove attività organizzative e sindacali sul territorio. Cura e promuove la costituzione ed il funzionamento delle Leghe. Mantiene [illegible] collegamento [illegible] la rappresentanza con le Unioni Sindacali territoriali [illegible] con gli altri organismi della Cisl. Promuove, d'intesa con le Leghe, le iniziative necessarie per la tutela dell'anziano presso le varie istituzioni politico-amministrative, comunali e provinciali, presso gli Enti [illegible] i Servizi che operano nel territorio nel campo socio-sanitario.

Il sistema dei servizi Cisl. L'Inas è il patronato della Cisl che offre gratuitamente assistenza e tutela in campo previdenziale: pratiche di pensione [illegible] di invalidità; ricongiunzione contributi; versamenti volontari; controllo della p[illegible] retributiva. [illegible] Caaf è il centro di assistenza fiscale della CISL: dichiarazione [illegible] redditi (730 - Unico - Ici); contenzioso tributario; successioni ed usufrutto; certificazione redditi pensionati (Red); consulenza fiscale.

Il Sicet è il sindacato inquilini per consigli e consulenza su contratti di affitto privati [illegible] pubblici. L'Adiconsum è l'Associazione della Cisl per [illegible] difesa dei diritti dei consumatori. L'Etsi è l'associazione della CISL che si organizza viaggi, cure termali, turismo sociale [illegible] tempo libero.

Inoltre copertura assicurativa gratuita agli iscritti e numerose convenzioni in parecchi settori di particolare interesse quali l'Assicurazione, le Banche, Trenitalia, viaggi e soggiorni. L'Antea (Associazione nazionale terza età attiva) è promossa dalla Fnp per iniziative di volontariato volte a realizzare servizi alle persone in particolare agli anziani. Obiettivo primario dell'Associazione è quello di promuovere una terza età attiva, offrendo una ulteriore opportunità di continuare [illegible] restare un soggetto attivo nella società con l'impegno e la partecipazione ad una serie di attività proposte nel campo del volontariato.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Federazione Territoriale Pensionati CISL Vco via Farinelli, 2 - 28921 Verbania Intra tel 0323.519363, fax 0323.581968 e-mail:pensionati_verbania@cisl.it. Lega di Verbania, Viale Azari, 80 tel. 03232.556415; Lega di Domodossola, Corso F Ferrari, 2 tel. 0324.240262; Le[illegible] di Gravellona Toce, Corso Milano,48 tel.0323.864440; Lega di Omega, Piazza [illegible], 8 tel.0323. 61414; Cannobio, Via Gallaroli, tel. 0323.71086. Oltre ai recapiti dei vari Comuni; Antrona, Baveno, Beura, Cannero, Casale Corte Cerro, Cesara, Gignese, Malesco, Mergozzo, Monteschene, Ornavasso, Pettenasco, Piedimulera, Pieveverngonte, Pontegrande, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Valstrona, Varzo, Viganella, Vogogna.

L'INTER CERCA IL TITOLO D'INVERNO IN CASA DI COSMI & MICCOLI

«Vieri e Bati insieme fanno paura»

Cuper: non vorrei trovarmeli come avversari

Giancarlo Laurenzi
inviato a PERUGIA

Gabriel Batistuta, che ieri ha salutato Sensi e i compagni della Roma svuotando l'armadietto di Trigoria, esordirà con la maglia n. 19 a San Siro contro l'Empoli, tra sette giorni. Sapremo già, quel pomeriggio, se il Re Leone ripartirà da una squadra campione d'inverno (l'ultima volta all'Inter capitò il 20 gennaio '91, ma lo scudetto andò alla Samp) oppure se l'innesto di criniera servirà per inseguire l'altra metà di Milano, odiata lepre rossonera. Che l'ultima giornata di andata non abbia lo stesso coefficiente di difficoltà per Inter e Milan è evidente: giocare a Perugia è una lama sulla testa, altro che ospitare il moribondo Piacenza in odore di retrocessione.

Cuper conferma che «quella di Cosmi è una squadra pericolosissima, ti aggrediscono in 2-3 e ripartono in 4-5. Sono veloci e imprevedibili, in più c'è Miccoli. Ma non lo farò marcare a uomo, [illegible] è nella mia mentalità». Cuper [illegible] bene che il pericolo è dietro l'angolo, dopo una settimana intrisa di [illegible]. Ha lo sguardo vispo e serio e rifiuta ogni accenno al caso che ha tormentato la casa nerazzurra, l'insubordinazione di Vieri e Di Biagio e loro conseguente punizione («se uno ha la febbre non può scendere in campo») e si tappa le orecchie con chi chiede lumi sulla convivenza tra Batistuta e gli altri argentini, magari Crespo, [illegible] Gabriel otterrà la conferma anche per la prossima stagione: «Batistuta porterà cuore, esperienza, grinta. I problemi saranno degli altri: fossi un allenatore avrei paura ad affrontare Vieri e Gabriel insieme». Il nuovo rombante acquisto non chiude il mercato nerazzurro, Cuper, oramai sfacciatamente e senza le reticenze dialettiche delle scorse settimane, aspetta ancora Solari, altro argentino di una colonia che - non arrivassero vittorie e sorrisi - rischia di diventare un fardello difficile da sopportare per i leader italiani della banda. «Non credo che a Solari sia stata chiusa la porta in faccia», spiega il tecnico, mentre poco distante Moratti conferma «che la trattativa con il Real [illegible] è finita, anzi, mentre Batistuta non è la prima scelta ma [illegible] scelta di buon senso». Quello che invece Cuper esclude è la calata di Luciano-Eriberto: «E' bravo a destra e a sinistra [illegible] è assai improbabile un suo arrivo a Milano».

In attesa di Batistuta e con Recoba in infermeria, il tecnico ha scelto di affiancare Kallon a Vieri («può giocare 90 minuti»), e mantiene un solo dubbio a metà campo, dove - indisponibile Cristiano Zanetti - in 3 (Almeyda, Emre, Morfeo) si giocano 2 maglie, considerando sicuro il ritorno di Di Biagio. La scelta dipenderà soprattutto dall'impiego che si vorrà fare del turco: se sfruttarne in mezzo le virtù a scapito di Almeyda con Morfeo dirottato sulla mancina, ripetendo il modulo visto contro il Modena (che però vale meno del Perugia di questi tempi); oppure spostare Emre e abbandonare Morfeo in panchina.

L'incertezza è sull'approccio, in fondo: spingere sull'acceleratore dal primo attimo o moderare gli ardori [illegible] evitare di infilarsi in un tunnel, togliendo protezione alla difesa. In difesa, appunto, finirà per preferire Coco a Pasquale, nonostante non [illegible] entusiasmi né con l'uno né con l'altro. Chi si è entusiasmato invece è Moratti, vedendo il Perugia battere la Juve in Coppa Italia («sono bravissimi e spettacolari»), e la cosa servirà per evitare cali di concentrazioni e sottovalutazioni. In trasferta l'Inter ha vinto 5 delle 8 partite, si è salvata a Roma due volte, raramente ha fatto girare la testa. L'acquisto di Batigol, inutilizzabile in Europa fino a giugno, è stato il messaggio di Moratti: lo scudetto prima di tutto. Tollerare un altro 5 maggio, davvero improbabile.

ROMA, VIGILIA AGITATA: [illegible] LIMA

Capello: un grazie a Gabriel

■ ROMA. Agitata vigilia per i giallorossi oggi impegnati in casa dell'Atalanta. Cassano (sempre più ribelle) e Lima fuori per scelta tecnica. Capello sorride e apre il capitolo Batistuta dedicando una battuta all'argentino: «Improvvisamente Gabriel è tornato grande. Allora avevo ragione io a farlo giocare. Ora andrà a rinforzare l'Inter», all [illegible] addio [illegible] è un tradimento, è stata una precisa scelta della società. I suoi gol ci hanno spinto allo scudetto nel primo anno, nel secondo [illegible] ha segnato meno, però è stato fondamentale perchè ci ha aiutato [illegible] al secondo posto - commenta il tecnico giallorosso -. Gli dico grazie e gli auguro una grande stagione in maglia nerazzurra. Qualche volta mi metto nei panni della società. Per questo ho accettato la [illegible] partenza. Abbiamo un giocatore in meno ma stiamo lavorando. Ho già un nome in testa». Il prescelto è Marazzina, che è in rotta con Del Neri, e dichiara di voler approdare alla corte di Capello. (p. ser.)

Marazzina sulla via di Roma

Sensi tratta: il Chievo vuole 9 milioni
Il Palermo sempre più vicino a Tare

Nino Sormani
MILANO

La Roma ha scelto Marazzina per sostituire Batistuta. I [illegible] tatti con il Chievo sono avviati. Non sarà facile però trovare l'accordo tra le due società anche se Marazzina, in lite [illegible] Del Neri che l'ha quasi escluso dalla rosa, insiste per trasferirsi alla corte di Capello: «Voglio la Roma per sfidare il mio ex compagno Corradi nel derby». Il Chievo chiede [illegible] milioni di euro per il suo cartellino, la Roma lo vuole in prestito per sei mesi con possibilità di riscatto a fine stagione, quando Sensi spera di avere dall'Ajax il bomber Ibrahimovic.

Batistuta arriva a Milano domani, ma il mercato invernale dell'Inter [illegible] è finito. Nei prossimi giorni Moratti deve risolvere la questione Solari. Cuper insiste per avere il tornante argentino del Real: «Batistuta non chiude la porta a Solari. Un giocatore con le sue qualità manca nella rosa». Ma Moratti prende tempo, ed evita di impegnarsi: «C'è una trattativa in corso. Vediamo come prosegue». All'Inter arrivano richieste per i suoi giovani promettenti, in particolare per il centrocampista Beati, richiesto anche dal Perugia che lo vorrebbe per dirottare Gatti, appena rientrato dal prestito al Catania, all'Empoli.

E' invece fermo, almeno per il momento, il Milan che sta valutando se cedere o meno Kaladze al Liverpool, in attesa di sapere [illegible] il laziale Sorin riuscirà a svincolarsi e a trasferirsi a Milano. La società rossonera sta trattando [illegible] Ancelotti: il suo contratto scade tra un anno. Intanto dall'Inghilterra il difensore Silvestre, [illegible] interista, che ha appena rinnovato il contratto col Manchester United fino al 2007. Il francese nelle scorse settimane era stato corteggiato dal Milan al quale avrebbe risposto picche «perché ho ancora l'Inter nel cuore» - ha detto Silvestre. Al Catania ieri è arrivato dal Cagliari il centrocampista Colasante in cambio dell'attaccante Kucchi. Con l'Empoli, che ha chiesto al Genoa l'attaccante Carparelli come alternativa a Gilardino del Parma, si muove anche il Modena che tratta il centrocampista Maini [illegible] l'Ancona.

Domani, salvo ripensamenti dell'ultima ora, il brasiliano Junior lascerà il Parma per trasferirsi al Benfica, mentre l'attaccante Marchionni dovrebbe finire al Torino che insiste con la Lazio per il centrocampista Liverani. Il Palermo è sempre più vicino all'attaccante albanese Tare del Brescia, che il presidente Zamparini vorrebbe con il centrocampista del Chievo Corini. L'Atalanta, che ha ufficializzato l'ingaggio del difensore Gonnella dal Verona, aspetta Vignaroli dalla Salernitana.



L'Inter si affida a Bobo Vieri. chiuse le polemiche la parola passa al campo

■ **VOLLEY, CUNEO SI [illegible]** Latina ha rovinato il 43° compleanno del [illegible] azzurro Montali, battuto 3-2 con la sua Milano nell'anticipo della 2ª giornata di serie A1. Ieri: Icom Lt-Asystel Mi 3-2 (25-23, 26-24, 23-25, 19-25, 25-11); Itas Tn-Noicom Cn 3-1 (22-25, 25-21, 31-29, 25-23). Oggi: ore 16,30 Canadiens Vr-Bossini Montichiari; 18 Sisley Tv-Sira An, Lube Mc-Edilbasso Pd, Copra Pc-Carife Fe; 18,30 Pet Pg-Kerakoll Mo. Classifica: Sisley [illegible]5; Asystel 33; Kerakoll, Lube [illegible]; Icom 29; Itas 24, Carife 23; Noicom [illegible]; Bossini, Pet 16; Canadiens 13; Edilbasso 11; Copra 10; Sira 6.

■ **DONNE, CLOU A NOVARA.** Sfide incrociate fra le 4 leader nella 3ª di ritorno della A1 femminile. Alle 17,30 Jesi-Bergamo, alle 18,30 (diretta Rai Sport Sat) Novara-Perugia. Classifica: Perugia, Novara, Jesi 32; Bergamo 30.

■ **[illegible] OK.** Gabriella Paruzzi si è piazzata al secondo posto nella prova della 10 chilometri a tecnica libera di fondo a Novo Mesto, alle spalle della norvegese Bente Skari. Quarto posto invece per Giorgio Di Centa nella 15 chilometri a tecnica libera disputata nella medesima località della repubblica ceca. La gara è stata vinta dal beniamino di casa Lukas Bauer. Gli altri italiani: settimo posto per Fulvio Valbusa, nono per Cristian Zorzi, ventesimo Pietro Piller Cottrer, venticinquesimo Freddy Schwienbacher.

■ **COLPO DI BIASION.** Biasion, su Mitsubishi, si è imposto nella sedicesima e penultima tappa della Parigi-Dakar, di 828 chilometri, disputata fra Abu Rish e Sharm El Sheikh. Nella sezione moto la vittoria è andata al francese Despres, Ktm, quarto Fabrizio Meoni.

■ **UNIVERSIADI BOOM.** Millesettecento persone stipate nel Palaghiaccio, duecento fuori dai cancelli senza la possibilità di vedere Usa-Canada ieri sera a Pontebba per l'Universiade invernale di Tarvisio. E già nel pomeriggio c'era [illegible] il tutto esaurito per Italia-Giappone, vinta dagli azzurri.

■ **IPPICA, CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Bologna (trotto), combinazione 5-1-7, quota €1.318,52.

DELUDONO I DISCESISTI AZZURRI A WENGEN, IMPRESA DELLA BOLZANINA

La Putzer vola anche in libera

Sesta a Cortina, miglior risultato della carriera

Domenico Latagliata

Sempre più Putzer. Anche in discesa: ieri, sulla pista Olimpia delle Tofane di Cortina che ha visto prevalere per il secondo giorno consecutivo l'austriaca Renate Goetschl davanti alla statunitense Clark e all'austriaca Dorfmeister, l'azzurra ha centrato il [illegible] miglior piazzamento di sempre in carriera. Un sesto posto da incorniciare o quasi: per la bolzanina, peso leggero al cospetto di tante superdonne dal fisico marmoreo, piazzarsi in libera tra le top ten rappresenta un [illegible] successo. Per l'oggi, ma anche per il domani: dove il domani è rappresentato dalla combinata ai prossimi Mondiali di St. Moritz, ma anche dall'idea di lottare per la Coppa del Mondo generale nei prossimi anni.

«Sto raggiungendo gli obiettivi che mi ero prefissata - ha ammesso la Putzer -. Volevo entrare nelle dieci anche in discesa e ci sono riuscita. La mia rincorsa non finisce qui: andrò all'attacco ogni giorno. E' l'unico modo che conosco per ottenere buoni risultati». Un passo per volta è il suo motto: prima il superG, poi il gigante e adesso la discesa. Per lo slalom, lei e il suo allenatore Platter si stanno attrezzando.

Positiva anche la prova di Isolde Kostner (9ª), severa [illegible] stessa nonostante abbia conquistato i primi punti della stagione in libera: «Sono stata troppo irruente e forse ho attaccato in maniera un po' scomposta. Il lavoro in vista di St. Moritz continua: un podio mondiale è alla mia portata». Il 15° posto di Daniela Ceccarelli non fa poi che confermare il valore di questa mini valanga rosa. Oggi, le ragazze salutano Cortina con un gigante: per la Putzer e altre po[illegible]enti (non la Kostner), si tratta della quarta gara in cinque giorni.

La seconda libera maschile di Wengen non ha invece portato fortuna agli italiani: Sulzenbacher, il migliore dei nostri, è giunto 14°, Ghedina 22° e Seletto 23°. Ghedina, almeno, ha ritrovato un po' di fiducia dopo gli innumerevoli guai fisici che ne hanno penalizzato la stagione: «Parto subito per Kitzbuehel: mi allenerò su una pista che mi piace e che mi ha sempre regalato buone sensazioni» (come il successo nel 1998).

A Wengen, sfatando una sorta di maledizione che non vedeva gli svizzeri imporsi sulle nevi di casa dal '94, si è imposto l'elvetico Bruno Kernen: 30 anni, prima di ieri aveva vinto due volte in Coppa del Mondo e sempre a Veysonnaz, altra località svizzera. Considerato che i Mondiali li correrà in casa (a St. Moritz, per l'appunto), ce n'è abbastanza per tenerlo d'occhio nelle prossime settimane. Eberharter, per una volta, è sceso tra gli «umani» e si è accontentato del terzo posto, preceduto anche dal connazionale Walchhofer. Il Wunderteam austriaco sembra intanto poter nuovamente contare su Hermann Maier, ieri settimo (a 1"91) e più che mai intenzionato a zittire chi non credeva possibile un suo recupero ai massimi livelli. Oggi, slalom.


Karen Putzer oggi è attesa in gigante

BASKET: SKIPPER KO A ROSETO, TREVISO SEMPRE LEADER

Blitz della Pippo a Napoli
Biella s'arrende nel finale

Si è disputata ieri sera la 2ª giornata di ritorno della serie A, anticipata a causa degli impegni degli azzurri nella settimana entrante. L'Italia, chiamata agli ultimi due match di qualificazione (già ottenuta matematicamente) agli Europei di Svezia, affronterà infatti la Slovenia mercoledì a Pordenone e quindi farà visita alla Russia, sabato a Mosca. Fra i risultati di ieri sera, da segnalare l'unico successo esterno, della Pippo Milano a Napoli, maturata soltanto nelle ultime fasi del match. Preziosi fra gli ospiti il macedone Naumoski al tiro e lo sloveno Rancik, molto mobile e pericoloso in attacco. Napoli però può recriminare per aver sciupato anche 7 punti di margine e subito nel finale un parziale di 0-11, risultato così decisivo.

Serie A *(2ª giornata di ritorno)*: Pompea Na-Pippo Mi 77-79; Trieste-Montepaschi Si 71-68; Scavolini Ps-Roma 79-61; Virtus Bo-Carifac Fabriano 82-72; Benetton Tv-Snaidero Ud 99-74; Metis Va-Lauretana Bi 86-80; Mabo Li-Air Av 93-86; Oregon Cantù-Viola Rc 75-64; Euro Roseto-Skipper Bo 88-83. *Classifica:* Benetton 32; Oregon 30; Euro 26; Montepaschi e Roma 24; Viola, Pippo e Pompea 22; Skipper 20; Virtus e Trieste 18; Scavolini 16; Lauretana, Metis e Mabo 14; Air 12; Snaidero 10; Carifac 4.

LegaDue *([illegible] giornata di ritorno)*: Bipop Re-Cimberio No 75-70; oggi (ore 18) Upea Capo D'Orlando-Messina, Banca Popolare Rg-Rida Scafati, Garofoli Osimo-Sicc Jesi, Sanic Te-Edimes Pv, Bignami Castelmaggiore-Carife Fe, EsseTi Imola-Vip Rn. *Classifica:* Classifica: Rida punti 28; Bipop 24; Messina e Sanic 22; Edimes, Sicc e Carife 18; Bignami 16; Popolare [illegible] EsseTi 14; Vip, Garofoli e Cimberio 12; Upea 10. Bipop e Cimberio una partita in più.


Convenienza
fai da te
Speciale Brico
Tutto per fare e ... risparmiare
Casalinghi
Son di casa i prezzi migliori
Elettrodomestici
Tecnologia protagonista del risparmio
Speciale calze
La convenienza calza a pennello
Speciale ciabatte
La comodità ai tuoi piedi
Alimentari
Tutti i gusti del risparmio
www.bennet.com
OFFERTA VALIDA DAL 20 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO 2003 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
DAL
20
GENNAIO
AL
2
FEBBRAIO
PRESSO IL BENNET DI BIELLA SONO VALIDE SOLO LE OFFERTE DEI PRODOTTI ALIMENTARI
PUNTI DOPPI
Club
fino al 31 gennaio
bennet

[illegible] SULL'EX [illegible]


L'intervento dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, a Mastri

Mastri, auto contro un trattore [illegible] pensionata [illegible] Bosconero

■ Tornavano a casa dopo [illegible] giornata trascorsa a fare spesa, prima [illegible] mercato di Rivarolo, [illegible] in [illegible] paio [illegible] centri commerciali della zona. L'auto sulla quale viaggiavano si [illegible] schiantata contro un trattore che ha attraversato la strada all'improvviso. Lei è morta, il marito si è salvato.
E' accaduto ieri, poco dopo le 15, all'altezza dell'incrocio con frazione Mastri di Rivarolo, sull'ex statale 460. La vittima si chiamava Amelia Canosino, casalinga [illegible] 78 anni, abitava [illegible] Bosconero in via Villafranca [illegible] 38. Era seduta a fianco del marito, Giuseppe Torelli, 77 anni, [illegible] guida di u[illegible] Fiat Punto. Lui, pensionato, ex dipendente Fips, [illegible] l'è cavata con alcune contusioni: è ricoverato all'ospedale di Ivrea. [illegible] è salvato perché nell'impatto è riuscito a limitare i danni reggendosi [illegible] volante: così ha ammortizzato la botta. La moglie, invece, che [illegible] neppure le cinture [illegible] sicurezza, nell'urto ha battuto il capo contro il parabrezza sfondandolo. E' [illegible] sul colpo.
Maggiorino Defilippi, 75 anni, di Lusigliè, l'autista del trattore Ford 8210, è rimasto illeso. Racconta ai poliziotti della stradale: «Mi sono fermato allo stop ma la siepe che c'è sul lato della strada mi impediva di vedere così sono andato [illegible] [illegible] un po'. Quando ero al centro della strada ho visto quell'auto ma era troppo tardi, [illegible] sono riuscito [illegible] levarmi». Era [illegible] stato in un'officina meccanica in frazione Argentera, dove aveva fatto sistemare la fresa che aveva collegato alla parte posteriore del trattore. I coniugi Torelli tornavano a Bosconero, Giuseppe ha cercato [illegible] frenare quando ha visto quel [illegible] che occupava tutta la carreggiata, ma non è stato in grado di evitare l'impatto centrando in pieno la ruota posteriore.

SETTIMANA DECISIVA IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DEL 25 MAGGIO

Ivrea, il Polo punta su una donna

Incertezza su chi sfiderà l'ulivista Grijuela

Mauro Revello
IVREA

Inizia domani quella che sarà probabilmente la settimana decisiva per le future candidature alla carica di sindaco [illegible] Ivrea. Quando mancano quattro mesi alle elezioni (la data dovrebbe essere il [illegible] maggio, con eventuale ballottaggio l'8 giugno), il primo cittadino uscente Fiorenzo Grijuela si presenta ancora come l'unico nome sicuro nella corsa a palazzo civico, sempre appoggiato dalla coalizione di centro sinistra. Ma nei prossimi giorni sarà ufficializzato anche il candidato della Casa delle Libertà, alle prese con gli ultimi nodi da sciogliere.

Tra le ipotesi p[illegible] accreditate per sfidare Grijuela spunta una donna molto nota in città, anche se priva di esperienze politiche: [illegible] Rosa Ocleppo, imprenditrice, titolare delle «Argenterie del Canavese». Lei smentisce seccamente: «Vi hanno dato un'informazione sbagliata», ma il [illegible] nome circola da giorni [illegible] insistenza tra i partiti del centro destra. L'alternati[illegible] potrebbe essere Aldo Bessero, veterinario, [illegible] consigliere della Dc e presidente [illegible] Comitato Fiere. Corteggiato da anni, Bessero ha sempre declinato l'invito. Adesso è nuovamente chiamato [illegible] decidere: «Ci devo pensare, ma [illegible] un'ipotesi remota».

Altri nomi in ballo sono quelli dell'avvocato Antonio Raucci [illegible] dell'ex primario del pronto soccorso Biagio Spaziante, [illegible] direttore sanitario della clinica eporediese [illegible] quale, però, avrebbe già respinto l'invito). Mercoledì, comunque, i dubbi dovranno essere tutti sciolti. «Preferiamo mantenere il riserbo - spiega il coordinatore di An, Carlo Romito -. Di sicuro c'è entusiasmo [illegible] compattezza nel nostro schieramento: il Polo presenterà un unico candidato, appoggiato da quattro liste politiche [illegible] forse una lista civica».

In realtà resta da definire la posizione della Lega Nord, oggi rappresentata in Consiglio da Maria Laura Pescatori. Finora i delegati del Carroccio hanno lavorato d'intesa con gli alleati, [illegible] non è escluso che decidano di presentarsi al primo turno con un proprio candidato. C'è poi l'incognita dell'ex assessore regionale Giuseppe Goglio, imprenditore di Campo Canavese, che potrebbe presentarsi alla corsa elettorale eporediese alla guida di una lista civica. E nella gestione delle trattative, in settimana, potrebbe intervenire addirittura Raffaele Costa, parlamentare della corrente liberale di Forza Italia.

Altre candidature? La lista civica «Uniti per la Comunità», guidata da Mario Raio e oggi all'opposizione, sta lavorando per la definizione di un programma: non è escluso, comunque, che si unisca ad altri schieramenti. Sorprese, infine, potrebbero arrivare dal centro sinistra. Alcune posizioni dell'attuale maggioranza (in particolare il parco Millennium Canavese e il traforo di Montenavale) creano parecchi contrasti, che potrebbero concretizzarsi in una candidatura alternativa.


Il Palazzo del Comune a Ivrea, città governata da una giunta [illegible] centro sinistra

[illegible] REVE

■ **FARMACIE.** Oggi sono di turno queste farmacie: Tortone (Banchette, via Castellamonte 18/d), Nebuloni (Caravino, via Carecchio 1), Mazzini (Castellamonte, via Martinetti 2), Benso (Forno, via Levone 2 bis), Ponzetto (Villareggia, via della Piazza 12), Comunale (Montanaro, via Cesare Battisti 26).

■ **EDUCAZIONE STRADALE.** Saranno i poliziotti del commissariato di Ivrea a condurre il [illegible] di educazione stradale (codice della strada, sicurezza, primo soccorso, normative sui ciclomotori e così via) promosso dal Lions Club eporediese, presieduto da Aldo Cossavella. Le lezioni si svolgeranno dal 7 febbraio al 25 marzo e coinvolgeranno [illegible] classi terze delle scuole medie Leonardo [illegible] Vinci e Arduino.

■ **IVREA, DS E SANITÀ.** «Arrabbiati... pensa alla salute» è il titolo di un manifesto che da alcuni giorni i Ds hanno fatto affiggere in tutti i Comuni del Canavese. E' [illegible] protesta contro [illegible] gestione sanitaria della giunta regionale, promossa dal partito della quercia che chiede ai sindaci di istituire un comita[illegible]. «Vogliamo conoscere - dicono i Ds - i piani di riorganizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali dell'Asl 9».

■ **VEROLENGO, FERITO.** Uscendo di casa a piedi, Giovanni Lo Preiato, 14 anni, Verolengo, via Madonnina 1, è stato travolto dalla Tipo condotta da Francesco Vogliotti, 60 anni, pure di Verolengo, [illegible] del Pilone 5. Il ragazzo è stato soccorso dal «118» e trasportato all'ospedale di Chivasso.

■ **CONCORSO.** Scade tra una settimana il termine per la consegna dei disegni partecipanti al concorso «Disegna una mascotte per il rifugio Mila». Gli elaborati devono essere consegnati presso la redazione de Il Canavese [illegible] Rivarolo.

CACCIA A CHI HA RUBATO IL PRESEPIO ALLA CASA DI RIPOSO DI CASTELLAMONTE

Quando il ladro di statuine ha 80 anni

Giampiero Maggio

DICONO che quando si invecchia si torna un po' bambini. E allora, ma forse c'entrerà poco [illegible] l'età, qualcuno nella [illegible]a di riposo Domenica Romana di Castellamonte ha pensato bene [illegible] arraffare i pezzi del presepio esposto nell'atrio e portarseli via. «Forse qualcuno ha voluto fare uno scherzo - dicono all'ospizio - vedrete che i pezzi ritorneranno...». Scherzo o no al direttore Giacomo Mascheroni, al [illegible] nono [illegible] come presidente del consiglio d'amministrazione, questa bravata non è piaciuta e ha fatto affiggere [illegible] avviso sulla porta di tutte le stanze. Il contenuto è più o meno questo: se il responsabile non verrà scoperto entro [illegible] settimana il presepio va ricomprato, gli ospiti dell'ospizio e il personale dovranno versare [illegible] euro ciascuno.

Una cifra simbolica, per carità, ma che fa tornare alla mente i giorni della scuola, quando per coprire un compagno che si [illegible] reso responsabile di una bravata pagavano tutti con la nota sul diario o la sospensione dell'intervallo. Per il momento il nome di chi ha rubato il presepe non è uscito [illegible] non è [illegible] raccolto neppure un centesimo. «Dovremo fare la colletta, [illegible]a per camera» cerca di stemperare i toni Mascheroni. Che prima non gradisce affrontare l'argomento: «Ma lasciamo perdere, che [illegible] meglio...». Poi, stuzzicato, si sfoga: «I primi pezzi, i cammelli, erano già spariti pri[illegible] dell'Epifania, poi via via tutti gli altri. Sa, è un presepe di antica tradizione, più volte rinnovato e ci hanno lavorato un po' tutti, dagli inservienti alle segretarie. Pensare che qualcuno se lo [illegible] portato via, pezzo dopo pezzo fa proprio arrabbiare».


Il direttore Giacomo Mascheroni

Dice, il direttore, che la questione è quasi passata in sordina. Che nessuno, nella casa di riposo, ha voluto affrontare l'argomento: «Gli avvisi? Sì, gli ospiti li hanno visti, del resto era difficile non accorgersene [illegible] [illegible] ha pensato bene di [illegible] ancora una moneta». Della circolare si sono accorti anche i famigliari dei degenti. Qualcuno ci ha scherzato sopra: «Per fortuna non hanno chiesto un euro anche ai visitatori altrimenti, col viavai che c'è nella casa di riposo avrebbero tirato su un bel gruzzoletto».

Quello trafugato è il più grande [illegible] tre presepi ed ha soprattutto un valore affettivo. «Quest'azione ci ha procurato un enorme dispiacere» dice Mascheroni. Che è il direttore di una delle strutture meglio organizzate del territorio: a parte la retta che è una delle più basse (circa 750 euro) la casa di riposo Domenica Romana ha un pregio, quello di consentire [illegible] visite [illegible] degenti [illegible] fiscali e troppo asfissianti controlli. Un pregio o un limite, visto che poi qualcuno ha rubato [illegible] presepe? «Continuo a pensare - conclude Mascheroni - che avere una casa aperta a tutti sia una cosa positiva, lo dimostra il fatto che da noi ci sono molti volontari che occupano il loro tempo libero assistendo gli anziani».

DOVE & QUANDO

[illegible] **RAGAZZI.** Con la proiezione del film di animazione «Monsters & Co.» si conclude alle 15, al teatro comunale di via Piave a San Giorgio, il «Cineforum - Cinema Giovane», promosso dalle amministrazioni comunali sangiorgese e dei centri vicini. E' previsto un servizio di trasporto gratuito dei ragazzi, da e per i paesi coinvolti nell'iniziativa, [illegible] partenza da Ozegna alle 14.15.

[illegible] **STALLA.** Nel Cortile Contino di piazza Porta Pia 16 a Cuceglio, alle 21, Claudio Zanotto Contino, l'asinella Geraldina [illegible] le altre «voci» dell'associazione «Viaggi con l'Asino» presentano le «storie nella stalla», racconti o leggende raccolti, in diverse versioni, nei viaggi estivi che hanno avuto luogo nelle vallate piemontesi.

FESTE [illegible] Benedizione di animali e automezzi, dopo la messa delle 11 a **Cascinette** in [illegible] del patrono Sant'Antonio; alle 12 l'aperitivo offerto dai priori nel salone comunale di via Roma, [illegible] quindi il pranzo al padiglione; in serata, per concludere, si balla con i coscritti del 1985 e le musiche dell'orchestra Orchidea. Ad **Albiano** la Festa del Ringraziamento inizia alle 10.30, con [illegible] ritrovo dei partecipanti e della banda al Centro sportivo, quindi ci sono la messa, seguita dalla benedizione dei cavalli [illegible] dei trattori, e alle 12.30 il pranzo al Centro sportivo. Programma analogo a **Carema**, [illegible] il pranzo alle 12.30 nella Sala della Musica; alle 16.30 rinfresco nel salone della Cantina Produttori di Nebbiolo e alle 19.30 la cena. A **Borgofranco** la benedizione dei cavalli [illegible] dei mezzi si effettua di prima mattina (alle 8.15) nella piazza della frazione San Germano, e alle 10.15 sul sagrato della parrocchiale nel capoluogo; il pranzo si tiene al ristorante «La Gria» e alle 16.30, nel salone delle Cascine a San Germano, c'è il rinfresco. Si ripete a **Settimo Vittone**, dopo la funzione delle 11, il rituale della [illegible] all'incanto» dei cestini con i prodotti della terra; [illegible] pranza alle 13 alla Locanda dell'Angelo e, nel pomeriggio, vengono consegnati i riconoscimenti agli agricoltori più anziani. A **Valprato Soana** la messa dedicata [illegible] Sant'Antonio inizia alle 11.15, [illegible] al termine vengono benedetti gli automezzi e gli animali; alle 13 il pranzo sociale alla trattoria Alpina. A **Colleretto Castelnuovo**, alla messa solenne delle 10.15 segue la processione: i riti sono animati dai Cantori della Valle; al termine il pranzo servito dal ristorante Belvedere nel padiglione dei festeggiamenti.

UNITRE. Gli appuntamenti dell'Università della Terza Età [illegible] domani: al Chiostro di piazza Mazzini a Caluso, alle 16, si «viaggia» con l[illegible] diapositive di Beppe Cavaglià dedicate al «Pakistan: i Kalsh, ultimi eredi [illegible] Alessandro Magno». Alle 15, in bibliote[illegible] a Foglizzo, Ernesto Zambotti parlerà dell'Ikebana, la tecnica giapponese [illegible] abbinare i fiori. All'istituto Morgando di Cuorgnè, sede principale dell'Unitre Alto Canavese, alle 15.30 lezione di Willy Beck dedicata alla storia dell'arte romana.

[illegible] Nel settecentesco ex convento dei frati Cappuccini di San Martino Canavese, che ora ospita un ristorante, fino al 26 gennaio si può visitare la mostra «Elogio dell'immediatezza» [illegible] Eugenio Guarini, pittore e filosofo. La personale propone 28 tele dell'autore, che hanno [illegible] tema ricorrente la donna. Visite dal mercoledì al venerdì tra le 18.30 [illegible] le 23, il sabato [illegible] la domenica dalle 12.30 alle 23.

IN [illegible] Ultima occasione, oggi a Colleretto Castelnuovo nel salone comunale, per visitare la mostra fotografica di Claudio Ghella «Canavesani nel mondo: Australia e Nuova Zelanda tra fine '800 e inizio '900». Eventuali offerte raccolte saranno devolute al Gruppo Missionario del villaggio di Ihanga (Tanzania).

[illegible] [illegible] Nei giorni di sabato e domenica, [illegible] in funzione gli impianti di Palit Valchiusella, grazie [illegible] un buon innevamento; [illegible] aperto, inoltre, lo skilift «baby»: informazioni allo 0125.749126. L'offerta del Centro sportivo Lilla di Ceresole Reale comprende il pattinaggio [illegible] ghiaccio e lo sci di fondo, con possibilità di affitto delle attrezzature; il centro è aperto anche il venerdì e il sabato sera, e nei fine settima[illegible] [illegible] disponibile un insegnante [illegible] pattinaggio (contatti al 340.6876576); infine una novità per i bambini: il «tapis-tournant» (sabato e domenica dalle 14 alle 17).


Claudio Zanotto Contino e l'asinella Geraldina

[illegible] I BANDI DI CONCORSO

La «querelle» sul [illegible] [illegible] gip

IVREA. Arriva davanti al giudice delle indagini preliminari la «querelle» relativa ai bandi [illegible] [illegible]o per la gestione del teatro Giacosa di Ivrea. E' fissata per il 14 febbraio, infatti, la p[illegible] udienza per l'esame dell'esposto presentato nell'ottobre scorso [illegible] Alfredo Tradardi, l'ex assessore alla cultura bocciato nelle gare d'appalto (vinte dall'associazione Il Contato del Canavese), autore - insieme all'avvocato Paolo Scaparone - [illegible] [illegible] denuncia per abuso d'ufficio. Il pubblico ministero aveva chiesto l'archiviazione del procedimento, ma il gip ha invece accolto l'opposizione presenta[illegible] dal legale di Tradardi. «Il bando predisposto dal Comune di Ivrea - è la tesi sostenuta dall'ex [illegible]e - aveva criteri tali da impedire a me di partecipare [illegible] ad altri di vincere la gara, a favore de Il Contato. Si è davvero superato ogni livello di decenza».

Il Segretariato Sociale per informazioni e assistenza nel rapporto con le strutture sanitarie

Cisl Novara al servizio della terza età

Una tutela per garantire i diritti dei cittadini



La Federazione dei Pensionati Cisl di Novara [illegible] fortemente rappresentata nel territorio: nel 2002 ha organizzato 15.277 pensionati ed è attiva in termini capillari con sue strutture di Lega e con propri sportelli, in più di 60 Comuni, per offrire servizi e assistenza.

Le priorità dei Pensionati Cisl Organizzare e stare insieme per tutelare i pensionati, garantire qualità della vita e dei servizi. Sono queste le motivazioni che spingono più di cento volontari a fornire servizi sui temi previdenziali e fiscali in tutte le sedi e i recapiti. Ma l'azione della Federazione Pensionati [illegible] si ferma qui, grande [illegible] l'impegno per discutere a tutti i livelli con gli Enti Locali, i Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali e le strutture sanitarie, la qualità e l'appropriatez[illegible] dei servizi [illegible] le forme di tutela su prezzi [illegible] tariffe, soprattutto per i pensionati a più basso reddito. Su questi temi parecchi sono gli accordi [illegible]lizzati e diverse le forme di tutela conquistate. La novità che caratterizzerà il 2003 per la Fede[illegible]zione Pensionati è quella dell'apertura dello Sportello del Segretariato Sociale per fornire informazioni, assistenza e tutela ai cittadini nel rapporto [illegible] le strutture sanitarie [illegible] assistenziali, per consentire una piena esigibilità dei diritti previsti dalle Leggi [illegible] dalle Carte dei Servizi.

Servizi Tra le iniziative realizzate [illegible] curate dalla Federazione particolare attenzione viene posta per quella dei [illegible]rvizi, in specie per quanto attiene l'assistenza previdenziale e fiscale, nonché alla tutela degli inquilini [illegible] dei consumatori; ed ancora: la Federazione offre due importanti assicurazioni gratuite agli iscritti contro furti, scippi [illegible] per gli infortuni. Nel contempo ha realizzato vantaggiose convenzioni che consentono di usufruire, a costi particolarmente scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, la Carta d'Argento, gite e soggiorni, acquisti di occhiali da vista e con la Banca d'Intra per la gestione dei conti correnti. Volontariato Nella realtà novare[illegible] [illegible] molto attiva anche l'Associazione di volontariato ANTEAS che, organizzata [illegible] livello di zona, assicura qualificate presenze all'interno delle Case di Riposo, realizza iniziative formative e sportive per dare concretezza [illegible] contenuto della sua sigla Associazione Nazionale terza Età Attiva e Solidarietà.

Lo spirito che anima la presenza può essere riassunto nello slogan «Insieme si può». Contro gli egoismi e per sconfiggere la solitudine e l'emarginazione che molte volte caratterizza la condizione anziana. Anche per questo la Federazione Novarese [illegible] Pensionati CISL è in prima linea. Abbiamo obiettivi ambiziosi, per realizzarli abbiamo bisogno di molti apporti; possiamo contare sul vostro? Ci puoi trovare presso le sedi che vedi qui sotto. Contattaci.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Federazione Territoriale Pensionati CISL Baluardo Partigiani 5, Novara Tel. 0321.6751030/393976 fax 0321.680907 E-mail: fnpnov@tin.it. Lega di Arona, Via Mazzini 10, Tel. 0322-242590 Lega di Bellinzago, via L.Miglio 15, Tel. 0321-927668. Lega di Biandrate, piazza C. Battisti, tel. 0321-838545. Lega di Borgomanero, via San Giovanni 52, tel. 0322-81624/845861. Lega di Galliate, via Canonico Diana 15, tel. 0321-861632 Lega di Gozzano, Via Regina Villa 62, tel. 0322-93672. Lega di Momo, Via Pernati 4, tel. 0321-990001 Lega [illegible] Novara, via Dei Caccia 7/a, tel. 0321-6751031. Lega di Oleggio, Via Gramsci 56, Tel. 0321-998098. Lega di Romagnano Sesia, via Spianata Fiera 6, tel. 0163-835430. Lega di Trecate, via Garibaldi 27, tel. 0321-730161. Lega di Vespolate, via Mazzini 12, tel. 0321-882800



Vco, il sindacato per le esigenze dei pensionati

Dare voce a chi ogni giorno rischia di essere ancora più emarginato

La Federazione dei pensionati CISL del Verbano-Cusio-Ossola, [illegible] i suoi 9.300 iscritti, opera sul territorio con proprie strutture e sportelli distribuiti in oltre trenta Comuni, offrendo assistenza a tutti coloro che la richiedono.

Il ruolo della Federazione Pensionati della Cisl: il modo di [illegible] sindacato di categoria dalla parte dei pensionati pone tra i suoi obiettivi anche e soprattutto un grande progetto culturale e politico: la compatibilità tra la crescita numerica degli anziani e la qualità della vita. Dare voce a chi altrimenti rischia [illegible] [illegible] ancora più emarginato.

La Federazione pensionati territoriali: coordina e promuove attività organizzative e sindacali sul territorio. Cura e promuove la costituzione ed [illegible] funzionamento delle Leghe. Mantiene il collegamento [illegible] la rappresentanza con le Unioni Sindacali territoriali e con gli altri organismi della Cisl. Promuove, d'intesa con le Leghe, [illegible] iniziative [illegible] per la tutela dell'anziano presso le varie istituzioni politico-amministrative, comunali e provinciali, presso gli Enti [illegible] i Servizi che operano nel territorio nel campo socio-sanitario.

Il sistema [illegible] servizi Cisl. L'Inas è il patronato della Cisl che offre gratuitamente assistenza e tutela in campo previdenziale: pratiche di pensione e di invalidità; ricongiunzione contributi; versamenti volontari; controllo della posizione retributiva. Il Caaf è il centro di assistenza fiscale della CISL: dichiarazione dei redditi (730 - Unico - Ici); contenzioso tributario; successioni ed usufrutto; certificazione redditi pensiona[illegible] (Red); consulenza fiscale.

Il **Sicet** è il sindacato inquilini per consigli e consulenza su contratti [illegible] affitto privati e pubblici. L'**Adiconsum** è l'Associazione della Cisl per la difesa dei diritti dei consumatori. L'Etsi è l'associazione della CISL che si organizza viaggi, cure termali, turismo sociale [illegible] tempo libero.

Inoltre copertura assicurativa gratuita agli iscritti e nume[illegible] convenzioni [illegible] parecchi settori di particolare interesse quali l'Assicurazione, le Banche, Trenitalia, viaggi e soggiorni. L'Antea (Associazione nazionale terza età attiva) è promossa dalla Fnp per iniziative [illegible] volontariato volte a realizzare servizi alle persone in particolare agli anziani. Obiettivo primario dell'Associazione è quello di promuovere una terza età attiva, offrendo una ulteriore opportunità di continuare a restare un soggetto attivo nella società con l'impegno [illegible] la partecipazione ad una serie di attività proposte nel campo del volontariato.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Federazione Territoriale Pensionati CISL Vco via Farinelli, [illegible] - 28921 Verbania Intra tel 0323.519363, fax 0323.581968 e-mail:pensionati_verbania@cisl.it. Lega di Verbania, Viale Azari, 80 tel. 03232.556416; Lega di Domodossola, Corso P Ferrari, 2 tel. 0324.240262; Lega di Gravellona Toce, Corso Milano,48 tel.0323.864440; Lega [illegible] Omega, Piazza Salera, 8 tel.0323. 61414; Cannobio, Via Gallaroli, tel. 0323.71086. Oltre ai recapiti dei vari Comuni: Antrona, Baveno, Beura, Cannero, Casale Corte Cerro, Cesara, Gignese, Malesco, Mergozzo, Montescheno, Ornavasso, Pettenasco, Piedimulera, Pieveververgonte, Pontegrande, Q[illegible] Sopra, Quarna Sotto, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Valstrona, Varzo, Viganella, Vogogna.

AL LINGOTTO DIBATTITI E SEMINARI PER VENTIMILA GIOVANI

A.A.A. cercansi

FIGURE QUALIFICATE DA REPERIRE SUL MERCATO LOCALE (necessità stimata)

	Totale	INGEGNERI E TECNICI, PERITI, RESPONSABILI DI [illegible]	PERSONALE AMM.VO QUALIFICATO	MURATORI E INTONACATORI	CARPENTIERI E FERRAIOLI	PIASTRELLISTI	DECORATORI	ELETTRICISTI	[illegible]	LATTONIERI E SALDATORI	GRUISTI E CONDUCENTI MACCHINE MOV. TERRA	CONDUCENTI CAMION E AUTISTI	OPERAI MECCANICI E MANUTENTORI
2003	3200	[illegible]	130	550	140	30	40	330	160	40	50	70	[illegible]
2004	54[illegible]	[illegible]	210	920	230	60	[illegible]	550	270	80	[illegible]	[illegible]	200
2005	2400	90	[illegible]	410	100	40	40	250	120	[illegible]	40	50	[illegible]

MA BONTEMPI, VICEPRESIDENTE DEL TOROC, RASSICURA: SIAMO IN LINEA CON GLI IMPEGNI PRESI

«Tempi supplementari per i villaggi olimpici»

I costruttori denunciano il rischio ritardi: appalti entro la primavera

Maurizio Tropeano

«Signori attenti, ormai siamo ai tempi supplementari. Se entro la primavera, diciamo tra aprile e maggio, non partiranno gli appalti per la realizzazione dei villaggi olimpici c'è il rischio, soprattutto per gli interventi di edilizia che richiedono l'impiego di manodopera di non rispettare la data per [illegible] consegna dei lavori». Gino Grignolio, presidente del Collegio dei Costruttori, sceglie la platea del convegno voluto da Comune e Provincia per presentare la ricerca sull'impatto occupazionale possibile di Torino 2006 per lanciare il [illegible] grido d'allarme. La risposta [illegible] Toroc arriva in diretta. Rinaldo Bontempi, vicepresidente, che ha partecipato al dibattito, replica: «E' giusto sottolineare le preoccupazioni ma ad oggi siamo in linea con i tempi previsti».

Chissà cosa ne pensa Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, che ha il compito di costruire una parte dei villaggi sull'area degli ex mercati generali. Ardito, infatti, ha scritto una lettera al sindaco, Sergio Chiamparino, al suo vice, Marco Calgaro e al pool degli assessori olimpici dove si ribadiscono le stesse preoccupazioni dei costruttori: «I tempi sono strettissimi. Se entro la fine di gennaio non si sciolgono i problemi legati al riutilizzo futuro del Moi c'è il rischio concreto di [illegible] consegnare entro il primo ottobre del 2005 le opere».

I problemi sono legati all'utilizzo futuro di quelle strutture in particolare la possibilità di realizzare il parco della Salute. Spiega Ardito: «L'Atc appoggia questa scelta e per questo sta cercando aree alternative a quelle del Moi per la costruzione di 600 alloggi popolari». In sofferenza anche il villaggio che sarà realizzato con la ristrutturazione dell'ex ospedale militare per cui è partita la sola gara di progettazione. In regola, invece, le strutture di Grugliasco, dell'Italgas e della Spina 2 anche se, in questo caso manca ancora l'accordo tra privati e Comune.

I tempi troppo stretti potrebbero diventare un freno alla realizzazione di nuove infrastrutture che i ricercatori dell'Ires Morosini giudicano come uno degli elementi centrali per cercare di rendere permanente la crescita occupazionale prevista da qui al 2005. I dati sono interessanti: nel [illegible] di tre anni nel [illegible] settore edile si dovrebbero creare circa 25 mila nuovi posti a cui si devono aggiungere oltre 3000 nuovi addetti nel settore del terziario. E ancor più interessante e positivo è il fatto che praticamente tutti i tremila posti di lavoro del settore servizi saranno coperti con uomini e donne che risiedono a Torino e nella sua provincia.

> Intanto Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, scrive al Comune: «Bisogna sciogliere tutti i nodi sul riutilizzo dopo le gare degli ex mercati generali»

Non solo. Anche i tre quarti della manodopera necessaria nel settore edile sarà torinese. I ricercatori, infatti, prevedono che dei 25 mila addetti più di 18 mila vive sotto la Mole, un migliaio circa arriverà dal resto d'Italia e oltre [illegible] da paesi stranieri. «Si tratta, come insegnano le esperienze internazionali, di una crescita significativa ma temporanea e che si esaurisce dopo l'evento», spiegano i ricercatori Roberto Di Monaco e Massimo Negarville che hanno coordinato lo studio realizzato da Italia Lavoro, Società ricerca e Formazione, Ires Morosini e Dasein.

Ma allora, che cosa resterà dopo le Olimpiadi? Il sogno, naturalmente, è ripetere il successo di Barcellona. «I Giochi Olimpici organizzati nel 1992 alla fine hanno portato alla creazione di 20.230 posti di lavoro permanenti a fronte dei quasi 60 mila temporanei creati nel quinquennio 1987-1992», spiega il professor Ferran Brunet raccontando l'esperienza della capitale della Catalogna. «I risultati positivi delle precedenti esperienze olimpiche [illegible] sono sempre esportabili», precisa subito Grignolio. Chi ha ragione? I ricercatori si dicono convinti che non si dovrebbe registrare «l'effetto spiazzamento», cioè un calo degli occupati rispetto [illegible] livello preolimpico in seguito alla caduta degli investimenti.

Nuovi posti di lavoro stabile, dunque, dipendono dalle politiche degli enti locali. [illegible] questo punto di vista gli assessori Tom Dealessandri (Comune), Antonio Buzzigoli (Provincia) e Gilberto Pichetto (Regione) - hanno assicurato che faranno la loro parte «per modellare e promuovere un'immagine internazionale di Torino e delle sue valli». Un'azione che secondo i ricercatori è necessaria per assicurare [illegible] sviluppo futuro della città. Barcellona, fa scuola: «Grazie alle Olimpiadi - spiega Brunet - la città è passata dal 20 al [illegible] posto a livello europeo per quanto riguarda la capacità di attrarre capitali».



L'area dei vecchi mercati generali d[illegible] nascerà il Villaggio olimpico

In cattedra i Maestri del Gusto

Ultimi due giorni di proposte alla Mostra di via Nizza

Gli eventi di oggi e domani a «Mestieri in Mostra» (apertura 9-18). Ore 9,30: Piazza della Scuola, «Il tecnologo di rete: un mestiere emergente», Itis Maxwell, Nichelino. Ore 11: Stand Camera di commercio, Premiazione delle Eccellenze Enogastronomiche Locali. I Maestri del Gusto (in collaborazione con Slow Food), con Giuseppe Pichetto, Silvio Barbero; Sala Azzurra, Alberto Sinigaglia interroga Giampaolo Ormezzano, a cura de La Stampa; PdS, Studio di vettura elettrica/Manipolatore pneumatico/Astroarea: da Tolomeo alle Astronavi, Itis Avogadro. Ore 13.30: PdS, Stazione di foratura automatizzata, Is Ferraris, Settimo Torinese. Ore 14: Piazza dei Mestieri, I mestieri dei beni culturali, Ministero Beni e Attività Culturali e Città di Torino. Ore 14.30: PdS, Ciclo automatico di foratura, Iti Vallauri, Fossano. Ore 15: PdM, Come si organizza un grande concerto rock con Mario Della Casa e Fabrizio Gargarone (Hiroshima mon amour), Luciano Casadei (Metropolis). Ore 15.30: PdS, Progetto Efesto, Is Olivetti, Ivrea. Ore 16: PdM, Le professioni culturali emergenti, testimonianze coordinate da Francesco De Biase e Aldo Garbarini. Ore 16.30: PdS, Dal Bosso ai gabbiani di Bolsena, Ipsct Valentino Bosso, Torino. Ore 17: PdM, La scelta del percorso formativo in funzione delle richieste del territorio. Interventi dei collegi e degli ordini, Consulta delle Professioni di Torino.

Tra gli appuntamenti di domani: ore 9.30: Sala Azzurra, convegno nazionale «Specializzarsi per occuparsi: la via dell'istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)», Miur e Coordinamento Nazionale delle Regioni, interventi: Peter de Rooij (European Training Foundation di Torino), Claudio Gagliardi (Unioncamere), Pasquale Viespoli (Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Giorgio Allulli (Isfol), Lorenzo Caselli (Presidente Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo) con Liana Fadda e Marco Delfino dell'Università di Genova. Maria Grazia Siliquini (Sottosegretario Miur). Modera Maurizio Sorcioni; PdS, Simulazione impianto per lo smaltimento di bagagli, Ipsia Plana, Torino. Stand Regione, Presentazione siti Internet Piemontelavoro, Centro Risorse, Infol[illegible]v; PdM, I titoli di studio professionalizzanti, Consulta delle Professioni di Torino. Ore 11, Sala A, L'alternanza scuola-lavoro, Seminario di approfondimento sulle opportunità del territorio alla luce dell'art.4 del disegno di legge delega (Moratti). Provincia e Città di Torino. Ore 14.30: Stand Regione, Il Follow up in Piemonte negli anni 1999-2001. Ore 15: Sala Azzurra. Le prospettive del sistema scolastico e formativo, discussione sulla riforma coordinata da Francesco Antonioli, con Giuseppe Bertagna, Andrea Ranieri e Guido Gentili. Interventi di Valentina Aprea, sottosegretario Miur, gli assessori Matteo Brigandì, Gianni Oliva, Paola Pozzi, Giuseppe Pichetto, Presidente Camera di commercio Torino; PdM, I edizione del premio per l'innovazione nell'ICT «Tarcisio Zucca Alessandrelli», Club Dirigenti d'Informatica, Associazione Inter.Media e Global Value spa; Stand Camera di commercio, Presentazione di «Alpi e Mestieri», con Roberto Strocco. Sala A, I suoni del doppiaggio. Percorsi di traduzione e tecniche di adattamento. Scuola Superiore Interpreti e Traduttori "Vittoria", con Elena Sansonetti. Ore 16.30: Stand Regione, Analisi dei fenomeni di dissesto idraulico e geologico. Ore 17: PdM, Aiutare a decidere (per i genitori e i docenti).

Il mestiere di inviato

Igor Man svela ai ragazzi i mille segreti del suo lavoro

Il giornalista? «Un mestiere artigianale perché nasce dalla fatica singola». Parola di Igor Man, il grande inviato speciale de «La Stampa», autore di storiche interviste con i potenti della terra, [illegible] indimenticabili reportage dalla prima linea delle zone di guerra, che ieri ha incontrato il pubblico di «Mestieri in Mostra», intervistato da [illegible] altro inviato de «La Stampa», Marco Neirotti.

Ai ragazzi (e ai loro genitori) in cerca degli studi giusti e del futuro nella vetrina del Lingotto, Man ha raccontato il suo giornalismo, il giornalismo come dovrebbe sempre essere. «Io sento di avere [illegible] solo padrone, il mio lettore», ha esordito. «Sono felice quando qualcuno mi scrive e mi dice bravo. E' vero che c'è anche chi scrive minacce, ma dopo un po' non ci si fa più caso. Comunicare con il lettore è bello, dà senso alla vita dell'inviato speciale. Un grande del giornalismo, Mario Missiroli, diceva che chi [illegible] il nostro mestiere ha molte probabilità di farsi venire l'ulcera, di farsi mettere le corna, di avere l'infarto. Sempre meglio che lavorare, però... Il nostro è un mestiere che comporta sacrifici enormi, compensati dal poter trasmettere a persone [illegible] volto, ma [illegible] un cuore, ciò che tu hai vissuto». Sacrifici? «Come tornare all'Hotel Imperial di Tokyo e trovare un biglietto: "Sono nato, sto benissimo, Federico". Mio figlio aveva anticipato i tempi della sua venuta al mondo».



Igor Man

Igor Man ha affascinato con la sua testimonianza sincera: «All'inviato speciale italiano è sempre stato richiesto [illegible] dare la notizia, fare il commento, descrivere il contesto. Questo comporta una fatica quadrupla rispetto agli americani, che si muovono in cinque, ognuno con un compito: devi vivere sempre pronto a scrivere, anche quando non scrivi. Corradi, Valli, Viola, io, ci salutavamo al mattino poi ognuno andava per i fatti suoi in cerca di notizie. L'obiettivo era dare un buco agli altri e nessuno si offendeva. Oggi, invece, tranne eccezioni, gli inviati lavorano in branco, per controllarsi. Sono omologati, hanno le stesse notizie: fa il servizio migliore chi scrive meglio. Ma il pubblico ha naso e anche per questo certi giornali non li compera più». Poi, sottolineando la differenza rispetto a certa televisione: «In questo tempo in bilico tra pace e guerra, il giornale riesce comunque a bucare la propaganda, la bugia. C'è differenza tra comunicazione e informazione: la comunicazione è bruciante, ti stordisce, l'informazione spiega che cosa c'è dentro la notizia, si riconosce».

Alcune domande del pubblico hanno toccato l'anomala condizione dell'informazione in Italia. «Nel nostro paese - ha osservato Man - c'è pericolo della deriva, ma la colpa è nostra, dei giornalisti che si allineano, che si autocensurano, che non fanno polemica». [m. l. m.]

Specchio dei tempi

«Tanta amarezza e disperazione dietro [illegible] matrimonio naufragato dopo 23 anni» - «Facile essere buonisti ed avere la scorta» - «Rincaro del 140 per cento sui bonifici» - «Troppi motori lasciati accesi»

Una lettrice [illegible] scrive:

«Sesso a pagamento in casa propria... ottimo, sembrerebbe la soluzione ai miei problemi economici, dopo la separazione dal marito (il quale si è tenuto tutto) e dopo 23 anni di matrimonio, non mi passa alimenti, tanto sa ormai, che nessuna legge può costringerlo a pagare il dovuto all'ex moglie, in quanto libero professionista, "consulente", che gira da anni con le grandi cilindrate prese a noleggio.

«Ma, c'è un problema - non ho una casa, io! Non capisco, perché non siano permessi i cosiddetti "Eros-center", dove una donna potrebbe prestare i propri servizi, risolvendo così il problema della propria sopravvivenza? In fondo, trovo molto più dignitoso, potersi scegliere il "cliente", invece di ricevere mille umiliazioni dal proprio marito, solo per avere il tetto sopra la testa! Ma come è difficile sopravvivere, senza infrangere la legge... «Sopravvivo facendo le pulizie ed altri lavori da sfruttamento, in nero. Altro, non trovo, [illegible] vecchia per sperare in un contratto regolare. L'unica fortuna che possiedo (se si può chiamare così), è che dimostro almeno 10 anni di meno, e piaccio [illegible] molto agli uomini... in fondo, lo stesso giudice, nel corso della mia separazione, mi disse: "Cara signora, bella com'è, le conviene trovarsi un altro uomo che la mantenga (...), invece di aspettare per tanti anni una qualche sentenza, che tanto suo marito non rispetterà!"...

«Allora mi sentii offesa e umiliata, perché non sono [illegible] stata "mantenuta" da nessuno, anzi, come tante donne ho lavorato senza tregua, se[illegible] vacanze o mutua svolgendo un servi[illegible] per 24 [illegible] su 24, [illegible] ricevendo [illegible] lira [illegible] compenso: solo insulti e denigrazione, di fronte ai figli.

«Da tempo ho capito che il caro giudice aveva ragione, in f[illegible]do - lui sì che sapeva, quali peripezie da incubo mi aspettavano! [illegible] allora, credevo [illegible] ra nella legge e nella giustizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Approvo il comportamento tenuto dai francesi narrato dal lettore derubato ad un semaforo della Costa Azzurra. Spero di essere così pronto, la volta che dovesse capitare anche a me.

Purtroppo in Italia tale comportamento è pericoloso, perché scatenerebbe l'immediata reazione dei complici. Chi sono i complici? Semplice: noti buonisti che però viaggiano sotto scorta. Quindi, se capita, non cerchiamo pubblicità ma un buon avvocato».

Alberto Masino

Un lettore ci scrive:

«Come ogni mese, sono andata presso l'agenzia bancaria do[illegible] h[illegible] il conto corrente, per ordinare il bonifico di pagamento [illegible] dell'affitto. Fino a dicembre 2002 le commissioni [illegible] operazione [illegible] euro 1,29, ora mi sono vista addebitare 3,10 euro.

«Pensando ad un errore, ho fatto rilevare la cosa, ma mi è stato confermato che la commissione è stata aumentata dal 1° gennaio. Ora vorrei far presente che l'aumento è del 140 per cento!

«In qualsiasi altro esercizio un aumento anche di molto inferiore verrebbe segnalato all'utente prima di fornire il servizio, affinché l'utente possa scegliere di decidere altrimenti, perché le banche non seguono questo elementare principio di rispetto verso il cliente?».

Lidia Turo

Un lettore ci scrive:

«Esco al mattino alle 8 e nel breve tempo necessario a portare a scuola mia figlia trovo con [illegible] inutilmente acceso le macchine di coloro che stanno prelevando al bancomat, di coloro che stanno scaldando il motore mentre aspettano di accompagnare a scuola i figli, di coloro (non meno di 3-4 macchine in contemporanea) che scaricano il figlio davanti a scuola e così gli fanno respirare bene lo scarico mentre lo salutano, di coloro che sono scesi solo a prendere le sigarette e così via. «Nel giro di poco vedo motori accesi senza alcun motivo per decine di minuti: una quota di inquinamento che potrebbe facilmente essere eliminata.

«E' facile tirare le somme se penso al numero di macchine circolanti: centinaia di ore di inquinamento evitabili ogni giorno! Agli automobilisti chiedo se si rendono conto che l'aria è inquinata e i motori vanno tenuti spenti il più possibile, al Comune chiedo di mettere multe da almeno 1000 euro per chi lascia [illegible] vettura inutilmente accesa e di fare rispettare la nuova eventuale norma.

«In un paio di inverni la città vedrebbe risanate le proprie finanze e l'aria sarebbe un pochino più pulita anche se questo non risolverà i nostri problemi».

Claudio Angelino

specchiotempi@lastampa.it



Ritorna NewspaperGame, il grande gioco del giornalismo che porta il giornale in classe e la scuola in prima pagina. Ogni settimana quattro grandi quotidiani, **[illegible] del Sud, [illegible] Tempo, La [illegible] [illegible] Mezzogiorno** e **[illegible] [illegible]icilia,** ospiteranno le pagine ideate [illegible] realizzate dagli studenti-giornalisti che in mille scuole d'Italia hanno già aderito all'iniziativa. Un modo intelligente per capire il mondo e sperimentare l'uso di nuove tecnologie. Per saperne di più, collegati al sito newspapergame.com, l'avventura di NewspaperGame 2003 è appena iniziata...

NewspaperGame

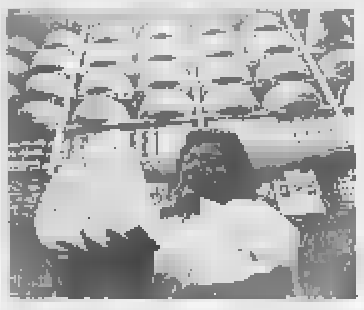
Un'operazione di [illegible]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

PK publikompass spa

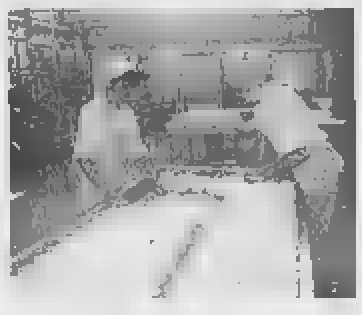
LA LINEA DELLE AZIENDE

«Intendiamo sviluppare attenzione ancor maggiore alla salvaguardia dei marchi nazionali Quando si copia un nostro prodotto non è solo un nome ad essere rubato ma tradizione e benessere dei nostri imprenditori»



Il Parmigiano, noto in tutto il mondo

«E' di estrema importanza che industriali [illegible] agricoltori capiscano di essere sulla stessa barca Abbiamo entrambi tutto l'interesse che il settore agroalimentare tiri per riuscirci si deve competere sui costi oltre che sulla qualità»



La trasformazione fattura 92 miliardi

«Non dobbiamo commettere gli errori del passato quando le poche risorse per la promozione venivano polverizzate in mille rivoli senza efficace coordinamento Quel che va assolutamente evitato è l'avere un'infinità di soggetti diversi ognuno intento alla sua piccola politica»

IL NUOVO PRESIDENTE DI FEDERALIMENTARE PARLA DEL SUO PROGRAMMA

Luigi Rossi di Montelera «Difenderemo a fondo i prodotti made in Italy»

Tra le priorità assolute dei responsabili della trasformazione c'è l'ottenere maggior attenzione da politici e consumatori



Luigi Rossi di Montelera è il nuovo presidente di Federalimentare

[illegible]

Vanni Cornero

LUIGI Rossi di Montelera, nuovo presidente di Federalimentare, sta preparando il programma di lavoro dell'organizzazione a cui fa riferimento un settore costituito [illegible] più di 7 mila imprese e che dà lavoro a 270 mila addetti, senza contare l'indotto: «L'industria alimentare ha una rilevanza economica e sociale di primissimo piano - ricorda Rossi di Montelera -. Il fatturato 2002 è stato di circa 92 miliardi di euro, con un +2,3% rispetto all'anno prima. Il volume di esportazioni è di quasi 14 miliardi, in crescita del 5,8% sul 2001, e le importazioni 11 miliardi, in calo dello 0,5%. Quindi un attivo commerciale notevole, in fase di ulteriore miglioramento».

Qual è la sua classifica di priorità per il settore?

«La priorità assoluta è difendere il [illegible] e la competitività del nostro [illegible]. Come? Il primo punto è l'immagine del prodotto, che tuteliamo attraverso massicci investimenti in sicurezza, sia a livello tecnologico [illegible] umano. Quindi grande chiarezza nel rapporto con i consumatori, grande trasparenza e grande garanzia. Secondo punto la professionalità dell'industria alimentare. Terzo elemento da tutelare è la competitività internazionale: noi abbiamo un costo del lavoro superiore a quello [illegible] altri Paesi, soprattutto quelli che si stanno affacciando all'Unione Europea, noi dobbiamo controbilanciare questa situazione con una maggiore elasticità nell'utilizzo degli impianti industriali, con maggiore produttività».

Per farlo con un pieno successo che cosa vi serve?

«Una maggior attenzione, da parte politica e in generale. Durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea vorremmo, per quanto ci riguarda, avere voce in capitolo, essere parte in causa. Ma chiediamo attenzione anche al mondo agricolo, nei rapporti di filiera, ai consumatori ed ai sindacati, [illegible] i quali abbiamo una tradizione di buoni rapporti, per affrontare in un clima aperto e collaborativo il rinnovo del contratto di lavoro».

Parlando di filiera, che [illegible] chiede la parte industriale alla componente agricola?

«Fondamentalmente che ci si consideri tutti sulla stessa barca. L'industria alimentare trasforma oltre il 70% del prodotto agricolo, quindi abbiamo un estremo interesse comune a far sì che l'agroalimentare tiri. Prima ho parlato di competitività e questa deve essere espressa anche dagli agricoltori sul fronte delle scelte di qualità, scelte indirizzate verso i tipi di produzione più qualificati per il nostro Paese».

Ci sono ancora problemi che l'agroalimentare made in Italy deve superare? Questioni di marchio, di commercializzazione?

«La nostra attenzione alla tutela dei marchi è fortissima. Abbiamo già avuto successi nella lotta alla contraffazione, come quello ottenuto per il Parmigiano, ma dobbiamo continuare a vigilare moltissimo. Non è solo un problema dell'immagine di un nostro prodotto che ci viene praticamente rubata, ma di tutto ciò che economicamente ne consegue. Sulla commercializzazione ci [illegible] deve rendere ben conto che l'industria è il vero grande veicolo. Pur [illegible] escludendone altri, visto che in un mercato aperto c'è spazio per tutti».

L'apprezzamento dell'euro comporterà problemi problemi per le esportazioni?

«Io credo che certamente si debba vigilare sugli equilibri di cambio. Però, come dicevo prima, le nostre logiche devono puntare soprattutto ad una competitività basata sulla qualità, sull'immagine e sulla concorrenzialità di prezzi. Poi c'è il punto degli approvvigionamenti. Noi siamo forti sostenitori dell'agricoltura italiana, ma la richiesta che viene dal mercato è superiore alle sue possibilità. Quindi: la nostra produzione agricola deve insistere sui comparti dove è veramente vincente».

La riforma della politica agricola inciderà sull'industria agroalimentare?

«Sì, moltissimo. Basti pensare alla concorrenza di produzioni agricole e agroindustriali a più basso costo conseguenti all'allargamento ad Est dell'Unione europea. Fatto che si combinerà con la riduzione degli aiuti. Per questo, insisto ancora una volta sulla necessità di privilegiare qualità e marchi».

Quindi siete soddisfatti della linea indirizzata a premiare la qualità, inaugurata sia dal governo italiano sia dal commissario Fischler?

«Certamente. E un altro punto che ci sta molto a cuore è il miglioramento della politica di promozione [illegible] prodotti italiani all'estero. Su questo siamo stati molto critici in passato per le poche risorse destinate, [illegible] anche per la loro l'estrema polverizzazione in mille rivoli».

Qual è secondo lei il canale migliore?

«Noi apprezziamo l'impegno che il governo, il Presidente del Consiglio in particolare, ha preso di coordinare gli sforzi di promozione attraverso le ambasciate, l'Ice, e quant'altro. Bisogna assolutamente evitare di avere tanti soggetti diversi, dove ognuno fa [illegible] piccola politica».

TUTELA DELLA QUALITA'

L'Italia vuole il miele «Stg»

Dopo la sconfitta del cioccolato «puro» l'Italia si prepara a combattere un'altra battaglia: quella in difesa del miele. Il punto è veder riconosciuto da Bruxelles il nostro miele vergine integrale con il marchio «Stg» delle specialità tradizionali garantite. «La denominazione Vergine Integrale è importante perché permette di [illegible]noscere questo miele da prodotti di inferiore qualità. [illegible] particolare quelli provenienti da Paesi extracomunitari», sottolinea Francesco Panella, presidente dell'Unione nazionale apicoltori i cui aderenti si riuniranno a Zafferana Etnea, in Sicilia, dal 12 al 16 febbraio. Bisogna però far presto, perché la concorrenza [illegible] dorme, così [illegible] non dorme la «lobby del miele» favorevole [illegible] prodotti di scarsa levatura, ma con prezzi inferiori. I precedenti non lasciano certo tranquilli: l'Italia, che produce decine di tipi di miele, si batte da decenni perché sia possibile farne risaltare le rispettive qualità e tipicità. Quindi, [illegible] 1982, una legge dello Stato, formalizzava la dizione «Miele Vergine Integrale». Questa dizione, però, da qualche anno è stata soppressa su disposizione di Bruxelles, ma, parallelamente, non ha ancora avuto riscontro la richiesta di veder riconosciuta, ai sensi dei regolamenti comunitari per la qualità e la tipicità, l'attribuzione di Specialità Tradizionale Garantita, presentata dai produttori italiani di miele nel 1995.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

La biodiversità al bivio tra il reddito di oggi e un futuro assicurato



Carlo Petrini

I ricercatori usano microfoni subacquei, o idrofoni, per captare il rumore delle esplosioni. Il raggio di azione di ogni idrofono è di circa 30 chilometri e il team ha sviluppa[illegible] un software per calcolare la direzione e localizzare il luogo dell'«esplosione». La frase è contenuta in un articolo del New Scientist on-line del 13 gennaio: riguarda la soddisfazione di un gruppo di ricercatori di Hong Kong, che sono riusciti finalmente, grazie a sofisticate tecnologie, a trovare un modo efficace per scoprire le numerose flotte che praticano pesca illegale lungo le barriere coralline del sud-est asiatico e presso la costa orientale africana. Pesca illegale a base di bombe subacquee.

Fino ad oggi, essendo praticamente vano ogni sforzo di controllare capillarmente queste vaste acque, la pesca «esplosiva» ha imperversato, con danni tremendi all'ecosistema marino e alle barriere coralline che sono un non comune scrigno di biodiversità. Le guardie costiere avevano quasi rinunciato ai controlli, sopraffatte dalla diffusione di questi metodi criminali.

Oggi, meno male, c'è una buona notizia, ma è difficile credere che questi pescatori senza scrupoli rinunceranno tanto facilmente a devastare il mare. Anche senza raggiungere questi eccessi assurdi, il problema della pesca insostenibile ormai riguarda un po' tutti i mari, dall'Oceania alle coste di Terranova, dall'Antartide al Mediterraneo. La Commissione Europea sta lavorando alacremente per trovare rimedio e imporre un limi[illegible] allo sfruttamento eccessivo dei suoi mari. Tutti i governi del mondo, tutti i ministeri deputati [illegible] ogni nazione con un'economia legata alla pesca, sono già stati chiamati a prendere provvedimenti.

Intanto le baleniere, le flotte ipertecnologiche fiancheggiate da aerei, le [illegible]vi giapponesi che si piazzano davanti allo stretto di Gibilterra e fanno razzia di tonni rossi (che nel Mediterraneo, dove vengono a riprodursi, sono soggetti alla limitazione delle catture), i «picconatori» di datteri di [illegible] continuano tutti a fare i loro porci comodi. Aggiungiamoci pure le nefaste petroliere, che sembrano scegliere sempre [illegible] punto più ricco di biodiversità e di risorse per i pescatori per andarsi a schiantare, e, in confronto, il sovrasfruttamento della pesca mondiale sembra una bazzecola.

Mentre invece [illegible] lo è. Dei mitici merluzzi di Terranova non c'è quasi più traccia e lo stop alla pesca in quelle zone sembra essere arrivato troppo tardi, i banchi non ce la fanno più [illegible] ripopolarsi. Nel Mediterraneo, a parte il tonno rosso, nelle singole nazioni ci sono limitazioni alla pesca soltanto per controllare i prezzi, o per difendere nelle stagioni riproduttive alcune specie. Ma [illegible] pesce [illegible]da, gli altri tonni, le sardine e le acciughe, alcuni crostacei, non sono affatto in situazioni molto rosee. E poi aggiungiamoci le pratiche di pesca a strascico incontrollate e sotto costa, il fatto che buona parte del pescato commestibile viene ributtato a mare, morto, perché sul mercato nessuno richie[illegible] certe varietà meno nobili: [illegible] sta per diventare irreversibile.

Prima di fare la fine di Terranova e pagare lo scotto di un ritardo irresponsabile, si prenda esempio da cosa hanno fatto [illegible] Tasmania. Le capesante laggiù stavano scomparendo pian piano: senza esitazioni hanno bloccato la pesca per tre anni e oggi (la notizia è di questi giorni) possono annunciare di poter riaprire alla cattura di questi molluschi, con la possibilità [illegible] creare centinaia di nuovi posti di lavoro. Perché anche questo è il problema e bisogna riuscire ad armonizzare questi controlli [illegible] un impatto sociale molto forte sulle comunità di pescatori.

La Tasmania insegna però che è meglio un po' di stop, fatto partire per tempo, piuttosto che una fine per sempre. Intanto, perché [illegible] migliorare le pratiche di acquacultura, cercando di realizzare allevamenti sostenibili, con rese un po' più basse, senza l'eccessivo utilizzo di antibiotici? Infine, in quanto consumatori, non dimentichiamo le nostre responsabilità: fate attenzione a cosa ordinate al ristorante e lanciatevi con entusiasmo nella scoperta del pesce «dimenticato», quello che generalmente ributtano in mare perché nessuno compra.

A BERLINO IL PUNTO SULLA COMMERCIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Un ponte per l'export

Più spazi di mercato con alleanze all'estero

Gianni Stornello

Esportare frutta e ortaggi è stata ed è un'attività in [illegible] nostro Paese primeggia, soprattutto per la qualità della merce, perché in quanto ad organizzazione e trasporti le carenze non sono poche. Così com'è scarsa in Italia la concentrazione dell'offerta, elemento indispensabile per poter ottenere buone condizioni sui mercati internazionali. Ma anche la qualità del prodotto da sola non basta per affermarsi sui mercati esteri, europei in particolare.

Il concetto è stato ribadito a Berlino dove si è tenuto il convegno «Italy on display - L'Italia si presenta», promosso dall'Associazione nazionale esportatori Importatori ortofrutticoli [illegible] Agrumari di [illegible], Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara. Erano presenti il ministro italiano Gianni Alemanno e per la Germania Matthias Berninger, sottosegretario del ministero dell'Agricoltura e della Protezione del consumatore. Tra i maggiori rappresentanti delle categorie interessate, il consorzio Vog di Bolzano.

Il sistema ortofrutticolo italiano è il primo produttore dell'Unione Europea con un valore di produzione di 8,9 miliardi di [illegible] circa - ha ricordato Renzo Piraccini, consigliere delegato del Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara - con la leadership a livello europeo nella produzione di pomodori, cavolfiori e carote; e in campo frutticolo di kiwi (74[illegible] della produzione della Ue), [illegible]sche e nettarine (41%), uva da tavola (60%) e pere (34%). Si tratta di merce di prima qualità.

Ma - ha ricordato Piraccini - la qualità dei prodotti, e il [illegible] mantenimento, non bastano più per essere competitivi: oggi bisogna puntare sulla tipicità del prodotto e sul suo legame con il territorio, mettendo in atto una politica di alleanze e aggregazioni tra i produttori italiani che ponga rimedio alla grande frammentazione che ha finora caratterizzato la nostra offerta.

Anche la qualità eccellente non [illegible] va difesa, ma affermata e dimostrata. «L'Italia ortofrutticola - aggiunge Piraccini - ha raggiunto molti punti di eccellenza, che hanno nelle produzioni Igp e Dop la loro massima espressione, ma che riguardano anche le tecnologie per il conferimento e la refrigerazione, i materiali per il packaging e i servizi. In questi ultimi anni, come sistema Paese abbiamo però puntato più sull'ortofrutta Commodity, vale a dire i prodotti venduti senza marca e non identificabili lungo il processo produttivo, che sulla valorizzazione. Oggi è necessario cambiare strada».

Quindi politica della qualità legata al marketing e politica di aggregazione per un'offerta compatta [illegible] massiccia. A Berlino è stato sottolineato come, a raffor[illegible] l'idea della validità di una tale politica, in particolare per il bacino del Mediterraneo, sia giunto il recente esempio della Mediterra[illegible] Fruit Company (Mfc), iniziativa che riunisce 16 aziende di primo piano nei settori della produzione ortofrutticola, costruzione di impianti e tecnologie, forniture di materiali per il confezionamento dei servizi, nonché del settore finanziario.

Tra gli obiettivi della neonata partnership ci sarà, a breve, l'apertura di una rete di uffici nelle principali aree di produzione e commercializzazione dei Paesi del bacino del Mediterraneo, partendo da Egitto e Turchia.

STUDIO DELL'ISMEA. COLDIRETTI [illegible] CIA: PIU' TRASPARENZA NEI PASSAGGI TRA CAMPO E NEGOZIO

Ortofrutta, sciopero dei consumi

Nel 2002 acquisti in calo del 10%, colpa dei prezzi

Maurizio Tropeano

ROMA

Ortaggi freschi: - 11,3 per cento. Frutta fresca: - 11,7 per cento. Frutta secca: - 8,7 per cento. Va meglio per gli ortaggi in scatola o surgelati che perdono solo il 3,6 per cento. L'anno scorso gli italiani hanno ridotto drasticamente i consumi di frutta e verdura determinando in media un calo degli acquisti del 10 per cento rispetto al 2001. In dodici mesi sono state consumate complessivamente 5 milioni e 600 mila tonnellate di frutta e ortaggi ma quel segno meno che compare accanto ad ogni voce del paniere «equivale ad uno sciopero di un oltre un mese nei consumi annuali [illegible] ortofrutta degli italiani». Lo afferma la Coldiretti sulla base delle elaborazioni del panel Ismea-AcNielsen. [illegible] questa sorta di sciopero indiretto dai consumi è «la conseguenza dei prezzi in aumento. Quelli al dettaglio, ad esempio, sono cresciuti dell'8,2 per cento», denuncia la Confederazione italiana degli Agricoltori. Che sottolinea come i problemi derivano «dalle avverse condizioni climatiche che durante tutto il 2002 hanno penalizzato pesantemente le varie produzioni ortofrutticole generando aumenti, spesso ingiustificati dei prezzi».



Massimo Pacetti, presidente della Cia

Ma secondo la Cia esiste anche un secondo fattore: l'impatto che ha avuto l'ingresso dell'euro che ha provocato fenomeni speculativi determinando una forte contrazione dei volumi di acquisto da parte delle famiglie. E visto che l'ortofrutta rappresenta con il 17,4 per cento la seconda voce della spesa alimentare degli italiani dopo carni e derivati i consumatori sono corsi al [illegible]. Secondo il direttore dell'Ismea, Ezio Castiglione, infatti, le famiglie hanno preferito acquistare negli ipermercati, nei supermercati o nei discount «dove sono stati introdotti sugli scaffali il doppio prezzo (lira-euro) con largo anticipo».

E proprio prendendo spunto da queste considerazioni che la Coldiretti invita «tutti i soggetti coinvolti ad atteggiamenti di responsabilità per trasformare una situazione di crisi in un'opportunità di crescita». Tra le proposte: l'esposizione al pubblico di cartelli con origine, varietà e categoria della frutta e verdura in vendita; accesso dei consumatori ai mercati all'ingrosso; apertura periodica nelle città di spazi di vendita per consentire ai consumatori [illegible] acquistare direttamente dagli imprenditori agricoli, salvaguardia dei contenuti minimi di [illegible]co nelle bevande a base o al gusto di frutta e campagne per l'educazione alimentare nelle scuole. Per la Coldiretti «si tratta di elementi essenziali per spianare la strada ad un rapporto più diretto tra chi produce e chi consuma, contrastare la moltiplicazione dal campo alla tavola dei prezzi».

Già perché, almeno [illegible] do la Coldiretti nel «2002 i prezzi pagati agli imprenditori agricoli per l'insieme dei prodotti vegetali, carne e latte sono rimasti invariati (più 0,5 per cento) rispetto all'anno precedente a fronte di un aumento dei prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari del 3,3 per cento rilevato dall'Istat». Secondo l'organizzazione agricola «questa è la dimostrazione che gli aumenti dei prezzi di vendita al consumo non trovano giustificazione negli andamenti di mercato alla produzione agricola ma sono motivati dalla mancanza di trasparenza dei passaggi degli alimenti dalla produzione al consumo».

IL PREMIO INTERNAZIONALE GRINZANE CAVOUR A UN GRANDE DEL NOVECENTO

Aspettando Coetzee

Sorprese di un'edizione che corona l'impegno

[illegible] Baudino

TORINO

I premi per la lettura a Ryszard Kapuscinski e per la traduzione a Fernanda Pivano erano già stati annunciati; ma con la sorpresa di ieri, cioè la designazione del vincitore internazionale, il Grinzane Cavour [illegible] riuscito a fare tre volte centro, individuando [illegible] scrittore di grandissima statura che certamente in Italia non è ancora stato capito del tutto, benché largamente tradotto: il sudafricano John M. Coetzee, autore in odore di Nobel, premiatissimo all'estero (è l'unico fin'ora ad aver vinto due volte il «Booker Prize»), accostato dalla critica a giganti del passa[illegible] Kafka, Dostoevskij o Daniel Defoe, del quale ha in qualche modo riscritto il *Robinson Crusoe* facendone però protagonista una donna.





Gli scrittori J. M. Coetzee e in alto Ryszard Kapuscinski

Coetzee, di cui andrà ricordato il primo libro tradotto nel lontano '83 da Rizzoli, *Aspettando i barbari*, e l'ultimo da Einaudi l'anno scorso, *Vergogna* (buon compromesso per l'intraducibile *Disgrace* originale) è uno scrittore dal[illegible] leggendaria riservatezza, che non è neppure andato di persona a Londra per ritirare i due Booker. Se Giuliano Soria riuscirà a portarlo nelle Langhe per la cerimonia di consegna, sabato 21 giugno, il premio da lui creato con il supporto di Regione Piemonte, Comune di Torino [illegible] Fondazione Crt potrà fregiarsi di un significativo record, europeo se non mondiale: anche perché le seduzioni di contorno [illegible] [illegible] cibo [illegible] il vino non avranno alcuna presa [illegible] Coetzee, astemio e vegetariano. Si potrà giocare solo sulla simpatia umana, sul paesaggio e sull'autorevolezza, che quest'anno il Grinzane ribadisce con decisione, anche attraverso i vincitori delle sezioni in concorso, le cui opere dovranno essere vagliate dalle giurie scolastiche perché [illegible] emerga il supervincitore.

Per [illegible] narrativa straniera la terna fotografa bene l'annata letteraria, ovviamente dal punto di vista delle traduzioni. C'è un gesto coraggioso: la scelta caldeggiata dal neo-giurato Pedrag Matvejevic del giovane bosniaco Milienko Jergovic, già tradotto da Einaudi ma qui presente con un libro edito da Scheiwiller. C'è la scoperta di un autore interessante [illegible] Ahmadou Kouruma, anche lui [illegible] alla prima opera in italiano e tuttavia fin'ora confina[illegible] a una cerchia ristretta di lettori. Ma c'è soprattutto il riconosci[illegible] a quello che è stato un libro davvero importante, un romanzo molto innovativo e molto bello, insomma una delle cose migliori viste in libreria l'anno [illegible] i *Soldati di Salamina* dello spagnolo Javier Cercas, che affronta gli avvenimenti della guerra civile al di fuori di ogni retorica, raccontando semmai i percorsi attraverso cui si conserva e si tramanda privatamente, nelle persone, la memoria. E' la storia d'un eroe, anche quella di una generazione, che [illegible] interroga sul passato per capire il presente.

Per la narrativa italiana i vincitori hanno [illegible] caratteristica - salvo Clara Sereni - di non essere [illegible]tori «professionisti». Da un parte abbiamo uno storico della letteratura come Alberto Asor Rosa, dall'altra un esperto di questioni internazionali e saggista come l'ambasciatore Boris Biancheri. Analogo discorso vale (almeno per ora) per Elena Loewenthal, premiata come autrice esordiente, che da nota e stimata traduttri[illegible] ha preferito [illegible] mettersi [illegible] gioco in prima persona, [illegible] [illegible] storia di un'infanzia ebraica nell'Italia fascista graziata da una provvidenziale pennellata di scolorina sulla lista dei deportandi, ma anche in qualche modo privata della memoria, «cancellata» da una parte di se stessa.

Si intuisce qualcosa [illegible] un'atmosfera comune intorno a questi libri, che affrontano situazioni drammatiche del pianeta, dall'Africa di Kouruma all'ex jugosla[illegible] di Jergovic, parallelamente a un passato europeo segnato dal totalitarismo e dal razzismo antisemita non sempre, soprattutto per la seconda polarità di questo binomio, così «passato». E' un clima che potrebbe essere riassunto dalla metafora coniata da Kapuscinski, grande viaggiatore e instancabile testimone degli sconvolgimenti mondiali, nel suo discorso di accettazione: ossia l'«europeo detronizzato», la perdita di centralità economica e culturale che, se compresa, ci permette di capire a nostra volta [illegible] nuova fisionomia d'un mondo diverso. Agli scrittori, come sempre, il compito di aprirci non solo gli occhi, ma anche [illegible] pezzo di cuore.

LE DECISIONI [illegible]

Ecco le decisioni della giuria dei critici per il 22° Premio Grinzane Cavour, patrocinato dalla Fondazione Crt, dalla Provincia di Torino e dalla Città di Torino.
Narrativa italiana: **Alberto Asor Rosa**, *L'alba di un mondo* [illegible] (Einaudi), **Boris Biancheri**, *Il ritorno a Stomesee* (Feltrinelli) [illegible] **Clara Sereni**, *Passami il sale* (Rizzoli).
Narrativa straniera: **Javier Cercas**, *Soldati di Salamina* (Guanda), **Miljenki Jergovic**, *Mama Leone* (Scheiwiller), **Ahmadou Kourouma**, *Allah non è mica obbligato* (Ed. e/o).
Fra i sei vincitori delle due sezioni saranno proclamati a giugno due supervincitori.
Premio internazionale «Una [illegible] per la letteratura»: **J. M. Coetzee**.
Premio Autore esordiente: **Elena Loewenthal**, *Lo strappo nell'anima* (Frassinelli).
Premio di Traduzione: **Fernanda Pivano.**
Premio per la Lettura: **Ryszard Kapuscinski**
Giuria: Lorenzo Mondo (presidente), Vincenzo Cerami, Vincenzo Consolo, Guido Davico Bonino, Luigi Forte, Predrag Matvejevic, Raffaele Nigro, Sergio Perosa, Gianni Riotta, Francesca Sanvitale, Luis Sepulveda, Giuliano Soria, Sergio Zoppi.

ESCE UNA COLORITA BIOGRAFIA DELLA MOGLIE DI NABOKOV



Vladimir Nabokov con la moglie Vera, [illegible] fedelissima compagna e assistente

Straordinario racconto di due vite in simbiosi e rilettura delle vicende d'un grande autore
Lei era la sua assistente gli faceva da dattilografa gli preparava le lezioni gli perdonava i tradimenti e condivideva la [illegible] passione per le farfalle

La donna che salvò Lolita

Lo scrittore aveva gettato al fuoco il romanzo

Mirella Serri

QUANDO le studentesse [illegible]ll'Università di Wellesley, nel Massachusetts, videro per la prima volta l'emigrato russo incaricato di far loro lezio[illegible] di letteratura, restarono allibite. Era il 1946 e Vladimir Nabokov iniziava il suo corso presentandosi con [illegible]a strana tenuta: [illegible]rpe bicolori e calzettoni a scacchettoni. Il giornale universitario riportò che il prof, distratto, non riuscendo a trovare la porta dell'aula era entrato dalla finestra. Le allieve dell'autore di *Lolita*, nonostante la stravaganza, impararono ad adorarlo. E lui le ricambiò intensamente. Ma le corteggiava solo fuori dalla scuola. Nell'aula, infatti, seduta [illegible] prima fila, [illegible] controllarlo c'era quella che lui chiamava «la sua assistente». Se gli cascava un gessetto, l'assistente [illegible] raccoglieva, [illegible] doveva scrivere alla lavagna lo faceva lei perché lui diceva di essere allergico alla polvere, se gli serviva una citazione, quella strana donna bellissima dai capelli tutti bianchi gli apriva il libro e gli sistemava gli occhiali. In realtà [illegible] sua moglie, Vera Slonim, che viveva con lui in vera simbiosi.

Su questo rapporto dai risvolti oscuri fa luce oggi una monumentale biografia [illegible] Stacy Schiff: *Vera* (Fandango), che ripercorre la strana vita dello scrittore. Ebrea russa, la Slonim era fuggita a Berlino. Lì conobbe l'uomo della sua esistenza: Nabokov era per Vera anche il più grande scrittore del secolo. Entrambi saranno poi costretti ad abbandonare la Germania per le leggi razziali. A trent'anni Vera è soprannominata l'Angelo grigio; a seguito delle traversie era diventata tutta candida. La vita degli emigrati era durissima. Per sopravvivere Nabokov dava lezioni di tennis e di pugilato. Ma era la Slonim che in famiglia indossava i pantaloni [illegible] manteneva il figlio e il marito. Mentre lavorava instancabilmente [illegible] mattina a sera come dattilografa, rivedeva opere e traduzioni dello scrittore. Non solo: gli preparava le lezioni accademiche, correggeva i compiti degli studenti, faceva gli esami al suo posto, curava la sua corrispondenza, amministrava le sue sostanze, arrivava persino a cercare gli editori per i suoi libri.

Nonostante i tradimenti, [illegible] soccorreva, da vero angelo del focolare, in tutte le sue fisime e paranoie. Gli [illegible] come Edmund Wilson e Mary McCarthy quando arrivavano a casa Nabokov trovavano il pavimento coperto dalle pagine scritte nella notte: di giorno Vera [illegible] incaricata di metterle in ordine. Terrorizzato dal rumore e dalle correnti d'aria, lui riteneva che l'unico posto adatto per scrivere fosse l'automobile. Vera lo portava dove desiderava, parcheggiava la macchina e [illegible] allontanava a piedi. Lo seguiva nell'amore per le farfalle. La passione per l'entomologia non lo abbandonò mai, durante il secondo conflitto mondiale correva per i prati, sentenziando: «Le guerre passano gli insetti restano».

«Era l'uomo più dipendente dalla moglie che avessi mai incontrato», diceva un collega dell'università. Nabokov era tanto Vera-dipendente da evocarla nei suoi flirt: da eterno ragazzino quando faceva degli approcci chiedeva alle giovani donne [illegible] in segno di affetto volevano «lavargli e sistemargli i panni come faceva [illegible] moglie». Quando Nabokov, in piena crisi di scrittura, prese [illegible] bidone per la spazzatura [illegible] vi gettò il dattiloscritto di *Lolita* per bruciarlo, fu proprio lei a salvarlo. Sempre lei lo aveva sostenuto nell'impresa disperata di scrivere un romanzo [illegible] audace, che [illegible] prevedeva difficile da collocare [illegible] di scarso successo commerciale. E' stata realmente l'ispiratrice di tutta la sua opera.

Nabokov confessò a un amico, sapendo di [illegible] esagerare: «Senza Vera non avrei mai scritto una riga». Un libro che Nabokov progettò a lungo ma non scrisse mai fu quello [illegible] una coppia di gemelli siamesi. A sconsigliarlo fu Vera che vi vedeva il riflesso del loro rapporto simbiotico.

COPPRIOGIOCO
[D.R. & D.T.]

M C L T I R A A O
O I A T N O S Z E
I O O I R T T C R
S L E P A A A T R
P N T A I O L A N
S O C E L L I N T
O S N R G O G O I
R G I A A N V M O
E I R N O P E S T

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate ■ altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: COLATA=6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 154 punti. E voi? Scriveteci!

NUOVO PAROLIERE
[Izzo & D.D.T.]

	a	b	c	d
1	I	D	N	I
2	N	I	T	V
3	T	L	C	I
4	I	S	L	I

	a	b	c	d
1	P	E	N	D
2	I	R	O	A
3	O	Z	A	T
4	N	E	R	T

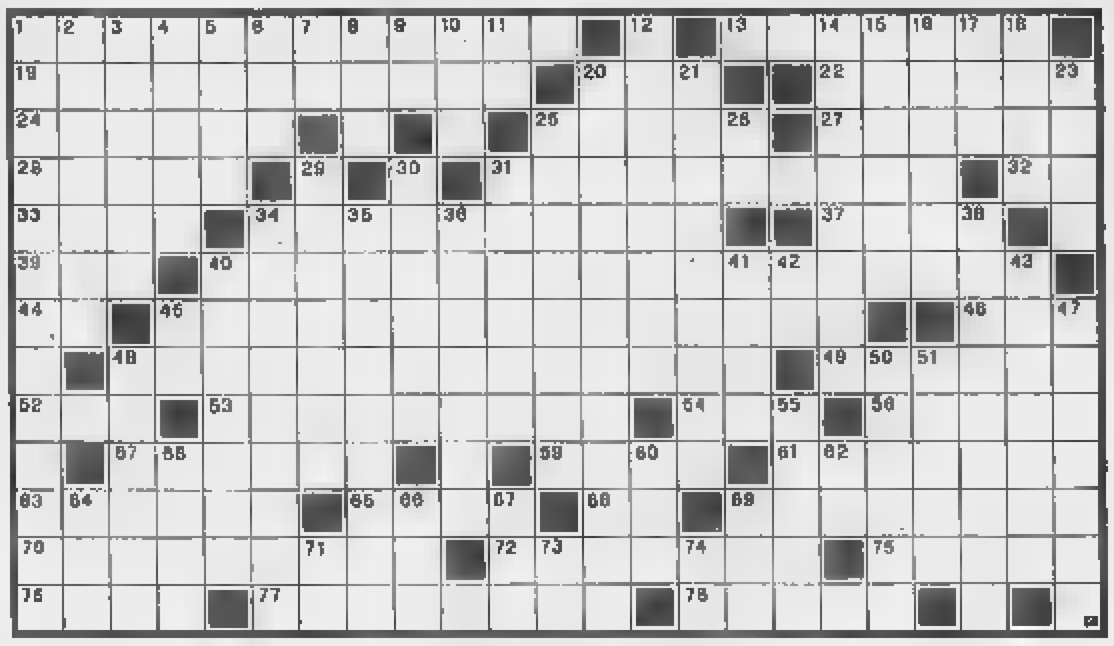
In ciascuno schema dovete trovare ■ maggior ■ possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia ■ destra, da a1 si legge PRENOTAZIONE; noi abbiamo trovato altre 64 parole di almeno 5 lettere (10 le più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra ■ celano molte parole che hanno ■ I come unica vocale. Esempio: da b3 LISTINI. ■ ■e abbiamo trovate ■ tutto 15 di almeno 6 lettere (10 la più lunga). E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO
[SD2]

Mai come quella volta alla «Sagra del bignè» potei constatare che per vincere una caccia al tesoro a squadre è bene scegliersi i compagni giusti. Dopo aver perso più tempo di altri gruppi per girare la città, ci furono consegnati i quesiti finali: erano 8 quiz ■ difficoltà e punteggio crescenti (il primo valeva 1, il secondo 2 e così via). A quel punto noi 3 ci dividemmo i quiz e li risolvemmo individualmente anziché collegialmente: impiegammo meno tempo e ci aggiudicammo la gara senza commettere errori. Ricordo che tutti e 3 contribuimmo con ■ stesso numero di punti, che solo a Carmen erano toccati 2 quiz e che Adelmo aveva risolto il numero 5.

Quali erano i 3 quiz che mi capitarono?

PAROLE INCROCIATE
[Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI. 1. Tale da far pensare che sia colpevole; 13. Si usa per fare fori; 19. Dono generoso; 20. Il Jones di un romanzo di Fielding; 22. Terreno che emerge dalle acque lagunari; 24. Come ■ notte di Francis Scott Fitzgerald; 25. Pierre-Roger politico francese che fece parte del Direttorio; 27. Furbi; 28. Il senso... del diplomatico; 31. Stella gigante rossa della costellazione di Orione; 32. Iniz. dei Dumas; 33. Soldato di grande valore; 34. Spiegano il significato delle parole; 37. Il fiume dell'oblio; 39. Il prefisso che si contrappone a «trans»; 40. La neurobiologa premio Nobel per la medicina nel 1986; 44. I confini dell'Engadina; 45. Lo usa chi «naviga» in Internet; 46. Una dea egizia; 48. Romanzo di Luigi Meneghello; 49. La rimessa dell'aereo; 52. Il numero delle virtù teologali; 53. Togliere di gara; 54. Città israeliana; 56. Città del Belgio; 57. La Matlin del film «Figli di un Dio minore»; ■. Vulcano siciliano; 61. Farmaco... di lunga vita; 63. Pezzo mal riuscito; 65. Re scespiriano; 68. Un amore di Zeus; 69. Febbre; 70. Armadietti per angoli; 72. L'inizio di un brano letterario; 75. La provincia sudafricana ■ Durban; 76. Gli animali di un Gran Lago canadese; 77. Donna di Teheran; 78. Correlativo di tale.

VERTICALI. 1. Relativo ■ XVIII secolo; 2. Mosca dannosa alle colture; 3 Porto del Brasile; 4 Fa parte ■ Clero; 5. Malato... letterario; 6. Ninfa che divulgò i riti di Dioniso; 7. I confini di Tabriz; 8. Spiazzo rurale; 9. La città «dotta» (sigla); 10. Fiume del Tirolo; 11. Articolo... per soluzioni; 12. Ce l'ha ■hi è raffreddato; 14. Il fondatore del regno hashemita di Giordania; 15. Corrisponde a 3,26 anni luce; 16. Maschi del gregge; 17. La rete del tennis; 18. Si lavava col sangue; 20. Capo d'abbigliamento militare; 21. In provincia di Bologna; 23. La «celeste» verdiana; 25. Dire cose insensate; 26. Esiguo senza ■ vocali; 29. Risapute; 30. Lampi; 31. Quartiere industriale milanese; 34. I... frivoli personaggi felliniani; 35. Monocolo; 36. In prov. di Parma; 38. Appassionato di parole incrociate; 40. Il nome di Benigni; 41. Mitico padre di Ilo; 42. Iniz. del Canova; 43. Regione dell'Asia Minore; 45. La terza nota; 47. Immaginario e non concreto; ■ Famosa la sua «24 Ore»; 50. Fiume del Lazio; 51. Cesta per la pesca; 55. Divinità; 58. Braccia o gambe; 60. L'io del papa; 62. Iniz. di Rispoli; 64. Auto a Los Angeles; 66. Uno in Germania; 67. Malvagia; 69. Segno che addiziona; 71. In pari; 73. Nessuna Novità; 74. Tra «o» e «r».

MASTER MIND
[Gigi]

Proposte				Risposte
G	V	A	G	●
G	R	N	A	●○
B	N	G	R	●●○
A	N	G	G	○
N	V	G	R	●●○

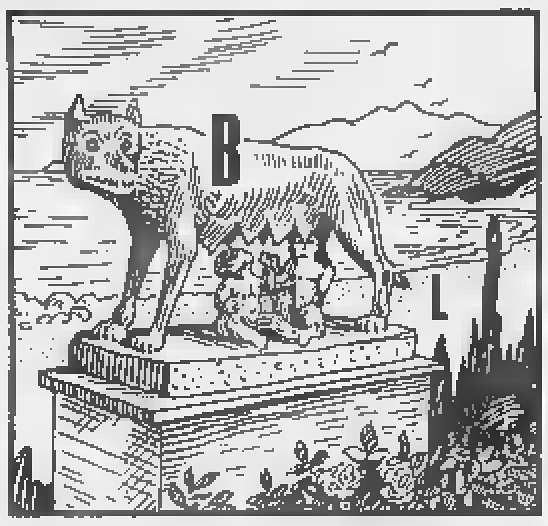
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto ■ posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare ■ giusta combinazione finale.

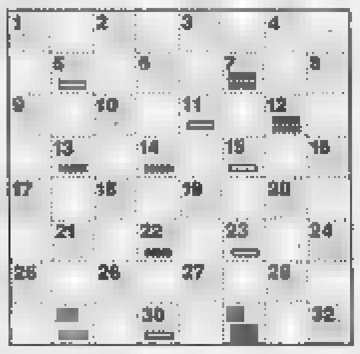
A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 21 gennaio 2003

REBUS
[frase: 3, 7]



DAMA
[Fatter]



Nuova formula per il Campionato Europeo, che si adegua alle esigenze di velocizzazione e ■ riduzione dei costi, abbandonando il torneo a girone tipo campionato di calcio per adottare l'eliminazione diretta tipo tennis, con due partite e tie-break in c■ ■ 1-1. Fra i 32 giocatori che hanno dato vita alla tredicesima edizione del Campionato, disputata a Domburg in Olanda, anche il nostro Raoul Bubbi, ■ triestino è ■ dapprima opposto al francese Cordier e poi al forte ■ Gelmanski (testa di serie numero 6), contro il quale nulla ha potuto, uscendo così al secondo turno. Il titolo è stato conquistato dal favorito della vigilia, il russo Alexander Shvartsman, che in finale ha superato ■ connazionale Georgijev; nella finale terzo posto l'olandese Jansen ha prevalso sul lettone Valneris. Seguono nell'ordine Gantwarg (Bielorussia), Buzinski (Lituania), Scholma e Clerc (entrambi olandesi).

Diagramma: problema di Bruno Giulietti. Il Bianco vince in 5 mosse

SCACCHI
[Ala]



Il 22 gennaio 1903 venne organizzato a Firenze un incontro a squadre tra i soci della Accademia Fiorentina degli Scacchi ed i frequentatori inglesi delle sale ■ «Gabinetto di Vieusseux», che, stando a quanto scrisse la «Rivista Scacchistica Italiana», ebbe non solo valenza internazionale, ma costituì una vera ■ propria «disfida» tra Italiani ed Inglesi. I fiorentini vinsero l'incontro, giocato su sei scacchiere presso ■ sede del «Gabinetto», con il punteggio di ■ a 1. Un paio di mesi dopo, il 17 marzo, fu disputato il ritorno, questa volta su ■ scacchiere, presso la Birreria Viennese, allora sede del circolo scacchistico; si imposero anco■ fiorentini per 5 a 2, con una partita patta. Fu questa una delle poche manifestazioni scacchistiche di un certo rilievo che ebbero luogo quell'anno in Italia, che servì comunque a porre le basi per l'organizzazione due anni dopo proprio a Firenze del nono torneo nazionale.

Diagramma: Grigore - Nita. Il Bianco muove e vince.

TEATRO & TEATRO

Masolino d'Amico

Al Teatro Due di Parma «La memoria dell'acqua» dell'inglese Stephenson è grandissima routine

Tre sorelle e un funerale

IL nostro teatro quando è buono è buonissimo, e Dio ci conservi i Ronconi e le loro follie. Ma è un teatro che spesso, per dimostrare di esistere, quando non cerca di richiamare il pubblico attirandolo con un equivalente della Tv cerca l'Evento, oppure il Grande Classico. Manca - qualcuno forse non se ne duole, ma io sì - la Commedia di Routine, ossia il testo scritto oggi, con lo scopo non di sfidare i secoli ma, più modestamente, di parlare di cose vicine alla vita quotidiana degli spettatori. E anche degli attori, se ci pensate: a interpreti che d'abitudine si cimentano coi massimi sistemi, la Commedia di Routine può offrire l'occasione di rilassarsi e di essere un po' se stessi; di recitare in souplesse. Al Teatro Due di Parma si può ascoltare in questi giorni un lavoro proprio così, una Commedia di Routine forse effimera, ma solida, intelligente, efficace; e importata, cosa che magari rischia di caricarla di troppe aspettative. Si intitola «La memoria dell'acqua» e l'autrice, inglese, si chiama Shelagh Stephenson. Sono due ore filate nelle quali, in tempo più o meno reale, tre sorelle si riuniscono nella casa della madre che è appena venuta a mancare, per organizzare il funerale, vuotare gli armadi, leggere le lettere di condoglianze, ecc. La maggiore, trentanove anni, si occupa di psicologia a livello universitario e ha una storia non troppo felice con un collega che sostiene di non poter lasciare la moglie malata. Quella di mezzo traffica in erboristeria, Rescue Remedy, ecc., e mentre assume la direzione delle operazioni rinfaccia alle altre di avere trascurato la genitrice malata lasciandogliela sulle spalle; ha anche un marito che sogna di chiudere il loro negozio di prodotti di salute e di aprire un pub. La minore ostenta trasgressività, consumismo e disinibizione in fatto di sesso. Alla maggiore quando è sola appare ogni tanto la madre, vestita da cocktail, ad aprire qualche cassetto nella memoria e magari a svelare qualche antico segreto. Non succede gran che, ma attraverso le rispettive debolezze, paure, ingenue aggressività (le tre sorelle battibeccano ma sono fondamentalmente unite), i personaggi si rivelano. Il dialogo è vivace e spesso spiritoso, e lo scontro dei caratteri, moderatamente interessante; quello che più conta, comunque, è l'ottima qualità dell'allestimento. La regia di Massimiliano Farau, coautore anche della traduzione con Laura Mazzi, controlla ammirevolmente ogni sviluppo della situazione nella scenografia realistica di Ilaria Albanese, responsabile anche degli arguti costumi (il guardaroba della defunta), che prevede un contatto quasi fisico con gli spettatori. Soprattutto, le attrici sguazzano nel copione felici come pesciolini in uno stagno. Manuela Mandracchia (la psicologa) è forse la meno abituata a prodursi in abiti moderni, il che la rende interessantemente insolita; Sonia Barbadoro indossa con umorismo la prepotenza della sorella di mezzo; e Sara Bertelà si diverte un mondo con la sua spinellata ribelle e provocatrice. Georgia Lepore è la madre in tacchi alti, Fabio Cocifoglia e Salvatore D'Onofrio, i due uomini di supporto. Alto gradimento, si replica fino al 2 febbraio.

DA REGISTRARE

Fragola e cioccolata

Da un racconto di Senel Paz, una commedia dolce-amara di Tomás Gutierrez Alea e Juan Carlo Tabio che affronta il tema dell'amore omosessuale, ma a Cuba. E tenta di denunciare, con eleganza, il machismo e l'intolleranza omofobica del regime. L'Avana, 1979: lasciato dalla ragazza, Diego conosce un ex professore gay e... ■ 23.40 LA7

Ho sognato un angelo

Mélo minore di George Stevens, con Cary Grant e Irene Dunne, che sceneggiata da Morris Ryskind, tende al sentimental-moraleggiante ma evita il lacrimoso. Ascoltando vecchi dischi, una donna ricorda la storia del proprio matrimonio: dopo la morte della figlia stava per lasciare il marito ma poi adotta un bimbo e... ■ 1.10 RAITRE

I FILM DI OGGI



Donnie Brasco ★★★

21.00 RETE 4 USA 1997. REGIA: MIKE NEWELL. CON AL PACINO, JOHNNY DEPP, ANNE HECHE, MICHAEL MADSEN, BRUNO KIRBY, JAMES RUSSO E ZELJKO IVANEK. DUR: 2H2'

Avvincente dramma d'attori per la coppia Pacino-Depp diretta dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale». New York, 1978: l'agente dell'Fbi Joe Pistone lascia la famiglia e si infiltra nella mafia come Donnie Brasco. Diventa un gangster che deve provare la sua assoluta lealtà e la disponibilità a commettere crimini ma...

L'ospite d'inverno ★★★

23.30 RETE 4 GB 1997. REGIA: ALAN RICKMAN. CON PHYLLIDA LAW, EMMA THOMPSON, GARY HOLLYWOOD, ARLENE COCKBURN, SHEILA REID E DOUGLAS MURPHY. DUR: 1H50'

Debutto nella regia per un bravo attore con una sceneggiatura del commediografo scozzese Sharman McDonald e un ottimo duo di attrici (madre e figlia anche nella vita) sul difficile rapporto intergenerazionale. Dopo la precoce morte del marito, Frances lascia che il figlio sedicenne badi a tutti e due ma la [illegible]...

Il primo cavaliere ★★

20.55 CANALE 5 USA 1995. REGIA: JERRY ZUCKER. CON SEAN CONNERY, RICHARD GERE, JULIA ORMOND E BEN CROSS. DUR. 2H14'

La saga di Re Artù e del Sacro Graal sconvolta dall'ex regista del «demenziale» ma anche del romantico «Ghost». Niente è come dovrebbe: la bella Ginevra è promessa a re Artù, ma viene rapita dal malvagio Malagant. Viene salvata da Lancillotto, che scopre però di essersi follemente innamorato della futura regina...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
A *Terra!* si parla di prostituzione (Canale 5, alle 23,30), i danzatori acrobatici di Masashi Mishiro (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 14,30), Isabella Ferrari (foto) ospite a *Domenica in* (Raiuno, alle 14), il sito preistorico di Avebury (*Stargate*, La7, alle 20,55).

SANGUE
Negli Anni Sessanta Cassius Clay si allenava in un grosso granaio con un teschio dipinto sulla porta, ribattezzato «Secchio di Sangue». All'esterno, macigni con su scritto il nome dei grandi pugili del passato. I giovani boxeur erano tenuti a dare una mano nelle pulizie, lavare i piatti, spaccar la legna per la stufa. Scontentezza di Clay: «Non sono venuto qui per fare lo sguattero» (*Mohammed Ali*, Planete, alle 18,55).



DOGHE
La casa di Marco Liorni è «una cuccia, un ventre accogliente»: «Da una parte, l'accesso di tecnologia, con schermi, computer, tv. Dall'altra, le cose più naturali: la pietra vicino al letto, le doghe di legno sul pavimento di rovere, il fuoco del camino. E nella veranda, una fontana, un minuscolo giardino d'inverno. Il getto d'acqua è importante come il megaschermo. Perché bisogna recuperare la natura degli elementi» (*Il protagonista*, Italia 1, alle 20,30).

BACI
Il più bel bacio cinematografico di Michel Piccoli: «Quello a Marcello Mastroianni nella "Grande abbuffata". Al contrario di me lui era una star. Aveva la leggerezza, la capacità di seduzione» (*Dieci incredibili giorni*, Rete 4, alle 2,55).

PROFUMO
Il successo per Fanny Ardant è «un po' come il profumo: importante è il sapone per lavarsi, ma se c'è pure il profumo, tanto meglio. Il sapone è lavorare, recitare; il profumo sono gli applausi della gente» (*Ridicule*, Canale 5, alle 1,55).

I PROGRAMMI DI OGGI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	13.30, 0.05, 20.00, 5.45, 22.40	10.00, 20.30, 13.00, 0.15	14.00, 19.30, 14.15, 22.50, 19.00, 22.55	8.00, 0.50, 13.00, 5.30, 20.00	12.25, 18.30	11.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca. Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
- 10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone
- 10.30 **A sua immagine** Rubrica religiosa conduce Lorena Bianchetti. Regia di Gaia Valeria Rosa. Settimanale di comunicazione religiosa che propone un'interpretazione del messaggio delle Sacre Scritture
- 10.55 **Santa Messa**
- 12.00 **Recita dell'Angelus** Benedizione di Sua Santità Giovanni Paolo II. Appuntamento in diretta da Piazza San Pietro con il Santo Padre
- 12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
- 14.00 **Domenica in** Varietà

RAIDUE
- 6.00 **Ridere fa bene**
- 6.25 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.30 **Anima** un programma di Gabriele La Porta. Programma notturno di cultura e libri
- 6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Flash Lis** (9.30)
- 10.05 **Playhouse Disney** Il libro di Pooh - Stanley
- 10.40 **Domenica Disney** Ducktales - Art Attack
- 11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
- 13.25 **Tg2 Motori** di Gino Roca. Caratteristiche, pregi e difetti dell'universo a due e quattro ruote
- 13.40 **Meteo2**
- 13.45 **Quelli che aspettano...** Varietà
- 14.55 **Quelli che il calcio...** Varietà
- 17.10 **Stadio 2 Sprint** Rubrica sportiva
- 18.00 **Tg2 Dossier**
- 18.45 **Meteo2**
- 18.50 **Tg2 Eat Parade**
- 19.05 **The Sentinel** Telefilm

RAITRE
- 6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
- 7.00 **Andrea tuttostorie** Story Teller - Taco e Paco - Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Lelle - Papà castoro - Mumble Mumble - Marcellino pane e vino - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Arcobaleno - Tommy e Oscar - Pietro e Giampi - Lupi, streghe e giganti - Pina
- 9.25 **Rai Sport** Rubrica sportiva Sci Alpino: Slalom Gigante Femminile - 1ª manche. Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
- 10.25 **Il Santo** Telefilm "L'isola della fortuna" con Roger Moore
- 11.15 **Tgr Europa**
- 12.00 **Rai Sport** Rubrica sportiva
- 12.55 **Racconti di vita**
- 14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà
- 18.00 **Per un pugno di libri** Gioco
- 18.55 **Tg3 Meteo** Previsioni del tempo a cura del Servizio meterologico

CANALE 5
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** (R) Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva. Un programma di cultura e attualità religiosa
- 9.20 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di comunicazione politica
- 9.50 **D.A.R.Y.L.** Film (fant., 1985) con Barret Oliver, Michael McKean. Regia di Simon Wincer. All'interno **Meteo**. Un bambino abbandonato da una macchina, poi finita in un burrone, viene adottato da una coppia. Ma si rivela subito un genio in ogni campo e..
- 12.00 **Ultime dal cielo** Telefilm
- 13.35 **Buona Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo
- 18.15 **Ugo** Serie con Marco Columbro
- 18.45 **Buona Domenica Sera** Varietà con Maurizio Costanzo

ITALIA 1
- 7.00 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di comunicazione politica
- 7.30 **Cartoni animati** Qua, qua, qua questa pappa è una bontà - Cucciolandia - Braccobaldo - Prezzemolo - Il laboratorio di Dexter - Picchiarello - I Jetsons - I Flinstones - Orso Yogi - Rescue Heroes - Action man - New Spiderman
- 12.00 **Young Hercules** Telefilm "Hercules e Pitagora" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott. In Accademia arriva il nuovo cadetto Pitagora. Hercules si troverà a sedare l'ira di Strife che sfida lo scettico Pitagora, fermamente convinto che gli dei non esistano...
- 13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva
- 13.40 **Le ultime dai campi** Rubrica sportiva
- 13.50 **Lupin, l'incorreggibile Lupin** Cartoni animati
- 14.50 **Due gemelle a Parigi** Film
- 16.40 **Due gemelle a Londra** Film-tv
- 19.00 **Squadra emergenza** TF

RETE 4
- 6.00 **Ridiamo**
- 6.15 **La grande vallata** Telefilm "Il colpevole" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
- 8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.30 **Domenica in concerto**
- 9.30 **Il cammino di Padre Pio**
- 10.00 **Santa Messa**
- 10.45 **I ricordi della Domenica del Villaggio** Varietà
- 12.30 **Melaverde**
- 14.00 **Millenium**
- 15.45 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
- 16.10 **Il corsaro nero** Film
- 18.30 **Colombo** Telefilm
- 19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

RAIUNO
- 20.35 **Rai Sport Notizie** Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.45 **Sospetti 2** Film-tv con Sebastiano Somma, Irene Ferri, Romina Mondello. Regia di Gianni Lepre
- 22.45 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Giuliana Lombardi, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mobrici
- 23.35 **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa
- 0.20 **Che tempo fa** con Guido Caroselli
- 0.25 **Così è la vita... Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
- 1.45 **Cercasi Susan disperatamente** Film (comm., 1985) con Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, Richard Hell, Steven Wright, John Turturro, John Lurie, Will Patton. Regia di Susan Seidelman
- 3.20 **La vita degli uccelli: Proteggere le uova** Doc.
- 4.10 **Famiglia in giallo** Film-tv "La seduta spiritica"
- 5.20 **Homo Ridens** di Francesco Linguiti

RAIDUE
- 20.00 **Zorro** Telefilm "Il forziere di ferro" con Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Patrice Cambi, James Victor
- 20.55 **Alias** Telefilm "Parità"
- 22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva. Immagini, servizi, risultati, classifiche, interviste e ospiti in studio per commentare i fatti della giornata sportiva. Ed ancora, schedine, montepremi e quote
- 0.25 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche. Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
- 0.55 **Meteo2** Previsioni del tempo
- 1.00 **Aspettando la Coppa America**
- 1.10 **Vela: Louis Vuitton Cup**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
- 5.45 **Dalla parte del cittadino** conduce Diego Grazioli
- 5.50 **Animalibri**
- 5.55 **Cercando cercando**

RAITRE
- 20.00 **Il meglio di... "Non c'è problema..."** Varietà
- 20.30 **Blob** Videoframmenti
- 20.50 **Elisir** Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, con la partecipazione di Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo
- 23.10 **Blu Notte - Misteri italiani** "Caso Piazza e Agostino" con Carlo Lucarelli. Regia di Fabio Sabbioni
- 0.15 **Racconti di vita** conduce Giovanni Anversa. Regia di Andrea Dorigo - **Tg3 Meteo**. La nuova edizione del programma mette insieme canzone d'autore e tematiche sociali
- 1.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Why the shoot, il cinema di George Stevens" con i film **Ho sognato un angelo** (1941) con Cary Grant, Irene Dunne. Regia di George Stevens - **Mamma ti ricordo!** (1948) con Irene Dunne, Oscar Homolka. Regia di George Stevens

CANALE 5
- 20.40 **Tg5 Sport**
- 20.55 **Il primo cavaliere** Film (avv., 1995) con Richard Gere, Sean Connery. Regia di Jerry Zucker. All'interno: **Tgcom**. La bella Ginevra è promessa a re Artù, ma il crudele Malagant la rapisce. Ma la salva l'eroico Lancillotto che, ovviamente, se ne innamora e..
- 23.30 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
- 0.20 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin (R)
- 1.20 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli - **Meteo**
- 1.55 **Ridicule** Film (comm., 1996) con Charles Berling, Jean Rochefort, Fanny Ardant, Judith Godrèche, Bernard Giraudeau. Regia di Patrice Leconte. All'interno **Meteo**
- 4.15 **New York Undercover** Telefilm "Affare di Stato" con Malik Yoba, Michael DeLorenzo, Patti D'Arbanville-Quinn
- 5.00 **Ocean girl** Telefilm

ITALIA 1
- 20.00 **Rtv - Clip** conduce Guido Bagatta
- 20.30 **Il protagonista** Varietà con Marco Liorni. Regia di Christophe Sanchez
- 22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari. Regia di Giancarlo Giovalli
- 0.50 **Studio Sport**
- 1.15 **Fuori campo** La rubrica che propone tutte le interviste effettuate dagli inviati sui diversi campi di gara
- 1.40 **Uomini sull'orlo di una crisi di nervi** Film (comm., 1994) con Pino Amendola, Vincenzo Crocitti, Gianni Garofalo, Nicola Pistoia, Claudia Koll. Regia di Alessandro Capone. All'interno **Meteo**. Quattro quarantenni stufi della vita coniugale si ritrovano ogni settimana a giocare a poker
- 3.25 **Maestro del terrore** Film
- 4.50 **Talk radio** Varietà
- 4.55 **Il ragazzo dal kimono d'oro - Vacanze ai Caraibi** Film-tv

RETE 4
- 21.00 **Donnie Brasco** Film (dramm., 1997) con Al Pacino, Johnny Depp. Regia di Mike Newell. All'interno: **Meteo**. L'agente dell'FBI Joe Pistone lascia la famiglia e si infiltra nella mafia col nome di Donnie Brasco
- 23.30 **L'ospite d'inverno** Film (dramm., 1997) con Phyllida Law, Emma Thompson. Regia di Alan Rickman. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
- 1.55 **Domenica in concerto** (Replica)
- 2.55 **Dieci incredibili giorni** Film (thriller, 1971) con Orson Welles, Anthony Perkins, Michel Piccoli, Marlène Jobert. Regia di Claude Chabrol. All'interno **Meteo**. Un maturo professore di filosofia assiste impotente al gioco al massacro tra un padre, il figlio e la giovane matrigna ma..
- 4.20 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 4.30 **Come eravamo** a cura di Paolo Piccioli
- 5.30 **100 stelle**

La 7
- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **La 7**
- 7.30 **La 7 del mattino - Rassegna stampa** con Andrea Pancani
- 7.55 **Cheers** Telefilm
- 8.30 **Week end Cartoon network** Cartoni animati
- 9.20 **Isole** Documentari
- 10.10 **Smack the pony**
- 10.25 **Caroline in the city** Telefilm
- 10.55 **Murphy Brown** Telefilm
- 11.30 **Oltre il giardino**
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva. A cura della redazione sportiva
- 13.00 **Mission Impossible** Serie
- 14.00 **La nave dei dannati** Film (dr., 1976) con Faye Dunaway, Max von Sydow. Regia di Stuart Rosenberg
- 16.25 **Cheers** Telefilm
- 17.00 **Schimanski** Telefilm
- 18.40 **Week End Cartoon Network** Cartoni
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.10 **La7 Sci**
- 20.30 **Sport 7**
- 20.55 **Stargate - Linea di confine**
- 22.50 **Tg La7** Notiziario
- 23.10 **M.O.D.A.**
- 23.40 **Fragola e cioccolata** Film (dramm., 1993) con Vladimir Cruz. Regia di T.G. Alea e J.C. Tabio
- 1.40 **Cnn** Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

TMC2/MTV
- 6.00 **Wake up!**
- 10.00 **Pure Morning**
- 10.30 **Movie special**
- 11.00 **Hit list Italia + Rubrica musicale**
- 13.00 **Boys and girls** Serie
- 13.30 **Dismissed**
- 14.00 **Ladies in rock special sunday**
- 17.20 **Flash** Notiziario
- 17.30 **Story of...Robbie Williams**
- 18.00 **The Mtv Rock Chart**
- 19.00 **Celebrity death match** Cartoni animati
- 19.30 **Cartoni animati**
- 20.00 **Mtv Jammed**
- 20.30 **Top selection**
- 22.30 **Banzai** Varietà
- 23.00 **The essential Mtv live**
- 23.30 **Videography Nirvana**
- 24.00 **Yo!**

RETEA/ALLMUSIC
- 6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653. Le parole che scorrono come sottotitoli durante i videoclip sono i messaggi Sms che voi avete inviato
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA 7 giorni**
- 11.00 **Energy**
- 13.00 **Compilation**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Mono Speciale**
- 17.00 **TgA 7 giorni**
- 17.05 **All Music Chart**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.00 **Music Zoo**
- 20.30 **Inbox**
- 21.30 **100% Rock**
- 23.30 **Night shift**

TELE+BIANCO
- 7.25 **Specchio della memoria** Film
- 9.20 **Barney's great adventure** Film
- 10.40 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film
- 12.15 **Giornale del cinema**
- 12.45 **Eros in natura** Doc.
- 13.40 **Il boss dei boss** Film
- 15.15 **Concerto: The Robbie Williams TV show**
- 16.20 **Speciale: Robbie Williams - The making of something**
- 16.35 **Moulin Rouge** Film
- 18.40 **Speciale: Nicole Kidman**
- 19.10 **Da morire** Film
- 21.00 **Birthday Girl** Film
- 22.30 **Il club delle vedove** Miniserie
- 1.15 **Paul, Mick e gli altri** Film (dr., 2001)

TELE+NERO
- 7.00 **Tennis: Australian Open**
- 8.00 **Tennis: Australian Open**
- 11.55 **Rugby: Arix Viadana-Perpignan**
- 13.30 **Profili**
- 14.00 **Zona Campionato**
- 14.55 **Diretta Gol**
- 17.00 **Zona Campionato**
- 17.55 **Calcio: Arsenal-West Ham**
- 19.35 **Tennis: Australian Open Oggi**
- 20.00 **Tennis: Australian Open**
- 20.25 **Calcio: Real Madrid-Atletico Madrid**
- 22.25 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
- 22.50 **Hockey su ghiaccio: Asiago-Milano**
- 0.30 **Tennis: Australian Open Oggi** (R)

STREAM
- 7.35 **Una pura formalità** Film
- 9.25 **L'educazione di Giulio** Film
- 10.55 **Le facce di Fellini** Documentari
- 11.50 **Fratelli d'Italia** Film
- 13.25 **Che i viaggiatori aspettino** Film
- 15.00 **Amore a prima vista** Film
- 16.30 **Kansas city** Film
- 18.20 **La valigia dell'attore** Rubrica cinematografica
- 18.50 **Existenz** Film
- 20.30 **I mestieri del cinema**
- 21.00 **Scarfies** Film
- 22.35 **Incontri: Peter Weir** Documentari
- 23.05 **Fate come se non ci fossi** Film
- 0.45 **Il Casanova di Federico Fellini** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15.53; 17; 19; 21.22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **6.03** Bella Italia; **6.08** Italia, istruzioni per l'uso; **7.10** Est-Ovest; **7.30** Culto Evangelico; **8.27** Gr Sport; **8.34** Habitat Magazine; **9.04** Luci dell'Est; **9.16** Tam Tam Lavoro Magazine; **9.30** Santa Messa; **10.10** Con parole mie; **11.05** Diversi da chi?; **11.10** Oggiduemila; **11.55** Angelus del S. Padre; **13.24** Sport; **13.36** Pangea; **14.03** Baobab Domenica sport; **14.50** Tutto il calcio minuto per minuto; **18.30** Pallavolando; **19.17** Tutto basket; **20.03** Ascolta, si fa sera; **20.06** Tam Tam lavoro magazine; **20.25** Calcio posticipo Serie A: Chievo-Juventus; **23.33** Speciale Baobarnum; **23.50** Oggiduemila - La Bibbia; **0.38** La notte dei misteri; **1.00** Aspettando il giorno; **2.02** Bella Italia; **5.45** Bolmare; **5.50** Permesso di soggiorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17; **6.01** Il cammello di Radio2; **7.54** Sport; **8.00** Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; **9.00** Mister Ufo; **9.33** Psicofaro d'inverno; **10.34** Donna Domenica; **12.00** Fegiz Files; **12.47** Sport; **13.00** Tutti i colori del giallo; **13.38** Ottovolante "Comici sulla corda"; **14.50** Catersport; **17.00** Strada facendo; **19.52** Sport; **20.00** Catersport; **20.56** Sospetti (OM); **22.35** Fans club; **24.00** Lupo solitario.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. **6.00** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: mare Nostrum; **7.15** Prima pagina; **9.00** Il Terzo Anello. Dedica musicale: Mare Nostrum; **9.30** Percorsi. Le ore del mattino; **10.51** I concerti del Quirinale; **12.15** Uomini e profeti; **13.00** Di tanti palpiti; **14.00** Il Terzo Anello. Dedica musicale: Mare Nostrum; **14.30** Il terzo Anello. I luoghi della vita; **17.15** Domenica in concerto; **19.00** La storia in giallo; **19.30** Cinema alla radio; **20.50** Radio3 Suite; **21.00** Il Cartellone; **23.30** Siti terrestri marini e celesti.

RTL 102.5: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.30; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40. **7.00** Non stop news - Speciale Missione di Pace; **8.00** Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte Galè; **9.00** L'indignato speciale, con A. Pamparana; **11.00** Amici a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; **13.00** Federock, con Federico l'Olandese Volante; **14.00** Mai visto alla radio con Fabio Santini; **17.00** Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Max Manzo; **22.00** Totem, con Giorgio Medail; **24.00** Lupi solitari, conduce Mila; **2.00** Crazy Club, con Alberto Bisi.

L'INTER CERCA IL TITOLO D'INVERNO IN CASA DI COSMI & MICCOLI

«Vieri e Bati insieme fanno paura»

Cuper: non vorrei trovarmeli come avversari

Giancarlo Laurenzi
inviato a PERUGIA

Gabriel Batistuta, che ieri ha salutato Sensi e i compagni della Roma svuotando l'armadietto di Trigoria, esordirà con la maglia n. 19 a San Siro contro l'Empoli, tra sette giorni. Sapremo già, quel pomeriggio, se il Re Leone ripartirà da una squadra campione d'inverno (l'ultima volta all'Inter capitò il 20 gennaio '91, ma lo scudetto andò alla Samp) oppure se l'innesto di criniera servirà per inseguire l'altra metà di Milano, odiata lepre rossonera. Che l'ultima giornata di andata non abbia lo stesso coefficiente di difficoltà per Inter e Milan è evidente: giocare a Perugia è una lama sulla testa, altro che ospitare il moribondo Piacenza in odore di retrocessione.

Cuper conferma che «quella di Cosmi è una squadra pericolosissima, ti aggrediscono in 2-3 e ripartono in 4-5. Sono veloci e imprevedibili, in più c'è Miccoli. Ma non lo farò marcare a uomo, non è nella mia mentalità». Cuper sa bene che il pericolo è dietro l'angolo, dopo una settimana intrisa di cianuro. Ha lo sguardo vispo e serio e rifiuta ogni accenno al caso che ha tormentato la casa nerazzurra, l'insubordinazione di Vieri e Di Biagio e loro conseguente punizione («se uno ha la febbre non può scendere in campo») e si tappa le orecchie con chi chiede lumi sulla convivenza tra Batistuta e gli altri argentini, magari Crespo, se Gabriel otterrà la conferma anche per la prossima stagione: «Batistuta porterà cuore, esperienza, grinta. I problemi saranno degli altri: fossi un allenatore avrei paura ad affrontare Vieri e Gabriel insieme». Il nuovo rombante acquisto non chiude il mercato nerazzurro. Cuper, oramai sfacciatamente e senza le reticenze dialettiche delle scorse settimane, aspetta ancora Solari, altro argentino di una colonia che - non arrivassero vittorie e sorrisi - rischia di diventare un fardello difficile da sopportare per i leader italiani della banda. «Non credo che a Solari sia stata chiusa la porta in faccia», spiega il tecnico, mentre poco distante Moratti conferma «che la trattativa con il Real non è finita, anzi, mentre Batistuta non è la prima scelta ma una scelta di buon senso». Quello che invece Cuper esclude è la calata di Luciano-Eriberto: «E' bravo a destra e a sinistra ma è assai improbabile un suo arrivo a Milano».

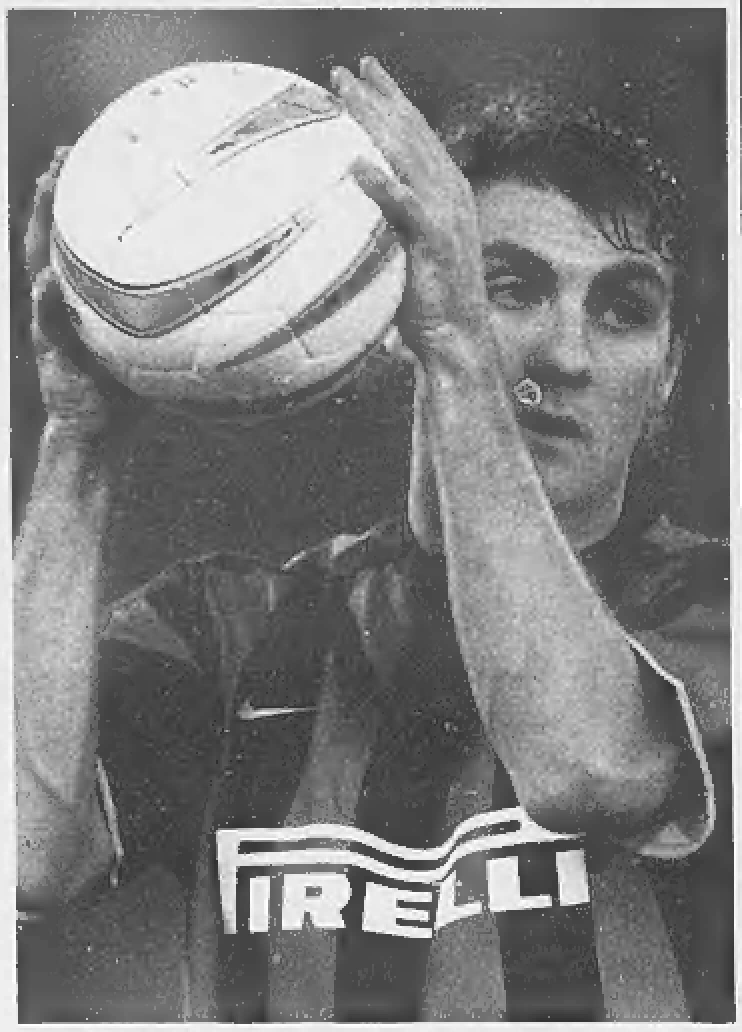
In attesa di Batistuta e con Recoba in infermeria, il tecnico ha scelto di affiancare Kallon a Vieri («può giocare 90 minuti»), e mantiene un solo dubbio a metà campo, dove - indisponibile Cristiano Zanetti - in 3 (Almeyda, Emre, Morfeo) si giocano 2 maglie, considerando sicuro il ritorno di Di Biagio. La scelta dipenderà soprattutto dall'impiego che si vorrà fare del turco: se sfruttarne in mezzo le virtù a scapito di Almeyda con Morfeo dirottato sulla mancina, ripetendo il modulo visto contro il Modena (che però vale meno del Perugia di questi tempi): oppure spostare Emre e abbandonare Morfeo in panchina.

L'incertezza è sull'approccio, in fondo: spingere sull'acceleratore dal primo attimo o moderare gli ardori ed evitare di infilarsi in un tunnel, togliendo protezione alla difesa. In difesa, appunto, finirà per preferire Coco a Pasquale, nonostante non si entusiasmi nè con l'uno nè con l'altro. Chi si è entusiasmato invece è Moratti, vedendo il Perugia battere la Juve in Coppa Italia («sono bravissimi e spettacolari»), e la cosa servirà per evitare cali di concentrazioni e sottovalutazioni. In trasferta l'Inter ha vinto 5 delle 8 partite, si è salvata a Roma due volte, raramente ha fatto girare la testa. L'acquisto di Batigol, inutilizzabile in Europa fino a giugno, è stato il messaggio di Moratti: lo scudetto prima di tutto. Tollerare un altro 5 maggio, davvero improbabile.

ROMA, VIGILIA AGITATA: FUORI CASSANO E LIMA

Capello: un grazie a Gabriel

■ ROMA. Agitata vigilia per i giallorossi oggi impegnati in casa dell'Atalanta. Cassano (sempre più ribelle) e Lima fuori per scelta tecnica. Capello sorride e apre il capitolo Batistuta dedicando una battuta all'argentino: «Improvvisamente Gabriel è tornato grande. Allora avevo ragione io a farlo giocare. Ora andrà a rinforzare l'Inter». «Il suo addio non è un tradimento, è stata una precisa scelta della società. I suoi gol ci hanno spinto allo scudetto nel primo anno, nel secondo lui ha segnato meno, però è stato fondamentale perchè ci ha aiutato ad arrivare al secondo posto - commenta il tecnico giallorosso -. Gli dico grazie e gli auguro una grande stagione in maglia nerazzurra. Qualche volta mi metto nei panni della società. Per questo ho accettato la sua partenza. Abbiamo un giocatore in meno ma stiamo lavorando. Ho già un nome in testa». Il prescelto è Marazzina, che è in rotta con Del Neri, e dichiara di voler approdare alla corte di Capello. (p. ser.)


L'Inter si affida a Bobo Vieri: chiuse le polemiche la parola passa al campo

Marazzina sulla via di Roma

Sensi tratta: il Chievo vuole 9 milioni Il Palermo sempre più vicino a Tare

Nino Sormani
MILANO

La Roma ha scelto Marazzina per sostituire Batistuta. I contatti con il Chievo sono avviati. Non sarà facile però trovare l'accordo tra le due società anche se Marazzina, in lite con Del Neri che l'ha quasi escluso dalla rosa, insiste per trasferirsi alla corte di Capello: «Voglio la Roma per sfidare il mio ex compagno Corradi nel derby». Il Chievo chiede 9 milioni di euro per il suo cartellino, la Roma lo vuole in prestito per sei mesi con possibilità di riscatto a fine stagione, quando Sensi spera di avere dall'Ajax il bomber Ibrahimovic.

Batistuta arriva a Milano domani, ma il mercato invernale dell'Inter non è finito. Nei prossimi giorni Moratti deve risolvere la questione Solari. Cuper insiste per avere il tornante argentino del Real: «Batistuta non chiude la porta a Solari. Un giocatore con le sue qualità manca nella rosa». Ma Moratti prende tempo, ed evita di impegnarsi: «C'è una trattativa in corso. Vediamo come prosegue». All'Inter arrivano richieste per i suoi giovani promettenti, in particolare per il centrocampista Beati, richiesto anche dal Perugia che lo vorrebbe per dirottare Gatti, appena rientrato dal prestito al Catania, all'Empoli.

E' invece fermo, almeno per il momento, il Milan che sta valutando se cedere o meno Kaladze al Liverpool, in attesa di sapere se il laziale Sorin riuscirà a svincolarsi e a trasferirsi a Milano. La società rossonera sta trattando con Ancelotti: il suo contratto scade tra un anno. Intanto dall'Inghilterra il difensore Silvestre, ex interista, che ha appena rinnovato il contratto col Manchester United fino al 2007. Il francese nelle scorse settimane era stato corteggiato dal Milan al quale avrebbe risposto picche «perché ho ancora l'Inter nel cuore» - ha detto Silvestre. Al Catania ieri è arrivato dal Cagliari il centrocampista Colasante in cambio dell'attaccante Bucchi. Con l'Empoli, che ha chiesto al Genoa l'attaccante Carparelli come alternativa a Gilardino del Parma, si muove anche il Modena che tratta il centrocampista Maini con l'Ancona.

Domani, salvo ripensamenti dell'ultima ora, il brasiliano Junior lascerà il Parma per trasferirsi al Benfica, mentre l'attaccante Marchionni dovrebbe finire al Torino che insiste con la Lazio per il centrocampista Liverani. Il Palermo è sempre più vicino all'attaccante albanese Tare del Brescia, che il presidente Zamparini vorrebbe con il centrocampista del Chievo Corini. L'Atalanta, che ha ufficializzato l'ingaggio del difensore Gonnella dal Verona, aspetta Vignaroli dalla Salernitana.

SPORT FLASH

■ **VOLLEY, CUNEO SI ARRENDE.** Latina ha rovinato il 43° compleanno del neo ct azzurro Montali, battuto 3-2 con la sua Milano nell'anticipo della 2ª giornata di serie A1. Ieri: Icom Lt-Asystel Mi 3-2 (25-23, 26-24, 23-25, 19-25, 25-11); Itas Tn-Noicom Cn 3-1 (22-25, 25-21, 31-29, 25-23). Oggi: ore 16,30 Canadiens Vr-Bossini Montichiari; 18 Sisley Tv-Sira An, Lube Mc-Edilbasso Pd, Copra Pc-Carife Fe; 18,30 Pet Pg-Kerakoll Mo. Classifica: Sisley 35; Asystel 33; Kerakoll, Lube 32; Icom 29; Itas 24, Carife 23; Noicom 20; Bossini, Pet 16; Canadiens 13; Edilbasso 11; Copra 10; Sira 6.

■ **DONNE, CLOU A NOVARA.** Sfide incrociate fra le 4 leader nella 3ª di ritorno della A1 femminile. Alle 17,30 Jesi-Bergamo, alle 18,30 (diretta Rai Sport Sat) Novara-Perugia. Classifica: Perugia, Novara, Jesi 32; Bergamo 30.

■ **FONDO, PARUZZI OK.** Gabriella Paruzzi si è piazzata al secondo posto nella prova della 10 chilometri a tecnica libera di fondo a Novo Mesto, alle spalle della norvegese Bente Skari. Quarto posto invece per Giorgio Di Centa nella 15 chilometri a tecnica libera disputata nella medesima località della repubblica ceca. La gara è stata vinta dal beniamino di casa Lukas Bauer. Gli altri italiani: settimo posto per Fulvio Valbusa, nono per Cristian Zorzi, ventesimo Pietro Piller Cottrer, venticinquesimo Freddy Schwienbacher.

■ **COLPO DI BIASION.** Biasion, su Mitsubishi, si è imposto nella sedicesima e penultima tappa della Parigi-Dakar, di 828 chilometri, disputata fra Abu Rish e Sharm el Sheikh. Nella sezione moto la vittoria è andata al francese Despres, Ktm, quarto Fabrizio Meoni.

■ **UNIVERSIADI BOOM.** Millesettecento persone stipate nel Palaghiaccio, duecento fuori dai cancelli senza la possibilità di vedere Usa-Canada ieri sera a Pontebba per l'Universiade invernale di Tarvisio. E già nel pomeriggio c'era stato il tutto esaurito per Italia-Giappone, vinta dagli azzurri.

■ **IPPICA, CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Bologna (trotto), combinazione 5-1-7, quota €1.318,52.

DELUDONO I DISCESISTI AZZURRI A WENGEN, IMPRESA DELLA BOLZANINA

La Putzer vola anche in libera

Sesta a Cortina, miglior risultato della carriera

Domenico Latagliata

Sempre più Putzer. Anche in discesa: ieri, sulla pista Olimpia delle Tofane di Cortina che ha visto prevalere per il secondo giorno consecutivo l'austriaca Renate Goetschl davanti alla statunitense Clark e all'austriaca Dorfmeister, l'azzurra ha centrato il suo miglior piazzamento di sempre in carriera. Un sesto posto da incorniciare o quasi: per la bolzanina, peso leggero al cospetto di tante superdonne dal fisico marmoreo, piazzarsi in libera tra le top ten rappresenta un vero successo. Per l'oggi, ma anche per il domani: dove il domani è rappresentato dalla combinata ai prossimi Mondiali di St. Moritz, ma anche dall'idea di lottare per la Coppa del Mondo generale nei prossimi anni.

«Sto raggiungendo gli obiettivi che mi ero prefissata - ha ammesso la Putzer -. Volevo entrare nelle dieci anche in discesa e ci sono riuscita. La mia rincorsa non finisce qui: andrò all'attacco ogni giorno. E' l'unico modo che conosco per ottenere buoni risultati». Un passo per volta è il suo motto: prima il superG, poi il gigante e adesso la discesa. Per lo slalom, lei e il suo allenatore Platter si stanno attrezzando.

Positiva anche la prova di Isolde Kostner (9ª), severa con se stessa nonostante abbia conquistato i primi punti della stagione in libera: «Sono stata troppo irruente e forse ho attaccato in maniera un po' scomposta. Il lavoro in vista di St. Moritz continua: un podio mondiale è alla mia portata». Il 15° posto di Daniela Ceccarelli non fa poi che confermare il valore di questa mini valanga rosa. Oggi, le ragazze salutano Cortina con un gigante: per la Putzer e altre polivalenti (non la Kostner), si tratta della quarta gara in cinque giorni.

La seconda libera maschile di Wengen non ha invece portato fortuna agli italiani: Sulzenbacher, il migliore dei nostri, è giunto 14°, Ghedina 22° e Seletto 23°. Ghedina, almeno, ha ritrovato un po' di fiducia dopo gli innumerevoli guai fisici che ne hanno penalizzato la stagione: «Parto subito per Kitzbuehel: mi allenerò su una pista che mi piace e che mi ha sempre regalato buone sensazioni» (come il successo nel 1998).


Karen Putzer oggi è attesa in gigante

A Wengen, sfatando una sorta di maledizione che non vedeva gli svizzeri imporsi sulle nevi di casa dal '94, si è imposto l'elvetico Bruno Kernen: 30 anni, prima di ieri aveva vinto due volte in Coppa del Mondo e sempre a Veysonnaz, altra località svizzera. Considerato che i Mondiali li correrà in casa (a St. Moritz, per l'appunto), ce n'è abbastanza per tenerlo d'occhio nelle prossime settimane. Eberharter, per una volta, è sceso tra gli «umani» e si è accontentato del terzo posto, preceduto anche dal connazionale Walchhofer. Il Wunderteam austriaco sembra intanto poter nuovamente contare su Hermann Maier, ieri settimo (a 1"91) e più che mai intenzionato a zittire chi non credeva possibile un suo recupero ai massimi livelli. Oggi, slalom.

BASKET: SKIPPER KO A ROSETO, TREVISO SEMPRE LEADER

Blitz della Pippo a Napoli Biella s'arrende nel finale

Si è disputata ieri sera la 2ª giornata di ritorno della serie A, anticipata a causa degli impegni degli azzurri nella settimana entrante. L'Italia, chiamata agli ultimi due match di qualificazione (già ottenuta matematicamente) agli Europei di Svezia, affronterà infatti la Slovenia mercoledì a Pordenone e quindi farà visita alla Russia, sabato a Mosca. Fra i risultati di ieri sera, da segnalare l'unico successo esterno, della Pippo Milano a Napoli, maturata soltanto nelle ultime fasi del match. Preziosi fra gli ospiti il macedone Naumoski al tiro e lo sloveno Rancik, molto mobile e pericoloso in attacco. Napoli però può recriminare per aver sciupato anche 7 punti di margine e subito nel finale un parziale di 0-11, risultato così decisivo.

Serie A *(2ª giornata di ritorno)*: Pompea Na-Pippo Mi 77-79; Trieste-Montepaschi Si 71-68; Scavolini Ps-Roma 79-61; Virtus Bo-Carifac Fabriano 82-72; Benetton Tv-Snaidero Ud 99-74; Metis Va-Lauretana Bi 86-80; Mabo Li-Air Av 93-86; Oregon Cantù-Viola Rc 75-64; Euro Roseto-Skipper Bo 88-83. *Classifica:* Benetton 32; Oregon 30; Euro 26; Montepaschi e Roma 24; Viola, Pippo e Pompea 22; Skipper 20; Virtus e Trieste 18; Scavolini 16; Lauretana, Metis e Mabo 14; Air 12; Snaidero 10; Carifac 4.

LegaDue *(5ª giornata di ritorno)*: Bipop Re-Cimberio No 75-70; oggi (ore 18) Upea Capo D'Orlando-Messina, Banca Popolare Rg-Rida Scafati, Garofoli Osimo-Sicc Jesi, Sanic Te-Edimes Pv, Bignami Castelmaggiore-Carife Fe, EsseTi Imola-Vip Rn. *Classifica:* Classifica: Rida punti 28; Bipop 24; Messina e Sanic 22; Edimes, Sicc e Carife 18; Bignami 16; Popolare ed EsseTi 14; Vip, Garofoli e Cimberio 12; Upea 10. Bipop e Cimberio una partita in più.

